



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2020

Comunicata alle Presidenze della Camera dei deputati e del Senato
della Repubblica italiana il 23 giugno 2021 (documento XIV, n. 4)

VOLUME I

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO 2020

TOMO II





CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2020

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della
Repubblica italiana il 23 giugno 2021 (documento XIV, n. 4)

VOLUME I

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO 2020

Tomo II



La presente relazione è stata elaborata sulla base dei dati del Sistema informativo integrato RGS - Corte dei conti.

La mancata coincidenza di alcuni dati contabili con i corrispondenti dati ufficiali, può essere imputata agli effetti degli arrotondamenti, resi necessari per esigenze di chiara prospettazione

L'editing è stato curato da Marina Mammola, Giuseppina Scicolone

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2020

La Decisione e la Relazione deliberate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articolano nei seguenti volumi:

- **Decisione** sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2020
- **Sintesi** sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività amministrativa
- **Volume I - I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO**

Tomo I

Premessa

IL RENDICONTO DELLO STATO NEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

- Le entrate dello Stato
- Le spese dello Stato
- La gestione del patrimonio
- L'Agenda 2030 e il rendiconto dello Stato
- L'Ecorendiconto

Tomo II

Premessa

L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

I CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI

I FONDI DI ROTAZIONE E LE GESTIONI FUORI BILANCIO A SOSTEGNO DELLE
POLITICHE PUBBLICHE

- ***Volume II - LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2020 PER AMMINISTRAZIONE***

Tomo I

Premessa

- Presidenza del Consiglio dei ministri
- Ministero dell'economia e delle finanze
- Ministero dello sviluppo economico
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- Ministero della giustizia
- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
- Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Tomo II

- Ministero dell'interno
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Ministero della difesa
- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
- Ministero della salute

- ***Volume III - ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI***

Tomo I

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto dell'entrata

Tomo II

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto della spesa

- ***Volume IV – APPENDICE STATISTICA***

INDICE

Volume I – Tomo II

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Premessa

L'ORDINAMENTO CONTABILE	1
Premessa	1
La nuova struttura del bilancio dello Stato	2
Il decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 29	9
I nuovi contenuti e la nuova articolazione della legge di bilancio: la sessione 2020	13
L'adozione della contabilità economico-patrimoniale e di un piano dei conti integrato delle Amministrazioni centrali dello Stato	24
Il recepimento nell'ordinamento nazionale di alcune disposizioni della direttiva 2011/85/UE: elementi richiesti dalla Commissione europea	31
L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE	33
Considerazioni di sintesi	33
Lo stato di attuazione della riforma della Pubblica amministrazione	34
L'Assetto organizzativo delle Amministrazioni	40
L'Agenda per la semplificazione e l'Agenda digitale	51
La revisione periodica 2020 delle partecipazioni societarie detenute dai ministeri	54
Il personale delle Pubbliche amministrazioni	72
I CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	97
Considerazioni di sintesi. Il decreto legislativo n. 50 del 2016: problematiche e panoramica generale	97
Le recenti modifiche normative	100
Le ordinanze emergenziali in materia di appalti	108
La Consip: l'andamento del mercato dei contratti pubblici nel 2020	109
L'Anac: la vigilanza sui contratti pubblici e le ulteriori competenze secondo il codice dei contratti pubblici	112

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI SULL'AMMINISTRAZIONE STATALE	117
Premessa	118
Parte I – I controlli di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato	119
Il controllo preventivo di legittimità	119
L'attività svolta nel 2020	120
Il controllo successivo di legittimità	125
Parte II – Il controllo sulla gestione delle Amministrazioni centrali	126
I compiti della Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato e l'ambito oggettivo del controllo sulla gestione	126
L'attività svolta nel 2020	127
Gli esiti del controllo	134
Le ulteriori attività svolte: rapporti, quaderni, monitoraggi e audizioni	134
Parte III – Il controllo sugli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria	138
Le attribuzioni della Sezione del controllo sugli enti	138
L'attività svolta nel 2020	140
I FONDI DI ROTAZIONE E LE GESTIONI FUORI BILANCIO COME STRUMENTI DI GESTIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE	155
Considerazioni di sintesi	158
Gestioni fuori bilancio e Fondi di rotazione	161
Gestioni fuori bilancio come strumento di gestione delle politiche pubbliche	172
Fondi di rotazione gestiti da Organismi al di fuori dell'Amministrazione dello Stato, sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 23 della legge n. 559 del 1993	194
Gestioni fuori bilancio ed altri Fondi riconducibili all'art. 24 della legge n. 559 del 1993	232
Allegati	335

Premessa

1.

Ai sensi dell'art. 100, secondo comma della Costituzione, la Corte dei conti "riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito". Alla luce di tale disposizione il giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato e la connessa Relazione rappresentano gli strumenti mediante i quali si porta a termine il ciclo annuale dei controlli demandati dalla Costituzione alla Corte dei conti e se ne riferiscono gli esiti al Parlamento.

Come di consueto, la Relazione dà conto del contesto macroeconomico di riferimento ed esprime valutazioni d'insieme sulle politiche in materia di entrata e di spesa. Procede poi all'esame delle migliori pratiche e delle criticità che emergono dall'analisi dei risultati della gestione delle Amministrazioni sotto il profilo dell'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati con riferimento alle "missioni" e ai "programmi".

La Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2020 costituisce il documento più significativo in termini di esposizione dei risultati conseguiti con l'impiego delle risorse del bilancio dello Stato e tiene conto degli esiti derivanti dall'intero ciclo dei controlli, che comprende il Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica, le Relazioni trimestrali sulle modalità di copertura delle leggi di spesa, i documenti approvati dalle Sezioni Riunite in sede di controllo per le Audizioni in Parlamento del Presidente della Corte di conti (sui documenti programmatici, sulla legge di bilancio, sul contenuto delle manovre economiche, nonché sulle modalità di attuazione della riforma dell'ordinamento contabile), alla luce, altresì, degli esiti espressi dal controllo di legittimità e dal controllo sulla gestione.

2.

L'impianto della Relazione si presenta in continuità con l'impostazione degli anni precedenti, ma con una attenzione particolare agli interventi normativi adottati in corso di gestione per fronteggiare la grave crisi sanitaria e le sue conseguenze socioeconomiche. Le misure eccezionali hanno determinato un evidente impatto sulle dimensioni della spesa e sulla relativa allocazione in bilancio, incidendo in misura sostanziale sulle missioni e sui programmi, nonché sull'assetto dei principali obiettivi dell'azione di governo.

Si è tenuto conto, inoltre, che nel 2020 è proseguita l'attività di adeguamento dell'ordinamento contabile in attuazione delle deleghe previste nelle materie della rivisitazione della struttura del bilancio dello Stato. Tale attività ha interessato una serie di temi, che vanno dall'integrazione della revisione della spesa nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, al miglioramento del contenuto delle "azioni" (sempre ed ancora sul piano meramente conoscitivo) e delle note integrative al bilancio dello Stato, dalla introduzione del nuovo concetto di impegno contabile, alla progressiva riconduzione in bilancio delle gestioni operanti presso la Tesoreria statale.

La Relazione si articola, come di consueto, in tre volumi: il primo dedicato a “I conti dello Stato e le politiche di bilancio”, il secondo a “La gestione del bilancio dello Stato 2020 per Amministrazione” e il terzo all’“Attendibilità delle scritture contabili”.

Anche quest’anno, in apertura di Relazione, i dati di consuntivo, espressi in termini di contabilità finanziaria, sono posti a raffronto con il Conto dello Stato elaborato secondo i criteri della contabilità nazionale (SEC2010), al fine di offrire un’analisi sul contributo che, nell’esercizio, lo Stato ha dato ai conti pubblici. Un risultato importante per valutare la coerenza con gli obiettivi economici complessivi.

Il primo volume prosegue con l’analisi delle risultanze del Rendiconto dello Stato per il 2020 (Conto del bilancio e Conto del patrimonio), in relazione alla gestione di bilancio con riguardo ai diversi momenti contabili.

Vengono esaminati gli andamenti generali dell’Entrata, con una particolare attenzione all’assetto del prelievo, alle principali criticità riscontrate e all’attività di controllo tributario svolta nel 2020, fortemente caratterizzata dagli effetti prodotti dall’emergenza sanitaria e dai conseguenti interventi normativi di carattere straordinario.

Anche nel valutare gli andamenti relativi alla Spesa, distinta per voci di classificazione economica e per articolazioni funzionali (“missioni” e “programmi”), è stata tenuta in considerazione l’assoluta eccezionalità di una gestione di bilancio esposta agli effetti dell’improvvisa crisi sanitaria e, pertanto, via via adattata alle crescenti esigenze finanziarie che ne discendevano. Sono proseguiti, altresì, gli specifici approfondimenti che hanno riguardato i tagli di spesa imputati agli stati di previsione dei Ministeri, le misure di contenimento e di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi, la riduzione dei tempi di pagamento, il fenomeno dei debiti fuori bilancio e la spesa per investimenti. Considerato il crescente rilievo dei temi legati alla sostenibilità ambientale in gran parte dei settori economici e sociali in cui si articola l’azione pubblica, anche quest’anno la Relazione offre un quadro di riferimento per una rilettura delle spese delle amministrazioni centrali dello Stato alla luce degli obiettivi e target fissati dalle Nazioni Unite nell’Agenda 2030, nonché della spesa primaria ambientale rappresentata nell’Ecorendiconto.

Una particolare attenzione è stata posta alle movimentazioni intervenute nel Conto del patrimonio, sia nell’attivo che nel passivo; sulle stesse sono state svolte analisi inerenti ai fenomeni di maggiore rilievo.

Ai profili contabili e organizzativi sono stati dedicati i capitoli concernenti “L’ordinamento contabile”, relativo al complesso processo di attuazione della legge di contabilità n. 196 del 2009, e “L’organizzazione e il personale”, nel quale, oltre ad esaminare gli aspetti ordinamentali e di spesa attinenti all’esercizio finanziario 2020, è stato illustrato l’attuale assetto organizzativo delle diverse Amministrazioni. Una particolare attenzione viene riservata alle tematiche legate allo smart working emergenziale, alla semplificazione amministrativa, alla digitalizzazione dell’attività della PA e al processo di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica, con prime valutazioni sui provvedimenti di revisione periodica adottati dai Ministeri nel 2020.

Nel capitolo concernente “I contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” si fornisce una panoramica sulle criticità osservate nella normativa di riferimento, caratterizzata da un eccessivo grado di stratificazione (che già prima dell'emergenza pandemica aveva indotto il legislatore ad introdurre una serie di correttivi).

Nel capitolo dedicato alle attività di controllo della Corte dei conti sono state sinteticamente esposte le risultanze dei controlli di legittimità, di quelli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato e di quelli sugli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Ciò al fine di fornire un quadro di insieme sulle tematiche principali che hanno connotato l'attività di controllo della Corte, custode dell'equilibrio economico finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive.

Chiude il primo volume della Relazione annuale sul Rendiconto generale dello Stato, come da specifica previsione normativa, l'apposita sezione dedicata all'analisi finanziaria e gestionale dei Fondi di rotazione e delle gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche. È proseguita la ricognizione trimestrale dei conti correnti bancari e postali sui quali risultino versate risorse pubbliche gestite direttamente dalle Amministrazioni dello Stato o da gestori per conto di Amministrazioni dello Stato, come previsto dall'art. 44-quater della legge n. 196 del 2009.

3.

Il secondo volume è dedicato alla verifica e alla valutazione dei risultati della gestione contabile delle singole Amministrazioni centrali dello Stato focalizzata sui risultati ottenuti nella gestione dei principali programmi. Anche nella Relazione per il 2020 la modalità di esposizione delle valutazioni è volta a valorizzare gli elementi essenziali relativi alla realizzazione delle misure previste e al coerente impiego delle risorse, tenendo conto delle modalità di attuazione delle scelte definite negli atti di indirizzo politico, nella manovra finanziaria, in leggi di settore e, soprattutto, nei provvedimenti emergenziali che hanno fortemente inciso sugli andamenti di bilancio.

Per ogni Amministrazione, ad una prima rappresentazione complessiva delle risorse finanziarie assegnate ai diversi programmi di spesa e alla loro evoluzione nel corso dell'esercizio, anche in considerazione delle risorse aggiuntive legate alle misure di contrasto alla pandemia, fa seguito l'analisi dei programmi, ritenuti più significativi, dei loro risultati gestionali e delle eventuali criticità emerse, evidenziando, ove rilevate, quelle che hanno influito sulla realizzazione dei programmi di spesa.

Le singole relazioni sui Ministeri si concludono con uno sguardo alle risorse stanziato per il 2021 per una lettura comparata delle decisioni di bilancio riferite ai due esercizi, tenendo altresì conto che già nei primi mesi del 2021 sono stati adottati provvedimenti legislativi - connessi al perdurare delle condizioni negative determinate dalla pandemia - idonei a determinare rilevanti effetti sul fronte della spesa dello Stato.

4.

Nella terza parte della Relazione, la verifica dell'affidabilità dei dati del Rendiconto, svolta in riferimento alle entrate finali dello Stato, distinte per titoli e capitoli, ha preso

in esame i dati riportati nei “conti periodici riassuntivi delle Amministrazioni” e ha raffrontato tali dati con il consuntivo dell’Entrata, ciò anche al fine di porre in evidenza anomalie ed incoerenze.

Sul versante della spesa, quale strumento per la verifica dell’affidabilità dei dati contabili oggetto del giudizio di parificazione, la Corte dei conti, da alcuni anni, effettua verifiche sugli ordinativi di pagamento emessi nell’esercizio, al fine di accertare la regolarità dei procedimenti di spesa e di constatare la veridicità dei dati contabili esposti nel Conto del bilancio. A tal fine sono adottati metodi di campionamento in grado di selezionare specifici e più significativi ambiti di spesa sui quali concentrare le analisi.

Sull’esito degli accertamenti le Sezioni Riunite in sede di controllo riferiscono sia nei casi di riscontrate criticità, sia in quelli nei quali si renda necessario fornire raccomandazioni alle Amministrazioni finalizzate a sollecitare l’adozione di correttivi utili al miglioramento dell’azione amministrativa.

L'ORDINAMENTO CONTABILE

Premessa

1. La nuova struttura del bilancio dello Stato: *1.1. L'introduzione delle azioni; 1.1.1. La sperimentazione in materia di introduzione delle azioni nel bilancio dello Stato; 1.2. L'articolazione delle note integrative*

2. Il decreto legislativo 18 marzo 2018, n. 29: *2.1. In particolare, l'introduzione dell'accertamento "qualificato"*

3. I nuovi contenuti e la nuova articolazione della legge di bilancio: la sessione 2020: *3.1. Aspetti ordinamentali innovativi in riferimento alla sessione di bilancio; 3.1.1. La Relazione sullo scostamento degli obiettivi di finanza pubblica; 3.1.2. La data di presentazione dei documenti programmatici e del disegno di legge di bilancio. Modifiche al relativo contenuto; 3.2. La struttura normativa della legge di bilancio per il 2021; 3.2.1. La Sezione I; 3.2.1.1. Il contenuto; 3.2.1.2. La distribuzione temporale degli effetti: la legge di bilancio (Sez. I) come strumento di medio periodo; 3.2.1.3. La struttura dal punto di vista finanziario: la definizione dei saldi; 3.3.2. La Sezione II; 3.3.2.1. Il contenuto; 3.3.2.2. La funzione svolta; 3.3.3. Osservazioni; 3.3.3.1. Le carenze informative; 3.3.3.2. Gli effetti dell'entrata in vigore della c.d. "competenza potenziata"; 3.3.3.3. Il raccordo tra previsione di bilancio e leggi sostanziali; 3.3.3.4. La questione della Relazione tecnica.*

4. L'adozione della contabilità economico-patrimoniale e di un piano dei conti integrato delle Amministrazioni centrali dello Stato: *4.1. In particolare, la Relazione sul primo anno di sperimentazione della contabilità integrata e del piano dei conti integrato predisposta nel 2020 dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per l'esercizio 2019: contenuti*

5. Il recepimento nell'ordinamento nazionale di alcune disposizioni della direttiva 2011/85/UE: elementi informativi richiesti dalla Commissione europea

Premessa

Nel 2020 è proseguita l'attività di adeguamento dell'ordinamento contabile in attuazione delle deleghe previste nelle materie della rivisitazione della struttura del bilancio dello Stato (art. 40, e successive modifiche, della legge n. 196 del 2009) e del potenziamento del bilancio di cassa (art. 42, e successive modifiche, della stessa legge), nell'ambito del ciclo di revisione dell'ordinamento contabile, apertosi nel 2012 con le novelle alla Costituzione (artt. 81, 97, 117 e 119) e proseguito con l'approvazione, nel medesimo anno, della legge c.d. "rinforzata" n. 243, nonché, tra l'altro, della legge n. 163 del 2016 e dei due decreti legislativi nn. 90 e 93 del 2016.

Tale attività di adeguamento ha interessato, in linea generale, una serie di temi, che vanno dall'integrazione della revisione della spesa nel ciclo di programmazione economico-finanziaria al miglioramento del contenuto delle azioni (sempre ed ancora sul piano meramente conoscitivo)

e delle note integrative al bilancio dello Stato, dalla introduzione del nuovo concetto di impegno contabile alla progressiva riconduzione in bilancio delle gestioni operanti presso la tesoreria statale.

Su alcuni di questi temi la Corte ha già avuto modo di esprimersi nelle varie sedi, che consistono nelle periodiche Relazioni trimestrali sulla tipologia delle coperture delle leggi di spesa¹, nonché in specifici pareri come quelli concernenti - nel 2018 - gli schemi di decreto approvati poi con il decreto legislativo n. 29 del 2018 (emessi nelle date del 6 e del 22 dicembre 2017)² e n. 116 del 12 settembre 2018 (emessi il 4 e il 25 giugno 2018)³, a loro volta modificativi ed integrativi dei citati decreti legislativi nn. 90 e 93, nonché - nel 2019 - quello concernente la relazione annuale in merito alla sperimentazione dell'introduzione delle azioni nel bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019⁴.

Nell'allegato al DEF (Documento di economia e finanza) 2021 relativo allo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica, il Governo sintetizza le linee generali del documento facendo presente che *“il presente rapporto tratta gli adempimenti attuativi connessi alla riforma del bilancio dello Stato (deleghe articolo 40 e articolo 42 della legge 196/2009) che sono ancora in itinere, in considerazione del fatto che gli altri aspetti della riforma della legge di contabilità e finanza pubblica e, in particolare quelli previsti con le altre deleghe contenute nella legge 196/2009, sono stati realizzati e già rendicontati nelle precedenti versioni del rapporto. Con riferimento all'anno 2020 e ai primi mesi del 2021, sono illustrate le attività svolte ai fini dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale e di un piano dei conti integrato delle Amministrazioni centrali dello Stato e di quelle finalizzate all'introduzione del nuovo concetto di accertamento contabile delle entrate del bilancio dello Stato. Sono, inoltre, descritti gli adempimenti intrapresi in materia di armonizzazione contabile degli enti non territoriali. Infine, in esito alle interlocuzioni con la Commissione europea nell'ambito di un'indagine EU pilot, sulla trasposizione nell'ordinamento nazionale di alcuni articoli della direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011, si forniscono dei chiarimenti interpretativi su talune disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica.”*

1. La nuova struttura del bilancio dello Stato

Con il d.lgs. n. 90 del 2016 è stata attuata la delega relativa al completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, modificando diverse disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica. Principali finalità delle previsioni ivi contenute sono state, da un lato, una maggiore trasparenza e leggibilità del bilancio e il miglioramento della qualità dei dati di finanza pubblica, dall'altro, una più efficiente programmazione e gestione della spesa.

Sotto il primo profilo vanno ricordate: le misure volte alla razionalizzazione delle missioni e dei programmi del bilancio dello Stato; la introduzione delle azioni quale articolazione dei programmi; l'aggiornamento del contenuto delle note integrative agli stati di previsione; la revisione del contenuto e delle modalità di pubblicazione del Conto riassuntivo del Tesoro; l'introduzione in fase gestionale e a fini conoscitivi della contabilità economico-patrimoniale in affiancamento a quella finanziaria e l'adozione di un piano dei conti integrato. Milano, invece, ad un efficientamento del ciclo di programmazione e gestione della spesa le disposizioni aventi ad oggetto: l'integrazione del processo di revisione della spesa nel ciclo di bilancio; l'iscrizione nel documento contabile fin dall'inizio dell'esercizio delle risorse relative a entrate di scopo che in precedenza venivano riassegnate in corso di esercizio; l'avvio della procedura di eliminazione delle gestioni contabili fuori bilancio; l'ampliamento dei margini di flessibilità in corso di gestione attraverso una revisione degli strumenti amministrativi di variazione del bilancio.

¹ Approvate dalle Sezioni riunite in sede di controllo.

² Delibere delle Sezioni riunite in sede consultiva 6 dicembre 2017 n. 3/2017/Cons. e 22 dicembre 2017 n. 4/2017/Cons.

³ Delibere delle Sezioni riunite in sede consultiva 4 giugno 2018 n. 3/2018/Cons. e 25 giugno 2018 n. 5/2018/Cons.

⁴ Delibera delle Sezioni riunite in sede consultiva 17 luglio 2020 n. 3/2020/Cons.

A quest'ultimo riguardo la Corte non può che ribadire come la ricerca di una maggiore “flessibilità” del bilancio per favorirne l'efficienza debba necessariamente essere bilanciata con l'esigenza di rendere ostensivo e trasparente il raccordo delle previsioni con il mosaico delle autorizzazioni legislative che ne costituiscono il presupposto: la determinazione, la gestione e la rendicontazione delle poste di cui il bilancio si compone, non sono infatti separabili dalle pregresse decisioni finanziariamente rilevanti effettuate dal legislatore.

Di seguito viene riproposta una disamina delle innovazioni principali ovvero di quelle recanti elementi di particolare rilievo.

1.1. L'introduzione delle azioni

Rappresenta una delle principali innovazioni del decreto n. 90 del 2016 l'introduzione, nel tempo, delle azioni, ossia di una nuova articolazione, per ora in prospettiva, a livello di unità elementare della struttura del bilancio, destinata a dare migliore evidenza alle finalità di spesa cui sono preordinate le risorse assegnate e, dunque, in altri termini, a supplire ai limiti informativi riscontrati nei programmi percepiti dal Parlamento, eccessivamente aggregati o comunque poco chiari.

La Corte non può che ribadire la necessità di formulare le azioni in modo puntuale e circostanziato⁵, in quanto esse diverranno la nuova unità elementare del bilancio in sostituzione del capitolo e dunque saranno oggetto del controllo esterno nell'ambito del circuito controllo-rendicontazione. In particolare, le azioni devono dare evidenza della connessione fra risorse e finalità della spesa favorendo, in fase decisionale, una più consapevole allocazione degli stanziamenti nel rispetto delle previsioni legislative (oltre che dei criteri di efficienza) e, a consuntivo, un più puntuale controllo contabile. Va pertanto evidenziato come le azioni siano destinate a divenire anche le unità di riferimento ai fini della definizione degli obiettivi riportati nelle note integrative, rendendo in tal modo il Rendiconto generale dello Stato lo strumento per una valutazione dei risultati raggiunti, attraverso parametri non esclusivamente finanziari.

In ragione della delicatezza delle implicazioni connesse alla innovazione in esame, il legislatore ha previsto un periodo di sperimentazione necessario per valutarne l'efficacia e per consentire l'adeguamento dei sistemi informativi interessati. Allo stato le azioni hanno dunque carattere conoscitivo, integrando le classificazioni preesistenti ai fini della gestione e della rendicontazione.

Il legame tra la definizione degli obiettivi e le azioni, se utilizzato al meglio, dovrebbe consentire l'emersione di indicatori da cui dedurre l'effetto voluto in termini previsionali ed il risultato a consuntivo dal punto di vista della quantità e della qualità del prodotto erogato dall'operatore-Stato.

In tema di controlli e di rendicontazione, va infine ricordato che il passaggio dal capitolo all'azione quale unità elementare consentirà, tenuto conto della notevole maggiore ampiezza dell'azione, margini di flessibilità gestionale notevolmente accresciuti, ridimensionando – *coeteris paribus* – il fenomeno delle eccedenze e delle compensazioni. Rimarrà fermo, comunque, che il parametro dei controlli e della rendicontazione dovrà far riferimento alla futura azione, come prevede peraltro la legge di contabilità.

1.1.1. La sperimentazione in materia di introduzione delle azioni nel bilancio dello Stato

Dando attuazione all'art. 25-bis della legge di contabilità, relativo all'introduzione delle azioni, nel corso del 2020 il Ministero dell'economia e delle finanze ha inviato uno schema di relazione in merito all'efficacia delle azioni nel bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019, in ordine al quale è previsto il parere della Corte dei conti (comma 8). Il parere è stato reso in data 17 luglio 2020⁶. Poiché, come rilevato in tale parere, il tema della struttura del bilancio dello

⁵ Delibera n. 1/2016 delle Sezioni riunite in sede consultiva.

⁶ Cfr. delibera n. 3/2020 cit.

Stato costituisce un argomento particolarmente pregnante nella storia della contabilità pubblica contemporanea, da inquadrare, al di là degli aspetti tecnici, pur rilevanti, all'interno del rapporto che si determina nel corso del tempo tra i due poteri dello Stato costituiti dal Governo e dal Parlamento, quale elemento fondante dell'ordinamento istituzionale di un Paese, si riportano qui i passaggi salienti delle posizioni espresse dalla Corte.

Che si tratti di un tema estremamente delicato lo si desume anche dal fatto che, generalmente, nella storia degli sviluppi degli ordinamenti di diritto pubblico, si procede alla revisione della struttura del bilancio dello Stato per denotare prevalentemente un momento di discontinuità, anche marcata, nella storia politico-istituzionale di un Paese.

Un altro aspetto che conferma la particolare delicatezza del tema consiste nel legame che sussiste con l'organizzazione dell'Ente di riferimento, in questo caso lo Stato. Anche da questa angolazione le decisioni che si possono enucleare dalla storia più recente delle istituzioni pubbliche occidentali, almeno in riferimento ad ordinamenti simili, fanno emergere un'oscillazione tra due poli di fondo. Per un verso, la struttura del bilancio viene modificata (anche) per indurre ad una riorganizzazione delle strutture ministeriali (nel caso dello Stato). Per altro verso, si delinea un'impostazione intesa prioritariamente a riorganizzare lo Stato, da cui consegue, sul piano della corrispondente raffigurazione contabile, una diversa e coerente struttura del bilancio. Naturalmente, esistono anche modelli intermedi.

Un terzo ordine di considerazioni attiene al rapporto tra legge e bilancio, anch'esso tema classico della contabilità di Stato contemporanea, legato anche a quello della trasparenza. Il problema delle modalità con cui viene impostato tale rapporto assume un ruolo del tutto rilevante nella concretezza dei rapporti tra le istituzioni anche attraverso le modalità di costruzione dell'azione quale unità elementare del bilancio.

Trattandosi delle nuove modalità che assumerà la struttura del bilancio dello Stato, la Corte ha ritenuto che valesse la pena di esprimere considerazioni anzitutto su uno dei criteri contabili più immediatamente connessi alla composizione dei conti dello Stato: quello di specificazione. Sul piano dei principi contabili, particolare rilevanza assume infatti il predetto criterio (denominato anche come specializzazione), principio da ritenersi, sul piano logico, un necessario corollario di quello della “trasparenza”, inteso a rafforzare il legame tra risorse stanziare ed obiettivi perseguiti dall'azione pubblica. Il principio di specificazione, segnatamente delle spese, tende a perseguire l'obiettivo di consentire il più efficiente controllo parlamentare, nel rispetto dell'equilibrio delle funzioni, che, in materia di bilancio, competono ai poteri legislativo ed esecutivo. Va da sé che, quanto più le spese siano rigidamente disciplinate dalle rispettive leggi sostanziali, tanto più puntuale dovrà essere la correlazione tra l'unità elementare di bilancio e la corrispondente autorizzazione legislativa di spesa.

Circa il fatto che l'introduzione delle azioni si iscriva nella tendenza delle ultime modifiche della legge di contabilità nel senso di prevedere maggiore flessibilità operativa nell'impostazione e nella gestione del bilancio, la Corte aveva già avuto modo di precisare che “con la sostituzione del capitolo con l'azione, quest'ultima dovrà essere formulata in modo il più possibile puntuale e circostanziato, anche perché, divenendo la nuova unità elementare del bilancio, costituirà l'oggetto del controllo della Corte dei conti ai fini della parifica del rendiconto dello Stato”⁷.

Tale esigenza presenta una serie di implicazioni, tra cui lo scrupoloso rispetto del criterio della legislazione vigente nella costruzione dell'azione ed un congruo rapporto tra numero dei programmi e numero delle azioni.

Per il profilo del rapporto tra programmi e azioni, la Corte ha osservato - nel citato parere del 17 luglio 2020 - che quello previsto per il bilancio 2019 (e riconfermato peraltro per il bilancio 2020) era pari a 1 a 4 circa, ossia che ad ogni programma corrispondono in media 4 azioni. Al riguardo, osservava la Corte, è di sicuro difficile indicare in astratto una relazione ottimale, che potrebbe dipendere da numerosi fattori (quantità e caratteristiche delle leggi in vigore, relativa raggruppabilità per obiettivi e per ambiti gestionali *et alia*). Ma ciò non esclude che l'eventuale passaggio dalle migliaia di capitoli attuali a poco più di 700 azioni quali unità elementari di

⁷ Cfr. delibera n. 1/2016 cit.

bilancio probabilmente costituisce una svolta eccessiva in senso semplificativo della struttura del bilancio dello Stato, nonché, correlativamente, un ampliamento notevole della flessibilità amministrativa, pur con i limiti previsti dalla legge di contabilità per l'esercizio di quest'ultima.

A giudizio della Corte, si tratta di un tema di estrema rilevanza, in quanto direttamente correlato alla struttura di fatto nel rapporto tra i poteri dello Stato di cui al legislativo e all'esecutivo. Infatti, quanto minore è il numero delle voci di bilancio, quanto meno trasparente è il significato di ciascuna di esse (soprattutto nella relativa capacità di esprimere la valenza finanziaria delle leggi in vigore) e quanto maggiori sono i poteri ministeriali in tema di flessibilità, tanto più rilevante è il ruolo di fatto svolto dall'esecutivo nel bilanciamento dei poteri con il legislativo. Da questo punto di vista l'assetto che deriva dalle modifiche alla legge di contabilità sotto il profilo del rapporto tra i poteri dello Stato deve essere valutato anche tenendo conto della sua coerenza con i principi e la lettera della legge fondamentale.

Sono stati poi oggetto di valutazione, nel richiamato parere del 17 luglio 2020, altri elementi. Anzitutto, il grado di trasparenza della singola azione in generale ed in particolare in riferimento alle autorizzazioni legislative sottostanti. Dal punto di vista del vincolo da parte delle leggi in vigore sul bilancio, legato a quello della trasparenza prima indicato, la Corte ha osservato che, indubbiamente, l'intendimento di rendere chiaro e sintetico il quadro degli scopi della spesa dello Stato può essere, in teoria, agevolmente soddisfatto con un numero limitato di voci. Ma è pur vero che appare difficile ridurre a sole 700 voci il numero vastissimo di disposizioni normative vigenti di rango primario, con la conseguenza che particolarmente elevata potrebbe risultare la quantità di norme che vengono raggruppate per ogni singola azione.

Tutto ciò implica che, per soddisfare effettivamente il criterio della trasparenza, a giudizio della Corte, il Governo è chiamato anzitutto ad ampliare notevolmente l'apparato documentativo da produrre per permettere al Parlamento di ricostruire il rapporto tra singola norma in vigore e relativo stanziamento di bilancio in riferimento al contenitore rappresentato dall'azione. Pur non venendo approvata, quest'ultima, dal Parlamento in sede di previsione, giacché è il programma (a sua volta più aggregato dell'azione) che continua a rappresentare l'oggetto del voto parlamentare in quanto unità elementare della legge di bilancio (Sezione II), è infatti nella sede dell'esame della legge con cui si approva il Rendiconto generale dello Stato che il Parlamento, sia pur indirettamente, approva le unità elementari di bilancio. Le Camere dovranno essere poste in grado, dunque, di ricostruire le determinanti delle singole azioni, soprattutto nel loro rapporto con le leggi in vigore.

Anche da questo punto di vista, dunque, si determina l'esigenza – a parere della Corte - di prevedere un più congruo numero di azioni se il fine deve rimanere quello di rispecchiare la vasta platea delle leggi in vigore e pervenire ad una rappresentazione effettivamente trasparente del nesso tra queste ultime e l'articolazione di base del bilancio.

La Corte ha sottolineato - nel citato parere - come tra i criteri cui deve ispirarsi il bilancio dello Stato quello della trasparenza rivesta un ruolo fondamentale all'interno del complesso dei principi verso cui deve essere orientata, per motivi anzitutto costituzionali, la contabilità pubblica e quella dello Stato in particolare. Ciò merita di essere sottolineato non solo come valore in sé, ma anche perché occorre sempre conciliare, nella costruzione del bilancio, le esigenze di rappresentazione della finalità della spesa con quella della reale significatività del fenomeno sottostante (legge in vigore).

Circa poi l'altro aspetto relativo alla flessibilità ed i suoi limiti, nonché in particolare la necessità di mantenere un nesso tra azione ed autorizzazione legislativa, come già ricordato, in base ad un vincolo imposto dalla stessa citata legge di contabilità, la Corte ha rimarcato l'esigenza di raccomandare la scrupolosa osservanza dell'art. 33, commi 4 e 4-bis (in particolare), della legge di contabilità, in riferimento alla flessibilità tra programmi e all'interno dell'azione, per l'aspetto riferito alle limitazioni dell'utilizzo di tale possibilità, al fine di evitare modifiche in via amministrativa di autorizzazioni legislative in essere. Tali limitazioni concernono, per le variazioni disposte all'interno del programma con decreti del ministro (comma 4), l'intangibilità dei c.d. “fattori legislativi”, cui si aggiunge, per le variazioni con decreti direttoriali all'interno dell'azione (comma 4-bis), il rispetto dei vincoli di spesa riferiti ai c.d. “oneri inderogabili”.

Il punto qui in esame è di estrema delicatezza e ripropone il tema richiamato del rapporto tra legge e bilancio. Se, infatti, non può essere considerato pienamente in linea con l'assetto istituzionale del nostro Paese l'eventuale condizionamento dell'operatività di una legge in sede di definizione, con la legge di bilancio, dei relativi stanziamenti, *a fortiori* desterebbe accresciute perplessità – ha osservato la Corte – che il sistema consentisse di fatto variazioni in sede amministrativa di autorizzazioni legislative in essere. La questione rileva per il fatto che l'azione raggruppa un numero molto maggiore di leggi rispetto al capitolo, il che rende particolarmente più ampia la flessibilità gestionale.

Quanto poi al rapporto tra bilancio e Pubblica amministrazione, la Corte ha ricordato – nel richiamato parere – che si tratta di argomento particolarmente complesso ed articolato: non esistendo, comunque, soluzioni ottimali, ciò che si può osservare è che andrebbe valorizzato il ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, nell'ambito dei suoi poteri di unità di indirizzo politico ed amministrativo, in merito al coordinamento tra l'articolazione delle strutture amministrative e quella delle voci del bilancio.

In definitiva, le raccomandazioni svolte dalla Corte riguardano l'esigenza di garantire una costruzione delle azioni che sia la più chiara e trasparente possibile sotto il profilo del nesso – soprattutto – con le sottostanti autorizzazioni legislative in essere, che non possono essere né direttamente né indirettamente modificate dalle azioni in cui esse vengono raggruppate.

Considerato altresì che il numero di tali autorizzazioni è particolarmente elevato e che non sempre esse rispondono agevolmente a criteri di omogeneizzabilità, e tenuto conto anche del fatto che l'azione, in caso di esito positivo della sperimentazione attualmente in vigore, costituirà l'unità elementare di bilancio ai fini della gestione e della rendicontazione (come prevede la legge di contabilità), è stato ritenuto consigliabile l'incremento del numero di azioni attualmente prospettato all'interno di ciascun programma.

Da questo punto di vista appare prioritario, anche per le esposte ragioni di carattere costituzionale, garantire la massima trasparenza del contenuto dell'azione ed il medesimo livello di dettaglio nella fase sia della formazione sia della rendicontazione di bilancio, affinché la collettività, titolare della sovranità, sia posta in grado di conoscere la finalità della spesa non solo per grandi aggregati, ma anche in modalità tali da rendere ricostruibile il collegamento con le singole autorizzazioni legislative di spesa.

L'esame della Relazione sulla sperimentazione riferita al 2020 costituirà la sede per verificare le modalità dell'ulteriore svolgimento della sperimentazione in atto.

1.2. *L'articolazione delle note integrative*

Si lega al tema dell'accresciuto significato delle azioni quello della riqualificazione dei contenuti delle Note integrative, sotto un profilo sia rappresentativo che sostanziale, in coerenza con il rinnovato quadro normativo nell'ambito del quale esse vanno ad inserirsi. Elementi quali la revisione della struttura per missioni e programmi, il rapporto chiaro tra ciascun programma ed il centro di responsabilità e, in particolare, l'introduzione delle azioni, dovrebbero contribuire a rendere maggiormente leggibili le finalità della spesa.

Peraltro, il passaggio alla legge di bilancio integrata attuato con legge n. 163 del 2016 – dunque la concentrazione nello stesso documento degli interventi di spesa nuovi e di modulazione di quelli già esistenti, nel rispetto dei vincoli definiti dal complesso delle risorse disponibili e dagli obiettivi indicati nei documenti di programmazione economica e finanziaria – fa sì che, fatte salve le eventuali modifiche introdotte in Parlamento, le Note integrative possano rappresentare, sin dalla presentazione del disegno di legge, gli obiettivi connessi ad una spesa che sostanzialmente già ingloba gli effetti della manovra di bilancio proposta dal Governo.

Non di poco peso risultano anche le specifiche tendenze innovative in materia. In primo luogo, il previsto e necessario riferimento alle azioni dovrebbe favorire una rappresentazione di obiettivi focalizzata sulle finalità della spesa e sugli interventi finanziati, piuttosto che sulle attività svolte dagli uffici dell'Amministrazione. La normativa prevede, infatti, che il piano degli obiettivi rechi i risultati che le Amministrazioni intendono conseguire, “correlati a ciascun

programma” e “formulati con riferimento a ciascuna unità elementare di bilancio (azione)”, unitamente ai relativi indicatori di risultato.

Inoltre, sia pur all'interno di disposizioni non scevre di ambiguità sotto alcuni profili, risulta confermato il necessario collegamento fra le risorse e gli obiettivi nell'ambito delle Note integrative. Il Governo ha fatto presente, nella Relazione al disegno di legge di bilancio 2021, che “Il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato ha comportato una profonda revisione della struttura in missioni e programmi, ha rafforzato l'affidamento di ciascun programma a un unico Centro di responsabilità amministrativa (C.d.R.) e ha introdotto le “azioni” quali aggregati di bilancio sottostanti i programmi di spesa, per migliorare la leggibilità delle finalità della spesa ed evidenziare gli obiettivi delle politiche sottostanti la spesa allocata nel bilancio dello Stato”. Inoltre, “Gli obiettivi delle Note integrative, sono definiti, con riferimento a ciascun programma, e a ciascuna azione. Ciò favorisce una rappresentazione degli obiettivi maggiormente focalizzata sulle finalità della spesa e degli interventi finanziati, piuttosto che sulle attività svolte dagli uffici dell'amministrazione (per es., la predisposizione di atti, piani, programmi, documenti, rapporti, riparti di risorse, stati di avanzamento generici, ecc.). A tal fine, nell'ambito di ciascun programma possono essere formulati più obiettivi ma le azioni devono essere associate univocamente agli obiettivi. In altre parole, un obiettivo può fare riferimento a più di un'azione nell'ambito dello stesso programma, mentre a una azione può essere associato un solo obiettivo [...]”.

Sempre il Governo ha fatto presente che “L'obiettivo da associare a ciascuna azione deve essere scelto con criteri selettivi, dovendo rappresentare gli scopi più rilevanti che l'amministrazione intende conseguire con riferimento alle finalità della spesa rappresentata dall'azione o dalle azioni alle quali è associato, privilegiando quindi la misurazione delle politiche a cui il bilancio contribuisce, ossia ai servizi pubblici erogati e alle finalità ultime dell'intervento pubblico sull'economia, la società e l'ambiente”. Infine, “L'associazione delle azioni agli obiettivi, comporta una più immediata corrispondenza tra la struttura del documento contabile e la struttura del piano degli obiettivi e la possibilità di focalizzarsi maggiormente sugli indicatori che misurano gli effetti delle politiche o i risultati conseguiti dalle amministrazioni, effetti che possono manifestarsi anche con uno sfasamento temporale rispetto all'erogazione delle risorse finanziarie”.

Lo stesso Governo ha rilevato che “emergono elementi di criticità (che non riguardano in egual misura tutte le amministrazioni), che sono di seguito sintetizzate: “...si può associare a ciascuna azione un unico obiettivo, che dovrebbe essere individuato in modo selettivo, evidenziando cioè gli scopi più rilevanti legati alle politiche perseguite dall'amministrazione attraverso le risorse finanziarie associate all'azione, scopi che non necessariamente corrispondono alla totalità di tali risorse; a tale proposito si è manifestata, invece, una tendenza in alcuni casi a costruire obiettivi generici, rappresentativi di tutte le attività e di tutta la spesa associata all'azione, limitandosi cioè a declinare l'azione in forma di obiettivo...”. Le amministrazioni, che trasferiscono fondi ad organismi controllati o vigilati ai quali è parzialmente demandata l'attuazione di politiche di propria competenza, continuano a manifestare difficoltà a raccogliere le informazioni necessarie a costruire degli indicatori effettivamente rappresentativi dei risultati di tali politiche, diversi da quelli che rappresentano soltanto l'avanzamento della spesa per i trasferimenti erogati dal ministero. In tali casi, che riguardano in particolare il Ministero dell'economia e delle finanze, si è temporaneamente derogato alle limitazioni sull'utilizzo degli indicatori di realizzazione finanziaria stabilite con la circolare n. 13 del 27 maggio 2020 ...Si sono continuati ad utilizzare, in diversi casi, obiettivi e indicatori che misurano le attività svolte dagli uffici dell'amministrazione (per es., la predisposizione di atti, piani, programmi, documenti, rapporti, riparti di risorse, ecc.), più che gli effetti delle politiche finanziate; ciò è dovuto anche alla perdurante difficoltà di distinguere nettamente l'ambito di riferimento della Nota Integrativa, che ha come interlocutore principale il Parlamento e non riguarda la misurazione delle prestazioni degli uffici o dei dirigenti, da quello del Piano della performance”.

Sempre il Governo ha riscontrato che “in alcune amministrazioni il ricorso ad indicatori generici e indiretti (riferiti a stati di avanzamento di piani o attività non meglio specificate), che

non consentono di comprendere e di valutare in alcun modo gli effetti e i risultati conseguiti con la spesa” e che “si riscontra, in misura limitata rispetto agli anni scorsi, l’utilizzo talora improprio della classificazione degli indicatori (indicatori qualificati come di risultato o di impatto che in realtà avrebbero dovuto essere qualificati come di realizzazione fisica, ecc.)”. Inoltre, “l’utilizzo degli indicatori di impatto (*Outcome*) appare ancora molto limitato (gli indicatori qualificati come di impatto sono circa l’8 per cento del totale), pur tenendo conto delle oggettive difficoltà di calcolo che questo tipo di indicatori presenta” e “in diversi casi i criteri di formulazione delle previsioni sono generici e poco significativi e non in linea con le indicazioni fornite con la citata circolare n. 13 del 2020, anche quando sarebbe possibile esplicitare in modo più chiaro i parametri utilizzati per definire gli stanziamenti. A parziale compensazione di tali criticità, si è comunque rilevato, soprattutto in alcune amministrazioni, un netto miglioramento nella completezza delle informazioni fornite a corredo degli obiettivi e degli indicatori e una crescita complessiva della qualità dei criteri di formulazione delle previsioni.”

In merito alle Note integrative si ricorda, infine, che si è svolta di recente un’indagine da parte della Corte⁸. L’indagine ha avuto lo scopo di analizzare gli indicatori associati agli obiettivi inseriti nelle Note integrative al bilancio per i Ministeri della giustizia, dello sviluppo economico e dell’istruzione, dell’università e della ricerca, verificandone, attraverso l’applicazione che ne è stata effettuata nel bilancio di previsione 2018 e la comparazione con i precedenti indicatori applicati al rendiconto 2017, la rispondenza alle caratteristiche individuate dall’art. 4 del dPCM 18 settembre 2012.

Di seguito si riportano alcuni passaggi della sintesi di cui all’indagine medesima. Anzitutto, “dall’analisi quantitativa e della tipologia degli indicatori emerge una rilevante discontinuità tra il 2018 e i precedenti esercizi, che evidenzia lo sforzo effettuato dalle amministrazioni esaminate e dalla Ragioneria generale dello Stato per un miglioramento della qualità degli indicatori e del sistema di misurazione delle politiche di bilancio”. Per i tre Ministeri sottoposti a controllo si è osservato “una generale diminuzione del numero degli indicatori nel 2018 rispetto al 2017, ma un’utilizzazione non sempre rilevante di quelli di impatto, maggiormente rappresentativi degli effetti sui destinatari delle politiche pubbliche... Dalle verifiche svolte sono emersi taluni profili di criticità nel piano degli indicatori, ed in particolare una non sempre adeguata chiarezza nella descrizione, l’uso frequente di acronimi, una diffusa assenza di valori di riferimento degli strumenti di misurazione, un rilevante utilizzo di indicatori relativi all’attività dell’ufficio, più che rivolti alla misurazione dell’impatto delle misure ricomprese nelle politiche”. L’indagine ha evidenziato poi “il diverso approccio rappresentato dai sistemi di misurazione sull’impatto degli interventi riconducibili alle politiche pubbliche rispetto alle precedenti valutazioni, maggiormente concentrate sulla misurazione delle prestazioni degli uffici amministrativi, rilevando le difficoltà riscontrate in questo primo periodo di applicazione e suggerendo il superamento di alcuni limiti dell’attuale sistema... Nei volumi dedicati ai singoli ministeri, all’esito della ricognizione sono state suggerite modifiche e integrazioni degli indicatori utilizzati, per una migliore misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, mentre nella parte generale ci si è soffermati su osservazioni di carattere generale... Infine, sono stati verificati i risultati misurati mediante l’applicazione degli indicatori a consuntivo utilizzati nell’esercizio finanziario 2017, da cui è emerso che per il MISE e il MIUR un rilevante numero di indicatori presenta valori *target* che in sede consuntiva risultano essere rispettati con un margine ampio (per il MISE gli indicatori non realizzati sono solo il 3,7 per cento - 8 su 218 - e per il MIUR il 7,26 per cento, 9 su 124), mentre, all’opposto, per il Ministero della giustizia un numero consistente degli indicatori di bilancio annovera un valore a consuntivo piuttosto distante dal valore previsionale (42,85 per cento, vale a dire 30 su 70)”.

⁸ Cfr. Deliberazione della Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, n. 2/2019/G del 31 gennaio 2019.

2. Il decreto legislativo 16 marzo 2018, n. 29

Nonostante i contenuti del provvedimento siano stati illustrati già nella Relazione al rendiconto 2019, merita ciò nonostante di essere ricordato che il decreto legislativo n. 93 del 2016, prima menzionato, contiene uno dei passaggi più significativi e nello stesso tempo problematici del nuovo assetto normativo vigente, rappresentato dall'insieme di disposizioni volte a potenziare il bilancio di cassa. La Corte ha già sottolineato⁹ come anche questa finalità, diretta a realizzare una migliore comprensione della decisione di spesa ed un più immediato legame con i risultati dell'azione amministrativa, anche al fine di migliorare la previsione e la gestione degli andamenti di finanza pubblica, non possa prescindere dalla necessità di rendere chiaro e trasparente il raccordo con le autorizzazioni legislative, nonché il quadro delle motivazioni sottostanti alla singola decisione.

Nel complesso, la delega prevista all'articolo 42 della legge n. 196 del 2009 per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato e per il potenziamento della funzione del bilancio di cassa è stata dunque esercitata con l'emanazione del decreto legislativo n. 93 del 2016. Dopo l'inizio di applicazione della riforma, tenuto anche conto degli esiti delle sperimentazioni condotte, è stato adottato il richiamato decreto legislativo 16 marzo 2018, n. 29, correttivo e integrativo di alcune disposizioni contenute nel menzionato decreto legislativo n. 93 del 2016.

2.1. In particolare, l'introduzione dell'accertamento "qualificato"

L'articolo 4 del decreto legislativo n. 93 del 2016 ha stabilito che sarebbero stati "individuati gli interventi da realizzare e le modalità da seguire per la razionalizzazione delle procedure contabili e per il miglioramento della rappresentazione delle risultanze gestionali di entrata nel Rendiconto generale dello Stato, anche con riguardo alla determinazione e alle variazioni dei residui attivi, nell'ottica del potenziamento del bilancio di cassa e dell'avvicinamento del concetto di accertamento a quello di riscossione". Come ricordava l'allegato al DEF 2018 relativo all'attuazione dell'ordinamento contabile, sarebbero emerse "tre linee di intervento, fortemente correlate tra loro che hanno comportato la necessità di apportare ... modifiche alla legge n. 196 del 2009 finalizzate alla realizzazione dell'avvicinamento del concetto di accertamento a quello di riscossione mediante la definizione di un nuovo concetto di accertamento, c.d. 'qualificato'; ... la revisione della rappresentazione delle risultanze contabili nel Rendiconto generale dello Stato, mantenendo anche l'attuale corredo di informazioni", nonché "la creazione di un sistema di valutazione del grado di riscuotibilità effettiva delle somme iscritte a ruolo e quindi dei crediti erariali".

Le proposte normative inserite nel decreto legislativo n. 29 del 2018 hanno definito, come faceva presente la relazione illustrativa del relativo schema di decreto, "un intervento strutturato mirante a operare una differenziazione, valida ai fini della costruzione del bilancio di previsione nonché del Rendiconto generale dello Stato, del concetto di accertamento, attualmente unitario, con l'introduzione... dell'accertamento qualificato". Con esso si intende l'iscrizione nello stato di previsione dell'entrata di tutti i redditi, proventi e crediti di qualsiasi natura per un ammontare corrispondente all'importo che lo Stato, avendone diritto sulla base della legislazione vigente, prevede di riscuotere nel triennio di riferimento. Con questa modifica si sostituisce, ai fini della determinazione dei risultati differenziali per il bilancio dello Stato, il vigente concetto di accertamento con il nuovo concetto di accertamento qualificato.

Si suggella pertanto la differenza tra l'accertamento "giuridico" e quello "qualificato", inteso ad incidere sui saldi contabili per la sola componente ritenuta riscuotibile, in vista del progressivo allineamento della contabilità finanziaria a quella nazionale. Ciò dovrebbe comportare previsioni di entrata realistiche e un deciso ridimensionamento del fenomeno dei residui, all'insegna, dunque, dell'"esigenza di coniugare maggiore prudenza nella formazione delle previsioni di bilancio con la garanzia di assicurare il necessario supporto

⁹ Ivi.

giuridico/informativo all'attività amministrativa", come ricordava il richiamato allegato al DEF 2019.

Anche su questo argomento la Corte si era espressa con i citati pareri del 6 e del 22 dicembre 2017¹⁰. Nel primo è stato fatto notare come la nuova norma, "per quanto mossa dal fine di soddisfare l'esigenza di iscrivere in bilancio risorse sulle quali poter fare ragionevolmente conto per poter allocare la spesa - finisca per stravolgere il concetto stesso di competenza che per ragioni sistematiche e anche in ossequio ai principi della delega deve preservarsi". Si sottolineava pertanto la necessità che l'ammontare delle entrate per le quali lo Stato ha diritto continuino ad avere piena evidenza e ad essere oggetto di approvazione parlamentare, tanto in sede di bilancio di previsione, quanto nel conto del bilancio, non dunque in allegato a quest'ultimo.

La conclusione era dunque che "è opportuno ribadire che l'intento dello schema di decreto nel senso di far assumere alla competenza giuridica - sia pur per esigenze di semplificazione gestionale - una caratterizzazione simile all'attuale cassa (nelle cui valutazioni sono presenti, pertanto, rilevanti elementi di carattere storico-statistico), priva la legge di bilancio (e la connessa legge di approvazione del Rendiconto generale) della componente relativa all'ammontare di risorse cui lo Stato ha diritto e agli impegni di spesa assumibili in conseguenza delle obbligazioni giuridicamente perfezionabili in riferimento al singolo esercizio. Si tratta di una componente che costituisce un elemento fondante della sovranità popolare, cui spetta la decisione ultima circa i mezzi finanziari da porre a disposizione delle Pubbliche amministrazioni per il soddisfacimento delle esigenze della collettività, anche ai fini del controllo sull'utilizzo degli stessi. L'impostazione dello schema di decreto collide peraltro anche con il principio costituzionale di annualità, ribadito dalla legge 'rinforzata' n. 243 del 2012, a vantaggio di una rappresentazione su scala pluriennale dei fenomeni contabili le cui articolazioni non risultano trasparenti nei necessari passaggi legislativi".

Nel successivo parere del 22 dicembre si sottolineava che "la nuova nozione di accertamento 'qualificato', pur potendo validamente essere utilizzata ai fini delle previsioni di entrata, non possa sovrapporsi *tout court* a quella di accertamento giuridico, risultando necessario comunque far riferimento, già in sede di bilancio di previsione, alle entrate di competenza giuridica, nel rispetto dell'esigenza, costituzionalmente garantita, che le scelte di bilancio siano chiaramente riconducibili alla sovranità popolare, attraverso il voto parlamentare: spetta, infatti, al Parlamento, attraverso il voto sulla legge di bilancio, la decisione sulle previsioni delle entrate riscuotibili nell'anno, unitamente a quelle giuridicamente di competenza. Diversamente, dette previsioni restano nell'ambito esclusivo delle valutazioni effettuate dalle strutture tecniche competenti, seguendo, tra l'altro, criteri non giuridici, ma di carattere statistico".

Soggiungeva quindi la Corte che "appare evidente, pertanto, e diversamente da quanto asserito nella relazione illustrativa allo schema in esame, come le sopra richiamate esigenze non siano incompatibili con quelle condivise da questa Corte in diverse occasioni, riguardanti la necessità di ridurre la formazione di residui attivi. Ancora, sempre in difformità da quanto riportato nella relazione illustrativa, si sottolinea come, ferma la necessità di un'armonizzazione dei sistemi contabili, come già asserito da questa Corte nel parere n. 1/2016 sul fronte della spesa, significative differenze sono riscontrabili fra la disciplina recepita dall'ordinamento per gli enti territoriali e le previsioni dello schema di decreto legislativo in esame. In particolare, anche per le entrate, è evidente la mancanza del più complesso insieme di istituti che in quel sistema consente di mantenere fermi i concetti di competenza e cassa, con correlati vantaggi in termini di trasparenza e democraticità delle gestioni, nonché di controllo legislativo *ex ante* delle movimentazioni contabili".

L'allegato al DEF 2019 dedicava uno specifico capitolo al principio dell'accertamento qualificato. Da esso si apprendeva che, in attuazione dell'art. 6, comma 4, del decreto legislativo n. 29 del 2018, che rinviava ad un apposito decreto ministeriale la definizione della nuova nozione di accertamento, "tale decreto è stato emanato in data 25 maggio 2018 e ha provveduto a disciplinare le varie fasi della sperimentazione stabilendo, tra l'altro, la sua decorrenza dal 1°

¹⁰ *Ivi*.

ottobre 2018 e fino al 31 luglio 2020, con la possibilità di attuare una proroga di durata non superiore a dodici mesi. In particolare, la scelta della durata della sperimentazione ha lo scopo di ricomprendere in essa le fasi di previsione, gestione e rendicontazione del bilancio, considerato che l'inizio è fissato al 1° ottobre 2018, coerentemente con la fase di costruzione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, mentre il termine è il 31 luglio 2020, in corrispondenza dell'acquisizione dei risultati per il rendiconto del medesimo esercizio 2019".

Inoltre, "il citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, all'articolo 3, comma 2, ha previsto [...] un monitoraggio della sperimentazione da affidare ad un apposito gruppo di lavoro interistituzionale composto da rappresentanti di varie articolazioni dell'Amministrazione economico-finanziaria aventi adeguata esperienza e competenza nella materia contabile relativa alle entrate del bilancio dello Stato. Con successiva determina del Ragioniere generale dello Stato è stato, pertanto, istituito il Gruppo di lavoro per la sperimentazione del nuovo concetto di accertamento qualificato che ha avviato le sue attività secondo la tempistica fissata dal decreto 25 maggio 2018".

Infine, sempre il citato allegato al DEF 2019 faceva presente che "per consentire l'avvio della sperimentazione a partire dall'esercizio finanziario 2019, la nuova impostazione contabile ha comportato la necessità di una più puntuale rappresentazione dei crediti iscritti a ruolo di natura sia tributaria che non tributaria, i quali, in numerosi casi, risultano contabilizzati nel medesimo capitolo/articolo di bilancio in cui confluiscono anche le riscossioni ordinarie che derivano, cioè, dall'adempimento spontaneo da parte del contribuente. Si è reso necessario, pertanto, procedere ad una separata evidenziazione in bilancio delle entrate connesse alla riscossione a mezzo ruoli con la predisposizione, nella legge di bilancio 2019-2021, di una nuova articolazione dei capitoli [...]. Successivamente, sulla base dell'esito del lavoro svolto e analizzando le differenti esigenze informative, il Gruppo di lavoro si è concentrato sulla formulazione delle previsioni delle entrate per il triennio 2019-2021 secondo il nuovo concetto di accertamento, affiancandole a quelle già elaborate per il progetto di bilancio approvato in Parlamento e tenendo conto dei criteri fissati nell'allegato tecnico al menzionato decreto del 25 maggio 2018, anch'essi oggetto di sperimentazione. In particolare, sulla base del metodo illustrato nel predetto allegato, è stato applicato un processo di segmentazione dei crediti erariali secondo tipologie omogenee su cui applicare specifiche modalità di valutazione del relativo grado di riscuotibilità in base alle rispettive curve di riscossione storica, tenendo conto anche dell'incidenza di fattori imprevisi o contingenti, tra cui, in particolare, l'evoluzione del contesto normativo e lo scenario socioeconomico. Gli sviluppi della sperimentazione, nelle sue diverse fasi, saranno, infine, oggetto di relazioni informative periodiche al Ministro dell'economia e delle finanze".

Anche l'allegato al DEF 2020 circa lo stato di attuazione della contabilità pubblica affrontava la questione dell'accertamento qualificato, facendo presente, tra l'altro, che "l'adozione del nuovo accertamento è subordinata ad un periodo di sperimentazione, che interessa ciascuna delle fasi del bilancio (previsione, gestione e rendicontazione) con riferimento all'esercizio finanziario 2019, secondo le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 maggio 2018. Ai sensi del medesimo provvedimento è stato istituito un apposito gruppo di lavoro, composto da rappresentanti qualificati dell'Amministrazione finanziaria, volto al monitoraggio della sperimentazione stessa. Con l'avvio della gestione per l'esercizio 2019, nell'ambito della citata sperimentazione, si è posta l'esigenza di individuare gli aspetti necessari per la rilevazione contabile dei fatti gestionali inerenti le entrate del bilancio dello Stato seguendo la nuova impostazione contabile. L'analisi, e con essa la predisposizione delle opportune modifiche ai contenuti informativi delle rilevazioni gestionali, si è incentrata sull'esame delle caratteristiche gestionali dei capitoli/articoli di bilancio e dei corrispondenti uffici contabili sui quali vengono rilevate le fasi contabili dell'entrata. Per ciascuno degli uffici contabili individuati si è poi provveduto a definire le regole contabili per la rilevazione del nuovo accertamento qualificato, tenendo ferma la necessità di registrare contestualmente anche il diritto di credito, al suo valore nominale indipendentemente dalla sua effettiva riscossione. Giova, infatti, ricordare che l'articolo 6, comma 3, del citato decreto legislativo n. 29 del 2018 prevede che "[n]el Rendiconto generale dello Stato sono indicati per

ogni unità di voto e per ogni unità elementare del bilancio dell'entrata, l'ammontare delle somme accertate in via amministrativa sulla base della legislazione vigente per le quali lo Stato ha diritto alla riscossione, nonché le somme rimaste da riscuotere, distinte a seconda se il relativo accertamento sia avvenuto nell'esercizio di riferimento o negli esercizi precedenti'. È necessario, pertanto, tenere distinto l'accertamento inteso quale diritto di credito - che permane ed esplica i propri effetti ai fini dell'attività amministrativa di controllo da parte dell'Amministrazione finanziaria, oltre a formare egualmente oggetto di rilevazione gestionale da esporre in apposito prospetto nel rendiconto generale dello Stato, indipendentemente dal suo grado di riscuotibilità - da quello contabile, c.d. "qualificato", volto a incidere sui saldi contabili per la sola componente ritenuta riscuotibile. Nell'ambito del gruppo di lavoro sulla sperimentazione si è provveduto, quindi, a rivedere le prospettazioni inerenti il conto del bilancio in cui verranno esposte le risultanze secondo il nuovo concetto di accertamento qualificato, nonché l'apposito prospetto che avrà la duplice finalità di evidenziare le somme accertate in via amministrativa e le somme rimaste da riscuotere, come previsto dal menzionato articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 29 del 2018. In linea e coerentemente con gli approfondimenti su esposti, come peraltro stabilito dall'articolo 6, comma 5, dello stesso decreto legislativo, è stata, infine, avviata la revisione delle norme inerenti le entrate contenute nel regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, di cui al regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, al fine di armonizzarne la disciplina con le nuove disposizioni introdotte".

Il menzionato allegato al DEF 2021 fa presente in argomento che "l'introduzione del nuovo concetto di accertamento qualificato, prevista dal decreto legislativo 16 marzo 2018, n. 29, ha spostato l'accento, per quanto concerne la costruzione del bilancio di previsione dello Stato e della successiva rendicontazione, sull'effettività stimata della riscossione attesa. Per realizzare una simile profonda modifica concettuale, produttiva di un sensibile impatto sulla contabilizzazione delle entrate del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del menzionato decreto legislativo n. 29/2018, è stato avviato un periodo di sperimentazione. Il successivo comma 5 ha stabilito che, entro la fine della stessa sperimentazione, vengano modificate le norme inerenti le entrate contenute nel Regolamento di cui al regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 al fine di armonizzarne la disciplina con la nuova normativa".

Il Governo ha poi aggiunto che "per tali scopi è stato istituito un apposito gruppo di lavoro, composto da rappresentanti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che ha predisposto una proposta organica di modifica al Titolo VI del menzionato Regolamento, rubricato "Delle entrate dello Stato", nel rispetto del termine concesso per la sperimentazione - fissato al 31 luglio 2021, in virtù della proroga disposta, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto ministeriale 25 maggio 2018. La proposta è stata successivamente oggetto di esame e di approvazione nell'ambito del Gruppo di lavoro per la sperimentazione del nuovo concetto di accertamento qualificato, istituito ai sensi del medesimo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 maggio 2018, ai fini della predisposizione del decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previsto dall'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo n. 29/2018".

Il documento governativo ha poi fatto presente che "le principali modifiche interessano l'adeguamento delle fasi contabili inerenti la contabilizzazione delle entrate, il coerente allineamento dei contenuti dei conti periodici amministrativi resi dagli agenti contabili e dagli agenti della riscossione e la revisione dei criteri di valutazione del grado di esigibilità dei crediti non ancora riscossi" e che "il Regolamento acquisterà piena efficacia, terminato il periodo di sperimentazione contemplato dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 29/2018, a decorrere dalle operazioni afferenti l'esercizio finanziario nel quale la nuova disciplina dell'accertamento qualificato dispiegherà la sua completa operatività. Lo scopo è di assicurare la coincidenza dell'avvio delle operazioni contabili delle Amministrazioni interessate, secondo le modifiche apportate al vigente regolamento, con l'introduzione delle nuove modalità di contabilizzazione della competenza finanziaria per la formazione delle previsioni annuali e pluriennali del bilancio dello Stato".

Le informazioni aggiuntive offerte dal Governo non sembrano in definitiva superare i problemi di fondo posti dalla Corte nei due citati pareri del dicembre 2017 circa la piena trasparenza in riferimento all'obbligo tributario "potenziale" in carico alla collettività in base alla legislazione vigente e alle previsioni economiche di cui ai documenti ufficiali così come approvati dal Parlamento.

Dalle posizioni espresse dal Governo nei termini prima riportati in base all'allegato al DEF 2021 meriterebbe di essere chiarita infine l'ultima affermazione, secondo cui "il Regolamento acquisterà piena efficacia, terminato il periodo di sperimentazione contemplato dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 29/2018, a decorrere dalle operazioni afferenti l'esercizio finanziario nel quale la nuova disciplina dell'accertamento qualificato dispiegherà la sua completa operatività. Lo scopo è di assicurare la coincidenza dell'avvio delle operazioni contabili delle Amministrazioni interessate, secondo le modifiche apportate al vigente regolamento, con l'introduzione delle nuove modalità di contabilizzazione della competenza finanziaria per la formazione delle previsioni annuali e pluriennali del bilancio dello Stato".

Infatti, se si tratta di far coincidere l'entrata in vigore del Regolamento in materia, mediante l'avvio delle operazioni contabili delle Amministrazioni interessate, con l'introduzione delle nuove modalità di contabilizzazione della competenza finanziaria per la previsione di bilancio, si ricorda che, almeno in riferimento alla spesa, ciò è avvenuto dal 1° gennaio 2019, mentre, in riferimento all'entrata, dipende dal passaggio a regime dell'attuale fase di sperimentazione. L'affermazione del documento governativo merita quindi un chiarimento.

3. I nuovi contenuti e la nuova articolazione della legge di bilancio: la sessione 2020¹¹

3.1. Aspetti ordinamentali innovativi in riferimento alla sessione di bilancio

La novità del quadro normativo in riferimento anche agli strumenti della sessione di bilancio, alla luce dell'entrata in vigore della novella alla legge di contabilità approvata nel 2016, rende opportuna anche quest'anno qualche considerazione preliminare ai fini del monitoraggio dell'attuazione del quadro ordinamentale. Ciò in particolare per quanto riguarda i decreti legislativi nn. 29 del 16 marzo e 116 del 12 settembre 2018, che hanno apportato alcune modifiche alla legge di contabilità riguardanti anche articoli concernenti la sessione di bilancio nonché i relativi istituti. Si tratta di materie su cui la Corte si è espressa in sede consultiva e, da ultimo, nell'audizione parlamentare del 10 luglio 2018 (relativamente allo schema di decreto che si sarebbe poi tradotto nel citato decreto legislativo n. 116).

Si ricorda, in estrema sintesi, che, per quanto concerne il primo decreto (n. 29), è stato elaborato il principio della competenza potenziata, sia per l'impegno di spesa che per l'accertamento di entrata.

Per quanto riguarda il secondo decreto (n. 116), con esso è stata integrata l'informazione riferita a ciascuno stato di previsione e a ciascun programma in riferimento alla suddivisione della spesa in base alle determinanti contestualmente previste dalla medesima legge di contabilità, ossia gli oneri inderogabili, i fattori legislativi e le spese di adeguamento al fabbisogno (distintamente per gli stanziamenti di parte corrente e di conto capitale), di cui all'art. 21, comma 5, della legge di contabilità. Si è poi esteso il riferimento alla nozione di "azione", precisato il relativo meccanismo di aggiornamento e chiarito un problema di formulazione della norma, già segnalato nelle precedenti Relazioni trimestrali relative all'ultimo periodo dell'anno, in riferimento ad una migliore specificazione dell'area di cui alla Sezione II della legge di bilancio per quanto riguarda le rimodulazioni della legislazione vigente di cui all'art. 23 della legge di contabilità. Contestualmente sono stati meglio chiariti i contenuti dell'istituto delle leggi pluriennali di spesa.

Una breve segnalazione va dedicata anche all'art. 4-*quater* del decreto-legge n. 32 del 2019, a proposito del quale è opportuno ricordare quanto già messo in luce nella precedente Relazione trimestrale, ossia che la disposizione prevede anzitutto, al comma 2, che una serie di variazioni di bilancio siano disposte con decreti del Ragioniere generale dello Stato, anziché con

¹¹ Cfr. deliberazione N. 3/SSRRCO/RQ/21.

decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, con connesso incremento dell'area della flessibilità amministrativa. Inoltre, sembra opportuno ricordare che il comma 1 dell'articolo 4-*quater* citato provvede, per il triennio 2019-2021, ad introdurre modifiche di rilievo alla legge di contabilità. Anzitutto, si subordina la riassegnazione delle entrate finalizzate al cronoprogramma, si ampliano poi i termini di mantenimento in bilancio degli stanziamenti di conto capitale e di pagabilità dei residui di identica natura e, infine, si estende a tutte le spese in conto capitale la reiscrivibilità nella competenza degli esercizi successivi delle somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio. Si tratta di modifiche di rilievo, sia pure formalmente delimitate al triennio, le quali comunque comportano un'ulteriore accentuazione della flessibilità che caratterizza il sistema (il cui utilizzo peraltro non risulta documentato, come più diffusamente si osserverà nel prosieguo).

La legge di bilancio per il 2021 è stata strutturata tenendo conto delle novità legislative qui riassunte: lo riporta la stessa Relazione illustrativa al disegno di legge di bilancio, nel momento in cui fa presente che “la determinazione degli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente tiene conto dal 2019 dei correttivi approvati, da ultimo, nel corso del 2018 alla riforma del bilancio che prevedono, in particolare, l'applicazione del nuovo meccanismo di registrazione contabile degli impegni di spesa, e la redazione del piano finanziario dei pagamenti in fase di previsione, volti a potenziare la fase di cassa del bilancio, nonché della revisione dei termini di conservazione dei residui passivi disposti con il decreto-legge n. 32 del 2019. Le previsioni a legislazione vigente scontano inoltre il completamento del percorso di soppressione delle gestioni a contabilità speciali e la riformulazione dei principi contabili generali effettuata tramite il decreto legislativo n. 116 del 2018”.

3.1.1. La Relazione sullo scostamento degli obiettivi di finanza pubblica

Una delle prime questioni che viene in rilievo, già affrontata nelle Relazioni trimestrali dei precedenti anni, è quella dell'interpretazione da dare alla portata della Relazione da presentare al Parlamento da parte del Governo in attuazione dell'art. 6 della legge c.d. “rinforzata” n. 243 del 2012 sotto il profilo della individuazione dei relativi presupposti (scostamento dei saldi tra esercizi ovvero all'interno dello stesso esercizio a causa del verificarsi di eventi eccezionali).

Con un'interpretazione coincidente con la prima ipotesi, giova ricordare comunque che la materia è stata oggetto di normazione ad opera delle varie novelle alla legge di contabilità (art. 10-*bis*), con il risultato, in riferimento alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, che - qualora, nell'imminenza della presentazione di uno dei due documenti citati, si verificassero eventi eccezionali - la citata Relazione di cui all'art. 6 della legge n. 243 del 2012 può essere ora presentata alle Camere come annesso al documento di riferimento.

Come accaduto sin dalla prima applicazione della nuova normativa, la fattispecie si è verificata anche in riferimento alla Nota di aggiornamento 2020, con la conseguenza che la Relazione sullo scostamento dagli obiettivi prefissati (tra esercizi) è stata presentata ad ottobre come annesso alla Nota medesima. Nonostante tale natura (di annesso), essa ha dovuto mantenere però una autonomia giuridica sotto il profilo delle modalità di esame in ambito parlamentare, in quanto da approvare con maggioranza qualificata in base al secondo comma dell'art. 81 Cost.

Rimane dunque, come nello scorso anno, per quanto riguarda la Nota di aggiornamento del DEF e la Relazione sullo scostamento, l'interpretazione intesa a riferire quest'ultimo al sovrapporsi delle diverse decisioni nel tempo di politica di bilancio, ma risulta superata l'autonoma evidenza del secondo documento, che si configura ora quale annesso, come prevede ora il citato art. 10-*bis*, comma 6, della legge di contabilità. Il che viene a rappresentare comunque una situazione ibrida, che meriterebbe probabilmente una sistemazione sotto il profilo ordinamentale, atteso che un annesso richiede una modalità di approvazione diversa - ed aggravata - rispetto al documento principale.

Trovando poi sostegno - la Relazione in parola annessa alla Nota di aggiornamento 2020 - nell'art. 6 della legge n. 243 del 2012, ciò induce ancora una volta ad osservare il fatto che probabilmente, come già messo in luce nel passato, la disposizione andava forse interpretata nel senso di riferirsi a scostamenti dagli obiettivi riferiti ad eventi eccezionali che si verificassero

durante l'esercizio (come – si ripete – accaduto per i provvedimenti del 2020 adottati per l'emergenza da Covid-19), piuttosto che ad una manovra di politica finanziaria diversa rispetto a quella approvata nell'esercizio precedente. Infatti, l'articolo 6 si riferisce a scostamenti "temporanei", i quali sembrerebbero sostanziare un'ipotesi diversa dalla reimpostazione discrezionale della manovra di politica finanziaria nel succedersi tra i vari esercizi. Lo stesso citato art. 10-*bis* della legge di contabilità, quanto alla Relazione in parola, si riferisce agli eventi eccezionali che si verifichino nell'imminenza della presentazione della Nota di aggiornamento, ipotesi, questa, evidentemente diversa dalla reimpostazione, triennio per triennio, della politica di bilancio.

3.1.2. La data di presentazione dei documenti programmatici e del disegno di legge di bilancio. Modifiche al relativo contenuto

Sempre sul piano ordinamentale, come richiamato nelle Considerazioni generali al paragrafo 3.1., si ricorda che il documento di cui alla Nota di aggiornamento 2020 è stato inviato al Parlamento in data 6 ottobre 2020, mentre il termine previsto dalla legge di contabilità è il 27 settembre, proprio per permettere congrui tempi di discussione per il Parlamento in ordine alle risoluzioni approvative della Nota citata. Lo stesso Documento programmatico di bilancio 2021 risulta approvato il 19 ottobre, per essere inviato sia alla Commissione UE sia alle Camere, in base al comma 1-*bis* dell'art. 9 della legge di contabilità, che prevede il termine entro il 15 ottobre. Lo stesso disegno di legge di bilancio risulta recare la data del 18 novembre, mentre la legge di contabilità prevede il termine del 20 ottobre.

Ciò comporta, come osservato in circostanze analoghe nelle precedenti sessioni, l'esigenza di ribadire che "*pro-futuro* appare opportuno un rispetto più puntuale da parte del Governo del termine del 20 ottobre, in vista di un ordinato svolgimento della sessione di bilancio nei due rami del Parlamento (in materia si ricordano le due ordinanze della Corte costituzionale n. 17 del 2019 e n. 60 del 2020).

Tra l'altro, sul piano procedurale, poiché ancora una volta il Documento programmatico di bilancio ha modificato la Nota di aggiornamento, un tema su cui richiamare ancora una volta l'attenzione riguarda se tali ricalibrature, a fronte di un *panel* di obiettivi approvato con le previste risoluzioni parlamentari, richiedano o meno una nuova risoluzione approvativa da parte delle Camere. È in parte lo stesso problema che si è posto in alcune recenti sessioni, *mutatis mutandis*, quando il Documento programmatico di bilancio ed il quadro di obiettivi differirono più volte rispetto alla Nota di aggiornamento approvata.

In linea generale, va ricordato comunque che è dal 1988 che l'ordinamento contabile prevede una tempistica dei vari passaggi relativi alla definizione della manovra di finanza pubblica tale da differenziare con chiarezza il momento preliminare della definizione del quadro programmatico rispetto a quello successivo della traduzione in norme del quadro previamente approvato con strumenti non legislativi (apposite risoluzioni parlamentari). Tale impianto è rimasto formalmente in vigore anche a seguito delle numerose modifiche all'ordinamento, coinvolgendo infatti la fisiologia costituzionale del rapporto tra Governo e Parlamento. Si iscrive in questa logica lo stesso art. 10 della legge di contabilità, relativo al Documento di economia e finanza (ma che può essere ritenuto valido per analogia con la relativa Nota di aggiornamento), che esplicitamente prevede una struttura del Documento in conformità a quanto risulta dalle conseguenti deliberazioni parlamentari. È evidente, dunque, anche per questo verso, che si registra una torsione nell'assetto dei rapporti tra poteri legislativo ed esecutivo.

Va infine rilevata la novità, rispetto alle esperienze degli ultimi anni, di una Nota di aggiornamento 2020 che ha anche elaborato un quadro preliminare programmatico per il successivo periodo 2024-2026, onde assicurare la coerenza fra le ipotesi formulate dal PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), il Bilancio 2021-2023 e la strategia di riduzione del rapporto debito/Pil.

3.2. La struttura normativa della legge di bilancio per il 2021

Va preliminarmente ricordato che la legge, in quanto approvata con la tecnica del “maxiemendamento” con contestuale apposizione della questione di fiducia, consta, per la Sezione I, di un articolo 1 contenente 1150 commi, il che ne rende particolarmente disagiata la lettura, come nei precedenti anni. Ciò naturalmente in riferimento alla Sezione I, relativa alle misure di carattere normativo per la realizzazione degli obiettivi programmatici (i successivi articoli si riferiscono alla Sezione II).

Con riferimento poi, più in particolare, alla funzione svolta dalle varie componenti della legge, vengono di seguito espresse considerazioni partitamente per le due Sezioni (i dati finanziari sono stati già prima esposti). Lo stesso vale per la questione della misura in cui il nuovo assetto possa ritenersi tale da avere complessivamente acquisito una natura di diritto sostanziale: sul tema - dalle implicazioni anche di teoria generale - riflessioni sono state già svolte nell’audizione parlamentare del 26 maggio 2016 e vengono di seguito effettuati approfondimenti in riferimento in particolare alla Sezione II, la cui struttura presenta le maggiori novità rispetto all’ordinamento previgente alla citata novella del 2016.

3.2.1. La Sezione I

Vengono di seguito esaminati, in riferimento alla Sezione I ed in analogia con l’esame condotto per le leggi di bilancio degli ultimi anni, i profili riguardanti la funzione ed il contenuto di tale Sezione, tenuto conto che l’ordinamento contabile pone il vincolo della coerenza dei relativi risultati rispetto agli obiettivi programmatici.

3.2.1.1. Il contenuto

Sul tema del rispetto dei contenuti ammissibili così come assegnati alla Sezione I della legge di bilancio dalla legge di contabilità, va confermata la presenza di norme di natura difforme rispetto alle prescrizioni della medesima legge di contabilità e della stessa legge n. 243 del 2012. Ciò continua a rappresentare un’anomalia sul piano istituzionale, come già segnalato negli anni più recenti.

Il fenomeno, dunque, viene registrato anche per la sessione di bilancio 2020. Si registra infatti, come di consueto, la diffusa presenza di norme di dubbia coerenza con il divieto di introdurre disposizioni prive di effetti finanziari netti ovvero contenenti interventi microsettoriali e localistici.

Come messo in luce già nelle Considerazioni generali, si ricorda ancora una volta, in particolare, che, in base al nuovo assetto ordinamentale, il citato divieto contenutistico assume una valenza diversa, dopo l’entrata in vigore della richiamata novella alla legge di contabilità, che ha dato attuazione al corrispondente art. 15 della menzionata legge c.d. “rinforzata” n. 243 del 2012, a sua volta attuativa di un espresso richiamo contenuto dell’art. 81 Cost., sesto comma (contenuto della legge di bilancio). Come la Corte ha già osservato più volte, gli effetti della presenza di norme difformi dalle prescrizioni della legge di contabilità andrebbero valutati alla luce delle conseguenze che derivano dalla violazione del quadro di regole “rinforzato”, che - come confermato anche dalla giurisprudenza costituzionale - si pone come attuativo dell’art. 81 Cost.

Già nella citata audizione del 26 maggio 2016 la Corte aveva fatto presente che “la riproposizione, ad opera della legge ‘rinforzata’ e della relativa legge attuativa (l’iniziativa legislativa qui in esame), del descritto vincolo contenutistico per la prima sezione della legge di bilancio presenta dunque profili di particolare delicatezza e può comportare il problema delle conseguenze della relativa violazione sotto il profilo della giustiziabilità. La questione potrebbe porsi, ora, in termini ancor più stringenti rispetto al passato, essendo la legge ‘rinforzata’ direttamente attuativa di una norma costituzionale”.

Peraltro, anche nelle conclusioni dell’indagine conoscitiva del 2015 da parte della Commissione bilancio della Camera dei deputati sugli strumenti di bilancio, si era accennato alle

“conseguenze, anche di carattere costituzionale”, che si potevano determinare in caso di violazione dei limiti contenutistici fissati dalla legge n. 243 del 2012 in merito alla Sezione I della legge unificata di bilancio.

3.2.1.2. La distribuzione temporale degli effetti: la legge di bilancio (Sez. I) come strumento di medio periodo

Come si può desumere dagli effetti finanziari prima riportati, altro profilo da sottolineare, dal punto di vista della distribuzione temporale della manovra attuata con la legge in esame, è che quest'ultima non presenta una dimensione essenzialmente di breve periodo, con una concentrazione di effetti riferita cioè principalmente al primo anno del triennio, come era accaduto in precedenti legislature in riferimento alla legge di stabilità. Infatti, la legge di bilancio per il 2021 si conferma quale strumento ai fini della manovra di finanza pubblica anche in un'ottica di medio periodo ed è tale da fungere così da strumento per la regolazione della finanza pubblica di carattere programmatico, sia pure con profili annuali non omogenei in riferimento ai singoli anni e ai singoli saldi e quantitativamente decrescenti per i primi due anni per la componente espansiva (al terzo anno, si ha un'inversione di segno per la contabilità nazionale, sempre al lordo delle retroazioni).

3.2.1.3. La struttura dal punto di vista finanziario: la definizione dei saldi

I saldi di bilancio continuano a risultare espressi senza la nettizzazione - precedente alle recenti novelle della legge di contabilità - delle regolazioni contabili e debitorie.

Come già ricordato nel corso della Relazione quadrimestrale riferita al periodo settembre-dicembre 2019, sul tema la Corte si era espressa in senso favorevole nel corso della ripetuta audizione parlamentare del 26 maggio 2016. Peraltro, la legge di contabilità prevede la relativa indicazione nell'ambito del prospetto di raccordo tra bilancio e conto delle pubbliche amministrazioni, in base all'art. 21, comma 12-*quater*, della legge di contabilità, come in effetti avviene. Come già osservato per la precedente legge di bilancio, si nota, però, in tema di limite massimo del ricorso al mercato finanziario, che, risultando - tale obiettivo - fissato al netto delle operazioni effettuate al fine di rimborsare prima della scadenza o di ristrutturare passività preesistenti con ammortamento a carico dello Stato, pur considerandosi la natura gestionale della disposizione, ciò nondimeno sarebbe stato opportuno che la Relazione tecnica avesse offerto un quadro di dettaglio delle previsioni al riguardo (che si riflettono sui Titoli I e III della spesa), essendo al momento resi noti solo gli ammontari complessivi sul lato delle entrate e delle spese.

Quanto poi all'aspetto riferito all'indicazione dei saldi di contabilità finanziaria in termini di competenza e di cassa, si evidenzia che nella citata audizione la Corte aveva condiviso la doppia indicazione, dovendosi tener conto (soprattutto in prospettiva) anche del potenziamento della cassa di cui alle novelle della legge di contabilità. L'indicazione dei saldi anche di cassa si inserisce dunque all'interno di un tema più ampio, riguardante il progressivo maggior peso delle rappresentazioni diverse da quella legata alla mera contabilità finanziaria di competenza, anche ai fini dell'individuazione e della gestione dell'intera gamma dei saldi-obiettivo, la cui rappresentazione nelle diverse contabilità presenta connessioni di carattere sistematico. Si segnala comunque che, anche nella legge di bilancio per il 2021, non viene fornita spiegazione del fatto che, mentre il ricorso al mercato di cui all'art. 1, comma 1, è riferito al solo dato di competenza, l'allegato richiamato dal comma medesimo riporta anche il relativo dato di cassa, come prevede la legge di contabilità, a parità di effetto giuridico tra le due indicazioni.

3.2.2. La Sezione II

3.2.2.1. Il contenuto

La conseguenza delle profonde modifiche all'ordinamento contabile approvate a partire dal 2016 si è posta in termini di una rivisitazione profonda della struttura della decisione di bilancio, in particolar modo per la Sezione II, nonché del connesso apparato documentativo. In occasione della quarta attuazione della normativa, lo sforzo prodotto dal Governo è stato notevole, considerando la quantità di dati e lo stesso carattere ancora sperimentale di alcuni istituti, come l'unità elementare del bilancio costituita dall'azione (in corso di sperimentazione), all'interno di una ristrutturazione complessiva contrassegnata da rilevanti novità. Si tratta di temi su cui la Corte ha già avuto modo di esprimersi in varie sedi.

Quanto, dunque, alla struttura della nuova Sezione II, a seguito delle recenti novelle alla legge di contabilità ed in aggiunta a quanto già riportato in riferimento all'effetto finanziario delle varie componenti della legge, si può rinviare, circa la nuova configurazione, alla sintesi riportata nelle precedenti Relazioni trimestrali e tratta dai lavori parlamentari. Ne risulta "modificata la modalità di rappresentazione dei dati contabili nei prospetti deliberativi per unità di voto, al fine di dare evidenza contabile alla manovra complessivamente operata, per effetto delle innovazioni normative della Sezione I e delle facoltà di manovra esercitabili con la Sezione II. In particolare, i prospetti deliberativi della seconda sezione riportano: le previsioni di entrata e di spesa a legislazione vigente, includendo in essa le rimodulazioni compensative di spese per fattori legislativi e per l'adeguamento al piano finanziario dei pagamenti (verticali e orizzontali) proposte dalle amministrazioni in sede di formazione del bilancio per finalità di efficientamento della spesa; le proposte di modifica della legislazione vigente (rifiinanziamenti, defianziamenti e riprogrammazioni) che non richiedono la previsione di una specifica disposizione normativa da disporre con la Sezione I; gli effetti finanziari imputabili alle innovazioni normative introdotte con la Sezione I del disegno di legge di bilancio, esposti separatamente".

Come già richiamato, la stessa relazione illustrativa al disegno di legge (che fa seguito alla circolare n. 13 del 2020 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato) fa presente in via preliminare che nelle previsioni a legislazione vigente è scontata l'applicazione del nuovo meccanismo contabile degli impegni di spesa nonché la redazione del piano finanziario dei pagamenti, allo scopo di potenziare la funzione della cassa. Le previsioni scontano altresì anche i meccanismi sperimentali di revisione dei termini di conservazione dei residui passivi di cui al decreto-legge n. 32 del 2019.

Considerato che la materia è stata oggetto di numerose modifiche, da ultimo essenzialmente, ad opera dei richiamati decreti legislativi nn. 29 e 116 del 2018, merita di essere inquadrato, da un punto di vista più tecnico, il contenuto aggiornato della Sezione II della legge di bilancio.

La prospettazione dei dati rilevanti a livello gestionale (e dunque di controllo) è articolata sulla duplice distinzione di cui all'art. 23, comma 3, lettere a) e b), della legge di contabilità, che si riflette nelle due colonne di cui agli appositi allegati. In sintesi, da un lato, vengono offerte le previsioni formulate sulla base della legislazione vigente, ivi comprese le rimodulazioni verticali ed orizzontali, anche in funzione del cronoprogramma dei pagamenti (lettera a)). Dall'altro, vengono presentate le proposte relative a rifiinanziamenti, defianziamenti e riprogrammazioni di spese previste da norme vigenti che non siano compensate, nel senso che, unitamente agli effetti della Sezione I, compongono il complesso della manovra di finanza pubblica (lettera b)), come prima specificato in dettaglio.

Merita un approfondimento metodologico la citata colonna genericamente riferita all'area della rimodulazione della legislazione vigente di cui alla citata lettera a), formalmente comprensiva anche della duplice funzione svolta ai sensi dell'art. 30, comma 2, della legge di contabilità: si tratta della rimodulazione, ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, delle quote annuali delle autorizzazioni pluriennali di spesa, fermo restando l'ammontare complessivo degli stanziamenti autorizzati dalla legge o, nel caso di spese a carattere permanente, di quelli autorizzati dalla legge nel triennio di riferimento del bilancio di previsione, nonché della

reiscrizione nella competenza degli esercizi successivi delle somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio relative ad autorizzazioni di spesa in conto capitale a carattere non permanente.

Come chiarito anche dalle circolari del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato nonché dalla stessa relazione illustrativa al disegno di legge di bilancio prima richiamata, in tale colonna vanno a confluire una serie di funzioni. In sintesi, sono comprese le rimodulazioni dei fattori legislativi di carattere compensativo, anche tra missioni diverse di uno stesso stato di previsione, in senso sia verticale (all'interno di un centro di responsabilità e tra centri di responsabilità), sia orizzontale; quelle compensative orizzontali di competenza e di cassa (anche di natura corrente) per tener conto del cronoprogramma (è da ritenersi riferite anche agli oneri inderogabili); quelle orizzontali di leggi pluriennali di spesa in conto capitale permanenti e non, sempre per adeguamento al cronoprogramma (in base all'art. 30, comma 1, della legge di contabilità); infine, le reiscrizioni negli esercizi futuri per le leggi pluriennali di spesa non permanenti delle somme non impegnate (in base all'art. 30, comma 2, della medesima legge, rispettivamente lettere a) e b) della legge di contabilità, prima riportate).

Alle riportate funzioni si aggiungono quelle relative all'adeguamento al fabbisogno, con la possibilità di adeguare, per le autorizzazioni di spesa, le dotazioni di competenza di ciascun anno al cronoprogramma dei pagamenti (come ricorda la prefata relazione illustrativa), nel rispetto del limite di spesa di cui alle leggi in vigore, e quella di cui agli adeguamenti ed alle regolazioni meramente quantitative della legislazione vigente, quali trovano fondamento normativo nell'art. 23, comma 3-bis, sempre della legge di contabilità (regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di bilancio dalle leggi vigenti).

Viene altresì fornito un contenuto delle Note integrative di particolare rilievo innovativo in termini di obiettivi per programmi in riferimento al triennio e di mappa di indicatori per ciascun obiettivo ed azione, con schede con gli indicatori per ciascun obiettivo e una scheda-azione suddivisa in base all'analisi economica, con l'evidenziazione delle spese di personale e relativa attribuzione alla singola unità amministrativa nonché dei riferimenti normativi.

Risultano fornite le ripartizioni intese a tener conto dei titoli (natura corrente o capitale della spesa), insieme a quella per macroaggregati, nonché quelle riferite alle rimodulazioni orizzontali per adeguamento al piano finanziario dei pagamenti (per missione, programma, autorizzazione e capitolo), di cui ai predetti artt. 23, comma 3, lettera a) e 30, comma 2, lettera a) della legge di contabilità. Il medesimo dettaglio è fornito per i rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di cui all'art. 23, comma 3, lettera b) della legge di contabilità. Vengono altresì prospettate le ripartizioni per tipologia di legge (ossia, adeguamento al fabbisogno, fattori legislativi, oneri inderogabili) per missione, programma e titolo, nonché le reiscrizioni delle somme non impegnate, ai sensi dell'art. 30, comma 2, lettera b), della medesima legge di contabilità, già dianzi menzionato.

3.2.2.2. La funzione svolta

Nel riprendere le considerazioni già espresse in dettaglio in varie sedi circa la natura effettivamente sostanziale o meno della Sezione II alla luce delle nuove previsioni da parte della legge di contabilità, si ricorda che il Governo ha nel passato ribadito, nelle circolari preparatorie alla previsione di bilancio del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che le modifiche alla legge di contabilità hanno conferito "natura sostanziale alla legge di bilancio (ai sensi del nuovo articolo 81 della Costituzione)".

La Corte ha già osservato al riguardo, in linea generale, che, a proposito della Sezione II della legge di bilancio, si è in presenza piuttosto della consueta funzione (pur se ampliata nella portata) di adeguamento delle previsioni a legislazione vigente ai nuovi obiettivi, anche per quanto concerne l'area dei c.d. "fattori legislativi", in coerenza dunque con l'assetto previgente rispetto alla novella, ossia con il testo originario della legge n. 196 del 2009.

Il bilancio tendenziale precedente alla novella costituzionale del 2012 (ancora vigente, dunque, il precedente terzo comma dell'art. 81 Cost.) già conteneva, infatti, in base al testo iniziale della legge di contabilità n. 196 del 2009, la funzione di rimodulazione dei richiamati

“fattori legislativi”, con apposita evidenziazione, ed attualmente conserva un’autonoma prospettazione anche dopo le varie novelle (Sezione II). Quest’ultima costituisce comunque il “consolidato” rispetto a cui valutare l’impatto della legislazione sostanziale, consistente sia nella Sezione I della legge di bilancio sia nelle altre leggi ordinarie vigenti.

Come già rilevato in precedenti occasioni, si osserva, inoltre, sul piano sistematico, che l’assetto materiale su cui si sta ristrutturando l’ordinamento ai fini della sussunzione o meno da parte della legge di bilancio di una natura sostanziale (ad esclusione naturalmente della Sezione I) non sembra dunque rappresentare un’evoluzione decisa in tal senso (a titolo meramente esemplificativo, ciò sarebbe avvenuto se la determinazione contabile avesse potuto fungere da limite per tutte le classificazioni di spesa, come infatti non è avvenuto).

Va riconosciuto comunque che, in linea generale, l’area della flessibilità di bilancio in fase di formazione si è comunque dilatata in base alla nuova legge di contabilità, per esempio in riferimento a quella orizzontale, connessa alla revisione delle stime sia di competenza che di cassa, in questo secondo caso anche in collegamento con il potenziamento della medesima cassa di cui alle varie novelle ordinamentali, a partire da quella del 2016, ed anche per le spese correnti.

Si evidenzia in tal modo, dal quadro descritto, uno dei motivi profondi che hanno ispirato il complesso delle innovazioni metodologiche intervenute negli ultimi anni: oltre alla novità della flessibilità orizzontale, in questo senso si può richiamare ad esempio, in tema di flessibilità “verticale”, l’ampliamento di tale possibilità all’intero singolo stato di previsione, mentre il sistema previgente ne limitava l’ambito all’interno del programma ovvero tra programmi di ciascuna missione, sempre a livello previsionale.

A proposito, poi, della misura in cui è stata utilizzata tale possibilità di manovra, la documentazione governativa ne dà conto partitamente per le due forme di flessibilità, nei termini prima illustrati. Gli aspetti quantitativi offerti danno la misura dell’utilizzo delle possibilità consentite.

Per quanto attiene alla flessibilità verticale, la riallocazione all’interno del singolo Ministero si è concretizzata in un movimento complessivo pari a circa 2,7 milioni per il 2021 (superiore all’importo relativo al 2022, per un totale nel triennio di quasi 5 milioni), che ha interessato, per la gran parte, il Ministero dello sviluppo economico.

Per la flessibilità orizzontale - che, diversamente da quella verticale, non soggiace al vincolo della compensazione per esercizio, ma a quello dell’ambito del periodo pluriennale di riferimento - si è avuta infatti una riduzione di risorse nel primo anno (per quasi 0,5 miliardi), con un leggero decremento per l’anno successivo (quasi 9 milioni per il 2022) ed un aumento netto di 1,1 miliardi per il 2023, la cui compensazione avviene ovviamente negli anni successivi per 700 milioni.

3.3.3. Osservazioni

3.3.3.1. Le carenze informative

Come prima sintetizzato, anche in base a quanto confermato dalla Relazione illustrativa al disegno di legge di bilancio, Sezione II, le previsioni di bilancio per il 2021 tengono conto di numerosi fattori, molti dei quali innovativi. Il riferimento è, nelle parole del Governo, alle modifiche intervenute nel 2018 in tema di struttura del bilancio e quindi in particolare all’applicazione del nuovo meccanismo di registrazione contabile degli impegni di spesa e alla redazione del piano finanziario dei pagamenti in fase di previsione, volti a potenziare la fase di cassa del bilancio, nonché della revisione dei termini di conservazione dei residui passivi disposti con il decreto-legge n. 32 del 2019. Inoltre, le previsioni a legislazione vigente scontano il completamento del percorso di soppressione delle gestioni a contabilità speciale e la riformulazione dei principi contabili generali effettuata tramite il decreto correttivo n. 116 del 2018, sempre secondo quanto riferito dal Governo nella richiamata relazione illustrativa.

Alla luce di tali significative innovazioni al quadro ordinamentale della contabilità di Stato, sarebbe stato da attendersi un'illustrazione della misura in cui abbiano impattato nella costruzione degli stanziamenti almeno le principali novità istituzionali.

Oltre alle citate carenze ai fini della ricostruzione del passaggio alla “competenza potenziata”, lo stesso si può rilevare per la revisione dei termini di conservazione dei residui passivi di cui al citato decreto-legge n. 32 del 2019, il cui effetto sulle previsioni non è enucleabile in base ai dati messi a disposizione, ma va a comporre la previsione nel suo complesso. Una conseguenza nel senso dell'incremento della previsione (almeno) di competenza degli stanziamenti dovrebbe poi conseguire dalla progressiva soppressione delle gestioni a contabilità speciale, con un impatto che dovrebbe consistere nel riafflusso in bilancio di mezzi di tesoreria, con effetti espansivi, dunque, sulla previsione di competenza: anche in questo caso mancano però dati quantitativi.

Si rammenta che è la stessa circolare annuale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sui criteri per le previsioni di bilancio per il triennio successivo ad indicare la verificabilità come tra i principi da rispettare nel senso che si deve “poter ricostruire attraverso l'esame delle informazioni disponibili, anche a livello documentale, il procedimento di valutazione che ha condotto alla formulazione delle previsioni”, come prevede la citata circolare n. 13 del 2020.

Lo stesso si può rilevare per la conferma della novità, nella prospettazione dei dati di cui al disegno di legge di bilancio 2021, rappresentata dall'evidenziazione, per le azioni ed i capitoli, della quota “disponibile”. Sulla tecnica di quantificazione di tale quota non vengono fornite indicazioni né in dettaglio né sul piano definitorio, in riferimento – ad esempio – alla predetta tripartizione della spesa in base all'art. 21, comma 5, della legge di contabilità (oneri inderogabili, fattori legislativi, adeguamento al fabbisogno). Probabilmente trattasi di un'indicazione volta ad individuare la quota aggredibile in sede di emendabilità parlamentare, ma ciò non vale a superare l'esigenza di un chiarimento, almeno a livello definitorio. Si ricordano inoltre le già segnalate carenze informative in tema di coefficienti nel passaggio tra le varie contabilità.

Va aggiunto poi che, nell'ambito delle stesse rimodulazioni, continua a non essere ricostruibile l'autonoma componente legata alla spesa permanente, la disciplina del cui istituto è rimasta, invece, nella sua autonomia all'interno della novellata legge di contabilità (art. 30, comma 6, che rinvia alle rimodulazioni di cui al citato art. 23, comma 3, lettera b)).

Occorre poi rilevare, per le varie componenti della flessibilità come prima sintetizzate, che continua a non risultare dimostrato il rispetto del divieto di finanziare la maggiore spesa corrente con la minore spesa in conto capitale previsto dalla legge di contabilità, da riferirsi presumibilmente alla sola flessibilità verticale (quella orizzontale dovrebbe essere in generale vincolata all'ammontare delle risorse di cui alla singola legge, senza “travasi” tra leggi).

Come riportato, risultano forniti dettagli a proposito delle entrate c.d. “stabilizzate” ai sensi del richiamato art. 23, comma 1-bis, della legge di contabilità, mentre non viene fornita evidenza complessiva, nelle varie relazioni, degli effetti dell'utilizzo degli strumenti di cui agli artt. 34-bis, commi 3 e 4, nonché 34-ter, comma 5 (quest'ultimo consistente nelle reiscrizioni di somme non impegnate e dei residui passivi perenti eliminati nonché di quelli riaccertati). Si è tenuto conto ovviamente dell'estensione della facoltà - ad opera del citato decreto-legge n. 32 del 2019 - alle spese pluriennali anche di carattere permanente, come conferma la richiamata circolare n. 13 del 2020 nonché la stessa richiamata relazione illustrativa al disegno di legge.

Da un punto di vista generale va comunque notato che la suddivisione delle spese, prima richiamata, per tipologie di leggi riveste un apprezzabile interesse che si colloca al di là del dato contabile, in quanto rappresenta un raggruppamento di fattispecie legislative dal punto di vista finanziario che solo in parte (ad es. per la fattispecie regolata dall'art. 30 della legge di contabilità, ossia per le leggi pluriennali di spesa in conto capitale) trova una disciplina nell'ordinamento. Rimane fermo infatti che, al di fuori di tale catalogazione, non si rinviene altra forma di codificazione delle tipologie delle forme legislative, che si sostanzia dunque nell'elenco di cui al menzionato art. 21, comma 5, della legge di contabilità.

3.3.3.2 Gli effetti dell'entrata in vigore della c.d. "competenza potenziata"

Come è noto, il rafforzamento della fase della cassa nella previsione e nella gestione del bilancio consente al Governo, secondo quanto più volte da quest'ultimo dichiarato, di raggiungere il risultato di una più immediata comprensione dell'azione pubblica, in quanto in tal modo si pone maggiore attenzione sul momento in cui le risorse sono effettivamente incassate ed erogate dallo Stato piuttosto che sul momento in cui sorge un'obbligazione attiva o passiva, rendendo più stretto, in tal modo, il legame tra la decisione parlamentare sull'allocazione delle risorse e i risultati dell'azione amministrativa. L'attenzione sulla previsione dei flussi di cassa e sulle risorse finanziarie necessarie a colmare gli squilibri tra incassi e pagamenti consente una riduzione del fenomeno dei residui attivi e passivi, nonché un migliore controllo degli andamenti di finanza pubblica, con particolare attenzione al fabbisogno e al debito pubblico, in coerenza con l'evoluzione delle regole fiscali sovranazionali.

In tale direzione, la modifica della nozione di impegno di spesa prevede l'obbligo di individuazione puntuale degli elementi essenziali dell'impegno (la ragione del debito, l'importo da pagare, le previste scadenze di pagamento e il soggetto creditore) che costituiscono i presupposti per l'adozione del relativo atto e la sua contabilizzazione in bilancio in funzione della scadenza prevista per il pagamento dell'obbligazione, come ribadito da ultimo nella più volta richiamata circolare n. 13 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Ciò impone alle Amministrazioni un'impostazione diversa ai fini della valutazione e determinazione degli stanziamenti da iscrivere in bilancio, sia in termini di competenza che di cassa.

Già per la sessione 2018, la Corte aveva osservato che le relazioni fornite dal Governo al disegno di legge di bilancio non riportavano quantificazioni ovvero informazioni sugli effetti sulle previsioni in connessione all'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del richiamato sistema della competenza c.d. "potenziata". Ciò poteva trovare una giustificazione – aggiungeva la Corte - nel fatto che tali effetti si sarebbero potuti presumibilmente esplicitare a pieno nella sessione successiva (2019): questo non è accaduto neanche in riferimento alla sessione 2020.

Anche se l'avvenuto passaggio al nuovo sistema da tre anni sbiadisce l'esigenza di conoscere gli effetti dello *switch*, essendo ora il tutto incorporato nelle nuove previsioni e potendosi ragionevolmente supporre che è stato nel primo anno che si sarebbero dovuti produrre gli effetti più rilevanti, ciò nondimeno, per un'esigenza di trasparenza, sarebbe stato doveroso un chiarimento sul punto, anche *una tantum*. Ciò anche per meglio porre nelle condizioni di effettuare una ricostruzione ed un monitoraggio, tenuto conto del fatto che comunque nella documentazione governativa, come prima riportato a proposito della relazione illustrativa e della circolare n. 13, è stata confermata l'adozione del principio della nuova competenza e le previsioni debbono essere ispirate, tra l'altro, al principio della verificabilità, nel senso prima riportato.

3.3.3.3 Il raccordo tra previsione di bilancio e leggi sostanziali

La Corte in varie sedi ha fatto presente che sul citato più stretto legame tra decisione parlamentare sull'allocazione delle risorse e risultati dell'azione amministrativa – in estrema sintesi – si può esprimere un giudizio positivo in linea teorica, nel presupposto che l'apparato documentativo offerto dal Governo dovrebbe consentire il costante raccordo tra la previsione di bilancio e l'autorizzazione legislativa sottostante alla previsione stessa. Ciò per una serie di motivazioni la più rilevante delle quali consiste nel rispetto sostanziale del principio della sovranità popolare di cui all'art. 1 Cost., per il fatto che ciò che è deliberato con legge non può essere modificato in sede amministrativa. L'esigenza nasce anche dal fatto che, di conseguenza, la stessa legge di contabilità richiama costantemente il raccordo tra poste contabili e titolo giuridico sottostante. La necessità di una completa evidenziazione di tale raccordo in tutte le prospettazioni di bilancio è stata ribadita dalla Corte anche nei vari pareri espressi annualmente sulla sperimentazione riguardante l'adozione dell'azione quale unità elementare di bilancio, tenuto conto del collegamento con il principio più generale di sovranità, prima richiamato.

Si tratta di una materia in evoluzione, avuto riguardo alle modalità in cui tali principi ed esigenze si declinano nell'evoluzione della struttura della legge di bilancio. Per quanto riguarda la sessione 2020, ferma rimanendo la necessità della piena esaustività del nomenclatore degli atti (particolarmente rilevante anche in presenza di norme primarie che modificano stanziamenti tra piani gestionali all'interno di singoli capitoli), il raccordo tra norma e posta contabile viene presentato a livello analitico ed in modo non sistematico essenzialmente in riferimento all'azione, nella relativa scheda facente parte delle Note integrative, avuto riguardo ai criteri di formulazione delle previsioni.

Se per un verso ciò consente comunque una ricostruzione anche per missione e per programma tenendo conto del criterio della classificazione economica, per altro verso non si dispone però dell'elenco completo delle fonti normative finanziariamente rilevanti che costituiscono la legislazione vigente alla base delle previsioni, almeno in riferimento alla schedazione, come prevede l'art. 21, comma 11, lettera a), della legge di contabilità (indicazione dei riferimenti legislativi). Merita di essere ricordato poi che lo stesso art. 34, comma 2, della medesima legge continua a prevedere la competenza giuridica riferita al nuovo criterio della esigibilità debba essere costruita "nel rispetto delle leggi vigenti", quale non è possibile sempre verificare a livello analitico in base alla documentazione presentata.

Più in generale, viene sì fornito il raccordo con le unità di bilancio, ma non si dispone della composizione di ciascuna di queste ultime in riferimento al singolo dato normativo: ciò vale sia per il capitolo che per l'azione. Ciò rappresenterebbe il dato più rilevante ai fini della comprensibilità delle motivazioni sottostanti ogni singola previsione.

Appare difficile dunque ricostruire non solo l'effetto dell'entrata in vigore del nuovo sistema della competenza potenziata, come prima messo in luce, ma, più in generale, la misura in cui la previsione analitica delle poste contabili sia da raccordare alle leggi vigenti e come, pertanto, il complesso normativo "a monte" sia stato tradotto in uno stanziamento, con le valutazioni che ciò implica di esercizio in esercizio.

In definitiva, circa l'argomento del raccordo titolo-previsione, pur risultando, l'ammontare delle informazioni fornite, comunque rilevante, l'esigenza di base che va tenuta sempre presente è quella riferita alla completezza dei riferimenti alle leggi in essere. Per quanto concerne la sessione 2020, le indicazioni fornite appaiono spesso troppo scarse, a fronte del notevole ammontare di leggi in vigore con rilevanza finanziaria, e comunque senza un chiaro raccordo tra dato contabile e relative componenti normative. Lo schema riproposto per la sessione 2020 non appare discostarsi dunque da quello seguito nelle sessioni precedenti in riferimento a quest'ultimo dato essenziale.

3.3.3.4 La questione della Relazione tecnica

Come già messo in luce nelle Considerazioni generali circa i profili problematici, sul piano metodologico, della nuova Sezione II, va ricordato ancora una volta che uno dei punti su cui da tempo si era insistito nel dibattito è costituito dal grado di dettaglio e di esaustività della Relazione tecnica concernente la legislazione vigente. In materia era atteso uno sforzo illustrativo particolare, al fine di rendere verificabile la sostenibilità del quadro tendenziale presentato (anche per quanto concerne, per esempio, la quota della futura legislazione onerosa eventualmente incorporata, nonché la stessa affidabilità delle clausole di salvaguardia in essere nella legislazione ordinaria) e al contempo renderne ricostruibili almeno le linee generali.

Si tratta di un ambito in ordine al quale la Corte ha da anni richiesto un ampliamento documentativo (da ultimo nelle audizioni parlamentari in materia), sì da rendere disponibili maggiori dettagli sui criteri di costruzione dei "tendenziali", tenendo conto dell'esigenza di garantire l'attendibilità non solo del quadro di finanza pubblica, ma anche - in molti casi - delle stesse coperture del processo legislativo ordinario, quando ad esempio riferite agli ordinari stanziamenti. Come più volte osservato, infatti, una Relazione tecnica particolareggiata sulla componente a legislazione vigente del bilancio potrebbe consentire di meglio comprendere: 1) i criteri seguiti nella costruzione della previsione (con la connessa possibilità di verificarne

l'affidabilità); 2) quanta parte della futura legislazione onerosa vi sia eventualmente incorporata; 3) di conseguenza, la sussistenza o meno di effettivi spazi di copertura nei casi in cui si utilizzino a tale scopo i "tendenziali"; 4) la sostenibilità tanto delle clausole di salvaguardia che insistano su programmi di spesa quanto delle stesse clausole di invarianza. Ciò è tanto più vero per la sessione 2020 a seguito, per esempio, del variare delle stime del "tendenziale" 2020 di contabilità nazionale, a seguito delle scelte di compensazione dei vari decreti-legge c.d. "Ristori", con ripercussioni, a parità di manovra, sul quadro di finanza pubblica a partire dal 2021, come già indicato in precedenza.

Va comunque tenuto presente che la legge di contabilità aggiornata prevede l'esposizione nella Relazione tecnica solo dei criteri "essenziali" utilizzati per la formulazione (art. 21, comma 12-bis) delle previsioni di entrata e di spesa contenute nella Sezione II, criteri interpretati nel senso di prospettare il profilo dell'analisi economica. A fronte di questa analisi abbastanza generica si registra però, come prima riportato, un sostanziale arricchimento delle Note integrative, sicché è possibile ricostruire per programma il dettaglio degli obiettivi e delle azioni correlate, con i relativi stanziamenti riferiti a quest'ultimo livello.

Essendo stata riproposta la struttura degli anni precedenti, ancora una volta occorre dunque esprimere l'auspicio che negli anni a venire si possano ulteriormente affinare le tecniche di esposizione di un tale quadro analitico, mettendo in luce, a livello di unità elementare, il riferimento al dato normativo presupposto: ciò anche ai fini del controllo, come prima ricordato. Probabilmente, lo sforzo da compiere da parte del Governo – giova ripetere – dovrà consistere nel riferire esaustivamente all'unità di dettaglio l'insieme delle fonti normative sottostanti.

4. L'adozione della contabilità economico-patrimoniale e di un piano dei conti integrato delle Amministrazioni centrali dello Stato

Il citato allegato al DEF 2021 in merito all'attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica dedica un apposito paragrafo al tema in titolo.

Ha fatto presente il Governo, nel citato documento, che "l'adozione, previa sperimentazione, da parte delle Amministrazioni centrali dello Stato della contabilità economico-patrimoniale e del piano dei conti integrato costituisce l'elemento qualificante degli articoli 38-bis, ter, quater, quinquies e sexies della legge 196/2009. Questo impianto contabile si sostanzia nell'introduzione di un sistema di contabilità integrata mediante affiancamento della contabilità economico-patrimoniale, a fini conoscitivi, alla contabilità finanziaria".

Ha ricordato inoltre il Governo le finalità della contabilità integrata sono: 1) "l'armonizzazione del sistema contabile delle Amministrazioni "centrali dello Stato con quello delle altre Amministrazioni pubbliche", essendo infatti "l'adozione ... di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e di un piano dei conti integrato ... collegata alle analoghe disposizioni emanate per gli Enti territoriali (decreto legislativo 118/2011) e non territoriali (decreto legislativo 91/2011) e al Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche (decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 n.132)"; 2) "il consolidamento e monitoraggio, nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione, dei dati contabili di bilancio delle Amministrazioni centrali dello Stato"; 3) "la maggiore tracciabilità e trasparenza delle informazioni nelle varie fasi di rappresentazione contabile".

Il Governo ha altresì informato che "per dare attuazione alle richiamate disposizioni della legge 196/2009, è stato emanato il decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2018, n. 140, relativo all'adozione del piano dei conti integrato per le Amministrazioni centrali dello Stato" e che "è stato poi emanato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 21 febbraio 2019 che ha per oggetto la disciplina della sperimentazione della contabilità integrata e del nuovo piano dei conti prevista dall'articolo 38-sexies, al fine di valutarne gli effetti prima della definitiva adozione". Inoltre, "nel corso dell'anno 2020 è proseguita la sperimentazione degli eventi contabili relativi alle uscite finanziarie e alle componenti economiche negative

rappresentate da costi e oneri” e si è proceduto, come previsto, ad ampliare la sperimentazione in relazione agli ambiti di cui alle entrate del bilancio dello Stato e conti patrimoniali.

Il predetto allegato al DEF 2021 informa poi del fatto che “entrambi i nuovi ambiti di sperimentazione sono stati gestiti attraverso rielaborazioni, riclassificazioni ed integrazioni dei dati dell’attuale conto del patrimonio e conto del bilancio finanziario effettuate dall’Ispettorato Generale del Bilancio del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, valorizzando il più possibile il patrimonio informativo esistente presso i sistemi informativi dello stesso Dipartimento, al fine di evitare ulteriori rilevazioni e adempimenti a carico degli utenti” e che “il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha, inoltre, continuato a supportare le Amministrazioni centrali dello Stato per la corretta elaborazione delle scritture di gestione e di quelle di chiusura dell’esercizio; sono state poi svolte delle riunioni sia con le Amministrazioni di spesa che con gli Uffici di controllo della Ragioneria per assicurare il necessario supporto metodologico e tecnico. Le Amministrazioni coinvolte nella sperimentazione hanno proceduto alle prescritte registrazioni contabili e gli Uffici di controllo hanno svolto le conseguenti verifiche. È stata realizzata un’attività di monitoraggio sugli esiti del primo anno di sperimentazione”.

Sempre nel citato allegato al DEF 2021 il Governo ha informato del fatto che “le evidenze risultanti dalla sperimentazione hanno portato alla necessità di procedere ad un aggiornamento dei moduli economico e patrimoniale del piano dei conti integrato, così come previsto dall’art. 38-ter della legge 196/2009. Tale aggiornamento si è realizzato con l’adozione del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 13 novembre 2020, pubblicato nella G.U. n. 4 del 7 gennaio 2021. Lo stesso decreto ministeriale ha disposto, inoltre, la sostituzione del piano dei conti di contabilità analitica di cui alla Tabella B del decreto legislativo del 7 agosto 1997, n. 279 con il modulo economico del piano dei conti integrato di cui all’Allegato 1.2 a partire dalla revisione del budget dei costi per centri di costo delle Amministrazioni centrali dello Stato per l’esercizio 2021, e dalla successiva formulazione del budget per l’esercizio 2022 e per il triennio 2022-2024. Questa disposizione, in particolare, intende favorire una maggiore integrazione e convergenza fra le rilevazioni di contabilità economico-patrimoniale e gli adempimenti connessi alla formulazione del budget e del rendiconto analitico dei costi delle Amministrazioni centrali dello Stato di cui rispettivamente all’art. 21, comma 11, lettera f) e all’art. 36, comma 5 della legge 196/2009”.

In materia si ricorda che la Corte si esprime in data 29 novembre 2017¹² facendo tra l’altro presente che si trattava di “un importante tassello del processo di revisione del bilancio dello Stato. In particolare, con esso vengono individuate le voci del piano dei conti integrato, i collegamenti dei conti finanziari e di quelli economico patrimoniali ai documenti contabili e di bilancio e viene definito il livello minimo di articolazione in relazione alle diverse fasi del bilancio. Lo scopo è quello di realizzare uno schema classificatorio che consenta ad un tempo l’integrazione e la coerenza tra le movimentazioni finanziarie e quelle economico patrimoniali, in una logica di armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche, di una maggiore tracciabilità delle informazioni e di una maggiore attendibilità e trasparenza dei dati contabili. Il suo perimetro di applicazione è costituito dalle sole amministrazioni centrali dello Stato (comprese le articolazioni periferiche), con esclusione, quindi, delle Amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, e delle amministrazioni regionali e locali rientranti nell’ambito di applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, oggetto di specifiche discipline”. La Corte inoltre evidenziava al riguardo “che, in una logica di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche, il richiamato articolo 38-ter della legge n. 196 del 2009 prevede espressamente che il piano dei conti delle amministrazioni centrali tenga “*conto del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre, 2013, n. 132*”, concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria. In considerazione di ciò, gli allegati piani finanziario, economico e patrimoniale sono sostanzialmente uguali a quelli allegati al decreto ministeriale 6 marzo 2017 di aggiornamento, a

¹² Cfr. delibera n.1/2017/Cons. delle Sezioni riunite in sede consultiva, nonché n. 1/2016 cit.

seguito della sperimentazione, dell'allegato 1 del menzionato decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2013, integrato con voci proprie caratteristiche delle amministrazioni centrali." In merito evidenziava la Corte, "in linea con quanto già osservato da queste Sezioni riunite (parere n. 1/2016/CONS, adottato nella seduta del 14 marzo 2016), le *"peculiarità del soggetto pubblico costituito dallo Stato come distinto dagli enti pubblici, anche alla luce delle responsabilità su di esso gravanti in termini di chiusura del sistema, come previsto ad esempio dall'art. 117, primo comma, Cost."* e la conseguente necessità di tener conto delle specificità proprie delle amministrazioni dello Stato. In quest'ottica assumono rilievo gli aspetti problematici relativi alla classificazione economica delle spese per trasferimenti o a soggetti operanti in contabilità speciale. In tali ipotesi appare necessaria l'estensione del piano dei conti agli ordinatori secondari di spesa, oltre ad un'integrazione tra sistemi informativi, al fine di consentire, almeno a rendiconto, una corretta classificazione delle entrate e delle spese". Si rappresentava, poi, "l'esigenza della necessaria condivisione con la Corte dei conti delle procedure di controllo di rispettiva competenza, compresi gli aspetti informatici, nel rispetto del disposto dell'articolo 38-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196". Circa la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, la Corte concludeva evidenziando "l'esigenza di procedere alla definizione dei principi contabili generali ed applicati a conclusione della fase di sperimentazione, considerato che gli stessi costituiscono un presupposto per la corretta registrazione delle diverse operazioni contabili".

In definitiva, va ribadito quanto prevede la legge di contabilità, ossia la natura rilevante solo a fini meramente conoscitivi del piano integrato dei conti, dal momento che il sistema contabile rimane imperniato sulla contabilità finanziaria nella triplice fase deliberativa, gestionale e consuntiva.

4.1. In particolare, la Relazione sul primo anno di sperimentazione della contabilità integrata e del piano dei conti integrato predisposta nel 2020 dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per l'esercizio 2019: contenuti

Merita di essere illustrata, per una piena comprensione dell'argomento e per passaggi sintetici, la relazione in titolo. Il documento reca anzitutto un'introduzione, in base alla quale viene ricordato che l'impianto contabile di cui alla legge di contabilità vigente "si sostanzia nell'introduzione di un sistema di contabilità integrata mediante affiancamento della contabilità economico-patrimoniale, a fini conoscitivi, alla contabilità finanziaria". La contabilità integrata è stata immaginata - prosegue il documento - con l'obiettivo di perseguire: 1) l'armonizzazione del sistema contabile delle Amministrazioni centrali dello Stato con quello delle altre Amministrazioni pubbliche, laddove l'adozione, infatti, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e di un piano dei conti integrato è collegata alle analoghe disposizioni emanate per gli Enti territoriali (decreto legislativo n. 118/2011) e non territoriali (decreto legislativo n. 91/2011) e al Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche (decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 n. 132); 2) il consolidamento e monitoraggio, nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione, dei dati contabili di bilancio delle Amministrazioni centrali dello Stato; 3) la maggiore tracciabilità e trasparenza delle informazioni nelle varie fasi di rappresentazione contabile. Sicché, in base a quanto previsto dall'art. 38-ter della legge 196/2009, è stato emanato il decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2018, n. 140-1, relativo all'adozione del piano dei conti integrato per le Amministrazioni centrali dello Stato.

Sempre il documento fa poi presente che "il piano dei conti integrato è costituito da conti che rilevano le entrate e le uscite in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali redatti secondo comuni criteri di contabilizzazione, definiti in coerenza con il piano dei conti delle Amministrazioni pubbliche non territoriali (d.P.R. n. 132 del 2013). Il legislatore ha subordinato l'adozione definitiva della contabilità integrata e del piano dei conti integrato allo svolgimento di una sperimentazione (art. 38-sexies) della durata non superiore a tre esercizi

finanziari, da disciplinarsi con apposito decreto ministeriale, da adottare entro un mese dall'emanazione del regolamento di adozione del piano dei conti integrato, allo scopo di valutare gli effetti dell'adozione della contabilità integrata e del piano dei conti e del loro utilizzo, 'quale struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di bilancio unitamente alle missioni, ai programmi e alle azioni', nonché di valutare l'utilizzo della codifica della transazione contabile elementare".

Quanto poi alla sperimentazione nel 2019 e avuto riguardo alla disciplina sperimentale e all'oggetto della sperimentazione medesima, il documento fa presente che "come previsto dall'art. 38-sexies della citata legge n. 196, è stato emanato un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, successivo al d.P.R. n. 140/2018, allo scopo di disciplinare l'attività di sperimentazione triennale, con verifica dei risultati a consuntivo, per valutare gli effetti dell'adozione degli strumenti previsti dal decreto legislativo n. 90/2019, prima della loro definitiva adozione: contabilità integrata, piano dei conti integrato e suo utilizzo come struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di bilancio unitamente alle missioni, ai programmi. Il decreto ha, anche, introdotto una codifica provvisoria delle transazioni elementari di cui all'articolo 38-quater, comma 1, per tracciare le operazioni contabili movimentando contemporaneamente le voci del piano dei conti finanziario economico e patrimoniale. Il decreto ministeriale è stato emanato il 21 febbraio 2019 e pubblicato in G.U. il 16 aprile 2019. Con la successiva circolare RGS n. 12 del 23 aprile 2019, sono state fornite le istruzioni tecnico-operative per esplicitare nel dettaglio le modalità applicative. Tale decreto ha previsto che la sperimentazione iniziasse a partire dal mese successivo a quello della sua pubblicazione in G.U., avvenuta il 16 aprile 2019. Pertanto, dal mese di maggio 2019, le Amministrazioni centrali dello Stato, comprese le loro articolazioni periferiche, hanno utilizzato il sistema integrato di scritture contabili che consente la registrazione di ciascun evento gestionale contabilmente rilevante e assicura la coesistenza delle rilevazioni di natura finanziaria con quelle di natura economico-patrimoniale. Sono escluse dal perimetro di riferimento le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e le Amministrazioni territoriali rientranti nella normativa prevista del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per le quali opera la specifica disciplina di settore e le Università che sono disciplinate dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240. Il citato decreto ministeriale ha previsto un avvio per fasi della sperimentazione in esame: nel 2019 sono state oggetto della sperimentazione le registrazioni degli eventi contabili relativi alle uscite finanziarie e alle componenti economiche negative rappresentate da costi e oneri. Sono state escluse dalla sperimentazione le spese gestite attraverso la modalità dei ruoli di spesa fissa, si tratta prevalentemente di stipendi gestiti da NoiPA, nonché tutte le poste che fanno riferimento al debito pubblico, ossia gli interessi passivi e il rimborso delle passività finanziarie che, considerando la classificazione della spesa secondo le categorie economiche, esclude completamente gli interessi passivi e redditi da capitale e il rimborso delle passività finanziarie, che corrispondono alle categorie di spesa 9 e 61. A decorrere dal 1° gennaio 2020, la sperimentazione viene estesa alle registrazioni degli eventi contabili relativi alle entrate finanziarie e alle componenti economiche positive rappresentate da ricavi e proventi. Ai fini dell'attuazione della sperimentazione sono state implementate nuove funzioni nei sistemi informativi utilizzati per la registrazione delle scritture contabili, predisponendo uno specifico modulo di sperimentazione nel sistema SICOGE già in uso nelle amministrazioni per la tenuta della contabilità. Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a divulgare alle Amministrazioni centrali dello Stato i contenuti della sperimentazione, pubblicando oltre alla prima circolare n. 12 del 23 aprile 2019 relativa alle istruzioni tecnico-operative per la corretta elaborazione delle scritture di gestione, anche una seconda circolare, la n. 36 del 24 dicembre 2019 che contiene le indicazioni per la chiusura dell'esercizio; al fine di far conoscere le novità della sperimentazione sono state svolte diverse riunioni sia con le Amministrazioni di spesa che con gli Uffici di controllo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per assicurare il necessario supporto metodologico e tecnico."

Dopo aver poi illustrato gli strumenti della sperimentazione, nel soffermarsi sulle principali risultanze che ne derivano, il documento fa presente che "i risultati della sperimentazione 2019 sono stati sintetizzati attraverso una serie di tavole che hanno da un lato "contato" quanto lavoro è

stato fatto sul tema da parte delle Amministrazioni centrali dello Stato, integrato dalle ricostruzioni automatiche per il primo quadrimestre dell'anno, e dall'altra parte quanto tale lavoro fosse rispondente alle esigenze per cui il piano dei conti integrato è stato introdotto nell'ordinamento contabile nazionale. Ricordando che nel 2019 risulta vigente la disciplina dell'impegno a esigibilità, sono stati considerati gli impegni e gli atti di impegno relativamente all'anno 2019 con clausola di esigibilità per il 2019, anche alla luce di analisi preliminari che hanno mostrato come non ci fossero differenze nel profilo di scelta degli utenti tra le classificazioni dei conti tra quanto adottato nel primo anno, il 2019, e quanto invece applicato negli anni successivi, in caso di spese che prevedono un profilo su un periodo più lungo. Le tavole successive si riferiscono, quindi, alla numerosità degli impegni e degli atti di impegno assunti dalle Amministrazioni centrali dello Stato con esigibilità 2019 e fanno riferimento a tutte le categorie economiche della spesa con l'esclusione delle categorie di spesa IX (interessi passivi e redditi da capitale) e LXI (rimborso delle passività finanziarie). È stata riportata anche una distribuzione degli atti di impegno prendendo in considerazione la loro numerosità distribuita tra le varie Amministrazioni centrali sulla base della coerenza e incoerenza rispetto alla matrice di collegamento (con l'esclusione delle categorie IX e LXI) con una molteplicità corrispondente alle occorrenze del piano dei conti integrato. Viene data anche evidenza di una distribuzione sul territorio dei vari atti di impegno.

Quanto poi alle considerazioni sulla struttura e sulla composizione del Piano dei conti integrato, con il documento si è ritenuto “fondamentale evidenziare anche aspetti di carattere più generale che riguardano l'impostazione del piano dei conti integrato, la sua struttura e il ruolo che deve svolgere rispetto al Bilancio e alla tenuta delle scritture contabili. Il primo anno di sperimentazione ha fatto emergere alcune criticità, di cui si è già fatto cenno. Il Piano dei conti integrato, come noto, è stato individuato dalla legge n. 196 del 2009 come uno degli strumenti fondamentali per l'armonizzazione contabile ed è presente nel contenuto di tutte e tre le deleghe sull'armonizzazione, che hanno dato luogo a percorsi normativi distinti nei tempi e nei contenuti, con l'adozione di tre piani dei conti integrati che alla data non sono perfettamente coincidenti fra di loro, sebbene siano fondati sulla medesima logica. Tale logica è frutto di scelte effettuate in sede di attuazione della delega per le amministrazioni territoriali, scelte che poi hanno determinato anche la forma e il contenuto del piano dei conti integrato per le amministrazioni non territoriali (d.P.R. n. 132/2013) e di quello per le amministrazioni centrali dello Stato (d.P.R. n. 140/2018) oggetto della sperimentazione di cui alla presente relazione”.

Il documento ha poi chiarito, più specificamente, che la struttura del piano dei conti integrato si fonda su alcune assunzioni di base, le principali delle quali sono di seguito riepilogate: 1) la predominanza della contabilità finanziaria rispetto alla contabilità economico-patrimoniale, considerata come il principale sistema contabile, non soltanto per la funzione autorizzatoria che le è propria, ma anche ai fini della produzione di informazioni “conoscitive” e “analitiche” utili per le analisi di finanza pubblica e per il consolidamento dei conti pubblici; 2) la conseguente necessità di implementare meccanismi automatici per la generazione delle scritture di contabilità economico-patrimoniale a partire da quelle di contabilità finanziaria (attraverso la “matrice di correlazione”), in modo da alleviare l'operatività della tenuta di un doppio sistema contabile “integrato” e garantire la “coerenza” fra le scritture contabili nei due sistemi; 3) la necessità che il piano dei conti integrato sia in grado di assolvere una pluralità di esigenze informative di vario tipo e di vario livello di dettaglio.

Si tratta dell'elaborazione dei documenti di bilancio di tipo finanziario ed economico-patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche di tutti i comparti; della rappresentazione di dettaglio di tutte le informazioni utili al controllo e al monitoraggio dei dati di flusso e di stock delle Amministrazioni pubbliche di tutti i comparti; della produzione dei dati per alimentare il sistema di contabilità nazionale (che non è un sistema contabile in senso stretto, ma un sistema di rilevazioni statistico-economiche, disciplinato dal Sistema Europeo dei Conti SEC2010 di cui al Regolamento UE n. 549/2013).

“Da queste assunzioni” – prosegue il documento – “discende una struttura organizzata su tre liste separate di conti o “moduli”, il primo dei quali (*il c.d. modulo - o piano - finanziario*) considerato come il ‘principale’, i cui conti sono destinati a classificare analiticamente tutte le

operazioni di contabilità finanziaria (accertamenti e riscossioni di entrata, impegni e mandati di spesa) in base alla loro natura. I conti del modulo finanziario sono collegati attraverso una matrice (detta di transizione o correlazione) ai conti di un secondo modulo (*il c.d.- modulo - o piano - economico*), destinati a classificare proventi/ricavi e costi/oneri della contabilità economico-patrimoniale, che in gran parte replica la struttura e il contenuto del primo modulo, e ai conti di un terzo modulo (*c.d. modulo - o piano - patrimoniale*), destinati a classificare poste dell'attivo e del passivo patrimoniale. Il numero di livelli gerarchici cambia da un modulo all'altro e il numero di voci di dettaglio è molto elevato. Secondo l'impostazione descritta, è la contabilità finanziaria che svolge un ruolo di 'guida' delle scritture contabili. Questo tema è stato già oggetto di riflessione in sede di attuazione della delega sul piano dei conti per le amministrazioni centrali dello Stato; sono state introdotte alcune innovazioni rispetto alla normativa previgente per le altre amministrazioni territoriali e non territoriali (d.lgs. n. 118/2011 e d.lgs. n. 91/2011) proprio allo scopo di garantire maggiore autonomia e indipendenza alle contabilità economico-patrimoniale e superare così la logica della derivazione integrale delle scritture economico-patrimoniali di esercizio a partire da quelle finanziarie, implicita nella impostazione data al piano dei conti integrato per le amministrazioni territoriali".

Infatti, "all'articolo 4, comma 1, del d.P.R. n. 140/2018 è stato inserito un esplicito richiamo alla indipendenza e obbligatorietà delle scritture di contabilità economico-patrimoniale dei ministeri rispetto a quelle di contabilità finanziaria collegate alla gestione del Bilancio dello Stato" e la Circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 12 del 2019, nel definire le modalità operative per la sperimentazione, ha illustrato i casi nei quali le scritture di esercizio della contabilità economico-patrimoniale dei ministeri si generano indipendentemente da quelle della contabilità finanziaria (registrazione di fatture passive e di altri documenti contabili), sebbene sia sempre garantito il collegamento con queste ultime".

Da quanto si apprende dal documento, "queste innovazioni, tuttavia, anche in considerazione degli sviluppi in atto in ambito internazionale e europeo nello specifico non appaiono sufficienti a superare i limiti nell'impostazione dell'attuale".

Circa poi le tematiche legate al consolidamento dei conti pubblici, ricorda il documento che "esistono diversi studi anche promossi dalla Ragioneria Generale dello Stato, oltre che numerose pubblicazioni specialistiche da parte di esperti ed accademici in materia di contabilità e finanza pubblica. Tra l'altro, tra il 2018 e il 2019 la RGS ha promosso un progetto di studio finanziato dal Servizio di supporto alle riforme strutturali della Commissione Europea denominato "*Design of the accrual IPSAS/EPAS based accounting reform in the Italian public administration*", nel corso del quale sono state svolte visite di studio in piano dei conti integrato; ciò vale in particolare per l'assunzione che il 'modulo finanziario' sia diretto a classificare le operazioni di gestione del bilancio autorizzatorio con lo stesso livello di dettaglio delle scritture di contabilità economico-patrimoniale".

Sempre il documento ha ritenuto, al riguardo, utile, tra l'altro, "evidenziare quanto emerso dall'analisi dei dati del primo anno di sperimentazione ... sul basso grado di coerenza tra le voci del piano dei conti scelte al momento dell'assunzione degli impegni e quelle scelte in sede di registrazione dei correlati documenti contabili; tale risultanza induce a pensare che l'attribuzione di voci molto dettagliate del piano dei conti già a partire dalla fase dell'impegno non dia una informazione significativa perché molto spesso solo nella fase successiva in cui si registra un documento contabile per l'acquisto di uno specifico bene o servizio, si hanno tutti gli elementi per individuare voci di dettaglio. Dal punto di vista tecnico, poi, l'attuale piano dei conti integrato presenta alcune caratteristiche peculiari, che lo fanno discostare, nella struttura e nel contenuto, sia dal concetto di piano dei conti secondo la disciplina ragionieristica tradizionale sia dalle caratteristiche dei piani dei conti applicati al settore pubblico desumibili da altre esperienze internazionali o da requisiti e linee guida disponibili a livello internazionale (in particolare le linee guida del Fondo Monetario Internazionale)".

In base alla citata relazione, "alla luce della situazione attuale, la struttura del piano dei conti integrato non appare pienamente in linea con almeno quattro dei requisiti di base definiti dal FMI".

Ciò in riferimento anzitutto alla “mancanza di una cornice di riferimento unitaria. L’esistenza di tre differenti versioni del piano dei conti integrato distinte per comparto, i cui cambiamenti devono essere adottati con distinti decreti ministeriali di aggiornamento, non assicura il costante allineamento dello strumento. Inoltre, il piano dei conti integrato sconta il fatto di non essere applicato a tutte le Amministrazioni pubbliche: risultano escluse quelle che hanno abbandonato la contabilità finanziaria e adottano la sola contabilità economico-patrimoniale (Camere di Commercio, Università, Aziende del comparto sanitario, Agenzie fiscali e altre) o quelle che, al contrario, continuano ad adottare la sola contabilità finanziaria (Scuole statali, Organi costituzionali, e altre). Pertanto, il piano dei conti integrato non assolve pienamente, alla data, il ruolo di strumento di armonizzazione della contabilità delle Amministrazioni pubbliche italiane”.

Rilevano in secondo luogo anche la presenza di ridondanze, dal momento che i conti del 1° modulo (finanziario) del piano dei conti integrato coincidono, in gran parte, con quelli del 2° modulo (economico) sia nella denominazione sia nel significato, ed anche il fatto che manca coerenza e unitarietà nella struttura gerarchica e nella codifica del Piano dei conti integrato, che è diversa per ciascuno dei tre moduli. In terzo luogo, si evidenzia altresì – in particolare – “il fatto che il livello di granularità del piano dei conti integrato, costruito per soddisfare molteplici esigenze informative e per tutti i comparti della pubblica amministrazione (monitoraggio della spesa pubblica, contabilità nazionale, controllo interno di gestione, elaborazione documenti di bilancio) è molto elevato: in alcuni casi, come per le spese per trasferimenti correnti, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in c/capitale, i conti rappresentano i singoli beneficiari, piuttosto che categorie omogenee di beneficiari, introducendo così, da un lato, informazioni che dovrebbero essere gestite con strumenti diversi dalla lista dei conti di contabilità e, dall’altro, elementi di rigidità nella struttura (anche piccole modifiche nella lista dei possibili beneficiari delle spese della pubblica amministrazioni rendono necessarie modifiche al piano dei conti).”

Infine, quanto alle conclusioni ed ai possibili sviluppi, il documento fa presente che “è stata avviata una riflessione generale sulla opportunità di un processo di revisione della struttura del contenuto del piano dei conti quale strumento di supporto alla tenuta delle scritture contabili delle amministrazioni centrali dello Stato considerata l’importante opportunità offerta dalla sperimentazione in corso; partendo da questo, in una prospettiva più generale estesa all’universo dell’intero settore pubblico italiano, si è ritenuto opportuno anche avviare una riflessione più ampia sull’attualità del piano dei conti in uso al momento quale strumento per garantire l’armonizzazione e il consolidamento dei conti pubblici”.

Secondo la relazione, in definitiva, la prevista revisione del piano dei conti, in linea con gli sviluppi in ambito europeo, comporterà necessariamente interventi sulle norme in vigore e avendo come riferimento i principi e le linee guida più diffuse, oltre a esperienze e soluzioni concretamente già adottate in altri paesi europei, e potrebbe essere basata sui seguenti requisiti: 1) la definizione di un unico elenco di conti con la stessa codifica e medesima struttura gerarchica, senza “moduli” separati né “matrici” di correlazione, da applicare esclusivamente alle scritture di contabilità economico-patrimoniale, tenendo conto delle migliori pratiche nazionali e internazionali. Il modulo finanziario dovrebbe essere eliminato lasciando alla contabilità finanziaria la sua piena natura autorizzatoria e cogliendo l’occasione per un aggiornamento delle classificazioni in uso, classificazione economica delle entrate e delle spese; 2) la definizione di un collegamento tra i conti economico-patrimoniali e la classificazione economica del bilancio finanziario, sopra richiamata, che dovrebbe restare tuttavia nettamente distinta dal piano dei conti della contabilità economico-patrimoniale, le cui scritture devono mantenere piena autonomia e distinzione da quelle della contabilità finanziaria, nel rispetto della distinzione dei ruoli delle due contabilità; 3) i conti dovrebbero avere un livello di granularità omogeneo per tutte le entità incluse nel settore delle Amministrazioni pubbliche, da utilizzare come base per l’armonizzazione e il consolidamento dei conti pubblici, con la possibilità di definire voci di maggior dettaglio per le amministrazioni del medesimo comparto o, per ulteriori dettagli, a livello di singola amministrazione; 4) la definizione dei livelli del piano dei conti comuni a tutte le Amministrazioni pubbliche dovrebbe avvenire con uno strumento legislativo unitario; anche se questi livelli dovrebbero essere tendenzialmente stabili nel tempo, qualunque loro eventuale successiva

modifica deve essere adottata con strumenti normativi unitari ed essere automaticamente applicabile a tutti i comparti della pubblica amministrazione; 5) la definizione dei livelli di dettaglio di interesse dei singoli comparti, così come le loro successive modifiche e integrazioni, dovrebbe avvenire con strumenti snelli e con un iter semplificato, considerata la natura pienamente tecnica della materia e la necessità di adeguare i livelli di dettaglio del piano dei conti, ai quali si redigono le scritture di contabilità economico-patrimoniale proprio in base alle risultanze gestionali.

Si tratta, con tutta evidenza, di temi sui quali sarà opportuno confrontarsi negli anni a venire, trattandosi del problema relativo alla valutazione del ruolo della contabilità economica nell'ambito dell'evoluzione della contabilità pubblica.

5. Il recepimento nell'ordinamento nazionale di alcune disposizioni della direttiva 2011/85/UE: elementi informativi richiesti dalla Commissione europea

Il più volte richiamato allegato al DEF 2021 fa infine presente che “a seguito di interlocuzioni con la Commissione europea nell'ambito di un'indagine EU *pilot* sulla trasposizione nell'ordinamento nazionale delle disposizioni contenute nella direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, è emersa la necessità di rendere più esplicita l'interpretazione di alcuni contenuti della normativa nazionale”. Ciò ha implicato alcune specifiche interpretative di disposizioni contenute nella legge 196/2009, riferite in particolare all'art. 10, comma 2, all'art. 10-*bis*, comma 1, nonché all'art. 31-*bis*, disposizioni che dovrebbero essere poi riprese dalla circolare di preparazione della manovra di bilancio 2022-2024, secondo quanto riferito nel medesimo documento.

Per quanto concerne l'articolo 10, comma 2, lettera h), che stabilisce che nella prima sezione del DEF siano riportate, fra l'altro, le previsioni di finanza pubblica di lungo periodo nonché gli interventi che si intende adottare per garantirne la sostenibilità, tale previsione normativa si deve intendere – secondo il Governo – come pienamente corrispondente a quanto disposto dall'art. 9, comma 2, lettera d) della direttiva 2011/85/UE, quindi inclusiva anche della valutazione dell'impatto delle politiche previste sulla sostenibilità delle finanze pubbliche.

Circa poi l'articolo 10-*bis*, comma 1, che individua i contenuti della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NaDEF), essendo la NaDEF il documento con cui si aggiornano i contenuti del Documento di economia e finanza (DEF), tale aggiornamento è da intendersi - secondo il Governo – come riferito anche al confronto con le previsioni macroeconomiche e di bilancio della Commissione e alle analisi di sensitività disposti al comma 2, rispettivamente alle lettere c-*bis*) e i), dell'articolo 10 della legge 196/2009. Vale quindi anche per la NaDEF quanto previsto all'articolo 4, commi 1 e 4, della direttiva 2011/85/UE.

Quanto, infine, all'articolo 31-*bis*, in materia di fondi che non rientrano nei bilanci ordinari, esso - sempre secondo il Governo - è da intendersi come pienamente rispondente a quanto disposto dall'articolo 14, comma 1, della direttiva 2011/85/UE, in particolare per quanto concerne l'obbligo di pubblicazione di dati ed informazioni.

Si tratta, nel complesso, di un'evoluzione interpretativa che può essere ritenuta coerente con il sistema.

L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

1. Considerazioni di sintesi**2. Lo stato di attuazione della riforma della Pubblica amministrazione:**

2.1. *L'evoluzione del quadro normativo;* 2.2. *Verifiche dell'Ispettorato della Funzione pubblica sul grado di attuazione della riforma;* 2.3. *Gli interventi di rafforzamento dell'attività amministrativa*

3. L'assetto organizzativo delle Amministrazioni: 3.1. *La Presidenza del Consiglio dei ministri, i Ministeri e le Amministrazioni periferiche dello Stato;* 3.2. *Le Agenzie, gli Enti e le Società strumentali*

4. L'Agenda per la semplificazione e l'Agenda digitale

5. La revisione periodica 2020 delle partecipazioni societarie detenute dai ministeri: 5.1. *Premessa;* 5.2. *La platea e tipologia delle partecipazioni societarie detenute dai ministeri;* 5.3. *Il livello di inclusione: partecipazioni dirette ed indirette;* 5.4. *Le società quotate;* 5.5. *Le società di diritto singolare;* 5.6. *La competenza all'approvazione;* 5.7. *I parametri di riferimento;* 5.8. *Gli esiti della ricognizione;* 5.9. *La razionalizzazione dei costi di funzionamento e del personale;* 5.10. *La corretta articolazione e remunerazione degli organi di amministrazione*

6. Il personale delle pubbliche amministrazioni: 6.1. *La spesa per redditi da lavoro dipendente nella contabilità nazionale;* 6.2. *Consistenza, composizione e costo del personale pubblico secondo i dati del Conto Annuale;* 6.3. *La spesa per redditi da lavoro dipendente nel bilancio dello Stato;* 6.4. *La contrattazione collettiva;* 6.5. *Le persistenti criticità del pubblico impiego.*

1. Considerazioni di sintesi

Da tempo è avvertita la necessità di migliorare la capacità amministrativa del settore pubblico italiano, elevando le competenze del capitale umano e proseguendo nel processo di rafforzamento complessivo dell'efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione, anche al fine di aumentare la capacità dell'Italia di attrarre investimenti stranieri e favorire la crescita economica.

La necessità di raggiungere un simile risultato, da lungo tempo avvertita, ha ricevuto un notevole impulso nel corso del 2020, in ragione di due distinti fattori, entrambi originati dall'emergenza pandemica conseguente alla diffusione del virus Covid-19.

Da un lato, infatti, le esigenze di distanziamento sociale hanno accelerato notevolmente il processo di digitalizzazione della PA rendendo necessario il superamento di ostacoli non solo tecnici ma più genericamente culturali che per anni avevano frenato l'utilizzo massivo della strumentazione informatica.

Dall'altro, la reazione europea alla crisi economica conseguente alla crisi pandemica ha reso necessario un drastico intervento sull'ordinamento amministrativo teso a renderlo un fattore moltiplicatore dell'efficacia dell'azione di ripresa e resilienza economica e sociale. In tal senso, particolare interesse rivestono le norme di recente introdotte con i decreti-legge 31 maggio 2021,

n. 77 e 9 giugno 2021, n. 80, tesi, rispettivamente, a regolamentare la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza ed a introdurre misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle relative procedure, in funzione dell'attuazione del medesimo Piano.

Infatti, all'interno dell'attuale quadro emergenziale risulta ulteriormente amplificato il bisogno di una risposta straordinaria sul piano organizzativo e del razionale utilizzo delle risorse umane per garantire un supporto concreto al rilancio degli investimenti pubblici e privati e, più in generale, servizi rapidi ed efficienti a vantaggio di tutti i settori dell'economia del Paese. Saranno necessarie centrali di progettazione dedicate al rilancio ed alla esecuzione di opere, anche a livello territoriale, supportate da apposite strutture tecniche in grado di favorire i processi di digitalizzazione dei diversi ambiti e settori della vita sociale: scuola, università, sanità, assistenza sociale, protezione dell'ambiente e del territorio.

In questa ottica, anche l'esperienza maturata nei mesi di *smart working* emergenziale dovrà costituire una utilissima base su cui consolidare un sistema strutturato e ben integrato delle reti e delle piattaforme informatiche esistenti per superare le note criticità legate alla frammentazione burocratica e territoriale, completando il processo di trasformazione digitale dell'intera struttura amministrativa.

Ai medesimi fini, si ribadisce la necessità di proseguire nel processo di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica, in particolare territoriale (anche attraverso la più precisa individuazione di criteri che aiutino le amministrazioni a dismettere le quote societarie non strategiche), nonché di regolamentare unitariamente la gestione dei servizi pubblici locali.

Sotto quest'ultimo profilo i provvedimenti di revisione periodica 2020 adottati dai ministeri (e, in particolare fra questi, dal Ministero dell'economia e delle finanze) mostrano una progressiva maggiore adesione ai parametri normativi, nonché ai rilievi e suggerimenti effettuati da queste Sezioni riunite in precedenza (da ultimo, nella deliberazione n. 19/2020), pur permanendo alcune criticità in ordine alla connessione fra azioni di razionalizzazione e obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento e per il personale (e l'esigenza di dare attuazione alla norma che disciplina i compensi degli organi di amministrazione e controllo, emanando il previsto regolamento).

Il capitolo, oltre ad esaminare gli aspetti ordinamentali e di spesa attinenti all'esercizio finanziario 2020, intende affrontare tutti i suddetti temi, dando contezza della più recente evoluzione normativa del settore e, conseguentemente, illustrare l'attuale assetto organizzativo delle diverse amministrazioni; una particolare attenzione viene riservata alle tematiche legate alla semplificazione amministrativa ed al processo di sempre maggiore digitalizzazione dell'attività della PA.

Viene, poi, svolta un'approfondita analisi della consistenza, della composizione e del costo del personale pubblico, non disgiunta peraltro da un'attenta disamina dei relativi profili di criticità.

Non può, d'altro canto, tacersi l'estrema peculiarità del momento storico attuale, caratterizzato dal susseguirsi di numerosi provvedimenti normativi finalizzati ad affrontare l'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da Covid-19.

Tali provvedimenti contengono, tra le altre, diverse disposizioni in tema di lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni (come, ad esempio, quelle che hanno incentivato il lavoro a distanza o hanno favorito l'assunzione di personale sanitario). Peraltro, trattandosi di disposizioni aventi ambiti specifici (e, talvolta, natura temporanea), se ne farà cenno all'interno del capitolo con riferimento ai singoli istituti maggiormente incisi da tali innovazioni.

2. Lo stato di attuazione della riforma della Pubblica amministrazione

2.1. L'evoluzione del quadro normativo

Nel Rapporto *Going for Growth 2021*, presentato il 7 aprile 2021 in occasione della riunione dei Ministri delle finanze del G20 e dei Governatori delle Banche centrali, sotto la

Presidenza di turno italiana e pubblicato il 14 aprile, l'OCSE nella scheda per l'Italia¹, evidenzia che per il nostro Paese *“la priorità essenziale per favorire la ripresa è rappresentata dalla promozione dell'efficienza della Pubblica Amministrazione, principalmente nell'ottica di migliorare la gestione degli investimenti pubblici e rendere, al contempo, più efficaci l'assegnazione e il coordinamento dei compiti di attuazione delle varie politiche tra i diversi livelli di governo”*. Tra le raccomandazioni OCSE per il miglioramento dell'efficienza della PA, si indicano: accelerazione nell'utilizzo degli strumenti e dei servizi digitali da parte di imprese e privati; riduzione della complessità normativa, delle procedure e della tempistica in materia di investimenti privati; riforma del sistema giudiziario attraverso lo snellimento dei procedimenti amministrativi e incremento del ricorso a sistemi alternativi di risoluzione delle controversie.

D'altra parte, anche nell'ultimo *Country Report Italy 2020*, la Commissione Europea² pur dando atto dei progressi conseguiti a seguito delle misure realizzate per rafforzare l'efficacia dell'azione della PA, ha messo in luce il ruolo strategico della riforma della pubblica amministrazione in chiave di rilancio dell'intero sistema Paese³, evidenziando la necessità di “porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali; di migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali; di affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.

Nel Programma nazionale di riforma (PNR) del luglio 2020 viene considerato obiettivo prioritario per la produttività e l'efficienza della pubblica amministrazione la semplificazione amministrativa, attraverso lo strumento dell'Agenda per la semplificazione (di cui il d.l. 76/2020 prevede l'aggiornamento per il triennio 2020-2023), con il quale predisporre un pacchetto di azioni rapide, che prevedano la collaborazione tra Governo, Regioni, Province autonome ed Enti locali, la raccolta delle migliori pratiche, insieme ad un riordino della normativa che oggi risulta sovrapposta e frammentata.

Per contrastare i gravi effetti economici dell'epidemia da Covid-19, allo scopo di studiare politiche di rilancio per il Paese, il Comitato di esperti⁴, aveva emanato il Rapporto “Iniziative per il Rilancio – Italia 2020-2022”, nell'ambito del quale venivano indicate sei aree di azione, tra le quali è ricompresa la Pubblica Amministrazione. Nell'ambito della PA, il Piano individuava quattro macroaree su cui bisogna intervenire: 1) semplificazione e velocizzazione delle procedure; 2) trasformazione digitale; 3) investimento nel capitale umano della PA; 4) digitalizzazione della sanità pubblica.

Questi stessi temi sono stati ripresi nella proposta dell'Italia per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, approvata dal Parlamento italiano e comunicata alla Commissione Europea lo scorso 30 aprile, i cui obiettivi di *policy* e interventi sono connessi a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. La prima componente della Missione 1 del Piano riguarda la digitalizzazione e la modernizzazione della PA., in cui gli interventi proposti associano investimenti in nuove dotazioni e servizi a importanti

¹Italy-country-note-Going for growth-2021.

²Country Report Italy 2020, pubblicato dalla Commissione Europea il 27 febbraio 2020. Nel 2021 i programmi nazionali di riforme e i programmi di ripresa e resilienza sostituiranno le relazioni per paese del semestre europeo.

³“A fronte delle deboli prospettive macroeconomiche e della sfida di garantire la sostenibilità, è fondamentale aumentare la produttività e la crescita potenziale per ridurre il rapporto debito pubblico/PIL e correggere gli squilibri macroeconomici dell'Italia. Attuare riforme strutturali ambiziose, politiche di bilancio prudenti e investimenti ben mirati sosterranno la trasformazione digitale e ambientale dell'Italia, assicurando una crescita sostenibile. Il rilancio delle riforme dovrebbe assicurare in via prioritaria delle finanze pubbliche sane, una maggiore efficienza della pubblica amministrazione e della giustizia, un miglior funzionamento del sistema di istruzione e del mercato del lavoro, un contesto più favorevole alle imprese e un più solido settore bancario.” Country Report Italy 2020.

⁴Nel febbraio 2021, con la formazione del Governo Draghi, il coordinatore del Comitato degli esperti è stato nominato Ministro senza portafoglio per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, con la delega ad esercitare le funzioni spettanti in materia al Presidente del Consiglio.

interventi nell'organizzazione e nella dotazione di capitale umano della PA, per un totale di risorse pari a 11,75 miliardi (di cui 7,95 per la digitalizzazione della PA, 1,50 per la modernizzazione della PA e 2,30 per l'innovazione organizzativa della Giustizia)⁵.

Anche nel 2020, nonostante sensibili progressi, permangono difficoltà nella razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica territoriali (in particolare nella capacità delle amministrazioni di dismettere effettivamente le quote societarie non strategiche), a cui non ha fatto seguito una regolamentazione organica della gestione dei servizi pubblici locali, nel completamento del processo di trasformazione digitale, nella vigilanza del mercato e della concorrenza e nelle difficoltà attuative del Codice degli appalti, i cui ritardi creano incertezze e rallentano la realizzazione dei progetti di investimento.

Il processo di riforma delle società partecipate è tuttora in corso. Il 31 marzo 2021 il Ministero dell'economia - fermo restando l'obbligo di comunicazione alla competente Sezione della Corte dei conti ai sensi dell'art. 20, comma 3, del Testo Unico - ha dato l'avvio al procedimento per l'acquisizione telematica dei provvedimenti di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche e il censimento delle partecipazioni e dei rappresentanti al 31 dicembre 2019⁶ 7.

Dopo la conclusione del processo di attuazione della legge di delega per la riorganizzazione, l'innovazione e la semplificazione delle Amministrazioni pubbliche (legge n. 124 del 2015) nel corso del 2019, è stata approvata la legge 19 giugno 2019, n. 56 recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle Pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo". Finalità dell'intervento normativo era quella di individuare soluzioni per garantire l'efficienza della pubblica amministrazione; prevenire il fenomeno dell'assenteismo; accelerare assunzioni mirate nella PA e favorire il ricambio generazionale e la mobilità tra impiego pubblico e privato; innovare la materia della fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto.

In data 10 marzo 2021 è stato firmato dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, dai Segretari generali della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, della Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori, nonché dell'Unione Italiana del Lavoro, il "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale", che riconosce alla Pubblica Amministrazione un ruolo centrale per la ripresa conseguente all'emergenza pandemica, grazie alla straordinaria opportunità offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

⁵ Le finalità che si intendono perseguire con il PNRR attraverso la riforma della pubblica amministrazione sono il miglioramento della capacità amministrativa a livello centrale e locale; il rafforzamento dei processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; l'incentivazione del processo di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative, quest'ultimo da realizzare attraverso una forte espansione dei servizi digitali, negli ambiti dell'identità, dell'autenticazione, della sanità e della giustizia, al fine di conseguire una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini.

⁶ La rilevazione ha evidenziato l'avvenuta alienazione, alla data del 30 settembre 2018, di 572 partecipazioni (circa il 18 per cento del totale delle alienazioni programmate) che hanno generato un introito pari a 419 milioni. Per le restanti partecipazioni, alla medesima data, le operazioni di alienazione erano ancora da avviare o in corso, oppure si erano concluse negativamente (ad es. per asta pubblica andata deserta). Le Pubbliche amministrazioni hanno effettuato, entro il 31 dicembre 2018, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre 2017 (cfr. delib. 19/2020). Dai piani di revisione periodica adottati dai Ministeri nel 2020, il numero delle società partecipate dai 13 Ministeri esistenti al 31 dicembre 2019 (la Presidenza del Consiglio dei ministri continua a non detenerne) risulta pari a 53 (di cui 40 dirette e 13 indirette): Ministero dell'economia e delle finanze, 44; Ministero per i beni, le attività culturali ed il turismo, 1; Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, 3; Ministero dello sviluppo economico, 1; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, 1; Ministero della difesa 1; Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, 2. Un quadro più completo delle società detenute indirettamente dalle amministrazioni dello Stato si desume dal Conto del patrimonio 2020 in cui sono contabilizzate 363 società detenute indirettamente.

⁷ La legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha introdotto taluni interventi modificativi del TUSP che ne hanno modificato l'ambito di operatività. In particolare, è stata concessa la possibilità di mantenere fino al 2021 le partecipazioni che le Amministrazioni pubbliche avrebbero dovuto alienare entro il 2018, in base ai risultati della revisione straordinaria effettuata ai sensi dell'art. 24 del TUSP (art. 1, comma 723), qualora sia riscontrato per le stesse un utile medio positivo nel triennio precedente.

Infine, è stato emanato il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 recante “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”.

Il provvedimento, attualmente all’esame del Parlamento ai fini della sua conversione in legge, introduce rilevanti novità – sia pure in gran parte di natura temporanea - con riferimento sia all’attività amministrativa finalizzata a dare esecuzione alle azioni previste nel PNRR approvato dallo Stato italiano e comunicato alla Commissione europea (con particolare riferimento alla stipula di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e agli altri atti finalizzati a realizzare la transizione ecologica e digitale), sia alla governance e alla vigilanza sulla complessiva attuazione del medesimo Piano.

Misure complementari sono introdotte dal successivo decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 che reca “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”.

Il provvedimento amplia notevolmente le facoltà assunzionali della PA, sia pure favorendo un ampio ricorso a contratti a tempo determinato ovvero a specifici incarichi professionali, finalizzati al perseguimento di determinate finalità (la realizzazione dei progetti previsti dal PNRR, ovvero la connessa attività di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo). Fermo restando che, comunque, si tratta di materia oggetto di valutazione rimessa al dibattito parlamentare, costituisce un fatto positivo la significativa immissione di nuovo personale all’interno dell’amministrazione pubblica; deve, peraltro, evidenziarsi come l’allargamento del novero dei dipendenti pubblici a tempo determinato potrebbe ingenerare nel futuro l’aspirazione alla stabilizzazione di tali rapporti, anche se il provvedimento formalmente lo esclude⁸.

2.2. Verifiche dell’Ispettorato per la funzione pubblica sul grado di attuazione della riforma

L’Ispettorato per la funzione pubblica vigila e svolge verifiche su: la conformità dell’azione amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento; l’efficacia dell’attività amministrativa, con attenzione alla semplificazione delle procedure; il corretto conferimento degli incarichi; l’esercizio dei poteri disciplinari; l’osservanza delle disposizioni vigenti in materia di controllo dei costi. Nell’ambito delle proprie verifiche, l’Ispettorato può avvalersi della Guardia di Finanza e collabora alle ispezioni curate dai S.I.Fi.P. (Servizi ispettivi di finanza pubblica) per la valutazione e la verifica delle spese⁹.

⁸ Il comma 3 dell’articolo 1 prevede la possibilità che, al fine di valorizzare l’esperienza professionale maturata nei rapporti di lavoro a tempo determinato, le Amministrazioni prevedano, nei futuri bandi di concorso per il reclutamento di personale a tempo indeterminato, una riserva di posti non superiore al 40 per cento, destinata al predetto personale che, alla data di pubblicazione del bando, abbia svolto servizio a tempo determinato per almeno trentasei mesi.

⁹ Nel 2020 l’Ispettorato, nell’ambito delle verifiche ex art. 60, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001, ha svolto un’ispezione documentale sull’esercizio dei poteri disciplinari presso l’Università di Parma, in merito alle irregolarità riscontrate nell’avvio del procedimento disciplinare, in violazione delle prescrizioni di cui agli articoli 55 e seguenti del d.lgs. 165 del 2001 da parte dell’Ufficio responsabile dell’Amministrazione verificata. Nel corso dell’anno sono, poi, state svolte dieci ispezioni documentali in materia di semplificazione, allo scopo di verificare l’impatto che hanno avuto sull’attività degli enti ispezionati alcune delle principali misure di semplificazione, con particolare attenzione alle recenti innovazioni in materia. Sono stati acquisiti, pertanto, elementi rispetto all’attuazione delle norme in materia di autocertificazione, modulistica standardizzata, tempi di conclusione dei procedimenti, diritto di accesso e accesso civico generalizzato (c.d. FOIA) e conferenza di servizi. Dall’esame della documentazione trasmessa, è emerso come determinati istituti, quali il termine di conclusione dei procedimenti o la conferenza di servizi, siano ormai entrati a far parte della modalità di azione dei Comuni. Altri meccanismi introdotti per semplificare il rapporto tra Amministrazioni ed utenza, come l’utilizzo della modulistica standardizzata o della pubblicazione proattiva, potrebbero essere ulteriormente incentivati, prospettando agli enti i vantaggi che ne deriverebbero, soprattutto in termini di risparmio di risorse umane e strumentali. In altri casi, in particolare rispetto all’attuazione del FOIA, è emerso che l’istituto presenta difficoltà applicative, soprattutto negli enti in cui siano estremamente carenti le dotazioni organiche e/o la qualificazione del personale.

Quanto all'intero panorama dei procedimenti disciplinari nella PA, nel 2020 sono stati avviati circa 7.500 procedimenti (in diminuzione del 38 per cento rispetto al 2019), in numero inferiore rispetto a quelli del 2019 (12.051) di cui 31 per falsa attestazione della presenza in servizio (cd. "furbetti del cartellino").

Nella seguente tavola si riporta il riepilogo dei procedimenti disciplinari nel 2020.

TAVOLA 1

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI NELLA PA – ANNO 2020

AMMINISTRAZIONI	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI				PROVVEDIMENTI ADOTTATI					
	Avviati	di cui per falsa attestazione/presenza (art. 55 quater, cc. 3-bis)	Sospesi per avvio proc. giudiziario	Conclusi	Sanzioni minori	Sospensioni dal servizio	di cui fino a 10 gg.	di cui oltre 10 gg.	Licenziamenti	Archiviazione proscioglimento
Ministeri e Agenzie	1.447	7	357	808	281	264	140	124	80	183
Enti pubblici vari	212	-	23	143	58	34	18	16	6	45
Regioni	330	3	79	205	83	48	23	25	20	54
Province	153	3	42	49	30	11	4	7	-	8
Comuni	1.835	13	378	1.074	474	269	194	75	54	277
Asl e Aziende Ospedaliere	2.147	4	243	1.455	584	358	228	130	45	468
Università	129	1	14	87	37	21	13	8	5	24
Scuole	1.201	-	5	841	552	71	65	6	2	216
Totale	7.454	31	1.141	4.662	2.099	1.076	685	391	212	1.275

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM

Dal monitoraggio effettuato risulta che 4.662 sono stati debitamente conclusi (di cui 1.076 con sanzione grave), 1.141 sono stati sospesi per procedimento giudiziario e oltre 1.600 sono tuttora in corso.

Una specifica attenzione è stata posta ai procedimenti avviati per "falsa attestazione della presenza in servizio, accertata in flagranza" che è alla base delle motivazioni del 2 per cento dei provvedimenti di licenziamento complessivamente adottati. Al 31 dicembre, il fenomeno ha registrato 31 casi, di cui 5 conclusi con licenziamento, 19 con sospensione dal servizio, 2 sospesi per procedimento penale e 5 non ancora conclusi. Quanto alle sanzioni disciplinari che hanno trovato applicazione nel periodo considerato, la maggior parte delle sospensioni si riconducono all'inosservanza di disposizioni di servizio, negligenza e comportamenti scorretti, seguite da quelle per assenze dal servizio ingiustificate o non comunicate nei termini prescritti, dal doppio lavoro e da false attestazioni della presenza in servizio.

Nel 2020 sono diminuiti sia i procedimenti di licenziamento che quelli di sospensione in conseguenza di reati, (rispettivamente il 22 per cento e il 7 per cento rispetto al 33 e al 9 per cento dell'anno precedente). Sono diminuiti anche i provvedimenti di licenziamento per falsa attestazione della presenza in servizio accertata in flagranza: il 2 per cento rispetto al 14 per cento del 2019.

Nell'ambito dei provvedimenti di licenziamento, la parte più rilevante si riconduce alle assenze ingiustificate dal servizio, seguita da quelli per inosservanza di disposizioni o negligenza e da licenziamenti connessi a reati; i licenziamenti derivanti da false attestazioni della presenza in servizio accertata in flagranza si attestano al 2 per cento.

Gli accertamenti sulla regolarità di incarichi acquisiti da dipendenti, eseguiti con l'ausilio del Nucleo Speciale Anticorruzione della Guardia di Finanza, stati 275, per oltre la metà di quali

è emerso lo svolgimento di attività non autorizzata. Come sanzione nei confronti di enti e soggetti privati che hanno conferito incarichi in violazione, sono stati registrati in favore dell'Agenzia delle Entrate importi pari a circa 3,6 milioni di euro, mentre 23,9 milioni sono stati contestati come indebitamente percepiti dai dipendenti e destinati, previo recupero da parte delle Amministrazioni di appartenenza, ad incremento del Fondo di produttività o di Fondi equivalenti destinati al personale.

2.3. Gli interventi di rafforzamento dell'attività amministrativa

Nel corso del 2020 sono proseguiti gli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa per la modernizzazione e la digitalizzazione della PA nell'ambito del PON *Governance* e capacità istituzionale 2014-2020, in modo integrato con l'attuazione dell'Agenda digitale.

Le risorse mobilitate nel quadriennio 2016-2020 ammontano complessivamente a 416,7 milioni per interventi in ambiti quali: trasparenza, riduzione degli oneri regolatori, cittadinanza digitale, rafforzamento della capacità amministrativa ed efficienza della PA, nuovi sistemi di gestione del personale e della dirigenza, riorganizzazione PA territoriali, salute e sostenibilità ambientale.

Con tali risorse risultano avviati 30 interventi progettuali, di cui 13 gestiti dal Dipartimento della funzione pubblica, nel ruolo di beneficiario (operazioni a titolarità), per una spesa pari a 86,7 milioni di euro, e 17 affidati ad Amministrazioni beneficiarie esterne (operazioni a regia), per un ammontare di spesa pari a 330 milioni.

Rispetto alle risorse ammesse a finanziamento (416,7), la spesa rendicontata all'Autorità di gestione del programma è risultata pari a 148,2 milioni. Nell'ambito del PON *Governance*, nel 2020 l'obiettivo di spesa garantito è stato pari a 28,5 milioni che, sommato alle annualità 2018 e 2019 (rispettivamente 52 e 39,7 milioni di euro), ha determinato un obiettivo complessivo di spesa pari a 120,2 milioni.

Le iniziative progettuali attivate nel 2020 hanno riguardato, per lo più: a) nuovi sistemi di gestione del personale e della dirigenza (106 milioni), con il progetto *Cloudify* NoiPA; b) la "cittadinanza digitale" (104,5 milioni), per le competenze digitali del cittadino; c) la riduzione degli oneri regolatori e tempi per imprese e cittadini attraverso la semplificazione di norme e procedure, l'innovazione tecnologica e organizzativa, con il rafforzamento della *Delivery Unit* nazionale, task force per la semplificazione composta da esperti, coordinata dall'Ufficio per la semplificazione del Dipartimento della funzione pubblica, alla luce del nuovo contesto determinato dall'emergenza sanitaria Covid-19; d) l'efficienza delle PA, in particolare per lo sviluppo del lavoro agile per il futuro della PA; e) la riorganizzazione delle PA territoriali, attraverso azioni mirate a favorire il rafforzamento della capacità amministrativa delle PA territoriali.

Con riferimento alla riorganizzazione delle PA territoriali sono stati avviati due progetti. Il primo "Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni", a titolarità del Dipartimento della funzione pubblica, con l'obiettivo di produrre impatti sulla qualità dei servizi erogati dai piccoli comuni e rivolti a cittadini e imprese, anche attraverso opportuni interventi di riorganizzazione in chiave digitale, aumento della trasparenza e accesso ai dati, la promozione di soluzioni strumentali per lo *smart working* e il rafforzamento della governance. Il secondo "Metropoli strategiche", già avviato nel 2017 in collaborazione con l'ANCI, è stato potenziato con azioni mirate a rafforzare la capacità amministrativa delle Città Metropolitane, tenendo presente quanto emerso nel corso dei precedenti 3 anni di attività del progetto.

Riguardo al rafforzamento della capacità amministrativa delle PA, dal mese di agosto 2020, nel corso del processo di definizione delle linee strategiche e delle progettualità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati attivati ulteriori interventi per l'innovazione dei processi e delle modalità organizzative della PA, per la riduzione degli oneri e per l'accompagnamento al processo di riforma degli Enti locali, per un ammontare pari circa 57 milioni.

In attuazione dell'articolo 263, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge n. 77/2020, sono state emanate le Linee guida n. 6/2020 relative al "Piano organizzativo del lavoro agile" (POLA), che deve essere redatto entro il 31 gennaio di ogni anno dalle amministrazioni. In considerazione del diverso livello di complessità organizzativa, legato anche alle dimensioni di molte amministrazioni, è stato realizzato un modello informatico semplificato messo a disposizione delle amministrazioni che hanno fino a 50 dipendenti.

3. L'assetto organizzativo delle Amministrazioni

3.1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, i Ministeri e le Amministrazioni periferiche dello Stato

Il sistema di organizzazione amministrativa della Presidenza del Consiglio dei ministri ha continuato, anche nel 2020, a basarsi su una struttura dipartimentale cui però si affiancano diversi Uffici e strutture di missione le cui attività spaziano in ambiti estremamente diversi ed eterogenei.

Nel corso del 2020, tale assetto organizzativo ha subito talune specifiche modifiche.

In primo luogo, merita di essere evidenziato il cambio di denominazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) che, dal 1° gennaio 2021, ha assunto la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), in attuazione di quanto previsto dal decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111¹⁰.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, il Dipartimento per la Protezione civile ha subito una rilevante modifica delle proprie competenze; infatti, i compiti finalizzati al superamento dell'emergenza pandemica sono stati ripartiti tra il Dipartimento e il Commissario straordinario nominato ai sensi dell'art. 122 del medesimo decreto¹¹.

Va, inoltre, evidenziata la previsione dall'art. 76 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18¹² che, al fine di introdurre soluzioni di innovazione tecnologica e di digitalizzazione della pubblica amministrazione per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, ha previsto la costituzione presso il Dipartimento per la trasformazione digitale¹³ di un contingente di esperti, in possesso di specifica ed elevata competenza nello studio, supporto, sviluppo e gestione di processi di trasformazione tecnologica.

Di seguito si riportano gli interventi organizzativi attuati nei vari ministeri nel corso del 2020.

In relazione al MEF, si segnala l'emanazione del dPCM del 30 settembre 2020, con cui sono state apportate modifiche e integrazioni al Regolamento del 26 giugno 2019, n. 103, adottato in attuazione dell'art. 4-bis del d.l. n. 86/2018¹⁴. Con tale Regolamento si era provveduto a

¹⁰ Decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189", convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

¹¹ In particolare, mentre a quest'ultimo è stata demandata la competenza all'acquisto di dispositivi di protezione individuale, di attrezzature medicali e di ogni genere di bene strumentale utile a contrastare l'emergenza, al potenziamento della produzione di tali beni, all'ampliamento delle strutture ospedaliere, sia temporanee che definitive, destinate alla cura di pazienti affetti da Coronavirus, alla requisizione di beni mobili e immobili funzionali alle competenti attività e al trasporto in Italia dei materiali acquistati all'estero, al Dipartimento e ai diversi soggetti attuatori nominati, sono state assegnate le attività di assistenza alla popolazione, l'assistenza e la sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare o comunque sbarcati autonomamente in Italia, gli interventi volti a garantire la funzionalità dei servizi essenziali e l'implementazione delle strutture del Ministero della salute, nonché la distribuzione alle Regioni dei beni acquistati dal Commissario.

¹² Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

¹³ Il Dipartimento per la trasformazione digitale è stato istituito con dPCM del 19 giugno 2019, in attuazione del disposto dell'articolo 8 del decreto-legge n. 135 del 2018, convertito dalla legge n. 11 del 2019, per svolgere le funzioni già attribuite al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale.

¹⁴ L'articolo 4-bis, ha dato al Governo la possibilità (fino al 30 giugno 2019) di adottare i regolamenti di organizzazione dei Ministeri, ivi inclusi quelli degli uffici di diretta collaborazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in luogo di regolamenti governativi di delegificazione, adottati con d.P.R., in deroga al procedimento ordinario.

rideterminare la dotazione organica del ministero, secondo quanto previsto dall'art. 1, commi 348 e 350 della legge di bilancio per il 2019¹⁵, nonché ad istituire due Comitati, presieduti dal Ministro o dal Vice Ministro: il Comitato permanente per il coordinamento delle attività e delle metodologie in materia di finanza pubblica, che costituisce la sede di raccordo e di coordinamento delle attività e delle metodologie di integrazione dei flussi informativi, sulla base della piena condivisione e messa a disposizione da parte di ciascun Dipartimento dei dati relativi ai flussi di finanza pubblica; il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento della fiscalità, che ha sostanzialmente funzioni consultive. Le novità introdotte dal citato dPCM 30 settembre 2020 n. 161 riguardano la rideterminazione della dotazione organica dei dirigenti di prima e di seconda fascia, questi ultimi, nel numero massimo di seicentosei¹⁶ (prima erano cinquecentottantotto), a decorrere dal 1° gennaio 2021. Le modifiche si sono rese necessarie anche alla luce della previsione legislativa che ha ricondotto sotto un'unica struttura del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato tutta l'attività ispettiva, svolta in precedenza dai diversi Dipartimenti¹⁷. Il nuovo Regolamento, inoltre, interviene al fine di esplicitare meglio le competenze del Dipartimento del Tesoro in merito alle partecipazioni statali, in linea con quanto previsto dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Posto che l'art. 1, comma 1050 della LB 30 dicembre 2020, n. 178 ha previsto l'istituzione, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di un'apposita struttura di missione, con compiti di coordinamento nel processo di attuazione del PNRR, si prevedono conseguenti aggiustamenti nell'assetto organizzativo del ministero.

Secondo l'assetto previsto dal dPCM n. 93 del 2019, il MISE è articolato in undici uffici di livello dirigenziale generale coordinati da un Segretario generale. Nel 2020, il d.m. 14 gennaio 2020 ha provveduto ad individuare centoventitré uffici di livello dirigenziale non generale, di cui sei sono attribuiti presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, uno presso l'Organismo indipendente di valutazione della performance OIV e cinque per funzioni di studio, ispettive e di consulenza. Con riferimento alle strutture amministrative territoriali, quindici posizioni dirigenziali non generali sono riservate agli ispettorati territoriali della Direzione generale per le attività territoriali. Il Regolamento di organizzazione sarà rivisto alla luce di quanto stabilito dal d.l. n. 22 del 2021, che ha trasferito le competenze in materia di Politica energetica al Ministero della transizione ecologica (ex Ministero dell'ambiente).

Nel 2020, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha continuato a porre in essere misure organizzative mirate alla ricostituzione e al potenziamento degli organici attraverso nuove politiche di reclutamento del personale. Con il d.m. 148 del 2020 è stato approvato il Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2020-2022, individuando un piano di

stabilito dall'articolo 17, comma 4-bis, della L. 400/1988 (nonché dall'articolo 4 del d.lgs. 300/1999). Il decreto è soggetto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, ma non al parere delle competenti Commissioni parlamentari, né a quello del Consiglio di Stato, che può però essere richiesto in via facoltativa dal Presidente del Consiglio. Va tuttavia segnalato che, in virtù dell'art. 16-ter, comma 7, del d.l. n. 124/2019, si è previsto, modificando l'art. 4-bis, che, con effetto dal 31 marzo 2020, la richiesta di parere al Consiglio di Stato sia obbligatoria e non più facoltativa.

¹⁵ Art. 1, comma 348: *“Al fine di sostenere le attività in materia di programmazione degli investimenti pubblici, nonché in materia di valutazione della fattibilità e della rilevanza economico-finanziaria dei provvedimenti normativi e della relativa verifica della quantificazione degli oneri e della loro coerenza con gli obiettivi programmatici in materia di finanza pubblica, la dotazione organica del Ministero dell'economia e delle finanze è incrementata di venti posti di funzione dirigenziale di livello non generale per il conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca”*.

Comma 350: *“Ai fini della razionalizzazione organizzativa e amministrativa delle articolazioni territoriali del Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla revisione degli assetti organizzativi periferici”*.

¹⁶ In tale numero sono comprese le posizioni dirigenziali relative agli uffici di Segreteria delle commissioni tributarie ed al Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, nonché quelle relative agli uffici di diretta collaborazione e quelle relative all'Ufficio per il supporto al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e alla Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance.

¹⁷ L'art. 16-ter, comma 4 ha previsto, per potenziare lo svolgimento dei compiti di controllo e monitoraggio e riorganizzare le competenze ispettive, nell'ambito del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, l'istituzione di un ufficio dirigenziale di livello generale da cui dipende un corpo unico di ispettori. Per tali finalità sono stati istituiti ulteriori venti posti di funzione dirigenziale di livello non generale per i servizi ispettivi di finanza pubblica.

reclutamento che prevede l'assunzione di complessive 43 unità di personale (dirigenti e aree funzionali) a valere sulle facoltà ordinarie 2020 e 62 unità di personale (aree funzionali) a valere sulle facoltà straordinarie 2020¹⁸. Tuttavia, per effetto delle disposizioni nazionali di contenimento del rischio da Covid-19, le attività di reclutamento risultano sospese.

Nel Ministero della giustizia, nel corso del 2020, sono stati adottati numerosi provvedimenti dirigenziali di definizione dell'assetto organizzativo dei vari Uffici di cui si compongono le Direzioni Generali del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP). È stato, inoltre, emanato il d.m. 30 luglio 2020, per l'efficientamento delle funzioni e delle attribuzioni del Gruppo operativo mobile, quale reparto specializzato del Corpo di polizia penitenziaria. Il processo di razionalizzazione per la migliore ricollocazione delle competenze è sfociato nella riduzione delle strutture, attualmente ridotte a tre Direzioni generali e undici Provveditorati regionali (prima, rispettivamente, 5 e 16), anche se il ministero evidenzia notevoli difficoltà sia a livello organizzativo che nella gestione delle risorse finanziarie. Le criticità vengono riscontrate, soprattutto, nell'accorpamento dei Provveditorati Regionali relativamente alla gestione degli istituti penitenziari e nei rapporti con gli enti territoriali per il coordinamento delle attività inerenti alla tutela della salute e gli interventi per l'inclusione sociale dei detenuti. Per fronteggiare le problematiche legate alla emergenza da Covid-19 è stata istituita una "Unità di crisi", presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, con il compito di monitorare le disposizioni emanate dal Governo e dalle Autorità nazionali e locali. Per quanto concerne la Direzione generale degli Archivi Notarili sono stati soppressi, nel 2020, gli Archivi notarili sussidiari di Melfi e Lanciano. Per effetto di tale intervento, l'articolazione territoriale si compone attualmente di novantuno Archivi notarili distrettuali e di tredici Archivi notarili sussidiari e due Uffici ispettivi. Con la legge di bilancio per il 2020 (legge 160/2019)¹⁹ è stata disposta la soppressione delle 16 direzioni generali regionali e interregionali dell'organizzazione giudiziaria, istituite dal d.lgs. n. 240/2006, ma mai entrate in funzione. La modifica è stata recepita dal dPCM n. 175 del 30 ottobre 2020, con cui è stata disposta anche la soppressione di due posizioni dirigenziali di prima fascia (da 15 a 13) e l'aumento di 10 posizioni dirigenziali di seconda fascia (da 316 a 326), nonché un incremento di 150 posti nella III e II area funzionale.

Nel corso del 2020 le dotazioni organiche dei dirigenti di seconda fascia e delle aree funzionali del MAECI sono state oggetto di rimodulazione conseguenti al trasferimento di competenze in materia di commercio internazionale²⁰, con un incremento da 98 a 108 di posizioni di livello dirigenziale non generale. Per le competenze in materia di politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese, sono stati istituiti: due Uffici presso la Direzione Generale per l'Unione europea (Accesso ai mercati esteri e difesa commerciale ed Importazione ed esportazione dei prodotti agricoli); due Uffici presso la Direzione Generale per la promozione del sistema Paese (Strumenti finanziari per l'internazionalizzazione e Eventi e manifestazioni di promozione del sistema economico); una Divisione per i materiali a duplice uso presso l'Autorità nazionale – UAMA (Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento) nell'ambito della Segreteria Generale.

Nell'anno 2020 l'assetto organizzativo del Ministero dell'istruzione, università e ricerca è stato modificato, a seguito dell'emanazione decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito dalla legge n. 12/2020, con cui il ministero è stato diviso tra "Ministero dell'istruzione" e "Ministero dell'università e della ricerca". Di conseguenza sono stati emanati i rispettivi regolamenti: dPCM 30 settembre 2020, n. 166 "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'Istruzione" e dPCM 30 settembre 2020, n. 164 "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca", entrati in vigore il 29 dicembre 2020. Il nuovo Regolamento del Ministero dell'istruzione prevede due distinte strutture dipartimentali, una

¹⁸ Art. 1, comma 301 della legge di bilancio n. 145/2018.

¹⁹ Art. 1, comma 435.

²⁰ Il decreto-legge n. 104/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 132/2019, ha disciplinato il trasferimento al MAECI dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) di competenze in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese.

riferita all'istruzione e l'altra a organizzazione, sistemi informativi, personale e bilancio, che assicurano l'esercizio organico e integrato delle rispettive funzioni. Quello del Ministero dell'università e della ricerca prevede l'articolazione in cinque direzioni generali, coordinate da un segretario generale e, rispetto al precedente provvedimento organizzativo, che ripartiva le competenze relative alla missione dell'istruzione universitaria in ragione del tipo di istituzione vigilata (atenei oppure istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica), adotta una ripartizione basata sulla tipologia di funzioni esercitate, distinguendo in particolare tra quelle riguardanti la programmazione e la gestione delle risorse nonché la governance delle istituzioni della formazione superiore da un lato e, dall'altro, quelle riguardanti gli ordinamenti didattici, gli studenti e il diritto allo studio. La fase di riorganizzazione prevede un periodo transitorio, nel corso del quale le strutture del nuovo Ministero dell'università e della ricerca, si avvarranno degli uffici del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione, come stabilito dall'art. 3, comma 3 del d.l. n. 1/2020. La legge di bilancio per il 2021 ha rivisto le dotazioni organiche di entrambi i ministeri, portando alla revisione delle tavole allegate ai dPCM²¹. Contestualmente, si è proceduto con l'opera di razionalizzazione che ha portato alla riduzione degli uffici destinati ad attività strumentali, che sono passati a 19 agli attuali 16.

Con riferimento al Ministero dell'interno, la revisione dei posti di funzione dirigenziale non generale, imposta dall'art. 10, comma 2 del dPCM n. 78 dell'11 giugno 2019 è stata attuata con i seguenti provvedimenti: d.m. del 23 luglio 2020, relativo all'individuazione, negli uffici centrali e periferici, dei posti di funzione dei dirigenti di seconda fascia; d.m. del 23 luglio 2020, riguardante l'individuazione dei posti di funzione dei vice-prefetti e dei vice-prefetti aggiunti negli uffici centrali; d.m. del 5 novembre 2020, relativo ai posti di funzione nelle Prefetture e nei Commissariati del Governo. Con d.m. del 26 gennaio 2021 si è provveduto a definire la graduazione delle posizioni dei dirigenti prefettizi, nell'ambito degli uffici centrali e delle Prefetture-UTG. L'Amministrazione ha predisposto uno schema di d.P.R. – in corso di adozione - che modifica il regolamento di cui al dPCM 78/2019, per consentire l'istituzione, nell'ambito del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, della Direzione centrale per le risorse finanziarie. Con lo stesso schema di d.P.R. si prevede altresì l'istituzione, ai sensi dell'art. 31, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, della Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale. Infine, sulla revisione delle piante organiche del personale civile non dirigenziale è in atto un'interlocuzione tra un apposito gruppo di lavoro, costituito con decreto del Capo dipartimento del 28 marzo 2019, e la Direzione centrale per le politiche del personale dell'amministrazione civile.

L'attuale assetto organizzativo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare risulta articolato in due Dipartimenti, otto Direzioni generali e quarantotto posizioni dirigenziali di seconda fascia, previste dal d.m. n. 363 del 24 dicembre 2019, come modificato dal d.m. n. 54 del 6 marzo 2020. Va, però, evidenziato che il ministero sarà soggetto ad una successiva riorganizzazione, in quanto, il d.l. n. 22 del 1° marzo 2021, convertito dalla legge n. 55/2021, lo ha ridenominato "Ministero della transizione ecologica", il quale eredita tutte le competenze del Ministero dell'ambiente, a cui si aggiungono quelle in materia di Politica energetica, che in precedenza facevano capo al Ministero dello sviluppo economico. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del citato d.l. 22/2021, si provvederà, attraverso un dPCM, alla puntuale individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali da trasferire, con conseguente riduzione della dotazione organica del MISE. Lo stesso decreto ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE)²² con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la

²¹ I commi 936 e 942 dell'art. 1 della legge di bilancio 2021 hanno incrementato di tre unità di personale dirigenziale non generale le dotazioni organiche di entrambi i ministeri.

²² Il CITE è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, o, in sua vece, dal Ministro della transizione ecologica, ed è composto, dai Ministri della transizione ecologica, dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle

transizione ecologica e la relativa programmazione, che deve approvare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, il Piano per la transizione ecologica, individuare le azioni, le misure, le fonti di finanziamento, il relativo cronoprogramma, nonché le amministrazioni competenti all'attuazione delle singole misure.

Nel 2020, la struttura organizzativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stata rivista, a seguito dell'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali²³ e dell'istituzione della Struttura tecnica per il controllo interno²⁴. È stato, quindi, emanato il dPCM 23 dicembre 2020 n. 190, in cui si prevede la suddivisione, a livello centrale, del ministero in tre (prima erano due) Dipartimenti: Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture di trasporto a rete e i sistemi informativi; Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali; Dipartimento per i trasporti e la navigazione, suddivisi in quattordici Direzioni generali. A livello periferico, la struttura è rimasta inalterata, con sette provveditorati interregionali per le opere pubbliche, dipendenti dal Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali e quattro direzioni generali territoriali, dipendenti dal Dipartimento per i trasporti e la navigazione. Con il dPCM 23 dicembre 2020, n. 191 è stato, poi, rivisto il regolamento e degli uffici di diretta collaborazione del Ministro. Con il d.l. n. 22 del 1° marzo 2021, il ministero è stato ridenominato “delle infrastrutture e della mobilità sostenibile”.

Nel corso del 2020, il Ministero della difesa ha continuato ad adottare provvedimenti di razionalizzazione nelle strutture organizzative di Esercito, Marina e Aeronautica, al fine di pervenire a risparmi di risorse in termini di personale ed in termini finanziari (minori costi di gestione delle strutture/infrastrutture). A tali provvedimenti si aggiungono quelli adottati in ambito Area Tecnico-Operativa Interforze, derivanti dalle disposizioni introdotte sulla riduzione del personale dalla *Spending Review* e dalla legge 244/2012 (da 190.000 a 150.000 unità entro il 31 dicembre 2024). In particolare, sono stati adottati 99 provvedimenti di soppressione/riconfigurazione, di cui 92 afferenti alle strutture ordinarie delle Forze Armate, mentre altri 7 provvedimenti sono stati adottati in ambito Area Tecnico-Operativa Interforze.

Negli ultimi anni il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali è stato oggetto di diversi processi di riordino, conseguenti alle competenze in materia di turismo, definite, dapprima, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 febbraio 2019, n. 25²⁵. Successivamente, il d.l. n. 104/2019 ha sancito, nuovamente, il trasferimento al Ministero per i beni e le attività culturali delle funzioni esercitate in materia di turismo dal MIPAAFT – con contestuale ridenominazione del ministero - stabilendo la soppressione, dal 1° gennaio 2020, del Dipartimento del turismo. La riorganizzazione è stata attuata con il dPCM n. 179 del 5 dicembre 2019, che ha rideterminato la dotazione organica dirigenziale del Mipaaf nel numero massimo di undici posizioni di livello generale e di sessantuno posizioni di livello non generale²⁶. Conseguentemente è stato emanato il dPCM 24 marzo 2020, n. 53, concernente “Regolamento recante modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, concernente la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali”, con il quale è stata rideterminata la dotazione organica ministeriale. Con d.m. del 4 dicembre 2020, sono stati individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito delle direzioni generali del ministero, ivi compresi gli uffici e laboratori a livello periferico e sono state definite le relative attribuzioni e compiti. Il ministero risulta, attualmente, suddiviso in tre Dipartimenti e otto Direzioni generali. A livello territoriale, il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela

infrastrutture e della mobilità sostenibili, del lavoro e delle politiche sociali e delle politiche agricole, alimentari e forestali. Ad esso partecipano, altresì, gli altri Ministri o loro delegati aventi competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche poste all'ordine del giorno.

²³ Istituita dall'art. 12 del decreto-legge n. 109/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 130/2018.

²⁴ In attuazione dell'art. 4 del decreto-legge n. 104/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132/2019.

²⁵ Regolamento concernente organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, a norma dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97.

²⁶ Rideterminata dall'art. 1, comma 166 della legge di bilancio per il 2020 n. 160/2019.

della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari è suddiviso in dieci Uffici e quattro Laboratori di livello dirigenziale non generale. Risulta in corso di predisposizione il decreto ministeriale relativo alla graduazione delle fasce dirigenziali, con riferimento alle funzioni da svolgere e alle connesse responsabilità.

L'organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIBACT) era stata ridefinita dal dPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 e dai successivi decreti attuativi: d.m. 28 gennaio 2020, n. 21, d.m. 28 gennaio 2020, n. 22, d.m. 29 gennaio 2020, n. 35 e il d.m. 29 gennaio 2020, n. 36. Al 31 dicembre 2020, il ministero è articolato in tredici strutture di livello dirigenziale generale centrali, individuate quali Centri di responsabilità amministrativa, e composte nello specifico da dodici Direzioni generali coordinate da un Segretariato generale. Presso le Direzioni generali sono, poi, presenti complessivamente quarantuno uffici di livello dirigenziale non generale centrali. A livello territoriale periferico sono previste 290 strutture, tra cui: 17 Segretariati regionali del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo; 43 Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio; 18 Direzioni regionali Musei; 18 Uffici dotati di autonomia speciale; 40 Musei, parchi archeologici e gli altri luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale e dotati di autonomia speciale; 17 Soprintendenze archivistiche e bibliografiche; 99 Archivi di Stato; 38 Biblioteche. Il d.l. 22/2021, all'art. 6, ha ridenominato il MIBACT "Ministero della cultura" ed ha istituito il Ministero del turismo, cui sono trasferite le funzioni esercitate dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in materia di turismo, articolato in quattro uffici dirigenziali generali, coordinati da un Segretariato generale. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, la Direzione generale Turismo del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo verrà soppressa e i relativi posti funzione di un dirigente di livello generale e di tre dirigenti di livello non generale, saranno trasferiti al Ministero del turismo. Di conseguenza si prevede una ridefinizione della struttura organizzativa dell'ex MIBACT.

Nel corso del 2020, per il Ministero della salute non sono intervenute particolari modifiche nell'assetto organizzativo, che risulta suddiviso in dodici Direzioni generali, coordinate da un Segretario generale. Presso il Ministero operano, inoltre, il Consiglio superiore di sanità, il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare, il Comitato tecnico-sanitario e il Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale. A livello periferico, sono presenti gli Uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (UVAC) e i Posti di ispezione frontaliere (PIF), le cui attività sono coordinate dalla Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, nonché dagli uffici periferici di sanità marittima, aerea e di frontiera e dei Servizi territoriali di assistenza sanitaria al personale navigante (USMAF-SASN), le cui attività sono coordinate dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria. Risulta in corso di perfezionamento un provvedimento di riordino del ministero, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 della legge n. 124 del 2015, in materia di riduzione e razionalizzazione degli uffici, compatibilmente con l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Al fine di rafforzare l'organico degli uffici periferici in considerazione del progressivo aggravamento della crisi sanitaria, il Ministero della salute è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, ad assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato di durata non superiore a tre anni, 40 unità di dirigenti sanitari medici, 18 unità di dirigenti sanitari veterinari e 29 unità di personale non dirigenziale con il profilo professionale di "tecnico della prevenzione", appartenenti all'area III, posizione economica F1, del comparto funzioni centrali. Il reclutamento poteva avvenire utilizzando graduatorie già approvate relative a concorsi pubblici anche a tempo indeterminato, ovvero mediante concorsi per titoli ed esame orale, da svolgersi anche in modalità telematica e decentrata.

3.2. Le Agenzie, gli Enti e le Società strumentali

Si conferma anche per il Rendiconto 2020, l'opportunità offerta alla Corte di fornire elementi in merito al complesso degli Enti, Agenzie e Società che curano direttamente alcuni

ambiti di competenza ministeriale o che assicurano la prestazione di servizi strumentali, rappresentando una formula organizzativa che integra le strutture ministeriali.

Il perimetro considerato è, comunque, in continuità con quanto osservato nella relazione sul Rendiconto generale dello Stato del 2019²⁷. Accanto alle Agenzie (titolari, in gran parte, di funzioni operative), sono presenti alcuni Enti pubblici vigilati e/o controllati²⁸ (che svolgono attività strumentali ad essi demandate dai ministeri sulla base di atti convenzionali) ed una serie di società strumentali partecipate dai ministeri, delle quali è stata delimitata un'area comprendente un insieme di soggetti che svolgono attività di tipo strettamente ausiliario nei confronti dell'Amministrazione che le controlla²⁹. L'obiettivo dell'analisi intende evidenziare il quadro complessivo dei pagamenti, a carico del bilancio dello Stato, effettuati da parte dei ministeri nel triennio 2018-2020, alle Agenzie ed Enti e alle società, il cui importo annuale viene messo a confronto con i pagamenti nell'ambito della spesa finale primaria dei ministeri.

TAVOLA 2

PAGAMENTI AD AGENZIE, ENTI E SOCIETÀ STRUMENTALI E SPESA FINALE PRIMARIA

(in migliaia)

Amministrazione	Pagamenti Agenzia/Ente/Società			Pagamenti Spesa finale primaria		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Economia e finanze	6.358.210	6.536.462	8.804.494	263.296.887	277.156.034	349.012.039
Sviluppo economico	645.414	703.221	1.178.840	5.495.966	5.494.789	14.910.038
Lavoro	510.007	553.033	763.071	113.882.491	121.442.964	157.686.892
Giustizia	27.022	24.245	24.260	8.288.075	8.378.435	8.271.962
Affari esteri e della cooperazione internazionale	615.647	554.429	940.455	2.865.696	2.832.398	3.796.249
Istruzione, Università e ricerca	483.754	327.407	413.802	59.416.443	60.227.375	62.335.130
Interno	99.386	127.955	186.276	27.223.409	26.254.747	33.912.457
Transizione ecologica	120.301	157.368	407.261	925.618	923.943	1.421.505

²⁷ Agenzie fiscali; Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo; Agenzia Industrie Difesa; Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA); Agenzia ICE; Agenzia per la coesione territoriale; Agenzia per l'Italia digitale; Agenzia nazionale per i giovani; Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche amministrazioni (ARAN); Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS); Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA); Agenzia per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), che pur ispirandosi al modello di Agenzia delineato dal d.lgs. n. 300 del 1999, se ne discosta in relazione alle sue peculiari attività che richiedono la figura di un presidente, di un organo di governo rappresentativo della comunità scientifica e di un direttore responsabile dell'organizzazione; Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL); Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata "Ispettorato nazionale del lavoro" (INL); Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC); Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie – ANSF; Agenzia Nazionale Sicurezza Volo (ANSV); Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

²⁸ Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA); Consiglio per la ricerca in agricoltura (CREA); Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI); Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione; Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca (INDIRE); Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP); Istituto superiore di sanità (ISS); Agenzia nazionale del turismo (ENIT); Ente Nazionale per il Microcredito; Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC); Aero club d'Italia che ha il compito di promuovere e divulgare il volo in tutte le sue forme; Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA); Ente nazionale risi; Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania - Consorzio Interuniversitario per il calcolo senza scopo di lucro (CINECA); Ente nazionale per il microcredito; Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA, ex CCSE – Cassa conguaglio per il settore elettrico); Ente italiano di accreditamento (ACCREDIA).

²⁹ Tale carattere strumentale, in linea con nozione di "ancillare" utilizzata nell'ambito del Sistema europeo dei conti (Sec2010), si riferisce alle attività di produzione effettuate dai Ministeri con il "supporto di un certo numero di attività ancillari, quali, ad esempio, la contabilità, il trasporto, i sistemi informativi, la gestione degli immobili; attività che, pertanto, esistono per supportare le attività economiche principali e secondarie, attraverso la fornitura di beni e servizi ad uso esclusivo dell'operatore economico servito". Sono state escluse, pertanto, in coerenza con la definizione assunta, le imprese di produzione di servizi di tipo industriale (quali ad esempio Leonardo S.p.A., Enel S.p.A., Fs-Ferrovie dello Stato italiane S.p.A., Rai-Radio televisione italiana S.p.A. solo per citarne alcune).

Amministrazione	Pagamenti Agenzia/Ente/Società			Pagamenti Spesa finale primaria		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Infrastrutture e trasporti	81.897	91.427	110.983	10.693.021	10.768.730	12.944.121
Difesa	3.254	2.262	1.378	23.358.515	23.802.149	25.619.822
Politiche agricole e forestali	338.081	382.602	976.375	961.098	949.150	1.891.487
Beni culturali e turismo	262.780	263.710	283.364	2.397.910	2.120.338	2.795.914
Salute	168.664	175.248	178.992	3.655.445	1.735.613	3.310.410
Totale complessivo	9.714.417	9.899.368	14.269.551	522.460.574	542.086.664	677.908.026

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

COMPOSIZIONE DEI PAGAMENTI AD AGENZIE, ENTI E SOCIETÀ STRUMENTALI PER AMMINISTRAZIONE
E RAPPORTO CON LA SPESA FINALE PRIMARIA

TAVOLA 2-BIS

Amministrazione				(in percentuale)		
	Pagamenti Composizione sul totale			Incidenza Pagamenti/Spesa finale primaria		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Economia e finanze	65,5	66,0	61,7	2,4	2,4	2,5
Sviluppo economico	6,6	7,1	8,3	11,7	12,8	7,9
Lavoro	5,3	5,6	5,3	0,4	0,5	0,5
Giustizia	0,3	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
Affari esteri e della cooperazione internazionale	6,3	5,6	6,6	21,5	19,6	24,8
Istruzione, Università e ricerca	5,0	3,3	2,9	0,8	0,5	0,7
Interno	1,0	1,3	1,3	0,4	0,5	0,5
Transizione ecologica	1,2	1,6	2,9	13,0	17,0	28,6
Infrastrutture e trasporti	0,8	0,9	0,8	0,8	0,8	0,9
Difesa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Politiche agricole e forestali	3,5	3,9	6,8	35,2	40,3	51,6
Beni culturali e turismo	2,7	2,7	2,0	11,0	12,4	10,1
Salute	1,7	1,8	1,3	4,6	10,1	5,4
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	1,9	1,8	2,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Complessivamente i pagamenti per gli organismi considerati, rappresentati da Agenzie, Enti e società, si attestano nel 2020 a oltre 14 miliardi, segnando un particolare incremento, pari ad oltre il 44 per cento dei pagamenti rispetto all'anno precedente, invertendo l'andamento rispetto al passato. Il rapporto dei pagamenti con la spesa finale primaria cresce nel 2020 rispetto al 2019 (2,1 per cento rispetto all'1,8 per cento) e per alcuni ministeri l'incidenza è particolarmente rilevante. Per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'incidenza è dovuta principalmente ai contributi e trasferimenti correnti all'Ismea (dovuti, anche, alle ulteriori garanzie previste in deroga alla vigente disciplina del Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lett. a) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in seguito al d.l. 34 del 2020), all'Agea (in particolare riferiti, anche, agli aiuti *de minimis* sul Fondo emergenziale per le filiere in crisi) e al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'economia agraria (CREA), per il suo funzionamento.

Nell'ambito del Ministero della transizione ecologica di rilievo è la spesa destinata alla CONSAP S.p.A., alla SOGESID S.p.A. e all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale. Rilevanti le somme destinate dal Ministero per la transizione ecologica in tema di programma sperimentale buono mobilità, gestito dalla CONSAP S.p.A. e previsto dal decreto rilancio.

Per il Ministero degli affari esteri rilevano i trasferimenti all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, per le attività istituzionali ad essa intestate.

L'amministrazione che presenta la maggiore concentrazione di pagamenti (61,7 per cento nel 2020) ad Agenzie, enti e società strumentali - sia rivolte alla gestione di attività strumentali, sia nella realizzazione di attività ad essi demandate dal ministero vigilante - è il Ministero dell'economia e delle finanze, principalmente attribuibile alle Agenzie fiscali e alle Società partecipate (64 per cento in media nel triennio 2018-2020).

Per il Ministero dello sviluppo economico di particolare importanza sono le risorse destinate all'ENEA, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, Ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile, che gestisce tra l'altro l'attività di assistenza tecnica per l'erogazione del superbonus 110 per cento, e ad INVITALIA, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo, che, tra l'altro, gestisce tutti gli incentivi nazionali che favoriscono la nascita di nuove imprese e le *startup* innovative.

Rilevante risulta l'ammontare dei pagamenti anche nell'ambito del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali riferibili ai trasferimenti all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e all'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA), del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, destinati all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'Ispettorato nazionale del lavoro e per l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL).

La composizione dei pagamenti tra Agenzie ed Enti e società evidenzia per il 2020 che poco più del 77 per cento del totale (11 miliardi) è attribuibile alle Agenzie e agli Enti e la restante parte (23 per cento circa) alle società (3,2 miliardi). La quota del Ministero dell'economia e delle finanze, come già accennato, riguarda i trasferimenti all'Agenzia delle entrate e all'Agenzia delle dogane. Per quanto riguarda il Ministero dello sviluppo economico, come già anticipato, un contributo rilevante è quello rivolto all'ENEA relativamente al Fondo per il trasferimento tecnologico, di cui all'art. 42 del d.l. n. 34 del 2020.

TAVOLA 3

PAGAMENTI EFFETTUATI AD AGENZIE, ENTI E SOCIETÀ STRUMENTALI

(in migliaia)

Amministrazione	Agenzia/Ente			Società		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Economia e finanze	5.265.695	5.205.584	6.869.980	1.092.515	1.330.878	1.934.514
Sviluppo economico	641.918	703.164	1.110.498	3.496	57	68.342
Lavoro	502.626	471.334	658.368	7.381	81.699	104.704
Giustizia	26.112	23.457	18.998	910	788	5.262
Affari esteri e della cooperazione internazionale	614.724	552.827	939.502	923	1.602	953
Istruzione, Università e ricerca	64.343	59.316	53.649	419.411	268.091	360.153
Interno	9.811	12.865	20.668	89.575	115.090	165.608
Transizione ecologica	98.252	136.560	121.760	22.049	20.808	285.501
Infrastrutture e trasporti	43.458	50.876	59.453	38.440	40.551	51.530
Difesa	2.742	1.531	1.173	511	730	205
Politiche agricole e forestali	334.091	378.693	972.054	3.990	3.909	4.321
Beni culturali e turismo	49.350	10.897	31.308	213.430	252.812	252.056
Salute	168.128	174.929	178.833	536	319	159
Totale complessivo	7.821.251	7.782.033	11.036.244	1.893.166	2.117.335	3.233.308

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 3-BIS

PAGAMENTI EFFETTUATI AD AGENZIE, ENTI E SOCIETÀ STRUMENTALI
COMPOSIZIONE PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione	Agenzia/Ente			Società		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Economia e finanze	67,33	66,89	62,25	57,71	62,86	59,83
Sviluppo economico	8,21	9,04	10,06	0,18	0,00	2,11
Lavoro	6,43	6,06	5,97	0,39	3,86	3,24
Giustizia	0,33	0,30	0,17	0,05	0,04	0,16
Affari esteri e della cooperazione internazionale	7,86	7,10	8,51	0,05	0,08	0,03
Istruzione, Università e ricerca	0,82	0,76	0,49	22,15	12,66	11,14
Interno	0,13	0,17	0,19	4,73	5,44	5,12
Transizione ecologica	1,26	1,75	1,10	1,16	0,98	8,83
Infrastrutture e trasporti	0,56	0,65	0,54	2,03	1,92	1,59
Difesa	0,04	0,02	0,01	0,03	0,03	0,01
Politiche agricole e forestali	4,27	4,87	8,81	0,21	0,18	0,13
Beni culturali e turismo	0,63	0,14	0,28	11,27	11,94	7,80
Salute	2,15	2,25	1,62	0,03	0,02	0,00
Totale complessivo	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Un ulteriore approfondimento delle società strumentali, classificate sulla base delle loro caratteristiche organizzative ed economiche, in tre sottogruppi, in quanto produttrici di “Servizi ancillari” (supporto informativo e acquisti), “Servizi di tipo finanziario e gestione del patrimonio” e di “Servizi tecnico-professionali” allo scopo di verificare la ripartizione della spesa per specifiche attività, mostra come nel triennio considerato la spesa sia cresciuta (si passa, infatti, da 1,9 miliardi nel 2018 a 3,2 miliardi nel 2020), rappresentando nell’ambito dei rapporti finanziari delle imprese con i ministeri controllanti, importi di dimensioni significative.

Complessivamente i ministeri spendono, nel triennio 2018-2020, per servizi strumentali affidati alle società, oltre 7,2 miliardi di euro, una media di circa 2,4 miliardi l’anno.

TAVOLA 4

SPESA DIRETTA ALLE SOCIETÀ PER TIPOLOGIA

<i>(in migliaia)</i>						
Tipologia di società	2018	2019	2020	Media nel triennio	% della media sul totale	Variazione 2020/2019
Ancillare	1.106.340	1.103.224	1.468.612	1.226.059	50,8	33,1
Finanziaria	671.713	898.834	1.563.900	1.044.816	43,3	74,0
Tecnica	115.114	115.277	200.796	143.729	6,0	74,2
Totale complessivo	1.893.166	2.117.335	3.233.308	2.414.603	100,0	52,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nel confronto con il 2019, le società finanziarie e tecniche registrano un considerevole aumento. Un ruolo importante continua a svolgerlo la CONSAP S.p.A. a cui sono affidate varie gestioni, tra cui anche quelle previste in attuazione dell’articolo 54 del d.l. 18-2020 (Fondo solidarietà mutui prima casa). Anche se di dimensioni minori, la spesa osservata per le società che erogano “Servizi tecnico-professionali” (con poco più di 143 milioni di euro in media nel triennio), registra un aumento del 74 per cento. In particolare, alla società STMicroelectronics S.R.L. viene affidata l’erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione degli importanti progetti di interesse comune europeo (Ipcei).

Nel 2020, la società Sport e salute S.p.A. ha avuto somme da riferirsi alle indennità dei lavoratori con rapporti di collaborazione, indennità concessa a norma dell’art. 96 del decreto-

legge n. 18/2020 e dell'art. 98 del d.l. n.34/2020, pari al 55 per cento del totale per tale categoria di società.

Un'osservazione per categoria economica di spesa riflette la natura e gli obiettivi affidati alle società; principalmente si tratta di consumi intermedi, che rappresentano il valore dei beni e dei servizi utilizzati come *input* – insieme al lavoro dei dipendenti – nel processo di produzione dei consumi finali della Pubblica amministrazione, la cui acquisizione è demandata alle società.

Per le società strumentali, la spesa si osserva nelle categorie economiche dei consumi intermedi e dei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche. Anche tale collocazione economica della spesa conferma come il modello organizzativo utilizzato per le attività/servizi ancillari rappresenta una soluzione consolidata anche nelle Amministrazioni pubbliche. Sarebbe opportuno che le risorse utilizzate per lo svolgimento di tali attività fossero indirizzate anche a specifici investimenti sia in infrastrutture tecnologiche sia in personale altamente specialistico, necessari ad assicurare alle Amministrazioni pubbliche servizi allineati ai migliori *standard* internazionali.

TAVOLA 5

SPESA DELLE SOCIETÀ PER SERVIZI STRUMENTALI/ANCILLARI PER CATEGORIA ECONOMICA

(in migliaia)

Tipologia società/Categoria economica	2018	2019	2020	Media nel triennio	Composizione per tipologia media
Ancillare	1.106.340	1.103.224	1.468.612	1.226.059	100,0
acquisizioni di attività finanziarie	32.817	32.817		21.878	1,8
altre uscite correnti	6	3	18	9	0,0
altri trasferimenti in conto capitale				0	0,0
consumi intermedi	933.325	454.035	383.461	590.273	48,1
contributi agli investimenti				0	0,0
contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	11.190	10.102	16.388	12.560	1,0
investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	121.057	137.513	149.487	136.019	11,1
redditi da lavoro dipendente	2	210	56	89	0,0
trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	403	569	495	489	0,0
trasferimenti correnti a imprese	1	2		1	0,0
trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	7.540	467.973	918.706	464.740	37,9
Finanziaria	671.713	898.834	1.563.900	1.044.816	100,0
altre uscite correnti	10	2	2	5	0,0
altri trasferimenti in conto capitale			1.613	538	0,1
consumi intermedi	411.303	262.958	355.449	343.237	32,9
contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private		170.000	510.000	226.667	21,7
contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche			215.000	71.667	6,9
contributi agli investimenti ad imprese	9.877	166.808	82.964	86.550	8,3
trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	165.041	200.122	186.752	183.972	17,6
trasferimenti correnti a imprese	82.040	98.906	212.069	131.005	12,5
trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	3.442	36	46	1.174	0,1
Tecnica	115.114	115.277	200.796	143.729	100,0
altri trasferimenti in conto capitale			68.351	22.784	15,9
consumi intermedi	17.287	20.835	17.717	18.613	13,0
contributi agli investimenti a estero	4			1	0,0
contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	15.857	10.138	24.897	16.964	11,8
contributi agli investimenti ad imprese	12.293	11.615	18.400	14.103	9,8
investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	36.983	39.253	35.622	37.286	25,9
trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.299	1.568	2.850	1.906	1,3
trasferimenti correnti a imprese	30.000	30.015	30.026	30.014	20,9
trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	1.390	1.853	2.931	2.058	1,4
Totale complessivo	1.893.166	2.117.335	3.233.308	2.414.603	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Per le società finanziarie, proprio per la natura specifica dei compiti attribuiti (come per la CONSAP S.p.A. a cui sono affidate varie gestioni di benefici rivolti ai cittadini) la categoria più rilevante, oltre ai “consumi intermedi”, è quella dei “trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”.

La spesa rilevata per le società ricadenti nell'area tecnica si concentra, infine, nei tre anni osservati, nelle categorie relative agli investimenti fissi lordi (con una media di più di 37 milioni), in quelle dei trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche e alle imprese (oltre 30 milioni), altri trasferimenti in conto capitale (22,7 milioni) e, in minor misura (18,6 milioni) nella la spesa per consumi intermedi.

In conclusione, si confermano le osservazioni già espresse dalla Corte nell'ambito della relazione al Rendiconto negli anni precedenti, per le quali i ministeri vigilanti, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazione di uffici, non dovrebbero trascurare di svolgere un monitoraggio accurato dell'evoluzione organizzativa che accompagna, nel tempo tali organismi.

4. L'Agenda per la semplificazione 2018-2020 e l'Agenda Digitale

Il 23 novembre 2020, la Conferenza unificata ha approvato l'Agenda per la semplificazione 2020-2023, predisposta secondo quanto previsto dall'art. 15 del cd. decreto “Semplificazioni” (d.l. n. 76 del 16 luglio 2020, convertito dalla legge n. 120/2020), che ha modificato quanto già previsto dall'art. 24 del d.l. n. 90/2014. L'Agenda è strutturata in diverse azioni concrete, per ognuna delle quali sono individuati in modo puntuale obiettivi, scadenze e risultati attesi, condivise tra Governo, Regioni ed Enti locali. L'Agenda è focalizzata sull'emergenza e sui programmi di rilancio dell'economia e dell'occupazione, prevedendo interventi che contribuiscano a far ripartire il Paese, contando su una pubblica amministrazione più semplice, veloce e vicina ai cittadini. Anche nella NaDEF il Governo indica tra le innovazioni necessarie per la ripresa del paese, l'adozione della citata Agenda, con il programma di interventi di semplificazione per la ripresa e il cronoprogramma per la loro attuazione. Le azioni programmate nell'ambito dell'Agenda riguardano i seguenti ambiti: la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure; la velocizzazione delle procedure; la semplificazione e la digitalizzazione; la realizzazione di azioni mirate per il superamento degli ostacoli burocratici nei settori chiave del Piano di rilancio. Le attività dell'Agenda saranno realizzate in raccordo con il Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022, approvato con dPCM del 17 luglio 2020; ovviamente si dovrà tener conto dell'evoluzione della normativa in atto. I primi interventi programmati riguardano, in particolare, settori cruciali per la ripresa, come la tutela ambientale e *green economy*, l'edilizia e rigenerazione urbana, la banda ultra-larga e gli appalti. Attengono al primo settore tra gli altri, i temi delle fonti rinnovabili e del riutilizzo dei rifiuti e degli imballaggi (tempi di realizzazione dicembre 2023). Nel secondo settore, le misure di semplificazione risultano indispensabili per rimettere in moto l'edilizia con positivi effetti sull'occupazione, senza aumentare il consumo del suolo e agevolando gli interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria, demolizione e ricostruzione (tempi di realizzazione dicembre 2022). L'intervento sulla banda larga prevede (entro dicembre 2022) un'azione congiunta tra tutti i soggetti istituzionali interessati, volta ad assicurare la rete a banda ultra-larga e del 5G su tutto il territorio nazionale, garantendo tempi certi per i lavori di installazione e per la messa a disposizione del servizio a cittadini e imprese. Infine, in linea con l'obiettivo generale di rilancio degli investimenti, sia pubblici che privati, l'Agenda prevede la semplificazione e la riduzione dei tempi delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti, attraverso il rafforzamento delle attività di *help desk* (entro marzo 2021) e il rafforzamento delle competenze e delle conoscenze del personale che opera presso le stazioni appaltanti (entro dicembre 2021). A tal proposito, saranno definiti moduli e *form* digitali standardizzati e semplificati per le procedure nei settori finora non interessati dall'elaborazione della modulistica unificata (tra cui, ad esempio, la banda ultra larga, le autorizzazioni sismica e paesaggistica), allo scopo di garantire omogeneità sul territorio nazionale e digitalizzazione delle procedure, eliminando la richiesta di informazioni già

in possesso della pubblica amministrazione, secondo l'attuazione del principio “*once only*” (l'amministrazione chiede solo una volta), in applicazione dell'art. 264 del d.l. 34/2020. In attuazione della stessa norma, a dicembre 2020 è stato pubblicato il catalogo dei servizi e delle modalità di accesso alle banche dati dell'Agenzia delle Entrate da parte di amministrazione ed Enti pubblici, mettendo a disposizione informazioni relative che riguardano principalmente l'anagrafica fiscale dei contribuenti, le informazioni reddituali (dichiarative, dell'accertamento e della riscossione), quelle catastali, cartografiche e ipotecarie, gli atti soggetti a registrazione. A fine dicembre 2021, si prevede la definizione delle specifiche tecniche per l'interoperabilità tra i SUAP (Servizi sportello unico attività produttive) e le altre amministrazioni coinvolte nel procedimento amministrativo, nonché l'integrazione dei servizi dello Sportello unico dell'edilizia (SUE) con quelli del SUAP. Le attività di indirizzo e di verifica dell'Agenda sono svolte da un Comitato interistituzionale, supportato da un Tavolo tecnico³⁰, composto dal Ministro per la pubblica amministrazione, dal Ministro per gli affari regionali, dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dal Presidente dell'ANCI e dal Presidente dell'UPI o da loro delegati. Allo scopo di rendere trasparenti i risultati raggiunti nell'attuazione dell'Agenda, si sta lavorando ad un sito internet che consentirà di rendere pubblici in tempo reale gli esiti del monitoraggio, mostrando lo stato di avanzamento di ciascuna azione in modo chiaro e trasparente. Alle attività di monitoraggio sull'attuazione dell'Agenda parteciperanno anche le associazioni dei cittadini utenti e dei consumatori e le associazioni imprenditoriali, attraverso segnalazioni e suggerimenti in relazione alle eventuali criticità emerse in fase di attuazione³¹.

Precedentemente, la Conferenza Unificata aveva approvato, nella seduta del 25 luglio 2019, il Patto per la Semplificazione 2019-2021.

Il primo intervento del Patto per la semplificazione 2019-2021 ha riguardato l'interoperabilità dei SUAP ed il rafforzamento della capacità amministrativa. A fronte della forte disomogeneità presente nel territorio nazionale, è stato previsto di rendere interoperabili i sistemi informativi esistenti, di lavorare all'alimentazione e all'accesso in consultazione del Fascicolo Informatico di Impresa e accrescere le competenze tecnico-informatiche e giuridiche degli operatori. Va ricordato che, in attuazione dei principi dello *Small Business Act*, molte Regioni in questi anni hanno voluto promuovere e valorizzare lo strumento del Fascicolo Informatico d'Impresa, quale insieme di dati e documenti relativi ai procedimenti connessi all'esercizio dell'attività d'impresa. Il fascicolo risponde a esigenze di semplificazione, di trasparenza e *open government* (rendendo un grande patrimonio informativo accessibile a tutta la PA), di risparmio perché si evita di conferire gli stessi documenti a più PA, di efficientamento perché le PA devono effettuare sul campo meno verifiche e controlli di tipo formale e documentale. Ogni impresa può accedere al proprio fascicolo tramite il “cassetto digitale dell'imprenditore”, che attraverso un'applicazione *mobile first* mette a disposizione tutto il patrimonio informativo detenuto dalle Camere di Commercio e quello consegnato alla PA.

Attraverso il portale Impresainungiorno.gov è già possibile, accedendo con SPID o CNS, gestire completamente online tutte le pratiche da inviare allo sportello unico per le attività produttive del proprio Comune, versare gli importi dovuti tramite la piattaforma nazionale PagoPA e attraverso eBollo, la marca da bollo digitale, pagare anche eventuali bolli.

³⁰ Costituito da rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dell'ANCI e dell'UPI.

³¹ Attualmente, per il settore dell'edilizia è operativa la modulistica adottata con gli Accordi in Conferenza Unificata il 4 maggio e il 6 luglio 2017. Tutte le Regioni hanno adeguato, in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli. Per favorire l'implementazione delle attività previste in materia edilizia, sono state realizzate specifiche attività formative, di sensibilizzazione e di promozione, anche con specifico riferimento al glossario; è inoltre operativo l'help desk presso il Dipartimento della funzione pubblica dedicato ai temi della conferenza di servizi, della SCIA e della CILA, della concentrazione e dei regimi e modulistica. Per quanto riguarda il settore impresa, è operativa la modulistica adottata con gli Accordi in Conferenza Unificata del biennio 2017-2018 e tutte le Regioni hanno adeguato, in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli.

Si sta cercando di individuare strumenti efficaci di coordinamento delle attività e modalità operative per realizzare un sistema informativo unico nazionale. Al riguardo, occorrerà tener conto dell'evoluzione della normativa in atto.

Si ricorda, infine, che sull'Agenda per la semplificazione 2020-2023, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nell'esprimere parere positivo, ha raccomandato al Governo di semplificare al massimo i procedimenti autorizzativi per la posa di fibra ottica per la banda ultra-larga, nonché la necessità di prevedere l'accesso oltre che alla banca dati di Agenzia delle Entrate, anche alla banca dati INPS (con creazione del catalogo dei servizi) per i controlli automatici (per esempio del Documento Unico di Regolarità Contributiva), allo scopo dello snellimento delle procedure e riduzione dei tempi di pagamento verso le imprese.

Nel corso del 2020, il Dipartimento per la trasformazione digitale ha esercitato le proprie funzioni per la realizzazione delle azioni previste nell'ambito del "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020 - 2022", approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2020 e che rappresenta la naturale evoluzione dei due Piani precedentemente approvati.

Nel corso del medesimo anno, il Dipartimento ha inoltre fornito il proprio contributo per definire la strategia individuata nell'ambito del documento "Piano Italia 2025 - Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese", che individua i progetti e le azioni da mettere in campo per garantire la digitalizzazione della società, l'innovazione del Paese, lo sviluppo sostenibile e etico della società nel suo complesso.

Nel corso del 2020 sono intervenute, inoltre, ulteriori disposizioni normative che hanno aggiunto nuovi strumenti attuativi delle politiche e della strategia in materia di politiche per l'innovazione e la trasformazione digitale. Tra queste, l'art. 239 del decreto-legge n. 34/2020 (cd. decreto "Rilancio") ha previsto l'istituzione del "Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione" con una dotazione iniziale di 50 milioni per il 2020.

Da ultimo, con il decreto-legge n. 76/2020, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, al fine di imporre un ulteriore impulso al raggiungimento dell'obiettivo per le Pubbliche Amministrazioni di incentivare e accelerare il processo di transizione al digitale, all'art. 24 sono state inserite una pluralità di disposizioni che hanno introdotto una precisa scadenza fissata al 28 febbraio 2021, prevedendo, in dettaglio, da tale data:

- l'utilizzo esclusivo delle identità digitali, della carta d'identità elettronica e della Carta Nazionale dei Servizi quali strumenti di identificazione dei cittadini che accedono ai servizi on-line;
- la fruibilità dei servizi in rete tramite applicazione su dispositivi mobili attraverso il punto di accesso telematico (app IO);
- l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma PagoPA per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni;
- il divieto alle amministrazioni di rilasciare o rinnovare credenziali - diverse da SPID, carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi - per l'identificazione e l'accesso dei cittadini ai propri servizi in rete.

Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, alla Presidenza del Consiglio dei ministri è stata trasferita la gestione della piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (cd. Piattaforma "PagoPA"), nonché i compiti, relativi a tale piattaforma, svolti precedentemente dall'Agenzia per l'Italia digitale. Sempre in virtù del citato decreto legge (cfr. art. 8, comma 3, come modificato dall'art. 42, comma 2, lett. c, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162), sono state, inoltre, attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri, le funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto tecnico delle pubbliche amministrazioni per assicurare la capillare diffusione del sistema di pagamento elettronico attraverso la Piattaforma "PagoPA", nonché la progettazione, lo sviluppo, la gestione e l'implementazione del punto di accesso telematico di cui all'articolo 64-bis del decreto legislativo n. 82 del 2005 (cd. Progetto "IO") e della piattaforma di cui all'articolo 50-ter del medesimo decreto legislativo n. 82 del 2005

(Progetto “Piattaforma Digitale Nazionale Dati”)³². Anche in questo caso, occorrerà tener conto degli sviluppi della normativa in corso.

5. La revisione periodica 2020 delle partecipazioni societarie detenute dai ministeri

5.1. Premessa

L’art. 20, comma 1, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*” (di seguito, anche TUSP), dispone che le amministrazioni pubbliche elencate nell’art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165³³ effettuino annualmente un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione³⁴.

Nello specifico, i piani di razionalizzazione, corredati di un’apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, vanno adottati ove, in occasione della predetta analisi annuale, le Amministrazioni pubbliche rilevino uno o più dei seguenti indicatori:

- a) partecipazioni societarie non inerenti alla missione istituzionale o che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all’articolo 4 del medesimo TUSP;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da Enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all’articolo 4.

I provvedimenti in parola, in aderenza al comma 3, vanno adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, con riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre dell’anno precedente (cfr. art. 26, comma 11, TUSP) e vanno trasmessi alla banca dati istituita ai sensi dell’art. 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114³⁵ (di seguito, anche “*Portale partecipazioni*”) e resi disponibili alla struttura di monitoraggio costituita in seno al Ministero dell’economia e delle finanze (MEF) (art. 15 TUSP) ed alla Sezione di controllo della Corte dei conti competente, individuata, per le amministrazioni dello Stato e gli altri Enti pubblici nazionali

³² Per lo svolgimento di tali compiti, funzioni e attività, la più volte richiamata disposizione normativa ha disposto che la Presidenza del Consiglio dei ministri si avvalga, a seguito della sua costituzione, di una società per azioni interamente partecipata dallo Stato, ai sensi dell’art. 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, secondo criteri e modalità individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. A tal riguardo, con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 30 aprile 2019, sono stati individuati gli obiettivi strategici che fanno capo alla summenzionata società e con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, è stata autorizzata, su iniziativa della Presidenza del Consiglio dei ministri, la costituzione della società medesima, denominata “PagoPA S.p.A.”, con durata fino al 31 dicembre 2100, cui sono stati, per l’appunto, assegnati, tra gli altri, i compiti di sviluppo e di implementazione della Piattaforma “PagoPA”, dell’Applicazione “IO” e della “Piattaforma Digitale Nazionale Dati” (PDND).

³³ Oltre ai loro consorzi ed associazioni, gli enti pubblici non economici e le autorità del sistema portuale.

³⁴ Si ricorda che l’art. 24 del medesimo d.lgs. n. 175 del 2016 aveva già imposto alle medesime amministrazioni pubbliche l’obbligo di effettuare, entro il 30 settembre 2017, una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie. L’operazione ha costituito, per espressa previsione normativa, la base della ricognizione periodica annuale in esame.

³⁵ La norma in parola ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il Ministero dell’economia e delle finanze acquisisca le informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche individuate dall’Istituto nazionale di statistica ai sensi dell’articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché da quelle di cui all’articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, rendendole disponibili anche alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 13 della citata legge n. 196 del 2009).

(eccetto quelli soggetti al controllo della Sezione enti, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259), nelle Sezioni riunite della Corte dei conti (cfr. 5, comma 4, TUSP)³⁶.

La norma specifica che anche le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunichino alla competente sezione della Corte dei conti, nonché alla struttura ministeriale di monitoraggio costituita in seno al MEF.

Infine, in aderenza al comma 4, in caso di adozione del piano di razionalizzazione (che, come esposto, a differenza della revisione straordinaria iniziale, potrebbe non essere approvato nell'ipotesi in cui le amministrazioni interessate non rilevino, in occasione della ricognizione periodica annuale, nessuno degli indicatori elencati nel comma 2 dell'art. 20), le pubbliche amministrazioni devono approvare una relazione sull'attuazione, evidenziando i risultati conseguiti, entro il 31 dicembre dell'anno successivo. Anche quest'ultima va trasmessa alla struttura ministeriale di monitoraggio costituita presso il MEF ed alla competente sezione di controllo della Corte dei conti³⁷.

L'art. 24, comma 3, del d.lgs. n. 175 del 2016 puntualizza che il provvedimento di revisione straordinaria va inviato alla Corte dei conti *“perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo”*³⁸. L'inciso in parola non è stato espressamente riportato anche nell'art. 20, dettato per la revisione periodica. La magistratura contabile, tuttavia, ha avuto modo di precisare che le norme attribuiscono alla Corte dei conti un potere di verifica in ordine alla conformità fra il piano adottato dall'amministrazione (ed i conseguenti atti attuativi) ed i parametri legislativi di riferimento, costituiti dall'art. 20, comma 2, del TUSP e dalle norme richiamate (in particolare, i precedenti artt. 4 e 5), riconducendolo all'archetipo del *“controllo successivo di legittimità”* ovvero di *“regolarità/legittimità”*³⁹.

Per quanto concerne gli esiti del ridetto controllo, premesso che la norma non specifica quale sia l'effetto di un accertamento di non conformità da parte della Corte dei conti, non è prospettabile l'inefficacia del provvedimento di revisione⁴⁰, né l'applicazione analogica delle sanzioni tipizzate dall'art. 20, comma 7, del medesimo TUSP, in caso di mancata adozione del piano⁴¹. Invero, l'esito negativo del controllo della Corte dei conti sui provvedimenti di revisione può condurre, in primo luogo, come da esperienza maturata anche in sede di esame dei piani di razionalizzazione inviati ai sensi della legge 190 del 2014⁴², all'adozione di una pronuncia di accertamento, che evidenzia le illegittimità riscontrate, stimolando, anche in ragione della pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione⁴³ e dell'invio all'organo politico di vertice (o a quello di revisione economico-finanziaria, ove presente), l'adozione di misure correttive (che potrebbero consistere, nei casi più gravi, nell'annullamento in autotutela del provvedimento)⁴⁴.

³⁶ Si tratta di un'attività di verifica che si inserisce nel quadro dei vari poteri di controllo sulle società partecipate da enti pubblici, attribuiti alla Corte dei conti dal TUSP (per la costituzione o l'acquisto di partecipazioni, artt. 4, 5, 7 e 8; per la quotazione in mercati regolamentati art. 26, commi 4 e 5; per i piani di superamento di crisi d'impresa, art. 14, comma 5; per la congrua articolazione degli organi di amministrazione, art. 11, comma 3, etc.).

³⁷ In caso di mancata effettuazione della ricognizione annuale o dell'approvazione della relazione attuativa, il legislatore prevede, per i soli enti locali, il pagamento di una sanzione amministrativa da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti (oltre al danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile).

³⁸ Analogo invio era previsto dal comma 612 della legge n. 190 del 2014, nonché, in precedenza, dall'art. 3, comma 28, della legge n. 244 del 2007.

³⁹ Cfr. Corte conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, sentenze n. 16/2019/EL, n. 17/2019/EL e n. 25/2019/EL.

⁴⁰ Come accade, per esempio, per gli atti soggetti al controllo preventivo di legittimità (cfr. art. 1 legge n. 20 del 1994).

⁴¹ Sanzioni espressamente limitate ai soli enti locali. Pertanto, in omaggio al principio di legalità che vige per le sanzioni amministrative (art. 1 legge n. 689 del 1981), nonché per le ipotesi di responsabilità amministrativo-contabile sanzionatoria (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sentenze n. 12-QM/2007, n. 12-QM/2011 e n. 26/2019/QM), non può essere estesa oltre i casi da essa considerati.

⁴² Cfr., per esempio, SRC Veneto, deliberazioni n. 26/2017/PRSE; SRC Lombardia, deliberazioni n. 17 e 79/2016/VSG; SRC Marche, deliberazioni n. 54/2017/VSG, n. 56/2017/VSG, n. 62/2017/VSG.

⁴³ Imposta dall'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013.

⁴⁴ Le pronunce di accertamento adottate in materia dalle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sono state ritenute, per il contenuto giuridicamente rilevante e non meramente collaborativo, autonomamente impugnabili da chi

Quelli in esame costituiscono la seconda tornata annuale dei piani di revisione periodica. Le amministrazioni dello Stato, infatti, hanno dovuto approvare, entro il 30 settembre 2017 (con riferimento alla situazione esistente alla data del 23 settembre 2016, di entrata in vigore del Testo unico), il provvedimento di revisione straordinaria, nonché, entro il 31 dicembre 2018, il primo piano di revisione periodica (con riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre 2017), già oggetto di verifica, da parte della scrivente Sezione, in occasione della relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto dello Stato dell'esercizio 2018 (deliberazione n. 12/SSRRCO/PARI 2019).

L'analisi contenuta nei presenti paragrafi ha ad oggetto, pertanto, i piani di revisione delle partecipazioni societarie che le amministrazioni dello Stato hanno dovuto approvare entro il 31 dicembre 2019 (con riferimento alla data del 31 dicembre 2018), nonché la relazione sull'attuazione del precedente piano di revisione periodica.

5.2. Le partecipazioni societarie detenute dai ministeri

Al momento della redazione della presente relazione, sono pervenuti alla Sezione (nonché inseriti nel Portale partecipazioni, gestito dal MEF) tutti i piani di revisione periodica approvati dai ministeri.

Nella Tavola che segue sono riportati i dati di carattere generale desunti dai provvedimenti di revisione, nonché dalle schede analitiche di dettaglio, adottati dai ministeri nel 2020, che, come detto, fanno riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre 2019 (in aderenza al combinato disposto degli artt. 20 e 26, comma 11, TUSP).

TAVOLA 6

REVISIONE PERIODICA 2020 - DATI GENERALI – RILEVAZIONE AL 31/12/2019

Ministeri	Società	di cui con azioni o altri strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati	Tipologia di partecipazione	
			di cui dirette	di cui indirette
MIBAC	1		1	
MIPAFT	3		3	
MIUR	2		2	
MEF	44	10	31	13
MISE	1		1	
DIFESA	1		1	
MIT	1		1	
Totale	53	10	40	13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su provvedimenti pervenuti e dati inseriti nel portale "Partecipazioni" MEF

Il numero delle società partecipate dai 13 ministeri esistenti al 31 dicembre 2019 (Presidenza del Consiglio dei ministri non detiene partecipazioni societarie) risulta pari a 53⁴⁵: Ministero dell'economia e delle finanze, n. 44⁴⁶; Ministero per i beni e le attività culturali, n. 1; Ministero delle politiche agricole, alimentari forestali e del turismo, n. 3; Ministero dello sviluppo

vi abbia interesse attuale e concreto (cfr. Corte conti, Sezioni riunite in speciale composizione, sentenze n. 16/2019/EL, n. 17/2019/EL e n. 25/2019/EL).

⁴⁵ All'entrata in vigore del TUSP (23 settembre 2016), momento temporale da considerare per l'adozione dei piani di revisione straordinaria prescritti dall'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016, le partecipazioni societarie risultavano pari a 53, di cui 40 in capo al Ministero dell'economia e delle finanze. Analoga la situazione emergente alla data della prima revisione periodica (31 dicembre 2017), i cui provvedimenti sono stati adottati nel 2018 (52 partecipazioni, di cui 42 possedute dal Ministero dell'economia e delle finanze. Alla data della seconda revisione periodica, da approvare entro la fine del 2019 (con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018), le partecipazioni erano 54 (di cui 44 del MEF).

⁴⁶ Non risulta inclusa, come già fatto in occasione delle precedenti revisioni, la società *Alitalia – linee aeree italiane S.p.A.* (in amministrazione straordinaria dal 2008), rilevata e valorizzata, invece, nelle scritture patrimoniali.

economico, n. 1; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, n. 1⁴⁷; Ministero della difesa n. 1; Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca⁴⁸, n. 2.

Hanno dichiarato di non detenere partecipazioni societarie il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della giustizia, il Ministero dell'interno, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio⁴⁹, in alcuni casi⁵⁰, oltre la scadenza del 31 dicembre 2019, desumibile dal combinato disposto degli artt. 20, comma 3⁵¹, e 26, comma 11⁵², del TUSP). Invece, per il Ministero della salute l'assenza di detenzione di partecipazioni è desumibile dal sito internet istituzionali.

Le sopra indicate partecipazioni sono ripartite fra società per azioni (42), a responsabilità limitata (8), cooperative (1) e consortile per azioni (1), tipologie tutte ammesse dall'art. 3 del TUSP, in base al quale le pubbliche amministrazioni *“possono partecipare a società anche in forma consortile, costituite in forma di società per azioni o società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa”*. A queste va aggiunta la società STM holding (per un totale di 53), costituita, unitamente allo Stato francese, secondo le forme del diritto olandese.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti risulta ancora titolare, altresì, della *“Gestione commissariale governativa Ferrovia Circumetnea”*. Il ministero, in occasione dell'istruttoria funzionale alla parifica del Rendiconto dello Stato per l'esercizio 2018 (deliberazione delle scriventi Sezioni riunite n. 12/PARI/2019), ha riferito che la ex gestione commissariale della Ferrovia Circumetnea, istituita con decreto del 1947, successivamente proseguita ai sensi del d.P.R. n. 401 del 1953, è stata attribuita al MIT dall'art. 21, comma 5, del d.l. n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011⁵³.

Il MUR risulta detenere una partecipazione (unitamente alle Università statali) nel consorzio CINECA, costituito ai sensi degli artt. 60 e 61 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592⁵⁴. Anche dal recente aggiornamento statutario⁵⁵ si desume la natura di *“consorzio con attività esterna”* (art. 2615 cod. civ.) e non di *“società consortile”* (ex art. 2615-ter), tipologia societaria per le quali sussiste specifico obbligo di provvedere alla ricognizione e periodica (ex artt. 3 e 20 TUSP).

Le differenze rispetto alla ricognizione periodica 2019⁵⁶ derivano, in primo luogo, dalla costituzione della società PagoPa S.p.A., interamente detenuta dal Ministro dell'economia e delle

⁴⁷ Attualmente, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile.

⁴⁸ Poiché la rilevazione fa riferimento ai piani di revisione periodica 2020, da approvare entro il 31 dicembre dell'anno in parola, ma con riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre 2019, è stato indicato, quale Ministero socio, il precedente Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, in luogo dei Ministeri dell'Istruzione e dell'Università e ricerca scientifica, istituiti dal decreto-legge n. 1 del 2020, convertito dalla legge n.12 del 2020.

⁴⁹ Attualmente, Ministero della transizione ecologica.

⁵⁰ Ministero del lavoro in data 18 maggio 2021, della Giustizia il 10 maggio 2021, dell'Interno il 21 aprile 2021, degli Esteri il 21 maggio 2021, dell'Ambiente il 19 marzo 2021.

⁵¹ Art. 20, comma 3, TUSP: *“I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno”*.

⁵² Art. 26, comma 11, TUSP: *“Salva l'immediata applicazione della disciplina sulla revisione straordinaria di cui all'articolo 24, alla razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017”*.

⁵³ I dati economici comunicati evidenziavano una progressiva diminuzione del risultato economico (che, nel 2017, si riduceva a soli 16.883, rispetto agli oltre 3 milioni di euro del 2011). La gestione è finanziata mediante un contributo annuo in conto esercizio pari, nel 2018 (ultimo disponibile), a 25,4 milioni di euro.

⁵⁴ Art. 60. *I rettori e direttori hanno il dovere di promuovere qualsiasi forma d'interessamento e di contribuzione finanziaria da parte di Enti o di privati a favore delle Università e Istituti cui sono rispettivamente preposti; in particolare, loro incombe l'obbligo di promuovere la formazione di consorzi allo scopo di coordinare le iniziative nel modo più utile ed efficace ai fini del mantenimento e funzionamento delle Università e Istituti.*

Art.61. *Ai Consorzi universitari è riconosciuta personalità giuridica.*

Ciascun Consorzio è costituito con la convenzione che determina i rapporti fra gli Enti e i privati partecipanti al Consorzio stesso, ed ha uno statuto che ne regola l'ordinamento e il funzionamento.

La convenzione e lo statuto sono approvati con decreto Reale emanato su proposta del Ministro dell'educazione nazionale, udito il Consiglio di Stato, e sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

⁵⁵ Pubblicato sulla GU n. 83 del 10 aprile 2018.

⁵⁶ Per quanto concerne le differenze con le precedenti rilevazioni (revisione straordinaria e revisione periodica 2018), può farsi rinvio a quanto riportato nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica per i rendiconti 2018 e 2019 (deliberazioni di queste Sezioni riunite n. 12/SSRRCO/PARI/19 e n. 10/SSRRCO/PARI/20), nonché nella specifica

finanze, nonché dalla riduzione delle società partecipate dal MISE, passate da due ad una in seguito alla fusione per incorporazione della So.fi.coop in CFI. Inoltre, nel provvedimento di revisione 2020 adottato dal MEF, la società IPZS spa (dal primo interamente detenuta) risulta possedere, oltre alle società Valoridicarta S.p.A., Istituto Enciclopedia italiana S.p.A. e Meccano S.p.A., anche *Futuro e conoscenza S.r.l.*, società qualificata come *in house*, costituita il 29 luglio 2020, unitamente alla Fondazione *Bruno Kessler*, controllata all'80 per cento. Nel medesimo provvedimento, invece, non viene indicata la società Innovazione e progetti S.c.p.A. in liquidazione.

Nelle schede di dettaglio inserite nel Portale sono indicate, come società indirettamente partecipate da IPZS spa, Valoridicarta S.p.A., Istituto Enciclopedia italiana S.p.A., Meccano S.p.A. e Marco Polo S.r.l. Quest'ultima, tuttavia, non è indicata nel provvedimento, in quanto in liquidazione al 2013 (la gestione è limitata alla chiusura dei contenziosi in essere). Invece, non è stata inserita la scheda relativa alla società *Futuro e conoscenza S.r.l.*, costituita nel corso del 2020.

5.3. Il livello di inclusione: partecipazioni dirette ed indirette

Le 53 società rilevate dai piani di revisione periodica 2020 (situazione al 31 dicembre 2019) sono detenute in prevalenza in via diretta (n. 40), mentre 13 sono le indirette⁵⁷.⁵⁸ Analoghi i dati rilevati in occasione della revisione straordinaria (53 partecipazioni, di cui 40 dirette), nonché delle revisioni periodiche 2018 e 2019 (rispettivamente, 52 partecipazioni, di cui 39 dirette e 13 indirette, e 54 partecipazioni, di cui 40 dirette e 14 indirette).

Va precisato che i dati indicati non riportano le partecipazioni indirette detenute tramite società quotate in mercati regolamentati, che, come accennato, e meglio esposto nel successivo paragrafo, il Ministero dell'economia e delle finanze non ha inserito nel piano di revisione.

Sotto il profilo dell'ambito di estensione oggettiva, le pubbliche amministrazioni socie, nel definire il processo di revisione, devono considerare, infatti, anche le partecipazioni indirette (cfr. art. 20, comma 1, TUSP). Queste ultime, tuttavia, alla luce delle “*definizioni*” rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto (art. 2, lettera g) sono (solo) quelle detenute “*da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica*”, escludendo quelle detenute tramite società o altri Enti meramente partecipati.

In proposito, le Sezioni riunite in sede di controllo (deliberazione n. 11/2019/QMIG⁵⁹), facendo seguito a precedenti pronunciamenti delle Sezioni regionali⁶⁰ e della Sezione delle autonomie⁶¹, hanno avuto modo di soffermarsi, per delimitare l'ambito di applicazione oggettivo di alcune norme del testo unico⁶², sulla definizione di “*società in controllo pubblico*”, ritenendo che, in aderenza al combinato disposto delle lettere b) ed m) dell'art. 2 del TUSP⁶³, sia sufficiente

deliberazione di controllo sul processo di revisione delle partecipazioni societarie detenute dallo Stato e dalle altre amministrazioni sottoposte al controllo delle scriventi Sezioni riunite (deliberazione n. 19/SSRRCO/2020).

⁵⁷ Si precisa che alcune società, come Poste S.p.A. ed ENI S.p.A., risultano detenute sia in via diretta (e, come tali, sono state conteggiate) che indiretta.

⁵⁸ Nel conteggio è stata inclusa anche la società Innovazione e Progetti scpa, detenuta dal MEF indirettamente tramite IPZS, ma non indicata nel provvedimento di revisione 2020. In quest'ultimo, tuttavia, IPZS mantiene la partecipazione in 4 società, avendo acquisito quella, già citata, in Futuro e Conoscenza srl, costituita nel 2020 (e, come tale, formalmente non oggetto del processo di revisione in esame, che fa riferimento, per legge, alla situazione al 31 dicembre 2019).

⁵⁹ Assunta nell'esercizio dei poteri nomofilattici attribuiti dall'art. 17, comma 31, del d.l. n. 78 del 2009, convertito dalla legge n. 102 del 2009.

⁶⁰ Cfr., per esempio, SRC Liguria, deliberazione n. 3/2018/PAR; SRC Trentino-Alto Adige/Südtirol, n. 8/2018/PAR; SRC Piemonte, n. 42/2018/PAR.

⁶¹ Cfr. deliberazioni n. 27/2017/FRG e n. 23/2018/FRG.

⁶² Cfr., per esempio, gli artt. 6, 11, 19 e 25.

⁶³ La citata lettera m) precisa che sono considerate “*società a controllo pubblico*” quelle in cui “*una o più amministrazioni*” esercitano poteri di controllo ai sensi della precedente lettera b). Quest'ultima, a sua volta, riconduce il “*controllo*” alla situazione descritta nell'art. 2359 del codice civile, vale a dire quando, alternativamente: 1) si dispone

che una o più amministrazioni pubbliche dispongano, in assemblea ordinaria, dei voti previsti dall'art. 2359 del codice civile⁶⁴. Naturalmente, come anche sottolineato dalle sentenze delle Sezioni riunite in speciale composizione di questa Corte (sentenze n. 16/2019/EL, n. 17/2019/EL e n. 25/2019/EL), l'esposto criterio presuntivo di individuazione deve essere rivisto quando, in virtù di patti parasociali (art. 2314-bis cod. civ.), di specifiche clausole statutarie o contrattuali (anche aventi fonte, nello specifico caso delle società miste, nel contratto di servizio stipulato a seguito di una c.d. "*gara a doppio oggetto*"), risulti provato che, pur a fronte della detenzione della maggioranza delle quote societarie da parte di uno o più Enti pubblici, sussista un'influenza dominante del socio privato o di più soci privati (nel caso, anche unitamente ad alcune delle amministrazioni pubbliche socie).

La *ratio* normativa, inoltre, indurrebbe a ritenere che, nei piani di revisione societaria, debba essere contenuta la ricognizione (con adozione di eventuali conseguenti azioni di razionalizzazione) delle società indirettamente detenute finché la catena di controllo possa ritenersi non interrotta⁶⁵, fattispecie, tuttavia, non rilevata nell'esame dei piani di revisione 2019 adottati dai ministeri (che, come detto, non hanno monitorato le partecipazioni indirette tramite società quotate, ove, in base ai dati desumibili dal conto del patrimonio, nonché dal sito internet istituzionale del MEF, il fenomeno è maggiormente ricorrente).

5.4. Le società quotate

Il Ministero dell'economia e delle finanze detiene dieci partecipazioni in società quotate in mercati regolamentati o che hanno emesso strumenti finanziari, diversi dalle azioni, parimenti quotati (Banca Monte Paschi di Siena S.p.A.; Cassa depositi e prestiti S.p.A.; Enav S.p.A.; Enel S.p.A.; Eni S.p.A.; Ferrovie dello Stato italiane S.p.A.; Invitalia S.p.A.; Leonardo Finmeccanica S.p.A.; Poste italiane S.p.A.; Rai S.p.A.), che, come nelle precedenti occasioni, non risultano inserite nei provvedimenti di revisione (a queste andrebbe aggiunta anche la società AMCO spa⁶⁶, che, tuttavia, ai sensi dell'art. 26, comma 12-bis, del d.lgs. n. 175 del 2016, è interamente esclusa dalle disposizioni del Testo unico sulle società pubbliche).

Il ministero socio, nelle precedenti interlocuzioni istruttorie, ha riferito che, a suo parere, gli artt. 20 e 24 del TUSP non impongono l'attrazione delle società quotate alla disciplina in materia di razionalizzazione. I vincoli che il d.lgs. n. 175 del 2016 pone in capo alle amministrazioni pubbliche trarrebbero origine dall'esigenza di acclarare, in relazione ai parametri indicati dagli articoli 4, 5, 20, 24, l'idoneità delle società ad essere serventi al perseguimento di un interesse pubblico, connesso alle finalità istituzionali perseguite dall'amministrazione socio, esigenze che non sarebbero coerenti con la natura di operatori economici di mercato propria delle società quotate⁶⁷. Inoltre, ha richiamato l'art. 1, comma 5, TUSP, in base al quale le disposizioni del testo unico si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite

della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; 2) si dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3) una società è sotto influenza dominante di un'altra in virtù di particolari vincoli contrattuali. La lett. b) del comma 1 dell'art. 2 in esame precisa, inoltre, che "*il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo*", ipotesi che, come reso evidente dalla locuzione "*anche quando*", integra quelle precedenti.

⁶⁴ Per approfondimenti, si rinvia alle motivazioni della citata deliberazione delle scriventi Sezioni riunite n. 11/SSRRCO/QMIG/2019.

⁶⁵ In termini, gli "*Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche*" adottati dalla Struttura di monitoraggio del MEF, nonché il modello standard allegato alle linee di indirizzo che la Sezione delle Autonomie ha approvato al fine di fornire indicazioni, a Regioni ed enti locali, nella predisposizione dei piani di revisione periodica (deliberazione n. 22/2018/INPR).

⁶⁶ In precedenza, denominata Società per la gestione di attività S.p.A., costituita in forza dell'art. 7 del decreto-legge n. 59 del 2016, convertito dalla legge n. 119 del 2016.

⁶⁷ Il MEF aveva segnalato, altresì, che, ove si dovesse dare impulso ad attività di cessione, totale o parziale, le procedure cui ricorrere trovano compiuta disciplina nel decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, nonché, nel caso di partecipazioni gestite da Cassa depositi e prestiti S.p.A., nell'articolo 5, comma 3, lettera b), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

dall'art. 2, comma 1, lettera *p*), nonché a quelle da esse controllate. Anche nell'ultimo provvedimento, relativo alla revisione periodica 2020, il MEF ha ribadito quanto sopra esposto, sottolineando, altresì, come l'art 26, comma 3, TUSP consenta di mantenere le partecipazioni in società quotate detenute al 31 dicembre 2015.

La prospettazione emersa in sede istruttoria ha posto il dubbio sul se l'ente pubblico socio, nel definire il processo di revisione (straordinaria o periodica), debba considerare anche le partecipazioni in società quotate in mercati regolamentati, come, peraltro, già ritenuto da pronunce della magistratura contabile⁶⁸.

L'art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, nell'affermare che le disposizioni del decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, sembra riferirsi esclusivamente alle norme che hanno come dirette destinatarie le medesime società (come, per esempio, quelle dettate dagli artt. 11 e 19, in materia di amministratori e dipendenti), e non, invece, a quelle che hanno come destinatari gli Enti pubblici soci (quali quelle che impongono l'approvazione dei piani di revisione). Opinando diversamente, il legislatore avrebbe legittimato, in ragione della quotazione in mercati regolamentati, la detenzione di società non inerenti alla missione istituzionale delle amministrazioni (art. 4) o acquisite/costituite senza previo provvedimento di autorizzazione dell'organo competente debitamente motivato (artt. 5 e 7), etc.⁶⁹.

L'opzione interpretativa esposta comporta, quale conseguenza, la rilevanza, ai fini della revisione straordinaria e periodica, anche delle società detenute indirettamente per il tramite di una società, anche quotata, a controllo pubblico (mentre non rileva la detenzione indiretta tramite una società meramente partecipata). L'art. 2, comma 1, lett. *g*), del d.lgs. n. 175 del 2016 precisa, infatti, che, ai fini del testo unico, sono considerate “*partecipazione indirette*” (solo) quelle detenute da una PA “*per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo*”⁷⁰.

5.5. Le società di diritto singolare

Anche nei provvedimenti di revisione periodica 2020 alcune società risultano dichiarate di “diritto singolare”. Si tratta di partecipazioni detenute dal MEF (in Arexpo S.p.A., Consap S.p.A.; Consip S.p.A.; Equitalia Giustizia S.p.A.⁷¹, EUR S.p.A.; GSE S.p.A.⁷²; Invimit S.p.A.; Istituto

⁶⁸ Cfr., Sezione delle Autonomie, deliberazioni n. 19/2017/INPR, n. 22/2018/INPR, n. 23/2018/FRG e, da ultimo, n. 29/2019/FRG), nonché, per esempio, per quanto concerne le Sezioni regionali di controllo, SRC Lombardia, deliberazioni n. 198/2018/FRG e n. 3/2019/VSG. In particolare, la Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 19/2017/INPR), oltre a chiarire che il testo unico “*contiene norme che, di volta in volta, vedono come soggetto attuatore/destinatario la pubblica amministrazione oppure la società*”, ha precisato che “*sono rilevanti ai fini del Testo unico e, quindi, della ricognizione delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24, d.lgs. n. 175/2016, le società indirette (“quotate” e non) che hanno per tramite una società/organismo a controllo pubblico*” (affermazione confermata in altro passaggio motivazionale, in cui viene ribadito che “*la legge usa l'avverbio “tutte” per indicare anche quelle di minima entità e finanche le partecipazioni in società quotate*”).

⁶⁹ Argomento a conforto si rinviene nell'art. 26, comma 3, TUSP, che permette alle amministrazioni di mantenere le (sole) partecipazioni in società quotate già detenute al 31 dicembre 2015. Anche l'art. 18 del d.lgs. n. 175 del 2016, nel consentire che le società controllate da PA possano quotare azioni (o altri strumenti finanziari) in mercati regolamentati, richiede la previa adozione, da parte del competente organo dell'ente socio (art. 7 TUSP), di una deliberazione conforme ai requisiti richiesti dall'art. 5, comma 1 (provvedimento analiticamente motivato). Il legislatore, pertanto, non legittima, *tout court*, la partecipazione di una PA in una società quotata, ma ne subordina la possibilità al rispetto di un predeterminato procedimento (che, per inciso, costituisce uno dei parametri dei piani di razionalizzazione).

⁷⁰ Si rinvia a quanto già affermato nelle precedenti relazioni allegata ai giudizi di parifica del Rendiconto dello Stato per gli esercizi 2018 e 2019 (deliberazioni n. 12/SSRRCO/PARI/19 e n. 10/SSRRCO/PARI/20), nonché alla deliberazione delle scriventi Sezioni riunite n. 19/SSRRCO/2020.

⁷¹ L'art. 1, comma 371, della legge 27 dicembre 2007, n. 244, anche dopo il trasferimento delle azioni della società Equitalia Giustizia dal Ministero della giustizia al Ministero dell'economia e delle finanze (art. 1, comma 11, lett. *b*), del d.l. n. 193 del 2016, convertito dalla legge n. 225 del 2016 e Dpcm 28 giugno 2017), riserva al primo “*un'adeguata rappresentanza nei propri organi di amministrazione e di controllo*”, in deroga alla norma civilistica che attribuisce il potere di nomina all'assemblea (ovvero ai soci). La società, invero, nella scheda di dettaglio allegata al piano di revisione 2020 non viene indicata come “di diritto singolare”, a differenza di quanto fatto nella scheda di revisione straordinaria e nella delibera approvativa del piano di revisione 2020.

⁷² A cui vanno aggiunte le indirette, controllate da GSE S.p.A., Acquirente unico S.p.A. e Gestore dei mercati energetici S.p.A.

luce-Cinecittà S.r.l.; IPZS S.p.A., PagoPa S.p.A.; Ram S.p.A.; Sogei S.p.A.; Sogesid S.p.A.; Sogin S.p.A.; Sport e Salute S.p.A.⁷³; SOSE S.p.A.) dal MISE (in CFI - Cooperazione Finanza Impresa), dal MIBAC (ALES S.p.A.), dal Ministero della difesa (Difesa servizi S.p.A.) e dal MIPAAF (Buonitalia S.p.A. in liquidazione)⁷⁴. A queste andrebbe aggiunta la società Amco S.p.A., controllata dal MEF (integralmente esclusa dalle norme del TUSP in aderenza al citato art. 26, comma 12-bis, del TUSP). Inoltre, STM holding NV, partecipata dal MEF, unitamente allo Stato francese, risulta regolata dal diritto olandese.

Sostanzialmente il medesimo quadro risultava dall'analisi dei precedenti provvedimenti di revisione periodica, salvo l'inserimento della società PagoPA S.p.A., controllata dal MEF, costituita nel 2019. Non risulta indicata, invece, a differenza delle precedenti revisioni, la *“So.Fi.coop Società Finanza Cooperazione”*, partecipata dal MISE, in quanto si è concluso l'iter di fusione per incorporazione nella società CFI.

In proposito, l'art. 1, comma 4, del TUSP, prevede che *“restano ferme le specifiche disposizioni, contenute in leggi o regolamenti governativi o ministeriali, che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse”*.

Nello specifico, per quanto concerne la società cooperativa *“CFI - Cooperazione Finanza Impresa”*, il MISE aveva ritenuto di non inserirla nella ricognizione, in quanto società finanziaria costituita ai sensi della legge n. 49 del 1985 (c.d. *“legge Marcora”*) deputata a fungere da strumenti attuativi di scelte di politica economica adottate con legge⁷⁵. I successivi approfondimenti istruttori hanno chiarito che l'esclusione derivava dall'oggetto sociale, predeterminato dalla legge, della società in argomento, costituente il presupposto, in quanto strettamente inerente alla missione istituzionale del ministero, per il suo mantenimento⁷⁶.

In generale, riprendendo quanto esposto in materia di società quotate, appare opportuno che l'ente pubblico socio, nel definire il processo di revisione, consideri anche le partecipazioni in società regolate da disposizioni di diritto singolare (oltre che dal codice civile o dalle altre norme di legge applicabili a tutte le società, anche a partecipazione pubblica, fra cui il TUSP). In modo analogo all'art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, anche il precedente comma 4, nell'affermare che restano ferme le specifiche disposizioni (contenute non solo in leggi

⁷³ L'art. 1, comma 633, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nel modificare l'art. 8 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 (riguardante la precedente società CONI servizi S.p.A.), pur avendo attribuito tutte le azioni al MEF, ha previsto che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre membri, il cui presidente *“è nominato dall'autorità di Governo competente in materia di sport previo parere delle Commissioni parlamentari competenti”* e *“svolge le funzioni di amministratore delegato”*. Anche gli altri componenti non sono nominati dal socio, ma *“dal Ministro della salute e dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti”*. Inoltre, mentre il presidente del collegio sindacale è designato dal MEF socio, gli altri componenti sono nominati *“dall'autorità di Governo competente in materia di sport”*. Infine, per l'amministrazione della gestione separata deputata al finanziamento delle federazioni sportive, degli enti di promozione sportiva, etc., *“il consiglio di amministrazione della Sport e salute Spa è integrato da un membro designato dal CONI quale consigliere aggiunto”*.

⁷⁴ In occasione della revisione straordinaria erano state esposte come tali anche la società INVITALIA S.p.A. (poi quotata in borsa e, come tale, ritenuta dal MEF socio, come già esposto, esclusa dalle disposizioni del TUSP) e ANAS S.p.A. (in quanto ceduta a Ferrovie dello Stato S.p.A., anch'essa quotata in mercati regolamentati).

⁷⁵ In proposito, l'art. 17, comma 2, della ridetta legge n. 49 del 1985, come modificata dalla legge 5 marzo 2001, n. 57, ha previsto la partecipazione del MISE al capitale sociale di società finanziarie funzionali a salvaguardare e incrementare l'occupazione, mediante lo sviluppo di piccole e medie imprese costituite nella forma di società cooperative. Con successivo DM 4 aprile 2001 sono state stabilite le specifiche modalità di partecipazione del Ministero e, conformemente a quest'ultimo, sono state sottoscritte *“azioni di sovvenzione”* emesse dalle società CFI S.C.p.A. e So.fi.coop s.c. Il Ministero partecipa, pertanto, al capitale nella qualità di *“socio sovventore”* (i voti attribuibili ai ridetti soci non possono superare un terzo di quelli spettanti a tutti gli altri, indipendentemente dalla percentuale di partecipazione al capitale). Inoltre, gli statuti delle società in argomento prevedono, conformemente alla legge, l'attribuzione ai soci sovventori di un numero di voti che non può superare le cinque unità (la partecipazione del MISE, non è, pertanto, configurabile come di controllo, secondo la definizione dell'art. 2 del d.lgs. 175 del 2016).

⁷⁶ Accompagnato, come accennato, da azioni di razionalizzazione, sub specie di fusione, con la società *So.Fi.coop Società Finanza Cooperazione* (processo concluso a fine 2019).

precedenti, ma anche in regolamenti, governativi o ministeriali) disciplinanti “*società a partecipazione pubblica di diritto singolare*”, non esclude la predetta categoria di società dall’ambito oggettivo dei piani di revisione, ma pone un limite alla discrezionalità delle PA socie, che, nell’effettuare l’annuale ricognizione e nel programmare eventuali azioni di razionalizzazione, devono tener conto di quanto disposto dalle eventuali norme, precedenti e speciali, riferite alle singole società (oltre a far salve le medesime norme in punto di articolazione organizzativa delle società⁷⁷).

L’interpretazione in parola trova conferma nell’atto di orientamento della Struttura di monitoraggio del MEF del 18 novembre 2019 (adottato ai sensi dell’art. 15, comma 2, del TUSP), in base al quale per “*società di diritto singolare*” devono intendersi quelle in cui esistono norme che individuano con precisione uno o più elementi derogatori rispetto alla disciplina comune (avente fonte, in generale, nel codice civile e, nello specifico delle società a partecipazioni pubblica, anche nel d.lgs. n. 175 del 2016). Le norme considerate si caratterizzano, pertanto, in primo luogo, per una “*minore astrattezza*”, essendo applicabili ad un numero finito di casi. Nell’ambito della categoria del diritto singolare, rientrano, in particolare, quelle disposizioni che sono dirette, espressamente o implicitamente, ad una società determinata o determinabile (quali quelle che prevedono uno specifico limite minimo al capitale sociale, una differente articolazione degli organi di amministrazione e controllo, il divieto di scioglimento se non per legge, etc.)⁷⁸.

5.6. La competenza all’approvazione

Come constatato anche nelle precedenti occasioni, i provvedimenti di revisione sono stati adottati, dai vari ministeri, in modo variegato, sia per quanto concerne la competenza all’approvazione che per la strutturazione dell’atto.

Inoltre, mentre in alcuni casi, il provvedimento risulta assunto dal dirigente di una predeterminata direzione, in altre ipotesi si è optato per il decreto del capo di gabinetto o di un capo dipartimento e, in altri ancora, per il decreto del Ministro. Anche i ministeri che non detengono partecipazioni, ma sono comunque tenuti a formalizzare una comunicazione negativa, hanno provveduto in modo altrettanto variegato.

A differenza, tuttavia, delle precedenti revisioni, il Ministero dell’economia e delle finanze ha adottato un provvedimento unico per tutte le partecipazioni detenute⁷⁹ (a firma del Ministro, in aderenza a precedente osservazione di queste Sezioni riunite).

Nello specifico, in sede di revisione periodica 2020, il MIPAAF ha adottato il piano con una relazione del direttore generale del Dipartimento politiche competitive, della qualità

⁷⁷ Può farsi l’esempio di una pregressa norma di legge che preveda, per una predeterminata società, la composizione collegiale dell’organo di amministrazione, in luogo di quella monocratica prescritta, di norma, salvo motivazione, dall’art. 11, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 175 del 2016.

⁷⁸ Il richiamo al “*diritto singolare*”, effettuato dall’art. 1, comma 4, lett. a), del TUSP, va, pertanto, limitato alle società disciplinate, in tutto o in parte da disposizioni normative *ad hoc*, con l’effetto di derogare alle norme del Testo unico con riferimento soltanto alla fattispecie regolata dalle norme in parola, mentre, per quanto non derogato devono trovare applicazione le norme del TUSP e, in via residuale, il diritto societario comune. Di conseguenza, la natura “*singolare*” di una società non esonera, di per sé, la pubblica amministrazione socia dagli obblighi posti in materia di razionalizzazione (o dagli altri emergenti dal Testo unico) nella misura in cui la disciplina di diritto singolare risulti compatibile con l’applicazione di almeno una delle misure di razionalizzazione adottabili. Si tratta, si precisa, di qualificazione differente rispetto alle società c.d. “*in house*” (oggetto di considerazione agli art. 2, comma 2, lett. o), e 16 del TUSP), la cui individuazione, alla luce dei presupposti prescritti dal Testo unico sulle società pubbliche (oltre che dagli artt. 5 e 192 del d.lgs. 19 aprile 2016, n. 50), può derivare, anche, da eventuali disposizioni “*di diritto singolare*” (in particolare, funzionali all’integrazione, nei rapporti con il socio pubblico, del c.d. “*controllo analogo*”).

⁷⁹ In occasione della revisione straordinaria erano stati adottati 17 distinti provvedimenti, ripartiti fra il Dipartimento delle finanze (per la sola società SOSE S.p.A.); il Dipartimento del tesoro, Direzione IV (per la società MEFOP S.p.A.) ed il Dipartimento del Tesoro, Direzione VII (per tutte le altre società). Nelle revisioni periodiche 2018 e 2019 i provvedimenti erano stati ridotti a tre: un primo, del Direttore generale del Dipartimento delle finanze, con riferimento alla sola partecipazione in SOSE S.p.A.; un secondo, del Direttore generale del Dipartimento del tesoro, Direzione IV, con riferimento alla sola partecipazione in MEFOP S.p.A.; un terzo, assunto dal Direttore generale del Dipartimento del tesoro, Direzione VII, per le altre società partecipate (anche indirette).

agroalimentare ippiche e della pesca⁸⁰; il MIBACT⁸¹ e il MISE⁸² con decreto del Ministro; il MEF con decreto del Ministro; il Ministero della difesa, con decreto del Capo di gabinetto⁸³); il MIT⁸⁴ ed il MIUR⁸⁵, con decreto del capo dipartimento.

Gli art. 20 e 24 del d.lgs. n. 175 del 2016 non individuano, esplicitamente, l'organo interno alle "amministrazioni pubbliche" che deve procedere all'approvazione dei piani di revisione. L'art. 7, comma 1, lett. a), dispone, invece, espressamente, che la deliberazione di partecipazione di un'amministrazione pubblica alla costituzione di una società sia adottata, in caso di partecipazioni statali, "con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con i ministri competenti per materia, previa deliberazione del Consiglio dei ministri". L'atto in parola, in forza del successivo comma 2, va redatto in conformità al contenuto motivazionale previsto all'articolo 5, comma 1⁸⁶ (costituente, per inciso, uno dei parametri del processo di razionalizzazione). Medesimo procedimento, anche in punto di competenza all'adozione e contenuto motivazionale, è richiesto, in virtù dell'art. 7, comma 7, per una serie di decisioni rilevanti della vita societaria (modifiche di clausole dell'oggetto sociale che consentano un cambiamento significativo dell'attività della società; trasformazione della società; trasferimento della sede sociale all'estero; revoca dello stato di liquidazione). In modo analogo, il successivo art. 8, comma 1, prescrive, per le operazioni che comportano, anche mediante sottoscrizione di un aumento di capitale o partecipazione a operazioni straordinarie, l'acquisto da parte di una pubblica amministrazione di partecipazioni in società già esistenti, la medesima procedura descritta all'esposto art. 7, commi 1 e 2. Infine, anche gli atti deliberativi aventi ad oggetto l'alienazione o la costituzione di vincoli su partecipazioni sociali vanno adottati secondo le, già esposte, modalità, in punto di procedimento e relativa competenza, sancite dall'articolo 7, comma 1⁸⁷.

Pertanto, essendo il piano di revisione l'espressione dell'indirizzo politico che un ministero intende adottare in materia di partecipazioni societarie (in termini di eventuali dismissioni, fusioni, scioglimento o, eventualmente, anche acquisizioni, non essendo queste ultime oggetto di divieto da parte del TUSP) la sua approvazione dovrebbe essere rimessa alla competenza dell'organo politico-amministrativo di vertice.

⁸⁰ Prot. n. 9346292 del 30 novembre 2020.

⁸¹ N. 17461 del 4 dicembre 2020.

⁸² Datato 28 dicembre 2020 e trasmesso con nota n. 39866 del 29 dicembre 2020.

⁸³ Prot. n. 46565 del 24 novembre 2020

⁸⁴ Il provvedimento, invero, è stato adottato in data 26 maggio 2021, dopo la trasformazione in Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, dal Capo del Dipartimento per i trasporti e la navigazione.

⁸⁵ Si tratta del medesimo provvedimento già inserito in sede di revisione 2019 e 2018. A quest'ultimo hanno fatto seguito le risposte istruttorie pervenute dal Ministero dell'istruzione (Ufficio del Capo di gabinetto), che, in data 22 aprile 2021, ha comunicato l'assenza di partecipazioni al 31 dicembre 2019 e del Ministero dell'università e della ricerca (sempre Ufficio del Capo di gabinetto) che, in data 29 aprile 2021, ha comunicato che la Direzione generale della ricerca, a seguito dell'approvazione della ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 175 del 2016 (decreto n. 486 del 6 marzo 2018), a firma del Capo Dipartimento per la Formazione superiore e la ricerca, ha disposto di procedere all'alienazione delle partecipazioni nelle società Tecnoalimenti S.c.p.a. e Next Technology s.r.l. Pertanto, non essendo mutato l'indirizzo politico, non sono stati ritenuti sussistenti elementi per presentare un nuovo Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie.

⁸⁶ Art. 5, comma 1, TUSP: "A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espressa previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa".

⁸⁷ Invece, per l'esercizio di diritti sociali, l'art. 9, comma 1, dispone che, per le partecipazioni pubbliche statali, i diritti del socio siano esercitati dal MEF, di concerto con gli altri Ministeri competenti per materia (come individuati dalle relative disposizioni di legge o di regolamento).

5.7. I parametri di riferimento

I parametri in base ai quali occorre procedere all'approvazione dei piani di revisione periodica⁸⁸, in base all'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016, sono i seguenti:

- svolgimento di attività consentite dall'articolo 4 TUSP e inerenza dell'oggetto sociale alla missione istituzionale dell'amministrazione socia (art. 20, comma 2, lett. a)⁸⁹;
- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (art. 20, comma 2, lettera b);
- svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da altri Enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lettera c);
- fatturato medio del triennio precedente inferiore a 1 milione di euro⁹⁰;
- risultato d'esercizio negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (nei piani 2020, in esame, il quinquennio 2015-2019; cfr. articolo 20, comma 2, lettera e);
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f);
- necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4 (articolo 20, comma 2, lettera g).

Già in occasione dell'analisi dei provvedimenti di revisione straordinaria era risultato che, in 4 casi, le attività espletate erano state dichiarate non inerenti alla missione istituzionale dei ministeri soci, né rientranti in quelle elencate nel comma 2 dell'art. 4 del TUSP. In particolare, in disparte le due società poi cancellate dal registro delle imprese⁹¹, per Tecnoalimenti S.C.p.A. e Next Technology Tecnotessile S.c.r.l., il MIUR aveva programmato l'alienazione⁹², che avrebbe dovuto essere effettuata entro il 31 dicembre 2019 (in base alla scheda allegata al piano di revisione 2020, rinviata al 31 dicembre 2021).

In occasione dell'istruttoria prodromica al giudizio di parifica del rendiconto dello Stato per il 2018 erano state approfondite, altresì, le motivazioni del mantenimento della partecipazione (3,09 per cento) del MIPAAF nella società Agenzia di Pollenzo S.p.A., per la quale il piano non esplicitava la ricorrenza del presupposto della stretta inerenza alla missione istituzionale né la riconducibilità dell'attività a quelle legittimate dal TUSP. In proposito, era stato precisato che si tratta di una società a capitale misto, pubblico e privato, di cui il MIPAAF detiene una partecipazione di minoranza ai sensi della legge 23 dicembre 2005, n. 266. In merito, anche la struttura di monitoraggio del MEF aveva segnalato che il mantenimento della partecipazione appariva in contrasto con vari parametri dell'art. 20 TUSP (fra cui il numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti). Il ministero ha riferito che la società ha ristrutturato e gestisce l'ex tenuta reale di Pollenzo, dove ha sede l'Università di scienze gastronomiche, che svolge un ruolo formativo finalizzato alla conoscenza del cibo e della biodiversità (struttura dichiarata unica a livello nazionale⁹³). Inoltre, anche se il personale è limitato ad un'unità, a fronte di sette amministratori⁹⁴, questi ultimi non percepiscono alcun compenso o gettone di presenza. Considerato, pertanto, che la *ratio* dell'intervento normativo sarebbe quello della razionalizzazione dei costi⁹⁵, il ministero ha ritenuto, anche alla luce dell'esiguità della partecipazione, acquistata in forza di disposizione di legge, di non procedere ad alienazione. Nel

⁸⁸ Oltre che, a suo tempo, di revisione straordinaria, ex art. 24 TUSP.

⁸⁹ Ai sensi dell'art. 26, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016, i presupposti richiesti dall'art. 4 TUSP non sono necessari per le società elencate nell'allegato A al medesimo testo unico, nonché per quelle aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi o di progetti europei per conto dello Stato o delle Regioni.

⁹⁰ Dal triennio 2017-2019, da considerare ai fini dei piani di revisione 2020, in esame, non trova più applicazione la riduzione transitoria a euro 500.000 prevista dagli artt. 20, comma 2, lett. d) e 26, comma 12-quinquies, del TUSP.

⁹¹ Tecnobiofarmica S.p.A. e Tecnofarmaci S.p.A. (estinte nel 2017).

⁹² L'Amministrazione aveva inserito nel portale MEF, in occasione della prima revisione periodica, il provvedimento già formalizzato in sede di revisione straordinaria. Tuttavia, dalle schede analitiche, presenti nel medesimo portale, si desumeva quale termine per l'alienazione delle due società il 31 dicembre 2019.

⁹³ Dal sito internet istituzionale risulta che si tratta di una università non statale, legalmente riconosciuta, di scienze gastronomiche, appartenente alla categoria degli istituti universitari previsti dall'art 1, n. 2, del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

⁹⁴ Nella scheda allegata al piano di fine 2019 le unità di personale salgono a due e gli amministratori si riducono a sei.

⁹⁵ Richiama, a supporto, Corte conti, Sez. reg. contr. Lombardia, deliberazione n. 424/2015/VSG.

provvedimento di revisione periodica 2019 (adottato in data 4 novembre 2019), si riportava che il 25 maggio 2019 si era tenuta un'assemblea straordinaria, in cui era stata deliberata la riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2445 cod. civ.⁹⁶, senza fornire ulteriori elementi in ordine alla permanente inerenza alla missione istituzionale del ministero (non riportati nemmeno dall'ultimo piano 2020).

Anche per quanto concerne la società Unirelab S.r.l., le cui quote sono state integralmente trasferite al MIPAAF con decreto del MEF del 15 novembre 2012⁹⁷, il piano di revisione non specifica le ragioni del mantenimento, che, tuttavia, in base alla norma di legge citata, sono da rinvenire nell'esigenza di *“assicurare il controllo pubblico dei concorsi e delle manifestazioni ippiche”*⁹⁸.

L'analisi delle schede inserite nel portale del MEF ha palesato n. 3 casi di società prive di dipendenti e n. 1 con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti. Nello specifico, si tratta, per le prime, di tre società controllate dal MEF: Aquadrome S.r.l., detenuta tramite EUR S.p.A., per la quale è prevista la fusione per incorporazione nella capogruppo entro il 2020⁹⁹ e Buonitalia S.p.A. in liquidazione e STM holding NV. Per le seconde, dell'Agenzia di Pollenzo (partecipata dal MIPAAF), per la quale si rinvia a quanto già esposto.

Il fatturato medio triennale rilevato in sede di revisione straordinaria (2013-2015) risultava sotto la soglia minima imposta dalla legge (euro 500.000) in quattro casi: Aquadrome S.r.l., partecipata indiretta del MEF, Verres S.p.A., partecipata indiretta del MEF (in liquidazione dal 2011), Buonitalia S.p.A., controllata dal MIPAAF (in liquidazione dal 2012), So.Fi.Coop, partecipata dal MISE. In occasione delle successive revisioni periodiche, il parametro (prima, con riferimento al triennio 2015-2017 e, dopo, al 2016-2018) si è mantenuto negativo per la società Aquadrome S.r.l. (per la quale è prevista la fusione per incorporazione in altra società entro il 2020), mentre per Buonitalia S.p.A., in liquidazione, supera di poco la soglia di legge. Anche per la società So.Fi.Coop, partecipata dal MISE, il parametro è rimasto negativo (ma la società è stata fusa, nel 2019, in C.F.I. S.C.p.A.)¹⁰⁰. Verres S.p.A. è stata cancellata dal registro delle imprese a fine 2018. Da ultimo, in sede di revisione 2020, in cui la soglia minima del fatturato medio, con riferimento al triennio 2017-2019, è stata elevata ad 1 milione di euro, non risultano osservare il ridetto parametro le seguenti società: Aquadrome S.r.l. partecipata indiretta del MEF (per la quale è stata programmata la fusione); Agenzia di Pollenzo S.p.A. e Buonitalia S.p.A. in liquidazione, controllate dal MIPAAF; Tecnoalimenti S.C.P.A. partecipata dal MIUR (per cui è prevista la cessione a titolo oneroso).

Il risultato d'esercizio risulta negativo per quattro dei cinque esercizi 2015-2019 solo per Aquadrome S.r.l.¹⁰¹, controllata indirettamente dal MEF, di cui è stata programmata la fusione per incorporazione.

Non sono state attestate ipotesi di svolgimento di attività analoghe o simili a quelle espletate da altre società partecipate o da Enti pubblici strumentali, mentre in un caso è stata evidenziata la necessità di aggregazione¹⁰² (Sogesid, interamente detenuta dal MEF) e in altro è dichiarata l'esigenza di contenimento dei costi di funzionamento. Si tratta della società Mefop S.p.A. per la quale, rinviando, per approfondimenti, alle deliberazioni adottate dalla Sezione Enti, competente ai sensi della legge n. 259 del 1958, in base ai dati desumibili dalle schede tecniche

⁹⁶ Da euro 24.319.920 a euro 23.079.107, mediante il rimborso ai soci di euro 0,25 per azione, riducendo il loro valore normale da 4,9 a 4,65 euro.

⁹⁷ Adottato in ragione dell'art. 23-quater, comma 9-bis, del d.l. 16 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

⁹⁸ Conseguente alla soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico e attribuzione di parte delle precedenti competenze al MIPAAF.

⁹⁹ Nelle premesse dell'ultimo provvedimento adottato dal Dipartimento del tesoro (n. 112810 del 23 dicembre 2019), si richiama la decisione di fusione per incorporazione, già programmata nei due piani precedenti.

¹⁰⁰ Nel piano 2019 del MEF non risultano inseriti i dati per la società STM Holding, società di diritto olandese.

¹⁰¹ Inoltre, per la società Buonitalia i risultati sono negativi per 3 esercizi su 5.

¹⁰² Il parametro normativo in esame, contenuto nella lett. g) del comma 2 dell'art. 20 TUSP, si sovrappone, invero, a quello di cui alla precedente lett. c).

allegate ai piani di revisione, il costo medio del personale della società Mefop risulta particolarmente elevato (euro 87.811,76).

5.8. Gli esiti della ricognizione

Si riportano, nella Tavola che segue, i dati di sintesi degli esiti della revisione periodica 2020, risultanti dai provvedimenti approvati dai ministeri, nonché dalle schede allegate.

TAVOLA 7

REVISIONE PERIODICA 2020 - SINTESI DEGLI ESITI

Ministeri	Società	Esito rilevazione		Procedure di liquidazione in corso
		Mantenimento	Azioni di razionalizzazione	
MIBACT	1	1		
MIPAAF	3	2		1
MUR	2		2	
MEF	44	40	3	1
MISE	1	1		
DIFESA	1	1		
MIT	1	1		
TOTALE	53	46	5	2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su provvedimenti ricevuti, dati inseriti nel Portale Partecipazioni MEF

In occasione della revisione straordinaria le società per le quali era stato previsto il mantenimento senza interventi erano 46¹⁰³, mentre in 5 casi erano state programmate azioni di razionalizzazione (fusione per incorporazione in altra società, scioglimento, recesso, alienazione)¹⁰⁴ e 2 risultavano già in liquidazione al 23 settembre 2016¹⁰⁵.

Nel caso del MEF risultava programmata, già in occasione della revisione straordinaria, la fusione per incorporazione nella capogruppo EUR S.p.A. della società di Aquadrome S.r.l.¹⁰⁶, partecipata dalla prima al 90 per cento, opzione successivamente confermata in sede di revisione periodica 2018 (con previsione di conclusione entro fine 2019) e 2019 (con previsione di conclusione entro fine 2020). Nel provvedimento di revisione 2020 viene confermata, ricorrendo i presupposti normativi, la più volte programmata fusione per incorporazione, precisando che il progetto di fusione, già approvato dagli amministratori di EUR spa, è stato depositato presso il Registro delle imprese, ma i tempi per il perfezionamento dell'*iter* sono influenzati dalla necessità di addivenire ad un accordo con gli istituti finanziari, che detengono, in garanzia, un pegno sulle quote di partecipazione di EUR in Aquadrome. Pertanto, il piano rinvia la chiusura del processo di fusione al termine del 2021.

Fra le società indirettamente partecipate dal MEF, risultava già oggetto di razionalizzazione anche EUR TEL S.p.A. (partecipata da EUR S.p.A. al 65,63 per cento). In particolare, nel provvedimento adottato a fine 2019 si evidenziava che, pur non ricorrendo i presupposti prescritti dal TUSP, EUR S.p.A., in considerazione di valutazioni strategiche, aveva deliberato di procedere, unitamente ad altri soci privati, alla cessione delle quote detenute. Tuttavia, le procedure ad evidenza pubblica avviate per la cessione erano andate deserte. Nella revisione 2020

¹⁰³ Comprese le società che i Ministeri soci avevano ritenuto, in quanto quotate o di diritto singolare, escluse dall'obbligo di ricognizione.

¹⁰⁴ Si trattava di AQUADROME S.r.l., partecipata indirettamente dal MEF tramite EUR S.p.A.; Ferrovie del sud est e servizi automobilistici S.r.l., partecipata dal MIT; Buonitalia S.p.A. in liquidazione, partecipata dal MIPAAF; Tecnoalimenti S.C.p.A e Next Technology Tecnotessile, partecipate dal MIUR.

¹⁰⁵ Due società indirettamente controllate dal MEF tramite IPZS S.p.A. (Verres S.p.A. e Innovazione e progetti S.C.p.A.).

¹⁰⁶ Palesante, oltre al parametro dell'assenza di personale dipendente, anche un fatturato inferiore ai 500 mila euro, nonché protratte perdite d'esercizio (cfr. art. 20 TUSP).

si ribadisce quanto già rappresentato, nonché l'indizione di una nuova procedura competitiva per la vendita delle sole quote di proprietà, andata anch'essa deserta.

Nel provvedimento MEF di revisione 2020, fra le società indirettamente partecipate, risulta oggetto di razionalizzazione anche Roma Convention Group S.p.A. (detenuta anch'essa tramite EUR S.p.A.), pur non ricorrendo i presupposti prescritti dall'art. 20 del TUSP. La programmata fusione per incorporazione con la capogruppo dovrebbe avvenire entro il 2021.

L'allora MIUR aveva previsto l'alienazione di due società (Tecnoalimenti S.C.p.A. e Next Technology Tecnotessile S.c.r.l.)¹⁰⁷, in quanto non espletanti attività rientranti nelle ipotesi elencate dall'art. 4 del TUSP¹⁰⁸. Tali partecipazioni risultano ancora in fase di dismissione. Sia per Tecnoalimenti S.C.p.A. che per Next Technology s.r.l. la scheda allegata al provvedimento indica che è prevista la razionalizzazione per cessione a titolo oneroso entro il 31 dicembre 2021. Tuttavia, la procedura di alienazione non risulta avviata, essendo lo schema di Dpcm all'esame del Gabinetto del Ministro¹⁰⁹.

Nel caso delle partecipazioni detenute dal MIT, il processo di alienazione delle Ferrovie appulo lucane S.r.l. alle Regioni Puglia e Basilicata (avviato dal 2001, in virtù di accordi di programma stipulati ai sensi dell'art. 8 del d.lgs n. 422 del 1997) non ha visto ulteriori sviluppi. In base all'ultimo provvedimento di revisione approvato dal ministero a fine 2020, per la società in parola si programma il mantenimento, senza alcun intervento di razionalizzazione.

La società Buonitalia S.p.A., controllata dal MIPAAF, risultava in liquidazione già alla data di entrata in vigore del TUSP (in attuazione del d.l. n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012), con previsione del trasferimento delle relative funzioni e risorse umane all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Il procedimento è ancora in corso, essendo pendente ancora un solo contenzioso¹¹⁰.

Infine, per Unirelab si evince il mantenimento dalla scheda allegata al provvedimento (mentre quest'ultimo nulla esplicita in proposito).

Il MISE, infine, non ha indicato, nel provvedimento adottato a fine 2020, alcuna partecipazione da sottoporre a razionalizzazione (nel corso del 2019 era stato concluso l'*iter* di fusione per incorporazione della società Soficoop S.C.p.A. in CFI S.C.p.A.).

5.9. La razionalizzazione dei costi di funzionamento e del personale

In base all'analisi condotta anche sui precedenti piani di revisione, alcune società hanno palesato un apparentemente elevato costo medio del personale (per approfondimenti, si rinvia alla deliberazione di questa Sezione n. 19/SSRRCO/2020), situazione che è rimasta, salvo alcuni casi, sostanzialmente immutata in base ai dati desunti dai piani 2020 (che fanno riferimento ai dati di bilancio 2019, in quel momento ultimi approvati).

In particolare, al netto delle società quotate (per le quali, come esposto, non sono stati inseriti i dati necessari nelle schede allegate al piano di revisione¹¹¹), nei piani di revisione 2019

¹⁰⁷ Anche a seguito dei pareri chiesti, in merito, al Consiglio di Stato ed al MEF (cfr. decreto del Capo Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca n. 486 del 6 marzo 2018).

¹⁰⁸ Si tratta di società detenute, in base a quanto desumibile dal sito internet istituzionale del Ministero, tramite l'Istituto di credito Intesa San Paolo, convenzionato per l'espletamento delle attività istruttorie di valutazione delle iniziative di sostegno alla ricerca, all'industria e allo sviluppo commerciale. Per altre due, partecipate da detto Dicastero alla data di entrata in vigore del TUSP (Tecnofarmaci S.p.A. e Tecnofarmaci S.C.p.A.), è intervenuta, già nel 2017, la cancellazione dal registro delle imprese.

¹⁰⁹ In sede istruttoria il MUR ha precisato di aver avviato l'*iter* di adozione del DPCM per la dismissione delle quote, prevedendo, *in primis*, l'affidamento del servizio per l'acquisizione della relazione giurata di stima di cui all'art. 2343, comma 1, del Codice civile e, conseguentemente, l'offerta in prelazione ai soci.

¹¹⁰ Come desumibile anche dall'ultimo provvedimento di revisione periodica, adottato con relazione del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca n. 9346292 del 30 novembre 2020 (che non fornisce, tuttavia, ulteriori aggiornamenti in merito).

¹¹¹ Si tratta, per inciso, di società che, in aderenza alla clausola di salvaguardia contenuta nell'art. 1, comma 5, del TUSP, non sono destinatarie delle regole dettate, in tema di reclutamento e di congruità dei costi per il personale dettate dall'art. 19 del medesimo TUSP.

registravano un costo medio del personale superiore ad euro 60.000 annui le seguenti società: Consap S.p.A. (euro 81.263), Consip S.p.A. (euro 74.877), EUR S.p.A. (euro 72.070); GSE S.p.A. (euro 76.605¹¹²) e controllate Acquirente unico S.p.A. (euro 68.011), GME S.p.A. (euro 95.655¹¹³) e RSE S.p.A. (81.573); Mefop S.p.A. (euro 87.811); Sogei (euro 74.258) e controllata Geoweb S.p.A. (euro 75.732); Sogin (euro 82.207)¹¹⁴; SOSE (euro 77.846)¹¹⁵; Studiare e sviluppo (euro 92.500)¹¹⁶.

Il ministero socio aveva esposto le principali sottostanti motivazioni, fondate sia sulla necessità di osservare i contratti collettivi nazionali di lavoro applicabili al personale in servizio presso le ridette società che sulle dinamiche salariali di mercato. Queste ultime, infatti, oltre ad una componente di crescita inerziale, rifletterebero l'assunzione di personale qualificato in grado di consolidare la propria posizione nei mercati di riferimento, caratterizzati dalla presenza di competitori non sempre assoggettati alla disciplina di carattere pubblicistico.

In base ai dati dell'ultima revisione 2020 (sempre al netto delle società quotate) registrano un costo medio annuo del personale superiore ad euro 60.000 le seguenti società: Consap S.p.A. (euro 84.992), Consip S.p.A. (euro 76.829), EUR S.p.A. (euro 78.303 e controllata Roma Convention Group S.p.A. euro 71.456); GSE (euro 78.036) e controllate Acquirente unico S.p.A. (euro 70.197), GME S.p.A. (euro 95.450) e RSE S.p.A. (euro 82.284), Mefop S.p.A. (euro 91.133); SOSE (euro 74.128), RAM S.p.A. (euro 64.536); Studiare e sviluppo (euro 89.964); Istituto luce-Cinecittà S.r.l. (63.160); Sogei (euro 79.445) e controllata Geoweb S.p.A. (euro 68.677); Sogin (79.975); SOSE (euro 74.128)¹¹⁷.

Nel caso del MISE, inoltre, in base a quanto rilevato nel piano di revisione 2018¹¹⁸, la società cooperativa “CFI – Cooperazione Finanza Impresa” registrava un costo medio del personale pari a euro 69.730^{119, 120}.

Queste Sezioni riunite ribadiscono che, nei piani di revisione periodica, siano esplicitate le motivazioni per le quali si ritiene che il costo del personale non necessiti di interventi di contenimento (come da parametro sulla base del quale il processo di revisione deve essere implementato, ex art. 20, comma 1, lett. f), TUSP).

Sotto quest'ultimo profilo, una prima sommaria motivazione la si trova nell'ultimo provvedimento adottato dal MEF, di revisione per il 2020, che, nelle premesse, puntualizza come, relativamente alle spese di personale, le società debbano applicare i contratti collettivi di riferimento per il settore in cui operano e che le dinamiche salariali riflettono l'esigenza di reclutare elevate professionalità tecnico-specialistiche per lo sviluppo delle attività ed il consolidamento della posizione delle società nei mercati di riferimento, caratterizzati spesso dalla presenza di competitori non assoggettati alla disciplina normativa di carattere pubblicistico.

Sul punto, va ricordato, altresì, che l'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016 impone alle amministrazioni socie di fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e

¹¹² In crescita rispetto agli euro 69.000 del piano di revisione 2018.

¹¹³ In crescita rispetto agli euro 88.000 del piano di revisione 2018.

¹¹⁴ La controllata NUCLECO che, dai dati esposti in sede di revisione straordinaria, palesava un costo medio annuo superiore agli euro 60.000, riduce l'importo, nella scheda allegata al piano 2019, a euro 58.788.

¹¹⁵ In crescita rispetto agli euro 69.000 del piano di revisione 2018.

¹¹⁶ In base ai dati della revisione straordinaria registrava un elevato costo medio anche la società INVIMIT S.p.A. (euro 144.676), la cui scheda tecnica allegata al piano 2020 non riporta tale informazione (come, peraltro, anche i piani di revisione 2018 e 2019).

¹¹⁷ Va precisato che, per Difesa Servizi, il conto economico, sulla cui base sono compilate le schede inserite nel *Portale partecipazioni*, riporta il costo del solo trattamento accessorio riconosciuto dalla società al personale militare comandato a prestare servizio presso di essa (oltre a quello del Direttore generale). Per approfondimenti, può farsi rinvio alla determina della Sezione enti della Corte dei conti n. 32/2020.

¹¹⁸ Le schede inserite nel *Portale partecipazioni* del MEF per la revisione 2019 non riportano tale dato.

¹¹⁹ Anche la società “So.Fi.coop Società Finanza Cooperazione” aveva palesato un costo medio del personale pari a 96.509 euro (nel 2019 è stata fusa in CFI- Cooperazione Finanza Impresa).

¹²⁰ Il Ministero aveva precisato, per entrambe le società, di non detenere il controllo, partecipando a queste ultime in qualità di socio sovventore di società cooperative ai sensi della legge n. 59 del 1992 e della disciplina speciale introdotta dalla legge n. 49 del 1985. In base alla prima, in particolare, i voti attribuibili ai soci sovventori non possono superare il terzo di quelli spettanti agli altri soci, indipendentemente dalla percentuale di partecipazione al capitale sociale.

pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle “società a controllo pubblico” (da attuare anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale), escluse quelle quotate in mercati regolamentati (in ragione della deroga presente nell’art. 1, comma 5, del TUSP). Il successivo comma 6 completa il precetto, prescrivendo che, a loro volta, le società garantiscano il perseguimento degli obiettivi posti dal socio tramite propri provvedimenti, da recepire, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello¹²¹.

Nel provvedimento del MEF di revisione 2020 si attesta che il ministero ha individuato, per le società controllate non quotate, gli obiettivi gestionali minimi in termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2017-2019 (fissandoli in funzione della dinamica dell’incidenza dei costi operativi sul valore della produzione).

Anche le schede allegate ai piani di revisione, predisposte secondo il modello da inserire nel *Portale partecipazioni* del MEF, richiedono di precisare se l’amministrazione abbia fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata. In relazione ai piani di revisione 2020, il riscontro risulta positivo solo in alcuni casi: Consap, Consip, Equitalia Giustizia, EUR, GSE, IPZS, Invimit, Istituto luce, RAM, Sogei, Sogesid, Sogin, Sport e Salute, SOSE, Studiare e Sviluppo, Mefop¹²² per il MEF; Ales S.p.A., per il MIBACT. Invece, in altri, i ministeri soci non risultano aver adottato, per società direttamente partecipate, non quotate, qualificabili “a controllo pubblico”, alcuna direttiva in merito (Arexpo S.p.A.¹²³, AMCO S.p.A.¹²⁴ e PagoPa S.p.A. per il MEF; Unirelab S.r.l., per il MIPAAF; Ferrovie appulo lucane, per il MIT); Difesa servizi S.p.A., per il Ministero della difesa).

Nel caso del MIT risultano pubblicate direttive relative alle priorità politiche, con indicazione degli obiettivi strategici ed operativi, oltre agli atti di indirizzo, senza specifico riferimento ai costi per il funzionamento e per il personale. Anche nel caso del MIPAAF, del MIUR e del MIBACT sono state pubblicate direttive recante indirizzi generali per l’attività amministrativa o per l’esercizio del controllo analogo della società *in house* (per esempio, per Unirelab S.r.l.), ma nessun atto di quelli specifici richiesti dall’art. 19 del TUSP.

Nello specifico, il Dipartimento delle finanze del MEF ha adottato le indicazioni per il contenimento dei costi di funzionamento, anche del personale, per la società SOSE S.p.A., con provvedimento del Direttore generale n. 9854 del 13 dicembre 2018. Con quest’ultimo, nel confermare, per il 2018, l’obiettivo indicato nella precedente nota n. 10032 del 23 novembre 2017, sono stati individuati gli obiettivi gestionali minimi in termini di contenimento dei costi per il triennio 2019-2021. A tal fine, in apposito allegato documento sono state definite le modalità di determinazione del perimetro dei costi che devono essere oggetto delle iniziative di contenimento (spese ricorrenti di carattere ordinario¹²⁵), la loro misura (in termini di incidenza rispetto

¹²¹ L’art. 19, comma 7, TUSP dispone, altresì, che i provvedimenti ed i contratti indicati siano pubblicati sul sito internet istituzionale della società e dell’amministrazioni socie, con specifica sanzione in caso di inadempienza.

¹²² L’adempimento non ha, in base all’art. 19 TUSP, una cadenza predeterminata anche se, fisiologicamente, dovrebbe costituire uno degli elementi in base ai quali il socio approva il *budget* annuale della società.

¹²³ La società è soggetta al controllo congiunto del MEF (che ne detiene il 39,8 per cento del capitale) unitamente alle altre pubbliche amministrazioni socie (Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Rho e Città metropolitana di Milano), che detengono un ulteriore 43,92 per cento (la Fiera di Milano S.p.A. detiene il restante 16,80%). Per inciso, la società in parola risulta anche inclusa nell’elenco delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’art. 1, comma 3, della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009 (cfr. Corte conti, SSRR in speciale composizione, sentenza n. 30/2018/EL).

¹²⁴ La società Amco S.p.A. (già SGA S.p.A.) risulta, tuttavia, integralmente esclusa dalle disposizioni del Testo unico sulle società pubbliche (cfr. art 26, comma 12-bis, TUSP), dovendosi, pertanto, ritenere che l’obiettivo di congruità dei costi per il personale e di aderenza di questi ultimi ai parametri dei contratti collettivi di riferimento sia rimesso alla discrezionalità del Ministero socio.

¹²⁵ La nota precisa che vanno presi in considerazione i costi della produzione di cui all’articolo 2425, lettera B) del codice civile, con esclusione di: ammortamenti e svalutazioni; accantonamenti per rischi; altri accantonamenti; costi sostenuti per interventi obbligatori concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e la salubrità dei lavoratori; imposte indirette, tasse e contributi comprese tra gli oneri diversi di gestione; sopravvenienze e insussistenze attive e passive di natura ordinaria e straordinaria.

all'andamento del valore della produzione¹²⁶⁾¹²⁷ e gli adempimenti per illustrarne il conseguimento o le ragioni del mancato conseguimento (informativa da parte dell'organo di amministrazione in sede di Relazione sulla gestione e apposita verifica da parte del collegio sindacale, sia sul budget che sul bilancio d'esercizio). Più di recente, il Dipartimento del tesoro ha adottato analogo provvedimento (nota n. 66753 del 28 giugno 2019) per il Mefop, anche in ragione delle sollecitazioni in tal senso ricevute dalla Sezione controllo enti della Corte dei conti in sede di approvazione della relazione sulla gestione dell'esercizio 2017 (deliberazione n. 30 del 28 marzo 2019¹²⁸).

5.10. La corretta articolazione e remunerazione degli organi di amministrazione

L'art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016 dispone che l'organo di amministrazione delle "società a controllo pubblico" sia costituito, di norma, da un amministratore unico. Il successivo comma 3 consente, tuttavia, all'assemblea della società, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, di essere governata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri¹²⁹. La delibera assembleare va trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4 (nonché alla struttura di monitoraggio del MEF, di cui all'art. 15), nel caso delle società controllate dallo Stato individuata nelle Sezioni riunite in sede di controllo.

In base agli accertamenti condotti in sede di esame dei provvedimenti di revisione straordinaria (che facevano riferimento ad un momento temporale¹³⁰ in cui l'obbligo di adeguamento dell'articolazione dell'organo di amministrazione non era ancora attuale¹³¹), alcune società controllate dal MEF (in disparte le quotate, verso cui l'art. 11 in esame non trova applicazione) non risultavano aver adottato la ridetta delibera assembleare, pur palesando un organo collegiale. Si trattava di ANAS S.p.A.¹³², Sport e Salute S.p.A. (già CONI Servizi S.p.A.), Consap S.p.A. ed Equitalia Giustizia S.p.A. Sono state adottate ed inviate, invece, le delibere delle società Sogesid S.p.A., Sogin S.p.A. (e controllata Nucleco S.p.A.), Sogei S.p.A., EUR S.p.A., GSE S.p.A. (e controllate GME S.p.A. ed RSE S.p.A.) ed IPZS S.p.A.

Le società Consip e Sogei, invece, non sono assoggettate alle disposizioni dell'art. 11 del TUSP in ragione dell'art. 23-*quinquies*, comma 7, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in forza del quale è prevista, espressamente, la composizione a tre membri dei rispettivi CdA¹³³.

¹²⁶ In particolare, in ciascun esercizio:

- nel caso di una variazione in aumento del valore della produzione rispetto all'anno precedente, l'incidenza dei costi di funzionamento dovrà diminuire, in funzione dell'aumento del valore della produzione, nell'ordine dell'1% e con un minimo dello 0,5%;

- nel caso di una variazione in diminuzione del valore della produzione rispetto all'anno precedente, i costi di funzionamento dovranno ridursi in misura tale da lasciare almeno invariata la loro incidenza sul valore della produzione.

- compensi variabili degli amministratori e dei dipendenti per i quali è prevista una componente variabile della retribuzione dovranno continuare ad essere collegati ad obiettivi riguardanti l'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione nei termini sopra descritti, in misura non inferiore al 30%.

¹²⁷ L'esigenza di rispettare un congruo rapporto fra costi per il personale e relativi ricavi, quale presupposto per le politiche assunzionali delle società a controllo pubblico, è stata sottolineata da Corte dei conti, SRC Liguria, deliberazione n. 80/2017/PAR.

¹²⁸ Di recente, la Sezione controllo enti ha depositato, altresì, la relazione relativa al 2018 (determinazione n. 31 del 7 maggio 2020).

¹²⁹ Ovvero di adottare uno dei sistemi alternativi previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-*bis* del capo V del titolo V del libro V del Codice civile.

¹³⁰ Entrata in vigore del testo unico.

¹³¹ Da individuare, in forza del combinato disposto fra art. 11, commi 2 e 3, e art. 26, comma 1, nel 31 luglio 2017 o in quello, eventualmente successivo, in cui scadeva il precedente mandato degli amministratori ex art. 2383 cod. civ.

¹³² In seguito, ANAS S.p.A. è passata sotto il controllo di Ferrovie dello Stato S.p.A. e, in quanto controllata da società quotata, è esclusa dall'applicazione delle norme del Testo unico.

¹³³ Di cui due dipendenti dell'amministrazione finanziaria ed il terzo con funzioni di amministratore delegato.

Parimenti esclusa risulta la società Sport e Salute S.p.A., per la quale l'art. 8, comma 4, del d.l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, richiamato dall'art. 1, comma 629, della legge n. 145 del 2018¹³⁴, prevede una veste collegiale per l'organo amministrativo.

Anche per Equitalia Giustizia, la cui articolazione collegiale a tre membri è stata mantenuta dall'assemblea del 28 luglio 2017, l'art. 1, comma 371, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, stabilisce che lo statuto riservi al Ministero della giustizia un'adeguata rappresentanza negli organi di amministrazione e controllo. Pertanto, l'individuazione legislativa implicita di un organo collegiale è stata ritenuta prevalente rispetto al principio generale dell'amministratore unico posto dal TUSP.

Per quanto concerne Difesa servizi S.p.A., il Ministero della difesa ha segnalato che l'art. 1, comma 4, lett. a), del d.lgs. n. 175 del 2016 fa salve le disposizioni dettate per le società a partecipazione pubblica di diritto singolare. Nel caso di specie, l'art. 535 del Codice dell'ordinamento militare (d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66) prevede espressamente la gestione a mezzo di un consiglio di amministrazione, con conseguente prospettata assenza di necessità di giustificazione formale di una scelta organizzativa riconducibile alla volontà del legislatore.

Arte servizi e lavoro S.p.A. (in sintesi, ALES), società interamente detenuta dal MIBACT risulta, invece, aver optato per un organo collegiale a tre membri, in luogo dell'amministratore unico¹³⁵ (lo statuto, aggiornato al Testo unico in data 4 settembre 2017, prevede che due membri, fra cui il Presidente, siano espressione del ministero socio ed uno del MEF). Le schede tecniche allegate ai piani espongono un compenso complessivo immutato.

Le società sopra elencate sono tutte soggette al controllo, ai sensi della legge n. 259 del 1958, della Sezione controllo enti della Corte dei conti, individuata quale plesso competente anche all'esame delle deliberazioni assembleari di opzione per il sistema di amministrazione collegiale ai sensi del combinato disposto dell'art. 11, comma 3, e 5, comma 4, del d.lgs. n. 175 del 2016.

Fra le società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF (e non quotate), soggette alla disciplina in parola, solo la SOSE S.p.A. non risulta, al momento, sottoposta al controllo della Sezione controllo enti e, pertanto, in aderenza alla competenza residuale disposta dall'art. 5, comma 4, del TUSP, tenuta all'invio della deliberazione assembleare prescritta dall'art. 11, comma 3, TUSP alle Sezioni riunite della Corte dei conti. La Società ha adottato la ridetta delibera in data 3 dicembre 2018, motivando la conferma di un consiglio d'amministrazione a tre membri, sia sotto il profilo delle *"ragioni di adeguatezza organizzativa"* (esigenza di inserire un rappresentante dell'Agenzia delle entrate, oltre ad uno del ministero socio e ad un terzo, con funzioni di amministratore delegato) che della considerazione delle *"esigenze di contenimento dei costi"* (mantenendo invariati i compensi attribuiti in precedenza).

Per le società controllate dagli altri ministeri, non risultano soggette al controllo di cui alla legge n. 259 del 1958 (di competenza della Sezione controllo enti) le società Unirelab S.r.l. e Ferrovie appulo lucane S.r.l., interamente detenute, rispettivamente, dal MIPAAF e dal MIT. La prima risulta aver optato per l'amministratore unico; la seconda ha proceduto al rinnovo dell'Organo di amministrazione nel corso del 2018 (delibere assemblea del 19 settembre e del 7 novembre), mantenendo il consiglio a tre membri, senza, tuttavia, in quella sede, fornire le motivazioni prescritte dall'art. 11, comma 3, TUSP. Nella successiva delibera assembleare del 7 luglio 2020 (inviata alla scrivente Sezione il giorno successivo), la società ha precisato, ad integrazione di quanto contenuto nei precedenti atti, che le motivazioni della scelta collegiale risiedono nella complessità della struttura aziendale, che dispiega le proprie attività su due territori regionali (richiedenti adeguata rappresentatività) e sulla base di due distinti contratti di servizio. Si tratterebbe di esigenze fatte proprie dal ministero socio, che, nel fornire direttive in sede di

¹³⁴ La norma dispone, fra l'altro, che *"ogni richiamo alla Coni servizi Spa contenuto in disposizioni normative vigenti deve intendersi riferito alla Sport e salute Spa"*.

¹³⁵ ALES S.p.A. dal 2016 ha incorporato per fusione la società ARCUS S.p.A. (Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo), anch'essa interamente detenuta dal MIBACT, in aderenza a quanto disposto dall'art. 1, comma 322, della legge 28 dicembre 2015, n.208.

rinnovo dell'organo di amministrazione della società (nota n. 30319 del 19 settembre 2018), ha indicato tre nominativi (uno quale presidente e due come membri).

Per quanto concerne gli emolumenti erogabili agli organi di amministrazione delle società a controllo pubblico, l'art. 11, comma 6, del TUSP ha rimesso ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, la definizione di indicatori dimensionali, quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società. Per ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite massimo dei compensi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori e ai titolari di organi di controllo¹³⁶. Al decreto in parola sono rimessi, altresì, i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente, con la previsione di mancata erogazione *“in caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore”*.

Tuttavia, il decreto in parola, a distanza di quasi 5 anni dall'entrata in vigore del TUSP non è stato ancora emanato¹³⁷. In ragione del descritto ritardo, trova applicazione la norma transitoria dettata dal comma 7 dell'art. 11, in base alla quale, fino all'emanazione del decreto di cui al precedente comma 6, restano in vigore le disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012 (disposizione in base alla quale il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società a controllo pubblico, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013) e quelle di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166 (recante Regolamento relativo ai compensi per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal MEF, ai sensi dell'art. 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Al riguardo, queste Sezioni riunite ribadiscono l'esigenza di pervenire, quanto prima, all'approvazione del decreto in parola.

In base ai dati desumibili dalle schede analitiche allegate ai piani di revisione, straordinaria e periodica, risulta che alcune società controllate dai ministeri hanno elevato, nel corso del triennio 2016-2019 (oggetto delle rilevazioni nei piani sinora approvati), il compenso complessivo precedentemente attribuito agli amministratori¹³⁸ (per approfondimenti, può farsi rinvio alla deliberazione di questa Sezione n. 19/SSRRCO/2020).

6. Il personale delle pubbliche amministrazioni

6.1. La spesa per redditi da lavoro dipendente nella contabilità nazionale

Come di consueto la Corte intende esaminare l'andamento della spesa per i redditi da lavoro dipendente erogati nella pubblica amministrazione nel suo complesso facendo ricorso alle diverse fonti disponibili le quali, come noto, presentano metodologie di rilevazione e di calcolo a loro volta diverse in relazione alla specifica finalità conoscitiva che debbono assolvere. Ciò, tuttavia, non impedisce di operare confronti e parallelismi tra le diverse fonti statistiche, individuando i principali fenomeni che hanno di volta in volta concorso a determinare le possibili asimmetrie.

¹³⁶ Il compenso non può eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. La norma fa salve altresì, le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dall'emanando decreto.

¹³⁷ Il ritardo cresce ove si consideri che identica norma era contenuta nell'art. 1, comma 672, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. In proposito, l'art. 26, comma 8, del d.lgs. n. 175 del 2016 aveva anche previsto che, ove alla data di entrata in vigore del Testo unico, non fosse stato ancora adottato il decreto previsto dal citato comma 672, quello di cui all'art. 11, comma 6, doveva essere adottato entro trenta giorni.

¹³⁸ Si tratta delle società, controllate dal MEF, SOSE S.p.A. (da 47.888 a 51.380), SOGESID S.p.A. (da 158.880 a 159.601), GEOWEB S.p.A., indiretta di SOGEI (da 184.000 a 189.000), GSE S.p.A. (da 101.000 a 338.000) ed RSE S.p.A., indiretta di GSE S.p.A. (da 90.054 a 108.004).

Analizzando i dati di contabilità nazionale emerge che la spesa complessiva per redditi da lavoro dipendente è stata inizialmente quantificata nel Documento di economia e finanza per l'anno 2020 in 175,6 miliardi, poi corretta nella Nota di aggiornamento in 177,3 miliardi, con una incidenza sul prodotto interno lordo pari al 10,8 per cento, ed una variazione rispetto al 2019 del 2,4 per cento.

Nel quadro del DEF, la spesa per redditi si evidenzia in crescita con un incremento stimato del 2,4 per cento nel 2020 e del 2,6 per cento nel 2021, mentre nei due anni successivi sono attesi, nell'ordine, un calo dello 0,8 per cento e dello 0,2 per cento a fine periodo.

La stima effettuata nella redazione del documento programmatico di spesa, relativamente al 2020, includeva i seguenti effetti: i) il completamento della stagione contrattuale 2016-2018 e di sottoscrizione dei contratti relativi al triennio 2019-2021 del comparto Sicurezza-Difesa e Soccorso pubblici; ii) l'erogazione per l'anticipazione contrattuale a regime dal luglio 2020 e per la corresponsione dell'elemento perequativo; iii) il finanziamento dell'organico di fatto della scuola; iv) le maggiori spese di personale recate dal d.l. 18/2020. La crescita nell'anno 2021 è attribuita principalmente all'ipotesi di conclusione nell'anno della tornata contrattuale 2019-2021. La programmazione economica e finanziaria include, inoltre, nella stima l'effetto di riduzione della spesa derivante dai maggiori pensionamenti per effetto della c.d. "quota 100", che terminerà a fine 2021.

L'emergenza sanitaria in atto e le relative misure di contenimento del contagio hanno rallentato i tempi della contrattazione collettiva nazionale con la conseguenza che le previsioni sono state rimodulate attraverso lo spostamento della spesa negli anni successivi. Nel DEF 2021 i redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche, per il 2020, sono quantificati in 173,4 miliardi, registrando di fatto un aumento sull'anno 2019 molto più contenuto rispetto alle previsioni precedenti (+0,3 per cento)¹³⁹. L'incidenza della spesa per redditi sul Pil, pari a 10,5 per cento è in forte aumento rispetto al valore del 2019 (9,7 per cento), non a causa dell'aumento dei redditi, bensì per effetto del calo del Pil legato al diffondersi della pandemia. Ciò che giustifica il seppur moderato incremento della spesa per redditi negli anni 2019 e 2020 deriva dall'anticipazione contrattuale decorrente dal mese di aprile 2019 (indennità di vacanza contrattuale), dall'elemento perequativo decorrente dal mese di gennaio 2019 e dall'incremento delle risorse dei fondi del personale del comparto sicurezza-difesa e dei fondi per il trattamento accessorio del personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Nello scenario a legislazione vigente del DEF 2021 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è stimata nel 2021 in 177,3 miliardi (+2,3 per cento rispetto al 2020), nel 2022 in 187,2 miliardi (+5,6 per cento), nel 2023 in 186,2 miliardi (-0,5 per cento) e nel 2024 in 183,7 miliardi (-1,3 per cento). Come già accennato, la gran parte di tali incrementi è riferita allo slittamento del rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021 che consente, in base alle risorse stanziare dalla legge di Bilancio per il 2019 - e ulteriormente aumentate dalle leggi di Bilancio per il 2020 e per il 2021 - il riconoscimento di incrementi retributivi complessivi dell'1,3 per cento per il 2019, del 2,01 per cento per il 2020 e del 3,78 per cento complessivo a decorrere dal 2021, a cui si somma, per il personale già destinatario dell'elemento perequativo, un beneficio aggiuntivo stimato nella misura pari allo 0,46 per cento dal 2021, come conseguenza del riconoscimento a regime del predetto emolumento. Gli ulteriori effetti di crescita, previsti per gli anni 2021 e 2022, si riferiscono alla maggiore spesa legata all'attività di contrasto alla emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del Covid-19 e, in particolare, sono stati considerati gli effetti della decretazione d'urgenza (d.l. 34/2020 e d.l. 104/2020). A decorrere dal 2021, la legge di Bilancio ha poi disposto l'incremento dell'indennità di esclusività dei dirigenti medici, veterinari e sanitari e l'istituzione di una indennità di specificità infermieristica riconosciuta agli infermieri dipendenti delle strutture pubbliche del SSN. Inoltre, le leggi di Bilancio per il 2018, 2019, 2020 e per il 2021 hanno previsto gradualità assunzioni in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali e, da ultimo, nella stima della spesa redditi si è tenuto conto anche della maggiore spesa per la corresponsione dell'anticipazione contrattuale per il

¹³⁹ Incremento confermato anche dal consuntivo Istat del 1° marzo 2021.

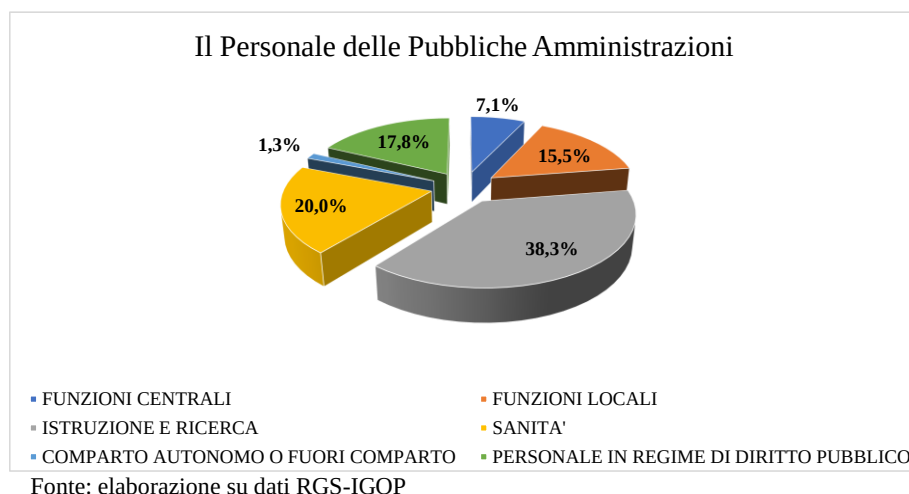
triennio contrattuale 2022-2024. Il dato previsivo sconta, in diminuzione, ancora per le annualità 2020 e 2021, gli effetti di riduzione della spesa derivanti dal maggior numero di pensionamenti, per effetto della c.d. “quota 100”.

6.2. Consistenza, composizione e costo del personale pubblico secondo i dati del Conto Annuale

L'ultima edizione del Conto Annuale, predisposto a cura della Ragioneria generale dello Stato, ai sensi dell'articolo 60 del d.lgs. n. 165 del 2001, diffusa a dicembre 2020, rileva al 31 dicembre 2019, un numero di occupati¹⁴⁰ presso le Pubbliche amministrazioni pari a 3.243.923, in leggerissimo aumento rispetto al 2018, che rilevava, al 31 dicembre dello stesso anno, 3.226.196 unità.

La figura seguente¹⁴¹, mostra la composizione del personale nei diversi comparti di contrattazione al 31 dicembre 2019: il 38,3 per cento dei dipendenti pubblici appartengono al comparto Istruzione e ricerca, il 20 per cento al comparto Sanità, il 17,8 per cento al comparto del personale in regime di diritto pubblico, in cui si ricomprendono anche le Forze armate ed i Corpi di polizia, il 15,5 per cento al comparto Funzioni locali e il 7,1 per cento a quello delle Funzioni centrali.

FIGURA 1



¹⁴⁰ Il dato si riferisce al Personale Stabile e all'Altro Personale. Per Personale Stabile si intende quel personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato comprensivo dei Dirigenti a tempo determinato in quanto ricoprono posti di funzione non propriamente riconducibili ad esigenze temporanee dell'amministrazione. Nell'Altro Personale sono considerate alcune particolari figure professionali che non hanno rapporti di lavoro a tempo indeterminato, come ad esempio i supplenti annuali o i supplenti fino al termine dell'attività didattica della Scuola e degli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale - AFAM - (escluse le supplenze brevi), ovvero che non rientrano nelle categorie contrattuali del pubblico impiego, ricomprendendo in questa definizione anche il personale disciplinato da norme di diritto pubblico (direttori generali, contrattisti, volontari e allievi delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia).

¹⁴¹ Il grafico fa riferimento all'articolazione prevista dal CCNQ del 13 luglio 2016 nei nuovi quattro comparti (Funzioni centrali, Funzioni locali, Istruzioni e ricerca, Sanità), ai quali sono stati aggiunti due comparti convenzionali (Comparto autonomo o fuori comparto e Personale in regime di diritto pubblico) in modo da avere una rappresentazione esaustiva di tutto il pubblico impiego. Nel comparto autonomo si ricomprendono: la PCM, gli enti art. 60, gli enti art. 70, gli enti lista S13 e le Autorità indipendenti; nel personale in regime di diritto pubblico: Magistratura; professori e ricercatori delle Università, Carriera diplomatica, Carriera prefettizia, Carriera penitenziaria, Corpi di polizia, Forze armate e Vigili del fuoco.

Il dato definitivo rilevato al termine del 2019 conferma l'efficacia delle politiche limitative del *turn over* del personale pubblico avviate dal 2008 e, progressivamente superate dal riavvio di una politica meno restrittiva delle assunzioni, contenuta nelle leggi di bilancio per il 2018 e il 2019. Complessivamente il personale nel 2019 aumenta, dunque, dello 0,6 per cento rispetto al 2018.

TAVOLA 8

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2019

COMPARTO	Uomini	Donne	Totale
Funzioni centrali	105.774	123.148	228.922
Funzioni locali	224.611	278.535	503.146
Istruzione e ricerca	279.863	961.482	1.241.345
Sanità	209.652	439.865	649.517
Comparto autonomo o fuori comparto	24.742	18.480	43.222
Personale in regime di diritto pubblico	510.545	67.226	577.771
TOTALE	1.372.700	1.852.122	3.243.923

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP

Osservando un arco temporale più esteso emerge che il calo dei dipendenti dall'anno 2010, a parità di enti, è pari al 3,9 per cento, corrispondente ad una contrazione assoluta di circa 130mila unità¹⁴².

I dati relativi al 2019 confermano quanto già evidenziato nella Relazione al Rendiconto dello scorso anno, in relazione agli effetti connessi alle politiche restrittive in materia di assunzioni per effetto delle quali si è registrato un progressivo, ed ormai significativo, incremento dell'età media dei dipendenti pubblici.

La riduzione complessiva dell'occupazione nelle pubbliche amministrazioni è stata marcata e non avrebbe potuto essere diversamente a causa dei limiti posti alle assunzioni negli ultimi 10 anni. Limiti che, tuttavia, hanno inciso in modo non omogeneo tra i diversi settori pubblici, sia a causa delle deroghe introdotte dallo stesso legislatore, sia per effetto di fenomeni elusivi messi in atto da alcune amministrazioni che, per evitare carenze di personale, non di rado, hanno fatto ricorso a forme di reclutamento alternative, assumendo con contratti di lavoro a tempo determinato, preceduti da procedure paraconcorsuali.

Per le stesse ragioni, anche il dato sull'anzianità media molto elevata non trova eguale rispondenza ovunque. Il settore della scuola, ad esempio, ha subito un ringiovanimento della popolazione lavorativa per effetto di nuove immissioni necessarie a garantire il regolare avvio dell'anno scolastico. Le funzioni centrali (Ministeri, Agenzie ed Enti pubblici) oltre alle funzioni locali (Comuni e Regioni) hanno, invece, risentito fortemente del blocco del *turn-over* e, sia pure con i dovuti distinguo tra le varie amministrazioni, si troveranno ad affrontare per primi e con maggiore incisività il problema del ricambio generazionale.

L'età media del personale in servizio risulta superiore a 50 anni, con la sola eccezione delle donne nel comparto Sanità e negli enti del Comparto autonomo o fuori comparto che si trovano appena al di sotto. Anche il personale in regime di diritto pubblico mostra valori medi di anzianità al di sotto del dato medio nazionale, tuttavia ciò è ascrivibile alle caratteristiche delle specifiche

¹⁴² Scendendo nel dettaglio delle variazioni dell'occupazione nel periodo 2010-2018, cali significativi si riscontrano in tutti i comparti: nelle Funzioni centrali il decremento è del 19 per cento (-53mila unità), nelle Funzioni locali si sono perse 85.500 unità (-14,5 per cento), nella Sanità si riscontra un decremento di circa il 6 per cento, con circa 39mila unità in meno rispetto al 2010. Nel personale in regime di diritto pubblico il calo è del 6,6 per cento. Il comparto Istruzione e ricerca, in controtendenza, aumenta del 9,9 per cento, derivante dalle assunzioni straordinarie messe in atto nella Scuola negli ultimi anni, rilevante riguarda gli Enti art. 70 (-71,5 per cento), la Carriera prefettizia (-35,9) e gli Enti pubblici non economici (-24,6 per cento). Gli altri comparti presentano nel 2018 andamenti sostanzialmente stabili (i soli aumenti significativi sono quelli dei Vigili del fuoco, che aumentano in ragione della specifica normativa di settore che ha consentito il reclutamento di nuove unità).

regole ordinamentali, tant'è che il processo di progressivo “invecchiamento” della popolazione lavorativa si registra con altrettanta evidenza anche in questo settore (alla fine del 2019 l'età media è infatti aumentata di nove anni e sei mesi: 44 anni nel 2019 contro 34,4 anni nel 2001).

Il dato occupazionale presente nel Conto Annuale è arricchito anche per il 2019 da un'apposita sezione, che contiene una utile anticipazione sul presumibile andamento del settore pubblico nel 2020, i cui risultati sono evidenziati nella tavola seguente.

L'analisi, effettuata attraverso una rilevazione del numero dei cedolini pagati e sui dati del monitoraggio trimestrale (per gli Enti pubblici non economici, gli Enti di ricerca, il SSN, le Province e Città metropolitane e i Comuni), conferma una leggera diminuzione del personale complessivamente inteso, sia pure con alcuni importanti settori in controtendenza, quali la sanità, per evidenti ragioni legate al contesto epidemiologico, e i settori non contrattualizzati. Con ogni probabilità gli effetti delle recenti politiche di ripresa del reclutamento inizieranno a dispiegarsi nel corso del 2021 per poi consolidarsi nel 2022, in una fase di auspicata ripresa di tutte le attività ivi comprese quelle che riguardano l'intero apparato pubblico.

TAVOLA 9

STIME SUL TREND OCCUPAZIONALE NEL 2020

Funzioni centrali	-5,50%
Funzioni locali	-2,30%
Istruzione e ricerca	-1,65%
Sanità	1,71%
Comparto autonomo o fuori comparto	0,36%
Personale in regime di diritto pubblico	0,31%
Totale	-0,97%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP

In termini di spesa di personale, il conto annuale per il 2019 quantifica il costo del lavoro pubblico¹⁴³ in 166,3 miliardi, in aumento dello 0,2 per cento rispetto al 2018, senza scostamenti di rilievo rispetto al dato dell'anno precedente. In presenza di un dato occupazionale tendenzialmente allineato a quello del 2018, l'andamento sostanzialmente piatto del profilo di spesa è riconducibile alla conclusione della tornata contrattuale 2016-18, i cui effetti sono stati registrati quasi interamente nel 2018, mentre, come già ricordato, il triennio contrattuale successivo, nonostante includa anche l'anno 2019, non ha ancora dispiegato i suoi effetti. Per completezza d'informazione la tavola 8 espone, in valore assoluto, l'andamento della spesa rispetto a quella dell'anno precedente evidenziando distintamente le quote della stessa riferite ai quattro “nuovi settori” di contrattazione, al personale in regime di diritto pubblico ed al cd. comparto autonomo.

¹⁴³ Si tratta di una voce che nel conto annuale ricomprende le retribuzioni lorde, in denaro e in natura, gli oneri sociali a carico del datore di lavoro e del lavoratore e altre spese.

TAVOLA 10

IL COSTO DEL LAVORO PUBBLICO - ANNI 2018-2019

(in milioni)

	AGGREGATO O VOCE DI SPESA	2018				2019			
		4 Comparti (Centrale- Locale- Istruz-ric- Sanità)	Personale in regime di diritto pubblico	Comparto autonomo	TOTALE	4 Comparti (Centrale- Locale- Istruz-ric- Sanità)	Personale in regime di diritto pubblico	Comparto autonomo	TOTALE
1	Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti	89.691,9	26.319,5	2.467,4	118.478,8	89.856,2	26.419,5	2.188,2	118.463,8
2	Oneri sociali a carico del datore di lavoro	27.319,7	7.044,8	829,7	35.194,2	27.803,9	7.025,6	731,8	35.561,3
3	Benessere del personale	113,2	33,0	36,0	182,2	117,5	42,3	32,5	192,4
4	Somme rimborsate alle amministrazioni per spese di personale	837,2	22,0	41,9	901,2	770,4	21,8	33,4	825,6
5	Rimborsi ricevuti dalle amministrazioni per spese di personale	-1.582,2	-91,0	-53,5	-1.726,7	-1.491,2	-78,8	-45,4	-1.615,3
6	Redditi da lavoro dipendente	116.379,9	33.328,3	3.321,5	153.029,7	117.056,8	33.430,5	2.940,4	153.427,7
7	Altri costi	7.882,1	2.679,5	121,5	10.683,0	7.908,3	2.473,9	120,7	10.502,9
8	Costo del lavoro dipendente	124.262,0	36.007,8	3.443,0	163.712,8	124.965,1	35.904,4	3.061,2	163.930,7
9	Oneri personale estraneo all'amministrazione e altre spese	1.973,9	43,3	264,6	2.281,8	2.019,5	31,9	291,7	2.343,1
10	Costo complessivo del personale dipendente ed estraneo all'amministrazione	126.235,9	36.051,1	3.707,6	165.994,6	126.984,6	35.936,3	3.352,8	166.273,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP

La spesa per la sola voce retribuzioni lorde del personale con rapporto di lavoro stabile (tavola 9) è pari a 113,6 miliardi, al termine del 2019, si conferma in leggero aumento dello 0,4 per cento rispetto al dato 2018. Interessante notare, poi, il diverso contributo alla dinamica complessiva offerto dai differenti settori in cui la tavola suddivide la spesa.

Il dato risulta in aumento nel comparto Sanità (+2 per cento), nel comparto Istruzione e ricerca (+0,4), nelle Funzioni centrali (+0,2) e nel comparto relativo al personale in regime di diritto pubblico (+0,8). In diminuzione nelle Funzioni locali (-1,6 per cento) e nel comparto autonomo (-11,7). Il decremento nel comparto autonomo è dovuto all'assenza dei 400 milioni di spesa dell'ANAS S.p.A. che è uscita dalla rilevazione. Una parte della contrazione del comparto delle Funzioni locali è invece solo apparente perché dovuta alle amministrazioni locali che alla data di chiusura della rilevazione non avevano ancora effettuato l'invio dei dati. Complessivamente si tratta di variazioni contenute soprattutto per i settori con un peso specifico maggiore ovvero che aggregano un numero elevato di dipendenti. Come i dati di contabilità nazionale hanno già sinteticamente messo in mostra, anche i dati di Conto annuale per l'anno 2020, che saranno disponibili verso la fine dell'anno 2021, mostreranno una tendenza di crescita moderata in attesa di un deciso balzo in avanti prevedibile in parte nel 2021 ma, soprattutto nel 2022.

TAVOLA 11

SPESA PER RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE

(in milioni)

Comparto	Trattamento fisso		Trattamento accessorio		Retribuzione lorda	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Funzioni centrali	5.987,22	5.851,53	2.614,73	2.769,76	8.601,95	8.621,29
Funzioni locali	12.777,24	12.483,92	3.111,27	3.154,54	15.888,51	15.638,46
Istruzione e ricerca	30.121,86	30.098,05	4.254,42	4.430,97	34.376,28	34.529,02
Sanità	19.269,81	19.633,00	6.962,41	7.126,73	26.232,23	26.759,72
Comparto autonomo o fuori comparto	1.845,93	1.622,17	449,93	405,84	2.295,86	2.028,02
Personale in regime di diritto pubblico	16.865,88	16.863,63	8.995,90	9.216,29	25.861,79	26.079,92
TOTALE	86.867,94	86.552,30	26.388,68	27.104,14	113.256,62	113.656,43

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP

6.3. La spesa per redditi da lavoro dipendente nel bilancio dello Stato

L'analisi della spesa per redditi dal lavoro che si colloca in stretta relazione con il giudizio di parifica è quella che riguarda i dati di Rendiconto generale dello Stato. La categoria I espone in termini di contabilità finanziaria¹⁴⁴ la spesa per redditi, riferibile al personale della Scuola e dei ministeri, agli appartenenti al comparto Sicurezza-Difesa (Forze armate, forze di polizia e vigili del fuoco), e alle carriere prefettizia, diplomatica e penitenziaria, alla Magistratura¹⁴⁵. Tali categorie rappresentano circa il 56 per cento in termini numerici e il 53 in termini di spesa per retribuzioni, del personale pubblico nel suo complesso¹⁴⁶.

I dati (Tavola 12), disaggregati per sottocategorie economiche, evidenziano un aumento della spesa dell'amministrazione centrale (in termini di impegni lordi) del 2,6 per cento, rispetto al 2019, evidenziando un dato di crescita che si discosta dalle previsioni di contabilità nazionale che rilevano informazioni di spesa in un perimetro molto più ampio¹⁴⁷.

¹⁴⁴ Proprio in quanto espressi in termini di contabilità finanziaria, i dati esposti nel bilancio dello Stato non coincidono con quelli rilevati in contabilità nazionale. L'Istat, inoltre, nelle rilevazioni relative al rendiconto di ciascun esercizio, utilizza dati provvisori contenuti in un preconsuntivo semplificato che vengono poi riclassificati per essere esposti secondo la metodologia prevista dal Sistema Europeo di contabilità. I dati riportati nel Rendiconto generale dello Stato differiscono anche da quelli rilevati nel Conto Annuale che prende in considerazione i pagamenti effettuati in ciascun esercizio quali risultanti dai cedolini mensili.

¹⁴⁵ In totale la cat. I nel 2020 è pari a 98,4 miliardi (impegni lordi).

¹⁴⁶ Come evidenziato in precedenti relazioni, la progressiva estensione e messa a punto del sistema di pagamento delle retribuzioni tramite il cedolino unico ha portato ad una semplificazione nella struttura dei capitoli di bilancio nei diversi stati di previsione della spesa. Risulta, pertanto, omogenea in tutti gli stati di previsione la classificazione delle spese di personale, con una corrispondenza tra i capitoli, i piani gestionali e i diversi livelli in cui si articola la categoria I "Redditi da lavoro dipendente". A fronte di una semplificazione della gestione amministrativa e contabile, peraltro, la lettura del bilancio e del rendiconto non consentono di avere una immediata, chiara e dettagliata conoscenza della complessità della struttura retributiva e delle specificità che caratterizzano i trattamenti economici di singole categorie di dipendenti, informazioni indispensabili per attivare politiche di personale volte al riequilibrio e a un contenimento mirato della spesa. I dati di bilancio, ad esempio non sempre evidenziano in modo separato i compensi attribuiti alla dirigenza e l'incidenza sul totale della retribuzione di risultato.

¹⁴⁷ Il personale presente nel Bilancio dello Stato rappresenta circa il 53 per cento in termini di spesa, rispetto a tutto il personale pubblico.

TAVOLA 12

CATEGORIA 1 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DI II E III LIVELLO

(in milioni)

Classificazione di II livello			Classificazione di III livello		Impegni lordi			
					2018	2019	2020	Var. % 2019/2018
1	RETRIBUZIONI LORDE IN DENARO	1	Stipendi	53.789	53.512	54.002	-0,51	0,9
		2	Lavoro straordinario	1.316	1.438	1.576	9,29	9,6
		3	Fondo unico di amministrazione	1.677	1.701	1.931	1,44	13,5
		4	Incentivi per l'offerta formativa	16	16	16	5,89	-4,9
		5	Altri compensi al personale	2.391	2.563	2.827	7,17	10,3
		6	Lavoro a tempo determinato	3.771	4.390	5.389	16,41	22,8
		Totale		62.960	63.621	65.742	1,1	3,3
2	RETRIBUZIONI IN NATURA	1	Buoni pasto	106	95	120	-11,15	27,4
		2	Mense	325	341	336	5,16	-1,5
		3	Vestitario	59	39	99	-33,34	150,6
		4	Altre	257	198	178	-23,10	-10,0
		Totale		748	673	734	-9,9	9,0
3	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	1	Contributi sociali effettivi a carico del datore di lavoro	29.614	29.526	29.889	-0,30	1,2
		Totale		29.614	29.526	29.889	-0,3	1,2
4	CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	1	Contributi sociali figurativi a carico del datore di lavoro	970	915	871	-5,72	-4,7
		Totale		970	915	871	-5,72	-4,7
TOTALE				94.291	94.735	97.236	0,5	2,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

L'analisi disaggregata della spesa di personale per i vari stati di previsione è riportata nella Tavola 13.

TAVOLA 13

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE NEI MINISTERI

(in milioni)

MINISTERI	Impegni lordi		
	2019	2020	% 2020/2019
Ministero dell'economia e delle finanze	16.787	17.773	5,9%
Ministero dello sviluppo economico	146	139	-5,2%
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	44	42	-4,2%
Ministero della giustizia	5.591	5.527	-1,1%
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	719	714	-0,7%
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	43.468	44.366	2,1%
Ministero dell'interno	8.708	9.035	3,8%
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	67	49	-27,7%
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	908	895	-1,4%
Ministero della difesa	17.413	17.818	2,3%
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	82	81	-0,9%
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	645	622	-3,6%
Ministero della salute	156	175	12,1%
Totale	94.735	97.236	2,6%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Dalla tavola emerge una riduzione della spesa per redditi da lavoro dipendente in quasi tutti i ministeri, salvo poche ma significative eccezioni che riportano la variazione complessiva in

territorio positivo. Le oscillazioni tra i diversi sottosettori sono principalmente ascrivibili alle variazioni di occupazione, tuttavia la lettura di dettaglio evidenzia anche altri fattori che hanno influenzato il dato. Risultano in crescita i redditi del Ministero dell'economia e delle finanze (+5,9 per cento), sia per l'aumento della spesa per straordinari (+34,4 per cento), sia del Fondo unico di amministrazione del personale amministrativo. Per il Ministero della salute l'aumento (+12,1 per cento) è da ricondurre, oltre che all'incremento della spesa per lavoro straordinario, alle assunzioni effettuate nel 2020, per un totale di 206 dirigenti di struttura complessa e 131 unità di personale amministrativo¹⁴⁸. Anche per il Ministero dell'interno e per il Ministero della difesa, l'incremento deriva dalle assunzioni in deroga previste per le Forze di polizia e le Forze armate, mentre per il Ministero dell'istruzione e della ricerca¹⁴⁹ l'aumento di spesa è riconducibile anche all'aumento del Fondo unico. Significativo è il calo dei redditi del Ministero dell'ambiente (ora transizione ecologica), pari al 27,7 per cento, dovuto alla diminuzione del personale che, come riportato dall'amministrazione, al 31 dicembre 2020 presenta elevate scoperture sia nel personale dirigenziale che nel personale amministrativo¹⁵⁰. Il calo del 5,2 per cento dei redditi del MISE è da attribuire alla soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2020, della Direzione generale per il commercio internazionale del Ministero dello sviluppo economico, con conseguente trasferimento al MAECI, dalla stessa data, delle risorse umane, strumentali e finanziarie, nel limite di 7 unità dirigenziali di livello non generale e di 100 unità di personale appartenente alle aree¹⁵¹. I redditi del MAECI, nonostante il suddetto trasferimento, presentano un leggero calo dello 0,7 per cento, dovuto alla diminuzione del personale nel 2020. Anche il calo dei redditi negli altri ministeri è da ricondurre alle variazioni quantitative di personale con riguardo specifico al fenomeno delle cessazioni avvenute soprattutto negli uffici periferici.

La tavola 12 evidenzia, nel periodo 2016-2020, le variazioni del rapporto tra la spesa per redditi da lavoro dipendente (al lordo dell'IRAP) e il totale delle spese correnti (titolo I), in termini di impegni lordi. Nel 2020 il predetto rapporto risulta pari al 15,3 per cento, in diminuzione rispetto al 2019, in conseguenza del maggiore impatto delle spese correnti nel 2020, in conseguenza delle politiche di sostegno dovute all'emergenza sanitaria in atto.

Osservando lo stesso indicatore riferito agli ultimi anni possono essere colti, seppure in modo poco analitico, gli effetti di una sostanziale coerenza delle politiche di personale restrittive e di contenimento della spesa corrente, venuta meno nell'anno 2020 per i motivi già ricordati.

¹⁴⁸ Il d.l. 18/2020 ha autorizzato il Ministero della salute ad assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato di durata non superiore a tre anni, 40 unità di dirigenti sanitari medici, 18 unità di dirigenti sanitari veterinari e 29 unità di personale non dirigenziale, utilizzando graduatorie proprie o approvate da altre amministrazioni per concorsi pubblici, anche a tempo indeterminato, ovvero mediante concorsi per titoli ed esame orale, da svolgersi anche in modalità telematica e decentrata.

¹⁴⁹ Nel bilancio 2021 il Ministero risulta diviso tra "Ministero dell'Istruzione" e "Ministero dell'università e della ricerca" (decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito con legge 5 marzo 2020, n. 12). I rispettivi dPCM contenenti i regolamenti di organizzazione sono stati emanati il 30 settembre 2020 (n. 164 per l'Università e la ricerca e n. 166 per l'Istruzione).

¹⁵⁰ La legge 145/2018, nel disporre l'aumento della dotazione organica di diritto del Ministero, ha autorizzato le assunzioni di complessive 350 unità di personale da inquadrare nella III Area, 50 nella II area del personale non dirigenziale e 20 nel ruolo del personale dirigenziale non generale. Tuttavia, nessuna procedura concorsuale prevista si è conclusa, anche a causa della situazione epidemiologica che non ha consentito la calendarizzazione e lo svolgimento delle relative prove.

¹⁵¹ L'art.2, comma 16, del d.l. n. 104/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 132/2019, ha trasferito dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale "le funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese."

TAVOLA 14

RAPPORTO TRA SPESA PER REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
+ IRAP E SPESA CORRENTE

(in miliardi)

Esercizio	Spesa corrente (impegni lordi)	Variazioni annuali %	Spesa per redditi e IRAP (impegni lordi)	Variazioni annuali %	Rapporto spesa per redditi+IRAP e spesa corrente
2016	549,65	-3,5	94,79	3,4	17,2
2017	548,89	-0,1	96,32	1,6	17,5
2018	561,99	2,4	99,48	3,3	17,7
2019	553,48	-1,5	99,92	0,4	18,1
2020	670,87	21,2	102,52	2,6	15,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Significativo è anche il raffronto tra l'andamento della spesa per redditi da lavoro dipendente e quella per consumi intermedi (Tavola 14); tale ultima categoria di spesa è infatti indicativa dei costi sostenuti per l'acquisto dei mezzi strumentali all'esercizio delle funzioni amministrative che concorrono, insieme alla spesa di personale, al complessivo funzionamento della macchina statale. Nel 2020 l'aumento della spesa per consumi intermedi (+9,4 per cento rispetto al 2019) fa registrare una crescita del predetto rapporto rispetto al 2019.

TAVOLA 15

RAPPORTO TRA SPESA PER CONSUMI INTERMEDI E SPESA PER REDDITI
DA LAVORO DIPENDENTE + IRAP

(in miliardi)

Esercizio	Consumi intermedi (impegni lordi)	Spesa per redditi e IRAP (impegni lordi)	Rapporto consumi intermedi e spesa per redditi+IRAP
2016	13,12	94,79	13,8
2017	13,37	96,32	13,9
2018	14,23	99,48	14,3
2019	12,53	99,92	12,5
2020	13,71	102,52	13,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

6.4. La contrattazione collettiva

Nel corso del 2020, sono stati certificati positivamente alcuni importanti contratti relativi alla tornata 2016-2018. Tra questi si ricordano quelli della dirigenza sanitaria e delle aree dirigenziali delle Funzioni centrali e delle Funzioni locali. Il contratto collettivo relativo alla dirigenza sanitaria per il triennio 2016-2018, certificato con delibera n. 1/SSRR del 3 gennaio 2020, predispone un nuovo sistema degli incarichi, volto a valorizzare la carriera dirigenziale, anche professionale, in considerazione della specialità di questa dirigenza, e un connesso sistema di verifica e valutazione. Il contratto realizza l'inserimento, nel trattamento fondamentale dei dirigenti medico-sanitari, dell'indennità di esclusività, il riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata a tempo determinato, anche in presenza di interruzione del rapporto di lavoro e prevede, inoltre, una ridefinizione strutturale del sistema dei fondi riducendoli a tre e semplificandone le modalità di costituzione ed utilizzo.

Nel rapporto di certificazione¹⁵² dell'area delle Funzioni centrali, la Corte rilevava la necessità *“di prestare adeguata attenzione, all'atto della definizione delle risorse dei fondi in*

¹⁵² Delib. n. 4 del 26 marzo 2020.

sede di contrattazione integrativa, alla stima delle esigenze di attivare tali istituti¹⁵³ da parte delle amministrazioni, al fine di predisporre le necessarie fonti di copertura. Gli organi di controllo delle amministrazioni, nelle rispettive attività, saranno chiamati a valutare la coerenza tra tali stime e le disponibilità finanziarie dei fondi”.

La Corte ha anche certificato gli accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici convenzionati di medicina generale e con gli specialisti ambulatoriali¹⁵⁴, di competenza della SISAC (Struttura interregionale sanitari convenzionati)¹⁵⁵, rilevando che l’andamento in crescita delle ore prestate (specialmente dagli specialisti ambulatoriali) e del numero degli assistiti potrebbe ingenerare ulteriori oneri a carico delle Regioni. Ciò rende necessario un attento monitoraggio dei costi effettivi derivanti dall’applicazione degli accordi.

Con delibera n. 5 del 13 maggio 2020 è stato certificato il contratto che ha disciplinato il trattamento economico del personale non diplomatico di nazionalità italiana, assunto con contratto a tempo indeterminato, dipendente dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, operante nelle sedi diplomatiche e consolari e negli Istituti di cultura all’estero.

Per far fronte alla pandemia da Covid-19, sono stati certificati due accordi collettivi nazionali¹⁵⁶ per coinvolgere, nell’accertamento dei contagi, i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, affidando loro, da un lato, gli strumenti di diagnostica di primo livello e coinvolgendoli, dall’altro, nelle attività di effettuazione dei tamponi antigenici rapidi. Sul punto, la Corte ha richiamato *“la necessità di garantire un costante monitoraggio del numero complessivo dei test effettuati, affinché, qualora emergano esigenze di accertamento superiori al livello inizialmente stimato, si possa procedere prontamente all’adeguamento del relativo stanziamento, preservando la continuità operativa della misura di prevenzione sanitaria”*.

Da ultimo, la Corte ha certificato positivamente il contratto collettivo nazionale relativo all’area dirigenziale delle Funzioni locali¹⁵⁷, con il quale si è cercato di definire una disciplina comune e, per quanto possibile, omogenea per tutte le figure dirigenziali appartenenti all’Area negoziale, anche nella prospettiva di semplificare la gestione e di agevolare la mobilità tra amministrazioni. Nel rapporto di certificazione la Corte suggerisce *“di integrare le rilevazioni SICO ai fini del Conto annuale con informazioni concernenti l’avvenuta effettuazione degli accantonamenti delle risorse per i rinnovi contrattuali, da parte degli Enti pubblici diversi dallo Stato. Ciò consentirebbe di agevolare la verifica sul rispetto dell’obbligo di accantonamento delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali, garantendone la copertura dei costi”*.

La tornata contrattuale 2016-2018 deve essere ancora completata con la sottoscrizione del contratto relativo al personale della Presidenza del Consiglio dei ministri (per il personale dirigente è stata da poco siglata l’ipotesi di accordo), per il quale trattative sono ancora in corso.

L’elencazione che precede pone in evidenza le maggiori criticità rilevate in fase di certificazione della quantificazione dei costi dei contratti collettivi nazionali del triennio 2016-2018 i quali, tuttavia, si sono caratterizzati per una maggiore sistematicità e chiarezza degli istituti contrattuali rispetto al passato e hanno realizzato l’obiettivo di una maggiore convergenza tra le differenti discipline applicate in precedenza nei diversi settori dell’amministrazione pubblica. Resta ancora aperta, sullo sfondo, la difficile tematica concernente la revisione degli ordinamenti professionali che non è stata affrontata nella tornata contrattuale 2016-2018 e che costituirà il banco di prova per valutare la capacità dell’autonomia collettiva di offrire strumenti efficaci per la migliore utilizzazione delle risorse umane, proiettata in una ottica di servizi celeri ed efficaci per il cittadino e per le imprese.

¹⁵³ Incentivi economici alla mobilità territoriale, pronta disponibilità, lavoro straordinario, turnazioni e attività prestate nel giorno di riposo settimanale o festivo.

¹⁵⁴ Rispettivamente, delib. n. 10 del 21 giugno 2018, delib. n. 2 del 3 febbraio 2020, delib. n. 8 dell’11 giugno 2020 e delib. n. 6 del 10 maggio 2021.

¹⁵⁵ Istituita con la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (art. 52, comma 27), è costituita da rappresentanti regionali nominati dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

¹⁵⁶ Delib. n. 17 del 24 novembre 2020.

¹⁵⁷ Delib. n. 21 del 21 dicembre 2020.

In merito alle trattative sui rinnovi 2019-2021¹⁵⁸, si segnala che il 19 aprile 2021 è stato emanato dal Ministro per la Pubblica amministrazione l'Atto di indirizzo¹⁵⁹ per rinnovi 2019-2021 e per il rinnovo contrattuale del personale del comparto delle funzioni centrali, le cui trattative sono state aperte il 29 aprile u.s. Manca, tuttavia, ancora all'appello la sottoscrizione del contratto collettivo quadro per la definizione delle aree di contrattazione della dirigenza, propedeutico anch'esso alla riapertura della tornata.

6.5. *Le persistenti criticità del pubblico impiego*

I risultati di un raffronto effettuato dalla Ragioneria generale dello Stato all'interno del conto annuale per il 2019 fra i più importanti paesi europei (Francia, Gran Bretagna, Spagna e Germania), relativo all'andamento della spesa di personale, conferma che la spesa per redditi del personale della pubblica amministrazione in Italia si colloca su valori in linea con la media europea ed è generalmente più contenuta rispetto a quella evidenziata dai principali paesi dell'Unione. Ciò grazie all'attuazione di interventi prevalentemente strutturali quali il blocco della contrattazione e la limitazione al *turn over* di personale. In particolare, dai dati emerge che l'Italia, attuando interventi prevalentemente strutturali quali il blocco della contrattazione sino al 31 dicembre 2015 e la limitazione al *turn over* di personale, ha registrato, almeno fino al 2015, una progressiva riduzione della spesa in esame e, nel biennio 2016-2017, una crescita lieve paragonabile agli altri paesi oggetto dell'indagine. Successivamente, sia per la ripresa della contrattazione collettiva che per un incremento delle assunzioni di personale, si registra una crescita della spesa per redditi analogamente a quanto registrato negli altri paesi.

È di tutta evidenza che a fronte dei positivi risultati ottenuti nel recente passato in termini di rallentamento della spesa complessiva emergono, sempre con maggiore intensità, le criticità che si collegano ai provvedimenti adottati ed in particolare modo quelle connesse al sostanziale congelamento del ricambio generazionale. Le assunzioni programmate nei prossimi mesi, sia quelle previste in legge di bilancio 2021, sia quelle elencate nel decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, che, con ogni probabilità, proseguiranno anche negli anni successivi sono mirate ad attenuare gli effetti connessi al progressivo innalzamento dell'età media dei dipendenti. La Corte in più di una occasione ha messo in risalto come il personale "anziano" mostra una evidente riduzione della propensione al cambiamento e della capacità di affrontare le sfide che il repentino avanzamento tecnologico degli ultimi anni impongono in tutti i campi e che si sta progressivamente accentuando il *gap* conoscitivo e professionale tra le competenze teoriche acquisite nell'*iter* formativo dalle nuove generazioni, cui per troppo tempo è stato precluso l'accesso al pubblico impiego, e quelle più "statiche" possedute dal personale e che continuano a caratterizzare, oltreché condizionare, la gran parte delle attività poste in essere dalle Pubbliche amministrazioni.

Accanto alle problematiche derivanti dal mancato ricambio generazionale che rappresenta certamente una delle cause dell'abbassamento qualitativo complessivo della forza lavoro è necessario ad avviso della Corte risolvere questioni strutturali che incidono direttamente sul basso livello di professionalizzazione esistente. L'attuale composizione della forza lavoro delle amministrazioni continua ad essere caratterizzata dalla presenza di un numero elevato (2 su 3) di

¹⁵⁸ Per quanto riguarda la tornata contrattuale 2019-2021, le prime risorse per il triennio sono state stanziare con la legge di bilancio per il 2019 (art. 1, comma 436 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018), pari rispettivamente a 1.100, 1.425 e 1.775 milioni di euro, comprensive delle risorse per il finanziamento dell'elemento perequativo. Successivamente la legge di bilancio per il 2020 (art. 1, comma 127 della legge 160/2019), ha stanziato ulteriori risorse, per un totale di 3,375 miliardi a regime. Infine, la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 959 della legge 178/2020) ha stanziato ulteriori 400 milioni nel 2021, per un totale di risorse pari a 3,775 miliardi, che consentiranno un incremento percentuale del 4,07 a regime (1,19 per il 2019, 1,89 nel 2020 e 0,99 per il 2021), calcolato sul monte salari 2018. Depurando le risorse da quelle necessarie per l'erogazione dell'elemento perequativo (circa 255 milioni), la percentuale di incremento si abbassa al 3,8 per cento.

¹⁵⁹ L'atto di indirizzo si inserisce nel solco Patto per l'Innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, firmato tra Governo e Parti sociali il 10 marzo 2021.

dipendenti appartenenti alle categorie o aree di inquadramento per le quali non è necessario possedere un titolo di studio per l'accesso di livello universitario. Questo tipo di composizione trovava la sua giustificazione in un modello organizzativo gerarchizzato delle funzioni e dei processi preordinati alla erogazione dei servizi, caratterizzato da numerosi passaggi e verifiche procedurali interne, spesso di tipo formale. La forte segmentazione delle attività e dei processi, per alcuni decenni, non hanno fatto avvertire l'esigenza di modificare la composizione interna del personale che, come evidenziato, mostra segni di scarsa qualificazione professionale. La situazione attuale, particolarmente aggravata dall'emergenza sanitaria, impone una approfondita riflessione su questo specifico aspetto.

Peraltro, la arretratezza degli assetti organizzativi si accompagna ad un altro fenomeno che ha ulteriormente inciso in senso negativo sul livello qualitativo delle professionalità interne alle amministrazioni: le cosiddette “progressioni verticali” di carriera. Tale istituto, introdotto con le più nobili intenzioni, si è rivelato non sempre funzionale a contemperare le legittime aspettative di crescita professionale da parte dei dipendenti con le effettive necessità delle amministrazioni di attribuzione di compiti di maggiore contenuto professionale oltreché di maggiore responsabilità.

Da alcune analisi condotte dall'Aran e pubblicate sul proprio sito istituzionale è possibile verificare l'elevato numero di dipendenti che occupano posizioni nelle categorie o aree apicali dei modelli di classificazione del personale pur non possedendo un diploma di studi di livello universitario, che sarebbe stato invece richiesto se il posto occupato fosse stato messo a concorso.

Il quadro che emerge deve, a sua volta, essere collocato in un contesto nel quale l'intera società sta subendo una repentina e importante trasformazione per effetto della digitalizzazione. All'amministrazione pubblica è richiesta una capacità di innovazione ancora più decisa per rispondere alle crescenti esigenze della collettività. Una grande quantità di servizi pubblici può utilmente giovare della digitalizzazione dei processi e dei procedimenti ma occorre un cambio di passo che, ad oggi, rischia di scontrarsi con l'inadeguatezza degli attuali modelli organizzativi e delle effettive capacità della attuale compagine lavorativa.

L'attività di reclutamento di nuovo personale si inserisce, dunque, in un contesto lavorativo in rapida trasformazione e, ad avviso della Corte, dovrà essere affiancata da un attento esame del modello organizzativo di ciascuna singola amministrazione nel quale, inevitabilmente, occorrerà ridefinire la composizione della forza lavoro calibrata su processi di lavoro diversi da quelli passati. Anche i profili professionali non appaiono più rispondere alle caratteristiche professionali delle risorse umane di cui si avverte oggi la necessità¹⁶⁰. I futuri dipendenti pubblici dovranno possedere conoscenze e capacità pluridisciplinari oltreché la necessaria dimestichezza nell'uso degli strumenti digitali.

Non va dimenticato, inoltre, che la soluzione dei problemi relativi alla scarsa qualità complessiva delle risorse umane della pubblica amministrazione non può essere affidata solo al ricambio generazionale, dal quale è, comunque, necessario partire. I dati sull'anzianità media molto elevata celano, in realtà, un altro aspetto importante. Occorre considerare, infatti, che una fetta molto rilevante di personale si addensa in prossimità del dato medio (51 anni all'incirca) il che, sta a significare, che le amministrazioni dovranno mettere in atto un massiccio intervento di riqualificazione del proprio personale mediante molta formazione che punti, evidentemente, a colmare e sviluppare quelle aree di competenza fino ad oggi trascurate. L'estesa platea di “cinquantenni” non può e non deve essere esentata dal partecipare attivamente, attraverso un mirato *reskilling*, alla costruzione di un moderno assetto organizzativo nella prospettiva della digitalizzazione dei processi e dei servizi pubblici.

Il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, introduce alcune importanti novità in tema di reclutamento del personale, anche se si concentra sostanzialmente su risorse umane che saranno chiamate a rafforzare le capacità funzionali della pubblica amministrazione per l'attuazione, la verifica e la rendicontazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il provvedimento d'urgenza interviene anche sul fronte della valorizzazione del personale ai fini del riconoscimento

¹⁶⁰ Cfr. Delib. n. 10 del 2021-Sezione delle autonomie.

del merito, prefigurando percorsi di carriera interna con una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'esterno.

Alla prossima contrattazione collettiva, per il triennio 2019-2021, è affidato il delicato compito di mantenere salda la ripartizione dei compiti rispettivamente affidati alla legge ed al contratto così come ridefinita dal recente intervento riformatore introdotto con il d.lgs. n. 75/2017 e da cui hanno preso le mosse i contratti nazionali stipulati per il triennio 2016-2018.

La Corte osserva con particolare attenzione il rispetto delle distinte fonti regolative degli spazi a ciascuna di esse assegnati, anche monitorando l'articolazione delle materie di confronto o di contrattazione integrativa nel sistema delle relazioni sindacali in sede di certificazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro. La sovrapposizione di disposizioni contrattuali con disposizioni di legge ha rappresentato in passato e rischia di essere una delle cause delle incertezze e della farraginosità nei processi di gestione delle risorse umane all'interno delle Pubbliche amministrazioni. Analoga attenzione deve essere posta nell'analisi della contrattazione collettiva integrativa dove è ancora più importante evitare l'estensione degli spazi negoziali al di là di quanto sia consentito, poiché ad ogni "invasione di campo" ad opera della contrattazione integrativa corrisponde una compressione degli spazi che debbono essere preservati per consentire alla dirigenza di esercitare i poteri datoriali nella gestione e nell'organizzazione delle risorse umane su cui poggia il paradigma della privatizzazione e contrattualizzazione del rapporto di lavoro.

Una specifica attenzione deve essere dedicata al tema del lavoro a distanza¹⁶¹, ampiamente sperimentato per necessità nei mesi passati e che, in prospettiva del suo consolidamento anche oltre la fase emergenziale, necessita di una regolamentazione contrattuale più articolata sulle condizioni e sulle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa "da remoto", anche tenendo conto di quegli istituti contrattuali attualmente legati al tempo di lavoro ed alla sua articolazione cui sono correlati specifici compensi, indennità o altri benefici economici.

¹⁶¹ In proposito si richiama la delib. n. 7/2019 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato "Lo stato di attuazione del Piano per l'utilizzo del telelavoro nell'ambito delle amministrazioni statali".

ALLEGATI

REVISIONE PERIODICA 2020 - SITUAZIONE AL 31/12/2019 - DATI GENERALI

Ministero socio	Denominazione società	Quote di partecipazione	Tipologia partecipazione diretta/indiretta	Società con azioni o altri strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (art. 1, comma 5, TUSP)	Presenza di norme di diritto singolare (art. 1, comma 4, lettera a)	Esito della ricognizione	Osservazioni
MEF	Arexpo S.p.A.	39,28	diretta	NO	Art. 5, comma 1, d.l. 25 novembre 2015 n.185 e DPCM 9 marzo 2016	Mantenimento	
MEF	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	68,25	diretta	SI		Non esplicitato	
MEF	Cassa depositi e prestiti S.p.A.	82,77	diretta	SI		Non esplicitato	
MEF	CONSAP S.p.A.	100	diretta	NO	Art 15 d.l. 11 luglio 1992 n. 333	Mantenimento	
MEF	Consip S.p.A.	100	diretta	NO	Art. 4, comma 3, comma quater d.l. 6 luglio 2012, n. 95	Mantenimento	
MEF	Enav S.p.A.	53,28	diretta	SI		Non esplicitato	
MEF	Enel S.p.A.	23,58	diretta	SI		Non esplicitato	
MEF	Eni S.p.A.	4,34	diretta	SI		Non esplicitato	
MEF	Equitalia giustizia S.p.A.	100	diretta	NO	Art. 1, comma 371, legge 27 dicembre 2007, n. 244	Mantenimento	
MEF	Eur S.p.A.	90	diretta	NO	D.lgs. 17 agosto 1999 n.304	Mantenimento	
MEF	Roma convention Group S.p.A.	100	indiretta	NO	NO	Fusione per incorporazione nella capogruppo	
MEF	Eur tel. S.r.l.	65,63	indiretta	NO	NO	Cessione quote societarie	
MEF	Aquadrome S.r.l.	100	indiretta	NO	NO	Fusione per incorporazione in EUR S.p.A.	Programmata già in sede revisione straordinaria (2017), ma non ancora attuata. Prevista entro esercizio 2021.

Ministero socio	Denominazione società	Quote di partecipazione	Tipologia partecipazione diretta/indiretta	Società con azioni o altri strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (art. 1, comma 5, TUSP)	Presenza di norme di diritto singolare (art. 1, comma 4, lettera a)	Esito della ricognizione	Osservazioni
MEF	EXPO 2015 S.p.A. in liquidazione						
MEF	Ferrovie dello stato italiane S.p.A.	100	diretta	SI		Non esplicitato	
MEF	Gestore dei servizi energetici - GSE S.p.A.	100	diretta	NO	Art. 3, comma 4, d.lgs16 marzo 1999 n. 79	Mantenimento	
MEF	Acquirente Unico - AU S.p.A.	100	indiretta	NO	Art. 4, comma 1, d.lgs. 16 marzo 1999 n. 79	Mantenimento	
MEF	Gestore dei mercati energetici GME S.p.A.	100	indiretta	NO	Art. 5, comma 1, d.lgs16 marzo 1999 n. 79	Mantenimento	
MEF	Ricerca sul sistema energetico RSE S.p.A.	100	indiretta	NO	NO	Mantenimento	
MEF	INVIMIT SGR- Investimenti immobiliari italiani S.p.A.	100	diretta	NO	Art. 33 d.l. 6 luglio 2011, n. 98	Mantenimento	
MEF	Invitalia S.p.A.	100	diretta	SI		Non esplicitato	
MEF	Istituto luce - Cinecittà S.r.l.	100	diretta	NO	Art 14, comma 6, d.l. 6 luglio 2011, n. 98	Mantenimento	
MEF	Istituto poligrafico e zecca dello stato S.p.A. - IPZS S.p.a	100	diretta	NO	D.lgs. 21 aprile 1999 n. 116	Mantenimento	Valutata ex lege inerente a missione istituzionale ente socio (art. 26, comma 2, e Allegato A al TUSP)
MEF	Valoridicarta S.p.A.	81,74	indiretta	NO	NO	Mantenimento	Valutata ex lege inerente a missione istituzionale ente socio (art. 26, comma 2, e Allegato A al TUSP)
MEF	Istituto enciclopedia italiana S.p.A.	9,25	indiretta	NO	NO	Mantenimento	
MEF	Meccano S.p.A.	0,10	indiretta	NO	NO	Mantenimento	

Ministero socio	Denominazione società	Quote di partecipazione	Tipologia partecipazione diretta/indiretta	Società con azioni o altri strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (art. 1, comma 5, TUSP)	Presenza di norme di diritto singolare (art 1, comma 4, lettera a)	Esito della ricognizione	Osservazioni
MEF	Leonardo S.p.A.	30,2	diretta	SI		Non esplicitato	
MEF	PagoPa S.p.A.	100	diretta	NO	Art 8, comma 2, d.l. 135 del 14 dicembre 2018	Mantenimento	
MEF	Poste italiane S.p.A.	29,26	diretta	SI		Non esplicitato	
MEF	Rai S.p.A.	99,56	diretta	SI		Non esplicitato	
MEF	Rete autostrade mediterranee - S.p.A. RAM S.p.A.	100	diretta	NO	Art.28, comma 1 ter, d.l.31 dicembre 2007 n. 248	Mantenimento	
MEF	Società generale d'informatica SOGEI S.p.A.	100	diretta	NO	Art 3 d.l. 30 gennaio 1976, n. 8	Mantenimento	
MEF	Geoweb S.p.A.	40	indiretta	NO	NO	Mantenimento	
MEF	SOGESID S.p.A.	100	diretta	NO	Art.10 d.lgs. n. 96/1993 e art 1, comma 503, legge n. 296/2006	Mantenimento	
MEF	Sogin - società gestione impianti nucleari per azioni	100	diretta	NO	Art 13, comma 2, lettera e, d.lgs. 16 marzo 1999 n. 79	Mantenimento	Valutata ex lege inerente a missione istituzionale ente socio (art. 26, comma 2, e Allegato A al TUSP)
MEF	Nucleco S.p.A.	60	indiretta	NO	NO	Mantenimento	Valutata ex lege inerente a missione istituzionale ente socio (art. 26, comma 2, e Allegato A al TUSP)
MEF	Sport e salute S.p.A.	100	diretta	NO	Art. 1, comma 633, legge n. 145/2018	Mantenimento	Valutata ex lege inerente a missione istituzionale ente socio (art. 26, comma 2, e Allegato A al TUSP)
MEF	Coninet S.p.A.	100	indiretta	NO	NO	Mantenimento	

Ministero socio	Denominazione società	Quote di partecipazione	Tipologia partecipazione diretta/indiretta	Società con azioni o altri strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (art. 1, comma 5, TUSP)	Presenza di norme di diritto singolare (art 1, comma 4, lettera a)	Esito della ricognizione	Osservazioni
MEF	Parco sportivo foro italico Ssdarl	100	indiretta	NO	NO	Mantenimento	
MEF	Studiare e sviluppo S.r.l.	100	diretta	NO	NO	Mantenimento	
MEF	MEFOP - Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione	57,7	diretta	NO	NO	Mantenimento	
MEF	SOSE - Soluzioni per il sistema economico S.p.A.	88,89	diretta	NO	Art. 10, comma 12, legge 8 maggio 1998 n. 146	Mantenimento	
MEF	AMCO S.p.A. (già SGA - Società per la gestione di attività S.p.A.)	100	diretta	NO	Art 26, comma 12-bis, d.lgs. n. 175/2016	Mantenimento	La società, ai sensi dell'art 26, comma 12-bis, è esclusa da applicazione TUSP
MEF	STM Holding nv	50	diretta	NO	NO	Mantenimento	
MBAC	ALES - arte lavoro e servizi S.p.A.	100	diretta	NO	SI legge 69/2009; L. 208/2015, art. 1, commi da 322 a 324	Mantenimento	(Art. 26 legge n. 69/2009 e art. 1, commi da 322 a 324, legge n. 208/2015 non sembrano configurare diritto singolare)
MIPAAFT	Unirelab S.r.l.	100	diretta	NO	NO	Mantenimento	
MIPAAFT	Agenzia di Pollenzo S.p.A.	3,905	diretta	NO	NO	Mantenimento	
MIPAAFT	Buonitalia S.p.A. in liquidazione	70	diretta	NO	Art 17 d.lgs. 29 marzo 2004, n. 99	In liquidazione	Delibera di scioglimento del 2011 e poi soppressa dal d.l. n. 95/2012, convertito da legge n. 135/2012
MISE	Cooperazione Finanza Impresa - CFI S.C.p.A.	98,53	diretta	NO	Art 17 legge n. 49/1985	Mantenimento	Atto di fusione rogato in data 16/10/2019
Difesa	Difesa servizi S.p.A.	100	diretta	NO	Art. 535 d.lgs. 66/2010	Mantenimento	

Ministero socio	Denominazione società	Quote di partecipazione	Tipologia partecipazione diretta/indiretta	Società con azioni o altri strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (art. 1, comma 5, TUSP)	Presenza di norme di diritto singolare (art 1, comma 4, lettera a)	Esito della ricognizione	Osservazioni
MIT	Ferrovie appulo lucane S.r.l.	100	diretta	NO	NO	Mantenimento	
MIUR	Tecnoalimenti S.C.p.A.	20	diretta	NO	NO	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	
MIUR	Next Technology scrl società nazionale di ricerca	40	diretta	NO	NO	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	
Affari esteri	Nessuna partecipazione						
Lavoro e politiche sociali	Nessuna partecipazione						
Giustizia	Nessuna partecipazione						
Ambiente	Nessuna partecipazione						
Salute	Nessuna partecipazione						
Interno	Nessuna partecipazione						

REVISIONE PERIODICA 2020 - PARAMETRI DI ANALISI

Ministero socio	Denominazione società	Attività consentite da art. 4 TUSP ed inerenza oggetto sociale a missione istituzionale (art 20, co 2, lett. a) SI/NO	Risultato d' esercizio negativo per quattro dei cinque esercizi 2015 -2019 (art 20, co 2, lett. e) SI/NO	Fatturato medio inferiore a € 1.000.000 nel triennio 2017-2019 (art 20, co 2, lett. d; art. 26, co 12-quinquies) SI/NO	Assenza di dipendenti e/o numero di amministratori superiore a dipendenti (art. 20, comma 2, lett. b) SI/NO	Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art. 20 co 2 lett. C)	Necessità contenimento dei costi funzionamento (art. 20 c. 2 lett. f)	Necessità di aggregazione di società (art. 20 c. 2 lett. g)
MEF	Arexpo S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.							
MEF	Cassa depositi e prestiti S.p.A.							
MEF	CONSAP S.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Consip S.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Enav S.p.A.							
MEF	Enel S.p.A.							
MEF	Eni S.p.A.							
MEF	Equitalia giustizia S.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Eur S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Roma convention Group S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Eur Tel S.r.l.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Aquadrome S.r.l.	Società inserita in Allegato A TUSP	SI	SI	SI	NO	NO	NO
MEF	EXPO 2015 S.p.A in liquidazione							
MEF	Ferrovie dello stato italiane S.p.A.							
MEF	Gestione dei servizi energetici S.p.A. - GSE S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Acquirente Unico S.p.A. _ AU S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Gestore dei mercati energetici S.p.A. GME S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Ministero socio	Denominazione società	Attività consentite da art. 4 TUSP ed inerenza oggetto sociale a missione istituzionale (art. 20, co 2, lett. a) SI/NO	Risultato d' esercizio negativo per quattro dei cinque esercizi 2015-2019 (art. 20, co 2, lett. e) SI/NO	Fatturato medio inferiore a € 1.000.000 nel triennio 2017-2019 (art. 20, co 2, lett. d; art. 26, co 12-quinquies) SI/NO	Assenza di dipendenti e/o numero di amministratori superiore a dipendenti (art. 20, comma 2, lett. b) SI/NO	Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art. 20 co 2 lett. C)	Necessità contenimento dei costi funzionamento (art. 20 c. 2 lett. f)	Necessità di aggregazione di società (art. 20 c. 2 lett. g)
MEF	Ricerca sul sistema energetico S.p.A. RSE S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	INVIMIT SGR-Investimenti immobiliari italiani S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Invitalia S.p.A.							
MEF	Istituto luce - Cinecittà S.r.l.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Istituto poligrafico e zecca dello stato S.p.A. IPZS S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Valoridicarta S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	Costituita nel 2018	Costituita nel 2018	NO	NO	NO	NO
MEF	Enciclopedia italiana S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Meccano S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Leonardo S.p.A.							
MEF	PagoPA S.p.A.	SI	Costituita nel 2019	Costituita nel 2019	NO	NO	NO	NO
MEF	Poste italiane S.p.A.							
MEF	Rai S.p.A.							
MEF	Rete autostrade mediterranee - S.p.A. RAM S.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Società generale d'informatica SOGEI S.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Geoweb S.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	SOGESID S.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI
MEF	Sogin - società gestione impianti nucleari per azioni	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Nucleo S.p.A.	Società inserita in Allegato A TUSP	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Sport e salute S.p.A.	Società inserita in	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Ministero socio	Denominazione società	Attività consentite da art. 4 TUSP ed inerente oggetto sociale a missione istituzionale (art. 20, co 2, lett. a) SI/NO	Risultato d' esercizio negativo per quattro dei cinque esercizi 2015-2019 (art. 20, co 2, lett. e) SI/NO	Fatturato medio inferiore a € 1.000.000 nel triennio 2017-2019 (art. 20, co 2, lett. d; art. 26, co 12-quinquies) SI/NO	Assenza di dipendenti e/o numero di amministratori superiore a dipendenti (art. 20, comma 2, lett. b) SI/NO	Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art. 20 co 2 lett. C)	Necessità contenimento dei costi funzionamento (art. 20 c. 2 lett. f)	Necessità di aggregazione di società (art. 20 c. 2 lett. g)
		Allegato A TUSP						
MEF	Coninet S.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Parco sportivo foro italico Ssdarl	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	Studiare e sviluppo S.r.l.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	MEFOP - Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO
MEF	SOSE - Soluzioni per il sistema economico S.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	AMCO S.p.A. (già SGA - Società per la gestione di attività S.p.A.)	Società interamente esclusa da TUSP (art. 26, c. 12-bis, TUSP)	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MEF	STM Holding nv	Società di diritto olandese	NO	non indicato	SI	NO	NO	NO
MBAC	ALES S.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MIPAAFT	Unirelab S.r.l.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MIPAAFT	Agenzia di Pollenzo S.p.A.	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO
MIPAAFT	Buonitalia S.p.A. in liquidazione	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO
MISE	Cooperazione Finanza Impresa - CFI S.C.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Difesa	Difesa servizi S.p.A.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MIT	Ferrovie appulo lucane S.r.l.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MIUR	Tecnoalimenti S.C.P.A.	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO
MIUR	Next Technology scarl società nazionale di ricerca	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

I CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

- 1. Considerazioni di sintesi. Il decreto legislativo n. 50 del 2016: problematiche e panoramica generale**
- 2. Le recenti modifiche normative:** 2.1. *Le recenti modifiche normative: le innovazioni;* 2.2. *Le recenti modifiche normative: le disposizioni transitorie;*
- 3. Le ordinanze emergenziali in materia di appalti**
- 4. La Consip: l'andamento del mercato dei contratti pubblici nel 2020**
- 5. L'Anac: la vigilanza sui contratti pubblici e le ulteriori competenze secondo il codice dei contratti pubblici**

1. Considerazioni di sintesi. Il decreto legislativo n. 50 del 2016: problematiche e panoramica generale

Le fonti

Oltre che dalle direttive europee, del 26 febbraio 2014, 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, la materia dei contratti pubblici è attualmente disciplinata dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il “Codice dei contratti pubblici” (di seguito: *codice*), attuativa anche dei riferiti atti di normazione sovranazionale.

Il *codice* è stato più volte novellato, anche se continua a regolare la materia, pur secondo un'impostazione a volte molto distante da quella originaria, essendo stato ripetutamente modificato.

Tra le innovazioni principali arrecate, all'epoca della sua introduzione, dal disegno codicistico, vanno ricordati i seguenti aspetti, già presenti nelle fonti di derivazione europea, e valorizzati dall'atto nazionale di recepimento: dettagliata disciplina delle centrali di committenza, anche ausiliarie e transfrontaliere; - implementazione del dialogo competitivo e del partenariato per l'innovazione e delle consultazioni preliminari di mercato; - disciplina sistematica delle concessioni di servizi; - ampio utilizzo dell'informatica, sia come forma di comunicazione e gestione di tutte le procedure (in prospettiva destinata a sostituire ogni altra forma di comunicazione), sia come veicolo della procedura (sistemi dinamici di acquisizione, aste elettroniche, cataloghi elettronici, procedure svolte attraverso piattaforme telematiche di negoziazione); - disciplina del documento di gara unico europeo; - disciplina dell'avvalimento nelle ampie potenzialità consentite dal diritto comunitario, salvo che per gli appalti relativi ai beni culturali; - generalizzazione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) e residualità del criterio del prezzo più basso; - analitica e minuziosa disciplina dei contratti misti; - valorizzazione dei criteri ambientali e sociali nell'aggiudicazione degli appalti; - disciplina generale dei conflitti di interesse; - recepimento delle disposizioni comunitarie sulla “risoluzione del contratto”.

Ulteriori elementi caratterizzanti il *codice* erano i seguenti: la qualificazione delle stazioni appaltanti; - l'obbligatorio ricorso alle centrali di committenza, in alternativa alla qualificazione, e in alcuni casi a prescindere dalla possibilità astratta di conseguire la qualificazione; - l'istituzione presso l'autorità competente dell'albo dei commissari di gara, cui attingere mediante sorteggio per i commissari di gara per gli appalti sopra soglia, laddove il criterio di aggiudicazione fosse quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV); - la qualificazione degli

operatori economici ancorata anche al *rating* di legalità, al *rating* di impresa, ai criteri reputazionali; - la separazione tendenziale tra progettazione ed esecuzione; - il dibattito pubblico; - una disciplina generale del partenariato pubblico privato contrattuale; - le regole per gli affidamenti *in house*; - il divieto di affidare al contraente generale i compiti di responsabile unico del procedimento (RUP) e direttore dei lavori; - un regime di maggior rigore per le concessioni autostradali, e per gli obblighi di esternalizzazione in capo ai concessionari scelti senza gara; - i controlli per gli appalti segretati; - la disciplina per gli appalti della protezione civile; - la disciplina dei contratti esclusi e sotto soglia improntata a principi di trasparenza; - la disciplina degli strumenti precontenziosi e le regole processuali volte a ridurre il tasso di conflittualità nel settore.

Pressoché coevo al processo di nuova codificazione del settore dei contratti pubblici è stato l'ampliamento dei poteri e delle funzioni attribuite all'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), che ha assorbito la preesistente Autorità di vigilanza sui contratti pubblici.

Il previgente “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, era integrato, quanto alla propria concreta attuazione, da un unico *regolamento di esecuzione*, rappresentato dal decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207. Invece, il *codice* attualmente in vigore aveva al momento della propria entrata in vigore rinviato, per la definizione in concreto della disciplina, alla successiva emanazione di altri atti di varia caratura normativa: linee guida (ministeriali e dell'autorità di settore) e svariati altri decreti ministeriali (emanati, in effetti, nel numero di quattordici decreti del Ministro delle infrastrutture e trasporti, quindici atti dell'Anac, sei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, quindici decreti di altri ministri).

L'approccio seguito (basato anche su una valorizzazione della *soft regulation*) non è però risultato pienamente adeguato, anche in relazione al grado di soddisfazione degli operatori del settore.

Incerto risultava, infatti, l'effettivo valore precettivo degli atti di normazione derivata.

Tra l'altro, molti degli atti normativi originariamente previsti dal *codice* non sono mai stati emanati. Tra essi vanno ricordati il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, da un lato, e il sistema di *rating* di impresa, dall'altro.

Tale mancata attuazione, peraltro, ha pesato sul perseguimento di due tra gli obiettivi più ambiziosi e condivisibili del *codice* (il processo di riorganizzazione delle stazioni appaltanti nella prospettiva della loro riduzione numerica e della contestuale loro maggior qualificazione, da un lato; il miglioramento della fase dell'esecuzione dei contratti da parte degli operatori, attraverso incentivi di tipo reputazionale, dall'altro).

Anche in ragione delle questioni nascenti dalla collocazione, nel sistema delle fonti, degli atti di dettaglio del *codice*, il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”, convertito dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, ha operato una profonda rivisitazione dei criteri direttivi della materia.

In particolare, il decreto-legge 32/2019 ha previsto la sostituzione dei provvedimenti attuativi del *codice* (linee guida e dei decreti ministeriali) con un unico regolamento, ripristinando, così, il sistema delle fonti che si era ritenuto utile superare con il d.lgs. n. 50/2016.

Tale regolamento dovrebbe contenere la disciplina delle seguenti materie: a) nomina, ruolo e compiti del responsabile del procedimento; b) progettazione di lavori, servizi e forniture, e verifica del progetto; c) sistema di qualificazione e requisiti degli esecutori di lavori e dei contraenti generali; d) procedure di affidamento e realizzazione dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie; e) direzione dei lavori e dell'esecuzione; f) esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture, contabilità, sospensioni e penali; g) collaudo e verifica di conformità; h) affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e relativi requisiti degli operatori economici; i) lavori riguardanti i beni culturali. Con l'entrata in vigore della fonte regolamentare, dunque, perderanno efficacia le linee guida riguardanti le predette materie o, comunque, incompatibili con le disposizioni del regolamento, ma quest'ultimo non disciplinerà la totalità delle norme del codice dei contratti pubblici che possono essere attuate

o integrate dall'Anac con linee guida vincolanti. In sintesi, il potere di adottare linee guida vincolanti resta fermo, sebbene limitato alle ipotesi in cui le norme del codice dei contratti pubblici espressamente facciano riferimento a tale intervento attuativo o integrativo dell'Autorità. Detti poteri si affiancano, alla facoltà dell'Anac di indicare soluzioni interpretative o prassi applicative attraverso gli strumenti di regolazione delle linee guida non obbligatori ai sensi dell'articolo 213, comma 2, del decreto legislativo 50/2016, nel settore degli appalti pubblici a cui deve aggiungersi quello delle concessioni.

A quasi due anni dall'approvazione della norma, nonostante la particolare rilevanza del tema, il regolamento non risulta, tuttavia, essere stato emanato, probabilmente anche in ragione del dibattito ancora aperto sulla disciplina normativa primaria dei contratti pubblici.

La tutela giurisdizionale

Il sistema di tutela giurisdizionale in materia di appalti (contraddistinto anche dall'elevata mole di contenzioso generato in tale materia) risente dell'applicazione dei tradizionali criteri di riparto della giurisdizione, che pertanto vedono la presenza dei seguenti soggetti: giudice amministrativo per la procedura di affidamento; giudice ordinario civile, in alternativa alla risoluzione arbitrale o bonaria, per la fase di esecuzione; giudice contabile, competente sia nella fase di controllo sia con riferimento al giudizio di responsabilità dei soggetti pubblici che a vario titolo intervengono nella programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione dei contratti; giudice ordinario penale, in ordine all'accertamento e alla repressione degli illeciti penali perpetrati in fase di affidamento e esecuzione (delitti contro la pubblica amministrazione, infiltrazioni criminali nelle gare, turbative d'asta, frodi e reati ambientali nell'esecuzione contrattuale).

Inoltre, come accennato, trovano spazio anche forme di *alternative dispute resolution*, anche tramite l'intervento di soggetti pubblici (Anac e collegi consultivi tecnici).

Quanto, infine, alla tutela giurisdizionale amministrativa, essa trova compiuta disciplina nel rito speciale in materia di appalti disciplinato dagli articoli 120 e seguenti del codice del processo amministrativo, approvato con il decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. La materia è stata oggetto di recentissime innovazioni che saranno esaminate nel prosieguo.

Le stazioni appaltanti

Tra le ulteriori problematiche, sovente foriere di un non celere svolgimento delle procedure, devono aggiungersi quelli tipici del mercato: elevato numero di stazioni appaltanti (39.784 al 31 dicembre 2019, secondo i dati illustrati nel precedente giudizio di parificazione), limitata capacità tecnica di molte di esse, presenza di operatori economici poco rispettosi dell'etica professionale, complessità burocratica, possibilità di "cattura del controllore", con creazione di rapporti di forza non paritari tra i funzionari delle stazioni appaltanti e gli operatori economici, infiltrazioni criminali, pratiche corruttive.

Il legislatore, consapevole del problema connesso all'estrema numerosità delle stazioni appaltanti, aveva introdotto, negli ultimi anni, una serie di importanti innovazioni normative che, se attuate in maniera efficace, avrebbero potuto comportare un nuovo assetto del sistema di *procurement* nella direzione di una maggiore efficienza e qualità della spesa, superando l'elevata frammentarietà delle iniziative di acquisto e le conseguenti criticità determinate dalle dimensioni limitate di molti acquirenti pubblici, aumentandone allo stesso tempo gli *skills*. Tra queste iniziative, l'istituzione dell'elenco dei soggetti aggregatori, previsto dall'articolo 9, comma 1 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e confermato dall'attuale *codice*, ricopre un ruolo cruciale per la razionalizzazione del sistema, essendo finalizzato a concentrare in un numero limitato di soggetti, in possesso di precisi requisiti organizzativi e di volumi di spesa, le funzioni di acquisto di determinate categorie di beni e servizi, ancora svolte da molteplici stazioni appaltanti, anche di piccolissime dimensioni. In generale, un

sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti dovrebbe condurre a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza del processo di acquisto. Peraltro, come precedentemente osservato, la mancata emanazione dei due degli elementi di maggior novità previsti dal *codice* - il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, con contestuale riduzione del loro numero, da un lato, e il sistema di rating di impresa, dall'altro - ha pesato sul perseguimento degli obiettivi più ambiziosi, nonché condivisibili, del Codice: migliorare sia la qualità del *public procurement* che la fase dell'esecuzione dei contratti da parte degli operatori, attraverso incentivi di tipo reputazionale.

2. Le recenti modifiche normative

2.1. Le recenti modifiche normative: le innovazioni

Nonostante la sua promulgazione non lontana nel tempo, il decreto legislativo 50/2016 deve considerarsi un provvedimento in continuo mutamento: le critiche ricevute, soprattutto sotto il profilo della chiarezza espositiva, ne hanno accompagnato la nascita e causato numerosi e continui interventi di modifica, anche al fine di tentare di garantire la certezza dei rapporti giuridici e la chiarezza del tessuto normativo.

Nel corso del 2020, significative innovazioni sono state introdotte dal legislatore nella decretazione d'urgenza connessa all'esigenza di fronteggiare, tramite un rilancio degli affidamenti pubblici, la crisi economica e finanziaria conseguente, a sua volta, all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'atto normativo cui si fa riferimento è il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Il decreto contiene numerose modifiche prevalentemente al Codice degli appalti, incidendo, tuttavia, anche su altri atti normativi, come il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (codice dei beni culturali e del paesaggio), o sulla disciplina dei poteri dei commissari straordinari.

Si tratta di disposizioni eterogenee e talvolta molto puntuali, che introducono modifiche di carattere non temporaneo, a specifiche disposizioni delle relative discipline. La *ratio* di tali interventi è l'accelerazione delle procedure di affidamento ed esecuzione di opere pubbliche, mediante la semplificazione di passaggi procedurali e di alcune fasi del contenzioso giurisdizionale, o mediante la previsione di specifici meccanismi per far fronte alla sopravvenuta insufficienza delle risorse finanziarie.

In dettaglio, l'articolo 4 ha introdotto modifiche alla disciplina dettata dal codice degli appalti con riferimento ai tempi di stipulazione del contratto dopo l'aggiudicazione. In primo luogo, il comma 1 del citato articolo, limita la possibilità di concordare con l'aggiudicatario una data di stipula differita rispetto ai termini previsti dal codice (sessanta giorni) o dal bando, all'ipotesi in cui tale differimento sia funzionale alla sollecita esecuzione del contratto. In secondo luogo, il ritardo nella stipula del contratto assume rilievo ai fini della valutazione della responsabilità erariale e disciplinare del dirigente preposto, salvo che sia motivata con specifico riferimento all'interesse della stazione appaltante e a quello nazionale alla sollecita esecuzione del contratto. Neppure la pendenza di un ricorso giurisdizionale costituisce una giustificazione adeguata alla mancata stipulazione del contratto nel termine previsto, a meno che, nell'ambito del giudizio, essa non sia stata disposta o inibita, o ricorrano le condizioni di cui all'articolo 32, commi 9 e 11 del codice degli appalti.

Evidente è la preoccupazione del legislatore di trasformare la sollecita stipulazione del contratto da questione essenzialmente interprivatistica in un fattore incidente in modo diretto sull'economia nazionale.

Un'altra modifica al suddetto codice è quella riguardante il giudizio cautelare nei ricorsi avverso i provvedimenti concernenti le procedure di affidamento di pubblici lavori, servizi e forniture.

L'articolo 4, comma 2, estende a tale fattispecie la disciplina specificamente dettata dall'articolo 125, comma 2 del codice del processo amministrativo, per le controversie relative a infrastrutture strategiche, per le quali, in sede di pronuncia del provvedimento cautelare, è necessario tenere conto delle probabili conseguenze del provvedimento stesso per tutti gli interessi che possono essere lesi, nonché del preminente interesse nazionale alla sollecita realizzazione dell'opera, e, ai fini dell'accoglimento della domanda cautelare, si valuta anche la irreparabilità del pregiudizio per il ricorrente, il cui interesse va comunque comparato con quello del soggetto aggiudicatore alla celere prosecuzione delle procedure.

Sono, inoltre, previste dal comma 4 dell'articolo 4, altre misure di accelerazione del processo amministrativo, riguardanti la definizione del giudizio in sede cautelare e il deposito della sentenza.

L'articolo 7 del citato decreto-legge ha istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche", volto a coprire i maggiori fabbisogni finanziari per il completamento delle opere stesse, che siano dovuti a sopravvenute motivate esigenze, nel rispetto della normativa vigente, ovvero a temporanee insufficienti disponibilità finanziarie annuali. L'ambito di applicazione della norma è circoscritto alle opere pubbliche di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea.

La disciplina delle modalità operative di accesso al fondo da parte delle stazioni appaltanti è rimessa a un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione. Condizione generale per la richiesta dei relativi finanziamenti è che, in sede di aggiornamento del cronoprogramma finanziario dell'opera, risulti necessario per la regolare e tempestiva prosecuzione dell'opera medesima, un fabbisogno aggiuntivo non prevedibile rispetto alle risorse disponibili per l'esercizio in corso. La richiesta di accesso al fondo non può essere reiterata, salvo che il maggior fabbisogno finanziario derivi da una accelerazione delle opere rispetto al cronoprogramma aggiornato. L'assegnazione delle risorse per la tempestiva conclusione delle opere è disposta con decreti del Ministro delle infrastrutture e trasporti (ora Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili), adottati con cadenza trimestrale, sulla base delle verifiche effettuate dalle amministrazioni finanziatrici sui cronoprogrammi finanziari delle stazioni appaltanti richiedenti.

A fronte delle numerose e ripetute modifiche e deroghe alla disciplina degli appalti, e delle ricadute negative che le incertezze interpretative possono comportare sul celere ed efficiente svolgimento delle procedure di affidamento, e tenuto conto della rilevanza che diverse disposizioni del decreto attribuiscono alla condotta del responsabile unico del procedimento ai fini dell'eventuale valutazione della responsabilità per danno erariale, il legislatore ha istituito, all'articolo 7, comma 7-bis, un apposito Fondo, destinato all'aggiornamento professionale dei responsabili unici del procedimento, con l'espressa finalità di accelerare le procedure per l'attuazione degli investimenti pubblici e per l'affidamento di appalti e concessioni.

Altre modifiche a diverse norme del codice degli appalti, sono disposte dall'articolo 8, comma 5. In particolare, è stata estesa alle forme di coinvolgimento degli enti del "terzo settore", di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, l'applicazione delle disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, alla stipula del contratto, e delle disposizioni del codice civile alla fase di esecuzione. Altre modifiche hanno carattere molto puntuale e riguardano le seguenti disposizioni del *codice*: articolo 30, comma 8, in materia di qualificazione delle centrali di committenza e soggetti aggregatori; articolo 46, riguardante gli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria; articolo 48, relativo ai raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di operatori economici; articolo 59, sulla scelta delle procedure e oggetto del contratto.

Alle cause di esclusione previste dall'articolo 80 del *codice*, l'articolo 8, comma 5, lettera b) ha poi aggiunto: le gravi violazioni degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, anche non definitivamente accertate, se la stazione appaltante ne è a conoscenza e può darne adeguata dimostrazione.

Il comma 7-bis dell'articolo 8 in commento ha introdotto modifiche puntuali ad alcune norme del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in

materia di attività di valorizzazione dei beni culturali e di forme di gestione degli stessi e dei servizi per il pubblico, mentre il comma 11 riguarda modifiche alla disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza.

Altre modifiche puntuali (articolo 8-bis) hanno riguardato singole norme di specifiche discipline, come quella dettata dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, recante “Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria”, e quelle introdotte, in materia di misure di accelerazione degli interventi infrastrutturali, dal decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55.

In particolare, all’articolo 4 del decreto-legge n. 32/2019, è stata introdotta una specifica disciplina relativa alla nomina e ai poteri di Commissari straordinari per la realizzazione o il completamento degli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello nazionale, regionale o locale. I suddetti interventi sono individuati con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 31 dicembre 2020, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell’economia e delle finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che si esprimono il loro parere nei termini previsti dalla norma.

Per l’esecuzione degli interventi, i Commissari straordinari possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall’appartenenza all’Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE, e delle disposizioni in materia di subappalto.

Per le spese di funzionamento e di realizzazione degli interventi, nel caso svolgano le funzioni di stazione appaltante, i commissari straordinari si avvalgono delle risorse delle contabilità speciali ad essi intestate.

L’articolo 9, comma 3 ha assoggettato alla medesima disciplina le gestioni commissariali finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche o interventi infrastrutturali, stabilendo che tutti i commissari nominati per questa finalità operino, fino all’ultimazione degli interventi, con i poteri di cui all’articolo 4, commi 2 e 3 del decreto-legge 18 aprile 2018, n. 32 sopra citato.

Tuttavia, a fronte dell’obiettivo di delineare una disciplina uniforme delle attività dei commissari straordinari, le fattispecie escluse dall’applicazione della norma analizzata sono più numerose di quelle oggetto dell’intervento normativo e sempre più ampio è il novero dei soggetti la cui attività contrattuale è sottratta alla disciplina generale del codice dei contratti.

La norma non si applica, infatti, ai commissari delegati della Protezione civile nominati ai sensi dell’articolo 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1; ai commissari straordinari di Governo, nominati ai sensi dell’articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400; al Commissario straordinario nominato ai sensi dell’articolo 1 del decreto-legge 28 settembre n. 109, convertito, con modificazioni dalla legge 16 novembre 2018, n. 130; nonché a diversi commissari straordinari nominati per l’attuazione di interventi di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi.

La norma in questione contiene un’alinea finale che non riguarda l’esecuzione di interventi infrastrutturali, che sono oggetto dell’articolo 9, bensì il regime di aggiudicazione dei contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti all’articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che è esclusivamente quello del miglior rapporto qualità/prezzo.

2.2. Le recenti modifiche normative: le disposizioni transitorie

Talune delle innovazioni di settore introdotte sempre per mezzo di decreti-legge presentano invece carattere temporaneo, in quanto la relativa efficacia è fissata in via transitoria, per espresso

disegno del legislatore, nella maggior parte dei casi sino al 31 dicembre 2021, o comunque ad altra data espressamente prevista.

In altri casi il carattere transitorio della misura discende dalla circostanza che la sua applicazione è ristretta alle sole fattispecie in corso di formazione, senza influenza su quelle future. L'insieme delle misure di carattere transitorio è volta ad accelerare le procedure di affidamento e l'esecuzione dei contratti che siano avviate nel corso dell'emergenza sanitaria, al fine di contrastare le ricadute negative che la stessa può determinare. Questo obiettivo è perseguito dal legislatore attraverso l'innalzamento delle soglie previste dal codice degli appalti per favorire l'applicazione di discipline semplificate; la semplificazione delle verifiche antimafia; la sospensione delle garanzie fideiussorie richieste per la partecipazione alla procedura; la semplificazione della disciplina di urgenza.

Si tratta di un approccio sostanzialmente intermedio tra la ventilata sospensione del codice dei contratti (che rimetterebbe per un periodo più o meno lungo la disciplina della materia alle sole fonti europee) e la modificazione sistematica del Codice.

Deve essere menzionato, *in primis*, l'articolo 8, comma 8, che ha esteso sino alla fine dello stato di emergenza i poteri del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19, di cui all'articolo 122 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Il Commissario avvia le procedure di affidamento di sua competenza anche precedentemente al trasferimento delle risorse sull'apposita contabilità speciale ad esso intestata.

In dettaglio, e per passare alle ulteriori misure, l'articolo 1 del più volte citato d.l. 76/2020 ha disciplinato la procedura semplificata per l'affidamento dei contratti sottosoglia, introducendo deroghe alla disciplina generale contenuta negli articoli 36 comma 2 e 157, comma 2 del *codice*.

I presupposti e i limiti temporali di operatività della deroga sono definiti dal comma 1, il quale prevede che se i procedimenti sono avviati entro il 31 dicembre 2021 si applica la procedura semplificata di cui ai commi successivi. Quale atto di avvio del procedimento il legislatore individua non solo la determinazione a contrarre ma qualunque atto abbia l'effetto di iniziare la procedura di affidamento. La data di tale atto costituisce il *dies a quo* ai fini della disciplina derogatoria della norma emergenziale, consistente in un'accelerazione dei termini di conclusione del procedimento, fissati in due mesi dall'atto di avvio dello stesso, aumentati a quattro nelle ipotesi di procedura negoziata in deroga, di cui alla lettera b) del successivo comma 2. In particolare, l'aggiudicazione o individuazione definitiva del contraente deve avvenire nei suddetti termini.

Il mancato rispetto degli stessi, o il ritardo nella stipulazione del contratto o nella sua esecuzione, possono essere valutati ai fini della responsabilità per danno erariale del responsabile unico del procedimento. Se i suddetti ritardi sono imputabili all'operatore economico, essi costituiscono causa di esclusione dello stesso dalla procedura o di risoluzione del contratto per inadempimento che viene dichiarata dalla stazione appaltante e opera di diritto.

Le deroghe agli affidamenti ordinari sottosoglia consistono prevalentemente nell'applicazione di procedure semplificate ad affidamenti di importo superiore a quelle originariamente previste dall'articolo 36 del decreto legislativo 50/2016.

In particolare, la soglia per gli affidamenti diretti per servizi e forniture è stata innalzata a euro 75.000, quella per lavori a euro 150.000. La procedura negoziata, senza bando, è prevista per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di architettura e ingegneria e l'attività di progettazione per importi pari o superiori a euro 75.000 e fino alle soglie previste dall'articolo 35 del d.lgs. n. 50/2016 per i contratti di rilevanza europea.

Secondo la giurisprudenza (Consiglio di Stato, sezione IV, 23 aprile 2021 n. 3287) la procedura in esame, pur presentando una (blanda) procedimentalizzazione, non trasforma la selezione in esame in una procedura di gara, né abilita i soggetti che non siano stati selezionati a contestare le valutazioni effettuate dall'Amministrazione circa la rispondenza dei prodotti offerti alle proprie esigenze.

Un'altra disposizione in deroga alla procedura ordinaria è quella riguardante la sospensione della richiesta di garanzie fideiussorie per la partecipazione alla procedura, previste dall'articolo 93 del *codice*.

La disciplina transitoria di cui all'articolo 1, comma 4 in commento ha previsto che la stazione appaltante possa richiederle, dandone indicazione nell'atto di indizione della procedura, solo in presenza di particolari esigenze. In tali ipotesi, gli importi sono dimezzati rispetto a quelli ordinari. La procedura accelerata con le semplificazioni sopra accennate si applica anche alle procedure per l'affidamento dei servizi inerenti allo svolgimento dei concorsi pubblici, secondo le particolari modalità previste dalla normativa per il contenimento dell'emergenza da Covid-19.

Analoghe misure semplificatorie e acceleratorie sono previste dall'articolo 2, al fine di incentivare gli investimenti pubblici in relazione all'aggiudicazione dei contratti sopra soglia, di cui all'articolo 35 del *codice*. In tali ipotesi, il legislatore ha previsto la conclusione delle relative procedure di gara nel termine di sei mesi dall'avvio del procedimento. Anche in questa fattispecie, il mancato rispetto dei termini rileva ai fini della eventuale valutazione di responsabilità per danno erariale del responsabile unico del procedimento, e qualora imputabile all'operatore economico costituisce causa di risoluzione del contratto.

Inoltre, indipendentemente dalla tipologia procedurale prescelta (aperta, ristretta o, previa motivazione sulla sussistenza dei presupposti previsti dalla legge, competitiva con negoziazione o il dialogo competitivo) per l'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché dei servizi di ingegneria e architettura, inclusa l'attività di progettazione, di importo pari o superiore alle soglie comunitarie, si applicano le riduzioni dei termini previste dall'articolo 8, comma 1, lettera c) del decreto in questione, per le procedure pendenti alla data di entrata in vigore del decreto stesso o avviate entro il 31 dicembre 2021. In particolare, questa norma consente alle stazioni appaltanti di derogare all'obbligo di motivazione previsto dal codice degli appalti quando ricorrano motivi di urgenza tali da non consentire il rispetto dei termini ordinari previsti per lo svolgimento di fasi procedurali a garanzia della più ampia partecipazione alla gara dagli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, e 74, commi 2 e 3, del *codice*.

Il comma 3 dell'articolo 2 ha introdotto una fattispecie eccezionale di procedura negoziata, in deroga anche a quanto previsto dagli artt. 63 e 125 del *codice*, rispettivamente per i settori ordinari e speciali. Il presupposto per il ricorso a tale modalità procedurale è l'estrema urgenza derivante dagli effetti negativi della crisi pandemica o dal periodo di sospensione delle attività in conseguenza delle misure di contenimento del rischio epidemiologico. L'urgenza deve essere tale da non consentire neppure il rispetto dei termini abbreviati per lo svolgimento delle procedure ordinarie. A contrappeso della deroga al regime ordinario della procedura negoziata, il legislatore impone alle stazioni appaltanti l'obbligo di pubblicazione dell'avviso di indizione della gara o di altro atto equivalente, e quello di assicurare il rispetto del criterio di rotazione.

Ove i presupposti di estrema urgenza come sopra indicati ricorrano in settori specificamente elencati, le procedure per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria sono svolte in deroga ad ogni disposizione di legge, salvo le norme penali, la legislazione antimafia e il rispetto dei principi generali sugli appalti pubblici derivanti dalla normativa europea e dal codice degli appalti.

L'ampia flessibilità garantita dal legislatore agli affidamenti nei sopra elencati settori, si estende agli interventi di messa a norma o in sicurezza degli edifici pubblici destinati ad attività istituzionali, come misura di sostegno alle imprese e ai professionisti operanti nel comparto edile, nonché per il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente.

A chiusura del sistema delineato per l'esecuzione degli appalti pubblici in regime di deroga transitoria durante il periodo emergenziale, sono richiamati gli obblighi in materia di trasparenza, ai sensi del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33, e quelli relativi ai compiti del responsabile unico del procedimento. Inoltre, per il solo periodo transitorio, il ricorso ai contratti secretati, per i quali l'articolo 162 del *codice* richiede una espressa motivazione, è limitato ai casi di stretta necessità.

Nell'ambito del settore delle infrastrutture stradali e ferroviarie, ulteriori deroghe sono previste dall'articolo 2-ter, al fine di favorire le sinergie tra Ferrovie dello Stato e Anas società

per azioni per la gestione integrata delle reti ferroviarie e stradali di interesse nazionale. In particolare, le deroghe temporanee fino al 31 dicembre 2021, sono finalizzate alla razionalizzazione degli acquisti e l'omogeneizzazione dei procedimenti in capo alle società del gruppo Ferrovie dello Stato. A tal fine, le suddette società sono autorizzate ad acquisire beni e servizi resi da altre società del gruppo stipulando apposite convenzioni, anche in deroga al codice degli appalti purché nel rispetto dei principi generali dettati dalle direttive di settore. Analogamente, l'Anas può avvalersi di contratti o accordi quadro stipulati dalle società del gruppo Ferrovie dello Stato per gli acquisti di beni e servizi appartenenti alla stessa categoria merceologica e alla stessa funzione, non direttamente strumentali ai propri fini istituzionali.

Un regime transitorio semplificato, valido sino al 31 dicembre 2021, è stato introdotto dall'articolo 3, per le verifiche antimafia con riferimento ai procedimenti ad istanza di parte, aventi ad oggetto l'erogazione di benefici economici comunque denominati (erogazioni, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti, agevolazioni e pagamenti da parte di pubbliche amministrazioni). In tali fattispecie, qualora il rilascio della documentazione non sia immediatamente conseguente alla consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, le stazioni appaltanti procedono direttamente senza informativa antimafia, secondo la disciplina dell'articolo 92, comma 3 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. I contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni sono corrisposti sotto condizione risolutiva e le amministrazioni appaltanti revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite. Inoltre, qualora il soggetto per il quale si richiede la certificazione antimafia non sia censito nella banca dati nazionale unica, le stazioni appaltanti possono comunque procedere con gli affidamenti sulla base di una informativa liberatoria provvisoria a condizione che non emergano le situazioni ostative previste dal decreto legislativo n. 159/2011. L'informativa liberatoria provvisoria consente di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture, sotto condizione risolutiva, ferme restando le ulteriori verifiche ai fini del rilascio della documentazione antimafia da completarsi entro sessanta giorni. Al fine di accelerare le procedure di verifica in questione, possono essere consultate ed acquisite informazioni anche presso altre banche dati oltre a quella nazionale unica della documentazione antimafia. Le amministrazioni appaltanti recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Evidente, anche in questo caso, il timore che verifiche pur di particolare importanza possano comportare il rallentamento di interventi di eccezionale rilievo.

L'articolo 4-*bis* ha previsto specifiche deroghe alla disciplina ordinaria degli affidamenti che abbiano ad oggetto il servizio di pulizia o lavanderia in ambito sanitario. La prima di esse riguarda le procedure di affidamento che siano state aggiudicate entro il 31 dicembre 2020 e per le quali non sia stato ancora stipulato il contratto e l'aggiudicatario non si sia avvalso della facoltà di recedere dal contratto prevista dall'articolo 32, comma 8, del *codice*.

In tale ipotesi, se l'adeguamento dei servizi oggetto dell'affidamento alle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, determini un incremento di spesa superiore al venti per cento, la stazione appaltante può procedere alla revoca dell'aggiudicazione, ai sensi dell'articolo 21-*quinqies* della legge 7 agosto 1990, n. 241.

In secondo luogo, sempre con riferimento ai servizi di pulizia e lavanderia in ambito sanitario, la stazione appaltante può procedere alla risoluzione del contratto stipulato entro il 31 dicembre 2020 se dall'adeguamento dei suddetti servizi alle misure emergenziali sopra accennate determini un incremento del prezzo superiore al venti per cento del valore del contratto iniziale.

Gli articoli 5 e 6 del d.l. 76/2020 hanno poi introdotto un sistema di deroghe transitorie limitate, di regola al 31 dicembre 2021, con specifico riferimento ai lavori per la realizzazione di opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea.

A norma dell'articolo 6 le stazioni appaltanti dei suddetti lavori hanno l'obbligo di costituire, prima dell'avvio della loro esecuzione, o entro dieci giorni dalla stessa, un collegio

consultivo tecnico, composto da tre o da cinque membri, a seconda della complessità dell'opera o della eterogeneità delle professionalità richieste. I componenti sono designati di comune accordo tra le parti e scelti tra soggetti dotati di comprovata esperienza pratica e professionale nella materia degli appalti, delle concessioni e degli investimenti pubblici, sia sotto il profilo tecnico che sotto quello giuridico ed economico. Il collegio consultivo tecnico ha il compito di assistere la stazione appaltante nella rapida soluzione delle controversie o delle dispute di ogni natura che possano insorgere nell'esecuzione del contratto e può essere sciolto solo dopo il 31 dicembre 2021.

Le stazioni appaltanti possono istituire un collegio consultivo tecnico anche per le opere di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea. La definizione dei compiti dello stesso è affidata all'autonoma determinazione dell'amministrazione che può estendere in tutto o solo in parte la disciplina dettata dal legislatore per il collegio consultivo tecnico obbligatorio.

La legge disciplina minuziosamente le modalità, i termini e l'efficacia dell'attività consultiva svolta da tale ultima tipologia di collegio. In particolare, quest'ultimo, a pena di decadenza, ha l'obbligo di pronunciarsi entro i termini previsti dall'articolo 5 nelle ipotesi ivi previste di sospensione dell'esecuzione dell'opera pubblica. La mancata osservanza degli stessi comporta, inoltre, decurtazione del compenso stabilito per i componenti e, nei casi previsti dall'articolo 6, comma 8, l'impossibilità di essere nominati in altri collegi.

Il collegio consultivo tecnico ha un rilievo centrale nella procedura derogatoria prevista dall'articolo 5 nelle ipotesi di sospensione dell'esecuzione dell'opera pubblica di importo pari o superiore alla soglia europea.

In particolare, fino al 31 dicembre 2021, in deroga alla disciplina generale dettata dall'articolo 107 del codice degli appalti per la sospensione dell'esecuzione delle opere, la sospensione suddetta può avvenire, per il tempo strettamente necessario al superamento delle condizioni che l'hanno determinata, solo in casi tassativamente indicati. Nelle ipotesi ammesse, il responsabile unico del procedimento dispone l'immediata sospensione dell'esecuzione, dandone comunicazione al collegio consultivo tecnico, per il parere sulla sussistenza delle ragioni sopra indicate. L'inosservanza delle determinazioni del collegio consultivo tecnico viene valutata ai fini della responsabilità del soggetto agente per danno erariale e costituisce, salvo prova contraria, grave inadempimento degli obblighi contrattuali; l'osservanza delle determinazioni del collegio consultivo tecnico è causa di esclusione della responsabilità del soggetto agente per danno erariale, salvo il dolo.

Le determinazioni del collegio consultivo tecnico hanno la natura del lodo contrattuale previsto dall'articolo 808-ter del codice di procedura civile, salva diversa e motivata volontà espressamente manifestata in forma scritta dalle parti stesse.

Ove nella determinazione del collegio consultivo tecnico siano riscontrate gravi ragioni di ordine pubblico, salute pubblica o dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle opere, ovvero altre gravi ragioni di pubblico interesse, la stazione appaltante dispone la prosecuzione dei lavori entro dieci giorni dal parere del collegio stesso, nel rispetto delle esigenze sottese ai provvedimenti di sospensione adottati, salvo i casi di motivata e assoluta incompatibilità tra causa della sospensione e prosecuzione dei lavori. Ove le cause di sospensione dipendano da disposizione della legge penale o della normativa antimafia, ovvero da vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, la stazione appaltante su parere conforme del comitato tecnico consultivo dichiara la risoluzione del contratto in deroga alla disciplina generale dettata dall'articolo 108, commi 3 e 4, del *codice*, salvo che, in base al suddetto parere sia comunque preferibile, per gravi motivi tecnici ed economici, proseguire il contratto con il medesimo soggetto. Ove, viceversa, ciò non sia possibile, la stazione appaltante procede all'esecuzione diretta dei lavori, ovvero si rivolge ai soggetti utilmente collocati nella graduatoria della procedura di gara per la stipulazione di un nuovo contratto, ovvero ancora indice una nuova procedura per l'affidamento del completamento dell'opera o richiede, a tal fine, la nomina di un commissario straordinario. Al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e contrattuali originariamente previsti, l'impresa subentrante, ove possibile e compatibilmente con la sua organizzazione, prosegue i lavori anche con i lavoratori dipendenti del precedente esecutore se

privi di occupazione. La sospensione dell'esecuzione non può quindi essere invocata o disposta per inadempimento della controparte o di altri soggetti in ipotesi diverse da quelle sopra illustrate, indicate nel comma 1 dell'articolo 5. In caso di controversie, sia in fase cautelare che di merito, il giudice tiene conto delle probabili conseguenze del provvedimento stesso per tutti gli interessi che possono essere lesi, nonché del preminente interesse nazionale o locale alla sollecita realizzazione dell'opera, e, ai fini dell'accoglimento della domanda cautelare, il giudice valuta anche la irreparabilità del pregiudizio per l'operatore economico, il cui interesse va comunque comparato con quello del soggetto pubblico alla celere realizzazione dell'opera. In ogni caso, l'interesse economico dell'appaltatore o la sua eventuale sottoposizione a procedura concorsuale o di crisi non può essere ritenuto prevalente rispetto all'interesse alla realizzazione dell'opera pubblica.

La norma recupera un significativo spazio, nel settore degli affidamenti, alle procedure di *alternative dispute resolution*, nel recente passato invece viste con notevole disfavore come dimostra la forte limitazione agli arbitrati.

L'articolo 8 contiene misure di semplificazione e accelerazione delle procedure di affidamento di carattere transitorio riguardanti le procedure di ogni tipologia avviate entro il 31 dicembre 2021 ed ai lavori in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del decreto stesso. In relazione alle gare in corso di svolgimento sono semplificati i passaggi procedurali inerenti la consegna dei lavori in urgenza, con riferimento alle verifiche di sussistenza dei requisiti morali e di qualificazione per la partecipazione alla procedura; all'obbligo per l'appaltatore di procedere alla visita dei luoghi ed alla consultazione sul posto della documentazione di gara; alla motivazione delle ragioni di urgenza per la riduzione dei termini procedimentali; all'avvio di gare non previste nei documenti di programmazione.

Anche con riferimento all'esecuzione dei lavori sono semplificati e accelerati i passaggi procedurali relativi alle verifiche necessarie per il pagamento; per il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti per l'adeguamento dei piani di sicurezza alle misure di contenimento del rischio epidemiologico; alla proroga del termine di esecuzione dei lavori.

Un regime transitorio semplificato è previsto, dall'articolo 8, comma 6-bis, fino al 31 dicembre 2023, per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città o sull'assetto del territorio. In tali fattispecie, le amministrazioni aggiudicatrici possono far richiesta alle Regioni di procedere in deroga alla procedura del dibattito pubblico prevista dall'articolo 22, comma 2 del *codice* e al relativo regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2018, n. 76.

Ove le regioni ravvisino la particolare rilevanza sociale delle suddette opere e il relativo interesse pubblico alla loro realizzazione, possono autorizzare, previo parere favorevole della maggioranza delle amministrazioni provinciali e comunali interessate, le medesime amministrazioni aggiudicatrici a procedere direttamente agli studi di prefattibilità tecnico-economica, nonché alle successive fasi progettuali.

L'articolo 8, comma 7, ha esteso la sospensione in via "sperimentale" di alcune norme del codice dei contratti, disposta dal decreto-legge n. 32/2019.

In particolare, sono state estese al 31 dicembre 2021 le deroghe riguardanti norme in tema di aggregazioni e centralizzazione delle committenze (articolo 37), di scelta delle procedure e oggetto del contratto (articolo 59), nonché relative alla commissione giudicatrice (articolo 77), di valutazione delle offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti (articolo 133, comma 8).

Inoltre, sempre sino al 31 dicembre 2021 sono stati innalzati gli importi dei lavori in relazione ai quali è richiesto dall'articolo 215, il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici di competenza statale, o comunque finanziati per almeno il cinquanta per cento dallo Stato.

Infine, la Corte ritiene si svolgere una considerazione di carattere sistematico. Il legislatore, in massima parte tramite la decretazione d'urgenza, ha ritenuto (in considerazione della grave congiuntura derivante dall'emergenza epidemiologica) di introdurre un numero consistente di innovazioni normative, nella ragionevole convinzione della necessità di un'accelerazione degli affidamenti pubblici con finalità di rilancio dell'economia e con la presunzione che i medesimi

siano, sovente, ostacolati da una legislazione complessa e farraginoso. Pur prendendo atto delle ragioni di necessità e urgenza che sono sottese alle norme transitorie in parola, non si può sottacere la circostanza che la semplificazione del dato normativo difficilmente può essere perseguita con reiterati e, sovente, estemporanei innesti normativi. Essi, paradossalmente, a loro volta, determinano infatti un appesantimento del tessuto ordinamentale che spesso contraddice le finalità cui sono preordinati. L'obiettivo agognato dal legislatore, piuttosto, pare essere più fruttuosamente perseguito con un significativo cambiamento nell'approccio seguito in relazione all'impostazione dell'ordito legislativo. Un'ulteriore riflessione dovrebbe, inoltre, riguardare il ruolo del rinvio a fonti integrative "vive" quali i regolamenti, gli atti interni della pubblica amministrazione, la prassi amministrativa e l'interpretazione giurisprudenziale.

3. Le ordinanze emergenziali in materia di appalti

Successivamente alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale a causa del rischio sanitario connesso alla diffusione del Covid-19, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, con ordinanze n. 630 del 3 febbraio 2020, n. 630, e 20 marzo 2020, n. 655, nel determinare gli interventi necessari per affrontare l'emergenza in deroga alle disposizioni di legge nei limiti e secondo i criteri indicati dalla dichiarazione dello stato di emergenza, ha introdotto alcune deroghe al *codice*.

Come già avvenuto tramite le ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile pubblicate in occasione dell'evento sismico che nel 2016 ha colpito il Centro e il Sud dell'Italia, anche le ordinanze in argomento, al fine di assicurare la tempestività di azione necessaria per contrastare il diffondersi del Covid-19, hanno circoscritto le deroghe nell'ambito del *codice* dei contratti pubblici.

L'ordinanza n. 630/2020 prevede, ad esempio, per le attività indicate nella medesima, la possibilità di utilizzare le procedure semplificate di cui agli artt. 63 e 163 del *codice*, ossia delle due procedure che consentono di affidare lavori, servizi e forniture nel minor tempo possibile. L'articolo 63, infatti, disciplina la procedura negoziata senza pubblicazione di bando, i cui presupposti possono essere, tra gli altri, l'urgenza rispetto a cause non prevedibili (e dunque anche emergenza sanitaria) oppure il fatto che il lavoro, fornitura o servizio non possano essere forniti solamente da un operatore per motivi tecnici o per altre ragioni (es. forniture sanitarie sottoposte a brevetto o talmente innovative da venir fornite solo da un soggetto sul mercato). L'articolo 163 prevede invece che in circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio, il responsabile del procedimento e il tecnico dell'amministrazione competente che si reca prima sul luogo, possa disporre, contemporaneamente alla redazione del verbale, in cui sono indicati i motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo, la immediata esecuzione dei lavori entro il limite di 200.000 euro o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità.

Relativamente alla programmazione di acquisti e lavori pubblici, è previsto, in deroga all'articolo 21 del *codice*, che si possano autorizzare le relative procedure di affidamento anche in assenza della delibera di programmazione. Così come si può operare in deroga all'articolo 35 del *codice* riguardante le soglie di rilevanza comunitaria ed al metodo di calcolo del valore stimato degli appalti, allo scopo di consentire la semplificazione della procedura di affidamento e l'adeguamento della relativa tempistica alle esigenze del contesto emergenziale. La deroga al comma 18 del medesimo articolo 35 consente anche di corrispondere al fornitore l'anticipazione del prezzo fino alla misura del 50 per cento del valore del contratto anche in assenza della costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, ovvero anche in misura superiore, ove necessario, previa adeguata motivazione.

Allo scopo di provvedere direttamente ed autonomamente all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo, è possibile derogare a quanto previsto dagli articoli 37 e 38, procedendo quindi anche in assenza del possesso della qualificazione e senza ricorrere alle centrali di committenza.

Per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, strettamente connessi alle attività rientranti nell'ordinanza n. 630, è stato previsto l'utilizzo della procedura contemplata dall'art. 36 del *codice* per i contratti sottosoglia anche senza previa consultazione di operatori economici; ove esistenti, gli operatori sono selezionati all'interno delle *white list* delle Prefetture.

Sono anche previste deroghe in merito all'approvazione dei progetti che devono essere approvati dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile e dagli altri soggetti attuatori, i quali, se necessario, possono ricorrere alla conferenza di servizi da indire entro 7 giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione.

Sono state inoltre disposte, con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 655/2020 sopra richiamata, ulteriori deroghe al *codice*, come ad esempio quella che consente agli enti locali, al fine di dare piena e immediata attuazione ai provvedimenti normativi e di protezione civile emanati in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e per assicurare la gestione di ogni situazione connessa all'emergenza, di procedere ad appalti di servizi e forniture in deroga ai tempi e alle modalità di pubblicazione dei bandi di gara di cui agli articoli 60, 61, 72, 73 e 74, con ciò riducendo i tempi di pubblicazione degli atti di gara e le modalità di pubblicazione di procedure aperte, sopra soglia comunitaria e procedure ristrette.

4. La Consip: l'andamento del mercato dei contratti pubblici nel 2020

Di indubbio interesse sull'andamento del mercato dei contratti pubblici sono i dati provenienti dalla Concessionaria Servizi Informativi Pubblici (Consip), la centrale-acquisti della pubblica amministrazione italiana.

Di seguito, sono riportate due tabelle contenenti, rispettivamente, dati sulle pubblicazioni di gare e sulle relative aggiudicazioni.

La prima tabella, in particolare, riepiloga le pubblicazioni di gare sopra-soglia per il triennio 2018-2020 distinguendole per modalità di aggiudicazione (Minor prezzo/OeV) e sotto-ambito merceologico: per ogni elemento della tabella è stato quindi inserito il valore bandito e il numero di offerte pervenute su quelle gare (dati aggregati).

Nella seconda tabella sono riportate le aggiudicazioni di gare sopra-soglia realizzate nel triennio 2018-2020 distinguendole per modalità di aggiudicazione (Minor prezzo/OeV) e sotto-ambito merceologico. Con riferimento a tale seconda tabella, occorre precisare che quale "anno di aggiudicazione" dell'iniziativa è stato preso, a riferimento, l'anno di aggiudicazione del primo lotto aggiudicato per la specifica gara (trattandosi nella maggior parte dei casi di gare multilotto). L'importo aggiudicato è invece calcolato come somma dell'importo dei lotti finora aggiudicati per quelle specifiche iniziative (quindi in futuro potrà essere aggiornato quando verranno aggiudicati i restanti lotti di quello stesso set di iniziative).

TAVOLA 1

GARE SOPRA SOGLIA PUBBLICATE

INDICATORI PUBBLICAZIONI	2018			2019			2020		
	N° iniziative pubblicate	Importo Bandito	N° offerte ricevute	N° iniziative pubblicate	Importo Bandito	N° offerte ricevute	N° iniziative pubblicate	Importo Bandito	N° offerte ricevute
Gare sopra-soglia - Totale	83	8.738.905.696	1.788	83	12.475.154.564	1.586	54	6.752.583.366	974
ripartizione per modalità di aggiudicazione									
OEI	55	5.657.306.706	1.573	49	7.670.895.321	1.281	28	2.442.902.252	651
MINOR PREZZO	28	3.081.598.991	215	34	4.804.259.243	305	26	4.309.681.114	323
ripartizione per ambito merceologico									
Energia elettrica e gas naturale	2	2.217.060.000	91	3	2.975.050.000	77	3	2.773.190.000	95
Combustibili, carburanti e lubrificanti	1	183.750.000	2	3	889.983.777	62	1	2.200.000	5
Alimenti, ristorazione, buoni pasto	1	1.000.000.000	83	1	1.250.000.000	84			
Veicoli, mobilità e trasporto	4	373.022.038	26	2	393.036.300	19	4	702.158.225	100
Dispositivi sanitari	2	73.400.000	117	4	529.195.625	129	1	97.464.000	18
Apparecchiature sanitarie	4	182.833.540	68	3	308.295.488	29			
Farmaci				1	135.000.000	22			
Arredi e Complementi d'arredo				1	831.340	7			
Accesso (dispositivi PC Desktop, Portatili e Tablet)	1	45.728.000	15	1	43.140.500	11	2	211.526.500	25
Print & Copy (dispositivi e servizi di stampa e copia)	3	163.523.760	19	2	135.581.897	24	2	227.245.429	33
Infrastrutture ICT	8	419.518.483	153	6	96.647.467	34	6	21.861.568	32
Licenze SW	12	220.368.632	30	8	174.714.144	38	9	593.000.172	57
Servizi per gli immobili	5	528.750.369	802	2	2.441.800.000	656	2	311.028.734	306
Servizi al territorio	1	2.134.500.000	125				1	15.000.000	3
Servizi sanitari				1	262.947.000	6			
Servizi di comunicazione fissa, mobile e connettività	1	1.825.000	2	2	135.300.000	5			
Servizi di consulenza e di assistenza tecnica	3	13.455.925	43						
Servizi per le persone e altri servizi professionali	3	34.220.000	19	4	11.559.798	39	8	143.296.161	131
Servizi Postali, Assicurativi e Finanziari	3	65.802.225	30	6	137.054.886	41	2	25.933.858	6
Servizi professionali e di supporto ICT	13	842.642.006	89	26	1.837.582.617	257	13	1.628.678.719	163
Soluzioni e servizi per la sicurezza ICT	2	1.029.793	4	2	54.969.393	10			
Concessioni per servizi museali	14	237.475.926	70	5	662.464.332	36			

Fonte: dati CONSIP

Con riferimento alla tabella A, va evidenziato un consistente ridimensionamento delle gare pubblicate e dei loro importi, presumibilmente dovuto all'impatto economico e organizzativo della pandemia. Peraltro, quelle da aggiudicarsi secondo al minor prezzo registrano una certa stabilità, in controtendenza rispetto al triennio precedente.

La tabella B non consente, invece, di estendere tali considerazioni alle aggiudicazioni; sempre in via presuntiva, è quindi ipotizzabile che nonostante l'emergenza le amministrazioni abbiano proseguito con tempestività le procedure già intraprese.

TAVOLA 2

IMPORTI GARE SOPRA SOGLIA AGGIUDICATE

INDICATORI AGGIUDICAZIONI					
	2019		2020		
	Importo Aggiudicato (dati al 26/03/2021)*	N° iniziative aggiudicate	Importo Aggiudicato (dati al 26/03/2021)*	N° iniziative aggiudicate	Importo Aggiudicato (dati al 26/03/2021)*
Gare sopra-soglia - Totale	6.235.493.735	79	7.012.440.558	71	7.177.501.877
ripartizione per modalità di aggiudicazione					
OEV	2.941.734.264	46	3.578.703.908	39	3.010.478.057
MINOR PREZZO	3.293.759.472	33	3.433.736.650	32	4.167.023.820
ripartizione per ambito merceologico					
Energia elettrica e gas naturale	2.051.925.361	3	2.491.428.144	3	2.396.707.868
Combustibili, carburanti e lubrificanti	469.163.923	1	134.603.643	3	823.850.421
Alimenti, ristorazione, buoni pasto	1.000.000.000				
Veicoli, mobilità e trasporto	718.791.467	4	274.486.775	1	220.401.138
Dispositivi sanitari	217.280.000	1	19.473.700	4	297.825.541
Apparecchiature sanitarie	38.743.374	3	44.485.025	2	80.063.587
Farmaci	485.850.000			1	108.000.000
Arredi e Complementi d'arredo				1	620.507
Accesso (dispositivi PC Desktop, Portatili e Tablet)	92.915.005	1	31.837.571	2	48.076.573
Print & Copy (dispositivi e servizi di stampa e copia)	89.246.455	4	159.253.871	1	63.735.741
Infrastrutture ICT	109.764.400	7	121.164.863	5	202.509.565
Licenze SW	92.065.173	9	360.478.520	12	599.671.343
Servizi per gli immobili		2	1.436.000.000	1	1.342.700.000
Servizi al territorio		1	1.197.000.000		
Servizi sanitari	66.693.230			1	218.756.980
Servizi di comunicazione fissa, mobile e connettività	401.548.849	2	99.140.689	3	2.825.667
Servizi di consulenza e di assistenza tecnica	20.445.998	4	11.649.023		
Servizi per le persone e altri servizi professionali	817.749	4	37.386.620	7	28.160.776
Servizi Postali, Assicurativi e Finanziari	37.137.230	4	53.377.656	4	41.991.298
Servizi professionali e di supporto ICT	326.289.705	16	303.496.590	16	617.347.074
Soluzioni e servizi per la sicurezza ICT	811.525			1	35.660.432
Concessioni per servizi museali	16.004.293	13	237.177.868	3	48.597.368

Nota metodologica:

1) come "anno di aggiudicazione" dell'iniziativa viene preso, a riferimento, l'anno di aggiudicazione del primo lotto aggiudicato per la specifica gara

2) Gli importi aggiudicati riferiti alle singole gare (quindi alle categorie merceologiche indicate in tabella) sono calcolati come somma dell'importo dei lotti finora aggiudicati per le specifiche iniziative (dati aggiornati al 26/03/2021). Tali importi potranno quindi essere aggiornati in futuro, qualora vengano aggiudicati i restanti lotti riferiti allo stesso set di iniziative

Fonte: dati CONSIP

5. L'Anac: la vigilanza sui contratti pubblici e le ulteriori competenze secondo il codice dei contratti pubblici

Quanto all'attività di vigilanza sui contratti pubblici espletata dall'Anac, può essere sommariamente illustrato quanto segue.

In relazione alla *vigilanza collaborativa* (articolo 213, comma 3, lettera h) del *codice*, l'Autorità, in seguito alla stipulazione di appositi protocolli d'azione – ha svolto una disamina preventiva degli atti di gara predisposti dalla stazione appaltante, condotta nell'ottica di accertare il rispetto della normativa (anche emergenziale) vigente e di individuare le clausole e le condizioni maggiormente idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, ma anche in un monitoraggio della procedura di affidamento nel corso della fase di gara, fino all'aggiudicazione della stessa.

Nel corso dell'anno 2020, si è registrato un aumento significativo del numero di protocolli d'intesta stipulati: con i 19 nuovi protocolli sottoscritti nel 2020, le procedure vigilate, ad oggi, sono state più di 270.

Nello specifico, la stipula dei nuovi protocolli ha interessato, da un punto di vista soggettivo, amministrazioni di livello tanto nazionale (Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri, Delegazione italiana per il G20, Invitalia, Consip, società partecipate) quanto locale (Comuni, Prefetture, Regioni) che, in taluni casi, si sono rivolte all'Autorità per la prima volta e, in altri, avendo già in passato stipulato proficui protocolli di intesa, hanno richiesto di essere ancora supportate nello svolgimento di nuove procedure di gara.

Da un punto di vista oggettivo, gli ambiti di intervento sono spaziati dall'organizzazione di grandi eventi e progetti strategici di rilevanza nazionale, ai servizi di progettazione, da iniziative per l'emersione del lavoro sommerso e del rilascio dei permessi di soggiorno ad interventi per la valorizzazione del patrimonio storico italiano, da affidamenti di lavori di importo superiore ai 130.000.000 euro ad appalti concernenti il settore sanitario.

Tra i protocolli di particolare rilevanza, deve menzionarsi quello con l'Autorità di Regolazione per l'Energia (ARERA), nel quale è stata prevista la possibilità per la stessa di richiedere il supporto dell'Anac, anche in termini di vigilanza collaborativa, a favore degli enti pubblici operanti nei settori regolati.

Con specifico riguardo agli interventi assunti nell'ambito del contrasto alla diffusione del Covid-19, merita di essere citata la stipula di un protocollo di intesa con il Commissario straordinario, nell'ambito del quale è stata prevista una procedura collaborativa più snella che ha consentito, tra l'altro, di rendere pareri su specifiche questioni connesse a procedure di gara emergenziali.

Per quanto concerne le funzioni di vigilanza in senso stretto, l'Anac ha, come di consueto, svolto attività di vigilanza avviata, sia d'ufficio, sia sulla base di segnalazioni, in merito ad affidamenti di lavori, servizi e forniture, che ha portato all'instaurazione di un contraddittorio con le stazioni appaltanti coinvolte.

In ragione delle misure assunte a livello governativo per contrastare il diffondersi del Covid-19, diversamente da quanto avvenuto negli anni precedenti, non è stato possibile svolgere indagini direttamente *in loco* e, nello svolgimento dei procedimenti di vigilanza, al fine di garantire il contraddittorio tra le parti, sono state organizzate audizioni a distanza avvalendosi di collegamenti telematici.

In via generale, l'attività condotta dall'Autorità è stata finalizzata ad appurare la sussistenza di eventuali anomalie nello svolgimento degli affidamenti sottoposti a vigilanza, sostanziatesi principalmente nel mancato rispetto dei principi e delle previsioni normative dettate in tema di contrattualistica pubblica.

All'esito dei procedimenti di vigilanza, l'Anac ha provveduto a censurare le violazioni riscontrate, esortando la stazione appaltante, ove possibile, all'adozione di provvedimenti che riconducessero a legalità o che eliminassero, anche attraverso l'esercizio del potere di autotutela, i vizi accertati, ovvero adottando raccomandazioni per il futuro. Inoltre, nelle ipotesi di maggiore gravità, si è proceduto a rimettere gli atti, per gli eventuali seguiti di competenza, alla Procura

della Repubblica ovvero alla Corte dei conti, con il coinvolgimento delle specifiche sezioni regionali.

Con precipuo riferimento alla vigilanza effettuata nell'anno di riferimento, in merito agli affidamenti di lavori le maggiori criticità riscontrate in fase di gara dall'Anac hanno riguardato, in particolare e tra l'altro: violazioni concernenti le disposizioni dettate in materia di progettazione; l'elusione delle disposizioni in tema di frazionamento; la non adeguata preventiva individuazione dei parametri oggettivi e criteri motivazionali necessari nell'ipotesi di aggiudicazione della gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; l'illegittimo ricorso a procedure negoziate dovuto ad errori (se non addirittura all'assenza) nella programmazione della corretta individuazione del fabbisogno della stazione appaltante.

Con riferimento alla fase di esecuzione, le anomalie più rilevanti hanno invece interessato la gestione delle varianti, con riguardo all'adozione delle quali è stato spesso riscontrata una carenza di istruttoria e un'assenza di motivazione, nonché la tardiva attivazione della procedura di accordo bonario di cui all'art. 205 del *codice* e la mancanza di un'analitica valutazione del RUP circa l'ammissibilità e la non manifesta infondatezza delle riserve, come prescritto dalla legge.

Con specifico riguardo all'affidamento di forniture e servizi, l'Autorità ha riscontrato un uso improprio dell'istituto dell'affidamento senza previa pubblicazione del bando di gara, talvolta utilizzato in assenza dei presupposti previsti dalla legge e, talaltre, impiegato all'esito di artificiosi frazionamenti del fabbisogno delle stazioni appaltanti tesi ad eludere l'applicazione delle disposizioni normative in tema di procedure di gara di importo superiore alla soglia comunitaria.

Inoltre, l'Autorità ha avuto modo di riscontrare un frequente ricorso da parte delle stazioni appaltanti alle proroghe, c.d. tecniche, in assenza dei requisiti imposti ex lege, nonché a rinnovi, anche taciti, disposti per far fronte a carenza di programmazione, nonché ritardi o errori nella predisposizione e pubblicazione degli atti di gara.

Infine, all'esito di specifiche attività ispettive, che hanno interessato, in particolare e tra l'altro, i servizi sociali, è emerso che di frequente le stazioni appaltanti non procedono ad eseguire le verifiche di conformità tra le previsioni contrattuali e la loro successiva esecuzione.

Con riferimento all'istituto del partenariato pubblico privato (di seguito anche: PPP), l'autorità ha svolto, nel corso dell'anno di riferimento, una indagine ricognitiva delle più significative criticità emerse nell'ambito della vigilanza condotta negli ultimi anni, che ha portato alla predisposizione di una delibera nella quale sono stati forniti alcuni suggerimenti alle stazioni appaltanti per svolgere correttamente procedure di gara tese ad affidare PPP.

Dall'analisi condotta è stato riscontrato che le problematiche maggiori si sono verificate quando la procedura di gara è stata bandita da amministrazioni di piccole dimensioni, sprovviste di pregresse esperienze in materia, atteso che, di norma, i PPP si configurano come operazione estremamente complesse per le quali risulta fondamentale un adeguato supporto tecnico, oltre che legale. Con riguardo a quest'ultimo profilo, infatti, si è potuto appurare una scarsa analisi dei rischi insiti nel progetto e l'inserimento di clausole contrattuali che determinano una alterazione della ripartizione dei rischi a favore del concessionario (e, conseguentemente, a danno della pubblica amministrazione).

Con riguardo all'esecuzione dei contratti concernenti PPP, è stato riscontrato che, sovente, vengono, per un verso, introdotte varianti in corso d'opera – idonee talvolta a stravolgere l'originario assetto concessorio – giustificate da (presunti ma spesso pretestuosi) imprevedibili eventi sopraggiunti; per l'altro, non vengono assunte le iniziative opportune (sebbene drastiche) da parte della stazione appaltante, che, al contrario, spesso, accorda proroghe o sospensioni contrattuali non dovute ovvero non applica penali che sarebbero invece dovute.

Inoltre, con specifico riferimento all'impiego dello strumento del *project financing* è stato riscontrato che, nella maggior parte dei casi, l'operatore economico che presenta la proposta posta a base della successiva procedura di gara è l'unico a partecipare alla gara.

Anche l'attività di regolazione, nel senso sopra indicato, è stata particolarmente intensa. A seguito delle molteplici misure di deroga alla legislazione, sopra accennate, l'attività regolatoria dell'Anac è stata orientata, da un lato, a coadiuvare le stazioni appaltanti nell'utilizzo corretto della disciplina codicistica e nell'interpretazione e attuazione delle nuove procedure e disposizioni

normative, mediante l'adozione di linee guida, delibere, comunicati del Presidente, bandi tipo, e, dall'altro, a coadiuvare il legislatore, segnalando attraverso appositi atti le criticità riscontrate nella normativa.

L'attività di regolazione svolta dall'Autorità nel 2020 è stata contenuta, per effetto del cambiamento di impostazione sopra descritto.

Nel corso del 2020 l'attività di regolazione dell'Anac ha seguito due direttrici fondamentali: da un lato, è aumentato il ricorso all'adozione di deliberazioni, volte a fornire immediatamente indicazioni interpretative e operative al mercato, dall'altro, sono state introdotte concrete misure volte a superare alcune criticità emerse in relazione alla pandemia. Ci si riferisce, in particolare, allo scarso utilizzo di strumenti telematici per lo svolgimento delle procedure di gara, che avvengono ancora nella maggior parte dei casi mediante sistemi tradizionali, ossia cartacei. Conseguentemente l'Anac, con comunicato in data 20 maggio 2020, ha reso note le proposte di strategia e di azioni per l'effettiva semplificazione e trasparenza nei contratti pubblici attraverso la completa digitalizzazione delle procedure di gara.

L'Anac ha inoltre proseguito i lavori per l'adozione dello schema di "Contratto standard di concessione per la progettazione, costruzione e gestione di opere pubbliche a diretto utilizzo della Pubblica Amministrazione da realizzare in partenariato pubblico privato", la cui attività si è conclusa nel dicembre 2020 con l'adozione del predetto documento, strutturato con riferimento a una operazione di PPP aggiudicata sulla base di un progetto definitivo, nella quale a fronte delle prestazioni rese dal concessionario (realizzazione, investimento e gestione di servizi volti a consentire la disponibilità e il pieno funzionamento dello stesso), l'amministrazione concedente paga un canone per la disponibilità dell'opera nonché, ove previsto dal bando, un contributo pubblico a titolo di prezzo dei lavori realizzati, ai sensi degli articoli 165, comma 2, e 180, comma 6, del *codice*. La scelta di redigere uno schema di Contratto di concessione/PPP a tariffazione sulla pubblica amministrazione deriva dalla necessità di allocare correttamente, attraverso clausole chiare e inequivocabili, i rischi propri delle operazioni di PPP, nel rispetto dei principi della direttiva 2014/23/UE delle previsioni del *codice* dei contratti pubblici e delle indicazioni fornite da Eurostat per la contabilizzazione fuori bilancio delle medesime operazioni, con l'obiettivo di incentivare e sostenere gli investimenti in infrastrutture, tutelando al contempo la finanza pubblica ed aiutando le stazioni appaltanti a superare le criticità emerse in ordine alle clausole da inserire nel predetto contratto.

Quanto alla funzione di precontenzioso, sopra accennata, nel 2020, l'Anac ha ricevuto 504 istanze di precontenzioso, a fronte delle quali ha adottato 335 deliberazioni.

L'attività di precontenzioso, volta a risolvere eventuali conflitti nell'interpretazione delle norme durante lo svolgimento delle gare (articolo 211 del *codice*) e a prevenire in tal modo successive attività di vigilanza o di contenzioso amministrativo, rientra a pieno titolo tra le attività volte a prevenire un uso distorto della normativa e per tale motivo è un punto di osservazione interessante in ordine alle cause di non corretta applicazione o di incertezza giuridica della norma.

Dall'esame delle deliberazioni riguardanti procedure di importo superiore alla soglia comunitaria e, per i lavori, di importo superiore a un milione di euro, nonché le questioni che non risultino di pacifica risoluzione sulla base di precedenti pronunce, emerge che le segnalazioni maggiormente ricorrenti riguardano le cause di esclusione, i criteri di selezione e il soccorso istruttorio da un lato, i criteri di aggiudicazione e le offerte anormalmente basse dall'altro.

Relativamente alle cause di esclusione di cui all'art. 80 del *codice*, le fattispecie più numerose riguardano il comma 5 e, all'interno del comma 5, sono maggiormente frequenti le ipotesi relative a gravi illeciti professionali ed a informazioni false, fuorvianti, omesse.

Con riferimento, invece, all'articolo 97, le problematiche maggiori hanno riguardato le esclusioni automatiche, il taglio delle ali, il procedimento di valutazione dell'anomalia.

Con riferimento alle deroghe al *codice* temporaneamente introdotte dal decreto-legge 76/2020, sono state registrate problematiche in sede di applicazione del comma 8 dell'articolo 97, per quanto concerne la permanenza o meno dell'obbligo, per la stazione appaltante, di prevedere nel bando l'esclusione automatica in presenza di almeno cinque offerte.

Quanto all'attività di segnalazione, durante l'anno 2020, l'attività svolta dall'Anac, finalizzata a rappresentare al Governo ed al Parlamento le problematiche presenti nella normativa o relative alle modalità con cui la stessa viene attuata, è stata intensa e ha riguardato sia la disciplina della contrattualistica pubblica sia quella di prevenzione della corruzione. In particolare, sono stati formulati dieci atti di segnalazione, di cui otto relativi al settore dei contratti pubblici e due inerenti alla prevenzione della corruzione e la trasparenza.

In particolare il contenuto delle segnalazioni ha riguardato, per lo più, l'applicabilità alle società quotate della normativa in materia di trasparenza, la disciplina adottata per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19 con particolare riguardo agli effetti delle misure anti-contagio sui contratti pubblici in corso di affidamento, i requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto-legge 66/2014, la disciplina degli oneri di conferimento a discarica nell'ambito di un appalto di lavori ed alla disciplina dei sistemi telematici di affidamento dei contratti di forniture e servizi, la disciplina dei requisiti aggiuntivi per la partecipazione a gare, l'affidamento di subappalti e la stipulazione dei relativi contratti da parte di imprese in concordato, nonché le proposte della disciplina del *pantouflage* di cui all'articolo 53, comma 16-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e agli artt. 93, comma 1, 36, comma 2, lettera a) e 98 del *codice*.

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI SULL'AMMINISTRAZIONE STATALE

Premessa

PARTE I - I CONTROLLI DI LEGITTIMITÀ SUGLI ATTI DEL GOVERNO E DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

1. Il controllo preventivo di legittimità

2. L'attività svolta nel 2020: 2.1. *Provvedimenti in tema di economia pubblica*; 2.2. *Personale e incarichi dirigenziali*

3. Il controllo successivo di legittimità

PARTE II - IL CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

1. I compiti della Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato e l'ambito oggettivo del controllo sulla gestione

2. L'attività svolta nel 2020: 2.1. *Profili gestionali dei ministeri istituzionali*; 2.2. *Politiche della salute*; 2.3. *Istruzione, ricerca e tutela del patrimonio culturale*; 2.4. *Sviluppo economico*; 2.5. *Politiche abitative, infrastrutturali ed ambientali*; 2.6. *Indagini "orizzontali"*

3. Gli esiti del controllo

4. Le ulteriori attività svolte: rapporti, quaderni, monitoraggi e audizioni

PARTE III - IL CONTROLLO SUGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

1. Le attribuzioni della Sezione del controllo sugli enti: 1.1. *Il contesto normativo*

2. L'attività svolta nel 2020: 2.1. *Parchi nazionali*; 2.2. *Enti di ricerca e formazione*; 2.3. *Autorità portuali*; 2.4. *Enti assistenziali, culturali e ricreativi*; 2.5. *Enti previdenziali privati*; 2.6. *Cassa depositi e prestiti S.p.A.*; 2.7. *Enel S.p.A.*; 2.8. *Poste italiane S.p.A.*; 2.9. *Enav S.p.A.*; 3.0. *Eni S.p.A.*; 3.1. *ISMEA*; 3.2. *Consip S.p.A.*; 3.3. *INPS*

Premessa

Il presente capitolo è redatto in attuazione degli indirizzi forniti dalle Sezioni riunite per l'attività di controllo per il 2021 (Deliberazione n. 20/SSRRCO/INPR/20), in particolare per ciò che riguarda la Relazione sul Rendiconto generale dello Stato, ed è dedicato alle attività di controllo della Corte dei conti nel quadro delle competenze affidate all'Istituto quale custode dell'equilibrio economico e finanziario dell'intero settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive.

Al fine di fornire una visione complessiva delle questioni principali affrontate dalle diverse articolazioni centrali della Corte dei conti nell'esercizio della funzione di controllo, nel presente capitolo sono sinteticamente esposte le risultanze dei controlli di legittimità (Parte I), dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (Parte II) e di quelli sugli Enti contribuiti dallo Stato (Parte III) svolti nel 2020.

L'unitarietà dell'attività di controllo trova un punto di sintesi nelle funzioni delle Sezioni riunite in sede di controllo, alle quali spetta – tra l'altro - la registrazione con riserva degli atti cui la Sezione del controllo di legittimità abbia ricusato il visto (art. 25, T.U. 1214/1934), la risoluzione delle questioni di competenza tra le varie Sezioni di controllo e delle questioni di massima nonché, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, il compito di indicare il quadro di riferimento programmatico delle indagini di finanza pubblica e dei controlli sulla gestione ed i criteri metodologici di massima.

In questa breve rassegna sono posti in evidenza quei provvedimenti tesi ad assicurare non solo la correttezza formale della gestione delle risorse pubbliche, ma anche la valutazione dei risultati ottenuti nelle diverse politiche pubbliche. Si tratta di un ampliamento dell'arco dei compiti istituzionali che implica, a sua volta, un potenziamento delle metodologie di analisi, degli strumenti conoscitivi e delle strutture impegnate nell'assolvimento di una funzione che sempre più si rivela fondamentale. È, infatti, evidente come, in presenza di spazi finanziari sempre più limitati, sia necessario che l'attività di controllo della Corte tenda a sottoporre ad attenta verifica gli esiti effettivi dell'azione amministrativa, sia pure con riguardo agli interventi più significativi, ponendo soprattutto a confronto i risultati conseguiti con gli obiettivi programmatici originariamente fissati. Ne consegue la particolare attenzione non solo all'adozione di adeguati indicatori di risultato degli interventi, ma anche alla valutazione delle politiche pubbliche sotto i profili delle eventuali criticità e della comparabilità, anche al fine di rafforzare la percezione dell'importanza e della proficuità dell'attività di controllo, senza peraltro dimenticare la valutazione dei relativi profili di legittimità.

La necessaria coerenza tra la specifica attività di controllo svolta dalle diverse sezioni della Corte - di cui in questa sede si cerca di dare una sintetica panoramica - con il quadro di riferimento programmatico ed i criteri metodologici di massima indicati dalle Sezioni riunite giova sia a favorire azioni sinergiche sul piano delle metodologie di indagine, dello scambio di informazioni e dei risultati conseguiti, sia a ricomporre in un'unica e coordinata visione l'intera funzione di indagine, controllo e monitoraggio della finanza pubblica cui la Corte adempie per mandato costituzionale.

PARTE I

I CONTROLLI DI LEGITTIMITÀ SUGLI ATTI DEL GOVERNO E DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

1. Il controllo preventivo di legittimità

Il controllo preventivo di legittimità, svolto dalla Corte dei conti, ai sensi dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni e integrazioni, è volto ad accertare la conformità a legge dei provvedimenti sottoposti a controllo.

Detta attività di controllo è esercitata dagli Uffici della Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri e, per gli atti adottati dalle articolazioni delle amministrazioni centrali aventi sede nel territorio, dalle Sezioni regionali di controllo. Ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo¹, il Presidente della Corte dei conti, qualora ne ravvisi i presupposti, può deferire la risoluzione di eventuali questioni di massima di particolare importanza all'Adunanza Generale della Sezione centrale del controllo di legittimità, integrata per l'occasione da tutti i consiglieri delegati delle Sezioni regionali di controllo.

Le tipologie degli atti sottoponibili a controllo preventivo sono tassativamente indicate dall'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20. Rientra, in ogni caso, nella discrezionalità del legislatore ampliare o restringere l'ambito del controllo preventivo di legittimità della Corte a categorie di atti, in relazione alle finalità e al rilievo finanziario che possono rivestire in un determinato periodo storico².

¹ Sezioni Riunite delibera n. 14 del 2000 e successive modificazioni e integrazioni.

² Un esempio di tale ampliamento dell'area di controllo è previsto dall'art. 33 del decreto-legge n. 189 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (successivamente confermato dal decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8 recante "Nuovi interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, e dal decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172), in forza del quale è stato disposto l'assoggettamento a controllo preventivo di legittimità dei provvedimenti di natura regolatoria ed organizzativa, ad esclusione di quelli di natura gestionale, adottati dal Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione del sisma 2016.

Altro esempio di intervento legislativo, questa volta sui termini e sulla efficacia del controllo, è quello previsto dall'art. 2, comma 4 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19", ai sensi del quale "Per gli atti adottati ai sensi del presente decreto i termini per il controllo preventivo della Corte dei conti, di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340, sono dimezzati. In ogni caso i provvedimenti adottati in attuazione del presente decreto, durante lo svolgimento della fase del controllo preventivo della Corte dei conti, sono provvisoriamente efficaci, esecutori ed esecutivi, a norma degli articoli 21-bis, 21-ter e 21-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241". Il dimezzamento dei termini di cui all'art. 27, comma 1, della legge n. 340/2000 e, durante lo svolgimento della fase del controllo, la provvisoria efficacia, esecutorietà ed esecutività dei provvedimenti, a norma degli artt. 21-bis, 21-ter e 21-quater, della l. 241/90, sono stati previsti, con l'art. 2, comma 4, del d.l. 25 marzo 2020, n. 19, anche per i provvedimenti concernenti le disposizioni attuative delle misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Nel 2020, sono stati tempestivamente esaminati dai competenti Uffici di controllo 18 decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e 29 ordinanze emesse dal Ministro della salute recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Infine, sul modello di controllo sperimentato con l'art. 33, comma 1, del d.l. n. 189/2016, l'art. 9, comma 1, lett. c), del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, nel novellare l'art. 4 del d.l. 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla l. 14 giugno 2019, n. 55, ha introdotto il controllo preventivo di legittimità sui provvedimenti di natura regolatoria, ad esclusione di quelli di natura gestionale, adottati dai Commissari straordinari nominati ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.l. 18 aprile 2019, n. 32, per la realizzazione od il completamento degli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello nazionale, regionale o locale. Per tale controllo è previsto il dimezzamento dei termini di cui all'art. 27, comma 1, della legge n. 340/2000; è individuata, quale Sezione competente al controllo, la Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti (art. 3, comma 1-bis, della l. n. 20/1994); è ammessa la possibilità, durante lo svolgimento della fase del controllo, da parte dei Commissari, con motivazione espressa, di dichiarare i provvedimenti provvisoriamente efficaci, esecutori ed esecutivi, a norma degli artt. 21-bis, 21-ter e 21-quater, della l. 7 agosto 1990, n. 241.

L'art. 3, comma 1, lett. l), della legge n. 20 del 1994 prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri possa richiedere o che la stessa Corte dei conti deliberi di assoggettare temporaneamente a controllo preventivo determinati atti in relazione a situazioni di diffusa e ripetuta irregolarità rilevate in sede di controllo successivo.

Accanto all'originario effetto interdittivo dell'efficacia dell'atto, tale funzione di controllo ha altresì acquisito, nel corso degli anni, una valenza conformativa per la successiva attività dell'Amministrazione. Il procedimento del controllo preventivo, infatti, si pone sempre più spesso per la Pubblica amministrazione come l'occasione per correggere le anomalie riscontrate, mediante ritiro o riforma dell'atto del quale sono stati contestati profili di illegittimità. In tal modo, il controllo preventivo viene a stimolare, nell'Ente o nell'Amministrazione controllata, processi di autocorrezione e a innescare, con sempre maggiore frequenza, doverose misure di autotutela, volte a rimuovere le irregolarità e a ripristinare una situazione di legalità, formale e sostanziale. Non è infrequente, infatti, la richiesta di ritiro in autotutela da parte delle Amministrazioni degli atti assoggettati al controllo di legittimità, anche a seguito del deferimento dell'atto all'esame collegiale; in taluni casi, invece, al ritiro segue la riproposizione dell'atto, emendato dei vizi, in modo da consentirne la registrazione³.

In tale prospettiva, il ricorso alle “note avviso” o alle “registrazioni con osservazioni” consente alla Corte di indirizzare l'attività delle Amministrazioni controllate, provocando il loro spontaneo adeguamento alle indicazioni o di rendere ostensive le ragioni di ammissione a visto, nella considerazione che l'avvenuta registrazione dei provvedimenti presuppone – pro futuro - il verificarsi di determinate condizioni, affidate all'effettiva verifica da parte dei responsabili dell'Amministrazione⁴.

Dal punto di vista organizzativo completata nel 2019 l'attività di informatizzazione delle procedure di trasmissione degli atti da assoggettare a controllo preventivo e successivo di legittimità, in conformità alle norme contenute nel codice dell'Amministrazione digitale (d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82), al fine sia di accelerare i tempi del controllo che di ottenere risparmi di spesa anche nell'interesse delle amministrazioni controllate, nel 2020 il sistema Silea è entrato a regime in tutti gli Uffici di controllo.

2. L'attività svolta nel 2020

Sotto il mero profilo quantitativo, nel 2020 sono complessivamente pervenuti al controllo preventivo di legittimità 16.704 provvedimenti⁵, ai quali va aggiunta la giacenza di 871 atti, trasmessi negli ultimi mesi del 2019 per un totale di 17.575 atti pervenuti agli Uffici di controllo della Sezione. Gli atti definiti, nell'ambito del controllo preventivo di legittimità, sono stati 16.614. Sono stati formulati 630 rilievi istruttori. Gli atti di Governo pervenuti sono stati 61⁶.

Nell'ambito del controllo successivo di legittimità, sono pervenuti 3 provvedimenti.

Nel 2020 il competente Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri ha esaminato, in sede di controllo preventivo di legittimità, nell'ambito delle specifiche competenze attribuite dall'art. 33, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, ordinanze adottate dal Commissario

³ Nel 2020 gli atti ritirati dall'Amministrazione in autotutela sono stati 464 e tra questi rilevano soprattutto quelli rientranti nella tipologia di cui all'art. 3, comma 1, lett. g, della l. n. 20/1994 ovvero i provvedimenti di approvazione di contratti e quelli rientranti nella tipologia di cui all'art. 3, comma 1, lett. c, della predetta legge ovvero gli atti normativi a rilevanza esterna e gli atti di programmazione comportanti spese, nonché quelli generali attuativi di norme comunitarie (rispettivamente nn. 120 e 108 gli atti ritirati).

⁴ Nel periodo complessivo di riferimento i provvedimenti oggetto di rilievo avviso sono stati 1.213.

⁵ Affari esteri, Giustizia e Presidenza del Consiglio dei ministri (3201 atti); Interno e Difesa (3578 atti); Economico-Finanziari (1818 atti); Attività Produttive (1284 atti); Infrastrutture e assetto del territorio (4154 atti); Servizi alla persona e Beni culturali (2665 atti).

⁶ Nella quasi totalità si tratta di Regolamenti approvati con d.P.R., d.i., dPCM e d.m.

straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016. Numerose sono state le ordinanze oggetto di rilievo (n. 5) e n. 3 sono state le ordinanze ritirate dalla Gestione commissariale in autotutela.

All'Ufficio speciale di Controllo⁷ ex art. 162 del d.lgs. n. 50/2016 sono pervenuti, nel corso del 2020, 129 atti (contratti secretati e decreti di segretazione), sono stati registrati 110 atti e 6 atti sono rimasti come giacenza al 31 dicembre dello stesso anno⁸.

Nel corso del 2020, la Sezione di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato ha adottato, in adunanza, 10 deliberazioni, nessuna delle quali è stata oggetto di richiesta, da parte del Governo, di registrazione con riserva.

In considerazione di quanto sopra esposto, nell'esaminare l'attività svolta dalla Sezione controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato nel corso del 2020, si ritiene opportuno dare conto delle più significative delibere adottate dalla Sezione senza sottacere la non meno importante attività istruttoria svolta dagli Uffici di controllo.

Sotto questo profilo, infatti, occorre evidenziare che l'attività istruttoria svolta dagli Uffici di controllo nella maggior parte dei casi non sfocia in deliberazioni della Sezione, dal momento che il procedimento del controllo preventivo si pone sempre più spesso per la Pubblica amministrazione come l'occasione per correggere le anomalie riscontrate, mediante ritiro o riforma dell'atto del quale sono stati evidenziati profili di illegittimità. Il controllo preventivo viene così a stimolare, nell'Amministrazione controllata, processi di autocorrezione e a innescare, con sempre maggiore frequenza, misure di autotutela, volte a rimuovere le irregolarità e a ripristinare una situazione di legalità, formale e sostanziale. Ciò significa che molti atti trovano il loro momento di chiusura in fase non collegiale, con l'ammissione a visto e conseguente registrazione, senza pervenire all'adozione di deliberazioni, essendo numerosi i provvedimenti oggetto di rilievo-avviso per i quali l'Amministrazione ritiene di adeguare il contenuto alle osservazioni dell'Ufficio o, addirittura, di procedere al ritiro dell'atto, in alcuni casi anche dopo il deferimento al Collegio.

Dal punto di vista procedimentale, è stato ribadito il principio secondo cui l'inoltro tardivo del provvedimento, i cui effetti siano pressoché esauriti, rende, fermo restando i profili di responsabilità in capo a chi ha omesso il tale adempimento, *inutiliter data* ogni eventuale pronuncia dell'Ufficio, stante quanto più volte affermato al riguardo dalla Corte in sede di esercizio del controllo di legittimità. Sotto questo profilo, gli Uffici, in sede istruttoria, hanno avuto più volte modo di richiamare l'Amministrazione al rispetto di una tempistica procedimentale nell'inoltro degli atti assoggettati al controllo coerente con la natura del controllo preventivo di legittimità.

In più occasioni, gli Uffici di controllo hanno avuto modo di evidenziare che il mancato invio a controllo preventivo degli atti o la mancata ammissione a visto e conseguente registrazione del provvedimento espone le amministrazioni interessate, ai fini degli effetti giuridici prodotti dagli atti stessi, ad operare sotto la loro esclusiva responsabilità.

Infine, occorre rammentare che, con riferimento ai molteplici interventi normativi concernenti lo stanziamento di risorse per far fronte alle conseguenze economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, numerosi sono stati i dPCM concernenti il riparto di fondi e la determinazione dei relativi criteri. In diverse occasioni, l'Amministrazione, in sede istruttoria, è stata richiamata al corretto esercizio della discrezionalità soprattutto per il rispetto delle finalità delle erogazioni.

⁷ Con delibera del Consiglio di Presidenza n. 22 del 29 gennaio 2021 è stato stabilito che la Sezione centrale per il controllo sui contratti secretati, istituita con legge 25 giugno 2020, n. 70, è operativa a far data dal 1° febbraio 2021. Tale Sezione è composta da un Presidente, da un Consigliere delegato e da un Magistrato istruttore e, oltre a esercitare il controllo preventivo sulla legittimità e sulla regolarità dei contratti, di cui all'art. 162, d.lgs. n. 50/2016, nonché sulla regolarità, correttezza ed efficacia della gestione, esegue altresì il controllo preventivo di cui all'art. 42, comma 3-bis, dPCM 6 novembre 2015, n. 5, come disposto dal comma 5 dell'art. 162 *cit*.

⁸ Dati riferiti dalla Sezione centrale per il controllo sui contratti secretati epurati dei decreti dell'amministrazione penitenziaria.

Non sono mancati, al riguardo, casi nei quali l'Amministrazione, a seguito di rilievi avviso, ha adeguato i contenuti dei provvedimenti alle osservazioni dell'Ufficio competente ovvero ha ritenuto di esercitare i poteri di autotutela attraverso il ritiro degli stessi⁹, a volte anche dopo il deferimento dell'atto all'esame collegiale.

Notevole, al riguardo, nel 2020, anche l'impatto derivante dall'esame di provvedimenti del Ministero dello sviluppo economico, con specifico riferimento alle numerose misure di sostegno a favore di tutti i settori e gli operatori del mondo produttivo che hanno risentito degli effetti della pandemia da Covid-19.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati adottati provvedimenti di variazioni di bilancio finanziariamente molto significativi, emanati a seguito delle disposizioni legislative connesse all'emergenza epidemiologica di Covid-19, (d.l. n. 18 "Cura Italia", d.l. n. 23 decreto "Liquidità", d.l. n. 34 decreto "Rilancio", d.l. n. 104 decreto "Agosto") per la copertura dei quali il Governo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento, con la Relazione prevista dall'art. 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Di rilievo, tra le misure previste dai decreti-legge in questione, la disposizione che prevede, al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse disponibili, una procedura di rimodulazione delle predette risorse ad invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica conseguente a monitoraggio attivato dal Ministro dell'economia e delle finanze.

2.1. Provvedimenti in tema di economia pubblica

In tema di disciplina, con decreto ministeriale, dei criteri e delle modalità per la concessione di aiuti a sostegno delle imprese nel settore della pesca e dell'acquacoltura colpite da calamità naturali la Sezione (*deliberazione n. 2/2020*), ha affermato che, in relazione alle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la disciplina comunitaria (Reg. CE n. 1388/2014) che individua le categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, non consente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente, per effetto di una precedente decisione della Commissione; sicché nella specie non è stata ritenuta conforme a legge la disposizione del decreto ministeriale di attuazione che ammette al regime di aiuti anche la fattispecie esclusa dalla fonte normativa comunitaria.

In materia di contratti pubblici, sono state affrontate alcune questioni relative alla sussistenza dei presupposti per derogare alla disciplina ordinaria, in applicazione della normativa emergenziale Covid-19 in ipotesi di fornitura di capi della divisa degli operatori della Polizia di Stato. È stato al riguardo affermato dalla Sezione (*deliberazione n. 4/2020*) che non trovano applicazione, in ipotesi di acquisto di componenti della divisa operativa, le procedure in deroga previste dalla normativa emergenziale, non potendosi ritenere la relativa fornitura ricompresa tra gli "*interventi urgenti e necessari per la rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità*" e in particolare "*all'acquisizione di farmaci, dispositivi medici, di protezione individuale e biocidi*".

Sempre in materia di contratti pubblici, in una fattispecie relativa alla fornitura di un velivolo per esigenze del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, la Sezione (*deliberazione n. 10/2020*) ha affermato che, per i provvedimenti di approvazione dei contratti, l'obbligo di motivazione, che costituisce estrinsecazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione (art. 97 Cost.), deve prendere le mosse da un'attività di programmazione,

⁹ Nel 2020 gli atti ritirati dall'Amministrazione in autotutela sono stati 464 e tra questi rilevano soprattutto quelli rientranti nella tipologia di cui all'art. 3, comma 1, lett. g, della l. n. 20/1994 ovvero i provvedimenti di approvazione di contratti e quelli rientranti nella tipologia di cui all'art. 3, comma 1, lett. c, della predetta legge ovvero gli atti normativi a rilevanza esterna e gli atti di programmazione comportanti spese, nonché quelli generali attuativi di norme comunitarie.

necessariamente di lungo periodo, che, partendo dalla corretta identificazione dei relativi fabbisogni, tenga conto non solo delle soluzioni offerte dal mercato, ma anche della possibilità di interagire con le altre amministrazioni nell'ottica della massima sinergia gestionale. Deve trattarsi, in particolare, di una programmazione attenta non solo al costo d'acquisto, ma anche a quelli dell'intero ciclo di vita del prodotto (manutenzione, formazione del personale, aggiornamento ed eventuale cambio di fornitore) e che privilegi, tra le varie possibili opzioni, quelle che hanno una minore probabilità di legare l'acquirente al fornitore prescelto.

In tema di obbligazioni contrattuali, la Sezione (*deliberazione n. 8/2020*) ha affermato che, nella gestione dei rapporti obbligatori, mentre il privato creditore può liberamente disporre del proprio credito, anche concedendo dilazioni di pagamento, perché gestisce il proprio patrimonio personale, al contrario, l'ente pubblico non dispone di tale facoltà, perché non gestisce un patrimonio privato, ma beni pubblici, rispetto ai quali deve obbligatoriamente assumere le più opportune condotte prudenziali, al fine di preservarne la consistenza. La Sezione ha ritenuto, pertanto, non conforme a legge l'accordo con il quale l'Amministrazione, pur ricorrendo le condizioni per un'immediata compensazione dei debiti reciproci, differisce ad un momento successivo la riscossione di un credito certo, liquido ed esigibile, derivante da un obbligo del privato contraente di restituzione dell'indebito.

Anche nel 2020 la Sezione ha affrontato questioni relative ad affidamenti contrattuali diretti a società *in house*. È stato ritenuto non conforme alle disposizioni di cui all'art. 192, comma 2, del d.lgs. n. 50/2016 l'affidamento diretto di servizi disponibili sul mercato a società *in house* senza un'adeguata motivazione sulla mancata praticabilità delle scelte alternative, basata soltanto sulla capacità organizzativa e di coordinamento asseritamente rivendicata dalla società, non dimostrata né dal numero né dal ruolo rivestito dalle unità lavorative proprie, all'interno del progetto. È stato, nella specie, affermato che non costituiscono beneficio per la collettività, attribuibile esclusivamente all'affidamento *in house*, metodologie di gestione di attività operative e progettuali connesse al lavoro in *team* e ad alto contenuto innovativo. Non è sufficiente ad assicurare la congruità economica dell'offerta e l'ottimale impiego delle risorse pubbliche una comparazione di prezzi non derivante da un'indagine di mercato attuale e riferita a settori similari, ma esclusivamente basata su parametri riferiti a procedure competitive svolte da altre amministrazioni o da centrali di committenza risalenti nel tempo e aventi ad oggetto servizi diversi (*deliberazione n. 9/2020*).

In materia di procedure di spesa, la Sezione ha affermato che il ricorso da parte delle amministrazioni ad un ordinatore secondario di spesa (funzionario delegato) deve essere contenuto in linea con la genesi storica e la funzione stessa dell'istituto, specie considerato che non appare idoneo a semplificare le procedure di spesa e comporta forme di controllo meno efficaci (controllo successivo sui rendiconti in luogo di quello preventivo sugli atti), avuto riguardo a volumi di spesa significativamente più bassi rispetto a quelli in alcuni casi effettivamente generati (*deliberazione n. 7/2020*). Nell'ambito della stessa deliberazione, è stato altresì stabilito che, in caso di provvedimento di approvazione di contratto di fornitura di servizio sottoscritto da funzionario per il quale era stata ipotizzata una situazione di conflitto di interesse, la violazione delle norme in materia di conflitto d'interessi (art. 6-bis della l. n. 241/90 e art. 42 del d.lgs. n. 50/2016) comporta la reazione dell'ordinamento (risarcimento del danno all'immagine della pubblica Amministrazione e applicabilità di sanzioni, anche di tipo disciplinare, nei confronti del dirigente che non abbia adottato le necessarie misure o del funzionario che, avendone l'obbligo, non si sia astenuto o non abbia reso palese la sua situazione di conflitto d'interessi, anche solo potenziale), ma non, necessariamente, la declaratoria d'illegittimità degli atti posti in essere dal funzionario, essendo al fine necessaria l'esistenza di un conflitto reale, e non solo potenziale, oltre alla presenza di una deviazione dall'interesse pubblico o una violazione della *par condicio* derivata dalla mancata astensione al procedimento amministrativo.

2.2. Personale e incarichi dirigenziali

In materia di personale, in relazione al conferimento di incarichi dirigenziali, in talune fattispecie, si è avuto modo di richiamare l'Amministrazione al rispetto del principio di separazione tra incarichi di natura amministrativo-politica di supporto all'attività di Governo ed incarichi di natura dirigenziale aventi contenuto gestionale.

Più in generale, in materia di conferimento di incarichi dirigenziali, è stata ribadita l'esigenza di assicurare il rispetto del principio in virtù del quale l'affidamento di incarichi dirigenziali sia sempre preceduto dalla procedura concorsuale e di monitorare costantemente la dotazione organica dei dirigenti, tenendo conto delle unità dirigenziali collocate fuori ruolo, in aspettativa e in comando presso altre amministrazioni, al fine di evitare situazioni soprannumerarie.

Analogamente, sono stati richiamati i principi che sono alla base del ricorso a professionalità non appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione (dirigenti di prestito ovvero estranei all'Amministrazione) e cioè l'esigenza di procedere, prima dell'attribuzione dell'incarico dirigenziale, ad una verifica, mediante interpello, dell'insussistenza di risorse interne.

In tema di conferimento di incarichi dirigenziali *ad interim*, è stata sottolineata l'eccezionalità del ricorso all'istituto, ammissibile nel solo caso sia stato aperto il procedimento di copertura del posto vacante e nei limiti di tempo previsti per la copertura. È stata ribadita la necessità che la scelta venga effettuata in base agli stessi presupposti e condizioni che legittimano l'immissione in servizio in via principale.

È stato così affermato che nella pubblica amministrazione il conferimento di incarichi dirigenziali deve essere preceduto da una procedura di interpello, al fine di garantire la trasparenza dell'azione amministrativa e tutelare le aspettative dei possibili soggetti interessati; nondimeno, laddove l'amministrazione abbia proceduto, per la copertura di uno specifico posto di funzione ad elevata competenza tecnica, a reiterate procedure di interpello che siano rimaste inevase, non costituisce violazione del predetto principio normativo l'attribuzione di tale incarico all'unico dirigente esterno che abbia manifestato, nel tempo, l'interesse a ricoprire l'incarico e l'idoneità allo svolgimento di particolari funzioni tecniche (*deliberazione n. 1/2020*).

In tema di collocamento in posizione di disponibilità di dirigenti generali di pubblica sicurezza, la Sezione ha affermato che, in base all'art. 64, comma 1, del d.lgs. 5 ottobre 2000, n. 334, il collocamento in disponibilità di un dirigente della Polizia di Stato presuppone la sussistenza di “*particolari esigenze di servizio*” e lo “*svolgimento di incarichi particolari*”, sicché è necessario, altresì, che i predetti incarichi siano a tempo determinato (massimo tre anni prorogabili per un periodo non superiore all'anno) e richiedano un impegno a tempo pieno, non conciliabile con l'assolvimento dei compiti derivanti da un posto di funzione. Ragioni di efficienza, efficacia e economicità, impongono poi, in ipotesi in cui gli stessi siano affidati a un dirigente di elevata qualifica, una particolare ponderazione, adeguatamente motivata, in ordine alla necessità del ricorso a un così elevato profilo professionale anche in una logica di contenimento della spesa (*deliberazione n. 3/2020*).

Una questione particolare è stata affrontata in relazione al conferimento di un incarico dirigenziale di livello generale di componente del Collegio sindacale INPS a soggetto estraneo all'amministrazione. Nella specie, è stato precisato che i testi normativi che disciplinano la composizione del collegio sindacale dell'INPS, oggetto di modificazioni anche recenti, risultano tutti confermativi della volontà del legislatore di assicurare la rappresentanza delle amministrazioni del settore all'interno dell'organo per parte di propri dirigenti apicali, da collocare fuori ruolo presso l'ente. Di qui la necessità che il soggetto incaricato appartenga ai ruoli dell'amministrazione rappresentata, in difetto del quale lo status di collocato fuori ruolo non avrebbe modo di configurarsi. Il semplice possesso da parte del rappresentante di “qualifica non inferiore a dirigente generale” non consente quindi di superare la necessità dell'appartenenza al ruolo (*deliberazione n. 5/2020*).

3. Il controllo successivo di legittimità

L'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 123 del 2011 dispone che gli atti di spesa, a cui il dirigente, sotto la propria responsabilità, ritenga di dare ugualmente seguito, nonostante le osservazioni del competente ufficio di controllo (Ufficio centrale di bilancio - UCB), siano trasmessi, corredati dalle osservazioni e dalla relativa documentazione, al "competente ufficio di controllo della Corte dei conti". La competenza è della Sezione centrale del controllo di legittimità, e per essa degli uffici in cui è articolata, e delle Sezioni regionali di controllo nell'esercizio del controllo di legittimità. Una volta richiesto che l'atto abbia corso, l'Amministrazione non può più ritirare l'atto, che è ormai efficace, ma può al più annullarlo in autotutela, secondo i principi generali del diritto amministrativo.

Il procedimento di controllo successivo si può concludere con esito positivo, ovvero con una dichiarazione di non conformità a legge, a seguito della quale l'amministrazione è tenuta ad adottare le consequenziali misure di competenza anche in relazione agli eventuali profili di responsabilità del dirigente. Rispetto al controllo preventivo, quello successivo si caratterizza per il fatto di intervenire quando l'atto abbia già iniziato a produrre i suoi effetti giuridici e per il suo "carattere assolutamente non impeditivo".

In materia di personale, in sede di controllo successivo di legittimità, la Sezione ha affrontato una questione correlata all'attribuzione dell'indennità di posizione prevista dall'art. 1819 del d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66, come maggiorata ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a) e b), e comma 2, della legge 2 ottobre 1997, n. 334. Nella circostanza, è stato affermato che compete all'amministrazione adottare provvedimenti con i quali individuare, all'interno del settore difesa, sia gli incarichi dirigenziali di livello generale o equiparati, sia le funzioni che si connotano per particolare complessità e rilevanza, ai cui titolari attribuire l'indennità in esame con maggiorazione (*deliberazione n. 6/2020*).

PARTE II

IL CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

1. I compiti della Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato e l'ambito oggettivo del controllo sulla gestione

La Sezione di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ha il compito di verificare la legittimità e la regolarità delle gestioni effettuate dalle amministrazioni statali e di accertare la rispondenza dei risultati dalle stesse conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, sia normativi che di indirizzo politico, al fine di stimolare, in conformità ai principi di cui all'art. 3, commi 4, 5 e 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 i conseguenti processi di autocorrezione.

Le analisi della Sezione sono indirizzate alla conoscenza di elementi sintomatici delle criticità di gestione (ritardi nell'attuazione dei programmi, mancata utilizzazione di fondi, scostamenti tra risultati e obiettivi) e sono, in particolare, concentrate sul rispetto dei canoni di efficienza, efficacia ed economicità della gestione, nonché all'effettiva funzionalità dei controlli interni e delle misure di prevenzione della corruzione.

La programmazione per il 2020 (*deliberazione n. 4/2020/G*), formulata su base triennale e maggiormente ancorata alla programmazione generale, presenta una struttura calibrata sulle politiche pubbliche di settore, innovando sia nelle procedure (prevedendo la redazione di appositi piani di indagine) che nelle modalità di rappresentazione delle risultanze del controllo (prevedendo modalità di contraddittorio semplificato con memorie scritte). Tale programmazione, sebbene antecedente alla crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19, ha incluso anche argomenti trattati dalla normativa intervenuta nel periodo emergenziale la quale, oltre a prevedere misure nuove, interviene rifinanziando interventi, a sostegno e rilancio dell'economia nazionale, già in corso ed oggetto di analisi svolte o programmate dalla Sezione.

L'attività di controllo è, inoltre, ispirata al principio della concomitanza, nel senso di pervenire a pronunce tempestive circa irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di rimuovere con sollecitudine le patologie presenti e di addivenire ad una efficace utilizzazione delle risorse stanziati. Aspetto, questo, che assume maggiore importanza alla luce della previsione dell'art. 22, del d.l. n. 76/2020, convertito dalla legge n. 120/2020, che rafforza gli effetti del controllo sulla gestione, anche creando un diretto collegamento in termini di responsabilità dirigenziale, in sostanziale continuità di approccio con la normativa previgente (art. 11, legge n. 15/2009). Il controllo concomitante intende contrastare “gravi irregolarità gestionali” “ovvero rilevanti e ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi” nell'attuazione dei principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale.

In tal modo, la Corte dei conti, in relazione alle attribuzioni di controllo successivo sulla gestione, è invitata a fornire, con tempestività e prossimità (all'azione amministrativa), il suo apporto nella delicata fase di ripresa economica conseguente alla crisi pandemica, laddove risulta determinante la rapida erogazione dei fondi stanziati, limitando al minimo quei passaggi amministrativi non indispensabili che possono determinare un rallentamento e, quindi, una riduzione nell'efficacia delle misure assunte¹⁰.

Va, altresì, sottolineato che, la recente novella legislativa conferma un approccio già seguito dalla Sezione che, da tempo, considera il perimetro delle amministrazioni esaminate esteso oltre l'area dei tradizionali ministeri, dal momento che questi si avvalgono, per l'esercizio delle loro funzioni primarie, di enti strumentali, società partecipate e altre figure soggettive variamente inserite nella propria organizzazione. Difatti, nell'attuale fase evolutiva

¹⁰ In tal senso si esprimono le Sezioni riunite “Memoria della Corte dei conti sul decreto-legge n. 34/2020, recante misure urgenti in materia di salute e di sostegno al lavoro e all'economia, A.C. 2500”, 28 maggio 2020.

dell'ordinamento si evidenziano, con sempre maggiore frequenza, politiche pubbliche alimentate da risorse statali, ed anche europee, coinvolgenti livelli di governo e amministrazione diversi. Ne consegue, attesa la unitarietà dei fenomeni esaminati, che i controlli sui risultati ottenuti dalle amministrazioni coinvolgono anche l'ambito sovranazionale o territoriale, ovvero altri organismi, con la conseguente necessità di sviluppare adeguate forme di collegamento interno all'Istituto. Le sinergie con altre Sezioni (centrali e regionali) della Corte, già ampiamente valorizzate nelle recenti programmazioni, saranno ancor più importanti in futuro per consentire all'Istituto, anche attraverso una flessibile articolazione del controllo, di rispondere unitariamente alle esigenze di corretta spendita delle risorse finanziarie pubbliche in una fase di crisi economica senza precedenti¹¹.

Anche in questa logica trovano maggiore validità i nuovi "prodotti" e le nuove modalità di controllo approvate dalla Sezione quali quaderni, rapporti e monitoraggi.

2. L'attività svolta nel 2020

Nel corso del 2020 sono state approvate n. 26 deliberazioni (23 oggetto di deposito nel 2020) di cui 24 relative ad indagini e rapporti in settori rilevanti dell'attività amministrativa che hanno consentito una conoscenza approfondita degli andamenti operativi e del relativo stato di attuazione, prospettando le misure di autocorrezione necessarie a rimuovere le disfunzioni e le criticità rilevate¹².

2.1. Profili gestionali dei ministeri istituzionali

In tale ambito sono raggruppate le indagini destinate ad effettuare un controllo su gestioni di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri istituzionali¹³.

Dalla relazione su "L'amministrazione degli archivi notarili" (*deliberazione n. 11/2020/G*) è emerso che, sebbene con il d.lgs. n. 110/2010 sia stata prevista l'evoluzione dell'atto pubblico dei notai verso forme digitalizzate di redazione, la maggior parte degli atti rogati, sui quali viene effettuata anche la verifica da parte degli archivi notarili, è ancora su supporto cartaceo. Nel prendere atto delle iniziative assunte anche dal legislatore sotto la spinta delle disposizioni emanate a seguito dell'epidemia Covid-19 (art. 106, comma 2. del d.l. n. 18/2020, convertito dalla legge n. 27/2020), la Sezione ha riaffermato la valenza strategica del processo di informatizzazione nella prospettiva di un archivio notarile nazionale digitale. Quanto alla gestione del patrimonio immobiliare, nel medio-lungo termine, la Sezione ha prospettato un accorpamento in "poli archivistici" delle attuali strutture esistenti, con la collaborazione degli enti locali, secondo il "modello" già validamente sperimentato dal Mibact.

La relazione riguardante gli "Interventi per l'ammodernamento delle strutture e dei mezzi della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco" (*deliberazione 30 dicembre 2020, n. 18/2020/G*) ha inteso verificare i modi, i tempi e i risultati di gestione delle risorse assegnate, dal 2014 al 2020 (3,49 miliardi), per l'innovazione e il potenziamento di alcune importanti articolazioni del Ministero dell'interno. Nella relazione è emersa la sostanziale regolarità degli acquisti effettuati, eseguiti ricorrendo - ove possibile e comunque in buona parte - alle forniture disponibili attraverso convenzioni Consip, nonché a procedure ad evidenza pubblica, condotte a norma della legislazione vigente.

¹¹ Ne costituiscono esempio nel 2020, anche le deliberazioni nn. 13 e 21, che hanno visto il coinvolgimento, prima della stesura definitiva dell'indagine, della competente sezione regionale di controllo per gli eventuali aspetti di competenza.

¹² Specifiche deliberazioni hanno riguardato la programmazione dell'attività della Sezione (delib. n. 4/2020/G), preceduta dagli esiti dell'attività di controllo riferiti all'anno 2018 (delib. n. 2/2020/G).

¹³ Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

I tempi dell'avvio e del perfezionamento dei programmi si sono configurati adeguati, tuttavia, il ricorrere di plurimi interventi legislativi per attribuire ulteriori stanziamenti e la necessità di recepirli in numerosi decreti di assegnazione ha finito, in qualche circostanza, per rallentare le attività, constatando comunque che l'insieme delle azioni descritte ha positivamente influito sull'efficacia ed efficienza delle due articolazioni interessate.

2.2. Politiche della salute

La relazione concernente “Le spese per l'attuazione di programmi ed interventi per la lotta contro l'Hiv e l'Aids” (*deliberazione 6 maggio n. 3/2020/G*) ha verificato la concreta effettività degli interventi in materia di prevenzione e lotta all'Aids (legge n. 135/90). In generale, si osserva che l'infezione da Hiv, che causa l'Aids, rappresenta a tutt'oggi, nel mondo, un'emergenza sanitaria e le terapie farmacologiche a carico dei sistemi sanitari si presentano alquanto onerose considerando anche la multifattorialità e la natura cangiante degli agenti virali causa della patologia.

È stato evidenziato anche l'impegno finanziario italiano, tramite il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nel *Global Fund*, anche con un contributo specifico per interventi di assistenza tecnica ai programmi del suddetto Fondo per il contrasto alla patologia.

La Sezione ha rilevato che anche le somme destinate alla cura dell'Hiv, unitamente ad altre patologie, sono rifluite nei “costi standard” dei fabbisogni dei diversi Servizi sanitari regionali, rendendo meno agevole la verifica della destinazione delle risorse.

Il rapporto concernente “La mobilità sanitaria: l'assistenza transfrontaliera” (*deliberazione 7 dicembre 2020, n. 14/2020/G*) riguarda l'assistenza sanitaria transfrontaliera - il cui acronimo è CBHC15¹⁴ - la quale è disciplinata dall'art. 168 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e mira a incoraggiare la cooperazione tra Stati membri per migliorare la complementarità della loro salute; ciò comporta un trasferimento, movimento o scambio di persone, servizi e risorse.

La direttiva 24/2011/Ue fissa le regole in base alle quali i cittadini Ue possono beneficiare dei servizi sanitari in un paese europeo diverso dal paese di residenza, costituendo uno strumento nuovo che si affianca alla tradizionale disciplina dei regolamenti di sicurezza sociale. La Sezione ha rilevato nell'indagine che, nel nostro Paese, occorrerebbe rafforzare il sistema di informazione/comunicazione ai pazienti anche attraverso la stesura di linee guida con un quadro di precise avvertenze e/o indicazioni circa i diritti che ciascun paziente ha in un diverso Stato membro e sulle modalità operative amministrative da intraprendere concernenti il trattamento sanitario e il diritto al rimborso delle eventuali spese sostenute.

La relazione sugli “Interventi di riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani” ha riguardato la realizzazione di un Piano straordinario di interventi, analizzandone lo stato di realizzazione con riguardo ai profili finanziari, all'attuazione delle opere finanziate e al conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla legge, con specifici aggiornamenti al 2020.

L'analisi gestionale è incentrata sulla utilizzazione di fondi statali che coinvolge diversi livelli istituzionali/amministrativi; dalla stessa è emersa la necessità per le aziende ospedaliere di essere in grado di soddisfare le esigenze di intercambiabilità del personale. Dal punto di vista operativo, gli stati di avanzamento delle iniziative mostrano sensibili difformità a livello regionale nell'utilizzo delle risorse. La Sezione ha sottolineato il ruolo del Ministero non solo come ente finanziatore ma anche nei suoi compiti di coordinamento, vigilanza e controllo, raccomandando che lo stesso svolga concretamente il suo ruolo di stimolo e impulso nei confronti delle regioni in ritardo per la conclusione del programma. Ulteriori problematiche

¹⁴ “Cross border health care”: assistenza sanitaria prestata o prescritta in uno stato membro diverso dallo stato membro di affiliazione.

sono state rilevate per gli interventi di riqualificazione sul territorio. Con riferimento alla diffusione delle apparecchiature tecnologiche sanitarie, con particolare riguardo alle piattaforme di chirurgia robotica “Da Vinci” ed ai ventilatori polmonari, l’istruttoria ha evidenziato marcate differenze tra regioni del sud e quelle del centro-nord, con prevalente concentrazione di tali dotazioni strumentali in queste ultime. In questo contesto potrebbe essere valorizzato il ruolo dell’AGENAS (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) in ordine: al supporto alle regioni in piano di rientro regionali ed aziendali, al ruolo di coordinatore a livello nazionale per le valutazioni di HTA (*Health Technology Assessment*), nonché ai tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie pubbliche, in particolare alle c.d. liste di attesa.

2.3. Istruzione, ricerca e tutela del patrimonio culturale

La relazione su “Le risorse per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica” (*deliberazione 21 luglio 2020 n. 8/2020/G*) ha esaminato la gestione, nel periodo 2015-2019, delle risorse destinate al finanziamento statale della ricerca scientifica e tecnologica, che dal 2012 sono a carico del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (First).

In un quadro che vede fino al 2017 la progressiva e importante riduzione delle risorse, e dal 2018 una netta inversione di tendenza con stanziamenti di bilancio crescenti, è emersa una serie di criticità riguardanti, in particolare: la complessità delle modalità procedurali che regolano la concessione delle varie tipologie di finanziamenti, la dilatazione dei tempi, il non tempestivo utilizzo delle risorse stanziare, la conseguente formazione di residui passivi e la necessaria richiesta di reiscrizione in bilancio per quelli perenti, che in alcuni esercizi finanziari hanno prodotto nuovi residui o la loro trasformazione in economie. In tale ottica, la Sezione ha suggerito che il decreto di riparto sia emesso tempestivamente, al fine di meglio allineare la fase programmatica a quella contabile.

La relazione intitolata “Il finanziamento delle borse di studio: il fondo integrativo borse di studio” (*deliberazione 23 dicembre 2020, n. 16/2020/G*) ha preso in considerazione gli effetti della riforma sul settore, dal 2017 al 2020. La legislazione in materia di diritto allo studio universitario nel nostro Paese si è evoluta risultando, tuttavia, ancora incompleto il coordinamento delle istituzioni coinvolte (Stato/Regioni/Università): occorrerebbe una maggiore attenzione e consapevolezza della politica sull’importanza strategica che riveste l’educazione universitaria per lo sviluppo culturale, economico e sociale.

Pur in presenza di alcuni correttivi (legge di bilancio 2017 e d.l. n. 798/2017) intesi a rafforzare il sistema del diritto allo studio universitario attraverso il maggior coinvolgimento finanziario delle Regioni, sono state rilevate criticità in relazione principalmente all’erogazione delle borse di studio, agli alloggi ma anche agli altri servizi/prestazioni che consentono di migliorare le condizioni di vita degli studenti (trasporti, materiale didattico, ristorazione accesso alla cultura). È emersa, altresì, una frammentarietà e disomogeneità nell’erogazione degli stessi sul territorio.

La relazione concernente “Il Fondo per la tutela del patrimonio culturale” (*deliberazione 11 dicembre 2020, n. 15/2020/G*), ricostruendo il panorama normativo dedicato alla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, ha analizzato la gestione, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, delle risorse (per il 2019 e 2020) destinate alla realizzazione degli interventi relativi ad opere pubbliche nel settore dei beni culturali nell’ambito del fondo citato (capitolo di bilancio 8099, piano gestionale 1), i cui interventi costituiscono parte di più ampi investimenti nel settore culturale nel quadro delle politiche di sviluppo del Paese e di quelle europee, a valere su un’articolata gamma di interventi: dalle belle arti all’archeologia, dagli archivi ai musei.

La Sezione ha rilevato il perseguimento, essenzialmente, di una logica dell’emergenza degli interventi - non legata a quel circuito virtuoso di una “programmazione pluriennale” che aveva originato l’istituzione del Fondo stesso - nonché un carattere esclusivamente manutentivo degli interventi sui beni culturali: profilo critico, peraltro, non imputabile a scarsa diligenza e professionalità di coloro che hanno in cura tali beni, ma,

piuttosto, alle risorse finanziarie impiegate, da considerarsi esigue in proporzione all'entità del patrimonio culturale presente nel Paese.

2.4. Sviluppo economico

Nella relazione sul “Fondo per il credito alle vittime di mancati pagamenti (2016-2020)” (*deliberazione 12 novembre 2020, n. 12/2020/G*) è stata esaminata la gestione delle risorse del Fondo avente lo scopo di sostenere le piccole e medie imprese che versino in situazione di potenziale crisi di liquidità (ovvero imprese che registrino crediti non incassati pari al 20 per cento del totale dei crediti verso clienti ex art. 2424 c.c.) a causa dei mancati pagamenti da parte di creditori imputati dei delitti previsti dalle norme vigenti.

L'analisi svolta si è soffermata in modo dettagliato sui singoli passaggi della procedura prevista per la concessione dei finanziamenti agevolati, allo scopo di evidenziarne la complessità e la farraginosità della sua articolazione, nonostante l'informatizzazione della maggior parte dell'istruttoria e l'automatismo di alcuni controlli affidati al sistema gestito da Invitalia.

Le risultanze dell'indagine hanno portato in emersione alcune criticità legate, principalmente, all'efficacia ed ai costi della misura, per le quali la Sezione ha formulato specifiche raccomandazioni riferite, fra l'altro, alle attività di monitoraggio che il Ministero avrebbe dovuto svolgere sul funzionamento del Fondo e che, invece, sono state limitate ad aspetti finanziario-contabili, lasciando sullo sfondo la verifica dell'efficacia della misura e della sua capacità di perseguire appieno le finalità indicate dalla legge istitutiva.

Il rapporto su “La gestione del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (anni 2012-2019)” (*deliberazione 31 dicembre 2020, n. 22/2020/G*) ha esaminato la funzione del fondo, che è indirizzato a garantire la tenuta e l'equilibrio del sistema economico favorendo la crescita e lo sviluppo delle PMI, generalmente considerate il tessuto produttivo trainante dell'economia nazionale, rispetto alle quali si è ravvisata, negli istituti di credito, la diffusa preoccupazione per i maggiori rischi di mancato rientro dei finanziamenti ricevuti.

A fronte delle segnalazioni pervenute, la Sezione potrà sviluppare un aggiornamento dell'indagine sulla gestione del Fondo, con approfondimenti specificamente orientati alle rilevanti modifiche introdotte nel corso del 2020 e all'impatto sulla tenuta del sistema creditizio beneficiario della garanzia.

Altro rapporto ha riguardato “L'organizzazione e il funzionamento dell'amministrazione metrica” (*deliberazione 10 agosto 2020, n. 10/2020/G*) che ha verificato l'organizzazione e il funzionamento del sistema nazionale di metrologia pubblica, con riferimento all'assetto organizzativo e alla distribuzione dei compiti fra amministrazioni diverse, alla congruenza delle risorse – finanziarie e umane – rispetto alle funzioni pubbliche esercitate, alle esternalizzazioni in atto e alla capacità del sistema di soddisfare la domanda degli operatori e le esigenze dei consumatori. La metrologia legale in Italia ha una valenza strategica, in considerazione della necessità di assicurare il buon funzionamento della concorrenza e del mercato nell'ambito di scambi economici tra imprese e tra esse e i consumatori, costituendo un presupposto per il buon funzionamento del mercato e per la competitività del sistema delle imprese nazionali. Sulla base dei dati acquisiti, la Sezione non ha rilevato elementi di criticità in relazione all'organizzazione e al funzionamento della metrologia legale in Italia.

La “Relazione sulla gestione finanziaria della Cassa per i servizi energetici e ambientali (C.s.e.a.)” (*deliberazione 28 dicembre 2020, n. 17/2020/G*) fornisce un quadro dei compiti istituzionali affidati all'ente che riguardano numerosi settori e si sono evoluti, nel tempo, dall'originaria finalità di perequazione delle perdite delle imprese minori a nuove e differenti attività - in linea con l'evoluzione del quadro regolatorio, riguardanti la produzione, trasmissione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica e del gas - alla ricerca di sistema nel settore elettrico e alla tutela dei consumatori. Per quanto concerne la gestione finanziaria dell'ente, la Sezione ha posto l'attenzione alle giacenze di cassa, rilevate in aumento nel periodo considerato, al fine di una correlazione con le finalità istituzionali dell'ente. Altro aspetto

rilevato ha riguardato l'aumento del costo per il personale, dovuto all'assunzione nell'organico a tempo indeterminato di personale dipendente prima distaccato da altri enti o in regime di tempo determinato. In tale ambito si è rilevata la necessità di particolare attenzione all'organizzazione del personale dell'ente, per rendere più rapidi i procedimenti. Allo stesso modo, particolare importanza è stata accordata ai crediti dell'ente che richiedono attenzione per evitare il rischio di insolvenza dei debitori, reso concreto dalle numerose procedure concorsuali nelle quali l'ente ha chiesto l'insinuazione al passivo.

2.5. Politiche abitative, infrastrutturali ed ambientali

Particolare attenzione è accordata al settore delle politiche abitative e degli interventi in materia di infrastrutture, in ragione dell'entità delle risorse accordate e dell'importanza degli investimenti pubblici in termini di sviluppo e competitività del Paese, nonché al tema ambientale di crescente attualità.

L'indagine concernente "I Fondi per il sostegno all'abitazione in locazione per le categorie sociali deboli (2014-2020)" (*deliberazione 3 agosto 2020, n. 9/2020/G*) ha esaminato la gestione delle risorse del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso a abitazioni in locazione (misura di sostegno al reddito per le categorie sociali più deboli) e del Fondo inquilini morosi incolpevoli (finalizzato ad agevolare la ricerca di una nuova abitazione da parte dei soggetti sottoposti a procedura di sfratto per morosità incolpevole), strumenti gestiti a livello nazionale dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. È emersa la necessità di un adeguato scambio di dati e informazioni fra i diversi livelli di governo coinvolti nella programmazione ed attuazione delle politiche abitative in modo quanto più possibile concertato, anche alla luce delle ultime novità introdotte dalla decretazione d'urgenza per l'emergenza Covid-19 e della mole di risorse messe a disposizione del settore, da utilizzare con procedure accelerate, derogatorie delle modalità ordinarie. Altre criticità sono state rilevate in relazione alla mancata osservanza delle tempistiche dettate dalla disciplina in vigore per lo svolgimento delle attività propedeutiche all'adozione dei decreti annuali di riparto alle Regioni delle risorse stanziare con legge di bilancio ed alle difficoltà incontrate nell'utilizzo delle risorse di entrambi i Fondi, in particolare di quelle del Fondo inquilini morosi incolpevoli, che hanno indotto il legislatore ad intervenire nella sua regolamentazione per consentire il riutilizzo di quelle non spese.

Nell'indagine relativa a "Il fondo per gli interventi a favore del settore dell'autotrasporto" (*deliberazione 18 giugno 2020, n. 6/2020/G*) viene affrontato il tema della regolazione su strada di merci e persone. Si tratta di un ambito che tende ad un riequilibrio intermodale a favore del comparto su ferro ma, attualmente, il sistema su strada è risultato quello più utilizzato.

Nella relazione, è stato osservato come i diversi benefici previsti dalla disciplina vigente vengano attribuiti a distanza di anni auspicando, per ridurre i tempi, una generale revisione e reingegnerizzazione degli attuali, numerosi, adempimenti, coordinati con modifiche normative ed organizzative orientate alla semplificazione.

Con particolare riguardo, poi, alla suddivisione delle risorse assegnate al Comitato centrale dell'albo degli autotrasportatori, e segnatamente con riferimento alle disponibilità da tempo assegnate per migliorare la sicurezza della circolazione - ad esempio attraverso l'adeguamento e l'ampliamento delle aree di sosta - la Sezione ha ritenuto che le relative progettazioni, ormai risalenti, vadano quanto prima rivitalizzate e mandate a compimento.

Quanto al trasporto ferroviario, uno specifico "quaderno" sui "Profili gestionali sulle infrastrutture e la sicurezza nei trasporti ferroviari", raccogliendo spunti di riflessione su taluni aspetti della governance del settore, unisce quattro prodotti accomunati dal ruolo di coordinamento e vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in tema di servizio di trasporto ed infrastrutture ferroviarie. I quattro rapporti riguardano: l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria, ora Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (*deliberazione 31 dicembre 2020, n. 20/2020/G*), "Le ferrovie locali (il contributo pubblico agli investimenti e alla gestione)" (approvato nel 2020,

depositato con *deliberazione n. 1/2021/G*), l'ammodernamento della Ferrovia Alifana (*deliberazione 31 dicembre 2020, n. 21/2020/G*) e i lavori per il quadruplicamento della linea Verona-Fortezza (*deliberazione 31 dicembre 2020, n. 19/2020/G*). Mentre l'analisi sull'Agenzia ha messo in evidenza gli aspetti, anche critici, concernenti l'attività e le attribuzioni dell'organismo, l'analisi sui contributi alle ferrovie locali ha approfondito taluni fenomeni di sistema. In tale ambito specifica verifica ha riguardato l'ammodernamento della Ferrovia Alifana dove sono stati evidenziati ritardi (o errori) di progettazione e, di conseguenza, di realizzazione delle opere per i quali è emersa una necessità di velocizzazione dell'attività affinché possano essere raggiunti gli obiettivi (di realizzazione fisica e finanziaria) prefissati. Analoghe osservazioni hanno riguardato il rapporto sulla linea ferroviaria Verona-Fortezza, nel quale la Sezione ha raccomandato l'adozione di tutte le iniziative e le misure correttive necessarie in termini di maggiore attenzione agli studi e alle indagini preliminari, nonché in tema di programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio, al fine di garantire il puntuale rispetto dei tempi indicati nel cronoprogramma e la realizzazione degli obiettivi previsti, sollecitando l'adozione di iniziative "strutturate" sul piano organizzativo che favoriscano il regolare e costante raccordo fra i diversi soggetti che intervengono nei processi di programmazione, progettazione, finanziamento e realizzazione dell'opera nella sua interezza.

Altra indagine significativa ha trattato "I finanziamenti destinati alla bonifica ambientale e alla rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio (2015-2018)" (*deliberazione 24 novembre 2020, n. 13/2020/G*), concernente la bonifica del Sito d'interesse nazionale (di seguito Sin) di Bagnoli-Coroglio. La bonifica del SIN, opera iniziata nel 1996, è risultata ancora lontana dalla sua conclusione, malgrado l'enorme onere finanziario sostenuto nei 25 anni di attività, a fronte di risultati talvolta anche peggiorativi dell'inquinamento dell'area, causati da interventi di bonifica non idonei. Nel periodo in esame dell'indagine sono stati assegnati al soggetto attuatore 442,7 milioni di euro, di cui 87,5 effettivamente erogati. In termini realizzativi, le iniziative hanno riguardato essenzialmente la fase di studio e di "caratterizzazione" delle aree finalizzate alla progettazione degli interventi di bonifica e di risanamento, peraltro ancora in corso.

Nell'indagine sono state individuate non poche criticità che, ove non affrontate adeguatamente e risolte, potrebbero mettere in discussione la realizzazione di tale importante progetto.

2.6 Indagini "orizzontali"

Rientrano in tale ambito le indagini che coinvolgono più amministrazioni statali.

Tra queste, significativa l'indagine su "La gestione degli acquisti di beni e servizi da parte del Ministero della difesa e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca" (*deliberazione 4 giugno 2020 n. 5/G*). La relazione fa seguito alle due precedenti indagini analoghe condotte su altri quattro ministeri, indirizzate a garantire che l'uso delle risorse pubbliche sia non solo legittimo ma anche proficuo.

Per il Ministero della difesa, il sistema è stato regolarmente utilizzato dalle stazioni appaltanti e la Sezione ha riscontrato il superamento delle criticità delle fasi iniziali di applicazione. Le principali problematiche hanno riguardato: la difficoltà di individuare, all'interno dell'elenco di quelle disponibili, la voce 'oggetto del fabbisogno' più vicina all'oggetto del contratto; la difficoltà ad accedere alla piattaforma, circostanza che, soprattutto in chiusura di esercizio finanziario, ha causato un rallentamento del perfezionamento degli atti; la poca chiarezza dei campi da inserire, che appaiono calibrati più sulle forniture di beni che dei servizi; l'assenza di un sistema bloccante della procedura di impegno nel caso di mancato o non corretto 'popolamento' dei dati contrattuali obbligatori. È stato precisato che, per le tipologie rientranti nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 208/2011, non opera la piattaforma 'acquisti in rete' e non sussiste l'obbligo di predisporre la previsione annuale dei fabbisogni, in quanto il *procurement* militare è estraneo all'ambito oggettivo di applicazione del d.lgs. n. 50/2016 e all'operatività del piano di razionalizzazione degli acquisti. Il Ministero dell'istruzione,

dell'università e della ricerca ha riferito che, a partire dal 2017, il sistema del ciclo degli acquisti integrato è utilizzato anche per la registrazione degli affidamenti effettuati, preliminarmente all'assunzione dell'impegno contabile. Il sistema è risultato, tuttavia, rigido, non prevedendo tutte le casistiche contemplate dal codice degli appalti. Inoltre, è stato riscontrato che il sistema non consente l'alimentazione automatica del fascicolo documentale degli impegni aggravando, così, le procedure.

Sempre in materia contrattualistica, altro rapporto (*deliberazione 20 luglio 2020 n. 7/2020/G*) ha riguardato "Il ricorso ai contratti di disponibilità nel quadro della nuova disciplina di efficientamento delle amministrazioni", tipologia rientrante nel più ampio fenomeno del partenariato pubblico-privato (PPP) che consente, a rischio e a spese dell'affidatario privato, a fronte di un corrispettivo, la costruzione e la messa a disposizione a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice, di un'opera che rimane di proprietà privata, destinata all'esercizio di un pubblico servizio, allo scopo di consentire ad una Amministrazione pubblica, di disporre di immobili, di proprietà privata, da destinare ad un pubblico servizio, adeguati alle proprie esigenze.

La Sezione ha riscontrato lo scarso utilizzo da parte delle Amministrazioni di tale tipologia, che si affianca ad un non frequente ricorso alle diverse forme di partenariato pubblico-privato. Le ragioni del mancato utilizzo della tipologia in esame sono ascrivibili essenzialmente: ad un'applicazione erroneamente limitata ad opere di rilevante consistenza economica; alle difficoltà, di carattere pratico e giuridico, in considerazione della frequente necessità di acquisire atti di assenso da parte di enti terzi; alla necessità di disporre congiuntamente di differenti professionalità; alla riduzione del potenziale ambito di applicazione essendo escluso per le opere demaniali o da realizzarsi sul demanio pubblico (es. strade, porti, cimiteri).

Con riferimento alle diverse attività di partenariato, appare, altresì, auspicabile lo svolgimento da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri di una funzione di osservatorio e di cabina di regia, eventualmente mediante strutture già presenti, con realizzazione di una attività di coordinamento delle varie iniziative.

Il rapporto è confluito in un primo quaderno, adottato dalla Sezione in via sperimentale, denominato "1° quaderno sulla contrattualistica: I contratti di disponibilità (*deliberazione n. 7/2020/G*) e rassegna di alcuni istituti contrattuali" che riporta una sintesi degli istituti già affrontati in riferimento agli acquisti di beni e servizi (sopra riportati) da parte di 6 ministeri, nonché sintetizza alcune delle osservazioni concernenti le deroghe al ricorso alle convenzioni Consip sulle quali, da anni e con cadenza periodica, la Sezione svolge apposito monitoraggio.

Il rapporto sulla "Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN)" (*deliberazione 31 dicembre, n. 23/2020/G*) espone i risultati per il quadriennio 2016-2019 (con aggiornamento di alcuni dati al 2020). In particolare, sono state esaminate le attività di rappresentanza negoziale svolte dall'Agenzia nella contrattazione collettiva e l'andamento della riscossione del contributo cui sono soggette le amministrazioni pubbliche rappresentate nella negoziazione.

Dall'esame dell'attività svolta dall'ARAN si evince che l'Agenzia, dopo il periodo del blocco contrattuale degli anni 2010-2015, è stata impegnata in una stagione di contrattazione in tutti i quattro settori del pubblico impiego. Nel periodo 2016-2020 ha reso, altresì, 7439 orientamenti applicativi.

Sul piano delle funzioni alla stessa demandate, è stato raccomandato di favorire la corretta applicazione dell'art. 40, comma 4-bis, del d.lgs. 165/01, e delle relative norme contrattuali adottate, auspicando che tali norme introdotte, indirizzate ai lavoratori in presenza, abbiano un'applicazione effettiva e tengano conto della valutazione dell'efficienza dei lavoratori in *smart working*, con l'introduzione di un sistema omogeneo volto a valutare anche l'attività svolta da questi.

3. Gli esiti del controllo

La relazione sugli esiti del controllo risponde all'esigenza di operare una ricognizione delle misure conseguenziali e delle risposte adottate dalle amministrazioni per rimuovere le irregolarità e le disfunzioni fatte emergere nell'esercizio del controllo dalla Sezione ai sensi dell'art. 3, commi 4 e 6, della legge n. 20/1994.

Le amministrazioni che ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati devono adottare, entro trenta giorni dalla ricezione degli stessi, un provvedimento motivato da comunicare alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti (art. 3, comma 64, della legge 24 dicembre 2007, n. 244).

Con la deliberazione n. 2/2020/G, la Sezione ha riferito al Parlamento circa il modo con cui le amministrazioni dello Stato si sono adeguate alle osservazioni formulate dalla Sezione nell'esercizio dell'attività di controllo svolta nel 2018, rilevando come, in esito alle raccomandazioni formulate dalla Sezione, siano state adottate misure autocorrettive diverse, finalizzate a ricondurre l'azione amministrativa nell'alveo della legalità e dell'efficienza. In particolare, le indagini svolte hanno consentito di realizzare avanzamenti nell'attuazione di alcuni interventi che avevano mostrato ritardi; di sviluppare, o potenziare, sistemi di monitoraggio, vigilanza e controllo; o, più genericamente, di predisporre gli strumenti operativi che dovrebbero consentire di ovviare alle disfunzioni evidenziate dalle verifiche effettuate.

L'approfondimento svolto ha, peraltro, evidenziato che le misure predisposte, talora, si sono mostrate insufficienti, rappresentando solo interventi di natura formale, non efficaci ai fini del reale superamento delle criticità individuate dalla Sezione, o hanno costituito soltanto un primo passo verso il raggiungimento di *standard* gestionali adeguati.

La Sezione, coinvolgendo in adunanza pubblica i rappresentanti del Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha valorizzato il ruolo della stessa Presidenza quale soggetto idoneo a *“responsabilizzare le amministrazioni interessate dalle indagini attivate dalla Sezione centrale di controllo successivo sulla gestione sensibilizzandole, nelle modalità che riterrà più opportune, a ottemperare a quanto ivi prescritto”*.

In tal senso, grazie all'azione sinergica tra esiti del controllo e misure autocorrettive poste in essere dalle amministrazioni (anche con il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri), viene perseguito il duplice obiettivo di eliminare i fattori di scarsa efficacia della gestione e raggiungere i risultati prefissati.

4. Le ulteriori attività svolte: rapporti, quaderni, monitoraggi e audizioni

La programmazione dell'attività della Sezione per il triennio 2020-2022 (*deliberazione n. 4/2020*) ha innovato in merito alle risultanze dell'attività di controllo della Sezione sia in relazione all'attività di monitoraggio, sia introducendo la possibilità di elaborare “rapporti semplificati” che, in forma sintetica ed efficace, rappresentano dei *focus* sull'andamento di pubbliche gestioni, favorendo l'integrazione tra le diverse modalità di controllo successivo e la diffusione delle risultanze nell'ambito del quadro programmatico definito.

Essi apportano una semplificazione procedurale in relazione al confronto con le amministrazioni sottoposte al controllo con le quali viene sviluppato un contraddittorio scritto.

Inoltre, in linea con le innovazioni riguardanti i prodotti del controllo, come riportato, è stato predisposto un primo sperimentale “quaderno” (in tema di contrattualistica) seguito da un secondo quaderno (in tema di ferrovie). Tale tipologia di prodotto va inteso quale raccolta di più rapporti o indagini concernenti argomenti affini che permette di porre l'attenzione della Sezione sui grandi temi di maggiore rilevanza economica e sociale approfondendo alcuni argomenti e/o aree delle politiche pubbliche, anche sulla scia dell'esperienza della Corte dei conti europea che, come noto, conosce una pluralità di strumenti espositivi dell'attività istituzionale anche sotto diverse denominazioni (quali analisi panoramiche, documenti di riflessione e analisi rapide di casi).

L'attività di monitoraggio, svolta dalla Sezione già da diversi anni, consiste in una rilevazione sistematica circa l'andamento di gestioni, materie o settori che formano oggetto di osservazione. La Sezione, proseguendo secondo una modalità operativa adottata nel 2019 (su dati dell'esercizio 2018), anche nel 2020 (su dati dell'esercizio 2019) ha provveduto ad aggregare i monitoraggi (in numero di 31) per politiche pubbliche di settore in una raccolta, suddivisa per volumi e tomi, pubblicata e trasmessa alle Sezioni riunite in sede di controllo, ad aprile 2020, quale esito dell'attività di controllo utile anche ai fini della predisposizione della relazione allegata alla parifica del Rendiconto generale dello Stato.

Un apposito monitoraggio è teso a verificare l'avvenuto adempimento da parte delle amministrazioni della trasmissione delle relazioni al Parlamento sull'impiego delle risorse e sull'attuazione degli obiettivi previsti dalle norme, come richiesto da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda i “Profili finanziari e contabili dell'entrata e delle spese”, sono raccolte delle analisi sulle politiche di gettito e di impiego delle risorse, nonché sulle politiche connesse alla gestione del patrimonio pubblico. In tema di entrate, apposito monitoraggio, svolto da anni dalla Sezione, ha riguardato l'andamento trimestrale dei “versamenti”, con specifici approfondimenti sul recupero crediti verso funzionari e agenti contabili a seguito di sentenze di condanna per danno erariale emesse dalla Corte dei conti e sulle cosiddette entrate riassegnabili (confluite nella *deliberazione n. 1/2020*). In parallelo, specifico contributo al giudizio e alla relazione sul Rendiconto generale dello Stato (approvata dalle Sezioni riunite della Corte) viene svolto da apposito collegio della Sezione (collegio Entrate) e concerne la verifica della conformità delle risultanze del Rendiconto ai dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri, procedendo alla redazione delle “Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata”, nelle quali vengono esplicitate le anomalie rilevate.

In relazione al tema della spesa statale, l'attenzione della Sezione, anche al fine di programmare appositi approfondimenti, è stata indirizzata all'individuazione delle partite di spesa che presentano elementi di criticità¹⁵, tenendo conto delle innovazioni introdotte nella struttura del bilancio dello Stato, riguardanti, in particolare, l'inserimento nell'ordinamento contabile delle “azioni”, con particolare riferimento ai capitoli che allocano le risorse necessarie alla ricerca e innovazione (missione 017, condivisa fra sei ministeri). Nel medesimo tomo è stato trattato anche il tema delle gestioni fuori bilancio, la cui analisi è fondamentale ai fini di una piena valutazione della realizzazione delle politiche pubbliche di settore, in considerazione della mole di risorse impiegate attraverso modalità diverse dall'ordinaria gestione del bilancio.

Quanto alle “Politiche di riduzione della spesa e di razionalizzazione ed efficientamento degli apparati amministrativi”, si è dato riscontro dell'attenzione del legislatore verso i meccanismi di controllo quantitativo e qualitativo della spesa pubblica, aspetto che diverrà sempre più importante a seguito delle conseguenze economiche causate dall'emergenza Covid. Per le amministrazioni centrali dello Stato, peraltro, la *spending review* è stata anche inserita nel processo di bilancio con la riforma della legge di contabilità pubblica (d.lgs. n. 90 e 93 del 2016 e legge n. 163 del 2016 e nuovo art. 22-bis, comma 1, della legge n. 196/2009) che proceduralizza la definizione degli obiettivi di contenimento per ciascun Dicastero, con una fase di rendicontazione dei risultati da applicare con cadenza annuale (entro il 1° marzo), di cui la Sezione ha potuto constatare una prima e unica applicazione in relazione agli obiettivi di riduzione della spesa relativi al triennio 2018-2020. Altri monitoraggi del tomo hanno riguardato gli acquisti di beni e servizi in deroga alle convenzioni Consip, le spese per incarichi di consulenza, le risorse destinate dai bilanci dei ministeri a enti, istituzioni, associazioni,

¹⁵ In tal senso in tema di selezione dei capitoli su cui si è svolto il monitoraggio, si è affinata la metodologia mediante indicatori, già collaudati, quali il rapporto percentuale tra gli impegni di competenza e gli stanziamenti definitivi (intesi come sommatoria tra stanziamento iniziale e variazioni) e il rapporto tra i pagamenti effettuati in termini di competenza e i correlativi stanziamenti.

fondazioni ed altri organismi e il contenimento della spesa per la locazione passiva di immobili adibiti a uffici pubblici, settori nei quali insistono norme di razionalizzazione e/o contenimento della spesa.

In relazione alle “Misure per la prevenzione e la gestione delle emergenze”, la Sezione ha focalizzato l’attenzione sulla gestione, nel 2019, di due fondi strategici, intestati al Dipartimento della Protezione civile, finalizzati ad affrontare le emergenze nazionali: il Fondo per le emergenze nazionali e il Fondo per la prevenzione del rischio sismico. Il primo fronteggia le emergenze che insistono sul territorio italiano relative a calamità naturali, quali eventi sismici, vulcanici, alluvionali o relativi a incendi o frane, oppure calamità connesse con l’attività dell’uomo, come le emergenze di natura sanitaria, industriale, ambientale. Il secondo stanziava risorse sia per intervenire sulla sicurezza delle costruzioni contrastando, in funzione preventiva, le possibili conseguenze dannose di un evento sismico, sia per favorire la diffusione di una cultura della prevenzione sismica tra la popolazione e gli amministratori pubblici.

Con riguardo agli “Interventi nel settore della Difesa”, è stato effettuato il controllo successivo sui contratti di compravendita immobiliare del Ministero della difesa, attribuito alla Corte dei conti da apposita norma¹⁶. Il monitoraggio su “i programmi di armamento terrestre” ha esaminato le modalità con cui sono state pianificate, distribuite e impiegate le risorse da parte del Ministero che ha avviato una profonda trasformazione ed un ammodernamento del settore per disporre di uno strumento militare evoluto, caratterizzato da una sempre più spiccata connotazione interforze, in grado di operare in maniera credibile e sinergica con gli alleati europei e della NATO, in tutti i contesti di crisi. Altri monitoraggi hanno riguardato lo sviluppo della componente aereo-navale e dei sistemi di comunicazione del Corpo della Capitanerie di porto-Guardia costiera e la gestione delle risorse destinate alla fornitura ed installazione di apparecchiature per l’assistenza al volo e per il controllo del traffico aereo civile e degli impianti per il servizio meteorologico, nonché al rinnovamento, ammodernamento e completamento delle installazioni ed impianti connessi con i servizi del traffico aereo civile, trattasi della gestione del capitolo 7120, piano gestionale 5, del Ministero della difesa. In relazione agli “Effetti finanziari delle controversie europee e spese in tema di giustizia”, sono stati affrontati, da un lato, gli effetti delle controversie, di origine interna o europea, che coinvolgono lo Stato, dall’altro le spese affrontate dal Ministero per l’esercizio della funzione di giustizia. Un primo monitoraggio riguarda i riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo ed ha affrontato gli effetti economici dell’inadempimento da parte del nostro Paese degli obblighi derivanti dall’appartenenza all’UE. Il monitoraggio sulle spese di giustizia per intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali, riguardante l’anno 2019, ha analizzato l’andamento del capitolo 1363 dello stato di previsione del Ministero della giustizia. Altro monitoraggio ha riguardato la spesa a carico del bilancio dello Stato per l’equa riparazione spettante, secondo la legge 24 marzo 2001, n. 89 (c.d. legge Pinto), a chi subisce la violazione del diritto alla ragionevole durata del processo, analizzando gli aspetti normativi, procedurali e finanziari. Ulteriore monitoraggio ha riguardato la gestione del contenzioso di due ministeri: il Ministero dell’ambiente, della tutela del territorio e del mare, e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Sul tema degli “Interventi in favore delle autonomie locali” è stato analizzato, in termini finanziari, l’andamento dei contributi spettanti ai Comuni istituiti a seguito di fusione che rientrano in una generale politica di contenimento dei costi della macchina pubblica attuata, in tal caso, attraverso l’accorpamento e conseguente riduzione degli apparati comunali, anche al fine del raggiungimento di economie di scala nella gestione dei servizi.

¹⁶ L’art. 306, comma 4-bis, del Codice dell’ordinamento militare (COM), come inserito dall’art. 3, comma 11 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, ha previsto che i contratti di alienazione degli immobili non più utili alle esigenze della Difesa, in luogo del previgente controllo preventivo di legittimità, siano sottoposti al controllo successivo della Corte dei conti.

Sulle “Politiche a sostegno della cultura e dell’informazione”, è stata affrontata la tutela e la valorizzazione dei siti archeologici nazionali e protetti dall’Unesco, considerando che l’Italia è il Paese che può vantare il maggior numero di siti iscritti (al 2019 ne risultano 55, distribuiti su 17 regioni). Il monitoraggio analizza l’andamento dei diversi capitoli di bilancio che finanziano gli interventi in questione, rilevandone l’intero utilizzo sia per interventi urgenti indifferibili che per spese a beneficio del personale impiegato.

Per quanto riguarda gli “Investimenti nei settori produttivi e nelle infrastrutture”, il tema è trattato in ragione del ruolo fondamentale che rivestono gli investimenti in termini di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo, contenendo monitoraggi sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, gli Sportelli unici per l’impresa, i finanziamenti statali al settore della pesca e dell’acquacoltura, il contributo speciale alla Regione Calabria per l’attuazione di interventi straordinari in settori diversi (silvicoltura, tutela del patrimonio forestale, difesa del suolo, sistemazione idraulico-forestale e connesse infrastrutture civili), lo stato di realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale di cui alla legge n. 443/2001 (c.d. Legge-obiettivo) e il Fondo ciclovie turistiche. In particolare, il Fondo per lo sviluppo e la coesione costituisce uno dei principali strumenti finanziari di intervento pubblico per la promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree più deboli del Paese. Gli sportelli unici per le attività produttive (Suap) rappresentano il punto di contatto fondamentale fra imprese e istituzioni pubbliche per il disbrigo di tutte le pratiche relative all’apertura e alla gestione aziendale, consentendo alle imprese di avere un referente pubblico unico. Gli altri monitoraggi analizzano l’andamento di alcuni fondi, nonché delle opere infrastrutturali strategiche (della c.d. Legge-obiettivo) per le quali è già in corso un approfondimento.

Da ultimo, si segnala che è stato redatto il “Documento ricognitivo” in sintesi della delibera n. 18/2019/G, presentato nell’Audizione dinanzi all’8^a Commissione lavori pubblici, comunicazioni del Senato, nell’ambito dell’indagine conoscitiva sulle concessioni autostradali.

PARTE III

IL CONTROLLO SUGLI ENTI CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

1. Le attribuzioni della Sezione del controllo sugli Enti

In attuazione dell'art. 100, secondo comma, della Costituzione, la legge 21 marzo 1958, n. 259 ha previsto l'istituzione di una speciale sezione della Corte dei conti per l'espletamento dei compiti di controllo sulla gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria (art. 9), esclusi gli Enti "d'interesse esclusivamente locale", quelli per i quali la contribuzione dello Stato sia di "particolare tenuità", nonché gli enti ai quali la contribuzione dello Stato sia stata concessa in applicazione di provvedimenti legislativi di carattere generale (art. 3). Sono previste due modalità di esercizio del controllo, in relazione alle caratteristiche del finanziamento. Nell'ipotesi di contribuzioni ordinarie dello Stato o delle amministrazioni pubbliche (art. 2), consistenti in erogazioni periodiche o autorizzazioni all'imposizione o devoluzioni di imposte, tasse e contributi, il controllo si esercita mediante l'analisi dei documenti di bilancio che gli enti sono tenuti a trasmettere annualmente, entro quindici giorni dalla loro approvazione (art. 4), con la possibilità di chiedere agli enti controllati, ai Ministeri competenti, nonché ai rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche che compongono i collegi sindacali o di revisione, informazioni, notizie, atti e documenti (artt. 5 e 6). Ove si tratti di apporto al patrimonio in capitale, servizi, beni, ovvero di concessione di garanzia finanziaria, è anche previsto che un magistrato della Corte dei conti assista alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione (art. 12).

L'attività della Sezione, sotto il profilo oggettivo, si sostanzia nell'esame della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale degli enti controllati, con esito di referto al Parlamento (art. 7), che investe i principali profili gestionali, tra i quali presentano rilievo quelli inerenti all'organizzazione strutturale, alla consistenza ed ai costi del personale, alle partecipazioni societarie e all'attività negoziale.

Per quanto attiene all'ambito soggettivo delle attribuzioni, non costituisce un discrimine per l'assoggettamento al controllo la natura giuridica degli enti, secondo quanto chiarito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 466 del 28 dicembre 1999, laddove è stato rilevato che la funzione del controllo previsto dall'art. 100, secondo comma, della Costituzione è collegata all'interesse preminente dello Stato a che siano soggette a controllo le gestioni suscettibili, in quanto beneficiarie di finanziamenti pubblici, "di incidere, sia pure indirettamente, sul bilancio statale". Tra gli Enti controllati, cui è affidata la cura di interessi collettivi, sono annoverati Enti pubblici, economici e non, società partecipate dallo Stato e da altre Amministrazioni pubbliche, fondazioni ed altri soggetti con personalità giuridica di diritto privato.

La Sezione del controllo sugli enti svolge periodicamente un'attività di ricognizione degli enti per i quali sussistano le condizioni per l'assoggettamento al controllo ad essa attribuito, demandando alla Presidenza del Consiglio dei ministri l'adozione del provvedimento dichiarativo previsto dalla citata legge n. 259 del 1958 (art. 3). Nello specifico, nel corso del 2020 la Sezione ha adottato la delibera n. 113 del 12 novembre 2020, con la quale sono stati accertati i presupposti per la sottoposizione al controllo della società Italia trasporto aereo S.p.A. che, in seguito, è stata assoggettata a controllo con dPCM del 3 febbraio 2021; con deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti n. 60 dell'11 marzo 2021 è stato nominato il Magistrato delegato al controllo, mentre con determinazione della Sezione n. 29 dell'8 aprile 2021 sono stati approvati gli adempimenti conseguenti al controllo.

La Sezione ha, altresì, definito gli adempimenti istruttori che gli enti devono porre in essere per l'esercizio del controllo nei riguardi delle cinque Autorità di bacino (determinazione del 18 febbraio 2020, n. 14), della società PagoPA S.p.A. (determinazione del 29 ottobre 2020, n. 108), e della società Equitalia Giustizia S.p.A. (determinazione del 22 dicembre 2020, n. 132).

1.1. Il contesto normativo

Come segnalato nelle precedenti relazioni, in attuazione della legge 7 agosto 2015, n. 124 (“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni”) sono intervenute nel 2016 rilevanti riforme di sistema, che hanno riguardato, tra l’altro, gli enti pubblici di ricerca (decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218), le Autorità portuali (decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169) e le società partecipate da pubbliche amministrazioni (decreto legislativo n. 175 del 2016), determinandone una profonda trasformazione.

Dette riforme hanno inciso sulle attività di controllo della Corte, in quanto le predette istituzioni costituiscono gran parte della platea dei soggetti sottoposti all’esame della Sezione del controllo sugli enti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, ricevendo in via ordinaria contributi dallo Stato, nella forma dei finanziamenti periodici o degli apporti al capitale.

Si segnala, inoltre, il decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, che all’art. 22-bis ha istituito la nuova AdSP dello Stretto di Messina, alla quale faranno capo i porti di Messina e Milazzo per la Regione Sicilia e di Reggio Calabria e Villa San Giovanni per la Regione Calabria, con scorporo dalla preesistente AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto, ora denominata AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio.

Per il periodo oggetto della presente rassegna, oltre alle disposizioni delle leggi di bilancio per il 2019 e per il 2020, nel corso dell’anno hanno assunto rilievo, per una serie di enti sottoposti a controllo, le disposizioni adottate nell’ambito della normativa conseguente all’emergenza epidemiologica da Covid-19.

Al riguardo, il d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cosiddetto “decreto rilancio”), come modificato dall’art. 27, comma 4-bis, del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 (cosiddetto “decreto agosto”), al fine di attuare interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, ha autorizzato Cassa depositi e prestiti S.p.A. a costituire un patrimonio destinato, denominato “Patrimonio Rilancio” a cui sono apportati beni e rapporti giuridici dal Ministero dell’economia e delle finanze. Esso risponde esclusivamente delle obbligazioni assunte, nei limiti dei beni e rapporti giuridici apportati, ovvero generati o rivenienti dalla gestione. Le risorse sono impiegate secondo le priorità definite, in relazione ai settori e agli obiettivi di politica industriale, nel Piano nazionale di riforma di cui all’art. 10, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in apposito capitolo dedicato alla programmazione economica. Il patrimonio destinato opera nelle forme e alle condizioni previste dal quadro normativo dell’Unione europea sugli aiuti di Stato adottato per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da “Covid-19” ovvero a condizioni di mercato. Gli interventi hanno ad oggetto società per azioni, anche con azioni quotate in mercati regolamentati, comprese quelle costituite in forma cooperativa, che hanno sede legale in Italia, non operano nel settore bancario, finanziario o assicurativo e presentano un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro. È autorizzata per l’anno 2020 l’assegnazione di titoli di Stato, nel limite massimo di 44 miliardi, appositamente emessi, ovvero, nell’ambito del predetto limite, l’apporto di liquidità.

Con l’art. 26 del predetto decreto n. 34 del 2020, recante misure applicabili agli aumenti di capitale delle società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, anche semplificata, società cooperative, società europee e cooperative europee aventi sede in Italia, è stato istituito (comma 12) il “Fondo Patrimonio PMI”, finalizzato a sottoscrivere entro il 31 dicembre 2020, nei limiti della dotazione, obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, con le caratteristiche indicate ai commi 14 e 16. La gestione del Fondo è affidata all’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - Invitalia, o a società da questa interamente controllata. Con l’art. 47 si dispone che, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di

razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto.

In considerazione del calo dei traffici nei porti italiani derivanti dall'emergenza Covid-19, il predetto decreto n. 34 del 2020 nell'art. 199 ha previsto, tra le altre misure, che le Autorità di sistema portuale, compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio, possono disporre la riduzione dell'importo dei canoni concessori di cui all'art. 36 del codice della navigazione, agli artt. 16, 17 e 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e di quelli relativi alle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, dovuti in relazione all'anno 2020, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, allo scopo anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione. Le predette Autorità sono anche autorizzate a corrispondere al soggetto fornitore di lavoro portuale di cui all'art. 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, un contributo, nel limite massimo di 4 milioni di euro per l'anno 2020, pari ad euro 90 per ogni lavoratore in relazione a ciascuna giornata di lavoro prestata in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza Covid-19.

L'art. 2, comma 1, lettera c), del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 (cosiddetto "decreto liquidità"), ha inserito nell'art. 6 del d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, il comma 14-bis, prevedendo che la SACE S.p.A. è abilitata a rilasciare, a condizioni di mercato e in conformità alla normativa dell'Unione Europea, garanzie sotto qualsiasi forma, ivi incluse controgaranzie verso i confidi, in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma concessi alle imprese con sede in Italia, entro l'importo complessivo massimo di 200 miliardi di euro. L'attività è svolta con contabilità separata. È accordata di diritto, per gli impegni assunti ai sensi del predetto comma, la garanzia dello Stato a prima richiesta a favore della SACE S.p.A.

2. L'attività svolta nel 2020

Gli enti sottoposti al controllo della Corte ai sensi della legge n. 259 del 1958 sono, al 31 dicembre 2020, complessivamente 314, compresi gli Automobile club provinciali e locali, i 7 enti della rete della Giunta storica nazionale e le 5 Autorità di bacino. Di essi, 222 sono enti pubblici, 37 società e 55 persone giuridiche private diverse dalle società.

Di tali enti e società pubbliche, 75 sono controllati con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge n. 259, 232 ai sensi dell'art. 2 della stessa e 7 in base alla legge 14 gennaio 1994, n. 20.

In attuazione del programma di controllo varato con la determinazione n. 7 del 5 marzo 2020, la Sezione nel 2020 ha deliberato 130 determinazioni di referto riferite agli enti assoggettati al controllo.

La Sezione, con determinazione n. 7 del 30.01.2020, ha approvato le modifiche alle proprie norme di organizzazione, introducendo misure di rafforzamento del contraddittorio, le cui modalità applicative sono state diffuse ai magistrati delegati al controllo ex artt. 2 e 12 della legge n. 259 del 1958 con lettera del Presidente della Sezione n. 3075 del 30 ottobre 2020.

Nel delineato profilo i relatori, ove riscontrino, all'esito dell'istruttoria, criticità gravi e non risolvibili, ne informeranno i vertici dell'amministrazione o i responsabili delle strutture competenti chiedendo, entro un termine, una risposta, che sarà oggetto di specifica valutazione di un gruppo di lavoro (art. 8-bis del Reg.to di organizzazione della Sezione).

Dopo la conseguente Adunanza, è previsto che il referto venga inviato (oltre che al Parlamento) ai vertici dell'ente, invitati a presentare eventuali proprie osservazioni (art. 5, comma 2-bis del Regolamento di organizzazione della Sezione), di cui si potrà dar conto nel successivo referto.

Si riportano di seguito le considerazioni di carattere generale, quali risultano dalle singole relazioni svolte della Sezione, su alcuni enti aventi analoga struttura e chiamati alla medesima funzione istituzionale. Seguono le sintesi di alcuni dei referti deliberati dalla Sezione nel 2020 relativi a enti la cui gestione ha specifico rilievo per il bilancio dello Stato. I referti, pur riguardanti gli esercizi finanziari oggetto di analisi, contengono dati e informazioni aggiornati sino alla data della loro approvazione.

2.1. Parchi nazionali

Attualmente gli Enti parco nazionali, istituiti in attuazione della legge-quadro 6 dicembre 1991, n. 394 (“legge-quadro sulle aree protette”) ed assoggettati al controllo della Sezione sono 23.

L’Ente parco nazionale dell’Isola di Pantelleria, istituito con il d.P.R. 28 luglio 2016, è stato assoggettato al controllo con dPCM in data 12 aprile 2019 e quindi il primo referto sarà quello relativo all’esercizio finanziario 2019.

Nell’anno 2020 è stato approvato il terzo referto unitario al Parlamento, relativo alla gestione finanziaria 2018 (determinazione n. 75 del 9 luglio 2020) che ha consentito di analizzare non solo i risultati della gestione economico-finanziaria di ciascun ente, ma anche l’andamento complessivo del settore, mettendo a confronto le gestioni e valutando i saldi economico-finanziari complessivi, anche con apposite tabelle di comparazione.

L’esame dell’intero settore ha evidenziato, oltre a specifiche criticità gestionali, sotto il profilo amministrativo e finanziario, aspetti problematici generali.

A distanza di quasi trent’anni dall’entrata in vigore della predetta legge-quadro n. 394 del 1991, la generalità degli enti parco resta ancora carente degli strumenti di programmazione (Piano del parco, Regolamento e Piano pluriennale economico e sociale-PPES), atti fondamentali per la gestione e la disciplina delle aree protette. Per alcuni enti, l’iter procedurale degli strumenti di programmazione si è ulteriormente allungato per dare applicazione alla normativa in materia di adozione delle “Misure di conservazione”; si tratta di quelli che ricomprendono Siti di importanza comunitaria (Sic), e Zone di protezione speciale (Zps).

Per quanto riguarda la governance, sono stati colmati i ritardi in ordine alle procedure di nomina dei Presidenti, ad eccezione di due enti commissariati (Appennino Lucano da dicembre 2018 e Asinara da febbraio 2020), mentre, in taluni casi, tali ritardi permangono nella ricostituzione dei Consigli direttivi e dei Collegi dei revisori.

Anche in ordine al profilo dei compensi degli organi, nell’attività di referto sono state riscontrate criticità per taluni enti che li hanno rideterminati in aumento rispetto a quelli fissati originariamente per tutti (con decreti ministeriali del 9 dicembre 1998), senza conformarsi alle disposizioni fissate dalla direttiva P.C.M. del 9 gennaio 2001, vigenti prima della riforma introdotta, per tutte le amministrazioni pubbliche, dall’art.1, comma 596, della legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019).

L’analisi dei dati contabili effettuata nel referto 2018 ha evidenziato, in particolare: l’assoluta prevalenza dei trasferimenti statali; la carenza di contributi finanziari degli enti territoriali, che pure hanno un ruolo di rilievo nella regolazione e nella gestione degli enti che insistono sul loro territorio; la generale irrilevanza delle entrate proprie, ad eccezione degli Enti parco nazionali delle Cinque Terre e del Vesuvio per i quali le entrate proprie rappresentano invece la principale fonte di finanziamento; profili problematici connessi all’esposizione debitoria (in particolare Ente parco d’Abruzzo, Lazio e Molise) e alla situazione di deficit economico strutturale di alcuni.

2.2. Enti di ricerca e formazione

La Sezione del controllo sugli enti esercita il controllo, *in primis*, sulla gestione finanziaria dei 20 enti pubblici di ricerca contemplati dall’art. 1 del d.lgs. 25 novembre 2016, n.

218, che ha introdotto l'ultima riforma generale del settore; tra essi sono stati inseriti (art. 1, comma 1, lett. o e p), per la prima volta, anche l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca (Indire) e l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (Invalsi).

Ad essi si aggiungono tre enti di diritto privato operanti nello stesso comparto della ricerca e precisamente l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez), la Fondazione Istituto italiano di tecnologia (IIT), la Fondazione Human Technopole (FHT), nonché, nel campo della ricerca clinica, un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Istituti fisioterapici ospitalieri - Ifo).

Il Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento della pubblica amministrazione (Formez PA), avente natura giuridica di associazione di diritto privato, opera nel settore della formazione, quale *“organismo in house della Presidenza del Consiglio dei ministri, delle amministrazioni dello Stato e degli enti associati”*, come lo definisce espressamente lo statuto.

Il settore degli enti pubblici di ricerca, pur rientrando in un contesto normativo di cornice unitario, è estremamente eterogeneo sia sotto il profilo organizzativo e gestionale che dell'incidenza dei risultati contabili delle gestioni sul conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni.

Dalle analisi condotte nel 2019 è risultato che quasi tutti gli enti hanno adeguato gli statuti ed i regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, del personale e di organizzazione alle modifiche ordinamentali introdotte dalla riforma del 2016; in taluni casi, le innovative disposizioni statutarie sono state oggetto di contenziosi amministrativi instaurati per censurarne il contrasto con le disposizioni contenute nell'art. 2, comma 1, del citato d.lgs. n. 218 del 2016 nella parte in cui prevede la *“rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo degli enti”*; i giudici amministrativi hanno accolto i gravami e gli enti hanno dato esecuzione ai giudicati.

Altro aspetto gestionale rilevante della riforma è stato quello relativo al personale, tenuto conto che le relative spese incidono in misura notevole sui bilanci, costituendo un elemento di notevole rigidità nell'impiego delle risorse finanziarie.

Esso è oggetto di programmazione autonoma da parte degli enti, tramite l'elaborazione dei piani del fabbisogno del personale, a condizione di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio, secondo l'indicatore del limite massimo dei relativi oneri fissato dal legislatore del 2016 (art. 9).

In tale ambito, particolare attenzione è stata data alle procedure di stabilizzazione del personale a tempo determinato, effettuate in applicazione della normativa primaria che ne ha, anzitutto, disciplinato i profili amministrativo-procedurali, riconducibili a quello generale previsto dall'art. 20 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, poi ampliati dall'art. 6 del d.l. 29 ottobre 2019, n. 126, convertito dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, anche alle collaborazioni coordinate e continuative ed agli assegni di ricerca.

Il legislatore ha anche destinato a tale scopo elevate risorse finanziarie straordinarie a carico del bilancio dello Stato (*ex plurimis*, art. 1, commi 668-671, 673, della legge 27 dicembre 2017, n. 205) al fine di evitare ripercussioni negative sull'equilibrio finanziario delle gestioni, nel contempo, comunque, prevedendo che parte della spesa in questione vada coperta con risorse proprie, aventi carattere di certezza e stabilità.

La Sezione continua a prestare particolare attenzione all'osservanza delle prescrizioni di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, *in primis* a quelle relative all'obbligo di adozione dei provvedimenti razionalizzazione periodica (art. 20) delle partecipazioni societarie.

Per quanto concerne l'ordinamento contabile, l'art. 10, comma 1, del medesimo d.lgs. n. 218 del 2016 ha previsto che gli enti pubblici di ricerca adottano con proprio regolamento, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di armonizzazione dei conti di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale, anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

L'applicazione di tale nuovo regime contabilità è, tuttavia, resa difficile dalla perdurante mancanza della definizione, da parte delle amministrazioni vigilanti, delle relative modalità tecnico-operative.

Un tratto comune riscontrato nelle analisi condotte sui risultati finanziari delle gestioni è quello dell'elevata incidenza, tra le fonti di entrata, dei trasferimenti pubblici, in particolare dello Stato, costituiti in larga misura da quelli a valere sul fondo ordinario per la ricerca, e della UE, anche in ragione della rilevanza strategica per l'interesse nazionale delle loro *mission* istituzionali; solo pochi enti, infatti, riescono a raggiungere un grado significativo di autonomia finanziaria, principalmente attraverso contratti e convenzioni per l'attività di ricerca, di base ed applicata, con soggetti pubblici e privati.

Profili normativi di novità, relativi ai singoli enti, comportanti significativi riflessi sulle gestioni, sono evidenziati nei relativi referti.

Infine, va segnalato che con dPCM 7 agosto 2019 è stato disposto l'assoggettamento al controllo della Sezione di un ente pubblico, avente natura giuridica di consorzio, per la gestione del Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna che presenta una connotazione giuridica peculiare in quanto, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del relativo decreto istitutivo del 16 ottobre 2001, *“assimilato agli enti di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168”*.

2.3. Autorità portuali

Il settore delle gestioni portuali è stato di recente interessato da una riforma strutturale ed organizzativa di rilievo, nella direzione di una riagggregazione territoriale delle medesime in ragione della loro collocazione nodale e delle possibilità di ottimizzazione delle rispettive vocazioni economico-produttive.

La riforma introdotta dal d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169 ha, quindi, modificato gli assetti organizzativi delle gestioni portuali, sostituendo alle Autorità portuali, già istituite ed operanti ai sensi della legge n. 84/1994, le nuove Autorità di sistema portuale con circoscrizioni di competenza più ampie e perciò di numero inferiore, dando luogo ad un processo di subentro non omogeneo e non simultaneo, tra l'altro fatto oggetto di modifiche successive e solo recentemente venuto a piena definizione.

Si rammenta, infatti, che sull'impianto originario, che ripartiva i porti italiani fra n. 15 nuovi Enti gestori, è intervenuto l'art. 22-*bis* del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, con la creazione di una sedicesima Autorità di sistema portuale dello Stretto, comprensiva di alcuni porti già fatti confluire nella competenza di altra Autorità di sistema. Tale innovazione ha dato luogo ad un giudizio di costituzionalità da parte di una Regione interessata che lamentava un vulnus alla propria sfera di competenza legislativa concorrente, conclusosi con la sentenza n. 208 dell'8 settembre 2020, di rigetto del ricorso.

Il processo di riforma e la sua attuazione, nella loro complessità, hanno imposto alla Sezione di orientare la propria attività alla massima flessibilità, non solo assicurando le verifiche dei bilanci anche delle vecchie Autorità, ma anche soffermando l'attenzione sull'aggiornamento dei loro aspetti ordinamentali e strutturali.

In particolare, nel corso del 2020, l'intervento della Sezione, fisiologicamente caratterizzato da tempistica e ciclicità tarate su quelle proprie delle contabilità da esaminare, ha riguardato complessivamente n. 14 bilanci, di cui n. 4 relativi all'annualità 2019 e n. 10 concernenti quelle 2018 e le chiusure contabili antecedenti, ed ancora da definire, relative alle cessate Autorità preesistenti.

Nei 13 referti emessi nell'anno, a fronte di risultati contabili in sé positivi, sia pure con andamenti assai differenziati negli accertamenti delle entrate correnti e non privi di criticità quanto alla riscossione di talune di esse (canoni demaniali), numerose e delicate sono state le tematiche oggetto di trattazione e di approfondimento.

In tali relazioni, infatti, la Sezione ha riferito sulla istituzione delle Zone economiche speciali (ZES), previste dal d.l. 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n.123, con l'intento di favorire lo sviluppo economico, la produzione, gli

investimenti, l'importazione e l'esportazione delle regioni meno sviluppate e di contrastare i periodi di recessione economica.

Ha, inoltre, scandagliato gli aspetti delle gestioni rilevanti a fini di accertamento della loro legittimità e regolarità non solo sul piano statico, ma anche e soprattutto su quello della sostenibilità dei bilanci nel tempo a garanzia del soddisfacimento delle finalità istituzionali assegnate, nella specie riferiti:

- alla materia degli organi e del personale, per il rispetto del limite retributivo di cui all'art. 13 del d.l. n. 66 del 2014 convertito dalla legge n. 89 del 2014 e per l'applicabilità alle AdSP dei tagli alle spese degli organi;
- al costo del personale e al necessario collegamento tra la premialità ed il ciclo della *performance*;
- all'attività negoziale, quanto a modalità di affidamento dei contratti e ricorso al sistema centralizzato degli acquisti di beni e servizi;
- all'attività di gestione del demanio marittimo, in ordine al rispetto del regime concorsuale nell'individuazione dei concessionari ed alla regolare riscossione dei canoni demaniali, senza incorrere in rischi di prescrizione;
- alla natura ed entità del contenzioso, in relazione alla verifica della corretta quantificazione di appositi accantonamenti a fondo rischi;
- all'erogazione dei servizi di interesse generale, sotto il profilo della legittimità degli affidamenti, della corretta gestione e dell'interesse pubblico e della convenienza economico-finanziaria dell'affidamento a società *in house*.

È stato, inoltre, verificato il rispetto degli adempimenti in tema di società partecipate, attraverso l'esame dei Piani di revisione periodica e di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016.

Infine, si è dato conto delle principali misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali previste nel 2020 dalla normativa emergenziale emanata a seguito della pandemia da Covid-19.

2.4. Enti assistenziali, culturali e ricreativi

Gli enti assistenziali, culturali e ricreativi, controllati dalla Corte dei conti, sono complessivamente 55. Di questi, 17 svolgono attività lirico-sinfoniche concertistiche o assimilate, 26 servizi culturali e 12 perseguono un interesse pubblico di "protezione sociale".

Con la determina n. 47 del 5 giugno 2020 è stato approvato il referto unitario al Parlamento sulla gestione finanziaria nell'esercizio 2018 delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche.

Esse presentano caratteri comuni che consentono riflessioni generali:

1. hanno in generale una situazione patrimoniale ancora insufficiente, in particolare le nove Fondazioni soggette a Piano di risanamento, alla quale i soggetti fondatori, in particolare gli enti territoriali, dovrebbero assolutamente porre rimedio;
2. evidenziano ancora una notevole esposizione debitoria, ormai soprattutto verso lo Stato, che appare, peraltro, in via di miglioramento;
3. dipendono, con qualche importante eccezione, quasi totalmente dai contributi dello Stato, mentre gli apporti di Regioni ed enti locali sono spesso modesti ed erogati con ritardo, circostanza questa che è una delle cause principali della loro consistente esposizione debitoria. Si tratta di una situazione di contrasto stridente con il peso "politico", sia pure attenuato dalla riforma, di cui soprattutto il Comune dispone nelle Fondazioni;
4. dimostrano (con alcune importanti eccezioni) una insufficiente attenzione all'attività di *fund raising* e una partecipazione dei privati e degli *sponsor* troppo limitata, anche a causa della mancanza di una efficiente politica pubblica di incentivazione dei finanziamenti privati. L'introduzione dell'*Art bonus* - previsto dal d.l. n. 83 del 2014 - non sembra aver ancora prodotto, anche in ragione di una certa sua macchinosità, gli effetti auspicati;

5. conseguono ricavi da biglietteria e abbonamenti che, sia pure in fase di miglioramento, continuano spesso a non essere rapportabili all'importanza della tradizione musicale italiana e anche dei singoli territori;
6. hanno oneri strutturali eccessivi, soprattutto quelli per il personale. I costi delle nuove produzioni sono quasi sempre elevati ed appare necessaria una più attenta politica gestionale che non comprometta la qualità dell'offerta, in genere molto alta.

La lunga e complessa procedura di risanamento, introdotta dal d.l. n. 91 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n.112 del 2013 (c.d. "decreto Valore cultura") e ss.mm.ii., riguardante le Fondazioni assoggettate ai Piani di rientro, sta producendo un miglioramento del loro quadro complessivo.

Gli apporti statali hanno consentito la riconversione dell'esposizione debitoria, adesso generalmente a lungo termine e verso lo Stato, la contrazione dei debiti tributari e quasi l'azzeramento di quelli verso gli istituti bancari. A questi esiti ha certamente contribuito la semplificazione della governance degli enti, con l'aumento dei poteri dei sovrintendenti e l'accentuazione del loro profilo manageriale.

Allo stato, occorre tenere presente che il settore della lirica risulta tra quelli maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia Covid-19 e dalle misure di contenimento del contagio adottate.

Gli effetti economico-finanziari prodotti dal lungo periodo di sospensione dell'attività e, successivamente, dai tempi e dalle modalità della ripresa relative problematiche saranno oggetto di valutazione nei prossimi referti.

2.5. Enti previdenziali privati

A detta categoria appartengono gli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie (cosiddette casse professionali) trasformati, a decorrere dal 1° gennaio 1995, in associazioni o in fondazioni con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del d.lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 e quelli, aventi la medesima configurazione di diritto privato, costituiti per effetto del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103.

La Corte esercita il controllo su detti enti in ragione delle finalità di pubblico interesse perseguite e dell'obbligatorietà della contribuzione (nella misura stabilita dalle fonti regolamentari interne) a carico degli iscritti, elementi che danno fondamento alla funzione di vigilanza che lo Stato continua ad esercitare sui medesimi.

L'attenzione della Corte su detti enti, componenti essenziali del complessivo sistema di previdenza e di *welfare* dei lavoratori professionali, è stata posta nella sostenibilità della spesa nell'arco temporale dell'esercizio di riferimento e nella prospettiva di medio e lungo periodo.

Come è stato riferito in occasione dell'ultima audizione resa al Parlamento, l'esame del rapporto tra le contribuzioni degli iscritti e le prestazioni erogate ha confermato, per la maggior parte delle casse, proiezioni attuariali (art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 101, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) in sostanziale equilibrio, pur con la necessità, spesso, nell'arco temporale preso in considerazione dall'attuario, di copertura delle prestazioni mediante l'apporto compensativo derivante dalla gestione del patrimonio. Si è registrata, peraltro, la tendenza al decremento del predetto rapporto, fenomeno sul quale incidono anche fattori demografici e biometrici.

Le analisi svolte relativamente ai singoli enti hanno restituito un quadro variegato di posizioni, con riguardo, soprattutto, al livello di copertura delle prestazioni previdenziali mediante entrate contributive ed alla correlata gestione del patrimonio e degli investimenti delle risorse finanziarie, con particolare riguardo alla presenza di strumenti e procedure di controllo e valutazione interni all'ente, idonei a prevenire eventuali conseguenze negative degli andamenti dei mercati finanziari.

Sotto il primo profilo si è potuto riscontrare che talune casse, per ristabilire le condizioni volte a garantire l'equilibrio previdenziale, hanno disposto l'innalzamento delle aliquote di

contribuzione ovvero criteri più restrittivi in tema di calcolo e di requisiti di accesso alle prestazioni.

Quanto al profilo della gestione del patrimonio e degli investimenti, si è rilevato che alcune di esse hanno emesso specifiche regolamentazioni, in risposta all'esigenza, prospettata nell'art. 3, comma 3, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, che siano predeterminati dagli enti previdenziali "i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti", anche con riferimento alla definizione dei processi decisionali e di controllo degli stessi.

Al riguardo della gestione del risparmio previdenziale, in attesa dell'adozione del regolamento attuativo previsto dall'art. 14, comma 3, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, la Sezione ha rinnovato l'invito alla prudenza nella scelta degli strumenti di investimento e al loro necessario collegamento ai fini istituzionali, di natura pubblicistica, che caratterizzano le casse professionali.

Norme volte alla tutela delle somme di denaro e degli strumenti finanziari di pertinenza delle casse professionali sono state introdotte anche dall'art. 1, comma 182, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018), e sanciscono, tra l'altro, che i valori e le disponibilità affidati ai gestori costituiscano in ogni caso patrimonio separato e autonomo e non possano essere distratti dal fine al quale sono stati destinati, né formare oggetto di esecuzione od essere coinvolti nelle procedure concorsuali che riguardano il gestore.

Molte Casse privatizzate, avvalendosi della facoltà prevista dal decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89), in luogo dell'assolvimento della normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica, hanno provveduto a riversare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato il 15 per cento della spesa complessiva per consumi intermedi sostenuta nell'anno 2010.

A seguito di un recente intervento della Corte costituzionale (sentenza 11 gennaio 2017, n. 7), che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, sul tema è intervenuto il legislatore che, con l'art. 1, comma 183, della predetta legge di bilancio per il 2018, ha stabilito che agli enti di diritto privato di cui ai citati dd. lgs. nn. 509 del 1994 e 103 del 1996 non si applicano, a decorrere dall'anno 2020, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale.

Con l'art. 1, comma 601, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 è stata esplicitamente confermata la vigenza del predetto comma 183 e nel contempo è stata esclusa l'applicabilità agli enti previdenziali privati dei commi da 590 a 600 dello stesso art. 1, recanti specifiche disposizioni di riduzione della spesa.

Va fatto anche un cenno al quadro delle disposizioni legislative volte a prevedere agevolazioni fiscali per gli enti privati di previdenza obbligatoria che effettuino, fino a determinate percentuali dell'attivo, investimenti qualificati in economia reale [art. 1, commi 88, 89, 90 e 91 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come modificati e integrati dall'art. 57, comma 2, lettere 0a) e a), del d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96; dall'art. 1, comma 73, della legge n. 27 dicembre 2017, n. 205; dall'art. 1, comma 210, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2018, n. 145]. I reiterati interventi normativi evidenziano la problematicità del contemperamento tra le finalità di attrazione degli investimenti verso settori in crescita e l'obiettivo primario dei gestori del risparmio previdenziale di garantire la sostenibilità del sistema pensionistico.

L'Agenzia delle entrate (risposta ad interpello n. 395 del 23 settembre 2020) ha ritenuto che l'indennità assistenziale straordinaria, erogata da un ente di previdenza e assistenza ai propri iscritti in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19, non sia soggetta ad imposizione,

in quanto non riconducibile ad alcuna categoria di reddito, purché non abbia la funzione di sostituire o compensare un reddito perduto.

Al cospetto della situazione emergenziale da Covid-19, gli enti ne stanno valutando gli importanti riflessi sulla gestione, avviando analisi in merito ai rischi legati: all'andamento dei mercati finanziari, con riferimento soprattutto al patrimonio immobilizzato; alla riduzione della liquidità, che si riflette sulla capacità di sostenere gli oneri previdenziali ed assistenziali, stante la sospensione degli adempimenti contributivi quale misura urgente a sostegno delle imprese; alla riduzione del volume di affari degli iscritti, con gli inevitabili riflessi sui ricavi, avuto riguardo principalmente al conseguenziale decremento del contributivo integrativo, a carico dei committenti.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha dato luogo a provvedimenti a tutela delle posizioni previdenziali degli iscritti.

In primo luogo, già con il d.l. 2 marzo 2020, n. 9 (abrogato dall'art. 1, comma 2 della legge 24 aprile 2020, n. 27, restando validi gli atti adottati e salvi gli effetti nonché i rapporti giuridici sorti) è stata disposta la sospensione dei termini per i versamenti dei contributi previdenziali, oltre al potenziamento degli ammortizzatori sociali ed all'attribuzione di indennità per i lavoratori autonomi in relazione all'effettivo periodo di sospensione dell'attività.

Con successivo d.l. 17 marzo 2020, n. 18, c.d. "Cura Italia" (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) sono stati previsti nuovi interventi a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese ed è stata confermata la sospensione dei termini di versamento dei contributi, con scadenza legale di adempimento e di versamento nell'arco temporale dal 23 febbraio al 30 aprile 2020.

La sospensione presuppone la non applicazione di sanzioni e interessi. Tutte le indicazioni sono state riprese anche dall'INPS con la circolare 12 marzo 2020, n. 37.

Ai sensi dell'art. 126, comma 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali, sospesi ai sensi dell'art. 18, comma 2, del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, sono effettuati in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020 o mediante rateizzazione, fino ad un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020. Il predetto termine è rimasto fermo per il 50 per cento delle somme, per effetto dell'art. 97, comma 1, del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, che ha, inoltre, previsto che il versamento del restante 50 per cento delle somme dovute possa essere effettuato mediante non più di ventiquattro rate mensili, delle quali la prima entro il 16 gennaio 2021.

Ulteriori provvedimenti si sono susseguiti con il d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. d.l. "Ristori", art. 13), 9 novembre 2020, n. 149 (d.l. "Ristori bis", art. 11) ed il d.l. 30 novembre 2020, n. 157 (d.l. "Ristori quater", art. 2) che hanno adottato ulteriori misure di sospensione dei termini di versamento dei contributi previdenziali, e previsto indennità.

Un cenno va effettuato ai provvedimenti consequenziali adottati dagli enti previdenziali privati. Tutti hanno disposto la sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali, prevedendosi termini finali diversi.

Da ultimo, l'art. 1, comma 20, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, al fine di favorire la ripresa dell'attività dei lavoratori autonomi e dei professionisti, ha istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali, con una dotazione finanziaria iniziale di 1.000 milioni di euro per l'anno 2021, che costituisce il relativo limite di spesa, destinata a finanziare l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti iscritti alle gestioni previdenziali (dell'INPS e) degli enti di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e al d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, che abbiano percepito nel periodo d'imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro e abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nell'anno 2020 non inferiore al 33 per cento rispetto a quelli dell'anno 2019. Con uno o più decreti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il

Ministero dell'economia e delle finanze, saranno definiti i criteri e le modalità per la concessione dell'esonero.

2.6. Cassa depositi e prestiti S.p.A. (esercizio finanziario 2019, determinazione del 11.09.2020 n. 88)

I risultati del 2019 confermano il ruolo svolto dal Gruppo C.D.P. a sostegno dell'economia italiana, ad ulteriore conferma della trasformazione della società in un vero e proprio strumento di politica industriale.

Sono state destinate risorse per 34,6 miliardi di euro, per promuovere lo sviluppo sostenibile del tessuto produttivo del Paese secondo gli obiettivi fissati nel Piano industriale 2019-2021; di esse il 72 per cento alle imprese (circa 25 miliardi di euro) e il 27 per cento al settore infrastrutture, Pubblica amministrazione e territorio (9,3 miliardi di euro).

Il 2019 è stato un anno contrassegnato da un contesto macroeconomico che ha risentito della limitata crescita economica a livello mondiale e che si è ulteriormente aggravato nel 2020 a causa della emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nonostante tale scenario, C.D.P. S.p.A. ha registrato un utile netto pari 2.736 milioni di euro, aumentato dell'8 per cento rispetto al precedente esercizio (2.540 milioni di euro).

Il margine di interesse, invece, di 1.355 milioni di euro (2.356 milioni di euro nel 2018), è notevolmente diminuito a causa della riduzione dei tassi di mercato che ha inciso negativamente sul rendimento delle attività.

Trend negativo (-6,8 per cento) si registra anche per il margine di intermediazione, che è passato dai 3.806 milioni di euro nel 2018 ai 3.549 milioni di euro circa nel 2019.

Il patrimonio netto è rimasto sostanzialmente invariato con un +0,6 per cento passando da 24.794 milioni di euro nel 2018 a 24.951 milioni di euro nel 2019.

Il Gruppo C.D.P. ha presentato risultati negativi; esso ha chiuso l'anno 2019 con un utile netto pari a 3.411 milioni di euro, ridotto del 21,27 per cento rispetto al 2018 (4.333 milioni di euro) principalmente per il decremento del margine di interesse e del minore apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Infatti, il margine d'interesse è diminuito del 46,5 per cento passando da 2.258 milioni di euro del 2018 a 1.208 milioni di euro nel 2019 a causa della riduzione dei tassi di mercato.

Negativo è risultato anche l'andamento del patrimonio netto, passato da 36.732 milioni di euro nel 2018 a 36.110 nel 2019 (-1,7 per cento).

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo è risultato, invece, in aumento del 5,6 per cento, passando da 425.083 milioni di euro nel 2018 a 448.724 milioni nel 2019.

Si sono registrati circa 356 miliardi di euro di raccolta, incrementati del 3,8 per cento rispetto al 2018 (343 miliardi di euro), di cui 265 miliardi di euro provenienti dal risparmio postale.

Per far fronte all'emergenza Covid-19, il Gruppo C.D.P. ha adottato, nel 2020, delle misure straordinarie per implementare una serie di iniziative a sostegno del mondo delle imprese e delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, è stata approvata una vasta operazione di rinegoziazione dei mutui che ha coinvolto oltre 7.000 enti territoriali, nonché un finanziamento immediato fino a 2 miliardi di euro a supporto dei fabbisogni finanziari delle medie e grandi imprese per fornire loro una liquidità immediata in attesa dell'avvio operativo dei meccanismi di garanzia previsti dal decreto-legge "Cura Italia".

In base alle disposizioni del c.d. Decreto rilancio, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Gruppo C.D.P. ha messo a disposizione 12 miliardi di euro per accelerare il pagamento dei debiti commerciali e sanitari degli Enti Territoriali, maturati al 31 dicembre 2019.

È stato, inoltre, prorogato al 31 luglio 2020, senza applicazione di sanzioni e interessi, il pagamento delle rate di ammortamento in scadenza al 30 giugno 2020, di tutti i prestiti concessi agli enti territoriali, con oneri di rimborso a proprio carico.

In relazione al citato decreto “Rilancio”, l’articolo 27 ha autorizzato Cassa depositi e prestiti S.p.A. a costituire un patrimonio “destinato”, finalizzato al sostegno e al rilancio del sistema economico produttivo italiano a seguito dell’emergenza epidemiologica da “Covid-19”, mediante specifici conferimenti di beni e rapporti giuridici da parte del MEF.

A tal fine è stata autorizzata l’emissione di titoli di Stato nel limite massimo di 44 miliardi di euro non rientranti nel limite alle emissioni nette previste per il 2020 dalla legge di bilancio, da assegnare a C.D.P. S.p.A. che supporterà le società aventi sede legale in Italia e un fatturato annuo superiore a euro cinquanta milioni.

È previsto che detto patrimonio sia autonomo e separato dal patrimonio di C.D.P. S.p.A. e risponda esclusivamente delle obbligazioni assunte dal medesimo, nei limiti di quanto apportato o comunque riveniente dalla gestione.

Lo strumento ha un orizzonte di investimento di medio-lungo termine in quanto il decreto ne fissa in dodici anni la durata, con una formulazione flessibile che ne consente l’estensione o l’anticipata cessazione mediante deliberazione del consiglio di amministrazione di C.D.P. S.p.A., su richiesta del MEF.

In conclusione, la Sezione ha invitato l’Ente alla prudenza nella gestione dei titoli rispetto alle politiche di investimento, attuando principi di ottimizzazione della combinazione redditività-rischio, tenendo anche conto del rilevante assorbimento della liquidità (di segno negativo nel 2019, diminuita da 9.179.781.312 euro a -7.593.208.056 euro) derivato dalle attività finanziarie.

Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione di C.D.P. S.p.A., nell’Assemblea del 26 maggio 2021, ha deliberato di costituire il “Patrimonio Rilancio” al fine di attuare interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, ai sensi dell’art. 27, decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77, apportando le risorse previste dal MEF consistenti in titoli di Stato ovvero disponibilità liquide, qualora intervengano autorizzazioni di legge, nel limite massimo 44 miliardi di euro. Ha deliberato, inoltre, l’emissione in favore del MEF di strumenti finanziari di partecipazione per un valore pari al valore di mercato dei titoli di Stato ovvero di disponibilità liquide, sempre qualora intervengano autorizzazioni di legge, di volta in volta oggetto di apporto da parte del MEF.

2.7. Enel S.p.A. (es. fin. 2019, determinazione del 29.10.2020 n. 105)

La Corte dei conti, nell’analisi condotta sulla gestione finanziaria per il 2019 di Enel S.p.A. e del suo Gruppo, ha evidenziato che il bilancio di esercizio si è chiuso con un risultato netto di 4,79 miliardi, in aumento del 38,7 per cento (+1,33 miliardi) rispetto al risultato dell’esercizio precedente, per effetto, essenzialmente, della variazione positiva dei proventi da partecipazioni e dei ricavi delle vendite e dei servizi; il patrimonio netto si è attestato a 29,58 miliardi, in aumento del 5,9 per cento rispetto all’esercizio 2018.

Il bilancio consolidato si è chiuso con un risultato netto complessivo di 3,47 miliardi (di cui 2,17 miliardi di pertinenza del Gruppo e 1,30 miliardi di pertinenza di terzi) a fronte dei 6,35 miliardi (-45,3 per cento) del 2018, in dipendenza soprattutto della diminuzione dell’utile di esercizio del Gruppo e per l’incremento, tra i costi, della voce ammortamenti e perdite di valore; il patrimonio netto del Gruppo si è attestato a 30,37 miliardi, in flessione (-4,2 per cento) rispetto al 2018, per effetto della variazione del perimetro di consolidamento.

L’indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel si è attestato, alla fine dell’esercizio 2019, a 45,17 miliardi, in aumento rispetto all’esercizio precedente (41,08 miliardi), principalmente per l’aumento dei prestiti obbligazionari e dei debiti verso altri finanziatori, solo parzialmente compensato dalla variazione della cassa e dei crediti finanziari.

Il costo delle consulenze assegnate nel 2019 – con esclusione di quelle affidate dalle società del Gruppo al di fuori del perimetro Italia e delle consulenze infragruppo – ammonta a 17,69 milioni, sostanzialmente dimezzato rispetto al precedente esercizio.

2.8. Poste italiane S.p.A. (es. fin. 2019, determinazione del 15.12.2020 n. 124)

Il bilancio d'esercizio 2019 di Poste italiane S.p.A. ha riportato un utile netto di euro 661 milioni, superiore di 77 milioni rispetto al risultato del 2018, alla cui realizzazione ha contribuito l'utile realizzato dal Patrimonio separato BancoPosta.

I ricavi totali si sono attestati a 9.403 milioni, in crescita rispetto al precedente esercizio (9.289 milioni) anche per effetto del maggior apporto dei dividendi dalle società controllate (348 milioni nel 2019 a fronte di 262 milioni del 2018).

I costi si sono attestati a 8.547 milioni, sostanzialmente in linea con le risultanze del precedente esercizio (8.511 milioni).

Al 31 dicembre 2019 la struttura patrimoniale della Società è caratterizzata da un patrimonio netto di 6.328 milioni, in crescita di 869 milioni rispetto al 2018 (5.459 milioni) e da un avanzo della posizione finanziaria netta di 2.608 milioni, in flessione di 530 milioni sui valori del 2018 (3.138 milioni), principalmente per effetto della rilevazione, dal 1° gennaio 2019, delle passività finanziarie previste dall'applicazione dell'IFRS 16 relativo alla contabilizzazione dei contratti di locazione e *leasing* operativo (1.149 milioni al 31 dicembre 2019).

Il volume degli investimenti industriali realizzati dalla Società è di 643 milioni, in aumento del 40 per cento rispetto al 2018. A questi si aggiungono gli investimenti finanziari relativi ai versamenti in favore di SDA per 25 milioni e di FSIA Investimenti per 15 milioni.

Il Gruppo Poste italiane ha riportato nell'esercizio 2019 un utile di 1.342 milioni, in diminuzione del 4,1 per cento rispetto al risultato del 2018 (1.399 milioni), mentre il risultato operativo è in crescita del 18,3 per cento. Rileva al riguardo la componente fiscale straordinaria di cui ha beneficiato la controllata Poste Vita S.p.A. nel 2018 (385 milioni).

I ricavi del Gruppo ammontano a 11.038 milioni, registrando una crescita dell'1,6 per cento rispetto al 2018 grazie al buon andamento delle *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi (+13,5 per cento), Servizi di Pagamenti, mobile e digitale (+5,7 per cento) e Servizi Finanziari (+0,5 per cento) i cui maggiori ricavi hanno compensato le perdite registrate dalla *Strategic Business Unit* Corrispondenza, pacchi e distribuzione (-2,4 per cento).

I costi ammontano a 9.264 milioni, inferiori di 101 milioni rispetto al 2018 (-1,1 per cento) per effetto della riduzione del costo del lavoro che si è attestato a 6.033 milioni, in diminuzione del 3,9 per cento rispetto all'esercizio passato.

Il Gruppo Poste continua a essere interessato da operazioni di rimodulazione dell'assetto organizzativo, realizzate sulla base di quanto previsto dalle linee strategiche indicate nel Piano industriale "*Deliver 2022*", che hanno coinvolto le quattro aree di *business*: Corrispondenza, pacchi e distribuzione; Servizi finanziari; Servizi assicurativi; Pagamento, mobile e digitale.

Nel settore postale e logistico SDA continua a riportare perdite che hanno reso necessario un apporto di 25 milioni per la copertura di quelle rilevate a tutto il 30 settembre 2019 e la riduzione, con contemporanea ricostituzione, del capitale sociale per 5 milioni.

Tra gli aspetti più rilevanti che hanno caratterizzato l'area finanziaria si annota l'esternalizzazione, a partire dal 1° gennaio 2019, della gestione relativa all'impiego della raccolta dei conti correnti postali a BancoPosta Fondi SGR, che ha assunto così il ruolo di centro di competenza del Gruppo.

Nel mese di aprile 2019 è stata costituita Poste Insurance Broker S.r.l. (controllata al 100 per cento da Poste Assicura S.p.A.), società che esercita l'attività di intermediazione assicurativa e che ha avviato la propria operatività a partire dalla seconda metà del mese di dicembre.

2.9. Enav S.p.A. (es. fin. 2019, determinazione del 15.12.2020 n. 125)

Enav, società quotata in borsa, eroga i servizi di gestione e controllo del traffico aereo e gli altri servizi essenziali per la navigazione aerea nei cieli italiani e negli aeroporti di competenza. La società è, inoltre, incaricata della conduzione tecnica e della manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo, anche per il tramite della sua controllata Techno Sky. Eroga, infine, servizi di consulenza aeronautica unitamente ad altre attività nel mercato non regolato nel contesto dell'attività di sviluppo commerciale coordinata a livello di gruppo.

Sotto il profilo economico-finanziario si rileva che l'esercizio al 31 dicembre 2019 di Enav si chiude con un utile netto di 111,9 milioni, in incremento rispetto all'esercizio precedente (102,9 milioni) di 8,9 milioni.

I ricavi da attività operativa si attestano a 937,9 milioni, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente del 2 per cento (917 milioni nel 2018). Tale risultato è legato principalmente all'incremento dei ricavi di rotta per le maggiori unità di servizio sviluppate nell'esercizio di tutte e tre le tipologie di traffico aereo (nazionale, internazionale e sorvolo), pari a 689,4 milioni (+6,6 per cento) rispetto al 2018. In incremento anche i ricavi da terminale che ammontano a 231,1 milioni (+3,8 per cento rispetto al 2018).

Il bilancio d'esercizio di Gruppo, in linea con quello della Capogruppo, chiude con un utile netto di 118,4 milioni in incremento del 3,5 per cento, rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava a 114,4 milioni.

A seguito, tuttavia, degli effetti correlati al contagio del Covid-19, e della conseguente istituzione del periodo di *lockdown* già dai primi mesi del 2020, si è assistito dai primi giorni di marzo 2020 ad un sostanziale e repentino calo del traffico aereo, con conseguente effetto sui ricavi da tariffa di Enav.

A seguito di tale situazione, è stato avviato un processo di aggiornamento del Piano industriale per il periodo 2021-2024, al fine di poter adeguare le linee guida e gli obiettivi del Gruppo e pervenire ad azioni specifiche indirizzate a mitigare gli effetti dell'attuale situazione di contrazione dei ricavi da core business.

3.0. Eni S.p.A. (es. fin. 2019, determinazione del 17.12.2020 n. 127)

Eni S.p.A. opera, quale impresa integrata, in tutta la filiera dell'energia, svolgendo attività di esplorazione, produzione e distribuzione di prodotti che spaziano tra energia elettrica, petrolio, gas naturale e metano.

Nel 2019, in una situazione di flessione dello scenario petrolifero e del più accentuato calo dei prezzi del gas a causa dell'eccesso di offerta globale e della contrazione della domanda asiatica, la società chiude l'esercizio 2019 con un utile netto di 2.978 milioni in diminuzione di 195 milioni rispetto al 2018, in cui era stato di 3.173 milioni, per effetto, essenzialmente, della riduzione del risultato operativo (-1.844 milioni) e dei maggiori oneri di imposta (387 milioni) connessi con le maggiori svalutazioni delle imposte anticipate operate in relazione alla previsione della loro recuperabilità.

Il patrimonio netto di Eni si è attestato a 41.636 milioni, in diminuzione del 2,3 per cento rispetto al 2018 (esercizio in cui era pari a 42.615 milioni).

Il Gruppo evidenzia nel 2019 un utile netto di 155 milioni rispetto a quello di 4.137 milioni del 2018. L'utile netto di competenza Eni di 148 milioni è anch'esso in diminuzione di 3.978 milioni rispetto al 2018. Tali risultati sono maturati in un contesto operativo e di mercato caratterizzato dal rallentamento del ciclo macroeconomico globale, nonché da sviluppi geopolitici avversi che hanno aumentato l'incertezza negli operatori, condizionando in alcune aree specifiche in modo diretto la *performance* dell'Eni.

Il patrimonio netto del Gruppo, comprese le interessenze di terzi, è diminuito di 3.177 milioni, passando da 51.016 milioni al 31 dicembre 2018 a 47.839 milioni al 31 dicembre 2019 per effetto, principalmente, del decremento dell'utile dell'esercizio (-3.978 milioni).

Nel 2020 anche a causa della crisi derivante dalla pandemia da Covid-19 il prezzo di riferimento del petrolio (Brent) ha registrato una contrazione del 35 per cento rispetto al 2019 con una media annua di circa 42 \$/barile. I prezzi del gas naturale riferiti, alla quotazione spot del mercato Italia, hanno registrato una flessione media del 35 per cento.

Questi sviluppi negativi hanno impattato in maniera rilevante i risultati gestionali di Eni che ha terminato l'esercizio con ricavi della gestione caratteristica pari a 43,99 miliardi di euro, in contrazione del 37 per cento rispetto ai 69,88 miliardi ottenuti nel 2019 e con un risultato netto negativo per 8,64 miliardi di euro.

3.1. ISMEA (es. fin. 2019, determinazione del 29.10.2020 n. 106)

Anche nel 2019 ISMEA conferma i positivi risultati di una prudente gestione finanziaria a servizio del settore agroalimentare. Oltre a proseguire il percorso di sviluppo delle attività, ISMEA ha consolidato il posizionamento strategico voluto dal legislatore negli ultimi anni. L'Istituto chiude l'esercizio 2019 con un utile, dopo le imposte, pari a 19,5 milioni, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1,2 milioni. Il patrimonio netto, pari a 1.727 milioni nel 2018, cresce, per effetto dell'utile di esercizio, a 1.764,5 milioni.

A completamento degli strumenti esistenti, nel 2019 ISMEA ha attivato, secondo i principi dell'innovazione, della semplificazione e della trasparenza, i bandi per favorire l'insediamento di giovani in agricoltura e la realizzazione di progetti di investimento nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Sono inoltre proseguite, con effetti positivi anche sui risultati della gestione, le attività relative alla Banca delle Terre Agricole, introdotta dalla legge n. 154 del 2016, sia come strumento di velocizzazione dello smaltimento del magazzino, sia come elemento incentivante per migliorare la qualità del credito di riordino fondiario.

La Corte dei conti ha raccomandato di proseguire con le procedure competitive di vendita dei terreni agricoli rientrati nella disponibilità dell'Istituto, attività finalizzata a promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria in agricoltura, con particolare riferimento ai giovani.

3.2. Consip S.p.A. (es. fin. 2018, determinazione del 22.05.2020 n. 36)

La Sezione ha esaminato la gestione della Consip S.p.A. in un quadro caratterizzato, anche nel 2018, dall'intento del legislatore di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica, semplificazione amministrativa e risparmio di spesa attraverso l'individuazione di misure dirette ad una progressiva riduzione dei costi connessi con l'attività contrattuale della pubblica amministrazione.

Nella relazione della Corte si mette in luce come occorra ripensare il fatto che la centralizzazione degli acquisti debba necessariamente essere realizzata attraverso la aggregazione delle gare in lotti di grandi dimensioni, essendo preferibile l'avvio di gare centralizzate suddivise in lotti di dimensioni quantitativamente più ridotte, al fine di fornire la possibilità di accesso alle stesse anche delle piccole e medie imprese, e per valorizzare adeguatamente gli elementi concorrenziali del mercato.

Nella stessa sede, la Corte ha anche fatto presente che, almeno per quanto riguarda le amministrazioni centrali, negli ultimi anni non ha rilevato a consuntivo, sui capitoli di bilancio destinati all'acquisto di beni e servizi, una riduzione di spesa pari a quella preventivata. Ha osservato, altresì, che, nonostante il costante rafforzamento e l'espansione degli obblighi, in capo alle Pubbliche amministrazioni, di adesione alle convenzioni in parola, quasi il 70 per cento della spesa per beni e servizi dei Ministeri continua ad essere effettuato, per varie cause, al di fuori degli strumenti Consip.

Con l'estensione del ruolo affidato a Consip, appare quindi opportuna una più attenta e oggettiva valutazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti.

Dalla gestione economica, a fine 2018, emerge un risultato d'esercizio positivo di 5.799.757 euro con un incremento dell'11,43 per cento rispetto al precedente esercizio in cui era stato di 5.205.000 euro. Tale risultato netto vede aumentare la sua incidenza sul valore della produzione (7,79 per cento rispetto al 7,4 dell'esercizio precedente).

3.3. INPS (es. fin. 2018, determinazione del 21.07.2020 n. 83)

La relazione sottolinea come, nel 2018, il quadro normativo che fa da sfondo alla gestione dell'INPS abbia registrato una sostanziale stabilità; significativi elementi di novità hanno caratterizzato il 2019, a seguito delle disposizioni di cui al d.l. n. 4 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 26 del 2019, sotto il profilo ordinamentale, attraverso una rivisitazione dell'assetto della *governance* e l'avvio di un percorso di riordino dei compiti e delle funzioni dell'Istituto.

I risultati finanziari ed economico-patrimoniali del 2018 registrano una chiusura del conto economico con un risultato di esercizio negativo. Il saldo è di -7,839 miliardi, dunque in peggioramento rispetto al 2017 (quando l'analogo saldo era pari a -6,98 miliardi), per effetto soprattutto di un maggiore accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi.

Nonostante il peggioramento del saldo economico, l'eliminazione di 88,87 miliardi di residui passivi, determina un miglioramento del patrimonio netto che si attesta a 47,042 miliardi.

I trasferimenti da parte dello Stato alla Gestione interventi assistenziali (Gias), pari nel 2017 a 110,115 miliardi, si attestano nel 2018 a 105,67 miliardi; importi, questi ultimi, destinati per 17,991 miliardi (17,610 miliardi nel 2017) a copertura degli oneri per prestazioni agli invalidi civili, per 54,75 miliardi a copertura di altri oneri pensionistici (di cui 23,41 miliardi, quale quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dalle gestioni pensionistiche private e pubbliche) e per 32,93 miliardi ad altre prestazioni di sostegno al reddito e a sgravi fiscali.

Quanto al bilancio, in termini generali è avvertita l'esigenza di una maggiore attendibilità in particolare con riguardo alle singole gestioni in esso rappresentate.

Le pensioni erogate dall'Istituto (incluse le prestazioni assistenziali) al 31 dicembre 2018 assommano a 20.469.504, con una lievissima riduzione rispetto al 2017 (-0,3 per cento). Di queste, quelle previdenziali sono pari a 16.667.721, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente (-0,3 per cento). Le prestazioni a carico della Gestione interventi dello Stato sono pari a 1.057.765 (-7,3 per cento rispetto al 2017) mentre quelle a carico della Gestione invalidi civili sono 2.744.018 (+3 per cento rispetto al 2017).

Nel corso del 2018 sono state liquidate 705.825 nuove prestazioni previdenziali (+2,2 per cento rispetto al 2017) e 24.125 prestazioni assistenziali (-51,1 per cento sul 2017). Le nuove prestazioni erogate agli invalidi civili sono 465.893, in aumento rispetto al precedente esercizio (+2,8 per cento).

Le prestazioni temporanee erogate dall'INPS a sostegno del reddito dei lavoratori ammontano nell'anno in riferimento a 38,629 miliardi, con un incremento di 909 milioni rispetto al 2017 e un *trend* di crescita in rallentamento sugli anni ancora precedenti.

I FONDI DI ROTAZIONE E LE GESTIONI FUORI BILANCIO COME STRUMENTI DI GESTIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Considerazioni di sintesi

1. Gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione: 1.1. *Nozione*; 1.2. *Quadro normativo di riferimento*: 1.2.1. Gli interventi normativi 1.2.2. Il dPCM 8 febbraio 2017 ed i successivi decreti attuativi

2. Gestioni fuori bilancio come strumento di gestione delle politiche pubbliche: 2.1. *Rilevanza del fenomeno*; 2.2. *Focus sulle misure per fronteggiare la crisi causata dalla pandemia*; 2.3. *Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio dello Stato per il triennio 2021-2023 ex art. 31-bis della legge n. 196 del 2009*; 2.4. *Gestioni delle Amministrazioni statali presso il sistema bancario e postale ex art. 44-quater della legge n. 196 del 2009*.

3. Fondi di rotazione gestiti da organismi al di fuori dell'amministrazione dello Stato, sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 23 della legge n. 559 del 1993: 3.1. *Istituto Luce-Cinecittà S.r.l.*: 3.1.1. Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche per il sostegno all'imprenditoria cinematografica; 3.2. *Società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est europeo – FINEST S.p.A.*; 3.2.1. *Fondo Venture Capital* per l'Area balcanica; 3.3. *Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.*: 3.3.1. Fondo rotativo per l'attivazione della progettualità degli Enti locali e territoriali; 3.3.2. Fondo speciale di rotazione per l'acquisizione di aree ed urbanizzazioni - Regioni - Enti locali; 3.3.3. Fondo per le demolizioni delle opere abusive; 3.3.4. Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca - FRI; 3.3.5. Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra - Fondo Kyoto; 3.3.6. Fondo rotativo per la concessione di crediti concessionali ai Paesi in via di sviluppo; 3.4. *Banca nazionale del lavoro S.p.A.*: 3.4.1. Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - *Foncooper*; 3.5. *Invitalia S.p.A. Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa*: 3.5.1. Fondo destinato alla concessione di finanziamenti per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno; 3.5.2. Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità; 3.5.3. Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimprenditorialità; 3.5.4. Fondo per l'efficienza energetica; 3.5.5. Fondo per gli incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici - Cura Italia incentivi; 3.6. *Intesa Sanpaolo S.p.A.*: 3.6.1. Fondo speciale ricerca applicata - FSRA; 3.7. *SIMEST S.p.A. Società italiana per le imprese all'estero*: 3.7.1. Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi; 3.7.2. Fondo di rotazione per la concessione di finanziamento a tasso agevolato; 3.7.3. Programmi di inserimento sui mercati *extra* UE ed interventi per la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici; 3.7.4. Fondo unico di *Venture Capital*; 3.7.5. Fondo rotativo per il finanziamento di operazioni di *Start Up*; 3.8. *UniCredit S.p.A.*:

3.8.1. Fondo per l'attività di microcredito nell'area balcanica; 3.8.2. Incentivi per il commercio elettronico ed il collegamento telematico delle imprese dei settori del tessile, abbigliamento e calzaturiero; 3.9. *CONSAP S.p.A.*: 3.9.1. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici; 3.10. *Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A.*: 3.10.1. Fondo per la concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di rischio di imprese; 3.11. *ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare*; 3.11.1. Fondo rotativo per il mercato agricolo; 3.11.2. Fondo rotativo per la concessione di mutui a tasso zero; 3.11.3. Fondo rotativo per favorire lo sviluppo della imprenditorialità femminile in agricoltura; 3.11.4. Fondo per l'imprenditorialità in agricoltura; 3.12. *Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – ANPAL*: 3.12.1. Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo.

4. Gestioni fuori bilancio ed altri fondi riconducibili all'art. 24 della legge n. 559 del 1993:

4.1. *Ministero dell'economia e delle finanze - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea*: 4.1.1. Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie; 4.2. *Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro*: 4.2.1. Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti trentennali alle fondazioni che hanno presentato il piano di risanamento; 4.2.2. Fondo per la garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane; 4.2.3. Fondo di garanzia per il consolidamento delle passività delle piccole e medie imprese; 4.2.4. Fondo di garanzia finanziamenti organo commissariale ILVA; 4.2.5. Fondo di garanzia dello Stato a favore degli investitori società *turn-around*; 4.2.6. Intervento straordinario nel Mezzogiorno – Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno; 4.2.7. Fondo per la gestione e il recupero dei crediti indennizzati dalla SACE; 4.2.8. Fondo incremento edilizio; 4.2.9. Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato; 4.2.10. Fondi per la partecipazione dell'Italia a Banche e Fondi Multilaterali di Sviluppo; 4.2.11. Fondo per la copertura degli oneri derivanti dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza, a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani; 4.2.12. Accordi di garanzia bilaterale in relazione alle operazioni in strumenti derivati; 4.2.13. Fondo per l'erogazione di finanziamenti ponte al Fondo di risoluzione unico; 4.2.14. Fondo per la copertura degli oneri derivanti dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza, a favore della Banca Carige S.p.A.; 4.2.15. Movimenti fondi con l'estero; 4.2.16. Fondo di garanzia paneuropea; 4.2.17. Fondo di garanzia su passività delle banche italiane; 4.2.18. Programma SURE; 4.3. *Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali*: 4.3.1. Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura; 4.3.2. Fondo di rotazione per la proprietà diretto coltivatrice; 4.3.3. Fondo centrale per il credito peschereccio; 4.4. *Ministero dello sviluppo economico*: 4.4.1. Fondo per la crescita sostenibile, già Fondo per l'innovazione tecnologica; 4.4.2. Liberazione di frequenze televisive interferenti con i Paesi confinanti; 4.5. *Ministero dell'università e della ricerca*: 4.5.1. Fondo agevolazioni alla ricerca - FAR; 4.5.2. Interventi cofinanziati dall'Unione Europea e degli interventi complementari alla programmazione comunitaria; 4.6. *Ministero dell'istruzione*: 4.6.1. Conto poste; 4.6.2. Fondo unico per il diritto allo studio; 4.7. *Ministero dell'interno*: 4.7.1. Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali;

4.8. *Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*; 4.8.1. Interventi cofinanziati dall'Unione Europea e complementari alla programmazione comunitaria; 4.9. *Ministero della giustizia*: 4.9.1. programmi ed interventi di politica comunitaria, nonché iniziative complementari alla programmazione comunitaria; 4.10. *CONSAP S.p.A.*: 4.10.1. Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa; 4.10.2. Fondo di garanzia SACE; 4.10.3. Fondo di garanzia per i debiti della pubblica amministrazione; 4.10.4. Fondo per il credito ai giovani; 4.10.5. Fondo per il credito per i nuovi nati; 4.10.6. Fondo di garanzia per la prima casa; 4.10.7. Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese industriali danneggiate da calamità naturali; 4.10.8. Fondo per il concorso statale, nella misura massima del 3 per cento, nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane; 4.10.9. Fondo centrale di garanzia; 4.10.10. Fondo di sostegno alla natalità; 4.10.11. Fondo a copertura delle garanzie su operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento ammissibili al fondo europeo per gli investimenti strategici - FEIS; 4.10.12. Fondo per la copertura delle garanzie dello Stato concesse sui titoli *senior* emessi dalle banche di credito cooperativo; 4.10.13. Fondo "rapporti dormienti"; 4.11. *C.D.P. Immobiliare SGR S.p.A.*: 4.11.1. Fondo piano nazionale edilizia abitativa; 4.12. *ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare*: 4.12.1. Contratti di filiera; 4.12.2. Concessione da parte di ISMEA di garanzie; 4.13. *Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A.*: 4.13.1. Fondo centrale di garanzia per PMI; 4.13.2. Programma Operativo Multiregionale "Industria artigianato e servizi alle imprese - fondi FESR"; 4.14. *Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.*: 4.14.1. Edilizia sovvenzionata e agevolata - Programmi centrali; 4.14.2. Programmazione negoziata; 4.14.3. Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti; 4.14.4. Gestione dei mutui e dei rapporti trasferiti al MEF; 4.14.5. Fondo per assicurare la liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili - Sezione Enti locali; 4.14.6. Erogazioni a valere sul Fondo per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari; 4.14.7. Fondo di garanzia per i prestiti concessi dagli istituti di credito a imprese italiane o per agevolare gli apporti di capitale dalle imprese italiane nelle imprese miste; 4.14.8. Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali, delle regioni e delle province autonome per i debiti diversi da quelli finanziari e sanitari; 4.14.9. Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale; 4.14.10. Fondo patrimonio destinato; 4.15. *Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.*: 4.15.1. Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà; 4.15.2. Fondo Cresci al Sud; 4.15.3. Fondo Patrimonio PMI; 4.16. *Gestioni commissariali governative che esercitano pubblici servizi di trasporto*: 4.16.1. Gestione governativa dei servizi di navigazione lacuale; 4.16.2. Gestione governativa della ferrovia Circumetnea; 4.17. *Gestioni commissariali straordinarie*: 4.17.1. Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016; 4.17.2. Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati; 4.17.3. Commissario straordinario del sistema MOSE; 4.18 *Commissario ad Acta*: 4.18.1. Commissario *ad Acta* art. 86 legge 289 del 2002; 4.19. *Fondo Europeo degli Investimenti - FEI*: 4.19.1. Iniziativa PMI - SME iniziative; 4.20. *Presidenza*

del Consiglio dei ministri: 4.20.1. Fondo esodo e prepensionamento; 4.21. *INPS - Istituto Nazionale Previdenza Sociale:* 4.21.1. Fondo di garanzia per accesso all'anticipo finanziario a garanzia pensionistica - APE; 4.21.2. Fondo garanzia finanziamenti anticipo TFS; 4.22. *Istituto per il Credito Sportivo:* 4.22.1. Fondo di Garanzia *ex lege* 289/02 per l'impiantistica sportiva; 4.22.2. Fondo speciale per la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti all'impiantistica sportiva; 4.22.3. Fondo di cui all'art. 184, comma 4 del decreto-legge. 19 maggio 2020, n. 34; 4.23. *SACE S.p.A.:* 4.23.1. Fondo di Garanzia Italia; 4.23.2. Fondo di garanzia per i rischi definiti non di mercato dalla UE, a copertura degli impegni assunti dallo Stato; 4.23.3. Garanzia concessa da Sace per progetti inerenti al Green New Deal Europeo; 4.24. *C.D.P. Venture Capital SGR S.p.A. – Società di Gestione del Risparmio:* 4.24.1. Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato "Italia Venture II - Fondo Imprese Sud"; 4.25. *SIMEST S.p.A. Società italiana per le imprese all'estero:* 4.25.1. Quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata (FPI);

Allegato 1: Fondi di rotazione gestiti da Organismi al di fuori dell'amministrazione dello Stato, sui quali si riferisce ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 559 del 1993 - informazioni finanziarie 2020

Allegato 2: Gestioni fuori bilancio ed altri fondi riconducibili all'articolo 24 della legge n. 559 del 1993 - informazioni finanziarie 2020

Allegato 3: Gestioni fuori bilancio non inserite nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2021-2023 - informazioni finanziarie 2020

Allegato 4: Gestioni fuori bilancio che hanno presentato nel corso del 2020 una bassa movimentazione finanziaria delle risorse giacenti sui conti dedicati

Allegato 5: Conti correnti postali e bancari *ex art. 44-quater* della legge n. 196 del 2009 - informazioni finanziarie 2020

Considerazioni di sintesi

La Corte dei conti, ai sensi degli articoli 23 e 24 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, riferisce annualmente al Parlamento sull'attività svolta dagli organismi che gestiscono, al di fuori dell'amministrazione dello Stato, fondi di rotazione costituiti con disponibilità tratte dal bilancio dello Stato (art. 23) e sull'andamento e sui risultati di tutte le gestioni fuori bilancio (art. 24), inclusi i fondi di rotazione gestiti direttamente dalle amministrazioni interessate.

Il legislatore ha disposto che tale relazione sia inserita in una apposita "*sezione della relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato*", al fine di consentire una visione complessiva delle risorse finalizzate alla realizzazione delle politiche pubbliche.

In quest'ottica, l'articolo 31-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 54, ha previsto che le pubbliche amministrazioni pubblicino, ai sensi della direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, informazioni inerenti ai fondi che non rientrano nei bilanci ordinari.

Per il bilancio dello Stato, dette informazioni sono rese disponibili mediante un Allegato conoscitivo, per ciascuno stato di previsione della spesa dei Ministeri interessati, nel disegno di legge di bilancio.

In attuazione di tale norma, nel disegno di legge di bilancio per il triennio 2021-2023, è stato pubblicato, in allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, l'elenco delle gestioni fuori bilancio e degli altri fondi che non rientrano nei bilanci ordinari, distinti per Ministero.

Partendo dal suddetto Allegato e allargando l'indagine alle gestioni riconducibili ai Ministeri con portafoglio¹ e alla Presidenza del Consiglio dei ministri, la rilevanza del fenomeno emerge con riferimento sia al numero delle gestioni, sia alla consistenza delle risorse gestite.

Peraltro, la ricognizione ivi effettuata non è esaustiva dei fondi esistenti.

In proposito, la Corte ribadisce la necessità che, a fini di trasparenza e completezza dell'informazione, venga redatta una sezione *ad hoc* dell'Allegato conoscitivo, relativa ai fondi finanziati con risorse di provenienza mista, con l'indicazione dei diversi soggetti concorrenti al finanziamento e, se conosciuta, l'indicazione della quota di risorse statali versata nell'anno e che vengano, altresì, inseriti nell'Allegato anche i fondi che hanno registrato giacenze pari a zero e quelli non movimentati.

Le gestioni fuori bilancio operano in deroga ai principi di universalità e di unità del bilancio, che, ai sensi dell'art. 24, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, costituiscono profili attuativi dell'art. 81 della Costituzione e, quindi, sono consentite solo nelle ipotesi tassative ed eccezionali, normativamente previste.

Tant'è che l'art. 15, comma 8, della legge "rinforzata" 24 dicembre 2012, n. 243 ha previsto che, con legge dello Stato, sia disciplinato il progressivo superamento delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di Tesoreria e la conseguente riconduzione delle relative risorse finanziarie al bilancio dello Stato.

È necessario, pertanto, che le amministrazioni, nella qualità sia di gestori che di vigilanti, individuino specifici indicatori di *output* e di *outcome*, per ciascun fondo gestito fuori bilancio, al fine di valutare l'attualità degli strumenti di agevolazione, il grado di realizzazione delle finalità indicate dalle leggi istitutive e i tempi di erogazione delle risorse, fermo restando che per ogni modifica occorre un intervento di carattere legislativo.

In alcuni casi, infatti, la scarsa consistenza delle risorse utilizzate per le finalità normativamente previste, a fronte degli ingenti costi di funzionamento dei fondi, impone una riflessione sulla adeguatezza dello strumento, almeno in termini di economicità dello stesso.

In proposito, va rilevato anche che il significativo contenzioso e l'elevato numero di procedure fallimentari incidono negativamente sull'efficacia dello strumento in discussione, in particolare, con specifico riguardo ai fondi di rotazione, rallentando la restituzione delle somme erogate e, in tal modo, depotenziando il carattere di rotatività dei fondi; così determinando, per un verso, la necessità di impiego di ulteriori risorse pubbliche, e, per altro verso, una maggiore difficoltà di recupero dei crediti e, in alcuni casi, la perdita parziale o totale degli stessi.

Inoltre, è da evidenziare che risorse non movimentate, pur se giacenti su conti correnti o postali dedicati, assicurano, comunque, ai gestori, sia la possibilità di disporre di liquidità a costo zero, che la retribuzione prevista dalla convenzione.

Proprio in merito ai costi di funzionamento dei fondi, va rilevato come permanga una assoluta disomogeneità dei criteri di determinazione degli stessi, favorita dalla circostanza che ciascun Ministero gestisce autonomamente il rapporto convenzionale con il gestore.

Con particolare riguardo al compenso riconosciuto al gestore, infatti, in alcuni casi, ne viene stabilito uno forfettario; in altri, uno a percentuale; in altri ancora, uno cumulativo per tutti i fondi gestiti; altre volte, è prevista una erogazione "*una tantum*".

In ogni caso, pur rilevando che, nella stipulazione di alcuni atti aggiuntivi agli originari disciplinari, è stato previsto che la commissione riconosciuta al gestore sia ancorata al tempo/lavorato (c.d. *time/sheet*), occorre ribadire, in linea generale, la necessità, già evidenziata negli anni precedenti, che detta commissione sia sempre commisurata, proporzionalmente, all'effettiva attività svolta, in linea con la *mission* del fondo.

A tal fine, è necessario, comunque, tenere conto della complessità delle operazioni gestite ed evitare quantificazioni in misura fissa o forfettaria, in ipotesi di modesta o inesistente movimentazione, che si tradurrebbero in un costo, pur in totale o parziale assenza di attività gestoria.

¹ In particolare, oltre ai Ministeri presenti nell'Allegato conoscitivo, l'indagine è stata estesa ai Ministeri della difesa, della salute, del lavoro e delle politiche sociali e a quello della giustizia.

Peraltro, nei casi in cui il costo della commissione trovi copertura a valere sulle risorse del fondo, una parte delle risorse viene distolta dalla finalità istitutiva dello stesso.

Si rappresenta, quindi, la necessità di valutare l'economicità della scelta di mantenere in essere gestioni scarsamente o per nulla movimentate, eventualmente stabilendo una "soglia di rilevanza", in relazione alle finalità connesse allo specifico fondo, dal momento che interventi a ridotto impatto finanziario possono essere gestiti, con celerità e minori costi, anche nell'ambito dei capitoli di bilancio dei Ministeri.

Tanto, anche in linea con il comma 5 dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009, secondo cui *"a decorrere dall'esercizio 2017, i conti correnti di Tesoreria centrale per i quali siano trascorsi almeno tre anni dall'ultima movimentazione e non siano state effettuate ulteriori transazioni sono estinti."*

Occorre, poi, evidenziare come debba essere vagliata la compatibilità delle previsioni normative che individuano, come soggetto gestore, istituti bancari o società a capitale totalmente o parzialmente privato, con i principi di derivazione comunitaria, di cui alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, in tema di appalti e con il principio di libera concorrenza sancito dagli artt. da 101 a 109 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea, di cui il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 costituisce attuazione, che impongono, come regola generale, il confronto competitivo.

In relazione alla ricognizione, operata ai sensi dell'art. 44-quater della legge n. 196 del 2009, sui conti aperti presso il sistema bancario e postale, da parte di amministrazioni dello Stato o da gestori esterni per conto di amministrazioni dello Stato, considerate le lacune dei dati inseriti nel portale dedicato, denominato Conti Amministrazioni Statali (COAS)², emerge la necessità che le amministrazioni titolari dei conti pongano una maggiore attenzione nell'aggiornamento del portale, effettuando le pertinenti verifiche dei dati inseriti, nonché l'esigenza di un monitoraggio da parte della Ragioneria generale dello Stato, ove possibile.

Si ribadisce, inoltre, la necessità che la verifica dei presupposti per la sussistenza di tali conti sia estesa anche ai conti postali o bancari già esistenti alla data di entrata in vigore dell'art. 44-quater, in ragione della natura sistematica dell'intervento normativo recato dalla novella della legge n. 196 del 2009, come integrata, da ultimo, dal decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, in coerenza con l'obiettivo di pervenire ad un assetto omogeneo dei conti.

Si segnala, poi, l'esigenza di maggiori controlli, da parte delle amministrazioni vigilanti e della Ragioneria, sull'effettivo riversamento nel bilancio dello Stato delle risorse relative a gestioni chiuse, in quanto risultano tuttora operativi conti correnti bancari relativi ad alcune gestioni fuori bilancio soppresse in base al disposto del dPCM 8 febbraio 2017 e successivi decreti di proroga, attuativo dell'art. 44-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196³.

Le misure apprestate per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 palesano la scelta di utilizzare anche lo strumento delle "gestioni fuori bilancio" per la gestione degli interventi necessari al superamento della crisi. Ciò, in ragione della natura e della struttura dello strumento, idoneo a consentire una maggiore snellezza e rapidità nelle procedure di erogazione dei fondi.

Va, peraltro, considerato che le gestioni fuori bilancio, ponendosi in deroga ai principi di universalità e unità del bilancio, restano uno strumento eccezionale, il cui utilizzo deve rimanere strettamente limitato ai casi previsti dalla legge e giustificati dalla situazione emergenziale.

² In merito al Portale web, denominato "COAS", cfr. la circolare 7 dicembre 2018, n. 32 del Ministero dell'economia e delle finanze, recante *"Attuazione dell'articolo 44-quater della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di gestioni delle Amministrazioni statali presso il sistema bancario e postale. Comunicazioni relative al "Portale web" – denominato COAS": censimento utenti ed Amministrazioni Statali Centrali e Periferiche da abilitare all'accesso e indicazioni per l'inserimento diretto dei dati finanziari nel COAS da parte delle Amministrazioni Statali Centrali e Periferiche."*

³ In alcuni casi, infatti, alla soppressione della gestione fuori bilancio, è seguita la sola chiusura del conto di Tesoreria e non anche la chiusura dei connessi conti bancari su cui opera la gestione stralcio per le operazioni ancora in essere. Poiché, tuttavia, questi conti correnti operativi non sono censiti nell'Allegato conoscitivo di cui all'art. 31-bis della legge n. 196 del 2009, sfugge ad ogni controllo la effettiva chiusura dei conti al termine della gestione stralcio, nonché la conseguente riconduzione in bilancio delle risorse residue.

1. Gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione

1.1. Nozione

Con il termine di “gestioni fuori bilancio statali”, si fa riferimento a gestioni finanziarie che rientrano nella competenza delle amministrazioni centrali ed i cui flussi di entrata e di spesa, pur essendo finalizzati allo svolgimento di compiti istituzionali, non sono registrati nel bilancio dello Stato, né assoggettati alle ordinarie procedure di controllo.

I meccanismi operativi delle gestioni fuori bilancio possono essere differenti⁴.

Una prima tipologia è rappresentata dal “*fondo rotativo*”, strutturato per riutilizzare, nel tempo, le risorse finanziarie erogate.

In tal caso, le somme destinate a finanziare nuovi programmi di intervento sono rappresentate, oltre che dagli stanziamenti pubblici, anche da quanto viene restituito ciclicamente dai soggetti beneficiari.

I vantaggi del fondo di rotazione sono l’autoalimentazione, realizzata attraverso il rimborso delle somme erogate inizialmente e la riduzione del tasso di interesse sui prestiti erogati, attraverso provvista pubblica a tasso zero o provvista delle banche a tasso convenzionato.

Una seconda tipologia è il “*fondo di garanzia*”; strumento finanziario finalizzato ad agevolare l’accesso al credito per le piccole e medie imprese (PMI).

A differenza dei fondi di rotazione, i fondi di garanzia non concedono contributi in denaro, ma offrono una agevolazione sotto forma di prestazione di garanzia.

Il fondo, infatti, fa da garante alla banca che concede il finanziamento all’impresa, per il caso di mancata restituzione del capitale. In tal modo, è consentito alle imprese l’accesso al finanziamento esterno, a fronte di una commissione che copre i rischi e i costi amministrativi e di gestione.

I costi dell’operazione per le imprese beneficiarie risultano, così, inferiori, in quanto le stesse sono sgravate dall’onere di prestare quelle garanzie collaterali (ad esempio, garanzie reali e personali, garanzie reddituali, fidejussioni, polizze assicurative), generalmente richieste dalle banche.

Altre tipologie sono, infine, costituite da fondi che erogano “*prestiti agevolati*”, concessi a tassi inferiori rispetto alla media di mercato, o che prevedono “*contributi a fondo perduto*” del capitale o della quota interessi, per i quali non è, quindi, prevista la restituzione.

1.2. Quadro normativo di riferimento

1.2.1. Gli interventi normativi

La legge 25 novembre 1971, n. 1041 ha dettato la prima disciplina organica della materia, distinguendo le gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali, da quelle non autorizzate, di cui è stata disposta la cessazione, con conseguente obbligo di riversare le risorse al bilancio dello Stato.

L’art. 1 della indicata legge ha previsto, infatti, che tutte le somme - comprese quelle che affluiscono a contabilità speciali o a particolari gestioni - che, indipendentemente o separatamente dalla gestione del bilancio dello Stato, siano percepite, sotto qualsiasi denominazione o a qualsiasi

⁴ In argomento, cfr. Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, “*Raccolta unitaria dei monitoraggi relativi all’esercizio 2020, aggregati per aree tematiche e politiche pubbliche di settore*”, Vol. I, Tomo I: “*Profili finanziari e contabili dell’entrata e delle spese; Le gestioni fuori bilancio.*”.

Si evidenzia, inoltre, che le gestioni del “Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi” (conto n. 22039) e del “Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese” (conto n. 22034) costituiscono oggetto di un’indagine programmata dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, rispettivamente con deliberazione n. 4/2019/G e n. 1/2018/G. Anche il “Fondo agevolazioni alla ricerca” (FAR, conto 3001) è oggetto di programmazione 2018-2020 (deliberazione n. 1/2018/G). Infine, il “Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici”, gestito da CONSAP S.p.A., è stato oggetto di specifica analisi, in esito alla quale sono state evidenziate una serie di criticità (a tal proposito, si rimanda alla deliberazione n. 9/2018/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato).

titolo, dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato per lo svolgimento di compiti istituzionali diretti o indiretti, qualora la loro percezione dia luogo a gestioni fuori bilancio, devono essere versate in Tesoreria, nel termine inderogabile di trenta giorni, con imputazione al capitolo dello stato di previsione dell'entrata al quale si riferiscono ovvero al nuovo capitolo da istituire appositamente, qualora la natura delle entrate non ne consenta l'attribuzione a capitoli già esistenti.

L'art. 3 ha, poi, disposto che le entrate di cui all'art. 1, per le quali non fossero intervenute apposite disposizioni legislative, entro un anno dall'entrata in vigore della legge in argomento, non avrebbero potuto essere acquisite ulteriormente, né avrebbero potuto essere utilizzate per erogazioni di qualsiasi natura.

A norma del successivo art. 4, in corrispondenza e nei limiti del versamento di cui al precedente art. 1, era previsto che fossero disposte, con decreto del Ministro per il tesoro, apposite assegnazioni di fondi negli stati di previsione della spesa dei Ministeri o delle amministrazioni ed aziende autonome interessate, per la parte necessaria al perseguimento delle finalità alle quali era diretta la percezione delle relative somme.

L'art. 9, poi, prevedeva che tutte le gestioni fuori bilancio, comunque denominate ed organizzate, compresi i fondi di rotazione, regolate da leggi speciali fossero condotte con le modalità stabilite dalle particolari disposizioni che le disciplinano, salvo quanto disposto in materia di controllo e di rendicontazione dai commi successivi.

Per le citate gestioni fuori bilancio, il bilancio consuntivo o il rendiconto annuale veniva assoggettato al controllo della competente Ragioneria centrale e della Corte dei conti.

Il medesimo controllo veniva previsto anche per i comitati, le commissioni e gli altri organi in seno alle amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, che, in base a particolari disposizioni di legge, gestivano fondi anche in parte non stanziati nel bilancio dello Stato.

Era, altresì, previsto che la Ragioneria centrale e la Corte dei conti avessero facoltà di disporre gli accertamenti diretti ritenuti necessari⁵.

Il d.P.R. 11 luglio 1977, n. 689 ha introdotto, quindi, il *“Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali, ai sensi dell'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041.”*

A norma dell'art. 1 dell'anzidetto d.P.R. n. 689 del 1977, le gestioni fuori bilancio previste dall'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041 venivano sottoposte ai controlli della competente Ragioneria centrale od ufficio di ragioneria e della Corte dei conti, disciplinati nel decreto medesimo.

L'art. 5 della legge 5 agosto 1978, n. 468, nell'affermare i principi di integrità, universalità ed unità del bilancio, disponeva, poi, il divieto delle gestioni di fondi al di fuori del bilancio, salvo nei casi autorizzati da leggi speciali, il cui elenco doveva essere allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro; precisando che le leggi speciali, ad eccezione di quelle relative a gestioni aventi natura di fondo di rotazione, avrebbero stabilito il termine perentorio della durata della gestione, allo scadere del quale, la gestione doveva considerarsi conclusa e il Ministro del tesoro avrebbe provveduto agli adempimenti necessari per la relativa chiusura.

La norma vietava, inoltre, l'assegnazione di qualsiasi provento per spese o erogazioni speciali, salvo per quanto concerne i proventi e le quote di proventi riscossi per conto di enti, le oblazioni e simili fatte a scopo determinato, fermo restando la validità delle disposizioni legislative che prevedevano la riassegnazione ai capitoli di spesa di particolari entrate.

La legge 23 dicembre 1993, n. 559 ha, poi, disciplinato la soppressione delle gestioni fuori bilancio, nell'ambito delle amministrazioni dello Stato.

In particolare, l'art. 20 della citata legge ha individuato i casi di esclusione dalla soppressione delle gestioni fuori bilancio⁶.

⁵ Il periodo è stato soppresso dalla legge 5 agosto 1978, n. 468.

⁶ L'art. 20 della legge n. 559 del 1993 dispone che *“1. Alle gestioni fuori bilancio menzionate nella presente legge le cui entrate derivano prevalentemente da contribuzioni da parte degli associati ovvero dalla cessione a pagamento, a*

Il successivo art. 23 ha disciplinato i fondi di rotazione, disponendo che gli organismi che gestiscono, al di fuori dell'amministrazione dello Stato, fondi di rotazione costituiti con disponibilità tratte dal bilancio dello Stato sono tenuti a trasmettere annualmente alle amministrazioni vigilanti e alla Corte dei conti una relazione sull'attività della gestione svolta, ai fini della predisposizione, da parte della Corte dei conti, di un unico referto da inserire in apposita sezione della relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato.

L'art. 24, poi, ha disposto, per quel che qui rileva, che, per le gestioni escluse dall'applicazione dell'art. 8, comma 4, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, la Corte dei conti, in sede di esame dei rendiconti o bilanci consuntivi, si pronunzia sulla regolarità della relativa gestione e riferisce al Parlamento sull'andamento e sui risultati di tutte le gestioni fuori bilancio, con un'unica relazione, nella medesima sezione della relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato, di cui all'art. 23 della stessa legge.

Quindi, l'art. 25 della citata legge n. 559 del 1993 ha modificato l'art. 5 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ribadendo i principi di integrità, universalità ed unità del bilancio dello Stato e precisando che detti criteri costituiscono profili attuativi dell'articolo 81 della Costituzione.

In particolare, a norma dell'anzidetto art. 5, in attuazione dei criteri dell'universalità e dell'unità, è vietato gestire fondi al di fuori del bilancio, ad eccezione dei casi consentiti e regolati dalla legge di riordino complessivo della materia.

È vietata, altresì, l'assegnazione di qualsiasi provento per spese o erogazioni speciali, salvo i proventi e le quote di proventi riscossi per conto di enti, le oblazioni e simili, fatte a scopo determinato.

Restano valide le disposizioni legislative che prevedono la riassegnazione ai capitoli di spesa di particolari entrate.

L'art. 26 della legge n. 559 del 1993, infine, ha ribadito che, in attuazione dell'art. 5, comma 3, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'art. 25 della stessa legge n. 559 del 1993, tutte le gestioni fuori bilancio esistenti alla data di entrata in vigore della legge, esclusi i fondi di rotazione e fatta salva la disciplina recata dagli articoli da 1 a 20 della medesima legge, erano soppresse e assoggettate a liquidazione, con le modalità di cui all'art. 8, comma 5, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155.

L'art. 93, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* (legge finanziaria 2003), ha, quindi, previsto che, al fine di ricondurre all'unitario bilancio dello Stato le gestioni che comunque interessano la finanza statale, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, con uno o più decreti da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, individua le gestioni fuori bilancio, per le quali permangono le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione.

A decorrere dal 1° luglio 2003, le altre gestioni fuori bilancio, fatto salvo quanto previsto dagli articoli da 1 a 20 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, e successive modificazioni, sono ricondotte al bilancio dello Stato, alla cui entrata sono versate le relative disponibilità, per essere riassegnate alle pertinenti unità previsionali di base.

carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi, con esclusione di quelle di cui all'articolo 5, e non superano annualmente, per ciascun organo gestorio, l'importo di lire 100 milioni, escluse le partite di giro, nonché alle gestioni dei beni confiscati ai sensi del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282, non si applica il disposto di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155. 2. Sulle gestioni di cui al comma 1 il controllo si esercita nei modi previsti dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, e successive modificazioni. 3. L'importo di cui al comma 1 può essere aggiornato ogni due anni con decreto del Ministro del tesoro. Qualora esso venga superato a chiusura dell'esercizio, le relative gestioni sono ricondotte al bilancio dello Stato con le procedure previste dalla presente legge.”.

L'art. 8, comma 4, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, prevede che *“Le gestioni fuori bilancio, esclusi i fondi di rotazione, per le quali non è stato legislativamente previsto un termine di durata inferiore, si intendono soppresse allo scadere del biennio dalla data di entrata in vigore del presente decreto.”.*

È, altresì, previsto che l'elenco delle gestioni fuori bilancio esistenti presso le amministrazioni dello Stato sia allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.⁷

In riferimento al citato art. 93, comma 8, della legge n. 289 del 2002, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha emanato la circolare 30.6.2004, n. 29, recante, tra l'altro, i criteri per la individuazione delle gestioni fuori bilancio aventi le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione⁸.

I principi di integrità, universalità e unità del bilancio, sono stati, ancora una volta, affermati dall'art. 24 della legge 31 dicembre 2009, n. 196⁹.

La legge n. 196 del 2009, infatti, nell'ambito di una più generale riforma della contabilità e della finanza pubblica, ha ribadito il generale divieto di gestioni fuori bilancio, fatti salvi i casi espressamente disciplinati dall'art. 40, comma 2, lettera p), della medesima legge¹⁰.

La norma da ultimo citata, per queste gestioni, ha prescritto, tra l'altro, l'adozione di forme di rendicontazione omologhe a quelle del bilancio dello Stato, al fine di consentire la lettura dei

⁷ Il decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 200, ha disposto, all'art. 11, comma 1, che il termine del 1° luglio 2003 era differito al 31 dicembre 2003.

⁸ I criteri caratterizzanti i fondi di rotazione, legittimati a sussistere ai sensi dell'art. 93, comma 8, della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria 2003), sono stati così individuati dalla circolare:

- natura pubblicistica dei fondi: le risorse finanziarie devono essere di provenienza dello Stato e/o delle altre P.A., comprese l'Unione europea e altre istituzioni sovranazionali. Nell'ipotesi di provenienza mista (pubblico e privato), va considerata la prevalenza pubblicistica dei fondi;
- autoalimentazione e vincolo di destinazione: i "rientri" costituiscono fonte di autoalimentazione e sono vincolati al perseguimento delle finalità del fondo;
- natura dei "rientri": i rientri del fondo provengono dai beneficiari dei provvedimenti, a titolo di parziale o totale restituzione;
- rotatività parziale: nell'ipotesi di fondi misti, il fondo va considerato rotativo soltanto per la parte relativa alle erogazioni per le quali è previsto il rientro;
- specialità del fondo: nell'ipotesi in cui il fondo sia sorretto da speciali disposizioni che ne determinano, in ambito ordinamentale o istituzionale, l'ordinarietà della gestione, esso va considerato rotativo.

⁹ L'art. 24 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, attualmente, dispone che "1. I criteri dell'integrità, dell'universalità e dell'unità del bilancio dello Stato costituiscono profili attuativi dell'articolo 81 della Costituzione. 2. Sulla base del criterio dell'integrità, tutte le entrate devono essere iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse. Parimenti, tutte le spese devono essere iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate. 3. Sulla base dei criteri dell'universalità e dell'unità, è vietato gestire fondi al di fuori del bilancio, ad eccezione dei casi consentiti e regolati in base all'articolo 40, comma 2, lettera p). 4. È vietata altresì l'assegnazione di qualsiasi provento per spese o erogazioni speciali, salvo i proventi e le quote di proventi riscossi per conto di enti, le oblazioni e simili, fatte a scopo determinato. 5. Restano valide le disposizioni legislative che prevedono la riassegnazione di particolari entrate alle unità elementari di bilancio, ai fini della gestione e della rendicontazione 5-bis. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro competente, le variazioni di bilancio occorrenti per l'iscrizione nei diversi stati di previsione della spesa interessati delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato finalizzate per legge al finanziamento di specifici interventi o attività."

¹⁰ L'art. 40, comma 2, lettera p), della legge 31 dicembre 2009, n. 196 dispone che: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, il Governo è delegato ad adottare, entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato con particolare riguardo alla riorganizzazione dei programmi di spesa e delle missioni e alla programmazione delle risorse, assicurandone una maggiore certezza, trasparenza e flessibilità. 2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi (...) p) progressiva eliminazione, entro il termine di ventiquattro mesi, delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di Tesoreria, i cui fondi siano stati comunque costituiti mediante il versamento di somme originariamente iscritte in stanziamenti di spesa del bilancio dello Stato, ad eccezione della gestione relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché delle gestioni fuori bilancio istituite ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041, delle gestioni fuori bilancio autorizzate per legge, dei programmi comuni tra più amministrazioni, enti, organismi pubblici e privati, nonché dei casi di urgenza e necessità. A tal fine, andrà disposto il contestuale versamento delle dette disponibilità in conto entrata al bilancio, per la nuova assegnazione delle somme nella competenza delle inerenti imputazioni di spesa che vi hanno dato origine, ovvero, qualora queste ultime non fossero più esistenti in bilancio, a nuove imputazioni appositamente istituite; previsione, per le gestioni fuori bilancio che resteranno attive, dell'obbligo di rendicontazione annuale delle risorse acquisite e delle spese effettuate secondo schemi classificatori armonizzati con quelli del bilancio dello Stato e a questi aggregabili a livello di dettaglio sufficientemente elevato."

dati di spesa in termini di consolidato con quelli contenuti in bilancio, relativi ad interventi compresi nella medesima politica pubblica, per evitare il rischio di sovrapposizioni o di spese improduttive, nell'ipotesi in cui concorrano interventi finanziati con fondi di bilancio e fuori bilancio, aventi analoghe finalità.

In coerenza con i principi di integrità ed universalità del bilancio, di cui all'art. 81 della Costituzione, l'art. 15, comma 8, della legge c.d. "rinforzata" 24 dicembre 2012, n. 243, recante *"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione"*, ha disposto che *"Con legge dello Stato è disciplinato il progressivo superamento delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di Tesoreria e la conseguente riconduzione delle relative risorse finanziarie al bilancio dello Stato."*

L'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 54 ha introdotto l'art. 31-bis della legge n. 196 del 2009, a norma del quale le pubbliche amministrazioni pubblicano, ai sensi della direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011, informazioni inerenti ai fondi che non rientrano nei bilanci ordinari.

Per il bilancio dello Stato, dette informazioni sono rese disponibili mediante allegato conoscitivo, per ciascuno stato di previsione della spesa dei Ministeri interessati, nel disegno di legge di bilancio.

L'art. 7 del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 ha, poi, introdotto l'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009¹¹, che, nel ribadire il divieto di istituire nuove gestioni fuori bilancio¹² e nel fissare il termine di 120 giorni per l'adozione di un dPCM contenente l'indicazione delle gestioni fuori bilancio da ricondurre al regime di contabilità ordinaria (entro 24 mesi dall'adozione del decreto legislativo stesso)¹³ e di quelle da sopprimere, al comma 4, ha fatto salve *“la gestione relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, le gestioni fuori bilancio istituite ai sensi della legge n. 1041 del 1971, le gestioni fuori bilancio autorizzate per legge, i programmi comuni tra più enti, organismi pubblici e privati, nonché i casi di necessità e urgenza.”*

Il comma 5 del citato art. 44-ter, inoltre, ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio 2017, i conti correnti della Tesoreria centrale, per i quali siano trascorsi almeno tre anni dall'ultima movimentazione, senza che siano state effettuate ulteriori transazioni, sono estinti, previa autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze.

In proposito, la Corte ha già avuto modo di evidenziare, nella Relazione dello scorso anno, la necessità di valutare l'economicità della scelta di mantenere in essere gestioni scarsamente o per nulla movimentate, eventualmente stabilendo una “soglia di rilevanza”, in relazione alle

¹¹ L'art. 44-ter, recante disposizioni sulla *“Progressiva eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di Tesoreria”*, come introdotto dall'art. 7 del decreto legislativo n. 90 del 2016, disponeva che: *“1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 40, comma 2, lettera p), con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate le gestioni operanti su contabilità speciali o conti di Tesoreria da ricondurre al regime di contabilità ordinaria, con contestuale chiusura delle predette gestioni. Ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, i funzionari delegati preposti ad operare in regime di contabilità ordinaria sono tenuti ad adottare il sistema SICOGE, utilizzandone obbligatoriamente le funzionalità per l'emissione dei titoli di spesa in forma dematerializzata. Per le predette gestioni, le somme giacenti alla data della chiusura sono versate all'entrata del bilancio dello Stato, per la nuova assegnazione nella competenza delle inerenti imputazioni di spesa che vi hanno dato origine, ovvero, qualora queste ultime non fossero più esistenti in bilancio, a nuove imputazioni appositamente istituite. A decorrere dalla data di riconduzione al regime di contabilità ordinaria, gli introiti delle gestioni contabili interessate, diversi dai trasferimenti dello Stato, sono versati all'entrata del bilancio dello Stato. L'importo delle aperture di credito ai funzionari delegati di contabilità ordinaria è determinato tenendo conto dei versamenti al bilancio dello Stato di cui al periodo precedente. 2. Con il decreto di cui al comma 1, sono individuate ulteriori gestioni operanti su contabilità speciali o conti di Tesoreria da sopprimere in via definitiva. Fatto salvo quanto previsto al comma 3, le somme eventualmente giacenti sulle gestioni contabili sopresse, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato e possono essere riassegnate alle amministrazioni interessate, su loro richiesta, limitatamente all'importo necessario all'estinzione di eventuali obbligazioni giuridicamente perfezionate, assunte almeno trenta giorni prima della predetta soppressione. Dell'estinzione e del versamento viene data comunicazione al titolare della gestione contabile. 3. Con il decreto di cui al comma 1 sono altresì definite le modalità per la soppressione in via definitiva delle contabilità speciali afferenti ad eventi calamitosi alle quali non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, anche con riferimento alla destinazione delle risorse residue. 4. Non rientrano tra le gestioni individuate dai decreti di cui al comma 1, la gestione relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, le gestioni fuori bilancio istituite ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041, le gestioni fuori bilancio autorizzate per legge, i programmi comuni tra più amministrazioni, enti, organismi pubblici e privati, nonché i casi di urgenza e necessità. 5. A decorrere dall'esercizio 2017, i conti correnti di Tesoreria centrale per i quali siano trascorsi almeno tre anni dall'ultima movimentazione e non siano state effettuate ulteriori transazioni, sono estinti, con le modalità di cui al comma 2, previa autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze. Per le contabilità speciali, resta fermo quanto previsto dall'articolo 10, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, e dall'articolo 7, comma 39, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. 6. Al fine di garantire alle gestioni contabili di cui al comma 1 la disponibilità di somme di parte corrente non spese entro la chiusura dell'esercizio, annualmente, con la legge di bilancio, possono essere individuate le voci di spesa alle quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440. 7. Per le contabilità speciali non oggetto di soppressione o di riconduzione al regime di contabilità ordinaria, secondo le modalità di cui ai commi 1 e 2, resta fermo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4-ter, lettera a), del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. 8. Non è consentita l'apertura di nuove contabilità speciali, i cui fondi siano costituiti mediante il versamento di somme iscritte in stanziamenti di spesa del bilancio dello Stato, fatte salve le esclusioni previste dalla lettera p) dell'articolo 40, comma 2.”*

¹² Pur confermando la legittimità di quelle previste dall'articolo 40, comma 2, lett. p) della legge n. 196 del 2009.

¹³ Il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante *“Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo”* ha modificato l'art. 7 del decreto legislativo n. 90 del 2016, prorogando il termine di riconduzione delle gestioni speciali o conti di Tesoreria in regime di contabilità ordinaria all'1.1.2019.

finalità connesse allo specifico fondo, considerato che interventi a ridotto impatto finanziario possono essere gestiti, con celerità e minori costi, anche nell'ambito dei capitoli di bilancio dei Ministeri.

L'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009 è stato modificato dal decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, recante *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, in materia di completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*¹⁴.

In particolare, l'art. 6 del predetto decreto legislativo¹⁵ ha modificato, tra l'altro, anche il comma 8, aggiungendo il seguente periodo: *“Nel caso di affidamento della gestione di specifici interventi a proprie società in house o a società a controllo statale come definite dall'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le amministrazioni dello Stato, per l'effettuazione dei pagamenti, possono nominare funzionari delegati di contabilità ordinaria i dipendenti dei soggetti gestori, i quali sono assoggettati alla vigilanza dell'amministrazione delegante e al controllo di regolarità amministrativa e contabile da parte dei competenti organi di controllo”*.

La figura dei *“funzionari delegati di contabilità ordinaria”* è stata introdotta per evitare un aggravio gestionale in capo ai funzionari delegati o agli ordinatori di spesa appartenenti all'amministrazione statale, conseguente alla riconduzione in bilancio delle gestioni¹⁶.

A tal fine, viene consentita, limitatamente all'effettuazione dei pagamenti, la gestione di risorse di bilancio, da parte di soggetti esterni all'amministrazione titolare delle somme, abilitandoli all'accesso al sito SICOGE, mediante la connessione alla Intranet del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

La norma innanzi riportata dispone espressamente che i dipendenti dei soggetti gestori nominati funzionari delegati di contabilità ordinaria sono assoggettati alla vigilanza dell'amministrazione delegante ed al controllo di regolarità amministrativa e contabile da parte dei competenti organi di controllo, come, peraltro, richiesto dalle Sezioni riunite in sede consultiva, nel parere n. 3 del 2018.

Con l'art. 10, comma 1, della legge 4 agosto 2016, n. 163 è stato introdotto, poi, l'art. 44-quater della legge 31 dicembre 2009, n. 196¹⁷.

¹⁴ Sul relativo schema di decreto preliminare, la Corte si è espressa con due pareri (Sezioni riunite in sede consultiva deliberazione n. 3 del 2018 e n. 5 del 2018) e con un'audizione innanzi alla Camera dei deputati, in data 10 luglio 2018.

¹⁵ L'art. 6 del decreto legislativo n. 116 del 2018, in relazione all'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009, ha introdotto le seguenti modificazioni: “a) al comma 1: 1) dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «In alternativa alla gestione tramite funzionari delegati, le amministrazioni centrali possono stabilire che la gestione prosegua in forma diretta a valere su apposita imputazione del bilancio dello Stato.»; 2) il quarto periodo è sostituito dal seguente: «A decorrere dalla data di chiusura dei conti di Tesoreria, al fine di mantenere l'operatività delle gestioni contabili interessate, gli introiti derivanti da erogazioni effettuate da amministrazioni pubbliche, enti, organismi pubblici e privati nonché, limitatamente ai rimborsi di missione ed agli emolumenti in favore del personale riconosciuti alle strutture dei Ministeri titolari delle relative gestioni, dall'Unione europea, sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati negli stati di previsione dei Ministeri interessati.»; 3) sono aggiunti in fine, i seguenti periodi: «Le restanti somme riguardanti versamenti effettuati dall'Unione europea affluiscono sull'apposito conto corrente di Tesoreria intestato al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e sono gestite secondo le disposizioni riguardanti il medesimo Fondo di rotazione. Al fine di garantire la continuità operativa delle gestioni contabili nella fase di riconduzione al regime di contabilità ordinaria, nel primo esercizio successivo alla chiusura operata ai sensi del presente comma, ove necessario, previa richiesta dell'amministrazione competente, il Ministero dell'economia e delle finanze può disporre il ricorso ad anticipazioni di Tesoreria, la cui regolarizzazione avviene tempestivamente, nel medesimo anno, con l'emissione di ordini di pagamento sulle pertinenti unità elementari di bilancio.»; b) al comma 8 dopo le parole «Non è consentita l'apertura di nuove contabilità speciali» sono inserite le seguenti: «o conti correnti di Tesoreria» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nel caso di affidamento della gestione di specifici interventi a proprie società in house o a società a controllo statale come definite dall'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le amministrazioni dello Stato, per l'effettuazione dei pagamenti, possono nominare funzionari delegati di contabilità ordinaria i dipendenti dei soggetti gestori, i quali sono assoggettati alla vigilanza dell'amministrazione delegante e al controllo di regolarità amministrativa e contabile da parte dei competenti organi di controllo.»”.

¹⁶ Cfr. Circolare RGS 14 novembre 2018, n. 28.

¹⁷ L'art. 44-quater, recante norme sulle *“Gestioni delle amministrazioni statali presso il sistema bancario e postale”*, come introdotto dall'art. 10, comma 1, della legge n. 193 del 2016, disponeva che: “1. L'apertura di conti presso il

Anche questo articolo è stato modificato dall'art. 6 del decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116¹⁸.

Il comma 1 della norma, così come modificata, prevede che le amministrazioni dello Stato possono gestire risorse presso il sistema bancario e postale solo nel caso in cui ciò sia previsto da una norma di legge o da una disposizione regolamentare e che, in assenza di una apposita

sistema bancario e postale da parte di amministrazioni dello Stato, per la gestione di specifici interventi e per la raccolta e la gestione di versamenti a favore del bilancio statale, è consentita solo se prevista per legge o autorizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, su richiesta dell'amministrazione competente, debitamente motivata e documentata. In caso di mancata risposta entro sessanta giorni dalla presentazione della richiesta, l'autorizzazione è da intendersi concessa. Gli interessi realizzati su tali depositi sono versati all'entrata del bilancio dello Stato. In caso di apertura di conti bancari o postali per la gestione di interventi in assenza di apposita previsione normativa o dell'autorizzazione di cui al presente comma, le somme ivi giacenti, unitamente agli interessi maturati, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione del Ministero competente. In tal caso, il dirigente responsabile o il funzionario delegato sono soggetti a sanzione pecuniaria nella misura pari al doppio degli interessi maturati durante il periodo di giacenza, maggiorata di un importo pari al 2 per cento della somma giacente. La sanzione è irrogata con decreto del Ministro competente e applicata mediante corrispondente trattenuta sulle competenze dei responsabili. 2. Le amministrazioni dello Stato trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'elenco delle gestioni di risorse di propria titolarità per le quali sono stati aperti conti presso il sistema bancario e postale e le relative giacenze alla data del 31 dicembre, con l'indicazione, per ciascuna gestione, della norma o dell'autorizzazione che ne ha consentito l'apertura. Entro il 30 aprile, il 31 luglio, il 31 ottobre e il 31 gennaio le medesime amministrazioni trasmettono altresì la rendicontazione delle entrate e delle spese e la variazione delle giacenze afferenti ai conti correnti bancari e postali riferite, rispettivamente, al primo trimestre, al primo semestre, ai primi nove mesi e all'anno precedente. La mancata trasmissione entro il predetto termine è rilevante ai fini della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. 3. Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica il rispetto delle procedure di cui ai commi 1 e 2 e comunica le eventuali inadempienze alla direzione generale competente ai fini dell'irrogazione delle sanzioni.”.

¹⁸ L'art. 6 del decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116 ha sostituito la norma originaria con la seguente: “1. Le amministrazioni dello Stato possono gestire risorse presso il sistema bancario e postale solo nel caso in cui ciò sia previsto da norma di legge o da disposizione regolamentare. In assenza di apposita previsione normativa, l'apertura di un conto bancario o postale è autorizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato su richiesta dell'amministrazione competente, debitamente motivata e documentata. L'autorizzazione è concessa entro sessanta giorni dalla ricezione della richiesta. 2. L'apertura di conti presso il sistema bancario e postale è consentita per la raccolta e la gestione di versamenti a favore del bilancio statale e per la gestione di specifici interventi di spesa, per il tempo strettamente necessario, ove non sia possibile utilizzare le ordinarie procedure di pagamento e riscossione, rispettivamente delle spese e delle entrate, previste dall'ordinamento contabile delle amministrazioni richiedenti. 3. In caso di apertura di conti bancari o postali per la gestione di interventi di spesa, in assenza di apposita previsione normativa o dell'autorizzazione di cui al comma 1, le somme ivi giacenti, unitamente agli interessi maturati, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione del Ministero competente. In tal caso, il dirigente responsabile o il funzionario delegato sono soggetti a sanzione pecuniaria nella misura pari al doppio degli interessi maturati durante il periodo di giacenza, maggiorata di un importo pari al 2 per cento della somma giacente. La sanzione è irrogata con decreto del Ministro competente entro novanta giorni dall'accertamento dell'esistenza del conto e applicata mediante corrispondente trattenuta sulle competenze stipendiali dei responsabili, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180. 4. Gli interessi realizzati sui conti bancari e postali intestati alle amministrazioni statali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato nel medesimo esercizio finanziario nel quale sono accreditati sui predetti conti. 5. Le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, titolari di conti presso il sistema bancario e postale per la gestione di risorse provenienti dal bilancio dello Stato o destinate ad affluire all'entrata dello stesso, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre ed il 31 gennaio di ogni anno, l'elenco delle gestioni di risorse di propria titolarità che si avvalgono di conti presso il sistema bancario e postale e con riferimento a ciascun conto corrente anche i dati sintetici della giacenza al 1° gennaio di ogni anno, del totale delle entrate e delle uscite cumulate e il saldo finale riferiti, rispettivamente, a ciascun trimestre dell'anno con l'indicazione, per ciascuna gestione, della norma o dell'autorizzazione che ne ha consentito l'apertura. La mancata trasmissione entro i predetti termini è rilevante ai fini della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. La comunicazione trimestrale è estesa ai soggetti, titolari di conti aperti presso il sistema bancario o postale sui quali sono depositate risorse assegnate per la gestione di specifici interventi, svolti per conto di amministrazioni dello Stato. 6. Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica il rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo e comunica le eventuali inadempienze alla direzione generale dell'amministrazione dello Stato competente ai fini dell'irrogazione delle sanzioni.”.

previsione normativa, l'apertura di conti presso il sistema bancario e postale è autorizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, su richiesta dell'amministrazione competente, debitamente motivata e documentata¹⁹.

Il comma 2 consente la apertura di conti presso il sistema bancario e postale solo per la raccolta e la gestione di versamenti in favore del bilancio statale e per la gestione di specifici interventi di spesa, per il tempo strettamente necessario, ove non sia possibile utilizzare le ordinarie procedure di pagamento e riscossione, rispettivamente delle spese e delle entrate, previste dall'ordinamento contabile delle amministrazioni richiedenti.

L'autorizzazione, in adesione al già richiamato parere della Corte dei conti, deve essere accordata entro 60 giorni dalla richiesta e non più mediante silenzio assenso, come prima consentito dal decreto legislativo n. 90 del 2016.

In proposito, peraltro, si ribadiscono le perplessità già espresse nella Relazione dello scorso anno²⁰, sull'equiparazione degli effetti autorizzativi disposti per legge e quelli disposti con provvedimento amministrativo.

Inoltre, si ribadisce la necessità che la verifica dei presupposti per la sussistenza di tali conti sia estesa anche ai conti postali o bancari già esistenti alla data di entrata in vigore dell'art. 44-*quater*, in ragione della natura sistematica dell'intervento normativo recato dalla novella della legge n. 196 del 2009, come integrata, da ultimo, dal decreto legislativo n. 116 del 2018, in coerenza con l'obiettivo di pervenire ad un assetto omogeneo dei conti.

Il comma 3 dell'art. 44-*quater*, poi, in caso di assenza di apposita previsione normativa o di autorizzazione preventiva, prevede che le somme giacenti sui conti bancari e postali, unitamente agli interessi maturati, siano versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere assegnate allo stato di previsione del Ministero competente, oltre che l'irrogazione di una sanzione pecuniaria a carico del dirigente responsabile o del funzionario delegato.

L'obbligo della comunicazione trimestrale del saldo²¹, già previsto per i dipendenti pubblici, è stato esteso anche ai gestori esterni, cui è affidata, per conto dello Stato, la gestione di specifici interventi; mentre la sanzione per omessa comunicazione è prevista esclusivamente per i primi.

1.2.2. Il dPCM 8 febbraio 2017 ed i successivi decreti attuativi

In attuazione dell'art. 44-*ter* della legge n. 196 del 2009, in data 8 febbraio 2017, è stato emanato il dPCM, titolato *"Eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di Tesoreria"*.

L'art. 1 del dPCM dell'8 febbraio 2017 disciplina le modalità di riconduzione al regime di contabilità ordinaria delle gestioni operanti su contabilità speciali o conti di Tesoreria, come individuate nell'Allegato 1 del medesimo decreto.

Il successivo art. 2 disciplina le modalità di soppressione, in via definitiva, entro il 30 giugno 2017, delle gestioni operanti su contabilità speciali o conti di Tesoreria, come individuate dall'Allegato 2.

L'art. 3, infine, definisce le modalità di soppressione delle contabilità speciali afferenti ad eventi calamitosi, individuate nell'Allegato 3, distinguendo tra quelle da sopprimere, in via definitiva, entro il 30 giugno 2017, e quelle da sopprimere a seguito di istruttoria.

Sia i termini relativi alla riconduzione al regime di contabilità ordinaria, che quelli di soppressione sono stati prorogati²² (cfr. Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2019 – Vol.

¹⁹ L'intervento normativo risulta coerente con la *ratio* dell'art. 31-*bis* della legge n. 196 del 2009, in quanto teso a comporre una visione unitaria delle risorse pubbliche gestite fuori dalle norme ordinarie di contabilità.

²⁰ Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2019, Volume I, Tomo II.

²¹ Al 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre di ciascun anno.

²² Avvalendosi della facoltà concessa dall'articolo 5 del dPCM 8 febbraio 2017, con decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 maggio 2017, sono state individuate le gestioni fuori bilancio, per le quali la data di soppressione è stata posticipata dal 30 giugno al 30 settembre 2017.

I – Tomo II – “*I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche*”, Tavola 1, pag. 15).

Con dPCM del 13 febbraio 2020, è stata individuata la data di soppressione in via definitiva e la destinazione delle risorse residue delle contabilità speciali²³, di cui alla lista B dell’Allegato 3 del dPCM 8 febbraio 2017.

TAVOLA 1

ELIMINAZIONE DELLE GESTIONI CONTABILI OPERANTI A VALERE SU CONTABILITÀ SPECIALI
AFFERENTI AD EVENTI CALAMITOSI DI CUI ALLA LISTA B DELL’ALLEGATO 3 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL’8 FEBBRAIO 2017

CS	Intestatario	Emergenza/Evento	Data di soppressione	Destinazione delle eventuali risorse residue
1231	Presidente Regione Lazio	Evento sismico Alto Aniene 2000	1/12/2020	Fondo per le emergenze nazionali
2761	Arcadis Campania	Eventi meteo Campania 2009	1/12/2020	Bilancio della Regione Campania
2764	Arcadis Campania	Eventi meteo Campania 2009	1/12/2020	Bilancio della Regione Campania
3006	Commissario delegato	Eventi idrogeologici Campania 2001	1/12/2020	Fondo per le emergenze nazionali
3020	Presidente Regione Emilia-Romagna	Eventi meteo 2002 (Emilia-Romagna)	1/12/2020	Bilancio dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Regione Emilia-Romagna)
3261	Capitaneria Porto Napoli	Porto di Baia 2009	1/5/2020	Regione Campania e Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare in quota proporzionale alle risorse originariamente erogate
3270	Sindaco di Bonorva	Frana Bonorva 2004	1/12/2021	Fondo per le emergenze nazionali
3912	Commissario delegato	Mondiali di nuoto 2009	1/12/2020	Fondo per le emergenze nazionali
3990	Sindaco di San Giuliano di Puglia	Sisma Molise 2002	1/12/2020	Bilancio dell’Agenzia Regionale Ricostruzione Post Sisma (Regione Molise)
5261	Coordinatore Struttura di missione	150° Anniversario Unità d’Italia	1/5/2020	Fondo per le emergenze nazionali
5263	Presidente Regione Emilia-Romagna	Eventi meteo 2008 (Emilia-Romagna)	1/12/2020	Bilancio dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Regione Emilia-Romagna)
5268	Presidente Regione Liguria	Eventi meteo 2008 (Liguria)	1/5/2020	Bilancio della Regione Liguria
5332	Commissario delegato	150° Anniversario Unità d’Italia 2009	1/5/2020	Fondo per le emergenze nazionali

Una parte di gestioni fuori bilancio risulta essere stata soppressa al 30 settembre 2017, con decreto del 4 agosto 2018, del Ragioniere generale dello Stato.

Per la restante parte, con decreto del Ministro dell’economia e finanze dell’11 settembre 2017, il termine per la riconduzione in bilancio, per le gestioni di Tesoreria, di cui all’Allegato 1 del dPCM dell’8 febbraio 2017, è stata prorogata al 31 dicembre 2018; mentre, per le restanti gestioni di Tesoreria di cui all’Allegato 2 del medesimo dPCM, il termine di soppressione è stato differito al 31 marzo 2018.

²³In particolare, si tratta delle seguenti contabilità speciali: nn. 1231, 2761, 2764, 3006, 3020, 3261, 3270, 3912, 3990, 5261, 5263, 5268, 5332, 5349, 5455, 5456 e 5642. Il dPCM del 13 febbraio 2020 statuisce, altresì, che alla chiusura delle contabilità speciali nn. 1231, 3006, 3270, 3912, 5261, 5332, 5349 le eventuali risorse residue saranno versate all’entrata del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere riassegnate, con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, al Fondo per le emergenze nazionali di cui all’ art. 44, comma 1 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. Infine, lo stesso dPCM stabilisce che le contabilità speciali nn. 1386, 1683, 1923, 3209, 5142, 5148, 5262, 5340, 5390, 5437, 5447 e 5622, di cui alla lista B dell’allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell’8 febbraio 2017, sono escluse dalla procedura di soppressione prevista dal citato decreto e devono intendersi, pertanto, vigenti.

CS	Intestatario	Emergenza/Evento	Data di soppressione	Destinazione delle eventuali risorse residue
5349	Provveditore OO.PP. L.A.S.	Evento G8 2009	1/12/2021	Fondo per le Emergenze Nazionali
5455	Sindaco di San Fratello	Eventi meteo Messina 2009	1/5/2020	Bilancio della Regione siciliana
5456	Provveditore OO.PP. C.M.	Sisma Molise 2002	1/12/2020	Bilancio dell'Agenzia Regionale Ricostruzione Post Sisma (Regione Molise)
5642	Presidente Regione Siciliana	Linosa e Lampedusa 2006	1/12/2021	Bilancio della Regione siciliana

Fonte: allegato al dPCM 13 febbraio 2020

Con decreto del Ragioniere dello Stato del 15 dicembre 2020, le gestioni operanti sulle contabilità speciali, di cui all'Allegato 3 - lista B, al dPCM 8 febbraio 2017, e riportate nella tavola 2, sono state soppresse alla data del 31 maggio 2020²⁴.

TAVOLA 2

SOPPRESSIONE AL 31 MAGGIO 2020 DELLE GESTIONI OPERANTI SU CONTABILITÀ SPECIALI DI PROTEZIONE CIVILE

CS	Descrizione conto	Data di soppressione	Destinazione disponibilità giacenti
3261	COM DEL EMERG P.BAIA-O.3391-05	31/5/2020	conto corrente di Tesoreria centrale n. 22330
5261	COORDINAT STRUT MISS-O.3719-08	31/5/2020	conto corrente di Tesoreria centrale n. 22330
5268	PRES LIGURIA COM D-O.3734-09	31/5/2020	conto di Tesoreria unica n. 32211
5332	CD MUS NAZ RC UN IT O.3783-09	31/5/2020	conto corrente di Tesoreria centrale n. 22330
5455	SOGG.ATTUAT.ART. 14-O.3899-10	31/5/2020	conto di Tesoreria unica n. 305982

Fonte: allegato al decreto del Ragioniere dello Stato 15 febbraio 2020

Con decreto del Ragioniere dello Stato del 17 febbraio 2021, le gestioni operanti sulle contabilità speciali, di cui all'Allegato 3 - lista B, al dPCM 8 febbraio 2017, e riportate nella tavola 3, sono state soppresse alla data del 31 dicembre 2020.

TAVOLA 3

SOPPRESSIONE AL 31 DICEMBRE 2020 DELLE GESTIONI OPERANTI SU CONTABILITÀ SPECIALI DI PROTEZIONE CIVILE.

CS	Descrizione conto	Data di soppressione	Destinazione disponibilità giacenti
2761	ARCADIS OPCM 3742-2009	31/12/2020	conto di Tesoreria unica n. 31409
2764	ARCADIS OPCM 3742-2009	31/12/2020	conto di Tesoreria unica n. 31409
3006	COMM.D.EM.IDROG.CAMP.O.3158-	31/12/2020	conto corrente di Tesoreria centrale n. 22330
3020	PRESIDENTE REG.E.ROM.O.3258-02	31/12/2020	codice IBAN IT64N0200802435000010788765
5263	COM DEL PRES E.ROMAG-0.3734-09	31/12/2020	codice IBAN IT64N0200802435000010788765

Fonte: allegato al decreto del Ragioniere dello Stato 17 febbraio 2021

²⁴ La chiusura delle contabilità speciali interessate è disposta d'ufficio dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

L'art. 11-*bis* del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, introdotto dall'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, ha, poi, attribuito al Ministero dell'economia e delle finanze la facoltà di autorizzare, su richiesta delle amministrazioni dotate di fondi scorta, con apposito decreto, per il solo 2019, l'apertura di un'unica contabilità speciale per ciascun Ministero, alimentata esclusivamente dalle risorse destinate alle esigenze fronteggiabili con il fondo scorta, secondo quanto previsto dal regolamento di organizzazione e contabilità dell'amministrazione.

Tra le amministrazioni che si sono avvalse di questa facoltà, nel 2020, risulta aperta solo una contabilità speciale intestata al Ministero della difesa (*cfr.* tavola 4)

TAVOLA 4

CONTABILITÀ SPECIALE IN ESSERE PER L'ANNO 2020

(in milioni)

Amministrazione	n.ro contabilità speciale	Giacenza al 31/12/19	Entrate 2020	Uscite 2020	Giacenza al 31/12/20	Data di effettiva chiusura
Ministero della difesa	6112	50,80	20,54	70,64	0,70	10/03/2021

Fonte: RGS - Ispettorato generale del bilancio

Il medesimo art. 11-*bis*, al comma 2, ha prorogato, per l'anno 2019, le contabilità speciali intestate ai Segretariati regionali di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria del Ministero dei beni e delle attività culturali, limitatamente alla gestione delle risorse relative agli interventi per la sicurezza del patrimonio culturale, conseguenti agli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (le risorse relative ad altre finalità sono state versate all'entrata del bilancio dello Stato).

L'art. 7, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, recante “*Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica*”, ha prorogato il termine del 31 dicembre 2019, di cui all'art. 11-*bis*, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, al 31 dicembre 2020.

Inoltre, l'art. 7, comma 2, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21, recante: “*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea*”, ha prorogato ulteriormente il termine del 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021.

Nella tavola 5, sono riportate le giacenze di tali contabilità speciali, alla fine 2020.

TAVOLA 5

CONTABILITÀ SPECIALE IN ESSERE PER L'ANNO 2020

(in milioni)

Segretariato regionale	n.ro contabilità speciale	Giacenza al 31.12.2020
Abruzzo	2909	5,47
Lazio	2915	23,24
Marche	2918	1,71
Umbria	2924	0,72

Fonte: RGS Ispettorato generale del bilancio

2. Gestioni fuori bilancio come strumento di gestione delle politiche pubbliche

2.1. Rilevanza del fenomeno

Le risorse amministrate mediante fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio rappresentano uno strumento di gestione delle politiche pubbliche, al pari di quelli gestiti in bilancio.

La tavola seguente pone a confronto, ad inizio esercizio 2020, l'ammontare delle risorse stanziato nel Titolo I e nel Titolo II del bilancio dello Stato (al netto dei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e dei contributi ad investimenti ad amministrazioni pubbliche) con le risorse giacenti, alla medesima data, sui fondi di rotazione e sulle gestioni fuori bilancio, riconducibili a ciascun Ministero.

La giacenza a fine esercizio (colonna C) include anche il dato relativo alle risorse di provenienza statale, trasferite, nel 2020, alle gestioni fuori bilancio (colonna D).

TAVOLA 6

INCIDENZA DELLE GESTIONI FUORI BILANCIO SUGLI STANZIAMENTI DEFINITIVI NETTI PER MINISTERO

(in milioni)

Ministero	Dati di bilancio 2020	Dati fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio 2020			
	A Stanzamenti definitivi di competenza netti	B Giacenza ad inizio esercizio	% giacenza di inizio esercizio su stanziamenti definitivi di competenza netti	C Giacenza a fine esercizio	D entrate 2020 provenienti dal bilancio dello Stato
ECONOMIA E FINANZE	355.653	96.321	27%	145.945	43.551
SVILUPPO ECONOMICO	15.812	12.106	77%	20.132	9.458
ISTRUZIONE ²⁵	50.443	834	2%	794	203
INTERNO	14.604	909	6%	1.017	366
AMBIENTE	727	578	79%	568	0
INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI	5.941	1.794	30%	1.766	110
POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	1.611	34	2%	32	0
AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	3.277	458	14%	1.329	1.512
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	4.478	845	19%	930	0
GIUSTIZIA	9.355	2	0%	1	0
CULTURA	4.303	64	1%	67	20
Totali	466.204	113.946	24%	172.581	55.220

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

Nei grafici che seguono, viene rappresentato il raffronto tra gli stanziamenti definitivi netti di competenza e la giacenza delle gestioni fuori bilancio, ad inizio e fine esercizio 2020, per il Ministero dell'economia e finanze (MEF), per il Ministero dello sviluppo economico (MISE) e per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), per i quali il fenomeno presenta maggiore rilevanza.

Al MEF è riconducibile il numero più elevato di conti attinenti a fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio (nel 2020, la giacenza finale delle risorse sui conti del MEF ammonta a circa 85 per cento di tutte le gestioni riconducibili ai Ministeri), che presentano anche la percentuale più alta di entrate di derivazione statale (43,5 miliardi, nel 2020²⁶), come risulta dal Grafico 1A.

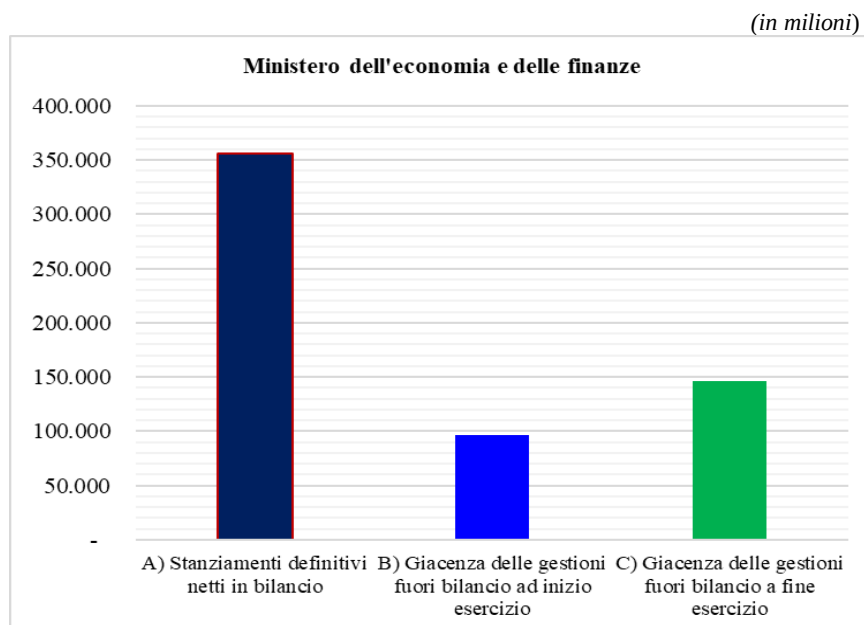
²⁵Al fine di rendere i valori confrontabili, il dato delle gestioni fuori bilancio è comprensivo sia di quelle afferenti al Ministero dell'istruzione che quelle riconducibili al Ministero dell'università e della ricerca.

²⁶ Si tratta, in particolare, delle garanzie SACE e, segnatamente, del Fondo garanzia Italia 31 miliardi.

Le maggiori erogazioni sono ricollegabili a fondi cofinanziati con risorse europee; mentre il resto delle risorse MEF gestite fuori bilancio risulta, *lato sensu*, attinente a politiche di sostegno al credito e al rilascio di garanzie da parte dello Stato.

GRAFICO 1A

STANZIAMENTI DEFINITIVI NETTI DI COMPETENZA 2020
E GIACENZA GESTIONI FUORI BILANCIO – MEF



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

Anche il MISE si caratterizza per la rilevanza delle gestioni, sia in termini numerici che di risorse finanziarie movimentate e giacenti sui conti dedicati (nel 2020, la giacenza finale delle risorse sui conti del MISE ammonta a circa il 12 per cento di tutte le gestioni riconducibili ai Ministeri), e presenta anche una rilevante percentuale di entrate di derivazione statale (9,5 miliardi, nel 2020²⁷), come risulta dal Grafico 1B.

La maggior parte di dette gestioni è alimentata da capitoli di bilancio del MISE relativi alla missione 11, “*Competitività e sviluppo delle imprese*” - programma 7 “*Incentivazione del sistema produttivo*”²⁸ e risulta funzionalmente collegata alle politiche di incentivi alle imprese²⁹.

²⁷ Si tratta di risorse afferenti prevalentemente al Fondo di garanzia di PMI (circa 7,6 miliardi).

²⁸ Di seguito si riportano i principali capitoli:

- per la categoria di spesa 23 (contributi agli investimenti ad imprese):

- 7342 “Fondo per la competitività e lo sviluppo”;
- 7343 “Contributi per l’erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale”;
- 7345 “Somme da assegnare al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese”;
- 7350 “Finanziamento delle agevolazioni in favore delle imprese delle zone franche urbane”;
- 7489 “Contributi per l’acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle piccole e medie imprese”;

- per la categoria di spesa 31, (acquisizioni di attività finanziarie):

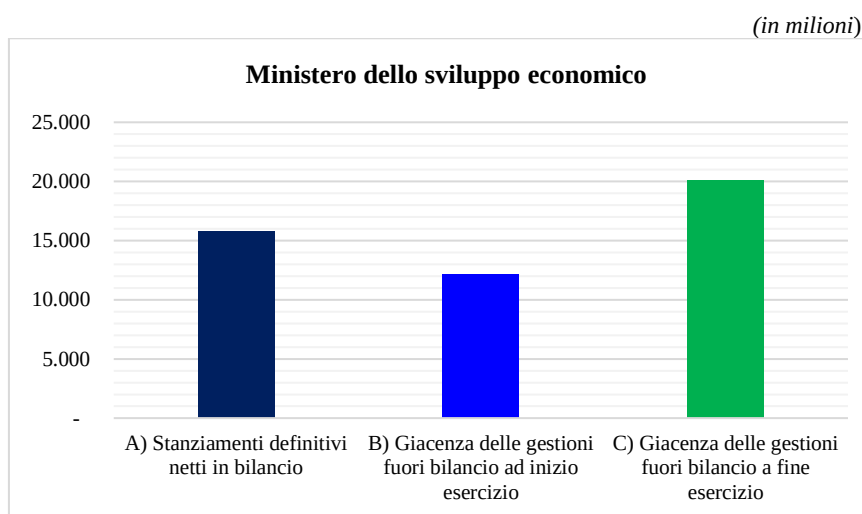
- 7483 “Fondo rotativo per la crescita sostenibile”;
- 7490 “Somme da destinare a favore degli interventi per l’autoimprenditorialità”.

Nel 2020, il pagato totale riferito alle suddette categorie è stato di circa 11 miliardi.

²⁹ Cfr. capitolo del Ministero dello sviluppo economico della presente Relazione: tale programma è collegato al centro di responsabilità della Direzione generale per gli incentivi alle imprese. Nel 2020 la spesa complessiva, in termini di stanziamenti definitivi di competenza 2020, per il programma 7 già menzionato, è stata pari a circa 11 miliardi.

GRAFICO 1B

STANZIAMENTI DEFINITIVI NETTI DI COMPETENZA 2020
E GIACENZA GESTIONI FUORI BILANCIO - MISE

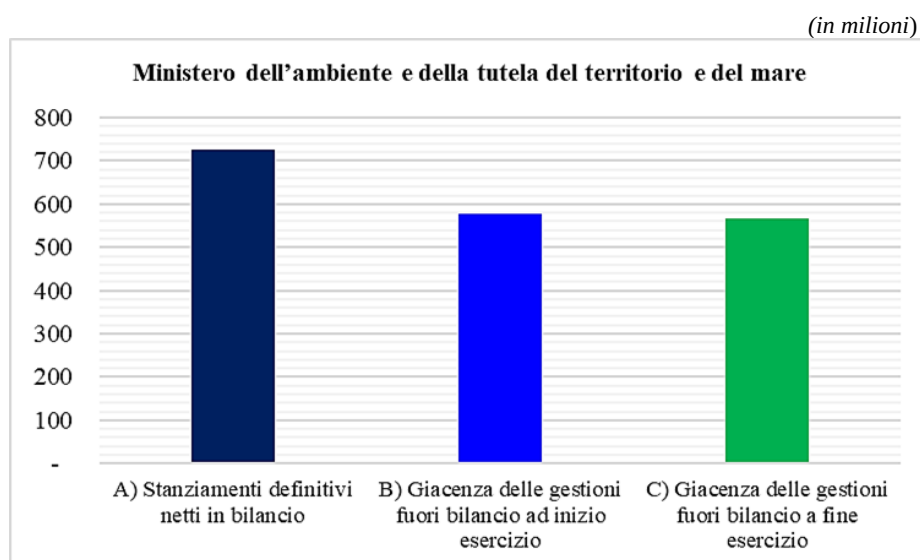


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

La rilevanza delle risorse gestite fuori bilancio rispetto a quelle gestite in bilancio, seppur in misura ridotta rispetto ai Ministeri economici, è riscontrabile anche per il Ministero della transizione ecologica.

GRAFICO 1C

STANZIAMENTI DEFINITIVI NETTI DI COMPETENZA 2020
E GIACENZA GESTIONI FUORI BILANCIO MATTM



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

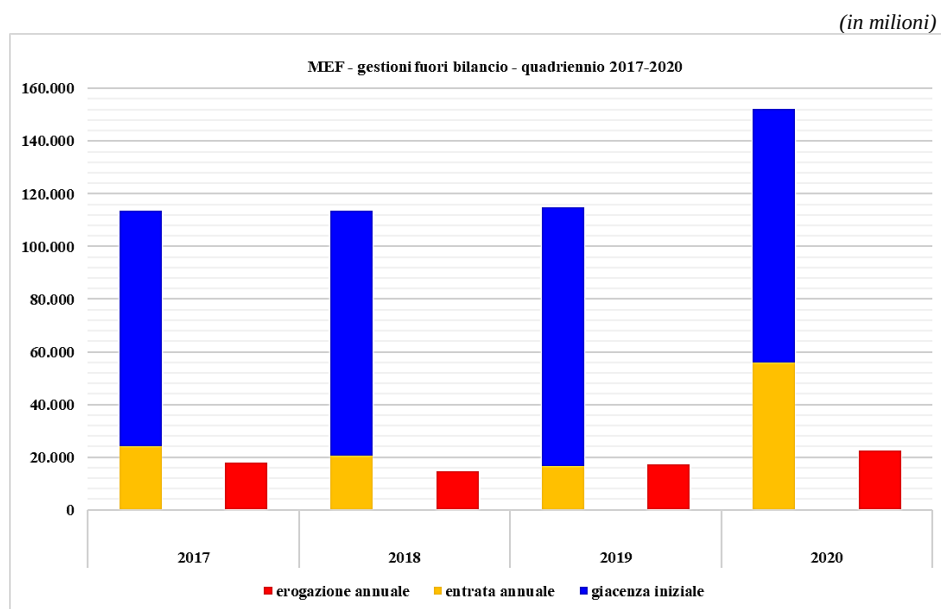
I successivi grafici mettono a confronto le risorse annuali disponibili (dato cumulato della giacenza ad inizio anno con le entrate di competenza) con quelle erogate per il periodo 2017-2020, facendo riferimento al dato finanziario complessivo (grafico 2A-MEF; 3A-MISE; 4

MATTM) ed a quello al netto dei fondi di garanzia (grafici 2B-MEF e 3B-MISE)³⁰, che divengono operativi solo in caso di escussione della garanzia prestata dallo Stato³¹.

Con riferimento ai conti riconducibili al MEF, le risorse utilizzate nel 2020 corrispondono a circa il 15 per cento³² (circa il 18 per cento, al netto dei fondi di garanzia).

GRAFICO 2A

MEF - GESTIONI FUORI BILANCIO



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

Tra gli interventi³³ che presentano, nel 2020, un rapporto particolarmente contenuto tra le risorse finalizzate e quelle disponibili, si evidenziano i seguenti:

- 22039 “Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi”, gestito da SIMEST, che utilizza circa l’uno per cento di 3,3 miliardi; mentre le uscite diverse da quelle finalizzate rappresentano circa il 60 per cento delle spese complessive, di cui costi di gestione per circa 6 milioni;
- 23501, con i suoi due interventi “Fondo per la concessione di crediti finanziari destinati alla cooperazione economica e monetaria in campo internazionale finalizzata allo sviluppo” e “Finanziamenti concessi per il sostegno al settore privato”, gestito da Cassa Depositi e Prestiti, che utilizza il 6 per cento di 2,85 miliardi, con un milione di costi di gestione;
- 29814 “Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI)”, gestito da Cassa Depositi e Prestiti, che utilizza circa il 2 per cento di circa 7 miliardi;
- 20120 “Fondo speciale di rotazione per l’acquisizione di aree ed urbanizzazioni – regioni - enti locali”, gestito da Cassa Depositi e Prestiti, che utilizza circa l’8 per cento di circa 222 milioni;

³⁰ Le gestioni fuori bilancio del MATTM non includono i fondi di garanzia.

³¹ Nel 2020, le risorse complessivamente disponibili (giacenza iniziale ed entrate dell’anno) sui conti riconducibili a fondi di garanzia ammontano a circa 115,6 miliardi, di cui circa 6 miliardi quelle utilizzate (riguardanti le finalità delle norme istitutive) nel medesimo anno.

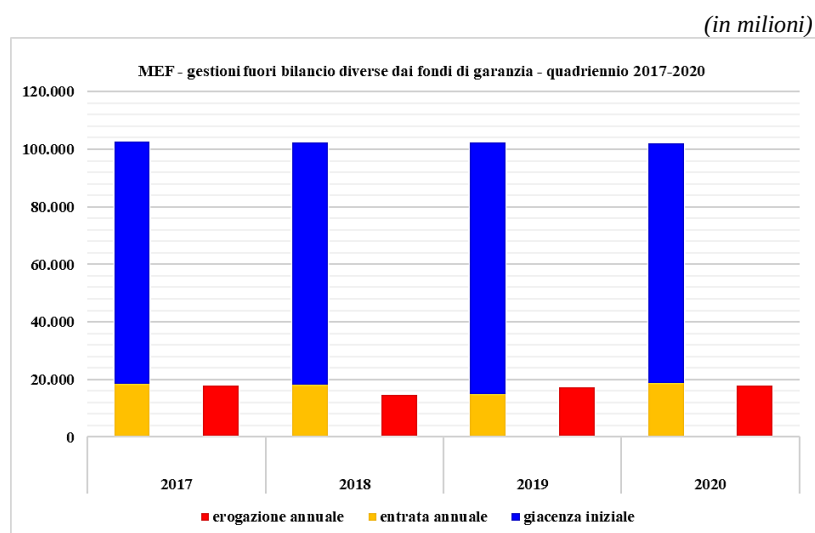
³² L’incidenza, per il 2019, era di circa il 15 per cento.

³³ L’analisi, basata sulla rilevanza delle risorse giacenti sui conti, è stata condotta non considerando le gestioni stralcio, quelle con somme pignorate, quelle aventi natura di fondi di garanzia, quelle costituite nel 2020, nonché gli interventi per i quali il dPCM del 2017 e successivi provvedimenti hanno disposto la soppressione o la riconduzione in bilancio. Tuttavia, per completezza, si sottolinea la presenza, ancora nel 2020, di conti che, pur non rientrando nelle fattispecie sopra menzionate, non risultano movimentati nel corso dell’anno, né in entrata e né in uscita. Si veda l’allegato 4 dove sono elencati tutte le gestioni che presentano risorse scarsamente utilizzate.

- 22048 “Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell’autoimpiego e dell’autoimprenditorialità”, gestito da INVITALIA, che utilizza meno dell’1 per cento di circa 229 milioni;
- 22001 “Fondo per incremento edilizio”, gestito dal MEF, che non presenta movimentazioni finanziarie nell’anno considerato, pur disponendo di risorse per circa 31 milioni.

GRAFICO 2B

MEF - GESTIONI FUORI BILANCIO DIVERSE DAI FONDI DI GARANZIA

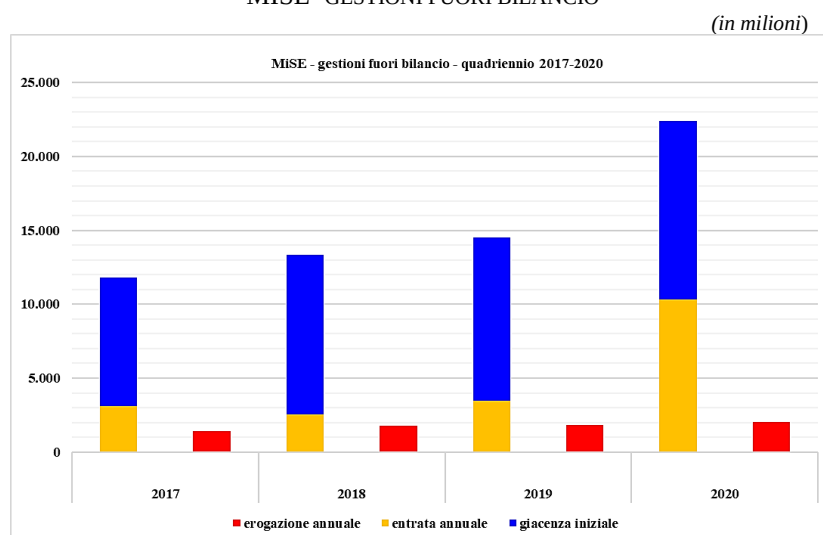


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

Le risorse utilizzate dal MISE, nel 2020, sono risultate pari a circa il 9 per cento³⁴ (circa il 19 per cento, al netto dei fondi di garanzia).

GRAFICO 3°

MISE- GESTIONI FUORI BILANCIO

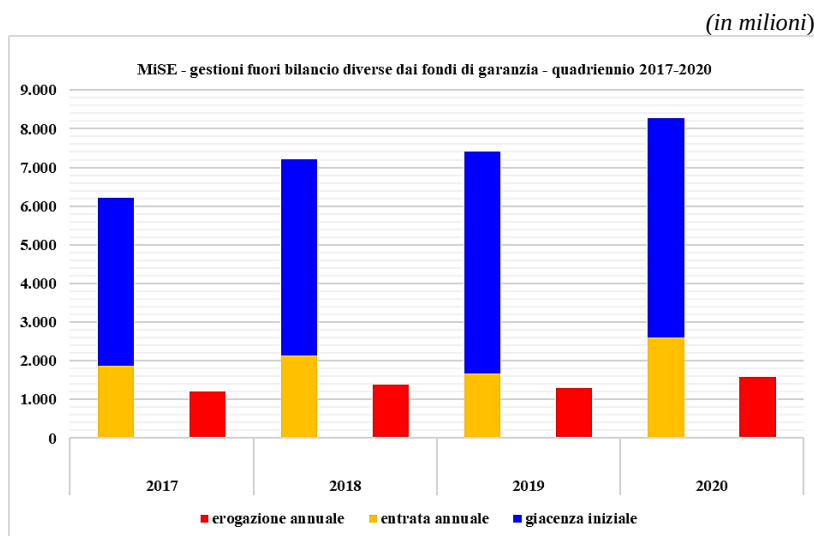


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

³⁴ L'incidenza, per il 2019, è stata di circa il 13 per cento.

GRAFICO 3B

MISE - GESTIONI FUORI BILANCIO DIVERSE DAI FONDI DI GARANZIA



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

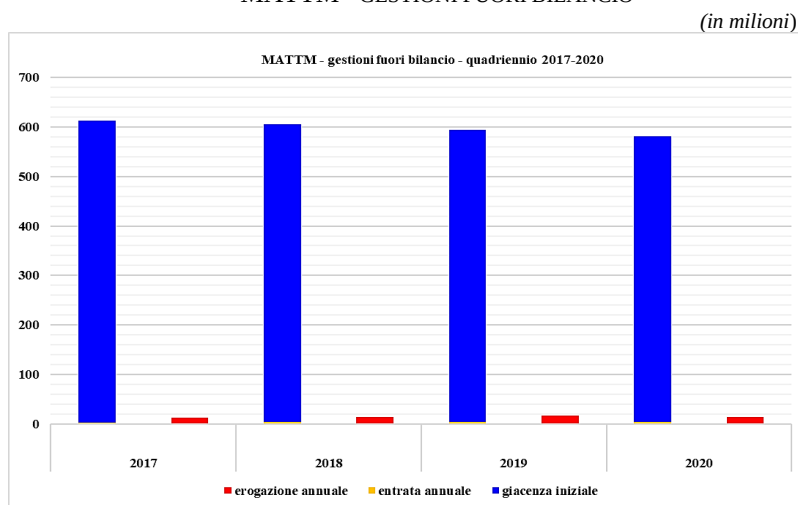
In merito ai conti riconducibili al MISE, tra quelli che presentano un rapporto particolarmente contenuto tra risorse finalizzate e quelle disponibili, si evidenziano i seguenti conti:

- Il conto 1201, relativo al “Fondo crescita sostenibile” (ex “Fondo per l’innovazione tecnologica”), che utilizza il 6 per cento di 2,7 miliardi;
- il conto 23514, relativo al “Fondo speciale rotativo per l’innovazione tecnologica”, gestito da Mediocredito Centrale, con una giacenza di fine anno di 32,3 milioni, che, anche nel 2020, così come già avvenuto nel 2019, non presenta erogazioni finalizzate;
- il conto 29852, relativo al “Fondo per i patti territoriali, per l’elaborazione di progetti concreti di sviluppo locale”, gestito da Cassa Depositi e Prestiti, che utilizza circa il 7 per cento di circa 311 milioni

Per il MATTM, nel 2020, le risorse utilizzate sono state pari a circa il 2,4 per cento³⁵.

GRAFICO 4

MATTM - GESTIONI FUORI BILANCIO



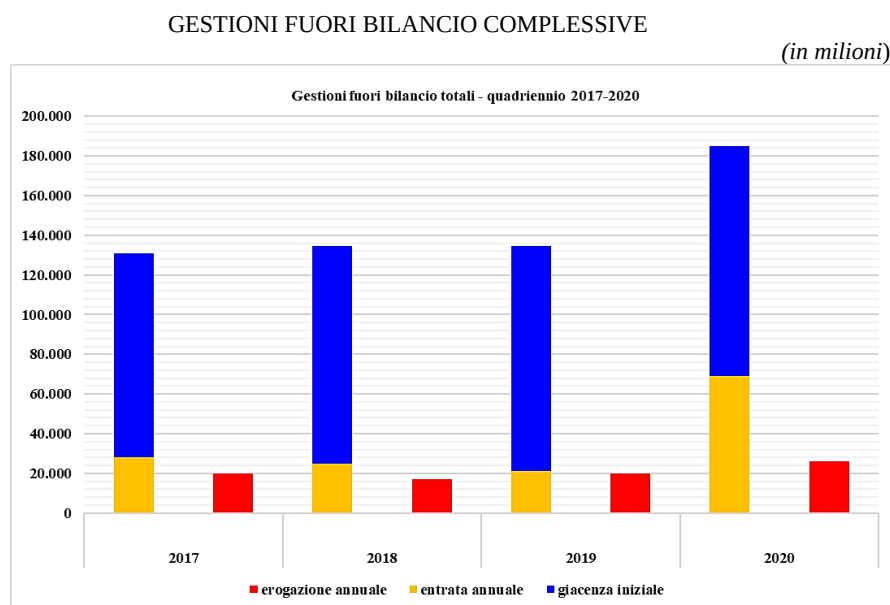
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

³⁵ L’incidenza, per il 2019, è stata di circa il 3 per cento.

Tra i conti riconducibili al MATTM che presentano un rapporto particolarmente contenuto tra risorse finalizzate e quelle disponibili, si evidenzia il conto n. 25036 “*Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni del gas ad effetto serra finalizzate all’attuazione del Protocollo di Kyoto*”, che utilizza il 2 per cento di circa 582 milioni.

I dati contabili evidenziano che le risorse allocate fuori bilancio risultano scarsamente movimentate.

GRAFICO 5



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

Il grafico 5 mette a confronto, per ciascun anno del periodo osservato, le risorse complessive disponibili con quelle utilizzate per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Dall’analisi dei dati rappresentati nel grafico 5, nel 2020, è risultato un utilizzo delle risorse disponibili di poco inferiore al precedente anno (circa il 14 per cento del totale, per il 2020; circa il 15 per cento del totale, nel 2019).

Resta sostanzialmente immutato l’andamento delle gestioni diverse dai Fondi di garanzia (in quanto questi ultimi, per loro natura, hanno caratteristiche peculiari che non consentono un paragone con le altre gestioni)³⁶.

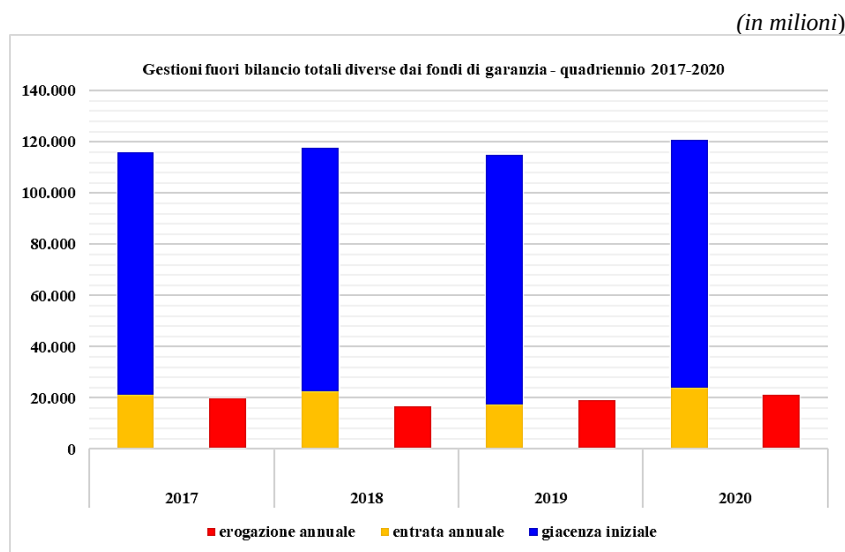
La scarsa rilevanza delle risorse utilizzate (la giacenza complessiva finale, nel 2020, ammontava a circa 175 miliardi, in aumento rispetto all’anno precedente, che registrava un ammontare di circa 113 miliardi) impone una riflessione sulla finalizzazione di tali risorse, anche in considerazione del costo di funzionamento (per il solo 2020, circa 363 milioni³⁷).

³⁶ In particolare, il rapporto tra le risorse erogate e quelle disponibili è di circa il 17 per cento del totale, sia nel 2020 che nel precedente anno.

³⁷ Per il dettaglio, cfr. i dati esposti negli Allegati 1, 2 e 3.

GRAFICO 6

GESTIONI FUORI BILANCIO COMPLESSIVE DIVERSE DAI FONDI DI GARANZIA



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

2.2 Focus sulle misure per fronteggiare la crisi causata dalla pandemica

La pandemia da Covid-19 ha provocato un'emergenza sanitaria, economica e sociale, che ha richiesto una serie di interventi che, in alcuni casi, ha determinato l'apertura di nuove gestioni fuori bilancio.

In esito alla ricognizione operata dall'Ispettorato Generale del bilancio della Ragioneria Generale dello Stato sulle gestioni fuori bilancio interessate dall'emergenza sanitaria ed economica, è stato riportato, nella tavola 7, l'elenco delle misure utilizzate per far fronte al momento di crisi³⁸ e approfondite nei paragrafi 3 e 4 della relazione, dedicati alle singole gestioni.

Come si evince dalla tavola 7, le risorse giacenti sui conti, al 31 dicembre 2020, ammontano a quasi 50 miliardi.

TAVOLA 7

GIACENZA CONTI CORRENTI IN ESSERE PER IL QUADRIENNIO 2017 - 2020

(in milioni)

Conto di Tesoreria	Conto	amministrazioni	Denominazione Fondo	Soggetto gestore	Normativa	Saldo al 31/12/2020
INVIT.FDO.PMI DL34.20 A.26C.19	0006217	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Fondo Patrimonio PMI	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	Articolo 26, comma 19, decreto-legge n. 34/2020	400
MIPAAF DL 18-20 ART 78 C 4 TER	0006253	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI	Fondo rotativo per il mercato agricolo	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI	art. 78, co. 4 ter, decreto-legge n. 18/2020	-
MIPAAF DL 23-20 ART 41 C 4 BIS	0006254	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI	Fondo rotativo per la concessione di mutui a tasso zero	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	art. 41, co. 4 bis, decreto-legge n. 23/2020	-

³⁸ Per un approfondimento delle singole misure, si rimanda alla trattazione dedicata nei paragrafi 3 e 4 della presente relazione.

Conto di Tesoreria	Conto	amministrazioni	Denominazione Fondo	Soggetto gestore	Normativa	Saldo al 31/12/2020
FONDI PROG.SURE REG. UE 672-20	00025082	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Programma SURE	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Decreto MEF 23 novembre 2020 art 4	16.637
C.D.P. SPA-PATRIMONIO RILANCIO	0025083	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Fondo Patrimonio destinato	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	Articolo 27, decreto-legge n. 34/2020	-
IST.CRE.SPOR.A.14 C.1 DL 23-20	0025085	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	Fondo di Garanzia ex lege 289/02 per l'impiantistica sportiva	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	art. 14, comma 1, decreto-legge n. 23/2020	-
SACE GAR.ITALIA A1C14 DL23-20	0025086	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Fondo di Garanzia Ita	SACE SPA	Articolo 1, co.14 decreto-legge n. 23/2020	31.000
SACE FONDO A.2 C.1B DL 23-20	0025087	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Fondo di Garanzia per i rischi definiti non di mercato dalla UE	SACE SPA	Art.2 co 1 lett.b) DL 23/2020 ha sostituito il comma 9 quater dell'art. 6 del D.L. 30/09/2003, n. 269 conv. L. 326/2003	-
SACE GAR.GREEN A.64C.5 DL76-20	0025088	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Fondo di Garanzia Green	SACE SPA	Articolo 64, co. 5, decreto-legge n. 76/2020	470
FONDO GAR.PANEUR. A.36 DL34-20	0025089	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Fondo di garanzia paneuropea	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Articolo 36, decreto-legge n. 34/2020	1.000
FONDO GAR.BANCHE A.165 DL34-20	0025090	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Fondo di garanzia su passività delle banche italiane	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Articolo 165, decreto-legge n. 34/2020	30
MEF-DT DL 34-20 DEBITI DIVERSI	0025080	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali, delle regioni e delle province autonome per i debiti diversi da quelli finanziari e sanitari	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	Articolo 115, decreto-legge n. 34/2020	5
MEF-DT DL 34-20 DEBITI SSN	0025081	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	Articolo 115, decreto-legge n. 34/2020	-
ISMEA ART. 13 C. 11 DL 23-2020	0025079	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI	concessione da parte di ISMEA di ulteriori garanzie in deroga alla vigente disciplina del fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lett. a) della legge 23 dicembre 1996, n. 662	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	art. 13, comma, 11 decreto-legge 23/2020	350
INVITALIA ART.5 C.6 DL 17-3-2020 N. 18	0025078	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Fondo per gli incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	Articolo 5, comma 6, decreto-legge n. 18/2020	14
					TOTALI	49.906

Fonte: Ispettorato Generale Bilancio – RGS-MEF

Gli interventi sopra elencati sono stati oggetto della normativa c.d. emergenziale.

Nel dettaglio, il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, al fine di assicurare la produzione e la fornitura di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale, ha conferito al Commissario straordinario per l'emergenza sanitaria l'autorizzazione a erogare finanziamenti, mediante contributi a fondo perduto e in conto gestione,

nonché finanziamenti agevolati, alle imprese produttrici di tali dispositivi, attraverso l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – Invitalia³⁹.

Lo stesso decreto, al fine di assicurare la ripresa economica e produttiva alle imprese agricole ubicate nei Comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, che avessero subito danni diretti o indiretti, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, un fondo rotativo per la concessione di mutui a tasso zero, di durata non superiore a quindici anni, finalizzati alla estinzione dei debiti bancari in capo alle stesse, in essere al 31 gennaio 2020⁴⁰.

Al fine di mitigare la crisi di liquidità delle imprese, determinata dalla pandemia, diverse sono state le misure previste dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante *“Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.”*, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 2020, n. 40.

Il predetto decreto, infatti:

- ha introdotto una nuova garanzia pubblica, cd. “Garanzia Italia”, che può essere concessa da SACE S.p.A., fino ad un massimo complessivo di 200 miliardi, a favore di banche e intermediari finanziari, che erogano prestiti alle imprese⁴¹;
- ha istituito un Fondo di garanzia per i rischi definiti non di mercato dalla UE, a copertura degli impegni assunti dallo Stato⁴²;
- ha previsto la concessione, da parte di ISMEA, di garanzie in favore delle imprese agricole, forestali, della pesca e dell'acquacoltura e dell'ippicoltura, nonché dei consorzi di bonifica e dei birrifici artigianali, danneggiate dal Covid-19⁴³;
- ha costituito un apposito Comparto del Fondo di Garanzia, *ex lege* n. 289 del 2002, per l'impiantistica sportiva, per la concessione di finanziamenti destinati a far fronte alle esigenze di liquidità correlate all'emergenza pandemica dei soggetti operanti nel settore sportivo⁴⁴;
- ha istituito un fondo rotativo per il sostegno delle aziende agricole, che opera attraverso la concessione, da parte ISMEA, di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate al sostegno di aziende agricole⁴⁵.

Altre misure di sostegno del sistema economico e produttivo, messo in difficoltà dalla diffusione del Covid-19, sono state introdotte con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

In particolare:

- è stato istituito il *“Fondo Patrimonio PMI”*, per il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni in crisi a causa della pandemia, destinato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, emessi da società di capitali o cooperative, che hanno subito una riduzione dei ricavi e hanno effettuato un aumento di capitale a pagamento, pari ad almeno 250 mila⁴⁶;
- è stata autorizzata C.D.P. S.p.A. a costituire un patrimonio separato dal patrimonio della stessa, denominato *“Patrimonio Destinato”*, a cui sono apportati beni e rapporti giuridici dal Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di consolidare la base di capitale delle grandi

³⁹ Si veda l'art. 5, co. 6 *“Incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici”*.

⁴⁰ Si veda l'art. 78, co. 4-ter *“Misure in favore del settore agricolo e della pesca”*.

⁴¹ Si veda l'art. 1 co. 14 *“Misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese”*.

⁴² Si veda l'art. 2 *“Misure per il sostegno all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti delle imprese”*.

⁴³ Si veda l'art. 13, co. 11 *“Fondo centrale di garanzia PMI”*.

⁴⁴ Si veda l'art. 14, co. 1 *“Finanziamenti erogati dall'Istituto per il Credito Sportivo per le esigenze di liquidità e concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti”*.

⁴⁵ Si veda l'art. 41, co. 4-bis *“Disposizioni in materia di lavoro”*.

⁴⁶ Si veda l'art. 26, co. 19 *“Rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni”*.

imprese andate in sofferenza a causa della pandemia, attraverso operazioni di ricapitalizzazione delle imprese stesse⁴⁷;

- nell'ambito del programma SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*), è stato istituito il fondo di garanzia paneuropea per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza in essere e a rilasciare la relativa garanzia dello Stato⁴⁸;
- è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti territoriali⁴⁹;
- è stato istituito un fondo a copertura della garanzia dello Stato, concessa su passività delle banche italiane, al fine di evitare o porre rimedio a una grave perturbazione dell'economia e preservare la stabilità finanziaria⁵⁰.

È intervenuto, altresì, il decreto-legge 17 luglio 2020 n. 76, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha conferito a SACE S.p.A. il compito di rilasciare garanzie sui finanziamenti a favore di progetti che rientrano nel cosiddetto “*Green New Deal*”⁵¹.

Infine, al fine di dare attuazione al Programma “*Next Generation EU*”, con la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*”, è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Unione Europea, il “*Fondo di rotazione per l'attuazione del Programma “Next Generation EU”*”⁵².

Le risorse del Fondo sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi, aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato: sul primo conto corrente, denominato “*Ministero dell'economia e delle finanze attuazione del Programma Next Generation EU - Contributi a fondo perduto*”, sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto; mentre, sul secondo conto corrente, denominato “*Ministero dell'economia e delle finanze attuazione del Programma Next Generation EU - Contributi a titolo di prestito*”, sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante prestiti.

Tali conti hanno amministrazione autonoma e costituiscono gestioni fuori bilancio, ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041 (comma 1038).

Le risorse giacenti sui conti correnti infruttiferi sono trasferite, in relazione al fabbisogno finanziario, a ciascuna amministrazione o organismo titolare dei progetti, mediante giroconto su conto corrente di Tesoreria centrale appositamente istituito, sulla base delle procedure definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto del sistema di gestione e controllo delle componenti del Programma “*Next Generation EU*” (comma 1039).

Qualora, invece, le risorse iscritte sul Fondo di rotazione per l'attuazione del Programma “*Next Generation EU*” siano utilizzate per progetti finanziati dal dispositivo di ripresa e resilienza dell'Unione europea che comportino minori entrate per il bilancio dello Stato, la norma prevede che un importo corrispondente alle predette minori entrate venga versato sulla contabilità speciale n.1778, intestata: “*Agenzia delle Entrate - Fondi di bilancio*”, per la conseguente regolazione contabile, mediante versamento sui pertinenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata (comma 1040).

⁴⁷ Si veda l'art. 27 “*Patrimonio Destinato*”.

⁴⁸ Si veda l'art. 36 “*Partecipazione al Fondo di Garanzia paneuropeo della Banca Europea per gli Investimenti e allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare il rischio di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE)*” e art. 4 del decreto ministeriale del Dicastero dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2020.

⁴⁹ Si veda l'art. 115 “*Fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali*”.

⁵⁰ Si veda l'art. 165 “*Garanzia dello Stato su passività di nuova emissione*”.

⁵¹ Si veda l'art. 64, co. 5 “*Semplificazioni per il rilascio delle garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del Green New Deal*”.

⁵² Il comma 1037 della legge n.178/2020 ha definito la dotazione del Fondo, pari a 32.766,6 milioni per il 2021, a 40.037,4 milioni per il 2022 e a 44.573 milioni per il 2023 (per un totale di 117,65 miliardi).

Le risorse erogate all'Italia dal bilancio dell'Unione europea per l'attuazione del Dispositivo di Ripresa e la Resilienza dell'Unione europea affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato su due distinti capitoli, rispettivamente relativi ai contributi a fondo perduto e ai prestiti.

Ai medesimi capitoli affluiscono le risorse del Programma “*Next Generation EU*”, oggetto di anticipazione nazionale da parte del Fondo di cui al comma 1037 (comma 1041).

Le misure innanzi illustrate palesano la scelta di utilizzare anche lo strumento delle “gestioni fuori bilancio” per gestire gli interventi necessitati dall'emergenza pandemica e le risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione del Programma “*Next Generation EU*”.

Tanto, in ragione della natura e della struttura dello strumento, idoneo a consentire una maggiore snellezza e rapidità nelle procedure di erogazione dei fondi.

Va, peraltro, considerato che le gestioni fuori bilancio, ponendosi in deroga ai criteri di universalità e unità del bilancio, restano uno strumento eccezionale, il cui utilizzo deve rimanere strettamente limitato ai casi previsti dalla legge e giustificati dalla situazione emergenziale.

2.3. Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio dello Stato per il triennio 2021-2023 ex 31-bis della legge n. 196 del 2009

L'art. 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 54, novellando la legge n. 196 del 2009, ha introdotto l'articolo 31-bis, che ha disposto che le pubbliche amministrazioni pubblicino le informazioni inerenti i fondi che non rientrano nei bilanci ordinari e, per le amministrazioni dello Stato, ha previsto che dette informazioni siano rese disponibili mediante la redazione di un allegato⁵³, a fini conoscitivi, per ciascuno stato di previsione della spesa dei Ministeri interessati, da includere nel disegno di legge di bilancio⁵⁴.

Questo Allegato, titolato “*Gestioni fuori bilancio ed altri fondi che non rientrano nei bilanci ordinari*”, predisposto, per la prima volta, in occasione della redazione del disegno di bilancio preventivo 2016-2018, è finalizzato a fornire al Parlamento il quadro ricognitivo annuale delle gestioni fuori bilancio in essere.

Fin dall'esercizio 2015, primo anno di redazione, la Corte ha evidenziato come l'Allegato conoscitivo presentasse lacune informative⁵⁵.

Allo stesso modo, anche l'Allegato al disegno di legge di bilancio 2021-2023 non contiene una ricognizione esaustiva delle gestioni fuori bilancio esistenti.

In esito alla conclusione dell'indagine, dal confronto tra i dati indicati dall'Allegato conoscitivo e quelli risultanti dalla presente analisi⁵⁶, emerge una rilevante differenza in termini di risorse giacenti sui conti esaminati.

Infatti, a fronte dell'ammontare delle risorse risultanti dal predetto Allegato, pari circa a circa 43 miliardi, dai dati forniti dai gestori, al 31 dicembre 2020, risultano risorse pari almeno a circa 173 miliardi⁵⁷ (Allegati 1, 2 e 3).

La nota esplicativa, redatta dalla Ragioneria generale dello Stato, ha chiarito che sono esclusi dalla ricognizione di cui all'Allegato conoscitivo “*i conti destinati alla gestione dei*

⁵³ In applicazione della direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011.

⁵⁴ Nelle more dell'attuazione della delega di cui all'art. 1, comma 5, della legge 23 giugno 2014 n. 89, con dPCM dell'8 gennaio 2015, è stato approvato lo schema di Allegato conoscitivo, contenente, per ciascuno stato di previsione della spesa dei Ministeri, le informazioni inerenti le gestioni operanti su contabilità speciali o conti correnti di Tesoreria centrale, nonché quelle che si avvalgono, in via residuale, di conti correnti bancari e postali, aventi le caratteristiche di cui all'art. 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 54.

⁵⁵ La Ragioneria generale dello Stato, con proprie circolari, ha invitato “*le Amministrazioni interessate a verificare il contenuto dell'allegato conoscitivo pubblicato, proponendo eventuali integrazioni e modifiche*”.

⁵⁶ Estesa anche alle gestioni riconducibili ai Ministeri con portafoglio non presenti nell'Allegato conoscitivo (Ministeri della difesa, della salute, del lavoro e delle politiche sociali e a quello della giustizia) ed a quelle afferenti alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Con riferimento ai primi due Ministeri, gli stessi hanno comunicato di non avere gestioni fuori bilancio. Per quanto concerne gli altri due Ministeri, si veda quanto riportato nella presente relazione (per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si rinvia all'ANPAL).

⁵⁷ Non calcolando le gestioni riconducibili alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

provenienti dello Stato, quelli contenenti risorse di provenienza mista (ossia dallo Stato e da altri soggetti, inclusa l'Unione Europea), nonché quelli su cui sono gestite somme di titolarità di enti non ricompresi nel bilancio dello Stato, quale ad esempio la Presidenza del Consiglio dei Ministri”, oltre ai conti che hanno registrato giacenze pari a zero e nessun movimento, in entrata e in uscita, per un biennio⁵⁸.

Nella nota, viene anche precisato che “La provenienza delle somme da soggetti diversi dallo Stato è valutata anche in via prospettica, laddove in particolare vi siano conti che allo stato attuale abbiano ricevuto risorse unicamente dal bilancio dello Stato ma la normativa di riferimento del conto prevede la possibilità di versamenti da altri soggetti”⁵⁹.

In proposito, la Corte ribadisce la necessità, già manifestata nella Relazione dello scorso anno, che, a fini di trasparenza e completezza dell'informazione, venga redatta una sezione *ad hoc* dell'Allegato conoscitivo, relativa ai fondi finanziati con risorse di provenienza mista⁶⁰, con l'indicazione dei diversi soggetti concorrenti al finanziamento e, se conosciuta, l'indicazione della quota di risorse statali versata nell'anno e che vengano, altresì, inseriti nell'Allegato anche i fondi che hanno registrato giacenze pari a zero e quelli non movimentati.

Si rappresenta anche l'esigenza di estendere l'analisi ad un numero quanto più ampio possibile di conti di Tesoreria, al fine di individuare, anche in contraddittorio con i soggetti gestori, eventuali forme di gestione assimilabili alle gestioni fuori bilancio, per valutarne legittimità e coerenza, in rapporto ai principi di cui alla illustrata normativa di riferimento e alle pronunce di questa Corte⁶¹.

⁵⁸ La Ragioneria generale dello Stato (RGS) – Ispettorato generale di bilancio (IGB) ha precisato che non risultano inseriti nell'Allegato conoscitivo: i Fondi intestati alla Presidenza del Consiglio dei ministri; i Fondi classificati da RGS come “risorse miste”; i Fondi con risorse di altri enti (è il caso del fondo globale regioni, dove confluiscono somme di titolarità delle regioni, trasferite dallo Stato, oltre a somme provenienti da altri soggetti); i Fondi ARCUS (Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo S.p.A.), le cui giacenze volgono ad esaurimento con la conclusione degli interventi.

Inoltre, tra i conti esclusi dall'Allegato conoscitivo, quelli che presentano un significativo rilievo in termini di risorse finanziarie sono riconducibili alla gestione di risorse comunitarie. Si tratta di 10 conti correnti e di 105 contabilità speciali. Sui primi sono giacenti risorse, al 31 dicembre 2020, pari a 26,4 miliardi prevalentemente riconducibili ai c.d. “conti IGRUE”, intestati alle amministrazioni per la gestione delle somme relative al Fondo di rotazione politiche comunitarie e sulle contabilità speciali si registrano giacenze a fine 2020 pari a 6,9 miliardi prevalentemente riconducibili al Fondo crescita sostenibile e agli interventi nelle aree depresse gestiti dal MISE.

Per completezza di informazione vi sono ulteriori conti non inclusi nell'Allegato citato, in quanto afferenti alla gestione di introiti fiscali relativi a più amministrazioni (si tratta di 10 contabilità speciali che presentano giacenze di fine 2020 pari a 15,4 miliardi di cui i più rilevanti sono i conti intestati all'Agenzia delle entrate per la gestione della delega di pagamento cd modello F24, contabilità speciali 1777-1778) e quelli riconducibili ad accordi di programma o, comunque, a risorse di provenienza mista (si tratta di 210 contabilità speciali con risorse a fine 2020 ammontanti a circa 2,3 miliardi, classificati come accordi di programma nel Conto riassuntivo del Tesoro).

⁵⁹ Rientrano in questa fattispecie i seguenti conti: conti: n. 0025063 - CONSAP FONDO C.825 L.208-15, n. 0025073 - INVITALIA GAR A3 C3 DM22-12-17, n. 0025074 - INVITALIA EROGA3 C3 DM22-12-17, n. 0006205 - INVIT.CRE.SUD-LB 2020 A.1C.321.

⁶⁰ La Ragioneria generale dello Stato, nel corso del 2019, ha emanato la circolare n. 25 prot. n. 196727 del 2.8.2019, recante “Modalità di gestione da parte delle Amministrazioni statali, centrali o periferiche, dei fondi provenienti da terzi, in precedenza gestiti sulle contabilità speciali e ricondotti alla gestione in contabilità ordinaria ai sensi dell'art. 44-ter della legge 196/2009”, che distingue tra le “somme di provenienza comunitaria” e quelle provenienti da terzi, diverse da quelle di origine comunitaria.

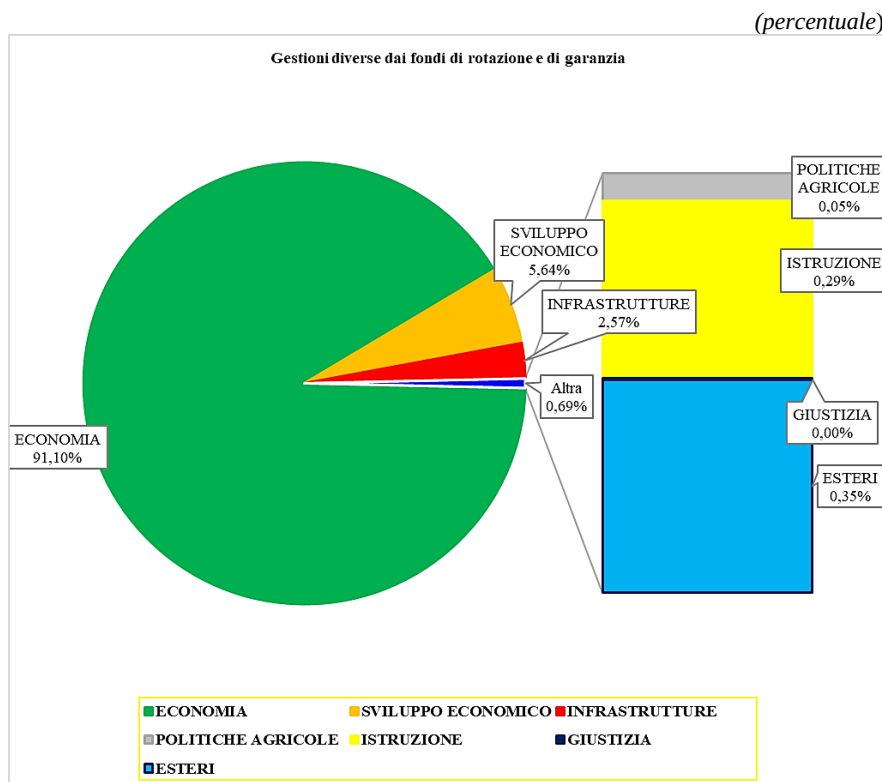
⁶¹ La giurisprudenza della Corte dei conti, nei casi in cui si è occupata di gestioni fuori bilancio (Sezione di controllo - Collegio per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione: deliberazioni n. 670 del marzo 1976; n. 733 del 20 gennaio 1977; n. 38 del 27 luglio 1994; Sezione di controllo per il Friuli-Venezia Giulia, deliberazione n. 13 del 5 maggio 2011) ha chiarito che tali forme di gestione, in quanto derogatorie ai principi di integrità, universalità ed unità del bilancio, trovano giustificazione per ipotesi eccezionali, espressamente previste dalla legge, in cui sia necessario acquisire o impiegare risorse con procedure snelle, per le quali non è previsto il controllo preventivo della Ragioneria generale dello Stato e della Corte dei conti. I caratteri identificativi delle gestioni fuori bilancio sono stati così individuati:

- *elemento oggettivo*, rappresentato dalla messa a disposizione dell'organismo affidatario di somme con destinazione determinata e irreversibile, cioè sottratta ai criteri dell'universalità e unità di bilancio;
- *elemento soggettivo*, comprendente, in una interpretazione evolutiva, non solo la gestione diretta da parte delle amministrazioni pubbliche, ma anche di organismi non statali, investiti dall'amministrazione della gestione avente le caratteristiche di gestione fuori bilancio dei fondi dello Stato;

Appare, altresì, necessaria una più approfondita analisi della natura delle gestioni, soprattutto con riferimento alle tipologie diverse dai fondi di rotazione e dai fondi di garanzia, che presentano, nel complesso (esclusa la Presidenza del Consiglio dei ministri), una incidenza di circa il 40 per cento del totale: di essi, circa il 91 per cento è riconducibile al MEF; circa il 6 per cento al MISE; circa il 3 per cento al MIT e meno dell'uno per cento afferisce a quattro Ministeri⁶².

GRAFICO 7

INCIDENZA PER MINISTERO DEGLI ALTRI FONDI - ANNO 2020



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

Va rilevato, inoltre, che taluni saldi contabili, al 1° gennaio e al 31 dicembre 2020, comunicati dagli enti gestori, risultano differenti rispetto ai saldi comunicati dalla Ragioneria generale dello Stato⁶³.

Tale ultima circostanza è, nella maggior parte dei casi, dovuta alla mancata considerazione delle giacenze sui conti bancari e postali, che affiancano i rispettivi conti di Tesoreria.

Anche quest'anno, come accaduto nei precedenti esercizi, dall'esame di molti dei rendiconti trasmessi, sono emerse incongruenze dei dati contabili, che Ministeri, gestori e vigilanti hanno rilevato e corretto solo dopo la segnalazione della Corte.

In proposito, si sollecitano controlli più attenti, da parte delle amministrazioni vigilanti, sulla rendicontazione presentata da ciascun gestore.

- *elemento teleologico*, consistente nella destinazione dell'attività gestoria ad uno specifico fine, in conseguenza della scelta fatta dal legislatore, in un dato momento storico, e che, salvo fissazione di un termine, è destinata a durare fino a nuovo contrario avviso del legislatore stesso.

⁶²Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali; Ministero della Giustizia; Ministero degli Esteri e cooperazione internazionale; Ministero dell'Istruzione, comprensivo dell'università e ricerca.

⁶³ Cfr. Allegato 1 e Allegato 2.

A tal fine, per un verso, andrebbe valutata l'opportunità di inserire, nelle convenzioni, delle penali⁶⁴, per le ipotesi di errata, incompleta o tardiva redazione/presentazione del rendiconto, per altro verso, occorrerebbe una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti delle amministrazioni vigilanti.

In tale ottica, sarebbe utile inserire, tra gli obiettivi assegnati ai dirigenti responsabili, l'attività di controllo sui rendiconti resi dai gestori, prevedendo, al contempo, in analogia a quanto disposto dall'art. 44-*quater* della legge n. 196 del 2009 per i conti correnti bancari e postali, che il mancato controllo sia sanzionato nell'ambito della valutazione della *performance* individuale e comportamenti responsabilità dirigenziale e disciplinare.

Si rappresenta, inoltre, che alcuni interventi, in ragione delle peculiari caratteristiche gestionali, prevedono meccanismi di erogazione delle risorse che generano discrasie temporali, che si traducono in una minore chiarezza espositiva e, in alcuni casi, nella ridotta coerenza del dato contabile-finanziario rappresentato dal gestore⁶⁵.

Tale complessità non sempre consente di comprendere la dinamica dei flussi finanziari, al fine di effettuare i relativi controlli.

Disomogenee, risultano, inoltre, le modalità di rendicontazione contabile e di redazione delle relazioni sulla gestione, rese dai gestori esterni e dalle stesse amministrazioni, così come non sempre pienamente comprensibili risultano i criteri di valutazione patrimoniale di detti fondi.

In tale ambito, si ribadisce la necessità di un intervento regolatore, teso a dettare parametri uniformi di rendicontazione, come più volte richiesto dalla Corte e, peraltro, previsto dall'art. 40, comma 2, lett. p), della legge n. 196 del 2009, che dispone, per le gestioni fuori bilancio, *“l'obbligo di rendicontazione annuale delle risorse acquisite e delle spese effettuate secondo schemi classificatori armonizzati con quelli del bilancio dello Stato e a questi aggregabili a livello di dettaglio sufficientemente elevato.”*.

Per quando attiene, poi, al merito delle gestioni, è necessario che le amministrazioni, nella qualità sia di gestori che di vigilanti, individuino specifici indicatori di *output* e di *outcome*, per ciascun fondo gestito fuori bilancio, al fine di valutare l'attualità degli strumenti di agevolazione⁶⁶, il grado di realizzazione delle finalità indicate dalle leggi istitutive e i tempi di erogazione delle risorse.

In proposito, va rilevato che il significativo contenzioso⁶⁷ e l'elevato numero di procedure fallimentari incidono negativamente sull'efficacia dello strumento in discussione, in particolare,

⁶⁴ L'eventuale mancata applicazione delle penali contrattualmente già previste configura una ipotesi di danno all'Erario, con connessa responsabilità dei dirigenti/responsabili dei Ministeri ed obbligo di segnalazione alla Procura della Corte dei conti.

⁶⁵ Come, ad esempio, il “Fondo unico per il diritto allo studio”, che presenta un meccanismo di assegnazione delle borse di studio tale da generare una discrepanza tra le borse di studio erogate e l'ammontare degli ordini di pagamento (cfr. 4.6.2). Un caso diverso, ma che, come il precedente, crea una ridotta chiarezza espositiva ed una evidente incoerenza dei dati indicati, è quello della “gestione governativa dei servizi di navigazione lacuale” (cfr. 4.16.1.).

⁶⁶ A tal proposito, per il conto 5676, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, tenuto conto che le passività finanziarie emesse dalle banche beneficiarie della garanzia dello Stato, ai sensi del decreto-legge n. 201 del 2011, risultano ormai estinte, con lettera del 30 novembre 2017, n. 97679, nel rappresentare di non ravvisare motivi ostativi al versamento all'entrata del bilancio statale del suddetto importo di 1.000 milioni, ha invitato il Dipartimento del Tesoro a valutare l'opportunità di ricorrere alla facoltà prevista dall'articolo 1, comma 876, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che consente di rendere disponibile la ripetuta somma per altre misure di concessione della garanzia dello Stato, anche a beneficio del medesimo settore bancario, alle condizioni e nei limiti previsti da detta disposizione. Sono in corso le valutazioni dell'opportunità prospettata dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

⁶⁷ Il Ministero dell'economia e delle finanze, con la circolare 14 novembre 2018, n. 28, titulata “Decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116. Prime indicazioni operative in merito alle disposizioni riguardanti le gestioni contabili operanti presso la Tesoreria dello Stato o il sistema bancario e postale, nonché in materia di fondi scorta delle amministrazioni dello Stato”, al punto 2.1, ha precisato che “eventuali pignoramenti o mancati reintegri di anticipazioni effettuate nel corso degli anni sulle contabilità speciali o sulle gestioni di Tesoreria da ricondurre a contabilità ordinaria ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2017, non costituiscono motivo ostativo alla chiusura delle stesse né alla successiva rendicontazione.”.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati eseguiti sulla contabilità speciale 1201 “Fondo crescita sostenibile”, gestita dal Ministero dello sviluppo economico, n. 19 prelevamenti per un totale di 4,5 milioni, a titolo di pignoramento. Al 31 dicembre 2020, sono stati effettuati atti di pignoramento avverso il Ministero dell'interno, a valere sulle disponibilità

con specifico riguardo ai fondi di rotazione, rallentando la restituzione delle somme rimosse ed in tal modo, depotenziando il carattere di rotatività dei fondi; così determinando, per un verso, la necessità di impiego di ulteriori risorse pubbliche, e, per altro verso, una maggiore difficoltà di recupero dei crediti e, in alcuni casi, la perdita parziale o totale degli stessi⁶⁸.

Inoltre, è da evidenziare che risorse non movimentate, pur se giacenti su conti correnti o postali dedicati, assicurano, comunque, ai gestori, sia la possibilità di disporre di liquidità a costo zero, che la retribuzione prevista dalla convenzione.

E, proprio a proposito dei costi di funzionamento dei fondi, va rilevato come permanga una assoluta disomogeneità dei criteri di determinazione degli stessi, favorita dalla circostanza che ciascun Ministero gestisce autonomamente il rapporto convenzionale con il gestore.

In ogni caso, pur rilevando che, nella stipulazione di alcuni atti aggiuntivi agli originari disciplinari, è stato previsto che la commissione riconosciuta al gestore sia ancorata al tempo/lavorato (c.d. *time/sheet*)⁶⁹, occorre ribadire, in linea generale, la necessità, già evidenziata negli anni precedenti, che detta commissione sia sempre commisurata, proporzionalmente, all'effettiva attività svolta, in linea con la *mission* del fondo. A tal fine, occorre, comunque, tenere conto della complessità delle operazioni gestite ed evitare quantificazioni in misura fissa o forfettaria, in ipotesi di modesta o inesistente movimentazione, che si tradurrebbero in un costo, pur in totale o parziale assenza di attività gestoria.

Peraltro, nei casi in cui il costo della commissione trovi copertura a valere sulle risorse del fondo, una parte delle risorse viene distolta dalla finalità istitutiva dello stesso⁷⁰.

Occorre, poi, evidenziare come debba essere vagliata la compatibilità delle previsioni normative che individuano, come soggetto gestore, istituti bancari o società a capitale totalmente o parzialmente privato, con i principi di derivazione comunitaria, di cui alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, in tema di appalti e con il principio di libera concorrenza sancito dagli artt. da 101 a 109 del Trattato di funzionamento dell'Unione

del Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali, per un importo complessivo pari a 52,4 milioni. Con riguardo al Fondo per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari, si segnalano atti di pignoramento contro il Ministero dell'università e della ricerca per 15,9 milioni. Vi sono, altresì, pignoramenti pari a 10,4 milioni afferenti al Fondo unico per il diritto allo studio gestito dal Ministero dell'istruzione.

⁶⁸ Di seguito, si riportano le gestioni che, sulla base dei dati comunicati dai gestori, presentano crediti in sofferenza o perdite accertate di una certa rilevanza:

- Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche per il sostegno all'imprenditoria cinematografica, gestito dall'Istituto Luce, presenta crediti in sofferenza, per oltre 65,4 milioni;
- Fondo Venture Capital per l'area balcanica, gestito da Finest, presenta crediti in sofferenza per circa 154 mila e perdite su crediti per circa 1,4 milioni.
- Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca – FRI, gestito da Cassa depositi e prestiti, presenta crediti in sofferenza per circa 52,1 milioni
- Fondo rotativo per la concessione di crediti concessionali ai Paesi in via di sviluppo, gestito da Cassa depositi e prestiti, presenta crediti in sofferenza per 259,3 milioni
- Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – Foncooper, gestito dalla BNL, Al 31 dicembre 2020, presenta crediti in sofferenza per 7,3 milioni, con perdite che, complessivamente, risultano pari a circa 15,4 milioni.
- Fondo destinato alla concessione di finanziamenti per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno, gestito da Invitalia, presenta crediti in sofferenza per 2,4 milioni.
- Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità, gestiti da Invitalia, in relazione al conto 22048, presenta crediti in sofferenza per 1,45 miliardi e, con riguardo al conto 22043, sofferenze per 887,44 milioni.
- Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, gestito da Simest, presenta crediti in sofferenza per 62,34 milioni e perdite da procedure di contenzioso pari a 17,8 milioni.
- Fondo di garanzia per la prima casa, gestito da CONSAP, presenta crediti in sofferenza per circa 3 milioni
- Fondo per l'imprenditorialità in agricoltura, gestito da ISMEA, presenta crediti in sofferenza per circa 1,2 milioni
- Contratti di filiera, gestito da ISMEA, presenta crediti in sofferenza per circa 5,7 milioni.

⁶⁹ È il caso dell'atto aggiuntivo relativo al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, sottoscritto il 15.7.2019, gestito da CONSAP S.p.A. (paragrafo 4.10.1); dell'atto aggiuntivo relativo al Fondo per il credito giovani, sottoscritto il 30.1.2019, gestito da CONSAP S.p.A. (paragrafo 4.10.4); dell'atto aggiuntivo relativo al Fondo di garanzia per la prima casa, sottoscritto il 26.2.2019, gestito da CONSAP S.p.A. (paragrafo 4.10.6).

⁷⁰ Ad esempio, nel caso del Fondo Kyoto (di cui al paragrafo 3.3.5).

europea, di cui il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 costituisce applicazione, che impongono, come regola generale, il confronto competitivo⁷¹.

2.4. Gestioni delle amministrazioni statali presso il sistema bancario e postale ex art. 44-quater della legge n. 196 del 2009

Con l'entrata in vigore dell'art. 44-quater della legge n. 196 del 2009, introdotto dal decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 e successivamente modificato dal decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, è stata prevista la ricognizione trimestrale dei conti correnti bancari e postali, sui quali risultano versate risorse pubbliche gestite direttamente dalle amministrazioni dello Stato o da gestori per conto di amministrazioni dello Stato.

La Ragioneria generale dello Stato ha fornito una ricognizione⁷², aggiornata al 31 dicembre 2020⁷³, dei dati inseriti dalle amministrazioni centrali e periferiche nel portale dedicato, denominato Conti Amministrazioni Statali (COAS)⁷⁴.

Tale elenco riporta i principali elementi identificativi dei singoli conti; l'amministrazione di appartenenza; la tipologia del conto con l'indicazione dell'intermediario finanziario, bancario o postale; gli estremi della normativa autorizzativa all'apertura del conto; la data di apertura ed eventualmente di chiusura; la giacenza iniziale e finale del conto⁷⁵, per il 2017, 2018, 2019 e 2020; la movimentazione in entrata e uscita per ciascun anno.

Infine, sono riportate eventuali note di chiarimento fornite dalle singole amministrazioni titolari dei conti.

Al proposito, si evidenzia, anche per il 2020, che l'elenco presenta lacune informative.

In particolare, non sempre è indicata la tipologia del conto; in alcuni casi non sono stati riportati gli estremi della normativa autorizzativa dell'apertura; è stata riscontrata duplicazione di importi⁷⁶; non sempre viene spiegata l'eventuale divergenza tra saldo contabile e saldo disponibile, ma, soprattutto, non sempre la giacenza iniziale del 2020 coincide con quella finale del 2019⁷⁷.

Emerge con chiarezza, quindi, la necessità che le amministrazioni titolari dei conti pongano una maggiore attenzione nell'aggiornamento del portale "COAS", effettuando le pertinenti verifiche dei dati inseriti, nonché l'esigenza, ove possibile, di un monitoraggio da parte della Ragioneria generale dello Stato⁷⁸.

⁷¹ Nello specifico i seguenti Fondi, pur essendo gestiti da soggetti privati in assenza di procedure di evidenza pubblica, risultano, tuttavia, in fase di chiusura e restano attivi come gestione stralcio:

Ministero	Denominazione del conto	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore
MIUR	FSRA gestione stralcio	Articolo 4 del decreto-legge n. 918 del 1968, conv. dalla legge n. 108 del /1968	INTESA SAN PAOLO S.p.A.
MISE	Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - FONCOOPER	Art. 1 della legge n. 49 del 1985	BNL - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
MISE	Unicredit S.p.A.	Articolo 5, comma 3, della legge n. 84 del 2001	UNICREDIT SPA

⁷² Trasmessa dall'Ispettorato generale per la contabilità e la finanza pubblica (IGeCoFiP) con nota RGS- IGECOFIP, prot. 30395 del 15 febbraio 2021.

⁷³ Cfr. Allegato 6 alla presente Relazione.

⁷⁴ Cfr. la nota 1 della presente Relazione.

⁷⁵ Sia contabile, che disponibile.

⁷⁶ È il caso del conto IT68I06230023900000030804243 su Credit Agricole, uno dei conti del "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti, nonché agli orfani per crimini domestici".

⁷⁷ Peraltro, nei dati trasmessi il 15 febbraio 2021, anche il numero dei conti in essere riferiti al 2019 sembrerebbe non coincidente con il dato comunicato lo scorso anno. Inoltre, per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, fermo restando che non viene considerata la separazione del Ministero dell'istruzione da quello dell'università e ricerca, viene fornito esclusivamente il dato riferito al 2019.

⁷⁸ L'Ispettorato generale per la contabilità e la finanza pubblica (IGeCoFiP) aveva rappresentato lo scorso anno l'inesistenza di un'anagrafica degli enti obbligati all'adempimento dell'articolo 44-quater e che, al fine di individuarla, era stata predisposta, come base, nel portale COAS un'anagrafica attraverso il collegamento all'IPA (dall'anagrafica

Da un'analisi aggregata dei dati forniti dalla Ragioneria generale dello Stato, si osserva che le risorse giacenti su conti bancari o postali, al 31 dicembre 2020, ammontano a 2,6 miliardi, in aumento rispetto al dato rettificato del 2019 (2,5 miliardi).

Dalla tavola 8 e dal relativo grafico, si evince che il 35 per cento delle giacenze si riferisce a conti aperti sulla base di una autorizzazione del MEF- RGS.

Dal punto di vista soggettivo dell'intestatario del conto, l'autorizzazione MEF-RGS è stata utilizzata⁷⁹, dal lato Ministeri, prevalentemente dalla Difesa e dall'Interno, mentre, al di fuori del comparto Ministeri, primariamente dall'Arma dei Carabinieri e, in misura minore, dalla Guardia di Finanza.

TAVOLA 8

GIACENZA CONTI CORRENTI IN ESSERE PER IL QUADRIENNIO 2017-2020

(in milioni)

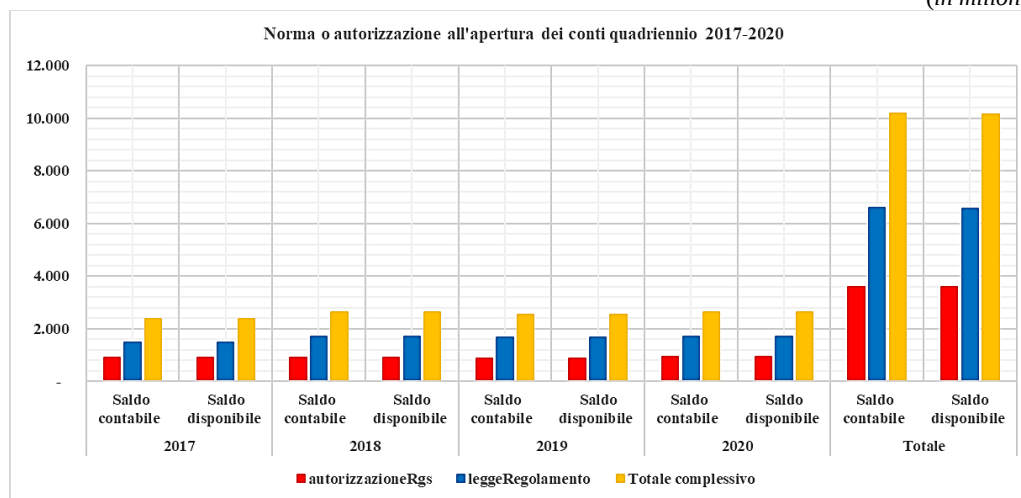
Norma istitutiva o autorizzazione associata	2017		2018		2019		2020		Totale			
	Saldo contabile	Saldo disponibile	Saldo contabile	Saldo disponibile	Saldo contabile	Saldo disponibile	Saldo contabile	Saldo disponibile	Saldo contabile	Var %	Saldo disponibile	Var %
Autorizzazione Rgs	889	893	900	906	865	864	927	926	3.581	35	3.588	35
Legge Regolamento	1.484	1.479	1.713	1.713	1.676	1.659	1.715	1.710	6.588	65	6.561	65
Totale complessivo	2.373	2.371	2.613	2.619	2.541	2.523	2.641	2.636	10.169	100	10.149	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS – IGECOFIP

GRAFICO 8

NORMA O AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA DEI CONTI E GIACENZA PER IL QUADRIENNIO 2017-2020

(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS – IGECOFIP

sono esclusi gli Enti/ UO che non sono assoggettati). Pertanto, solo le Amministrazioni centrali e periferiche che ritenevano di rientrare nell'ambito soggettivo di applicazione della norma inserivano i dati nel portale COAS.

L'IGeCoFiP ha comunicato che: "il 27 gennaio del corrente anno il COAS è stato implementato con la possibilità per gli Enti, presenti in anagrafica, di inserire le "comunicazioni negative". Il confronto tra gli Enti che inviano i modelli trimestrali e quelli che inseriscono le "comunicazioni negative" produrranno l'anagrafica delle Amministrazioni obbligate all'osservanza della norma e necessaria agli Organi di controllo per espletare, su tutte le Amministrazioni centrali e periferiche presenti in anagrafica, le attività di verifica e monitoraggio di propria competenza."

In riferimento ai controlli effettuati ai sensi del comma 5 della 196/2009 l'IGeCoFiP ha rappresentato che: "i competenti organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile, hanno riferito di effettuare trimestralmente il monitoraggio e la verifica dei dati presenti nel portale COAS e di non aver riscontrato inadempienze tali da dover effettuare comunicazioni alla Direzione Generale dell'amministrazione dello Stato competente ai fini delle irrorazioni delle sanzioni. Hanno comunicato, altresì, di sensibilizzare periodicamente le Amministrazioni titolari dei conti di porre maggiore attenzione nell'aggiornamento dei dati a COAS."

⁷⁹ Sia in termini di rilevanza di numeri di conto che di risorse giacenti.

Prendendo in considerazione la titolarità, la giacenza sui conti correnti nel 2020 ammontante a complessivi 2,6 miliardi, si riferisce ai conti correnti intestati a 16 soggetti, di cui 11 Ministeri⁸⁰ (cfr. la tavola 9).

TAVOLA 9

TITOLARITÀ CONTI CORRENTI IN ESSERE PER IL 2020

Ente	(in milioni e in percentuale)		
	2020		
	Saldo contabile	Saldo disponibile	%
INTERNO	693	693	26,3%
GIUSTIZIA	562	563	21,4%
MEF	384	384	14,6%
DIFESA	309	309	11,7%
MISE	281	281	10,7%
ARMA DEI CARABINIERI	181	182	6,9%
GUARDIA DI FINANZA	48	48	1,8%
MIBACT	45	45	1,7%
MIPAAF	31	31	1,2%
AG. DOGANE E MONOPOLI	28	28	1,1%
AG. ENTRATE	23	23	0,9%
MAECI	19	19	0,7%
CONSAP S.P.A.	14	14	0,5%
MIT	12	12	0,5%
SALUTE	10	1	0,1%
MIUR	-	-	0,0%
Totale complessivo	2.641	2.636	100,0%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS - IGECoFiP

Come si evince dalla tavola 9 e dal relativo grafico, le risorse in essere al 31 dicembre 2020 sono allocate, per un 26,3 per cento, su conti correnti intestati all'Interno, cui sono riconducibili 302 conti, con giacenze per 693 milioni e, per il 21,4 per cento, su conti dedicati alla Giustizia, cui sono attribuiti n 252 conti correnti, con giacenze per oltre 560 milioni.

Ai Ministeri economici sono riconducibili, complessivamente, 665 milioni, corrispondenti al 25,3 per cento (di cui il 14,6 per cento per il MEF e il 10,7 per cento per il MISE). Infine, 309 milioni, corrispondenti all'11,7 per cento, si riferiscono alla Difesa, che presenta, 337 conti aperti.

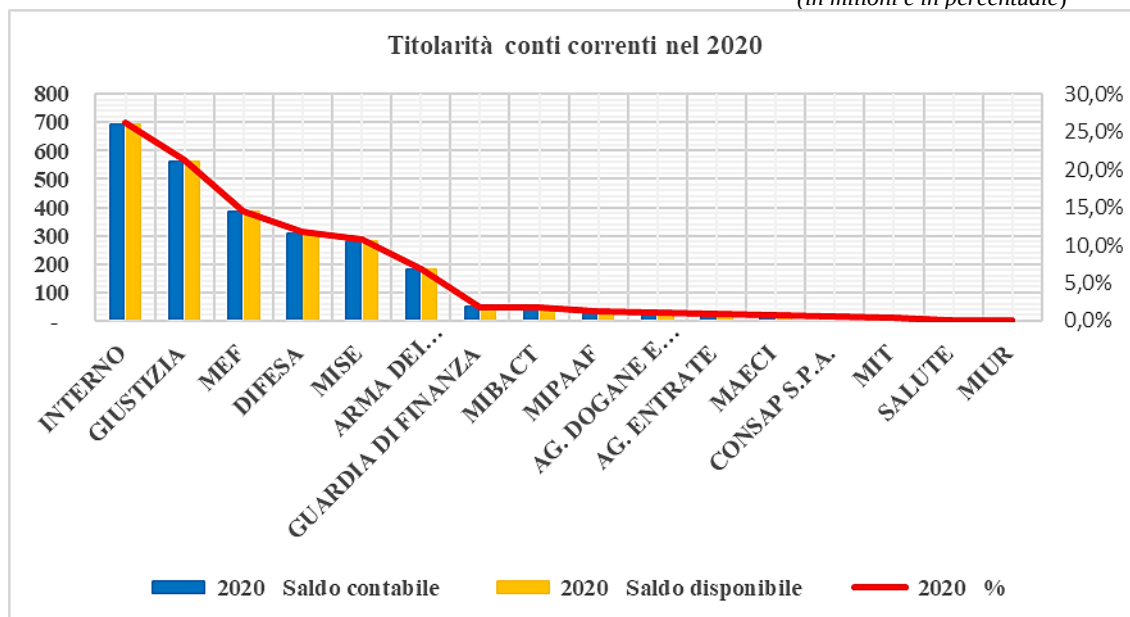
Tra i soggetti non ministeriali, le maggiori risorse si riferiscono all'Arma dei carabinieri.

⁸⁰ Si precisa che i dati relativi al MIUR sono stati trasmessi dall'IGeCoFiP, senza tenere conto della separazione tra il Ministero dell'istruzione e a quello dell'università e ricerca.

GRAFICO 9

TITOLARITÀ DEI CONTI NEL 2020

(in milioni e in percentuale)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS – IGECoFiP

Nella tavola 10 sono riepilogate le giacenze sui conti⁸¹, per ciascun anno del quadriennio 2017 – 2020, riconducibili a ciascun ente intestatario⁸².

TAVOLA 10

TITOLARITÀ CONTI CORRENTI QUADRIENNIO 2017-2020

(in milioni)

Ente	2017		2018		2019		2020	
	Saldo contabile	Saldo disponibile	Saldo contabile	Saldo disponibile	Saldo contabile	Saldo disponibile	Saldo contabile	Saldo disponibile
AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI	19	19	13	13	11	11	28	28
AGENZIA DELLE ENTRATE	21	21	22	22	22	21	23	23
ARMA DEI CARABINIERI	185	189	165	166	179	181	181	182
CONSAP CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.P.A.	21	21	26	26	24	24	14	14
GUARDIA DI FINANZA	129	129	121	121	57	58	48	48
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0	0	0	0	17	17	19	19
MINISTERO DELLA DIFESA	263	263	201	208	368	353	309	309
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	480	477	519	516	558	560	562	563
MINISTERO DELLA SALUTE	9	6	10	6	13	5	10	1
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	4	4	7	7	13	13	12	12
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI FORESTALI	20	20	27	27	31	31	31	31
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	351	351	348	348	403	403	384	384
MINISTERO DELL'INTERNO	728	728	813	817	550	550	693	693

⁸¹ Come comunicate nella nota prot. 30395 del 15 febbraio 2021.⁸² Si precisa che i dati relativi al MIUR sono stati trasmessi dall'IGeCoFiP, senza tenere conto della separazione tra il Ministero dell'istruzione e quello dell'università e ricerca.

Ente	2017		2018		2019		2020	
	Saldo contabile	Saldo disponibile	Saldo contabile	Saldo disponibile	Saldo contabile	Saldo disponibile	Saldo contabile	Saldo disponibile
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	-	-	-	-	1	1	-	-
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	141	141	342	342	262	262	281	281
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO	0	0	0	0	33	33	45	45
Totale complessivo	2.373	2.371	2.613	2.619	2.541	2.523	2.641	2.636

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS - IGECOFIP

Considerata la rilevanza delle risorse e le criticità emerse, al fine di conseguire una maggiore coerenza e chiarezza delle informazioni, è auspicabile che le amministrazioni intestatarie dei conti e la Ragioneria generale dello Stato, attraverso gli Ispettorati competenti (Ispettorato generale per la contabilità e la finanza pubblica - I.Ge.Co.Fi.P. e l'Ispettorato generale del bilancio - IGB), procedano ad una accorta verifica dei dati inseriti negli elenchi innanzi detti⁸³.

Si segnala, inoltre, che risultano tuttora in essere conti correnti bancari relativi ad alcune gestioni fuori bilancio sopresse a seguito del dPCM 8 febbraio 2017 e successivi decreti di proroga (ad esempio, i conti 22040, 22026, 23635)⁸⁴.

Le somme ivi depositate, pur non rientrando nell'ambito di applicazione diretta dell'art. 44-*quater*, rappresentano, comunque, risorse pubbliche gestite a mezzo della medesima modalità, in relazione alle quali si evidenzia la necessità di operare una ricognizione da parte della Ragioneria generale dello Stato.

La Corte si riserva di procedere ad ulteriori approfondimenti e a verificare l'evoluzione delle criticità riscontrate.

Per l'esame complessivo e comparativo dei dati contabili dei fondi fuori bilancio, di seguito singolarmente descritti, si rinvia ai dati contenuti negli Allegati alla presente relazione:

- l'Allegato n. 1, "*Fondi di rotazione gestiti da Organismi al di fuori dell'amministrazione dello Stato, sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 23 della legge n. 559 del 1993*", riporta i saldi finanziari, al 1° gennaio ed al 31 dicembre 2020, e l'indicazione delle movimentazioni, nell'esercizio 2020, delle gestioni fuori bilancio incluse nell'Allegato al disegno di legge di bilancio per l'anno 2021 e per il triennio 2021-2023, ponendo a confronto i dati comunicati dai gestori con quelli comunicati da RGS;
- l'Allegato n. 2, "*Gestioni fuori bilancio ed altri fondi riconducibili all'art. 24 della legge n. 559 del 1993*", riporta i saldi finanziari, al 1° gennaio ed al 31 dicembre 2020, e l'indicazione delle movimentazioni, nell'esercizio 2020, delle gestioni fuori bilancio incluse nell'Allegato al disegno di legge di bilancio per l'anno 2021 e per il triennio 2021-2023, ponendo a confronto i dati comunicati dai gestori con quelli comunicati da RGS;
- l'Allegato n. 3 riporta i dati finanziari, al 1° gennaio ed al 31 dicembre 2020, dei fondi comunque noti alla Corte e non inclusi nell'Allegato al disegno di legge di bilancio per l'anno 2021 e per il triennio 2021-2023;
- l'Allegato n. 4 espone le gestioni fuori bilancio che hanno presentato una bassa movimentazione nel corso del 2020, a fronte delle giacenze disponibili, con l'indicazione di

⁸³ L'Allegato conoscitivo di cui all'art. 31-*bis* elenca le gestioni fuori bilancio e, pertanto, attiene a conti su cui i Gestori di risorse pubbliche svolgono un'attività di gestione, nel rispetto della finalità prevista dalla norma istitutiva e sotto la vigilanza dell'amministrazione competente.

L'elenco ricognitivo dei conti di cui all'art. 44-*quater* attiene a conti correnti o postali intestati ad amministrazioni pubbliche o a soggetti che operano per conto di queste, ma in relazione a tali conti, l'Istituto di credito è solamente un depositario delle risorse, privo di poteri gestori.

⁸⁴ Vi sono, altresì, conti di Tesoreria, come il 22049, gestito da Unicredit, che, pur essendo stato chiuso nel 2017, continua ad operare per la gestione dell'intervento su altri conti.

quelle chiuse, specificando quali sono state soppresse e quali ricondotte a regime di contabilità ordinaria, nonché l'indicazione dei costi di gestione;

- l'Allegato n. 5 riporta i dati dei conti correnti postali e bancari, ex art. 44-*quater* della legge n. 196 del 2009, al 31 dicembre 2020⁸⁵.

3. Fondi di rotazione gestiti da organismi al di fuori dell'amministrazione dello Stato, sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 23 della legge n. 559 del 1993

L'articolo 23 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, recante "*Fondi di rotazione*", dispone che gli organismi che gestiscono fondi di rotazione con disponibilità tratte dal bilancio dello Stato sono tenuti a trasmettere, alle amministrazioni vigilanti ed alla Corte dei conti, una relazione sull'attività della gestione svolta, ai fini della redazione di un referto, da inserire in apposita sezione della relazione annuale sul Rendiconto generale dello Stato.

Il paragrafo seguente riferisce sui fondi di rotazione gestiti da organismi esterni all'amministrazione dello Stato⁸⁶ e sulle criticità più significative, riscontrate attraverso l'analisi di dati finanziari e di ulteriori informazioni utili allo scopo, riportate in appendice⁸⁷.

3.1. Istituto Luce - Cinecittà S.r.l.

3.1.1. Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche per il sostegno all'imprenditoria cinematografica⁸⁸

Ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, è stato istituito il Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche cinematografiche⁸⁹, nel quale sono affluite le risorse presenti nei soppressi Fondi, che erano stati istituiti dalle leggi 4 novembre 1965, n. 1213; 14 agosto 1971, n. 819; 23 luglio 1980, n. 378 e 1° marzo 1994, n. 153.

L'Istituto Luce - Cinecittà S.r.l., dal 1° novembre 2016, a seguito dell'atto di indirizzo del MIBAC di maggio 2016 e di specifica convenzione, è divenuto il nuovo soggetto gestore⁹⁰ dei Fondi cinema del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Nel corso del 2020, è stata svolta l'attività di verifica e controllo dei dati propedeutici alla stipula dei contratti e all'erogazione, sia quella relativa al censimento delle pratiche della linea di contributo "Produzione, distribuzione, ed esportazione" totalmente erogate dal precedente ente gestore (Artigiancassa), al fine di monitorare e calcolare eventuali proventi statali.

⁸⁵ Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP.

⁸⁶ Si precisa che, per ciascun Fondo, viene riportata, in nota, la denominazione dello stesso, utilizzata nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per l'anno 2021 e per il triennio 2021-2023.

⁸⁷ Cfr. Allegato 1 alla presente Relazione.

⁸⁸ ISTITUTO LUCE CINECITTÀ S.R.L. ATTO INDIRIZZO 17-5-16 FONDO DECRETO LEGISLATIVO N. 28, ART. 12 DEL 22 GENNAIO 2004.

⁸⁹ Il 7 settembre 2015, è stato emanato, dal MIBAC, un decreto che ridefinisce le modalità tecniche di erogazione e monitoraggio dei contributi percentuali sugli incassi e sostituisce il d.m. 8 febbraio 2013.

Le linee di contributo esistenti sono di seguito indicate, con il relativo capitolo di riferimento:

-produzione, distribuzione, esportazione e allo sviluppo delle sceneggiature (capitolo 8571 A);

-esercizio in conto capitale e in conto interessi (capitolo 8571 C);

-industrie tecniche (nella documentazione non risulta indicato il relativo capitolo);

-progetti speciali (capitolo 8571 E).

-contributi percentuale incassi (i capitoli sono 8570 e 8599);

Infine, il capitolo 8576, al quale sono stati attribuiti e versati i fondi destinati al pagamento di "debiti pregressi".

⁹⁰ Per quanto attiene al compenso per la gestione, il gestore evidenzia che lo stesso non grava sui Fondi, ma rientra nel Programma delle attività annuali di Istituto Luce-Cinecittà S.r.l., che ricomprendono, oltre al costo del personale impegnato e relativi costi di gestione, anche tutte le spese legali per il recupero dei crediti relativi ai contenziosi ereditati dal precedente gestore.

Con riferimento alla gestione, nel corso del 2020, sono state erogate agevolazioni su 512 operazioni, per 17,8 milioni⁹¹ e risultano crediti in sofferenza, per oltre 65,4 milioni.

Le entrate complessive ammontano a circa 379 mila, di cui circa 34 mila derivano dallo Stato⁹².

Al 31 dicembre 2020, sulla contabilità speciale 5140, sono in giacenza circa 47 milioni.

3.2. Società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est Europeo – FINEST S.p.A.

3.2.1. Fondo *Venture Capital* per l'area balcanica⁹³

Il Fondo *Venture Capital*⁹⁴ per l'area balcanica è finalizzato al finanziamento di interventi della FINEST S.p.A. per favorire la costituzione di imprese in Albania, Bosnia Erzegovina, Macedonia, Serbia, Montenegro, attraverso l'acquisizione di quote aggiuntive di capitale di rischio (*venture capital*) in società o imprese costituite o da costituire nei suddetti Paesi⁹⁵.

Entro otto anni dall'acquisizione della partecipazione, le imprese si impegnano a riacquistare la quota sottoscritta da FINEST S.p.A., in tal modo integrando la connotazione di rotatività dell'investimento.

Nel corso del 2019, è avvenuto il passaggio al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale delle competenze prima spettanti al Ministero dello sviluppo economico.

Il decreto ministeriale 9.3.2020 ha definito condizioni e modalità di intervento del Fondo.

Il Fondo⁹⁶, a fronte di un portafoglio delle partecipazioni detenute da FINEST S.p.A. a valere sul Fondo per complessivi circa 509 mila, relativi a 3 società partecipate, ad oggi in fase di recupero, presenta crediti in sofferenza per circa 154 mila e perdite su crediti per circa 1,4 milioni.

Nel corso del 2020, è stata ceduta la Joint Venture Rossl I Duso Istra doo (Croazia) - Proponente Rossl & Duso Group s.r.l. in liquidazione. In particolare, è stato incassato, in data 27.1.2020, l'importo di euro 2.834,00, a seguito della cessione della partecipazione.

In data 7 luglio 2020, è stato incassato l'importo di 19,6 mila a titolo di indennizzo, quale riparto finale, nell'ambito della procedura di concordato preventivo. Il concordato è stato chiuso il 7 ottobre 2020 e la posizione stralciata.

La giacenza finale sul conto 22050 è pari a 5,5 milioni.

⁹¹ Le voci di maggior rilievo finanziario si riferiscono, prevalentemente, alle seguenti linee di contributo: i "contributi percentuali incassi", per circa 12,7 milioni (363 operazioni) e "produzione, distribuzione esportazione", per circa 4,5 milioni (100 operazioni).

⁹² L'ammontare complessivo delle entrate di provenienza statale, dal 2015 al 2020, è pari a 244 milioni.

⁹³ SOCIETÀ FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO - FINEST S.P.A. - PORDENONE.

⁹⁴ Legge 26 marzo 2001, n. 84, art. 5, comma 2, lettera g).

⁹⁵ La gestione del Fondo e i rapporti tra il Ministero e la società sono stati regolati da un'apposita convenzione, di durata decennale, stipulata il 9 giugno 2005 e alla scadenza, prorogata fino al 9 dicembre 2015. A far tempo da tale data, il Ministero ha invitato la FINEST a garantire la continuità amministrativa della gestione del Fondo, provvedendo all'ordinaria amministrazione dello stesso, senza procedere ad ulteriori acquisizioni di partecipazioni.

L'amministrazione evidenzia che, nonostante gli sforzi profusi da FINEST per la promozione dello strumento, si è registrata, nel corso degli anni, una progressiva e significativa diminuzione dell'operatività del Fondo.

Il Ministero ha, pertanto, sospeso il rinnovo della convenzione per la gestione del Fondo ed ha avviato un approfondimento con i soggetti coinvolti (la stessa FINEST e la regione Friuli-Venezia Giulia, che ne detiene il pacchetto di maggioranza attraverso la sua finanziaria regionale), che ha fatto emergere la necessità di procedere ad una revisione delle modalità operative dello strumento o, in alternativa, di procedere alla chiusura del Fondo.

⁹⁶ FINEST S.p.A. detiene le risorse disponibili su uno specifico conto corrente infruttifero di Tesoreria centrale 22050, presso la Banca d'Italia; mentre il Fondo operava ordinariamente attraverso un conto corrente fruttifero che, secondo quanto riferito dal gestore, è stato estinto nel corso del 2019 ed il saldo netto a credito è stato trasferito sul conto corrente infruttifero di Tesoreria centrale presso la Banca d'Italia.

3.3. Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

3.3.1. Fondo rotativo per l'attivazione della progettualità degli Enti locali e territoriali

Istituito dall'art. 1, comma 54, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, il Fondo⁹⁷ rappresenta uno strumento di attivazione della progettualità degli enti locali e territoriali, per incentivare la realizzazione di progetti effettivamente cantierabili, razionalizzando ed accelerando la spesa per investimenti delle amministrazioni e degli enti pubblici.

La dotazione originaria del Fondo era stabilita in 400 milioni, di cui:

- quota A - 120 milioni, per le esigenze inserite nel piano straordinario, di cui all'art. 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Il termine di utilizzo dei fondi per la Quota A, scaduto il 31 dicembre 2006, è stato differito al 31 dicembre 2018, dal comma 166 dell'art. 1, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

- quota B - 168 milioni, per esigenze progettuali relative ad opere da realizzarsi nelle aree depresse del territorio nazionale;

- quota C - 28 milioni, per esigenze progettuali relative ad opere comprese nel programma di infrastrutture strategiche, di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "legge - obiettivo"), non ricadenti nelle aree depresse;

- quota D - 84 milioni, quota di risorse non riservata dalla legge (trattasi di una quota che potrà variare in relazione all'effettivo utilizzo delle quote riservate) per esigenze progettuali relative ad opere da realizzarsi nelle aree del territorio nazionale diverse da quelle depresse.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), all'art. 1, commi da 171 a 173, ha introdotto modifiche, senza alterare la natura rotativa del Fondo, le cui disponibilità continuano, pertanto, ad essere ricostituite per effetto dei rimborsi di capitale da parte degli enti.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (C.D.P.) fissa la dotazione massima complessiva⁹⁸ del Fondo e può rideterminarla periodicamente, in funzione delle dinamiche di erogazione e di rimborso delle somme concesse in anticipazione, comunque nei limiti degli oneri posti a carico del bilancio dello Stato dall'art. 1, comma 58, della legge istitutiva.

Ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge di bilancio 2019, fondi fino a 8,4 milioni, pari al 30 per cento della dotazione, sono stati riservati, fino al 31 dicembre 2020, alle esigenze progettuali degli interventi di edilizia scolastica.

In attuazione dell'art. 1, comma 54, penultimo periodo, della legge istitutiva, C.D.P. si riserva di vincolare un'ulteriore quota della dotazione, non superiore al 15 per cento della stessa, al finanziamento di esigenze progettuali connesse sia a interventi ammessi al cofinanziamento comunitario, che ad opere relative al dissesto idrogeologico, alla prevenzione del rischio sismico o da realizzare mediante contratti di partenariato pubblico-privato.

Il Fondo può essere alimentato anche da risorse finanziarie di soggetti esterni e può operare in complementarità con analoghi fondi istituiti a supporto delle attività progettuali (art. 1, comma 54, della legge istitutiva).

Le concessioni effettuate nel corso del 2020 sono interamente riferibili alla nuova dotazione del Fondo⁹⁹, con una predominanza complessiva dei finanziamenti concessi a valere sulla quota non vincolata (30 per cento, a valere sulla riserva per l'edilizia scolastica; 70 per cento, a valere sulla quota non vincolata), ed un maggior peso delle concessioni nel Mezzogiorno (49 per cento del totale concesso).

Nel 2020, si è verificata, rispetto all'anno precedente, una diminuzione delle richieste e delle concessioni di anticipazioni a valere sul Fondo; diminuzione registrata anche nel volume di erogazioni (circa 1,3 milioni, a fronte dei 2 milioni del 2019).

L'ammontare delle concessioni è risultato, in particolare, pari a circa 7,8 milioni, a fronte degli 11,4 milioni concessi nel 2019.

⁹⁷ Tale Fondo, che si avvale del conto di Tesoreria n. 29814, denominato "CASSA DP SPA GESTIONE SEPARATA", non è incluso nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio, anni 2021-2023.

⁹⁸ Nel corso del 2019, la dotazione è stata stabilita, fino a nuova determinazione, in 28 milioni.

⁹⁹ Come previsto a seguito delle modifiche previste dalla legge n. 145/2018.

TAVOLA 11

LE RICHIESTE, LE CONCESSIONI E LE EROGAZIONI DI ANTICIPAZIONI A VALERE SU TALE FONDO, RIFERITI
ALL' ANNO 2020 E SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

(in euro)

Area Geografica		Ripartizione del Fondo ANTE modifiche L.145/2018				Ripartizione del Fondo POST modifiche L.145/2018		Totale
		Quota A	Quota B	Quota C	Quota D	Riserva 30% interventi per Edilizia Scolastica	Quota 70% non vincolata	
Nord	Richiesto	-	-	-	-	423.247,84	1.618.823,23	2.042.071,07
	Concesso	-	-	-	-	423.247,84	1.501.864,48	1.925.112,32
	Erogato	34.730,09	-	-	95.163,49	547.694,98	233.511,10	911.099,66
Centro	Richiesto	-	-	-	-	1.421.144,58	1.215.419,59	2.636.564,17
	Concesso	-	-	-	-	1.381.143,28	655.437,23	2.036.580,51
	Erogato	14.471,31	-	-	63.517,15	73.682,36	-	151.670,82
Mezzogiorno	Richiesto	-	-	-	-	544.000,00	3.350.735,21	3.894.735,21
	Concesso	-	-	-	-	544.000,00	3.279.926,27	3.823.926,27
	Erogato	-	41.970,00	-	-	-	174.210,52	216.180,52
Totale richiesto		-	-	-	-	2.388.392,42	6.184.978,03	8.573.370,45
Totale concesso		-	-	-	-	2.348.391,12	5.437.227,98	7.785.619,10
Totale erogato		49.201,40	41.970,00	-	158.680,64	621.377,34	407.721,62	1.278.951,00

Nord: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Friuli V.G., Veneto, Emilia R.

Centro: Toscana, Marche, Lazio, Umbria

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Fonte: elaborazione Cassa Depositi e Prestiti.

La giacenza del Fondo, al 31 dicembre 2020, è pari a circa 23,5 milioni.

I crediti in sofferenza, al 31 dicembre 2020, ammontano a circa 669 mila euro.

3.3.2. Fondo speciale di rotazione per l'acquisizione di aree ed urbanizzazioni - Regioni-Enti locali¹⁰⁰

Il Fondo è stato istituito dall'art. 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179.

A seguito di quanto disposto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, che hanno soppresso la sezione autonoma dell'edilizia residenziale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.¹⁰¹, le funzioni di programmazione e di attuazione degli interventi del Fondo in oggetto sono state trasferite alle regioni.

Nel 2020, C.D.P. ha effettuato erogazioni per 18,8 milioni, relative a finanziamenti precedentemente concessi, e la giacenza, al 31 dicembre 2020, sul conto 20120, è pari a 202,8 milioni.

I costi di gestione, come precisato dal gestore, sono implicitamente remunerati, nell'ambito della convenzione C.D.P.-MEF, sui mutui trasferiti.

¹⁰⁰ FONDO ROTAZIONE LEGGE N. 179-1992.

¹⁰¹ Presso la Sezione autonoma dell'edilizia residenziale della Cassa Depositi e Prestiti, era stato istituito un fondo speciale di rotazione per la concessione di mutui decennali senza interessi, finalizzati all'acquisizione e all'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale, nonché all'acquisto di aree edificate da recuperare.

3.3.3. Fondo per le demolizioni delle opere abusive

Il Fondo¹⁰² è destinato alla concessione, ai Comuni ed ai soggetti titolari dei poteri di cui all'art. 27, comma 2, del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380¹⁰³, di anticipazioni senza interessi sui costi relativi agli interventi di demolizione delle opere abusive, disposti anche dalla autorità giudiziaria e per le spese giudiziarie, tecniche e amministrative connesse.

Possono accedere al Fondo solo i Comuni nel cui territorio è stata realizzata l'opera abusiva, oggetto di provvedimento di demolizione¹⁰⁴.

La dotazione del fondo risulta, ad oggi, pari a 50 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2020, C.D.P. ha concesso 108 anticipazioni a valere sulle risorse del Fondo, per un totale di 7,85 milioni, anche quest'anno prevalentemente concentrate nel secondo semestre dell'anno.

Rispetto al 2019, si rileva una diminuzione, sia in termini numerici (nel 2019, erano state concesse 155), che in termini di volumi (nel 2019, erano state concesse anticipazioni per un importo pari a 10,8 milioni).

Le anticipazioni hanno riguardato quasi esclusivamente i Comuni della Regione Campania, ma sono pervenute richieste, seppur in termini numerici e di volumi inferiori, anche da enti delle Regioni Sicilia, Piemonte, Abruzzo e Toscana.

La Regione Campania è la principale destinataria dello strumento, con circa il 98 per cento di assorbimento degli importi concessi, superiore alla percentuale rilevata nel 2019, pari al 83 per cento.

Le erogazioni effettuate nel 2020 sono risultate pari a 2,16 milioni (in lieve diminuzione, rispetto al 2019, in cui si erano attestate a 2,65).

Al 31 dicembre 2020, la giacenza finale sul conto 29814 ammonta a 45,3 milioni.

3.3.4. Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca - FRI

Il comma 354 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) ha istituito, presso la gestione separata della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., un Fondo rotativo finalizzato alla concessione alle imprese di finanziamenti agevolati, come anticipazioni rimborsabili con un piano di rientro pluriennale¹⁰⁵.

Nel corso dell'anno in esame, è proseguita l'attività deliberativa, di stipula e di erogazione dei contratti di finanziamento relativi alle misure agevolative già in essere e sono state avviate nuove misure agevolative, anche a livello regionale.

In particolare:

- è stato attivato il nuovo intervento dedicato all'Economia Circolare, che rientra nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile ("FCS"), destinato al sostegno di progetti di ricerca e sviluppo finalizzati ad un uso più efficiente e sostenibile delle risorse, che supportano la transizione delle attività economiche verso un modello di economia circolare¹⁰⁶.

¹⁰² La normativa di riferimento è il decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 20 novembre 2003, n. 326. Tale Fondo non è incluso nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2021-2023.

¹⁰³ Cfr. d.P.R. n. 380 del 2001, recante il testo unico delle disposizioni in materia edilizia. L'art. 27 del predetto decreto affida al dirigente o responsabile del competente ufficio comunale la demolizione o il ripristino dello stato dei luoghi, ove accerti l'inizio o l'esecuzione di opere eseguite senza titolo, su aree assoggettate a vincolo di inedificabilità o destinate ad opere e spazi pubblici ovvero ad interventi di edilizia residenziale pubblica.

¹⁰⁴ Le anticipazioni devono essere restituite in un periodo massimo di cinque anni, secondo modalità e condizioni stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, utilizzando le somme rimosse a carico degli esecutori degli abusi.

Qualora le somme anticipate non siano rimborsate, il Ministro dell'interno provvede al reintegro alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., entro sessanta giorni dalla scadenza, trattenendo le relative somme dai fondi del bilancio dello Stato, da trasferire a qualsiasi titolo ai comuni.

¹⁰⁵ Tale Fondo (conto di Tesoreria n. 29814) non è incluso nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio, anni 2021-2023.

¹⁰⁶ Art. 26, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

A tale intervento¹⁰⁷, sono state destinate risorse per complessivi 157 milioni;

- è stata attivata la prima misura agevolativa regionale, in collaborazione con la Regione Campania, nell'ambito dello strumento finanziario per il sostegno agli investimenti produttivi in Campania (c.d. "*FRI Campania*")¹⁰⁸.

Per quanto concerne, invece, le misure agevolative già attive, l'attività svolta nel corso del 2020 si è concentrata prevalentemente sulla misura dedicata ai contratti di filiera e distretto agricoli (c.d. "IV bando"), con la sottoscrizione di ulteriori 14 contratti di filiera tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le filiere delle imprese beneficiarie, che si aggiungono ai 9 contratti di filiera già sottoscritti nel 2019.

Nel corso del 2020, in relazione alle diverse misure agevolative attive, sono stati deliberati nuovi finanziamenti agevolati per oltre 187 milioni, sono state perfezionate stipule per oltre 107 milioni di finanziamenti agevolati concessi da C.D.P. e sono stati erogati finanziamenti pari a circa 117 milioni, a 73 soggetti beneficiari finali.

Nel corso del 2020, si è proceduto ad incrementare le risorse disponibili per il bando Economia Circolare, nell'ambito del "*Fondo Crescita Sostenibile*", che beneficia della riserva del 70 per cento delle risorse di spettanza del MISE, ai sensi dell'art. 30 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

In particolare, nel corso del 2020, lo stanziamento iniziale di risorse destinato all'erogazione di finanziamenti agevolati del bando "*Economia Circolare*", pari a 100 milioni, è stato incrementato di ulteriori 57 milioni.

Nel corso del 2020, ci sono stati ulteriori convenzionamenti tra C.D.P. e le banche finanziatrici che hanno aderito alle misure agevolative attivate più recentemente, ovvero "*FRI Campania*" e "*Fondo Crescita Sostenibile*", provvedimento "*Economia Circolare*".

Le entrate ammontano a 187,9 milioni (235,7 milioni, nel 2019) e la giacenza finale del fondo è pari a circa 6,9 miliardi.

I crediti in sofferenza, al 31 dicembre 2020, ammontano a circa 52,1 milioni (42 milioni, nel 2019)¹⁰⁹.

3.3.5. Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra - Fondo Kyoto¹¹⁰

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), art. 1, commi 1110-1115, ha istituito, presso C.D.P.¹¹¹, un Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra, finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto¹¹².

L'ammontare complessivo del Fondo è di circa 600 milioni, distribuiti in tre annualità di 200 milioni ciascuna.

¹⁰⁷ L'Addendum alla Convenzione FCS è stato sottoscritto con ABI e Ministero dello sviluppo economico in data 16 novembre 2020. Lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni, presso il MISE, è stato aperto in data 10 dicembre 2020.

¹⁰⁸ Cfr. delibera della Giunta regionale n. 206 del 14 maggio 2019, integrata dalla delibera della Giunta regionale n. 667 del 17 dicembre 2019 e dalla delibera della Giunta regionale n. 220 del 12 maggio 2020.

La convenzione tra C.D.P., ABI, Regione Campania e Sviluppo Campania è stata sottoscritta il 26 giugno 2020, con apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione in data 5 agosto 2020.

¹⁰⁹ Il gestore (C.D.P.) precisa che il dato relativo ai "Crediti attualmente in sofferenza" è stato valutato sulla base della normativa di vigilanza (circolare Banca d'Italia n. 272 del 2008 e successivi aggiornamenti) e non contempla, quindi, le categorie di crediti quali incagli, crediti ristrutturati e scaduti.

¹¹⁰ MINISTERO DELL'AMBIENTE ART. 1, COMMA 1 DELLA LEGGE 296 DEL 2006.

¹¹¹ Il compenso al gestore per le attività svolte, così come previsto dalla convenzione vigente, è riconosciuto dietro presentazione, da parte dello stesso, di un'apposita rendicontazione, contenente il dettaglio delle spese effettivamente sostenute. Ai sensi dell'articolo 31, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, detto compenso è disposto a valere sulle risorse del medesimo Fondo.

¹¹² Primo ciclo di programmazione (c.d. "Kyoto 1", finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e piccoli interventi di efficienza energetica).

Ai finanziamenti agevolati, di durata massima di sei anni (15 anni per i soggetti pubblici), viene applicato un tasso di interesse, determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, dello 0,50 per cento annuo.

Beneficiari dei finanziamenti agevolati sono le persone fisiche, le persone giuridiche private, i condomini, le imprese e i soggetti pubblici.

In data 1° aprile 2019, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e C.D.P. hanno sottoscritto il rinnovo della convenzione originaria, che decorre dal 1° gennaio 2019 ed avrà durata fino al 31 dicembre 2023.

A valere sul Fondo Kyoto, sono stati avviati 3 diversi cicli di programmazione, distinti per soggetti beneficiari e finalità.

Il "Primo Ciclo di Programmazione", con una dotazione di 200 milioni, ha avuto avvio in data 16 marzo 2012 e si è concluso il 14 luglio 2012 (termine ultimo per la presentazione delle domande). Con riferimento a tale ciclo nell'anno 2020, è stata effettuata una erogazione di 41,7 mila, a favore del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Il Fondo Kyoto è stato, poi, rifinalizzato dall'art. 57 del decreto-legge n. 83 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012, recante "*Misure per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore della Green Economy*", come integrato dal d.m. 2 febbraio 2016, n. 65¹¹³.

Il Fondo ha lo scopo di erogare finanziamenti a tasso agevolato per progetti e interventi nei settori della *Green Economy* e in settori di attività connessi con la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologico e sismico.

Dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 83 del 2012, è stato abrogato l'art. 1, comma 1112, della citata legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), e, a valere sul Fondo di cui all'art. 1, comma 1110, possono essere concessi finanziamenti a tasso agevolato a soggetti privati che operano in determinati settori.

Sono state ammesse al finanziamento, complessivamente, 72 iniziative (rispetto alle 113 domande di agevolazione presentate), per un importo totale di finanziamenti agevolabili pari a 144,6 milioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 56 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18¹¹⁴, cinque beneficiari dei relativi contratti di finanziamento agevolato hanno chiesto la sospensione del pagamento delle rispettive rate di ammortamento in scadenza al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2020, ad eccezione di un beneficiario, che ha rinunciato alla facoltà della sospensione del pagamento anche della rata del 31 dicembre 2020.

In relazione a tale ultimo finanziamento, il relativo piano di rimborso è stato ricalcolato con la dilazione del periodo corrispondente alla rata sospesa, secondo modalità e termini previsti dalla normativa di riferimento.

Nel corso del 2020, non è stato emesso da parte del Ministero, nessun ulteriore provvedimento di ammissione al finanziamento agevolato.

Di conseguenza, non sono stati stipulati nuovi contratti di finanziamento e non è stata effettuata alcuna erogazione.

In particolare, con riferimento al terzo ciclo, mirato all'efficientamento energetico degli edifici scolastici (c.d. "*Fondo Kyoto Scuole*"), lo sportello per la presentazione delle domande di ammissione si è chiuso il 31 dicembre 2018.

Il Fondo Kyoto è stato, poi, ulteriormente rifinalizzato dall'art. 9, recante "*Interventi urgenti per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e universitari pubblici*", del

¹¹³ Secondo ciclo di programmazione (c.d. "Kyoto 2", finanziamenti agevolati per la realizzazione di progetti di investimento nei settori della *Green Economy*, con obbligo di assunzione a tempo indeterminato di personale *under 35*).

¹¹⁴ Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e art. 65 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante "*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*", convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, che ha previsto la proroga delle misure di sostegno.

decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116¹¹⁵.

In data 22 febbraio 2016, il MATTM ha emanato il decreto n. 40 “Decreto 2016”, c.d. “Kyoto 4”, con il quale ha riprogrammato le risorse residue, derivanti dalle economie del c.d. “Kyoto 3”, ammontanti complessivamente a circa 247 milioni.

Nell’anno 2020, sono state perfezionate 11 stipule, per un importo complessivo di circa 5,2 milioni, tutte relative alle disponibilità esistenti sul fondo “Kyoto 4”.

Inoltre, sono state effettuate 108 erogazioni, per un totale di circa 13,7 milioni (di cui 20 erogazioni, per 3,8 milioni, relativamente al fondo “Kyoto 3” e n. 88 erogazioni, per 9,85 milioni, in relazione al fondo “Kyoto 4”).

Con riferimento alla riscossione delle somme dovute dagli enti beneficiari, nel corso del 2020, C.D.P. ha provveduto ad incassare per conto del Ministero, complessivamente, circa 4 milioni, in relazione ai fondi Kyoto 1, 2, 3 e 4, per rate in scadenza, interessi di preammortamento e mora.

Nel complesso, la gestione del Fondo apre con una giacenza iniziale di circa 578 milioni, registra entrate per circa 4 milioni e uscite per 14,2 milioni, corrispondenti a circa il 2,5 per cento delle risorse disponibili dell’anno, e chiude con una giacenza finale, sul conto di Tesoreria 25036, di circa 578 milioni.

3.3.6. Fondo rotativo per la concessione di crediti concessionali ai Paesi in via di sviluppo¹¹⁶

Il Fondo¹¹⁷ è stato istituito con la legge 24 maggio 1977, n. 227 ed è finalizzato alla concessione di crediti finanziari agevolati a favore dei Paesi in via di sviluppo (PVS), nel quadro della cooperazione italiana bilaterale, di cui è responsabile il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI).

A seguito della modifica della disciplina riguardante la cooperazione allo sviluppo, è stata creata l’Agenzia per la cooperazione allo sviluppo, quale ente esecutore della politica nazionale di cooperazione internazionale e alla Cassa Depositi e Prestiti, quale istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo, è stato attribuito il compito, *inter alia*, di gestire il Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo.

L’art. 1, comma 622, lett. a), n. 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità per il 2017), ha modificato la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “*Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo*”, introducendo nuove disposizioni inerenti, tra l’altro, la costituzione, a valere sulle risorse del Fondo rotativo, di un Fondo di garanzia per i prestiti concessi da C.D.P. con proprie risorse (articolo 8, comma 1-bis), l’impignorabilità delle risorse del Fondo rotativo (articolo 8, comma 2-bis) e riformulando l’art. 27, comma 3, lett. c), concernente i beneficiari del Fondo di garanzia.

Tali disposizioni sono entrate in vigore con decorrenza 1° gennaio 2017.

In particolare, i progetti di cooperazione, finanziati con le risorse del Fondo, istruiti e proposti dall’Unità tecnica centrale della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del MAECI, sono oggetto di approvazione da parte del Comitato congiunto (art. 21 della legge n. 125 del 2014).

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità 2018) ha ulteriormente modificato la legge n. 125 del 2014, con l’introduzione di nuove disposizioni inerenti, tra l’altro, la partecipazione del MEF al Comitato congiunto (art. 22 della legge n. 125 del 2014) e con una

¹¹⁵ Terzo ciclo di programmazione, mirato all’efficientamento energetico degli edifici scolastici (cd. Fondo Kyoto Scuole, il cui sportello per la presentazione delle domande di ammissione si è chiuso il 31 dicembre 2018).

¹¹⁶ CASSA DD PP F. ROTAT. LEGGE 49-1987.

¹¹⁷ Il gestore ha comunicato la nuova denominazione del conto n. 23501, di seguito indicata: CASSA DD PP F.ROTAT, legge n. 125 del 2014.

Inoltre, il Ministero dell’economia e delle finanze ha autorizzato C.D.P. a trasferire risorse liquide dal conto di Tesoreria statale ad un conto di gestione ad essa intestato presso la Banca d’Italia.

nuova formulazione dell'art. 27, comma 3, che ha eliminato il riferimento ai “finanziamenti agevolati” (ora prestiti) e ad “imprese italiane” (ora imprese).

Tale ulteriore modifica dovrà essere resa operativa da una nuova delibera del Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS). Pertanto, tale strumento non ha trovato ancora effettiva attuazione e C.D.P., nel corso del 2019, si è limitata a gestire la cura dei rientri dei crediti precedentemente concessi, ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, ora abrogata dalla legge n. 125 del 2014.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) ha ulteriormente modificato il testo dell'art. 27, comma 3, al fine di aumentarne il perimetro di azione, estendendo la gamma dei possibili utilizzi non più ai soli prestiti, ma anche a finanziamenti sotto qualsiasi forma.

Nell'ambito della riforma della cooperazione allo sviluppo, è stata intensificata la collaborazione tra l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), l'Agenzia esecutiva per i programmi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e C.D.P..

Con l'art. 1, comma 535, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020)¹¹⁸, è stata prevista la facoltà di massimizzare la contribuzione ai Fondi multilaterali di sviluppo del Ministero dell'economia e delle finanze, previa verifica della convenienza finanziaria delle singole operazioni effettuate, anche con l'intervento dei soggetti che svolgono attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Si tratta degli Istituti nazionali di promozione, ossia entità giuridiche che espletano attività finanziarie su base professionale, cui è stato conferito un mandato da uno Stato membro o da un'entità di uno Stato membro, a livello centrale, regionale o locale, per svolgere attività di sviluppo o di promozione, tra cui Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Il Fondo si compone di due sottoconti, relativi, rispettivamente, all'attuazione degli artt. 8 e 27 della legge n. 125 del 2014 (già artt. 6 e 7 dell'abrogata legge n. 49 del 1987).

In particolare, l'art. 8 disciplina l'uso dei crediti d'aiuto, che possono essere concessi a valere sulle risorse del fondo per finanziare specifici progetti e programmi di cooperazione bilaterale. L'art. 27 concede crediti agevolati alle imprese italiane per il finanziamento di parte della loro quota di capitale in imprese miste realizzate nei Paesi in via di sviluppo (PVS) e rispondenti alle finalità di cooperazione allo sviluppo.

- CREDITI CONCESSIONALI PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE - LEGGE 125/2014 - ARTICOLO 8

Si tratta di finanziamenti, concessi a condizioni agevolate, nell'ambito della politica estera di cooperazione, a Stati, banche centrali o enti pubblici di Stati dei Paesi in via di sviluppo, nonché a organizzazioni finanziarie internazionali, per la realizzazione di progetti e programmi di sviluppo rispondenti alle finalità della legge stessa.

I crediti concessionali vengono erogati¹¹⁹ a valere sulle disponibilità del Fondo rotativo, *ex lege* n. 227 del 1977 – sottoconto per i crediti di aiuto, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 125 del 2014, acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato, al sottoconto n. 23501.

¹¹⁸ Al fine di massimizzare l'importo della contribuzione ai Fondi multilaterali di sviluppo e nei limiti delle risorse di cui all'articolo 1, comma 170, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il Ministero dell'economia e delle finanze può contribuire alla ricostituzione delle risorse dei predetti Fondi, nei limiti dei vincoli stabiliti dagli stessi Fondi, anche con l'intervento dei soggetti di cui all'articolo 2, numero 3), del regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 giugno 2015, che svolgono attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Tale contribuzione è disposta con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

¹¹⁹ L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del MAECI valutano le iniziative da finanziare sotto l'aspetto politico e tecnico-economico, trasmettendo al Comitato congiunto l'indicazione degli interventi ritenuti suscettibili di finanziamento.

Acquisito il parere del Comitato congiunto, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministro dell'economia e delle finanze, con apposito decreto, autorizza l'Istituto finanziario gestore a stipulare la convenzione finanziaria, ad erogare il finanziamento, a curare i rientri e le eventuali ristrutturazioni e gli annullamenti dei debiti. La concessione dei crediti di aiuto è preceduta da accordi tra il Governo italiano ed i Governi dei Paesi in via di sviluppo beneficiari (Paesi *partner*).

In particolare, il Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo ha espresso parere favorevole alla concessione di tre nuovi crediti concessionali ai seguenti Paesi: Etiopia (2) ed Uganda, per un totale di 42 milioni.

Nello stesso periodo, il Ministero dell'economia e delle finanze ha autorizzato C.D.P. a concedere un credito concessionale, riferibile all'Uganda, per 10 milioni.

Sono state, infine, stipulate otto convenzioni finanziarie, relative ad altrettanti crediti concessionali, rispettivamente con Bolivia (2), Etiopia (2), Mali, Pakistan, Senegal e Tunisia, per un importo complessivo di 105,1 milioni.

Nel periodo in esame, si registrano entrate monetarie per rate capitale per un importo pari a circa 38 milioni¹²⁰.

Gli interessi incassati, quale remunerazione del capitale prestato, sono pari a 3,4 milioni.

Sono stati incassati interessi maturati sulle disponibilità transitorie presenti sui c/c bancari, pari a 29,6 mila.

Sono, inoltre, presenti proventi per 290,8 mila, a titolo di variazione cambi, a fronte di crediti finanziari e consolidamenti denominati in valuta.

Tra le uscite, si registrano le commissioni per la gestione del Fondo rotativo dovute a Cassa depositi e prestiti S.p.A., relative all'anno 2020 (competenza 2019), pari a un milione; le spese bancarie, pari a circa 1,2 mila; la cancellazione del debito in linea capitale, ai sensi della legge n. 209 del 2000, per 8,2 milioni; gli annullamenti di capitale per conversione del debito, per circa 36 milioni¹²¹.

Le erogazioni di capitale effettuate nel corso del 2020, che hanno dato corso a uscite monetarie dal Fondo rotativo, sono pari a 152,7 milioni.

Al 31 dicembre 2020, risultano non pagate rate per un ammontare complessivo di circa 309,1 milioni, di cui 259,3 milioni per quote capitale e 49,8 milioni per quote interessi.

Tali rate si riferiscono a crediti finanziari concessi ai seguenti paesi: Algeria, Bolivia, Cina, Eritrea, Ghana, Giamaica, Gibuti, Honduras, Iraq, Marocco, Palestina, Siria, Somalia, Sudan e Zimbabwe.

Le perdite su crediti, dall'inizio attività del Fondo, ammontano a 1,8 miliardi¹²².

I crediti in sofferenza ammontano a 259,3 milioni¹²³.

Tali passaggi procedurali non necessariamente si esauriscono nell'arco di un unico anno solare. Pertanto, non necessariamente quanto viene deliberato in un determinato anno è decretato o stipulato nell'esercizio medesimo.

¹²⁰ Gli importi sono al netto dei movimenti registrati per conversione del debito, pari a circa 36 milioni e cancellazioni debitorie, per 8,2 milioni. Considerando tali flussi non monetari, il totale dei rientri in linea capitale assomma a 82,2 milioni.

¹²¹ Per quanto riguarda la cancellazione debitoria, nel corso del 2020, sulla base delle autorizzazioni a suo tempo concesse, C.D.P. ha continuato a trattare il debito ODA (*Official Development Assistance*) dovuto 1) dal Governo della Repubblica di Cuba al Governo della Repubblica Italiana in attuazione dell'Accordo multilaterale del 12/12/2015 e del relativo Accordo bilaterale del 12/07/2016, cancellando l'importo di 961,7 mila; 2) dal Governo dello Sri Lanka al Governo della Repubblica Italiana in attuazione relativo Accordo bilaterale del 01/12/2005, cancellando l'importo di 7,24 milioni. Dal momento dell'entrata in vigore della legge 209/00 al 31 dicembre 2020, sono state effettuate cancellazioni di crediti finanziari in linea capitale per un importo equivalente a tale data pari a circa 911,8 milioni nei seguenti paesi: Bolivia, Burundi, Camerun, Cuba, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Cuba, Etiopia, Ghana, Repubblica di Guinea, Honduras, Marocco, Mauritania, Mozambico, Myanmar, Nicaragua, Pakistan, Senegal, Sierra Leone, Sri Lanka, Tanzania, Uganda e Vietnam. Inoltre, ai sensi della legge 106/91, al 31 dicembre 2020, risulta cancellato un importo di debito complessivo equivalente a circa 650,6 milioni. Relativamente alle conversioni del debito, nel corso del 2020, C.D.P. ha provveduto ad annullare rate per l'importo indicato, in attuazione delle autorizzazioni ricevute per trattare il debito ODA riferito agli Accordi bilaterali di conversione a suo tempo stipulati tra il Governo italiano e, rispettivamente, il Governo di Cuba, dell'Egitto, del Gibuti, del Marocco, del Myanmar, del Pakistan e della Tunisia. Dal 1998 al 31 dicembre 2020 sono state annullate rate capitale per un importo equivalente, ai cambi vigenti a tale data, pari a circa 829,3 milioni nell'ambito di relativi Accordi con Algeria, Cuba, Ecuador, Egitto, Filippine, Gibuti, Giordania, Indonesia, Kenya, Macedonia, Marocco, Myanmar, Pakistan, Perù e Tunisia.

¹²² Importo riferito limitatamente agli annullamenti del debito effettuati in linea capitale al cambio storico e non tiene conto degli interessi maturati dal Fondo. L'importo non tiene conto delle cancellazioni effettuate ai sensi della L. 106/91 (650,6 milioni inclusi gli interessi)

¹²³ Importo riferito ai mancati rientri in linea capitale. In linea interessi, i mancati rientri sono pari a 49,7 milioni, a cui si aggiungono 479,5 mila per mora.

La giacenza, al 31 dicembre 2020, risulta pari a 2,6 miliardi, quale totale costituito dagli importi presenti sul c/c accesso presso la Tesoreria centrale dello Stato e sui c/c accesi presso aziende di credito¹²⁴.

- *FINANZIAMENTI LEGGE 125/2014, ART.27, COMMA 3, LETT. A) E B)*

Trattasi di finanziamenti agevolati concessi alle imprese italiane, per il parziale rifinanziamento (fino al 70 per cento) della loro partecipazione al capitale di rischio di imprese miste, da realizzarsi nei Paesi in via di sviluppo.

I suddetti crediti sono corrisposti a valere sulle disponibilità del Fondo rotativo di cui alla legge 24 maggio 1977, n. 227 – sottoconto per i crediti agevolati, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 agosto 2014, n. 125.

La disciplina di riferimento (delibera del Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo-CICS del 23 marzo 2017, n. 5/2017 e delibera del Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo del 19 maggio 2017, n. 37) è stata oggetto di diverse modifiche e dovrà essere emanata, da parte degli organi competenti (CICS e Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo), la nuova regolamentazione inerente i prestiti *ex art. 27, comma 3, lettere a) e b)*, e il fondo di garanzia *ex art. 27, comma 3, lett. c)*, della legge n. 125 del 2014, prevista entro la fine del 2020.

Il gestore, nel corso del 2020, si è limitato a gestire i c.d. crediti agevolati precedentemente concessi, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 49 del 1987¹²⁵.

In particolare, non è stato autorizzato alcun nuovo finanziamento e non sono state effettuate erogazioni, mentre risultano rientri per complessivi 1,73 milioni (di cui 1,73 milioni per rientri di capitale, 1,4 mila per interessi di mora e 569,98 euro per interessi contrattuali) e non sussistono mancati rimborsi per rate scadute.

Con riguardo ai costi di gestione, la commissione riconosciuta al gestore, pari ad un milione, si riferisce ad entrambi gli interventi (sottoconti).

Si segnala, infine, che la giacenza presente presso la Tesoreria centrale dello Stato (conto 23501) ammonta, al 31 dicembre 2020, a 110,2 milioni.

3.4. Banca nazionale del lavoro S.p.A.

3.4.1. Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – Foncooper

Si tratta di una gestione stralcio, dopo il trasferimento alle regioni delle risorse del “Fondo”, istituito dalla legge 27 febbraio 1985, n. 49, presso la sezione speciale per il credito alla cooperazione, costituita presso la Banca nazionale del lavoro S.p.A., per il finanziamento delle cooperative.

L'Istituto, che ha provveduto ad istruire e finanziare le domande presentate entro il 30 giugno 2000, sta proseguendo nella gestione stralcio, trasferendo alle regioni, semestralmente, le quote di rientro.

Solo le regioni Valle d'Aosta e Sicilia non hanno ancora provveduto ad attuare il decentramento amministrativo.

Il Fondo ha presentato, nel corso della sua gestione, criticità dovute ad insolvenze da parte delle aziende beneficiarie.

¹²⁴ Il Soggetto gestore ha precisato che le disponibilità contabili effettive del Fondo - sottoconto art. 8 - ammontano a 1,21 miliardi, in quanto, sono già stati assunti impegni per importi da erogare sui crediti in essere per circa 1,4 miliardi. Inoltre, C.D.P. ha sottolineato che su tali disponibilità gravano, altresì, impegni potenziali (non contabili) che ancorché non formalizzati in accordi sovrani legalmente vincolanti rappresentano promesse c.d. politiche del Governo italiano. Trattandosi di iniziative ancora da finalizzare e non ancora sottoposte al Comitato Congiunto, non se ne può conoscere l'esatto ammontare alla data di riferimento.

¹²⁵ Trattasi di finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane, con la finalità di assicurare il parziale rifinanziamento (fino al 70 per cento) della loro partecipazione al capitale di rischio di imprese miste, da realizzarsi nei Paesi *partner*.

Al 31 dicembre 2020, i crediti in sofferenza ammontano a 7,3 milioni, con perdite che, complessivamente, risultano pari a circa 15,4 milioni.

Le spese di gestione, per il 2020, sono pari a circa 71 mila, per compensi al gestore¹²⁶.

Il conto di Tesoreria n. 23635 è compreso nell'Allegato 2 al dPCM dell'8 febbraio 2017, in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009¹²⁷, ai fini della soppressione in via definitiva.

3.5. Invitalia S.p.A.¹²⁸ Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa

3.5.1. Fondo destinato alla concessione di finanziamenti per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno

Il Fondo¹²⁹, costituito il 28 maggio del 1991, ex art. 6 della legge 1° marzo 1986, n. 64, è stato successivamente confermato dalle varie disposizioni legislative conseguenti alla soppressione dell'intervento straordinario e al trasferimento delle competenze al Ministero dell'economia e delle finanze¹³⁰.

È destinato alla concessione di finanziamenti a favore di società partecipate dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, Invitalia S.p.A.¹³¹, per investimenti e azioni di sostegno allo sviluppo del settore turistico e termale.

I prestiti sono concessi ad un tasso agevolato, pari al 35 per cento del tasso di riferimento vigente al momento della stipula del contratto, per una durata massima di 15 anni.

Il conto di Tesoreria 22040¹³² risulta chiuso nel 2017, ma il relativo intervento mantiene risorse sul conto Intesa Sanpaolo n. 1000/8570.

Il gestore aveva riferito, lo scorso anno, di aver impegnato l'importo di circa 648 mila euro per il programma di promozione e sviluppo di una rete di porti turistici.

L'Agenzia ha rappresentato che, nel corso del 2020, sono state erogate agevolazioni alla società Marina di Portisco S.p.A. per 194,6 mila euro.

Alla fine del 2020, a fronte di tale erogazione, il saldo finale del conto di appoggio è pari a circa 922 mila euro¹³³.

In merito al conto di Tesoreria 22026, soppresso nel 2018¹³⁴, l'Agenzia, al 31 dicembre 2019, aveva complessivamente stipulato, con le società partecipate, 24 contratti di finanziamento, per complessivi 54,1 mila euro, a fronte dei quali sono stati erogati, complessivamente, 52,2 mila euro.

¹²⁶ Il compenso al gestore, come da convenzione sottoscritta nel 2000 con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è pari all'1,40 per cento annuo costante dell'importo erogato di ciascun finanziamento nel periodo di preammortamento e, successivamente, del capitale residuo.

¹²⁷ D.m. 26 maggio 2017 (MEF), soppressione definitiva 30 settembre 2017 e decreto MEF – RGS 4 agosto 2017. La data di chiusura del conto 23635 è il 3.10.2017, ma permangono su altri conti bancari risorse la cui giacenza, al 31.12.2019, è di circa 44 mila.

¹²⁸ Invitalia S.p.A. è una società *in house* del Ministero dello sviluppo economico.

¹²⁹ Il gestore comunica sia il conto n. 22040 (fondo perduto), che il conto n. 22026 (fondo rotativo), riferiti al medesimo strumento "Fondo promozione turismo", nonché le giacenze su conti correnti collegati a tali conti di Tesoreria. Entrambi i conti denominati: AG NAZ A.I.S.I. SPA PROMOZ TUR.

¹³⁰ Decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, art. 3, e il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, artt. 11 e 15.

¹³¹ L'Agenzia è subentrata in tutti i diritti e le obbligazioni derivanti dalla convenzione stipulata dalla Insud S.p.A. con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 23 marzo 1995, ed integrata con atto del 13 gennaio del 1999.

¹³² Il conto n. 22040 è stato ricompreso nell'Allegato 2 al dPCM 8 febbraio 2017 e successivi provvedimenti che ne hanno posticipato i termini, in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009, ai fini della definitiva soppressione.

¹³³ Il gestore precisa che, al termine delle operazioni di erogazione dei finanziamenti ai programmi di promozione e sviluppo ancora attivi, determinato il saldo residuo, si provvederà a restituire tale importo al MEF.

¹³⁴ Il conto n. 22026 è stato ricompreso nell'Allegato 2 al dPCM 8 febbraio 2017 e successivi provvedimenti che ne hanno posticipato i termini, in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009, ai fini della definitiva soppressione.

L'Agenzia aveva approvato un programma di investimenti, per un valore complessivo di circa 24 milioni¹³⁵.

I crediti in sofferenza ammontano a 2,4 milioni.

Il gestore precisa, altresì, che il conto corrente di appoggio sarà mantenuto per supportare la gestione operativa che continuerà su tre attività:

1. erogazione del finanziamento agevolato, concesso in data 12 febbraio 2018;
2. rientro delle rate dei finanziamenti agevolati concessi;
3. remunerazione dell'Agenzia, sulla base di quanto previsto in convenzione: l'art.

8 della convenzione prevede, infatti, una remunerazione semestrale, pari allo 0,75 per cento del debito residuo dei finanziamenti erogati.

La movimentazione del conto bancario di appoggio, nel corso del 2020, ha registrato entrate per rimborso rate insolite, pari a 4,8 milioni e spese per commissioni, pari a 829,3 mila.

La giacenza sul conto di appoggio, al 31 dicembre 2020, è pari a 28,56 milioni.

Per effetto di impegni in corso sulle disponibilità, il saldo disponibile è pari a 4,5 milioni.

3.5.2. Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità¹³⁶

Il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 ha previsto misure agevolative e contributi a fondo perduto in favore della nuova imprenditorialità, condotta da giovani imprenditori, nei settori della produzione dei beni e servizi alle imprese, con particolare riferimento ai settori dell'industria e dell'agricoltura; nonché il finanziamento delle cooperative sociali, delle attività di lavoro autonomo, in forma di ditta individuale e delle microimprese, in forma di società di persone e *franchising*.

Con riferimento al Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità¹³⁷ -ed in particolare, alle gestioni dei conti nn. 22043 e 22048- è intervenuto l'art. 1, comma 71, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha previsto il finanziamento delle iniziative di cui al Titolo I, Capo I, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

Il gestore ha precisato quanto segue:

- le disponibilità del fondo rotativo vengono accreditate dal Ministero dell'economia e delle finanze sul conto corrente infruttifero n. 22048, presso Banca d'Italia;
- da tale conto corrente vengono periodicamente prelevate le somme necessarie per effettuare esclusivamente erogazioni in conto mutuo agevolato; somme che vengono depositate sui conti correnti bancari fruttiferi presso la banca tesoriera, che esegue materialmente i bonifici bancari in favore dei beneficiari;
- dal conto corrente n. 10177, vengono eseguiti i bonifici relativi al Titolo II (autoimpiego); dal conto corrente n. 10176, vengono eseguiti i bonifici per il Titolo I (autoimprenditorialità);
- gli incassi delle rate dei mutui affluiscono su appositi conti correnti bancari presso la banca tesoriera o su conto corrente postale e, periodicamente, girocontati sul conto corrente 22043;

¹³⁵ Come segnalato nella precedente relazione, a seguito della comunicazione del MEF dell'1.03.2019, avente ad oggetto la soppressione in via definitiva del conto di Tesoreria n. 22026, in data 20 e 21 marzo 2019 era stata trasferita al MEF la somma di 6,4 milioni determinata quale differenza tra il saldo delle disponibilità al 31.12.2018 (pari a 30,4 milioni) e l'importo di circa 24 milioni corrispondente all'impegno derivante dall'approvazione del programma di investimenti presentato da Italia Turismo.

¹³⁶ Il Fondo si avvale di due interventi identificati, nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio 2021-2023, con le seguenti denominazioni:

- SVIL ITALIA SPA F.ROT LEGGE 289-03. Per tale intervento il gestore ha comunicato la seguente denominazione: "AG*NAZ*A.I.S.I.*SPA*F.R289-03" che si avvale del conto di Tesoreria n. 22048;
- SVILUPPO ITALIA S.P.A.. Per tale intervento il gestore ha comunicato la seguente denominazione: "AG*NAZ*A.I.S.I.*SPA". Si avvale del conto di Tesoreria n. 22043.

¹³⁷ Decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 e legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 72.

- le consistenze complessive del fondo, al 31 dicembre 2020, sono, dunque, rappresentate dal saldo dei conti di Tesoreria e dalle giacenze dei quattro conti correnti bancari fruttiferi¹³⁸.

In relazione al conto 22048, i crediti in sofferenza sono pari a 1,45 miliardi e, con riguardo al conto 22043, ammontano a 887,44 milioni.

Il Fondo, con riferimento ad entrambi i conti di Tesoreria¹³⁹, presenta perdite accertate su crediti pari a 326,3 milioni.

3.5.3. Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimprenditorialità¹⁴⁰

Con decreto del Ministero dello sviluppo economico 8 luglio 2015, n. 140¹⁴¹ (G.U del 5 settembre 2015 n. 206), sono stati stabiliti i nuovi criteri e le nuove modalità di concessione delle agevolazioni, di cui al Titolo I, Capo I, del decreto legislativo n. 185 del 2000, finalizzato a sostenere la nuova imprenditorialità, in tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di micro e piccole imprese competitive, a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito (c.d. Nuove imprese a tasso zero).

Lo strumento¹⁴² è applicabile sull'intero territorio nazionale e prevede un finanziamento a tasso zero di progetti d'impresa con spese fino a 1,5 milioni.

L'agevolazione può coprire fino al 75 per cento delle spese totali ammissibili.

Il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, ha operato una profonda revisione del Titolo I del decreto legislativo n. 185 del 2000, abrogando le misure di cui ai Capi I, II e IV, e introducendo, in luogo delle stesse, il Capo I, oggetto della convenzione in commento, che prevede una nuova misura di aiuto, nella forma di finanziamenti a tasso zero, in regime *de minimis*, in favore di programmi di investimento realizzati, in tutto il territorio nazionale, da micro e piccole imprese di nuova costituzione a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile.

L'art. 29 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, nella legge 28 giugno 2019, n. 58, noto come decreto "Crescita", ha introdotto e ridefinito la disciplina di attuazione della normativa indicata. In particolare, è stata ampliata la platea dei soggetti potenziali beneficiari, estendendola alle imprese costituite da non più di 60 mesi, con prevalente partecipazione giovanile ed il tetto massimo di spese ammissibili al finanziamento.

Inoltre, l'art. 1, comma 90, lettera d), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*", ha previsto che i contributi concessi agli interventi agevolativi di cui al Titolo I, Capo I, del decreto legislativo n. 185 del 2000, possono essere integrati con una quota di finanziamento a fondo perduto, in misura non superiore al 20 per cento delle spese ammissibili,

¹³⁸ Di seguito si riportano le giacenze dei conti al 31 dicembre 2020. Per il conto di Tesoreria n. 22048, pari a circa 212,13 milioni. I conti correnti collegati al conto di Tesoreria n. 22048 sono: UBI Banca, conto corrente n. 10177, con giacenza, al 31 dicembre 2020, pari a circa 2,38 milioni; UBI Banca, conto corrente n. 10176, con giacenza, al 31 dicembre 2020, 220,3 mila; Banca MPS, conto corrente n. 24417.60, con giacenza, al 31 dicembre 2020, pari a 11,66 milioni; un quarto conto della CARIM, conto corrente n. 30552790, con giacenza, al 31 dicembre 2020, pari a 1,82 milioni. Per il conto di Tesoreria n. 22043, la giacenza, al 31 dicembre 2020, risultava pari a circa 35 milioni. Collegati a quest'ultimo conto vi sono conti correnti di appoggio sui quali al 31 dicembre 2020 sono in giacenza risorse per 34,26 milioni.

¹³⁹ Si evidenzia che i saldi dei conti 22043 e 22048 non corrispondono a quelli indicati nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per il 2021-2023.

¹⁴⁰ AGENZIA NAZIONALE ATTRAZIONE INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA LEGGE N. 232-16.

¹⁴¹ Decreto del Ministero dello sviluppo economico 8 luglio 2015, n. 140, pubblicato nella G.U del 5 settembre 2015 n. 206.

¹⁴² La convenzione dell'8 giugno 2017 è stata sottoscritta dal Ministero dello sviluppo economico ed Invitalia S.p.A., in qualità di gestore (scadenza 30.6.2020). Il conto n. 25065 è stato aperto sulla base dell'art. 1, comma 71, della legge n. 232 del 2016.

fermo restando che la misura massima delle agevolazioni complessivamente concedibili non può superare il 90 per cento delle spese ammissibili¹⁴³.

Al 31 dicembre 2020, risultano presentate 3.432 domande di ammissione alle agevolazioni che prevedono investimenti per circa 1.339 milioni e una richiesta di agevolazioni pari a circa 970 milioni.

Inoltre, al 31 dicembre 2020 sono state avviate in istruttoria 3.419 domande di cui 3.405 domande sono state istruite. Sono state ammesse alle agevolazioni 563 domande per 186 milioni di investimenti. Sono state deliberate agevolazioni per 129 milioni, concesse 50 milioni, di cui oltre 10 milioni erogate.

I crediti in sofferenza ammontano a circa 256 mila.

Su tale conto, al 31 dicembre 2020, sono giacenti risorse per complessivi 58,89 milioni; di cui, sul conto di Tesoreria 25065, per 38,35 milioni e risorse giacenti su altri conti, per 20,54 milioni.

I dati forniti dal gestore sul saldo iniziale e finale 2020 del conto non coincidono con quelli indicati nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per gli anni 2021-2023.

3.5.4. Fondo per l'efficienza energetica

Il decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di attuazione della direttiva 2012/27/UE, all'art. 15, prevede l'istituzione, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, del "*Fondo nazionale per l'efficienza energetica*".

Nel suddetto Fondo, confluiscono le risorse stanziare con il Fondo di cui all'art. 22, comma 4, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e i proventi annui delle aste delle quote di emissione di CO₂, di cui all'art. 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30.

Il decreto interministeriale 22 dicembre 2017, attuativo dell'art. 15 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, stabilisce le priorità, i criteri, le condizioni e le modalità di funzionamento, di gestione e di intervento.

Il "*Fondo nazionale per l'efficienza energetica*" – "*FNEE*" è un incentivo che sostiene la realizzazione di interventi, finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica, realizzati dalle imprese, ivi comprese le *Energy Service Company* (ESCO), e dalla pubblica amministrazione, su immobili, impianti e processi produttivi.

In particolare, gli interventi devono riguardare:

- la riduzione dei consumi di energia nei processi industriali;
- la realizzazione e l'ampliamento di reti per il teleriscaldamento;
- l'efficientamento di servizi ed infrastrutture pubbliche, inclusa l'illuminazione pubblica;
- la riqualificazione energetica degli edifici.

Il Fondo ha natura rotativa e si articola in due sezioni, che operano per:

- a. la concessione di garanzie su singole operazioni di finanziamento, cui è destinato il 30 per cento delle risorse che annualmente confluiscono nel Fondo;
- b. l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato, cui è destinato il 70 per cento delle risorse che annualmente confluiscono nel Fondo.

L'operatività del Fondo è stata avviata soltanto il 20 maggio 2019, con l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande.

Il Fondo opera su due distinti conti di Tesoreria, uno per ciascuna delle due sezioni in cui si articola.¹⁴⁴

¹⁴³ Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 4 dicembre 2020, (pubblicato sulla G.U. n. 21 del 27.1.2021), adottato in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 29, commi 1 e 2 del decreto-legge n. 34 del 30 aprile 2019 e dell'articolo 1, comma 90, lettera d), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è stata definita la nuova disciplina attuativa della misura.

¹⁴⁴ I conti correnti sono i seguenti: 25073, intestato "INVITALIA GAR A3 C3 d.m. 22-12-17", per la sezione garanzie; 25074, intestato "INVITALIA EROG A3 C3 DM 22-12-17", per la sezione finanziamento agevolato. L'autorizzazione alla Banca d'Italia di apertura dei conti è stata comunicata dal MEF il 6 marzo 2019.

Con riguardo alla sezione garanzie, nel corso del 2020, come già nell'annualità precedente, non è pervenuta alcuna richiesta¹⁴⁵.

Con riguardo alla sezione finanziamenti agevolati, alla data del 31.12.2020, sono state presentate 38 domande di accesso alle agevolazioni del Fondo¹⁴⁶.

Nel corso del biennio 2019-2020, sono state svolte cinque riunioni della Cabina di Regia, che si pronuncia, tra l'altro, in merito sull'ammissibilità dei progetti.

A seguito delle deliberazioni della Cabina di Regia, nel corso del 2020, sono stati deliberati positivamente da Invitalia, ai sensi dell'art. 18 del decreto 22 dicembre 2017, 17 progetti, che prevedono un investimento complessivo di 21,77 milioni e la concessione di finanziamenti per 12,19 milioni.

Nel corso del 2020, non sono state effettuate erogazioni, per cui i conti non sono stati movimentati in uscita; le uniche movimentazioni sono state determinate da ulteriori entrate, provenienti dallo Stato, che ne hanno incrementato la disponibilità.

In particolare, 3 milioni, per il conto 25073 e 7 milioni, per il conto 25074.

Di conseguenza, la giacenza, al 31 dicembre 2020, è pari a 33,26 milioni, per il conto 25073 e 77,6 milioni, per il conto 25074¹⁴⁷.

3.5.5. Fondo per gli incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici - Cura Italia incentivi

Gli incentivi previsti dall'art. 5 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono disciplinati dall'ordinanza n. 4 del 2020 del Commissario Straordinario per l'attuazione ed il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

Essi consistono in un finanziamento agevolato a beneficio delle società, costituite in qualunque forma e localizzate sull'intero territorio nazionale, che attuino programmi di investimento volti all'incremento della disponibilità nel Paese di dispositivi medici e di dispositivi di protezione individuale.

È prevista la trasformazione, in tutto o in parte, di tale finanziamento agevolato in contributo a fondo perduto, in funzione della rapidità dell'entrata in produzione dell'investimento realizzato.

Per tale incentivo, sono stati stanziati 50 milioni ed è stato istituito, presso la Tesoreria centrale dello Stato, il conto corrente infruttifero n. 25078, intestato a Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Nel corso del 2020, sono state ammesse alle agevolazioni 133 iniziative, con finanziamenti concessi per complessivi 47,9 milioni¹⁴⁸; le erogazioni effettuate nell'anno ammontano a 34,1 milioni.

Le entrate, nel corso del 2020, sono state pari a 50,85 milioni, di cui 50 milioni di provenienza statale.

Le uscite complessive ammontano a 35,2 milioni.

¹⁴⁵ Il Ministero dello sviluppo economico, con nota prot.7547 del 19 marzo 2021, ha rappresentato che non sono pervenute domande dall'avvio dell'operatività del Fondo, e che Invitalia sta effettuando alcuni approfondimenti con l'ABI al fine di superare gli impedimenti tecnico-procedurali che ostacolano l'effettiva attivazione della sezione medesima.

¹⁴⁶ In particolare, dall'avvio della operatività del Fondo (maggio 2019) al 31 gennaio 2021 sono stati presentati 38 progetti, con richiesta di finanziamento agevolato, di cui 21 approvati.

¹⁴⁷ I conti 25073 e 25074 sono stati esclusi dall'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2021-2023, in quanto, come si legge nella nota metodologica, "La provenienza delle somme da soggetti diversi dallo Stato è valutata anche in via prospettica, laddove in particolare vi siano conti che allo stato attuale abbiano ricevuto risorse unicamente dal bilancio dello Stato ma la normativa di riferimento del conto prevede la possibilità di versamenti da altri soggetti. Rientrano in questa fattispecie i seguenti conti: n. 0025063 - CONSAP FONDO C.825 LEGGE208-15, n. 0025073 - INVITALIA GAR A3 C3 DM22-12-17, n. 0025074 - INVITALIA EROGA3 C3 DM22-12-17."

¹⁴⁸ Valori al netto di quelli relativi alle iniziative decadute o revocate post-ammissione.

La giacenza di fine esercizio sul conto n. 25078 è pari a 15,6 milioni¹⁴⁹.

3.6. Intesa Sanpaolo S.p.A.

3.6.1. Fondo speciale ricerca applicata - FSRA¹⁵⁰

Il “*Fondo speciale della ricerca applicata*” (FSRA), istituito con legge 25 ottobre 1968, n. 1089, è stato soppresso, con contestuale istituzione (*ex* decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297) del “*Fondo agevolazioni alla ricerca*” (FAR).

Con circolare del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 29 dicembre 1999, n. 760, è stato disciplinato il regime transitorio per tutti i progetti antecedenti al 3 gennaio 2000, per i quali Intesa Sanpaolo ha continuato ad assicurare le attività istruttorie gestionali.

Dal 3 gennaio 2000, la gestione contabile del Fondo è stata assunta, in forma diretta, dal MIUR.

Nel corso dell’anno, non sono state perfezionate nuove stipule¹⁵¹.

Le entrate ammontano a circa 965 mila euro e le uscite, per oneri di gestione e spese istruttorie, ammontano a circa 457 mila.

Il saldo iniziale delle risorse disponibili, al 1° gennaio 2020, risulta pari a 24,1 milioni e, al 31 dicembre 2020, ammonta a 24,6 milioni.

3.7. SIMEST S.p.A. Società italiana per le imprese all’estero

Con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, a decorrere dal 1° gennaio 1999, è stata attribuita alla SIMEST S.p.A. - Società italiana per le imprese all’estero - la gestione di diversi interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, che, in precedenza, era affidata al Medio Credito Centrale (MCC).

L’attività riguarda la concessione di contributi per operazioni di credito all’esportazione (decreto legislativo n. 143 del 1998, Capo II) e per investimenti in imprese all’estero (legge n. 24 aprile 1990, n. 100, art. 4 e legge 5 ottobre 1991, n. 317, art. 14), a valere sul Fondo previsto dall’art. 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295 e la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, a valere sul Fondo di rotazione, *ex* art. 2, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito dalla legge 29 luglio 1981, n. 394.

A seguito dell’entrata in vigore del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, la competenza in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese è stata trasferita dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)¹⁵².

Il 28 marzo 2014, sono state sottoscritte le convenzioni per la gestione dei due Fondi sopra citati (legge 28 maggio 1973, n. 295 e legge 29 luglio 1981, n. 394), con il Ministero dello sviluppo economico.

¹⁴⁹ Il saldo della gestione del Fondo, al 31 dicembre 2020, comunicato dal gestore non coincide con il dato comunicato dallo stesso relativo alle giacenze sui conti correnti.

¹⁵⁰ FSRA gestione stralcio.

¹⁵¹ L’attività istruttoria sulle domande pervenute al MIUR entro il 31 dicembre 1999 si è conclusa nel 2001. L’attività deliberativa delle domande pervenute al MIUR entro il 31 dicembre 1999 si è conclusa nel 2011.

¹⁵² In particolare:

- per il Fondo, istituito dall’art. 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, è stata trasferita la competenza relativa agli interventi del Fondo disciplinati dalla legge n. 143/1998, nonché la competenza relativa alla stipula della Convenzione con SIMEST per la Gestione del Fondo. Tuttavia, anche se la vigilanza del Fondo è passata dal MISE al MAECI la titolarità dello stesso resta al MEF;
- per il Fondo, istituito con l’articolo 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, è stata trasferita la competenza a determinare i termini, le modalità e le condizioni degli interventi a valere sul Fondo, nonché le attività e gli obblighi del gestore, le funzioni di controllo e la competenza relativa alla stipula della Convenzione con SIMEST.

Nelle more della formalizzazione delle nuove convenzioni con il MAECI, è stata sottoscritta, da SIMEST e MAECI, una convenzione di proroga, fino al 30 giugno 2020, della convenzione del 28 marzo 2014.

La nuova convenzione tra MAECI e SIMEST è stata sottoscritta il 26 giugno 2020, per il periodo 1° luglio 2020-31 dicembre 2024¹⁵³.

L'amministrazione dei citati Fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato agevolazioni), istituito presso la SIMEST.

La SIMEST svolge, per conto della FINEST S.p.A., le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo di cui all'art. 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, relativamente alle operazioni di cui all'art. 2, comma 7, della legge 9 gennaio 1991, n. 19 per gli investimenti in imprese estere partecipate dalla FINEST S.p.A., in Paesi dell'Europa centrale e orientale.

3.7.1. Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi¹⁵⁴

La SIMEST S.p.A. gestisce alcuni interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, che operano attraverso Fondi di rotazione.

Il Fondo¹⁵⁵, istituito dall'art. 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, avente carattere rotativo¹⁵⁶, è alimentato sia da assegnazioni a carico del bilancio dello Stato, che dagli introiti dei c.d. "contributi negativi" (differenziali, qualora positivi, di interessi pagati dalle banche al Fondo) ed è destinato alla corresponsione di contributi agli interessi, a supporto di:

- finanziamenti per il credito all'esportazione, che consentono a committenti esteri che importano dall'Italia l'accesso ad un indebitamento a medio/lungo termine a tasso agevolato (CIRR, regolamentato in sede OCSE), tramite operazioni di credito fornitore e credito acquirente;
- finanziamenti per l'internazionalizzazione, che consentono ad imprese italiane di finanziare la propria quota di capitale di rischio in società all'estero, partecipate da SIMEST/FINEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea, tramite l'accesso a finanziamenti bancari agevolati.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) ha introdotto una modifica del quadro normativo vigente prevedendo la possibilità, per il gestore del Fondo, di:

- modificare la metodologia di calcolo degli impegni, in relazione sia al portafoglio in essere, sia alle operazioni attese, prevedendo la copertura sia di scenari "di base", pari al costo atteso di mercato per la copertura dei rischi di variazione dei tassi di interesse e di cambio, che "di stress", connessi ad ulteriori variazioni dei predetti tassi;
- conferire a soggetti terzi di provata esperienza e capacità operativa l'incarico di definire/verificare tale metodologia.

¹⁵³ Come precisato dal MAECI, con nota prot. n. 34551 del 13 marzo 2021: *"I compensi spettanti al gestore sono stabiliti dalla Convenzione 26 giugno 2020, che prevede il rimborso dei costi diretti e indiretti come da bilancio civilistico sostenuti dalla SIMEST S.p.A. per la gestione del Fondo. In particolare, la Convenzione prevede che il Ministero approvi ogni anno il preventivo dei costi di gestione dell'anno successivo e che il soggetto gestore in fase di rendicontazione debba motivare eventuali scostamenti. È altresì riconosciuto al gestore, con atti aggiuntivi annuali alla Convenzione, un compenso sulla base del raggiungimento di obiettivi concordati sulla base di priorità definite con Direttive emanate dal Ministro. L'importo dei compensi aggiuntivi viene determinato sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi."*

¹⁵⁴ SIMEST DECRETO LEGISLATIVO 143-98 F.ESTERO.

¹⁵⁵ Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 22039, sul quale sono giacenti, al 31 dicembre 2020, risorse per circa 3,216 miliardi, e si avvale, altresì, di altri conti correnti, sui quali, alla stessa data, sono giacenti circa 20,48 milioni.

¹⁵⁶ L'amministrazione vigilante ha precisato che: *"il Fondo 295 è invece un fondo solo parzialmente rotativo, perché si alimenta esclusivamente con i differenziali di interessi, qualora positivi, pagati dalle banche al Fondo nel quadro delle transazioni di swap (cd. stabilizzazione dei tassi) in cui si concretizzano le operazioni di credito acquirente. Il Fondo 295 necessita quindi, frequentemente, di nuove risorse a carico del bilancio dello Stato, per far fronte alle richieste di sostegno delle imprese esportatrici."*

Con decreto interministeriale del MEF e del MISE del 28 maggio 2019, è entrata in vigore la nuova metodologia (c.d. *Solvency* a 4 anni) di calcolo degli impegni e degli accantonamenti (ossia delle risorse da accantonare per far fronte alle variazioni del tasso di interesse e/o di cambio)¹⁵⁷, prevista dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), art. 1, comma 269), che è stata adottata dal Comitato agevolazioni, con delibera del 24 aprile 2018, e approvata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, a luglio 2019.

Tale metodologia prevede sia scenari “di base”, pari al costo atteso di mercato per la copertura dei rischi di variazione dei tassi di interesse e di cambio, che “di stress”, connessi ad ulteriori variazioni dei predetti tassi.

Il Fondo è alimentato sia da assegnazioni a carico del bilancio dello Stato, che dai differenziali, qualora positivi, di interessi pagati dalle banche al Fondo.

Nell'esercizio finanziario 2020, a seguito dei vari interventi normativi attuati per le finalità previste del Fondo, è stato trasferito, a favore di SIMEST S.p.A., a carico del capitolo di bilancio 7298, l'importo complessivo di circa 180 milioni¹⁵⁸.

Tali risorse statali sono affluite sul conto di Tesoreria n. 22039, intestato alla medesima Società.

Al 31 dicembre 2020, il Comitato Agevolazioni ha accolto 58 operazioni di sostegno al tasso di interesse, per un importo di finanziamenti agevolati pari a 3,2 miliardi; in calo, rispetto al 2019, che aveva fatto registrare 70 operazioni, per un importo di finanziamenti agevolati pari a 4,8 miliardi.

La pandemia ha, infatti, inciso fortemente sul principale settore cui sono destinati i finanziamenti del credito acquirente, che è quello della cantieristica.

A fine 2020, il portafoglio complessivo di operazioni a valere sul Fondo, in termini di volumi di finanziamento agevolati, era così composto:

- credito acquirente: 36 miliardi;
- credito fornitore: 845 milioni;
- finanziamenti per l'internazionalizzazione: 326 milioni.

Di seguito, si illustrano i singoli interventi, a valere sul Fondo, distinti per la finalità normativa:

- Intervento agevolativo, a valere sulle risorse del Fondo, a supporto di finanziamenti per il credito all'esportazione.
Nel corso del 2020, il Comitato Agevolazioni ha accolto finanziamenti agevolati a supporto del credito all'esportazione, pari a 3,2 miliardi, in termini di volumi (-32 per cento, rispetto al 2019) e 48, in termini di numero operazioni (+2 per cento, rispetto al 2019).
- Intervento agevolativo, a valere sulle risorse del Fondo, a supporto di finanziamenti per internazionalizzazione.
Gli interventi agevolativi a valere sui finanziamenti a sostegno degli investimenti di società italiane in imprese estere partecipate da SIMEST/FINEST (residenti in area *extra* UE) hanno registrato, nel corso del 2020, una riduzione del 69 per cento in termini di volumi, rispetto al 2019 (-57 per cento sul numero delle operazioni).

¹⁵⁷ In base alla nuova metodologia, la stima di accantonamento per le operazioni approvate nel 2020 è pari a 44 milioni.

¹⁵⁸ In particolare, con riguardo all'esercizio 2020, è stato trasferito l'importo di 8,08 milioni, per le finalità previste dall'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016 (dPCM 21 luglio 2017); di 15 milioni, per le finalità previste dall'articolo 12, comma 1, del decreto-legge n. 91 del 2018; di 130 milioni, per le finalità del sostegno all'esportazione (lett. g), allegato 1, del dPCM 28 novembre 2018, recante: “*Ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205*” e successivi decreti ministeriali; di 27 milioni, per il sostegno dell'esportazione, con dPCM 11 giugno 2019, recante “*Ripartizione delle risorse del fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese di cui all'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145*” e successivi provvedimenti.

Tra le entrate del Fondo, complessivamente pari a 253,9 milioni, si evidenziano: l'assegnazione di legge, per 180 milioni; l'incasso di rate, per "contributi negativi" per 64,86 milioni; i differenziali su coperture dei rischi (IRS), per 5,76 milioni e gli accrediti in valuta estera, per 3,09 milioni.

Tra le uscite del Fondo, complessivamente pari a circa 78,35 milioni, si evidenziano: i contributi erogati, per circa 31,24 milioni; le operazioni per la copertura dei rischi, relativi ai differenziali sui tassi di interesse pagati a fronte dei contratti *Interest Rate Swap* (IRS), per 31,27 milioni; i rimborsi per *cash collateral* su operazioni *swap*, per 9,89 milioni.

Tra le spese di gestione, rilevante è anche la commissione corrisposta al gestore, pari a 5,86 milioni.

Si osserva come le uscite, diverse dalle erogazioni di capitale, rappresentano il 60,13 per cento del totale delle uscite del Fondo.

3.7.2. Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato¹⁵⁹

Il "*Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato*" (di seguito Fondo 394/81)¹⁶⁰ è stato istituito con l'art. 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri.

L'art. 6 (Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese) della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112¹⁶¹, ha riformato i finanziamenti a tasso agevolato di cui alla legge 29 luglio 1981, n. 394, rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE n. 1407/2013, relativo agli aiuti di importanza minore "*de minimis*".

Successivamente, l'art. 42, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 134 ha apportato lievi modifiche all'art. 6 della legge 6 agosto 2008, n. 133, introducendo una riserva di destinazione alle piccole e medie imprese, pari al 70 per cento annuo delle risorse del Fondo di cui alla legge n. 394 del 1981, e prevedendo che i termini, le modalità e le condizioni delle iniziative, le attività e gli obblighi del gestore, le funzioni di controllo, nonché la composizione e i compiti del Comitato agevolazioni siano determinati con decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico, in luogo delle precedenti delibere del CIPE.

Pertanto, in attuazione della suddetta normativa, il Ministro dello sviluppo economico ha emanato il decreto 21 dicembre 2012.

Nel 2019, il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, ha emanato il decreto 8 aprile 2019, che ha introdotto due nuovi strumenti diretti a:

- sviluppare soluzioni di commercio elettronico (*e-commerce*), attraverso l'utilizzo di un *market place* o la realizzazione/implementazione di una piattaforma informatica propria;
- inserire, temporaneamente, in azienda un *Temporary Export Manager* (TEM), finalizzato all'erogazione di servizi volti a facilitare e sostenere i processi di internazionalizzazione d'impresa.

L'articolo 18-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ha esteso l'operatività del Fondo 394/81 ai Paesi dell'Unione europea.

In attuazione del predetto art. 18-bis, è stato emanato il decreto 11 giugno 2020 del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dello sviluppo

¹⁵⁹ SIMEST FONDO EX LEGGE 394-81.

¹⁶⁰ Il Fondo si avvale di un conto di Tesoreria (22044), sul quale risultano, al 31 dicembre 2020, giacenti risorse per circa 285,6 milioni e di altri conti correnti, sui quali sono giacenti, alla medesima data, circa 53 milioni. Le disponibilità di Tesoreria sono depositate sul conto n. 22044, che accoglie anche le somme depositate a valere sulla quota di Fondo cresciuta sostenibile.

¹⁶¹ Il decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha abrogato la legge n. 394 del 1981 (ad eccezione dell'art. 2, commi 1 e 4, e di altri articoli, non rilevanti ai fini della presente relazione) modificando l'ambito di operatività del Fondo.

economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, che ha modificato i precedenti decreti del 7 settembre 2016 e dell'8 aprile 2019.

Le misure riguardanti il Fondo, introdotte nel corso del 2020, su iniziativa del MAECI, sono state le seguenti:

- il d.m. 11 giugno 2020, di attuazione dell'ampliamento dell'operatività del Fondo 394 ai Paesi dell'Unione europea, ha apportato modifiche permanenti agli strumenti, tra cui: la rimodulazione del requisito di fatturato estero e dei parametri di solidità patrimoniale per l'accesso alla patrimonializzazione; la revisione delle strutture finanziabili dello strumento Inserimento Mercati; la revisione del prodotto *e-commerce*;

- la facoltà, per le imprese, di richiedere l'esenzione dalla prestazione delle garanzie, con applicazione alle domande di finanziamento agevolato a valere sul Fondo 394/81, presentate entro il 31 dicembre 2020 (art. 48, comma 2, lett. d), del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito dalla legge n. 77 del 2020);

- la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto, a valere sulla quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata (FPI) del MAECI, di cui all'art. 72, comma 1, lett. d), del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito dalla legge n. 27 del 2020 e s.m.i., fino al 50 per cento dei finanziamenti agevolati concessi dal Fondo 394/81;

- l'innalzamento, fino al doppio dei limiti massimi, dei finanziamenti del Fondo 394/81, con applicazione alle domande di finanziamento presentate entro il 31 dicembre 2021 (art. 48, comma 2, lett. b), del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito dalla legge n. 77 del 2020 e delibera del Comitato Agevolazioni del 15 giugno 2020);

- il nuovo strumento "*Patrimonializzazione a supporto del sistema fieristico*", che prevede la concessione di finanziamenti agevolati del Fondo 394/81 con cofinanziamenti a fondo perduto, finalizzati al miglioramento o al mantenimento del livello di solidità patrimoniale degli enti fieristici italiani, costituiti in forma di società di capitali e delle imprese aventi come attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale, per accrescere il loro profilo di internazionalizzazione e la loro competitività sui mercati esteri (art. 91, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 104 del 2020, convertito dalla legge n. 126 del 2020 e s.m.i. e delibera del Comitato Agevolazioni del 26 novembre 2020);

- la sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso del 2020, con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente (art. 58 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020 e delibere del Comitato Agevolazioni del 24 marzo 2020 e del 28 aprile 2020);

- il nuovo strumento dei contributi a fondo perduto, commisurati ai costi fissi non coperti da utili e le misure di sostegno erogate da pubbliche amministrazioni o da altri fonti di ricavo, concessi a valere sulla sola quota di risorse del "*Fondo per la Promozione Integrata*" (FPI), in favore degli enti fieristici italiani, costituiti in forma di società di capitali e delle imprese aventi come attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale (art. 6, comma 3, n. 2, del decreto-legge n. 137 del 2020, convertito dalla legge n. 176 del 2020 e delibera del Comitato Agevolazioni del 17 dicembre 2020, notificata alla Commissione europea).

Inoltre, è stata introdotta:

- la procedibilità, in via di urgenza e sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art. 92, comma 3, del d.lgs. n. 159 del 2011, per i procedimenti avviati su istanza di parte, fino al 31.12.2021 (delibera del Comitato Agevolazioni del 26 maggio 2020 e art. 3, comma 1, del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito dalla legge n. 120 del 2020);

- la possibilità di presentare dichiarazioni sostitutive comprovanti la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi richiesti dalla disciplina di riferimento, per le domande relative a finanziamenti concessi in relazione all'emergenza Covid-19 e presentate entro il 31 dicembre 2020 (art. 264, comma 1, lett. a), del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito dalla legge n. 77 del 2020).

Il volume dei nuovi finanziamenti concessi nel 2020 è aumentato notevolmente, rispetto al precedente esercizio, per effetto delle misure anche emergenziali (decreto-legge n. 18 del 2020,

decreto-legge n. 34 del 2020, d.m. 11 giugno 2020, decreto-legge n. 76 del 2020, decreto-legge n. 104 del 2020, decreto-legge n. 137 del 2020)¹⁶².

Nel corso del 2020, sono pervenute 13.153 domande di finanziamento (+1.222 per cento, rispetto al 2019), per un importo complessivo di 4.147 milioni di euro (+1.035 per cento, rispetto al 2019)¹⁶³.

Nel 2020, i volumi della gestione del Fondo 394/81 sono stati pari a 4.047 operazioni accolte dal Comitato Agevolazioni, per 1.052 milioni di euro (inclusa la quota a valere sul “*Fondo Promozione Integrata*”), rispetto a 868 accoglimenti, per 290 milioni, nel 2019.

Quanto alle dimensioni delle imprese destinatarie dei finanziamenti, nel 2020, il 90 per cento dei volumi accolti è stato destinato alle PMI e il 10 cento ad imprese Mid-Cap¹⁶⁴.

Il volume complessivo di erogazioni effettuate, nel 2020, è stato pari a 711 milioni (rispetto ai 151 milioni del 2019), di cui 590 milioni a valere sul Fondo 394/81 e 121 milioni a valere sul “*Fondo Promozione Integrata*”.

Il portafoglio in essere dei finanziamenti per l’internazionalizzazione a valere sul Fondo 394/81 è pari a 893 milioni.

In tema di garanzie, nel 2020, è proseguito l’affidamento di nuovi intermediari finanziari iscritti all’albo di cui all’art. 106 T.U.B., con un nuovo soggetto destinatario di affidamento.

La situazione, al 31 dicembre 2020, delle convenzioni e degli affidamenti in essere, con confidi e intermediari finanziari, è di 24 affidamenti di intermediari finanziari vigilati da Banca d’Italia (iscritti all’Albo di cui all’art. 106 TUB).

I crediti in sofferenza ammontano a 62,34 milioni e le perdite da procedure di contenzioso sono pari a 17,8 milioni.

Tra le entrate, pari, complessivamente, a 1.137 milioni, si evidenziano: le assegnazioni di legge, per 1.050 milioni; gli incassi rate in linea capitale, pari a circa 71,8 milioni; gli accrediti per *posting cash collateral*, pari a circa 9,18 milioni.

Tra le uscite, pari, complessivamente, a circa 600 milioni, si evidenziano i finanziamenti alle imprese, per circa 592,5 milioni.

Le spese di gestione, nel 2020, nel loro complesso, sono pari a 7,5 milioni, di cui circa 7,3 milioni costituite dalle commissioni corrisposte al gestore.

Il Fondo viene rendicontato con un unico documento, dal quale risultano i dati complessivi afferenti anche ai sottoconti di seguito elencati.

¹⁶² Tale situazione ha reso necessario il rifinanziamento del Fondo 394/81 e della quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto.

In particolare:

- articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 162 del 2019, convertito dalla legge n. 8 del 2020, 50 milioni al Fondo 394/81, per il 2019;
- articolo 54-bis del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito dalla legge n. 27 del 2020, 350 milioni al Fondo 394/81, per il 2020;
- articolo 48, comma 2, lett. a), del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito dalla legge n. 77 del 2020, 200 milioni al Fondo 394/81, per il 2020;
- articolo 91, comma 2, del decreto-legge n. 104 del 2020, convertito dalla legge n. 126 del 2020, 300 milioni al Fondo 394/81, per il 2020, destinati all’intervento di Patrimonializzazione a supporto dell’internazionalizzazione del sistema fieristico, con delibere del Comitato del 29 settembre 2020 e del 26 novembre 2020;
- articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 137 del 2020, convertito dalla legge n. 176 del 2020, 150 milioni al Fondo 394/81, per il 2020;
- articolo 6-bis, comma 14, del decreto-legge n. 137/2020, convertito dalla legge n. 176/2020, 400 milioni al Fondo 394/81, per il 2020;
- legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), art. 1, comma 1.142, lett. a), 1085 milioni, per il 2021; 140 milioni, per il 2022 e 140 milioni, per il 2023 al Fondo 394/81;

¹⁶³ I dati riferiti al Fondo 394/81 includono anche i volumi relativi alla quota del Fondo Promozione Integrata.

¹⁶⁴ Imprese non qualificabili come PMI, con un numero di dipendenti non superiore a 1.500 unità, calcolato sulla base del regolamento UE n. 651/2014

A) Finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri¹⁶⁵

I finanziamenti hanno una durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

Il tasso agevolato, nel corso del 2020, è stato pari a 10 per cento del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, ed ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,069 per cento del mese di gennaio, allo 0,059 per cento alla fine dell'anno solare.

Il dato relativo alle domande di finanziamento pervenute, pari a 976 iniziative, per 801 milioni, si presenta in aumento rispetto alle 287 operazioni, per 223 milioni, dell'anno precedente.

L'attività, nel 2020, ha riguardato 241 finanziamenti accolti dal Comitato Agevolazioni per 171 milioni; in crescita del 20 per cento circa, in termini di numero e in aumento del 9 per cento, in termini di importo, rispetto all'anno precedente (201 accoglimenti, per 157 milioni).

Nel 2020, inoltre, sono state archiviate, per rinuncia dei richiedenti o per documentazione incompleta, 155 operazioni, per 120 milioni, che rappresentano circa il 16 per cento di quelle pervenute (in diminuzione, rispetto all'incidenza del 25 per cento dell'anno precedente).

B) Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per i programmi di assistenza tecnica¹⁶⁶

Si tratta di finanziamenti agevolati concessi alle imprese per le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito, in tutto o in parte, dal diritto di gestire l'opera, ovvero per le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti per studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica hanno una durata massima di quattro anni, di cui uno di preammortamento e tre di ammortamento.

L'entità del tasso agevolato, pari al 10 per cento del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2020, ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,069 per cento del mese di gennaio, allo 0,059 per cento alla fine dell'anno solare.

Nel 2020, sono pervenute 357 domande per 31 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente, quanto al numero ed all'importo (nel 2019, il dato è pari a 64 domande pervenute, per 8 milioni)¹⁶⁷.

Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto complessivamente 67 operazioni per 7 milioni, in aumento rispetto al 2019 (49 finanziamenti accolti, per 5 milioni), mentre le domande archiviate per mancanza di dati sufficienti per completare l'istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti, sono state complessivamente pari a 67, per 7 milioni (nel 2019, 23 domande archiviate, per 3 milioni).

Nel corso dell'anno, le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte nel 2020, prima dell'avvio delle erogazioni, si attestano al 3 per cento delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 24 per cento del 2019).

C) Finanziamenti agevolati a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri¹⁶⁸

I finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici hanno una durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

¹⁶⁵ Art. 6, comma 2, lettera a), della legge 6 agosto 2008, n. 133; art. 3, comma 1, lettera a), del d.m. 7 settembre 2016; d.m. 11 giugno 2020; circolare n. 1/394/2020.

¹⁶⁶ Legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 6, comma 2, lettera b); d.m. 7 settembre 2016, art. 3, comma 1, lettera b) e artt. 5 e 6; d.m. 11 giugno 2020; circolare n. 2/394/2020.

¹⁶⁷ Con il d.m. 11 giugno 2020 (le cui misure sono state dettagliate dalla circolare n. 2/394/2020 e s.m.i.), oltre all'ampliamento dell'operatività a tutti i paesi UE, è stata prevista la finanziabilità delle spese legate all'assistenza tecnica post-vendita, a valere su un contratto di fornitura (max 5 per cento del valore del contratto di fornitura, fino a max 100 mila).

¹⁶⁸ Legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 6, comma 2, lettera c); d.m. 7 settembre 2016, art. 3, comma 1, lettera c-1) e artt. 7 e 8; d.m. 11 giugno 2020; circolare n. 3/394/2020 Sezione A.

L'entità del tasso agevolato (applicato, per questo strumento, solo nella fase di "rimborso" e in caso di raggiungimento dell'obiettivo), pari al 10 per cento del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2020, ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,069 per cento del mese di gennaio, allo 0,059 per cento alla fine dell'anno solare.

Per quanto riguarda i volumi di attività, nell'anno in esame, sono pervenute 5.724 domande di finanziamento (rispetto alle 390 del 2019), per un importo di 2.785 milioni (120 milioni, nel 2019).

Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 2.029, per 775 milioni (398, per 116 milioni, nel 2019)¹⁶⁹.

Nel 2020, inoltre, sono state archiviate per documentazione incompleta, 470 operazioni (222 milioni), che rappresentano circa l'8 per cento di quelle pervenute (in diminuzione rispetto all'incidenza del 12 per cento dell'anno precedente).

Le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte nel 2020, prima dell'avvio delle erogazioni, si attestano a circa il 3 per cento delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 15 per cento del 2019).

D) Finanziamenti agevolati a favore delle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE – marketing e/o promozione del marchio italiano¹⁷⁰

I finanziamenti per la partecipazione a fiere e/o mostre hanno la durata massima di 4 anni, dei quali 1 di preammortamento.

L'entità del tasso agevolato, pari al 10 per cento del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2020, ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,069 per cento del mese di gennaio, allo 0,059 per cento alla fine dell'anno solare.

Nel 2020, sono pervenute 4.967 domande di finanziamento, per un importo di 246 milioni (nel 2019, 240 operazioni, per 12 milioni). Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 1.483, per 72 milioni (211, per 10 milioni, nel 2019)¹⁷¹.

Nel 2020, inoltre, sono state archiviate per documentazione incompleta, 479 operazioni (per 24 milioni), che rappresentano circa il 10 per cento di quelle pervenute (in diminuzione rispetto all'incidenza del 18 per cento dell'anno precedente).

Nel corso dell'anno, le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte nel 2020, prima dell'avvio delle erogazioni, si attestano a circa il 4 per cento delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 10 per cento del 2019).

E) Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, finalizzati allo sviluppo di soluzioni di commercio elettronico (e-commerce) attraverso l'utilizzo di un Market Place o la realizzazione/implementazione di una Piattaforma informatica propria¹⁷²

I finanziamenti, finalizzati allo sviluppo di soluzioni di commercio elettronico, hanno la durata massima di 4 anni, di cui uno di preammortamento.

L'entità del tasso agevolato, pari al 10 per cento del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2020, ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,069 per cento del mese di gennaio, allo 0,059 per cento, alla fine dell'anno solare.

¹⁶⁹ Con il d.m. 11 giugno 2020 (le cui disposizioni sono state dettagliate dalla circolare n. 3/394/2020 – Sezione A e s.m.i.), oltre all'ampliamento dell'operatività a tutti i paesi UE e all'accesso allo strumento anche per le Mid-Cap, è stata prevista la riduzione del requisito di fatturato export (20 per cento medio ultimo biennio o 35 per cento ultimo anno) e l'aumento del Livello di Solidità Patrimoniale (LSP) massimo di accesso (2,00 per società industriali e 4,00 per società commerciali).

¹⁷⁰ Legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 6, comma 2, lett. c); d.m. 7 settembre 2016, art. 3, comma 1, lett. c-2) e art. 9; d.m. 11 giugno 2020; circolare n. 4/394/2020.

¹⁷¹ Con il d.m. 11 giugno 2020 (le cui disposizioni sono state dettagliate dalla circolare n. 4/394/2020 e s.m.i.), oltre all'ampliamento dell'operatività a tutti i paesi UE e all'accesso allo strumento anche per le Mid-Cap e grandi imprese, è stata prevista la finanziabilità delle fiere internazionali anche in Italia e la finanziabilità di eventi virtuali.

¹⁷² Legge n. 133/08, art. 6, comma 2, lettera c); d.m. 8 aprile 2019, articolo 2, comma 1, lettera a) e articolo 5; d.m. 11 giugno 2020; circolare n. 5/394/2020.

Nel 2020, sono pervenute 792 domande di finanziamento, per un importo di 125 milioni. Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 167, per 22 milioni¹⁷³.

Nel corso dell'anno, le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte prima dell'avvio delle erogazioni, nel 2020, si attestano a circa il 6 per cento delle operazioni accolte, nel medesimo periodo.

F) Finanziamenti agevolati per l'inserimento temporaneo in azienda di Temporary Export Manager (TEM), finalizzati all'erogazione di servizi volti a facilitare e sostenere i processi di internazionalizzazione d'impresa in Paesi extra UE¹⁷⁴

I finanziamenti, finalizzati all'inserimento temporaneo in azienda di *Temporary Export Manager* (TEM), hanno la durata massima di 4 anni, di cui 2 di preammortamento.

L'entità del tasso agevolato, pari al 10 per cento del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2019, ha avuto un andamento decrescente, passando dallo 0,069 per cento del mese di gennaio, allo 0,059 per cento, alla fine dell'anno solare.

Nel 2020, sono pervenute 292 domande di finanziamento, per un importo di 22 milioni. Nello stesso periodo, sono state accolte 60 operazioni, per 5 milioni¹⁷⁵.

Nel corso dell'anno, le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte nel 2020, prima dell'avvio delle erogazioni, si attestano a circa il 3 per cento delle operazioni accolte nel medesimo periodo.

3.7.3. Programmi di inserimento sui mercati *extra* UE ed interventi per la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici¹⁷⁶

Al fine di sostenere le imprese italiane nella fase di inserimento sui mercati *extra* UE e per migliorare e salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccola e media dimensione, il Ministro dello sviluppo economico ha emanato il decreto 7 ottobre 2015, recante *“Destinazione di risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile al finanziamento di interventi volti alla promozione dell'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra UE e al miglioramento e alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni”*¹⁷⁷.

Il predetto decreto prevede che la gestione delle risorse sia affidata alla SIMEST¹⁷⁸, cui è, pertanto, attribuita la gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo, a valere su Fondo 394/81.

La quota di finanziamento agevolato, a valere sul *“Fondo per la Crescita Sostenibile”*, non prevede garanzia; mentre quella a valere sul Fondo 394/81 prevede la copertura con garanzie, la cui misura è funzione dei risultati della valutazione economico-finanziaria dell'impresa.

La percentuale di ogni singolo finanziamento da imputare al *“Fondo per la Crescita Sostenibile”* è stata stabilita con la delibera del Comitato agevolazioni, avente ad oggetto *“Ripartizione tra Fondo 394/81 e quota del Fondo Crescita Sostenibile”*, che ha previsto anche le modalità di intervento, a seconda del programma.

¹⁷³ Con il d.m. 11 giugno 2020 (con il dettaglio fornito dalla circolare n. 5/394/2020 e s.m.i.), oltre all'ampliamento dell'operatività a tutti i paesi UE, è stata prevista l'apertura a tutti i domini (tra cui .com/.net/.eu/.it).

¹⁷⁴ Legge n. 133 del 2008, art. 6, comma 2, lettera c); d.m. 8 aprile 2019, articolo 2, comma 1, lettera b) e articolo 6; d.m. 11 giugno 2020; circolare n. 6/394/2020.

¹⁷⁵ Con il d.m. 11 giugno 2020 (come dettagliato dalla circolare n. 6/394/2020 e s.m.i.), oltre all'ampliamento dell'operatività a tutti i paesi UE, è stata prevista la finanziabilità di ulteriori figure temporanee destinate allo sviluppo dell'impresa (i.e. *Digital Marketing Manager*).

¹⁷⁶ SIMEST FONDO EX LEGGE 394-81.

¹⁷⁷ Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 ottobre 2015, recante *“Destinazione di risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile al finanziamento di interventi volti alla promozione dell'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra UE e al miglioramento e alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni”*, pubblicato sulla G.U. n. 280 del 1° dicembre 2015.

¹⁷⁸ La convenzione è stata firmata il 21 aprile 2016 ed è scaduta il 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio a valere sul “Fondo per la Crescita Sostenibile” in essere era pari a 47,5 milioni e risultavano volumi da erogare per 7 milioni, a valere sullo strumento degli inserimenti nei mercati esteri.

Il portafoglio in essere dei finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione è ripartito come segue:

- per i programmi di inserimento nei mercati esteri, consistenti nella realizzazione di strutture commerciali, sono presenti 153 operazioni, per 16 milioni;
- per i finanziamenti per la patrimonializzazione delle imprese esportatrici sono presenti 408 iniziative, per 31 milioni.

Per quanto riguarda le dimensioni delle imprese destinatarie di finanziamenti agevolati di cui sopra, le PMI rappresentano il 99 per cento dei beneficiari.

Il Fondo¹⁷⁹ viene rendicontato con un unico documento, dal quale risultano i dati complessivi afferenti anche ai sottoconti di seguito elencati:

A) Finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri¹⁸⁰

I finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri, regolamentati dal d.m. 7 settembre 2016 (circolare n. 4 del 2016), hanno una durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

Nel corso del 2020, a valere sugli inserimenti nei mercati esteri sono state erogate 14 operazioni, per 0,8 milioni relativi a seconde erogazioni.

I paesi di destinazione dei programmi di inserimento nei mercati esteri sono stati i seguenti: Stati Uniti (44 per cento), Argentina (21 per cento), Cina (15 per cento), Emirati Arabi Uniti (13 per cento), Albania (5 per cento), Messico (2 per cento) e Svizzera (0,2 per cento).

Le imprese beneficiarie dei finanziamenti erogati sono state PMI, per il 79 per cento dei volumi e MID-CAP, per il 21 per cento.

Nel corso del 2020, sono stati rimborsati, dalle imprese, finanziamenti a valere sugli inserimenti nei mercati esteri, per 0,8 milioni.

B) Finanziamenti agevolati a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri¹⁸¹

I finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, regolamentati dal d.m. 7 settembre 2016 (circolare n. 6 del 2016) e dal d.m. 7 ottobre 2015, sono destinati al miglioramento e alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri.

I finanziamenti hanno durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

Nel corso del 2020, non si sono verificate erogazioni a valere sullo strumento della patrimonializzazione, tuttavia sono stati rimborsati dalle imprese finanziamenti per 8,9 milioni.

Il Fondo si avvale di un conto di Tesoreria (22044), sul quale risultano giacenti, al 31 dicembre 2020, risorse per 21,5 milioni e di altri conti correnti, sui quali sono giacenti, alla medesima data, circa 5,7 milioni.

Le entrate sono state, complessivamente, pari a 9,95 milioni, di cui 9,63 milioni in conto capitale per l'incasso delle rate¹⁸² e la restante parte in conto corrente afferente all'incasso della quota interessi delle rate e gli interessi maturati sui conti correnti.

Le uscite pari, complessivamente, a 5,13 milioni, sono ascrivibili, per 4,52 milioni, ai finanziamenti (spesa in conto capitale) e, per circa 609 mila, alle spese di gestione ed in particolare, alla commissione riconosciuta al gestore SIMEST.

¹⁷⁹ Legge n. 394 del 1981, art. 2, comma 1; legge n. 133 del 2008, art. 6, comma 4; legge n. 134 del 2012, art. 42, comma 1; decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, dell'8 marzo 2013; decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 ottobre 2015.

¹⁸⁰ D.m. 21 dicembre 2012, art. 3, comma 1, lett. a); d.m. 7 ottobre 2015, art. 1, comma 2, lett. a) e comma 3.

¹⁸¹ D.m. 21 dicembre 2012, art. 3, comma 1, lett. c), n. 1; d.m. 7 ottobre 2015, art. 1, comma 2, lett. b) e comma 3.

¹⁸² Per la quota capitale.

Le disponibilità di Tesoreria sono depositate sul conto suddetto, che accoglie anche le somme depositate a valere sul Fondo 394/81.

Alla data del 31 dicembre 2020, le posizioni al recupero, i cui finanziamenti sono stati parzialmente erogati a valere sulle risorse del “Fondo per la Crescita Sostenibile”, sono 22, per 21 controparti:

- 6 si riferiscono a finanziamenti per programmi di inserimento nei mercati esteri;
- 16 si riferiscono ad operazioni di patrimonializzazione.

L’insieme dei crediti in linea capitale, derivanti delle suddette 22 operazioni, è pari a circa 5 milioni.

3.7.4. Fondo unico di *Venture Capital*¹⁸³

Il “Fondo unico di *Venture Capital*” (di seguito “FVC”) ha cominciato ad operare nel 2007, al fine di garantire, in presenza di un progressivo esaurimento delle risorse finanziarie destinate a particolari aree geografiche, il sostegno alle attività di piccole e medie dimensioni e, allo stesso tempo, di razionalizzare l’operatività dei diversi Fondi, anche alla luce dell’intervento dei Fondi medesimi verso nuovi Paesi ed aree geografiche.

Attualmente, l’intervento del “FVC” si sostanzia nell’acquisizione di una partecipazione temporanea e di minoranza - aggiuntiva alla partecipazione diretta di SIMEST e/o FINEST - nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all’estero, in Paesi non appartenenti all’Unione europea.

L’art. 18-*quater* del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ha previsto l’estensione dell’operatività del “FVC” a tutti gli Stati non appartenenti dell’Unione europea o allo Spazio economico europeo, con sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento soci.

L’art. 2, commi 10-*quater* e 10-*quinquies*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, ha trasferito le competenze relative al “FVC” al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e al Comitato di indirizzo e rendicontazione (di seguito “CIR”¹⁸⁴), organo che amministra il “FVC”, ed è stata sottoscritta tra SIMEST e il MAECI una convenzione di proroga, fino al 30 giugno 2020, della convenzione del 28 marzo 2014.

È stata, quindi, stata sottoscritta la convenzione 26 giugno 2020, per il periodo 1° luglio 2020 - 31 dicembre 2024.

In attuazione delle predette disposizioni normative, con decreto 9 marzo 2020¹⁸⁵ del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sono state definite le “*Condizioni e modalità di intervento del Fondo rotativo per operazioni di Venture Capital di cui all’articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*”.

Successivamente, l’art. 91, comma 4, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha esteso l’operatività del Fondo rotativo per operazioni di Venture Capital a tutti gli Stati e territori esteri, anche appartenenti all’Unione europea¹⁸⁶.

Il predetto art. 91, al comma 4, ha, altresì, precisato che gli interventi del Fondo possono riguardare anche le iniziative promosse dalle *start-up* innovative, di cui all’articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 e, al successivo comma 5, ha rifinanziato il Fondo di 100 milioni, per il 2020.

¹⁸³ SIMEST FONDI VENTURE CAPITAL.

¹⁸⁴ Comitato di indirizzo e rendicontazione è composto da tre rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente; da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e da un rappresentante del Ministero dell’economia e delle finanze, che durano in carica tre anni.

¹⁸⁵ Pubblicato sulla G.U. n. 111 del 30 aprile 2020. Il decreto è stato modificato dal decreto 19 ottobre 2020.

¹⁸⁶ Tale disposizione è stata attuata con il decreto 19 ottobre 2020 del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che ha modificato il decreto 9 marzo 2020.

Nel 2020, vi è stato un incremento, rispetto al 2019, delle partecipazioni sottoscritte, 14 operazioni (+8 per cento), per un importo complessivo pari a 23 milioni (+67 per cento), con un aumento della *size media* degli interventi

Nel corso dell'esercizio 2020, le partecipazioni deliberate dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione sono state in totale 29, di cui 16 nuovi progetti di investimento, 2 aumenti di capitale in società già partecipate e 11 ridefinizioni di piano, per progetti precedentemente approvati.

Più in dettaglio, le delibere di partecipazione prevedono:

- un impegno complessivo, a valere sulle disponibilità del “*Fondo Unico di Venture Capital*”, pari a circa 27 milioni;
- investimenti cumulativi, da parte delle società estere, per 372 milioni.

Nel corso del 2020, le partecipazioni sottoscritte a valere sulle disponibilità del “*Fondo Unico di Venture Capital*” sono state pari a circa 23 milioni, per 14 operazioni complessive, così ripartiti:

- 12 nuove partecipazioni, aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio da SIMEST e/o FINEST, per un importo complessivo di circa 21 milioni;
- 2 operazioni di aumento di capitale in società già partecipate al 31 dicembre 2019, per circa 2 milioni.

Nel 2020, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 23 partecipazioni, per complessivi 16 milioni.

A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul “*Fondo Unico di Venture Capital*”, alla fine dell'esercizio 2020, ammonta a circa 136 milioni (circa 128 milioni, nel 2019), in 152 società all'estero.

Al 31 dicembre 2020, con riferimento alle iniziative partecipate dal “*Fondo Unico di Venture Capital*”, n. 57 posizioni gestite sono in contenzioso (procedimenti per il recupero giudiziale del credito e procedure concorsuali) ed in precontenzioso (trattative in corso per il rientro del credito o transazioni concluse in esecuzione delle quali SIMEST sta ricevendo dei pagamenti). Tali n. 57 posizioni corrispondono a crediti, in linea capitale e corrispettivi, pari a 45,93 milioni (42,3 milioni, nel 2019).

Le perdite su crediti ammontano a 7,44 milioni (5,4 milioni, nel 2019).

A fine 2020, il Fondo presenta una giacenza pari a 173,535 milioni sul conto di Tesoreria n. 22046; mentre le risorse presenti su altri conti bancari ammontano a 4,881 milioni.

Le entrate ammontano, complessivamente, a circa 116,56 milioni di cui 100 milioni di provenienza statale.

Tra le altre, si evidenziano le entrate in conto capitale, derivanti dai rientri per le cessioni di partecipazioni giunte a scadenza, per circa 9,9 milioni, di cui 1,2 milioni per plusvalenze e i proventi da impieghi in partecipazione, per circa 1,08 milioni.

Tra le uscite, si evidenziano quelle per versamenti di quote di partecipazioni sottoscritte per 20,37 milioni e le spese di gestione per 3,56 milioni, principalmente riferite alla commissione riconosciuta al gestore, per 3,51 milioni.

3.7.5. Fondo rotativo per il finanziamento di operazioni di *Start up*¹⁸⁷

Nel 2013, ha avuto inizio l'operatività del Fondo *Start Up*¹⁸⁸, istituito con il d.m. 4 marzo 2011, n. 102 e affidato in gestione a SIMEST S.p.A.¹⁸⁹

¹⁸⁷ SIMEST SPA FONDO START UP LEGGE 23-7-2009 N. 99.

¹⁸⁸ Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 5650.

¹⁸⁹ La gestione era, originariamente, disciplinata da apposita convenzione MISE/SIMEST, stipulata in data 7 maggio 2012 e di durata quinquennale. In data 26 giugno 2017, è giunta a scadenza la predetta convenzione e, in data 18 marzo 2019, è stata sottoscritta una nuova convenzione tra MISE e SIMEST, per la gestione a stralcio del Fondo *Start Up*.

Si tratta di un Fondo rotativo, istituito con l'obiettivo di rafforzare il sostegno pubblico alle PMI, per favorire la fase di avvio di progetti di internazionalizzazione promossi in Paesi al di fuori dell'Unione europea, da parte di singole PMI nazionali o da loro raggruppamenti.

Con l'art.1, commi da 222 a 225, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è stata disposta la cessazione della ricezione delle domande di accesso allo strumento, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, e l'avvio della gestione a stralcio delle partecipazioni in portafoglio, con il versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle disponibilità di Tesoreria (per 2,5 milioni).

Successivamente, in data 19 marzo 2019, SIMEST e MISE hanno stipulato la convezione per la gestione a stralcio del Fondo.

Nel corso del 2020, non si registrano variazioni o cessioni delle partecipazioni della gestione stralcio. Di conseguenza, il portafoglio partecipazioni a valere sulle disponibilità del Fondo *Start Up* risulta invariato rispetto al 2019 e pari a circa 0,8 milioni.

Con riferimento alle 4 iniziative partecipate dal Fondo *Start Up*, al 31 dicembre 2020, si rilevano:

- due posizioni completamente saldate e in cessione, per un controvalore di circa 400 mila;
- due posizioni scadute, per complessivi 363 mila. Per una posizione, sono in corso trattative del gestore per la definizione di un piano di rientro dilazionato e per l'altra posizione, è in corso di esame una proposta transattiva a saldo e stralcio.

Nell'anno, si registrano entrate sul conto dedicato per 17,64 mila, derivanti da proventi da impieghi in partecipazioni e interessi moratori.

La disponibilità di fine anno, sul conto di Tesoreria centrale, ammonta a 968,14 mila.

3.8. UniCredit S.p.A.

3.8.1. Fondo per l'attività di microcredito nell'area balcanica

In data 16 dicembre 2005, UniCredit S.p.A. riceveva sul conto corrente infruttifero della Tesoreria centrale le risorse, pari a 6,4 milioni, previste, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge n. 84 del 2001, per il Fondo di rotazione indirizzato ad attività di microcredito nell'area balcanica.

Il Fondo¹⁹⁰, destinato a finanziare iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali, ha cominciato ad operare nei primi mesi del 2007 ed ha cessato la sua attività creditizia, nell'ambito della partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica, ai sensi della legge n. 84 del 21 marzo 2001.

In data 12 ottobre 2015, è scaduta la convenzione tra UniCredit S.p.A. e MISE¹⁹¹. Tuttavia, al fine di assicurare la continuità amministrativa della gestione dei rientri al Fondo dei finanziamenti in essere fino all'ultima scadenza, è stata sottoscritta, il 28 ottobre 2015, una nuova convenzione tra MISE ed UniCredit S.p.A per la gestione stralcio del Fondo, escludendo la concessione di nuove erogazioni.

Tale convenzione, tenuto conto della durata massima dei finanziamenti erogati, ha vigenza fino al 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2020, risultavano ancora in essere: 85 prestiti, per un debito residuo in linea capitale, pari a circa 544 mila, di cui 2 prestiti con rate impagate da più di 90 giorni, per un importo pari a circa mille euro; 82 prestiti con rate impagate da più di 21 mesi, per un importo pari a 541,9 mila, e un prestito in regolare ammortamento.

I crediti in sofferenza ammontano a circa 543 mila e le perdite su crediti ammontano a 101,4 mila.

I rientri al Fondo, nel corso dell'anno, sono stati complessivamente pari 49,6 mila, di cui: 42,5 mila, per rate incassate (46,3 mila quota capitale e 2,2 mila quota interessi); circa mille euro, per recupero di somme su finanziamenti in arretrato.

¹⁹⁰ Il Fondo utilizza il conto di Tesoreria n. 22049. Il conto è stato chiuso il 27 giugno 2017.

¹⁹¹ Disdetta del MISE, entro i termini previsti, con nota n. 6671 del 17 marzo 2015.

I compensi, calcolati ai sensi dell'art. 3 della convenzione stralcio¹⁹², ammontano, complessivamente, a circa 20,6 mila di cui:

- circa 553 euro, per la gestione dei rientri,
- 20 mila, per spese generali di gestione.

La giacenza finale 2020, sui conti dedicati alla gestione, è pari a circa 29 mila¹⁹³.

3.8.2. Incentivi per il commercio elettronico ed il collegamento telematico delle imprese dei settori del Tessile, Abbigliamento e Calzaturiero

La legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) ha previsto, tra l'altro, la concessione di agevolazioni, in favore di imprese che realizzano investimenti finalizzati¹⁹⁴:

- allo sviluppo per via elettronica delle transazioni che le stesse effettuano con altre imprese ovvero con i consumatori finali dei loro prodotti e/o servizi (c.d. *e-commerce*);
- alla realizzazione di un canale informatizzato per la condivisione e lo scambio di informazioni tra le imprese appartenenti alla filiera del settore tessile, dell'abbigliamento e del calzaturiero; le stesse imprese possono anche realizzare in via elettronica le transazioni (c.d. *quick response*).

Il regime di aiuto è attuato ai sensi del regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 (c.d. normativa *de minimis*).

Il Ministero dello sviluppo economico ha emanato 7 bandi a valere sulla legge n. 388 del 23 dicembre 2000 (legge finanziaria 2001), art. 103, commi 5 e 6, di cui 4 finalizzati ad incentivare lo sviluppo per via elettronica delle transazioni effettuate tra imprese ovvero con i consumatori finali dei loro prodotti e/o servizi (cd. *e-commerce*) e 3 finalizzati ad incentivare la realizzazione di un canale informatizzato per la condivisione e lo scambio di informazioni tra le imprese appartenenti alla filiera del settore tessile, dell'abbigliamento e del calzaturiero.

Nell'ambito del III bando "*Quick Response*", il gestore ha inviato al Ministero dello sviluppo economico gli esiti istruttori relativi ad un progetto con proposta negativa e richiesta di autorizzazione all'avvio del procedimento di cui all'art. 10-bis della legge n. 241 del 7 agosto 1990.

Al 31 dicembre del 2020, il Ministero dello sviluppo economico ha emanato 7 decreti di liquidazione/erogazione delle risorse di cui¹⁹⁵:

- 1 decreto, afferente a progetti II Bando *Quick Response*, riferiti a 1 impresa, per un totale di agevolazioni concesse pari a circa 3 mila, a fronte di investimenti realizzati e ritenuti ammissibili ai benefici di legge, pari a circa 73,8 mila;

¹⁹² Ai sensi dell'art. 3 della convenzione 2015, per la "gestione dello stralcio", spetta al gestore un compenso pari al 4,5 per cento annuo, calcolato sull'ammontare del debito residuo di ciascun finanziamento in essere e un rimborso annuo forfettario di 20 mila per le spese generali di gestione.

¹⁹³ Come riferito dal gestore, entro il 31 marzo 2021, come previsto dall'art.2 comma 3) della Convenzione Stralcio, procederà al riversamento all'entrata del bilancio dello Stato, capo 18, capitolo 3600 "entrate eventuali e diverse concernenti il MISE" art.04 "versamenti a favore del bilancio dello Stato", della somma totale di 29 mila.

¹⁹⁴ Il Fondo si avvale di un c/c acceso presso UniCredit S.p.A. intestato al Ministero dello sviluppo economico, con denominazione "M.A.P. LEGGE388 EC QR", codice Iban IT06L0200811769000400198169. Il conto è stato inserito nell'Allegato tecnico al disegno di legge di bilancio dello Stato per il triennio 2020-2022, ex 31-bis della legge n.196 del 2009. Il conto in questione risulta ricompreso nel monitoraggio ex art. 44-quater della legge n. 196 del 2009 (Cfr. il relativo paragrafo). Nel 2020, le uscite si riferiscono a n. 2 riversamenti fondi in favore dell'Agenzia delle entrate, per 3,3 milioni, relativi a n. 16 Decreti Direttoriali di liquidazione, destinati alla regolazione contabile delle compensazioni di crediti d'imposta effettuate tramite modello F24, e per circa 145 euro a spese di gestione. Le entrate sono pari a 602,3 mila relative in prevalenza a risorse di provenienza statale. La giacenza sul conto, al 31 dicembre 2020, è pari a circa 13 milioni.

¹⁹⁵ Secondo quanto appreso dal gestore, i progetti processati con esito positivo passano al vaglio del MISE, che li autorizza con emanazione di un proprio decreto. Pertanto, creata la provvista al gestore, lo stesso trasferisce le somme all'Agenzia delle entrate, in compensazione delle minori entrate dello Stato dovute alla concessione delle agevolazioni fiscali alle imprese. Tale meccanismo, tuttavia, genera una discrasia tra il momento dell'autorizzazione e quello della liquidazione, che potrebbe riguardare anche progetti dell'anno precedente.

- 2 decreti, afferenti a progetti III Bando *e-commerce*, riferiti a 2 imprese, per un totale di agevolazioni concesse pari a 200 mila, a fronte di investimenti realizzati e ritenuti ammissibili ai benefici di legge, pari a circa 459,4 mila;
- 4 decreti, afferenti a progetti IV Bando *e-commerce*, riferiti a 19 imprese, per un totale di agevolazioni concesse, pari a circa 499,1 mila, a fronte di investimenti realizzati e ritenuti ammissibili ai benefici di legge, pari a circa 1,46 milioni.

Al 31 dicembre 2020, il Ministero dello sviluppo economico, a fronte delle proposte formulate dal gestore, ha, inoltre, emanato provvedimenti propedeutici all'avvio del procedimento di revoca delle agevolazioni in ordine a:

- 2 progetti, di cui al III bando *e-commerce*;
- 8 progetti, di cui al IV bando *e-commerce*.

3.9. CONSAP S.p.A.

3.9.1. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti, nonché agli orfani per crimini domestici¹⁹⁶

L'art. 2, comma 6-sexies, della legge 26 febbraio 2011, n. 10, di conversione del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, ha disposto l'unificazione, a far data dal 31 marzo 2011, del "*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso*" (istituito con la legge 22 dicembre 1999, n. 512) e del "*Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura*" (istituito con la legge 23 febbraio 1999, n. 44), nel nuovo "*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura*", demandando al Governo di provvedere, entro tre mesi dalla pubblicazione della legge, all'adozione di un regolamento per la disciplina dello stesso.

La legge 7 luglio 2016, n. 122¹⁹⁷ ha previsto l'utilizzo del Fondo anche per indennizzare le vittime dei reati dolosi, commessi con violenza alla persona - fatta eccezione per i reati di percosse e lesione personale non aggravata, come previsti dal codice penale -, con particolare riferimento ai fatti di violenza sessuale ed omicidio e al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro ed ha, altresì, previsto un ulteriore contributo annuale di 2,6 milioni, a decorrere dall'anno 2016, nonché i seguenti finanziamenti: 12,8 milioni, per l'anno 2017; 31,4 milioni, per l'anno 2018 e 1,4 milioni, a decorrere dall'anno 2019.

La legge 11 gennaio 2018, n. 4 ha previsto che il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti sia destinato anche all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici (orfani di un genitore, a seguito di omicidio commesso in danno dello stesso genitore dal coniuge o dal convivente dello stesso, minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti) e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa.

Quindi, sul Fondo, che ha assunto la denominazione di "*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici*", ora, gravano anche le provvidenze a favore delle vittime dei reati intenzionali violenti, previste dagli artt. 11-15 della legge 7 luglio 2016, n. 122 e quelle a favore degli orfani per crimini domestici previste dall'art. 11 della legge 11 gennaio 2018, n. 4.

¹⁹⁶ FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO, DELLE RICHIESTE ESTORSIVE E DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALMENTE VIOLENTI.

¹⁹⁷ Per effetto delle modifiche apportate dalla legge n. 122 del 2016, la denominazione è stata modificata in: "*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionalmente violenti nonché agli orfani per crimini domestici*".

L'organizzazione amministrativa per la gestione dei procedimenti di accesso al Fondo è rimasta invariata dopo l'unificazione.

Il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso e il Commissario per il coordinamento delle iniziative *antiracket* e antiusura presiedono, rispettivamente, il Comitato di solidarietà antimafia e il Comitato di solidarietà antiracket e antiusura, i quali deliberano sulle istanze di accesso al Fondo.

Alla CONSAP S.p.A. (società interamente statale) è affidata, *ex lege*, la gestione del Fondo, secondo le modalità previste da un apposito atto di concessione.

Le prefetture ricevono le istanze, le istruiscono e quantificano il danno risarcibile.

Il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione è il centro di spesa, cui fa capo l'organizzazione amministrativa, che si è sopra sommariamente descritta.

Esso esercita, d'intesa con i due Commissari, la vigilanza sulla CONSAP.

L'atto concessorio tra il Ministero concedente (Dipartimento per l'amministrazione generale per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie) e CONSAP, venuto a scadenza dopo due proroghe trimestrali, è stato rinnovato per cinque anni, in data 20 luglio 2020¹⁹⁸.

Il Fondo è alimentato da un contributo dello Stato, da un contributo sui premi assicurativi, dai proventi derivanti dall'incasso delle rate di ammortamento dei mutui, dal rientro dei benefici revocati o riformati e dall'esercizio del diritto di surroga nei diritti delle vittime nei confronti degli autori dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

La Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, nella deliberazione del 24 maggio 2018, n. 9/2018/G, aveva evidenziato alcune criticità nella gestione del Fondo, formulando alcune raccomandazioni per il superamento delle stesse¹⁹⁹.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 492, ha incrementato le risorse di 5 milioni annui a decorrere dall'anno 2019.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 426, ha incrementato la dotazione del Fondo di rotazione di un ulteriore milione, per il 2020 e di 2 milioni, a decorrere dal 2021, per l'assistenza alle vittime dei reati intenzionali violenti.

Dal punto di vista informatico, di rilievo è l'adozione e l'implementazione della Piattaforma "SANA" e del relativo portale, a disposizione degli istanti, inteso a ridurre la durata dei tempi di lavorazione delle pratiche, nonché la definizione di un sistema di notifiche più puntuale, utile a "scadenzare" le attività istruttorie, con la contestuale generazione di reportistica a supporto dell'ufficio del Commissario.

Si è concluso il progetto di informatizzazione dell'intero procedimento di concessione dei benefici destinati alle vittime dell'estorsione e dell'usura, per il quale il Ministero concedente ha incaricato CONSAP, da un lato, di avviare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione e, dall'altro, di automatizzare i flussi di corrispondenza tra gli uffici ministeriali e le prefetture.

¹⁹⁸ Detto atto recepisce la regolamentazione dell'attività in favore degli orfani, prevedendo altresì una ulteriore dotazione di personale CONSAP al Ministero dell'Interno fino al numero di 4 unità da collocare presso l'ufficio del Commissario "antimafia" (in aggiunta alle 4 risorse attualmente distaccate presso l'analogo ufficio del Commissario "antiracket").

¹⁹⁹ In recepimento della raccomandazione della Corte dei conti, il rinnovato atto di concessione prevede una nuova regolamentazione della gestione del contenzioso da parte di CONSAP. In particolare, il patrocinio degli interessi erariali, nelle controversie giudiziarie riguardanti i crediti del Fondo, è affidato, anche in relazione all'attività "estorsione e usura", oltre che a quella "mafia", all'Avvocatura dello Stato. Pertanto, laddove citata, CONSAP interesserà direttamente l'Avvocatura dello Stato competente e, solo in caso di mancata conferma di costituzione della stessa, conferirà apposito incarico ai propri legali fiduciari, onde evitare più gravosi oneri derivanti dalla contumacia dell'organo di difesa. Nella deliberazione, la Corte ha invitato l'ufficio del Commissario "antimafia" ad effettuare - preventivamente rispetto all'emanazione della delibera - l'accertamento relativo all'ipotesi di duplicazione con il beneficio di estorsione, per il medesimo evento ed in relazione al medesimo danno e ad operare l'eventuale conseguente compensazione. A tal proposito, si evidenzia che, anche nel 2020, si sono rilevate alcune posizioni di coincidenza di destinatari di benefici quali vittime sia di estorsione, che di reati mafiosi. L'attuale costruito normativo si limita a prevedere la revoca dell'elargizione concessa quale vittima di estorsione, laddove, successivamente, per la stessa tipologia di danno, alla stessa persona, venga concessa una provvidenza quale vittima di mafia.

È in via di attuazione il progetto informatico di potenziamento organizzativo dell'attività dei Commissari antiracket ed antimafia, finanziato, per il 75 per cento (circa 6 milioni), dal PON "Legalità" 2014-2020 e, per il restante 25 per cento, (2,1 milioni) dal Fondo.

Tale progetto, di vasta portata, coinvolgerà tutte le procedure amministrative del Fondo e si raccorderà con quelle degli enti terzi (CONSAP, Agenzie delle entrate, INPS, Uffici giudiziari), consentendo, una volta realizzato, importanti economie nella gestione dei flussi operativi.

Con decreto interministeriale n. 71 del 21 maggio 2020²⁰⁰, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° luglio 2020 e in vigore dal 16 luglio 2020, è stato emanato il regolamento ministeriale, che ha disciplinato, nel dettaglio, l'erogazione, a carico del Fondo, delle misure di sostegno in favore degli orfani per crimini domestici e di reati di genere, nonché alle famiglie affidatarie; misure, nello specifico, atte ad agevolare il diritto allo studio, l'orientamento, la formazione, l'inserimento nel mondo del lavoro e il pagamento delle spese mediche ed assistenziali²⁰¹.

Nell'ambito dell'attività di recupero delle rate dei mutui alle vittime di usura, si rileva che il rapporto tra l'importo delle rate in evase e le rate scadute, nel corso del 2020, si attesta a circa l'85 per cento.

Nel corso dell'anno 2020, le domande di accesso presentate al Fondo di rotazione sono state 634, di cui 207, ai sensi della legge n. 122 del 2016 e 427, ai sensi della legge n. 512 del 1999.

Le istanze relative ai reati di tipo mafioso hanno registrato una considerevole diminuzione, rispetto all'anno precedente (814).

Le istanze presentate dalle vittime di reati dolosi con violenza alla persona sono state 207, in leggero aumento rispetto alle 185 dell'anno 2019.

Sono, inoltre, pervenute 28 istanze di orfani di crimini domestici per l'accesso al Fondo ai sensi del decreto interministeriale 21 maggio 2020, n. 71 (borse di studio, famiglie affidatarie o spese mediche).

Sono state esaminate 998 posizioni, di cui 713 relative alla legge n. 512 del 1999 e 285 riguardanti la legge n. 122 del 2016.

Le delibere adottate sono state 812, di cui 574 relative alla legge n. 512 del 1999 e 238 concernenti la legge n. 122 del 2016.

In merito alla gestione contabile, nel 2020, secondo la competenza economica, il Fondo ha concesso: erogazioni relative ai provvedimenti in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, per circa 42,3 milioni; elargizioni a favore delle vittime dell'estorsione, per circa 20,1 milioni; mutui a vittime dell'usura, per circa 2,2 milioni; liquidazione indennizzi alle vittime dei reati intenzionali violenti, per circa 3,6 milioni; liquidazione indennizzi agli orfani per crimini domestici, per circa 14,4 mila.

Le spese di struttura sono state di circa 2,1 milioni, le imposte pari a circa 601,5 mila e, tra le altre spese, complessivamente pari a circa 284,2 mila, 161,5 mila si riferiscono a sopravvenienze passive.

Tra le entrate, si evidenziano contributi e somme provenienti da confisci e donazioni, complessivamente, per 152,6 milioni, di cui quelle da contributi sui premi assicurativi²⁰², pari a 92,4; quelle derivanti dai contributi statali²⁰³, pari a circa 22,7 milioni; quelle da contributo per le vittime dei reati intenzionali violenti, per circa 13 milioni²⁰⁴; i contributi orfani per crimini domestici, per circa 24,5 milioni.

²⁰⁰Il decreto ha dato attuazione alle leggi n. 205 del 2017 e n. 4 del 2018, come modificate dalle leggi n. 69 del 2019 e n. 145 del 2018.

²⁰¹Successivamente, il Comitato di solidarietà si è riunito per adottare le linee applicative, diramate con le circolari n. 2 del 3 settembre e n. 3 del 2 ottobre 2020.

²⁰² Legge 23 febbraio 1999, n. 44, art. 18, comma 1, lettera a); nonché i proventi di cui all'art. 5 comma 1, d.P.R. 19 febbraio 2014, n. 60.

²⁰³ Legge 7 marzo 1996, n. 108, art. 14, comma 11; legge 22 dicembre 1999, n. 512, art. 1, comma 1, lettera a); legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 4, comma 19.

²⁰⁴ Legge 7 luglio 2016, n. 122, art. 14, comma 2.

Le altre entrate, pari a circa un milione, si riferiscono, prevalentemente, ai proventi patrimoniali e finanziari.

Pertanto, il preconsuntivo dell'esercizio 2020 registra entrate per 153,6 milioni e uscite complessivamente pari a circa 77,95 milioni, di cui 68,2 in attuazione delle norme istitutive, come sopra dettagliato.

Le risorse complessive del Fondo giacenti sui conti bancari dedicati, al 31 dicembre 2020, ammontano a 201,18 milioni.

3.10. Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A.

3.10.1. Fondo per la concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di rischio di imprese²⁰⁵

L'intervento del Ministero dello sviluppo economico a sostegno del mercato del capitale di rischio è stato previsto dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001).

Tale intervento²⁰⁶ ha ad oggetto la concessione di anticipazioni finanziarie a banche e intermediari finanziari, preventivamente accreditati presso il Ministero, da utilizzare per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di:

- nuove imprese, a fronte di programmi pluriennali di sviluppo di processi produttivi;
- prodotti e servizi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- nuove imprese, a fronte di programmi pluriennali di sviluppo innovativi e ad elevato impatto tecnologico;
- PMI localizzate nelle aree indicate nel regolamento CE del Consiglio n. 1260/99 del 21 giugno 1999, a fronte di programmi pluriennali di sviluppo.

L'anticipazione pubblica è concessa in misura pari al 50 per cento del valore di acquisizione della partecipazione e, comunque, per un importo non superiore ai 2 milioni, per ogni operazione.

L'art. 4, comma 11-*octies*, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, recante "*Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti*", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, ha disposto che le partecipazioni assunte nel capitale delle imprese beneficiando dell'anticipazione finanziaria, di cui agli artt. 103 e 106 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e successive modificazioni, devono essere limitate nel tempo e smobilizzate non appena consentito dal mercato.

In particolare, viene previsto che la cessione delle azioni o delle quote acquisite deve, in ogni caso, avvenire entro un periodo massimo di dieci anni dalla data di acquisizione ovvero, qualora l'investitore sia una società di gestione del risparmio, entro la data di effettiva scadenza del fondo mobiliare dalla stessa gestito, che ha acquisito la partecipazione.

Gli intermediari accreditati, ai quali è demandata la selezione delle imprese da partecipare e la gestione della partecipazione acquisita, possono dismettere le partecipazioni entro 10 anni dalla data di acquisizione, ovvero, nel caso di SGR, entro la data di effettiva scadenza del Fondo mobiliare gestito, che ha acquisito la partecipazione.

All'atto della dismissione, tali soggetti devono restituire al Ministero il 50 per cento del valore di dismissione della partecipazione, al netto di una commissione annua di gestione.

Nel caso in cui l'investimento abbia fatto registrare un buon rendimento, il Ministero riconosce all'intermediario anche un premio, in ragione dell'efficienza dimostrata.

Per il periodo eccedente i 7 anni, non sono previste, a carico degli investitori, *management fees* a favore del soggetto accreditato.

Gli intermediari accreditati sono attualmente 25.

Al 31 dicembre 2020, a fronte di 84 richieste di anticipazione ammesse dall'avvio dell'operatività (anno 2004), per complessivi 71,6 milioni, ed erogate, per circa 31 milioni, risultano in essere, al netto delle operazioni decadute o rinunciate e delle partecipazioni interamente dismesse, 22 operazioni di partecipazione.

²⁰⁵ MEDCEN CAPIT RISCHIO PMI LEGGE388.

²⁰⁶ Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 23514.

In particolare: 15 operazioni, per le quali l'importo erogato complessivo delle anticipazioni è stato pari a circa 11 milioni, sono relative a 10 imprese, che sono state oggetto di procedure concorsuali il cui esito è in corso; 2 operazioni di partecipazione, per un importo erogato complessivo di 2,25 milioni, il cui termine di detenzione è scaduto nel 2020, per le quali sono in corso le procedure di dismissione; 5 operazioni di partecipazione, per le quali l'importo erogato complessivo delle anticipazioni è pari a 4,2 milioni, relative a 3 imprese per le quali il termine per la dismissione della partecipazione non è ancora scaduto.

Rimane preclusa la possibilità di presentazione di nuove domande di anticipazione finanziaria.

È tuttavia regolarmente attiva la gestione degli adempimenti prevista a favore dei soggetti intermediari richiedenti (*management* e *success fees* a fronte delle anticipazioni in essere).

Dal punto di vista contabile, il Fondo presenta una giacenza, ad inizio 2020, di 32,5 milioni, e, alla fine dell'anno, di 32,3 milioni²⁰⁷.

Si registrano entrate per circa 28 mila e le uscite ammontano a circa 192 mila²⁰⁸.

Le perdite subite dal Fondo ammontano a circa 18,6 milioni²⁰⁹.

3.11 ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

3.11.1. Fondo rotativo per il mercato agricolo

L'art. 78, comma 4-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, per le finalità di cui al comma 4-bis²¹⁰, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, un fondo rotativo, con una dotazione di 10 milioni, per l'anno 2020.

Per la gestione del fondo rotativo, il Ministero ha autorizzato l'apertura della contabilità speciale n. 6253.

In attuazione di quanto disposto dalle disposizioni sopra richiamate, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 9254796 del 20 ottobre 2020, sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione di mutui agevolati della durata non superiore a quindici anni, finalizzati alla estinzione dei debiti bancari in essere al 31 gennaio 2020, in capo alle imprese ubicate nei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, che abbiano subito danni diretti o indiretti dall'emergenza da Covid-19.

Con il sopra citato decreto ministeriale, è stata individuata l'ISMEA quale gestore delle agevolazioni in parola ed è previsto che il Ministero stipuli apposita convenzione²¹¹.

Nell'anno finanziario 2020, il conto 6253-MIPAAF non si è movimentato.

3.11.2. Fondo rotativo per la concessione di mutui a tasso zero

Ai sensi dell'articolo 41, comma 4-bis, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, nello stato di previsione del Ministero delle

²⁰⁷ Si tratta, in particolare, di 32,25 milioni sul conto di Tesoreria centrale dello Stato n. 23514 e di circa 83 mila sul c/c aziende di credito BdM – MCC n. 42.

²⁰⁸ Nel dettaglio: circa 170 mila, si riferiscono alla commissione gestore Bdm-MCC e circa 14 mila, sono relativi al rimborso compensi Comitati di gestione.

²⁰⁹ Secondo quanto precisato dal gestore, tale ammontare è costituito per 6,4 milioni dall'importo complessivo delle anticipazioni relative a operazioni per le quali si prevede la perdita, e per 12,2 milioni quale importo complessivo delle anticipazioni per le operazioni la cui perdita è da considerarsi definitiva.

²¹⁰ Il comma 4-bis dispone che “Al fine di assicurare la ripresa economica e produttiva alle imprese agricole ubicate nei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, che abbiano subito danni diretti o indiretti, sono concessi mutui a tasso zero, della durata non superiore a quindici anni, finalizzati alla estinzione dei debiti bancari in capo alle stesse, in essere al 31 gennaio 2020”

²¹¹ Il Ministero riferisce, nel mese di marzo 2021, che la convenzione, da stipulare tra il MipAAF e l'ISMEA, è in attesa di firma.

politiche agricole alimentari e forestali, è stato istituito un fondo rotativo con una dotazione finanziaria iniziale pari a 10 milioni, per l'anno 2020.

Per la gestione del fondo rotativo, è stata autorizzata l'apertura della contabilità speciale n. 6254 presso la Tesoreria dello Stato, intestata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Le attività inerenti al Fondo rotativo per il sostegno delle aziende agricole consistono nella concessione, da parte ISMEA²¹², di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate al sostegno di aziende agricole per la ristrutturazione di mutui in essere, per la copertura di spese di gestione o per investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

In attuazione delle disposizioni sopra richiamate, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha predisposto il decreto²¹³ con il quale sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione, da parte dell'ISMEA, di mutui agevolati per iniziative di sostegno di aziende agricole per la ristrutturazione di mutui in essere.

Nell'anno finanziario 2020, il conto 6254-MIPAAF non si è movimentato.

3.11.3. Fondo rotativo per favorire lo sviluppo della imprenditorialità femminile in agricoltura

L'art. 1, comma 506, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 504 e 505, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, un fondo rotativo con una dotazione finanziaria iniziale pari a 15 milioni, per l'anno 2020.

Per la gestione del fondo rotativo, è autorizzata l'apertura della contabilità speciale n. 6255, presso la Tesoreria dello Stato, intestata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'art. 1, comma 504, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, al fine di favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, prevede che, con decreto di natura non regolamentare del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, siano stabiliti, nei limiti delle risorse di cui al comma 505 del medesimo art. 1 e nei limiti fissati dall'Unione europea, i criteri e le modalità di concessione di mutui a tasso zero, nel limite di 300 mila, per la durata massima di 15 anni, comprensiva del periodo di preammortamento.

Con il d.m. n. 7212 del 9 luglio 2020, è stata individuata l'ISMEA quale soggetto gestore delle risorse per la concessione di mutui a tasso zero, per lo sviluppo o consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici; con la convenzione prot. n. 9091017 del 4 settembre 2020, approvata con decreto ministeriale del 7 settembre 2020, sono state regolate le modalità di rendicontazione e relazione delle attività che saranno svolte in riferimento alla stessa²¹⁴.

Nell'anno finanziario 2020, il conto 6255-MIPAAF non si è movimentato.

²¹² Quale soggetto gestore del Fondo.

²¹³ Il decreto è stato trasmesso una prima volta alla Conferenza Stato-Regioni, poi è stato ritirato per integrazioni, e allo stato attuale (marzo) se ne prevede la nuova trasmissione. Il decreto individua l'ISMEA quale Soggetto gestore. È stato previsto che il Ministero stipuli apposita convenzione con l'Istituto, al quale sono demandate le attività di istruttoria, concessione ed erogazione delle agevolazioni, quelle di monitoraggio e controllo previste dal decreto stesso, e che con la medesima convenzione siano, altresì, definite le modalità di rendicontazione e relazione a carico del Soggetto gestore. La convenzione di cui sopra stipulata tra il Mipaaf e l'ISMEA, nel mese di marzo, era in attesa di firma.

²¹⁴ La convenzione è stata modificata e integrata dalla convenzione prot. 77119 del 17 febbraio 2021 (DM 87839 del 23 febbraio 2021).

3.11.4. Fondo per l'imprenditorialità in agricoltura²¹⁵

Il Fondo, istituito dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, è finalizzato a favorire la creazione di nuova imprenditorialità in agricoltura, per giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, subentranti nella conduzione di una azienda agricola, che presentino progetti per lo sviluppo o il consolidamento di iniziative nel settore della produzione, commercializzazione e trasformazione di prodotti in agricoltura.

Il Fondo, movimentato attraverso il conto corrente di Tesoreria n. 22054 e altri conti correnti, è gestito da ISMEA, in forza della convenzione stipulata con il MIPAAF in data 21 dicembre 2007²¹⁶ e risulta operativo dal 2011, anno nel quale sono stati conclusi i primi piani di investimento da parte delle aziende ammesse al contributo.

Le attività dell'autoimprenditorialità in agricoltura, c.d. "subentro", sono state, nel tempo, oggetto di tre diverse fonti di finanziamento:

- 1 – quella versata nel conto di Tesoreria 22054, presso Banca d'Italia;
- 2 – quella versata su conto ISMEA da fondi CIPE;
- 3 – quella versata su conto ISMEA, con finanziamento triennale disposto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Pur trattandosi della medesima tipologia di intervento, l'ISMEA ha tenuto conteggi separati per fonte di finanziamento.

Per quanto riguarda la tipologia di cui al punto 1, l'ISMEA preleva, per ciascuna rata di intervento, l'importo necessario all'erogazione, lo fa transitare su apposito conto bancario²¹⁷ ed emette mandato di pagamento a favore del beneficiario; i rientri di quanto dovuto dai beneficiari vengono versati su apposito conto corrente bancario²¹⁸.

Nel corso dell'anno 2020, nessun impegno di spesa è stato assunto a valere sul conto di Tesoreria in oggetto, né sono stati erogati stati di avanzamento lavori a valere sul citato conto.

Le uscite, pari a 2,4 milioni, si riferiscono alla commissione del gestore (corrispettivo anni 2016-2017-2018).

I crediti in sofferenza ammontano a circa 1,2 milioni.

Al 31 dicembre 2020, la consistenza del conto di Tesoreria 22054 risultava essere di circa 115 mila.

Di seguito, si riporta uno schema di dettaglio delle movimentazioni finanziarie dei conti relativi al Fondo imprenditorialità in agricoltura, con i relativi saldi di inizio e fine esercizio:

TAVOLA 12

MOVIMENTAZIONE 2020 DEI CONTI RELATIVI AL FONDO IMPRENDITORIALITÀ IN AGRICOLTURA

(in euro)							
conto	giacenza iniziale	Erogazioni di capitale 2020	Altre uscite 2020 (diverse dalle erogazioni)	Rientri di capitale al fondo 2020	Altri Rientri al fondo 2020 (diversi dal capitale)	Entrate di provenienza statale	giacenza finale
22054	2.560.910,23	-	2.445.932,45				114.977,78
c/c 553	1.618.394,30	-		1.130.319,69	18.850,43		2.767.564,42
c/c 549	4.286,86	-			1.047,08		5.333,94
c/c 64120	5.500.394,24	-			243,29		5.500.637,53
totali	9.683.985,63	-	2.445.932,45	1.130.319,69	20.140,80	-	8.388.513,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

²¹⁵ Il Fondo si avvale di diversi conti identificati, nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio 2021-2023, dalle seguenti diciture:

- ISMEA-SUBENTRO IN AGRICOLTURA D. LGS. 185/00 2000;
- ISMEA - FONDO IMPRENDITORIALITÀ IN AGRICOLTURA.

²¹⁶ Tale convenzione, di durata quinquennale (fino al 21 dicembre 2012), è stata prorogata al 21 dicembre 2017 dal d.m. prot. n. 3182 del 14 novembre 2012 e, successivamente, ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 2022, dal d.m. prot. n. 30059 del 22 novembre 2017, a condizioni invariate.

²¹⁷ Si tratta, del c/c 549 Popolare di Bari rubricato "Gestione Fondi Banca d'Italia Imprenditoria Giovanile".

²¹⁸ Il gestore ha comunicato che i conti correnti per i rientri sono: c/c 553 Banca popolare di Bari rubricato "rientro Fondi Banca d'Italia finanz agevol imprend giovanile" e il c/c 1000/64120 Intesa SanPaolo.

3.12. Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro - ANPAL

3.12.1. Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo

Il Fondo, istituito dall'art. 25 della legge n. 845 del 1978, per favorire l'accesso al Fondo Sociale Europeo (FSE) ed al Fondo Regionale Europeo dei progetti di formazione finalizzati a specifiche occasioni di impiego, ha natura solo parzialmente rotativa.

Il Fondo rientra tra le risorse complessive attribuite all'ANPAL (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro), ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, che ha istituito l'Agenzia in questione.

Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 16 dicembre 2016 ha previsto il trasferimento all'ANPAL delle risorse finanziarie già contenute nei capitoli di missione 26 "Politiche per il lavoro", programma 26.10 "Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione", già in capo alla Direzione generale per le politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione, prevedendo, inoltre, che l'ANPAL subentrasse, a far data dal 1° gennaio 2017, nella titolarità dei relativi rapporti giuridici attivi e passivi.

Pertanto, a far data dal 1° gennaio 2017, la gestione del Fondo di rotazione è passata all'ANPAL.

Il Fondo di rotazione costituisce una gestione amministrativa e contabile separata del bilancio dell'ANPAL²¹⁹.

Nella nuova struttura, il bilancio di previsione è articolato in una gestione "ordinaria", relativa all'attività istituzionale comprensiva del funzionamento, e in una gestione relativa al Fondo di Rotazione, che comprende le attività finanziate dal Fondo.

Dai dati preconsuntivi comunicati dall'Agenzia, si evince che la gestione finanziaria 2020 presenta una giacenza iniziale al, 1° gennaio 2020, di 845,45 milioni e una giacenza finale, al 31 dicembre 2020, di 930,23 milioni.

Le uscite, riferite al 2020, ammontano a 33,7 milioni, di cui 31,8 milioni²²⁰ finalizzate alle disposizioni delle norme istitutive²²¹.

Le altre uscite²²² ammontano a 1,9 milioni.

Nel 2020, si registrano entrate per complessivi 118,43 milioni²²³.

²¹⁹ L'ANPAL, con la nota 5406 del 5 marzo 2021, ha precisato che: "...il Fondo di Rotazione legge 236/93 non rappresenta più una gestione fuori bilancio ma — ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di contabilità di questa Agenzia — "costituisce gestione amministrativa e contabile separata obbligatoria ricondotta, con evidenza in apposita "sezione", al bilancio dell'ANPAL".

²²⁰ Tra le poste più significative, si evidenziano: 12,7 milioni, per trasferimenti correnti a Regioni e Province autonome; 3,27 milioni, per trasferimenti ad imprese; 4,18 milioni, per anticipazioni e *overbooking*, in relazione al PON SPAO – Programma operativo nazionale - Sistemi di politiche attive per l'occupazione, finanziato dal Fondo sociale europeo; 6,9, per trasferimenti a favore della Direzione generale degli ammortizzatori sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in attuazione dell'art. 5, comma 4-bis, del d.lgs. n. 150 del 2015.

²²¹ Corrispondenti ai conti "Trasferimenti correnti" e "altre spese correnti", secondo la classificazione adottata dall'Agenzia per il proprio bilancio, ai sensi della normativa applicabile agli enti pubblici non economici (d.P.R. n. 97 del 2003).

²²² Corrispondenti al conto "Acquisto di beni e servizi", secondo la classificazione adottata dall'Agenzia per il proprio bilancio.

²²³ Tra queste: circa 837 mila per "risorse statali", costituite da trasferimenti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per restituzioni di somme anticipate dal Fondo di Rotazione, in favore della Regione Toscana, in attuazione della convenzione bilaterale stipulata tra la Regione Toscana e l'ANPAL n. 155 del 21.11.2018 (art. 4, comma 1 e 2); 116,5 milioni per risorse provenienti da altri enti pubblici (costituite per 116,13 milioni da trasferimenti provenienti da INPS); 961,9 mila, per restituzioni da parte della Commissione europea; 116,4 mila, per restituzioni varie da parte di soggetti privati e circa 14 mila, relative ad altre entrate non altrimenti classificabili.

4. Gestioni fuori bilancio ed altri fondi riconducibili all'art. 24 della legge n. 559 del 1993

L'articolo 24 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, titolato “*Procedure di controllo*”, prevede, per le gestioni fuori bilancio escluse dalla soppressione, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, l'obbligo di rendicontazione e il controllo della Corte dei conti, con specifiche modalità (pronuncia sulla “*regolarità della gestione*” e referto al Parlamento sull'andamento e sui risultati di tutte le gestioni fuori bilancio, nella stessa relazione annuale sul Rendiconto generale dello Stato) e con particolari effetti (obbligo degli organi gestori di rivalutare gli atti ritenuti illegittimi e di sottoporre a controllo preventivo le conseguenti determinazioni)²²⁴.

Il paragrafo che segue riferisce su tutte le ulteriori tipologie di Fondi²²⁵, comprese nell'Allegato al disegno di legge di bilancio 2021-2023, diverse dai Fondi di rotazione gestiti da organismi esterni, di cui all'art. 23 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, riportando in Appendice (Allegato 2) i risultati finanziari dell'esercizio 2020.

Restano estranee a questa Relazione le valutazioni “*sulla regolarità della gestione*”, che rientrano nell'alveo del controllo successivo sulla gestione, non risultando attinenti alle finalità dell'attività di parifica del bilancio generale dello Stato.

4.1. Ministero dell'economia e delle finanze - Ispettorato generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea

4.1.1. Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie²²⁶

Tale Fondo è stato istituito dall'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari.

Dal 1993, il Fondo si è avvalso di due conti correnti infruttiferi, accesi presso la Tesoreria centrale dello Stato, differenziati in base alla provenienza delle disponibilità (finanziamenti nazionali, conto corrente n. 23209 e finanziamenti Cee, conto corrente n. 23211).

Per facilitare la gestione dei programmi complementari alla programmazione comunitaria - Piano di azione coesione del 2011 e successivi interventi, di cui all'art. 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), nel 2013, è stato aperto, presso la Tesoreria centrale dello Stato, il conto corrente infruttifero n. 25051, denominato “*MEF Interventi complementari alla programmazione comunitaria*”.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 703, lettera l), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), è stato istituito il conto corrente infruttifero n. 25058, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, avente la seguente denominazione: “*MEF risorse Fondo sviluppo e coesione*”, alimentato prevalentemente dagli apporti provenienti dal capitolo 8000 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

La suddetta norma prevede, tra l'altro, che “*le risorse assegnate al piano stralcio e ai piani operativi di cui alla lettera i) sono trasferite dal Fondo sviluppo e coesione, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5, della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei profili finanziari previsti dalle delibere del CIPE di approvazione dei piani stessi. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione del piano stralcio e dei piani operativi degli interventi approvati dal CIPE, secondo l'articolazione temporale indicata dalle relative delibere, e provvede ad effettuare i pagamenti a valere sulle medesime risorse in favore delle suddette Amministrazioni secondo le*

²²⁴ Deliberazione della Corte dei conti, Sezione di controllo - III Collegio, n. 44 del 4 aprile 2000.

²²⁵ Per ciascun Fondo, viene riportata, in nota, la dicitura utilizzata nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2021-2023.

²²⁶ MINISTERO ECONOMIA E FINANZE IGRUE RISORSE RIVENIENTI DAL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC).

procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, sulla base delle richieste presentate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri...”.

L’art. 23, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183 stabilisce che il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 “*destina le risorse finanziarie a proprio carico, provenienti da un’eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007/2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell’ambito del processo di revisione dei predetti programmi.*”.

Per effetto della riduzione della quota di cofinanziamento a carico della legge 16 aprile 1987, n. 183, le relative risorse sono state assegnate, con decreti direttoriali dell’Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l’Unione europea (IGRUE), in favore dei programmi che fanno parte del Piano di azione coesione (PAC); di conseguenza, si è proceduto a trasferire le risorse, dal conto corrente n. 23209, in favore del conto corrente n. 25051; risorse che sono state imputate ai singoli programmi.

A valere sulle proprie disponibilità, il Fondo provvede ad erogare alle amministrazioni pubbliche e agli operatori pubblici e privati le quote di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l’attuazione dei programmi di politica comunitaria; ad erogare, ai titolari delle azioni di cui ai programmi sopradetti, anticipazioni, a fronte dei contributi facenti carico al bilancio dell’Unione europea; ad alimentare il conto corrente n. 25051, per finanziare gli interventi complementari alla programmazione comunitaria 2007/2013²²⁷.

I complessivi movimenti finanziari posti in essere dal Fondo di rotazione, nel corso dell’anno 2020, portano alle seguenti risultanze:

TAVOLA 13

MOVIMENTI FINANZIARI

(in milioni)

Numero conto corrente	Giacenza iniziale 2020	Erogazioni 2020	Rientri 2020	Entrate provenienti dallo Stato	Giacenza finale 2020
25051	10.267	540	2.074	-	11.801
23209	13.267	5.219	437	2.125	10.611
23211	1.489	6.430	7.068	-	2.127
25058	600	2.568	1	2.751	783
Totali	25.623	14.756	9.579	4.876	25.322

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF - Ispettorato generale per i Rapporti Finanziari con l’Unione Europea

Il conto corrente n. 23209 è dedicato al cofinanziamento dei programmi comunitari e della programmazione complementare ed è alimentato dalle disponibilità residue, di cui alla legge 3 ottobre 1977, n. 863; da contributi, sovvenzioni e rimborsi erogati dall’Unione europea a favore

²²⁷ Quanto al sistema dei controlli, l’amministrazione riferisce che gli interventi della programmazione comunitaria seguono la filiera dei controlli previsti dalla normativa comunitaria di settore. Sul versante nazionale, l’art. 5, comma 2, lett. g-bis), del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 prevede il controllo preventivo di regolarità amministrativo contabile dei contratti passivi, convenzioni, decreti ed altri provvedimenti riguardanti interventi a titolarità delle Amministrazioni centrali dello Stato, cofinanziati in tutto o in parte con risorse dell’Unione europea ovvero aventi carattere di complementarità. La materia del controllo successivo, poi, ha trovato un assetto definitivo con l’articolo 33, comma 3, del decreto-legge n. 23 dell’8 aprile 2020, che ha stabilito: “All’articolo 11 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, comma 1, dopo la lettera c), è inserita la lettera “c-bis) rendiconti di contabilità speciale concernenti i pagamenti degli interventi europei o della programmazione complementare di cui all’articolo 1, comma 671, della legge 23 dicembre 2014, n. 190”; conseguentemente, all’articolo 12, comma 1, dello stesso decreto legislativo n. 123 del 2011, le parole: “dei rendiconti di cui all’articolo 11, comma 1, lettere a), b) e c),” sono sostituite dalle seguenti: “dei rendiconti di cui all’articolo 11, comma 1, lettere a), b), c) e c-bis”.

La Ragioneria generale dello Stato, inoltre, ha provveduto a fornire alle amministrazioni centrali (circolare n. 5 del 2014, circolare n. 8 del 2016 e circolare n. 25 del 2019) le indicazioni operative per la corretta gestione delle risorse riguardanti gli interventi comunitari e gli interventi complementari, assicurando il supporto del sistema informativo RGS-IGRUE.

dell'Italia; dalle somme individuate nella legge finanziaria; dalle somme determinate con legge di bilancio e da recuperi vari e restituzioni.

In particolare, per il 2020, la principale fonte di alimentazione è il bilancio dello Stato, per 2,12 miliardi (rispetto ai 2,56 miliardi totali).

Le altre entrate, in realtà, non costituiscono una fonte di alimentazione, trattandosi di restituzioni da parte di beneficiari, reintegri di anticipazione, regolazioni contabili tra interventi regionali e/o statali, altre operazioni di regolazione contabile.

Il conto corrente n. 23211 è dedicato ai finanziamenti comunitari e la principale fonte di alimentazione è il bilancio europeo.

In particolare, nel 2020, le entrate sono state, prevalentemente, di provenienza UE.

Le altre entrate non costituiscono una fonte di alimentazione, trattandosi, anche in tal caso, di restituzioni da parte di beneficiari, reintegri di anticipazione, regolazioni contabili tra interventi regionali e/o statali, altre operazioni di regolazione contabile.

Il conto corrente 25051 è un conto di servizio, utilizzato per la gestione degli interventi di azione coesione e complementari, di cui alla legge 12 novembre 2011, n. 183, la cui fonte di alimentazione è costituita dal conto corrente 23209.

Il conto corrente 25058 è dedicato alla gestione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

La fonte di alimentazione principale è costituita, anche in questo caso, dal bilancio dello Stato, il cui apporto, per il 2020, ammonta a circa 2,75 miliardi, rispetto alle altre entrate pari a circa 600 mila.

Le altre tipologie di entrata non costituiscono una fonte di alimentazione, ma solo regolazioni contabili, trattandosi di restituzioni da parte di beneficiari o altre tipologie di entrata analoghe.

4.2. Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro

4.2.1. Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti trentennali alle fondazioni che hanno presentato il piano di risanamento²²⁸

Nel 2014, è stato istituito²²⁹, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo di rotazione con dotazione pari a 75 milioni, sia in termini di competenza che di cassa, per la concessione, a favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche, di finanziamenti di durata fino a un massimo di trenta anni.

In particolare, al fine di pervenire al risanamento delle gestioni e al rilancio delle attività delle Fondazioni lirico-sinfoniche, gli enti di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e di cui alla legge 11 novembre 2003, n. 310, che versano nelle condizioni di cui all'art. 21 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, ovvero che non possono far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte di terzi, che sono stati in regime di amministrazione straordinaria nel corso degli ultimi due esercizi, ma non abbiano ancora terminato la ricapitalizzazione, potevano presentare, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge 7 ottobre 2013, n. 112 al Commissario straordinario²³⁰, un piano di risanamento che intervenga su tutte le voci di bilancio strutturalmente

²²⁸ MEF DIPARTIMENTO TESORO RIMBORSO FONDAZIONI LIRICHE SINFONICHE LEGGE N. 112-2013.

²²⁹ Art. 11, comma 6, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, recante: "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo". Disciplina sulla quale è intervenuta anche la legge n. 208 del 28 dicembre 2015, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)". Quest'ultima ha disposto, tra l'altro, che: "Le fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno presentato il piano di risanamento, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, sono tenute al raggiungimento del pareggio economico, in ciascun esercizio, e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro l'esercizio finanziario 2019, previa integrazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, del piano di risanamento per il triennio 2016-2018".

²³⁰ Previsto al comma 3 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112. L'articolo 1, comma 602, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge bilancio 2019), al fine di

non compatibili con la necessità di assicurare gli equilibri strutturali del bilancio stesso, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, entro i tre successivi esercizi finanziari.

La dotazione del fondo è stata incrementata, per l'anno 2014, di 50 milioni²³¹.

Con decreto n. 54921 del 10 luglio 2014 del Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento del tesoro, d'intesa con il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, è stato approvato lo schema di contratto-tipo di finanziamento ed è stato, altresì, disposto che le Fondazioni lirico-sinfoniche si obblighino ad effettuare il pagamento di quanto dovuto per il rimborso delle rate di ammortamento del finanziamento a titolo di capitale ed interessi, alle scadenze stabilite, su un apposito conto corrente infruttifero n. 25056, intestato al MEF, presso la Tesoreria centrale dello Stato²³².

L'art.1, comma 602, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge bilancio 2019), al fine di poter proseguire l'attività di monitoraggio dei piani di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche, ha prorogato le funzioni del Commissario straordinario del Governo per le Fondazioni lirico sinfoniche fino al 31 dicembre 2020 e il successivo comma 603 del medesimo articolo ha disposto che, per le finalità di cui al comma 602, restano ferme le disposizioni dell'art. 11 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, sui contenuti inderogabili dei piani di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche, nonché sugli obiettivi già definiti nelle azioni e nelle misure pianificate nei piani di risanamento e nelle loro integrazioni.

L'art. 7, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, intervenendo nuovamente sull'art. 11, comma 14, dell'innanzi detto decreto-legge n. 91 del 2013, ha prorogato al 31 dicembre 2020 il termine entro cui le Fondazioni lirico-sinfoniche devono conseguire il raggiungimento del pareggio economico e il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, a pena la loro liquidazione coatta amministrativa.

In questi anni, nove Fondazioni lirico-sinfoniche hanno avuto accesso alle misure previste dal decreto-legge n. 91 del 2013 (Petruscelli e Teatri di Bari, Teatro Massimo di Palermo, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Carlo Felice di Genova, Arena di Verona).

A seguito dell'approvazione dei rispettivi piani di risanamento, con decreti interministeriali del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stati concessi alle suddette Fondazioni, a valere sul fondo di rotazione di cui al citato art. 11, comma 6, del decreto-legge n. 91 del 2013, finanziamenti statali, per un importo complessivo di 134,025 milioni.

Il predetto importo è stato interamente erogato e i singoli finanziamenti saranno restituiti secondo i rispettivi piani di ammortamento, con versamento di rate semestrali posticipate.

Ai sensi dell'art. 1, comma 589, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge bilancio 2021), infine, per le fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della medesima legge, hanno presentato il piano di risanamento, ai sensi dell'art.11 del decreto-legge n. 91 del 2013, nonché dell'art. 1, commi 355 e 356, della legge n. 208 del 2015, si continuano ad applicare, fino all'approvazione del bilancio d'esercizio dell'anno 2021, le disposizioni del comma 3 del citato art. 11 del decreto-legge n. 91 del 2013, concernenti i contenuti inderogabili dei piani di

proseguire l'attività di monitoraggio dei piani di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche, ha prorogato le funzioni del Commissario straordinario del Governo per le Fondazioni lirico-sinfoniche e il successivo comma 603 del medesimo articolo ha disposto che, per le finalità di cui al comma 602, restano ferme le disposizioni dell'articolo 11 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, sui contenuti inderogabili dei piani di risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche, nonché gli obiettivi già definiti nelle azioni e nelle misure pianificate nei piani di risanamento e nelle loro integrazioni.

²³¹ Art. 5, comma 6, decreto-legge n. 83 del 31 maggio 2014, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 16.

²³² Nota n. 89283 del 14 novembre 2014 del MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni.

risanamento, nonché gli obiettivi generali già definiti nelle azioni e nelle misure pianificate nei piani di risanamento e nelle loro successive integrazioni. Le fondazioni di cui al presente comma, per le quali non sia stato raggiunto, entro l'esercizio 2021, il pareggio economico e il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario²³³ sono poste in liquidazione coatta amministrativa.

Il successivo comma 590 prevede che, alla procedura prevista per il risanamento delle gestioni e per il rilancio delle attività di cui all'art. 11 del decreto-legge n. 91 del 2013, possono accedere anche le fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della legge stessa, non abbiano già presentato un piano di risanamento, ai sensi del medesimo art. 11, nonché del richiamato art. 1, commi 355 e 356, della legge n. 208 del 2015.

In base alla citata disposizione per l'attuazione del presente comma, il fondo di rotazione di cui al medesimo articolo 11, comma 6, del decreto-legge n. 91 del 2013 è incrementato, per l'anno 2021, di 40 milioni e il finanziamento attribuibile a ciascuna delle fondazioni non può essere superiore alla quota di 20 milioni.

Tali risorse sono state allocate sul capitolo di bilancio 7351/MEF.

Il comma 592, del predetto art. 1, della legge n. 178 del 2020, ha previsto che le funzioni del commissario straordinario di cui all'art. 11, comma 3, del decreto-legge n. 91 del 2013, sono prorogate fino al 31 dicembre 2022, al fine di proseguire l'attività di monitoraggio dei piani di risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche, di cui al comma 589 del medesimo articolo, e fino al 31 dicembre 2023, al fine di consentire la realizzazione delle attività concernenti l'approvazione e il monitoraggio dei nuovi piani di risanamento, ove presentati in attuazione di quanto stabilito dal comma 590.

Al 31 dicembre 2019, il debito verso lo Stato delle nove Fondazioni lirico-sinfoniche che hanno attivato la procedura di risanamento è pari a 120,11 milioni.

Al 1° gennaio 2020, sul conto corrente di Tesoreria n. 25056 in essere presso la Tesoreria centrale dello Stato, risulta un saldo attivo di 2,31 milioni.

Con valuta in data 2 gennaio 2020, è stata accreditata, sul conto corrente di Tesoreria n. 25056, la somma di 81,73 mila, relativa al versamento effettuato dalla Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari, per la quinta rata di ammortamento del finanziamento in scadenza il 31 dicembre 2019 (71,24 mila, per quota capitale e 10,49, per quota interesse).

Nel mese di giugno 2020, le Fondazioni lirico-sinfoniche in discorso hanno versato, sul suddetto conto corrente di Tesoreria, l'importo complessivo di 2,54 milioni; di cui 3,90 mila, per rimborso interessi di preammortamento; 300,27 mila, per quota interessi e 2,24 milioni, per quota capitale, relativo alle rate di ammortamento dei finanziamenti in scadenza il 30 giugno 2020.

In data 20 ottobre 2020, è stata versata all'entrata del bilancio dello Stato la somma complessiva di 4,94 milioni (2,31 milioni + 81,73 mila + 2,54 milioni).

Nel mese di dicembre 2020, le Fondazioni lirico-sinfoniche hanno versato, sull'apposito conto corrente di Tesoreria, l'importo complessivo di 2,54 milioni (di cui 294,7 mila, per quota interessi e 2,24 milioni, per quota capitale) relativo alle rate di ammortamento dei finanziamenti in scadenza il 31 dicembre 2020.

Pertanto, al 31 dicembre 2020, il debito verso lo Stato ammonta a 115,63 milioni e, sul conto corrente di Tesoreria n. 25056, risulta una giacenza di 2,54 milioni.

4.2.2. Fondo per la garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane²³⁴

L'art. 8 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 241, ha previsto l'istituzione di un Fondo di garanzia dello Stato sulle

²³³ Le fondazioni lirico-sinfoniche, rientranti nella fattispecie normativa descritta, sono tenute a raggiungere il pareggio economico in ciascun esercizio e, entro l'esercizio finanziario 2023, il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario. Le fondazioni per le quali non sia stato presentato o non sia stato approvato un piano di risanamento nei termini stabiliti, ovvero non sia stato raggiunto il pareggio economico in ciascun esercizio e, entro l'esercizio 2023, il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, sono poste in liquidazione coatta amministrativa.

²³⁴ DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 8, COMMA 4 DEL DECRETO-LEGGE 6-12-2011, N. 201, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22-12-2011, N. 214.

passività delle banche italiane, autorizzando la spesa di 200 milioni annui, per il periodo 2012-2016, su apposita contabilità speciale, destinata alla copertura dell'eventuale escussione delle suddette garanzie²³⁵.

Inoltre, il decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, riguardante la concessione della garanzia statale nei confronti della Banca d'Italia su operazioni di prestito derivanti da accordi con il Fondo monetario internazionale, all'art. 25, comma 6, ha disposto che *“Per la concessione della garanzia dello Stato, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, anche mediante l'eventuale utilizzo delle risorse finanziarie ivi previste. Conseguentemente l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è incrementata di 100 milioni di euro per l'anno 2012. (...)”*.

Al 31 dicembre 2020, la situazione contabile risulta invariata rispetto al 2019²³⁶.

Risulta versato, sulla contabilità speciale 5676, l'importo complessivo di 1.100 milioni (200 milioni per ciascuno degli anni dal 2012 al 2016, ai sensi del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 241 e 100 milioni, per l'anno 2012, ai sensi del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14) e non si sono verificate escussioni delle garanzie.

4.2.3. Fondo di garanzia per il consolidamento delle passività delle piccole e medie imprese²³⁷

L'art. 9, comma 3, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, ha previsto l'istituzione di misure idonee a favorire il consolidamento delle passività delle piccole e medie imprese operanti nelle aree depresse del territorio nazionale, mediante il potenziamento della base produttiva e della dotazione infrastrutturale.

In attuazione di quanto previsto dal citato art. 9, l'art. 2 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, ha previsto l'istituzione di un Fondo di garanzia finalizzato al miglioramento della struttura finanziaria delle piccole e medie imprese operanti nelle aree dell'Obiettivo 1, mediante la concessione di contributi in conto interessi, per operazioni di consolidamento dei debiti a breve termine esistenti verso le banche al 30 settembre 1994 e la prestazione di garanzie sulle medesime operazioni.

La gestione di detto Fondo, secondo le modalità previste dal comma 3 dell'art. 2 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, è stata inizialmente affidata all'Istituto bancario Sanpaolo di Torino S.p.A.

²³⁵ Con lettera n. 4783 del 19 gennaio 2012, la Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni - Ufficio XIII, con riferimento alla nota n. 2434 del 12 gennaio 2012, ha comunicato di aver autorizzato la Banca d'Italia all'apertura della contabilità speciale n. 5676, presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, intestata “DIP TESORO ART. 8 DL 201-11”.

²³⁶ Si evidenzia quanto già segnalato dal Ministero lo scorso anno e che si riporta testualmente di seguito: *“Tenuto conto che le passività finanziarie emesse dalle banche beneficiarie della garanzia dello Stato, ai sensi del decreto-legge n. 201/2011, risultano ormai estinte, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale del bilancio - Ufficio XVIII, con lettera n. 97679 del 30 novembre 2017, nel rappresentare di non ravvisare motivi ostativi al versamento all'entrata del bilancio statale del suddetto importo di 1.000 milioni, ha invitato comunque il Dipartimento del tesoro a valutare l'opportunità di ricorrere alla facoltà prevista dall'articolo 1, comma 876, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che consente di rendere disponibile la ripetuta somma per altre misure di concessione della garanzia dello Stato, anche a beneficio del medesimo settore bancario, alle condizioni e nei limiti previsti da detta disposizione. Sono in corso le valutazioni dell'opportunità prospettata dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato”*.

²³⁷ DIP.TESORO ART. 2 LEGGE 341-95.

Alla data di scadenza (dicembre 2006) della convenzione stipulata tra il MEF e il predetto Istituto, la gestione del Fondo è stata assunta direttamente dal Dipartimento del Tesoro, con relativa intestazione del conto di Tesoreria dedicato²³⁸.

Nel corso dell'anno 2020, sul conto di Tesoreria n. 22027²³⁹, non si sono registrate movimentazioni²⁴⁰.

La giacenza finale sul conto è pari a 157,4 milioni.

4.2.4. Fondo di garanzia finanziamenti organo commissariale ILVA²⁴¹

L'art. 3, comma 1-ter, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, ha previsto l'istituzione di un Fondo di garanzia per i finanziamenti contratti dall'organo commissariale di ILVA S.p.A., finalizzati alla realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale, ad interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione e occupazione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea.

Tali finanziamenti, di durata ventennale, sono assistiti, fino ad un ammontare complessivo di 400 milioni, dalla garanzia dello Stato.

Pertanto, per il 2015, è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo a copertura delle garanzie dello Stato, con una dotazione iniziale di 150 milioni, per l'anno 2015, autorizzando, allo scopo, l'istituzione di un'apposita contabilità speciale (5874), su cui confluiscono le predette risorse.

Su detta contabilità, vengono, altresì, versate le commissioni, a titolo di corrispettivo, della garanzia, previste a carico di ILVA dal decreto ministeriale di concessione della garanzia²⁴².

Non ci sono state richieste di escussione.

Le entrate, nel corso del 2020, sono state pari a circa 76,4 milioni²⁴³.

La giacenza del conto 5874, al 31 dicembre 2020, era pari a 400,2 milioni.

4.2.5. Fondo di garanzia dello Stato a favore degli investitori società *turn-around*²⁴⁴

L'art. 7, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, prevede che *“Le disponibilità in conto residui iscritte in bilancio*

²³⁸ Nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per gli anni 2021-2023, si riporta come gestore CONSAP.

²³⁹ La direzione VI del dipartimento del tesoro del MEF, con nota prot: DT 18559 del 15 marzo 2021, ha ribadito quanto già segnalato lo scorso anno, vale a dire che: *“Nel corso dell'anno 2020 non si sono registrate movimentazioni sul conto, ancorché, fronteggiando anche una garanzia di natura sussidiaria, le finalità dello strumento risulterebbero ancora attuali in relazione alle esigenze dei potenziali soggetti beneficiari. Stante la natura di Fondo di garanzia sembra permanere l'esigenza di tale gestione fuori bilancio.”*

L'art. 1, comma 264, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) aveva previsto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di 120 milioni giacenti sul conto 22027, destinati ad un Fondo di garanzia per Paesi a rischio GAFI (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale), affidato ad Invitalia, ma non ancora attivo.

²⁴⁰ L'amministrazione con nota prot.: DT 18559 - 15/03/2021 ha precisato che le finalità dello strumento risulterebbero ancora attuali, in relazione alle esigenze dei potenziali soggetti beneficiari ed ha aggiunto che, stante la natura di Fondo di garanzia, sembra permanere l'esigenza di tale gestione fuori bilancio.

²⁴¹ DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 3, COMMA 1-TER, DEL DL 5-01-15 CONV CON MOD. DALLA LEGGE 4-03-2015 N. 20.

²⁴² Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 aprile 2015 n. 459, in attuazione delle disposizioni sopracitate, è stata accordata la garanzia dello Stato sul finanziamento dell'importo complessivo, in linea capitale, di 400 milioni, a favore di ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria, da parte della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banco Popolare, per le finalità indicate nel citato articolo 3, comma 1-ter, del decreto-legge n. 1 del 2015.

²⁴³ L'amministrazione vigilante, con nota prot: DT 18559 - 15/03/2021, ha precisato che monitora lo stato del finanziamento garantito e che il Fondo ha conseguito, nel corso del 2020, risultati in linea con gli obiettivi prefissati dalla legge istitutiva ed ha accresciuto le proprie risorse a seguito della decisione della Commissione europea C(2017) 8391 final del 21 dicembre 2017 (e conseguenti provvedimenti attuativi), che ha incrementato il prezzo della garanzia.

²⁴⁴ DIPARTIMENTO DEL TESORO, ARTICOLO 7, COMMA 8, DECRETO-LEGGE 24-01-2015 N. 3, CONV. CON MOD. DALLA LEGGE 24-03-2015 N. 33.

per l'anno 2015, relative all'autorizzazione di spesa di cui all'art. 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sono versate, nell'anno 2015, nel limite di euro 300.000.000,00, ad apposita contabilità speciale, di nuova istituzione, a copertura delle garanzie dello Stato previste dal presente articolo.”.

In attuazione della predetta disposizione, è stato emanato il dPCM del 4 maggio 2015, recante “Disposizioni relative alla concessione della garanzia dello Stato per gli investimenti nella società di servizio per la patrimonializzazione e la ristrutturazione delle imprese (c.d. *turn-around*)”, il quale, all'art. 5, prevede che la garanzia è concessa a titolo oneroso ed i corrispettivi ricevuti sono versati nell'apposito Fondo, istituito ai sensi del comma 8 dell'art. 15 e, all'art. 10, dispone che gli oneri inerenti sono posti a carico del Fondo, di cui al comma 8 dell'articolo 15, comunque nel limite di cinquantamila.

Il saldo della predetta contabilità speciale 5953, alla data del 31 dicembre 2020, ammonta a 300 milioni.

L'amministrazione vigilante comunica che non è pervenuta alcuna specifica richiesta di garanzia e che, nel corso dell'anno 2020, non si sono registrate movimentazioni sul conto.

4.2.6. Intervento straordinario nel Mezzogiorno – Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno²⁴⁵

Con legge 1° marzo 1986, n. 64, è stata disposta la soppressione della Cassa per il Mezzogiorno e l'istituzione della Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno (AgenSud) ed è stata istituita, all'interno dell'AgenSud, una gestione separata, con autonomia organizzativa e contabile, finalizzata al compimento delle iniziative avviate dalla Cassa per il Mezzogiorno (CASMEZ).

Con il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, è stata disposta la soppressione dell'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno e tutte le funzioni di completamento delle iniziative in corso sono transitate ai Ministeri competenti per materia.

Nello specifico, la materia relativa alle “acque irrigue”, a norma dell'art. 10, comma 6, del predetto decreto legislativo, è stata assegnata al Ministero dell'agricoltura, prevedendo, all'art. 9, la figura di un Commissario *ad acta* per le opere attribuite al Ministero dei lavori pubblici.

Per le opere (1080 progetti, per un importo assegnato di 539,1 milioni), di competenza del Ministero dell'agricoltura, ora Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF), il Commissario *ad acta* è stato istituito con l'art. 19, comma 5, del decreto-legge dell'8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n.104.

L'intervento risulta collegato al conto corrente di Tesoreria centrale n. 20550 – AgenSud (oggi disciolta), che, dal 2000 in poi, registra entrate non derivanti né dal bilancio dello Stato né da giro-fondi e non registra uscite, fatta eccezione per un'uscita iniziale di euro 178,56.

Tale conto di Tesoreria, nel 2020, è stato movimentato solo con entrate per 266,76 mila, dovute a versamenti effettuati da istituti bancari, per rimesse di mutui stipulati in ordine a convenzioni della CASMEZ e successivamente AgenSud.

Il conto presenta un saldo di fine esercizio di circa 123,33 milioni²⁴⁶.

4.2.7. Fondo per la gestione e il recupero dei crediti indennizzati dalla SACE²⁴⁷

Il Fondo per la gestione e il recupero dei crediti indennizzati dalla SACE è stato costituito a norma dell'art. 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, con le somme relative ai crediti indennizzati dalla SACE, oggetto degli accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del debito, stipulati dal Ministero degli affari esteri d'intesa con il MEF, affluite, sino alla data di

²⁴⁵ AG. SVILUPPO MEZZOGIORNO.

²⁴⁶ L'amministrazione non ha risposto alla richiesta della Corte dei conti.

²⁴⁷ MINTES.DIP.TES.DECRETO-LEGGE 143-98, ART.7.

trasformazione della SACE nella SACE S.p.A., avvenuta con l'art. 6 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

Il MEF, ai sensi dell'art. 7, comma 2-bis, del predetto decreto legislativo n. 143 del 1998, è autorizzato ad avvalersi delle disponibilità del conto corrente n. 20013²⁴⁸, acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato, per finanziare la sottoscrizione di aumenti di capitale della SACE S.p.A. e per onorare la garanzia statale degli impegni assunti dalla SACE, ai sensi delle disposizioni vigenti, nonché per ogni altro scopo e finalità connessi con l'esercizio dell'attività della SACE e con l'attività nazionale sull'estero, anche in collaborazione o coordinamento con le istituzioni finanziarie internazionali, nel rispetto delle esigenze di finanza pubblica.

Lo stesso art. 7 dispone che gli stanziamenti relativi agli utilizzi del conto corrente sono determinati dalla legge finanziaria (ora legge di bilancio) e iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento del tesoro.

Il conto viene, quindi, movimentato solo previa autorizzazione legislativa.

Nel 2020, non vi è stato alcun prelievo dal Fondo²⁴⁹.

Al 1° gennaio 2020, il saldo iniziale era pari a 66,4 milioni e, non essendovi stato alcun prelievo nel corso dell'anno, il saldo finale al 31 dicembre 2020 era di pari importo.

4.2.8. Fondo incremento edilizio²⁵⁰

L'art. 1 della legge 10 agosto 1950, n. 715 ha previsto la costituzione di un Fondo per l'incremento edilizio, destinato a sollecitare l'attività edilizia privata con la concessione di mutui per la costruzione di case di abitazione, escluse quelle di lusso, nelle località ove si riscontrino necessità di miglioramento edilizio o deficienza di abitazioni, con preferenza per i centri minori.

A norma dell'art. 2 della predetta legge, beneficiari dell'iniziativa sono coloro i quali, *“non usufruendo di alcun contributo a carico dello Stato”*, intendano costruire - singolarmente ovvero riuniti in cooperative o consorzi - case di abitazione rispondenti alle condizioni tecniche fissate nell'art. 5 della legge 2 luglio 1949, n. 408.

²⁴⁸ Il conto in oggetto è collegato al capitolo di bilancio 7400 dello stato di previsione della spesa del MEF.

²⁴⁹ Nel 2012, nel 2013, nel 2014 e nel 2016, le risorse del Fondo sono state utilizzate per rifinanziare il Fondo 295/73, destinato al sostegno alle esportazioni, gestito dalla SIMEST, per un ammontare, rispettivamente, di 150 milioni nel 2012, di 150 milioni nel 2013, di 200 milioni nel 2014 e di 300 milioni nel 2016. Il Fondo SACE è stato, inoltre, utilizzato per la ricapitalizzazione delle banche multilaterali di sviluppo, in base all'art. 7, comma 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. La disposizione innanzi citata prevedeva che, dal 2012 al 2017, venisse prelevata, dal conto in oggetto, una somma complessiva di 226 milioni per finanziare la partecipazione italiana agli aumenti di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo. Nel 2017, sono stati prelevati dal Fondo, per tale finalità, 29,5 milioni. Con tale ultimo prelievo, è terminata l'attuazione del decreto-legge n. 201 del 2011. Le risorse del Fondo SACE sono state, inoltre, utilizzate per finanziare la partecipazione italiana alla Banca asiatica di investimenti in infrastrutture (AIIB), come previsto dall'art. 4, comma 1, della legge 22 giugno 2016, n. 110, che ha disposto che, per gli importi di 206 milioni per l'anno 2016, di 103 milioni per l'anno 2017 e di 43 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si procederà mediante versamento in entrata delle disponibilità giacenti sul conto corrente di Tesoreria, di cui all'articolo 7, comma 2-bis, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, e successiva riassegnazione al pertinente capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze. Nel 2019, è stata prelevata dal Fondo in questione la somma di 43 milioni, con la quale è terminata l'autorizzazione di spesa della legge 22 giugno 2016, n. 110.

²⁵⁰ Il Fondo è identificato nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio 2021-2023 con le seguenti diciture:

- FONDO INCREMENTO EDILIZIO. Tale intervento si avvale del conto di Tesoreria 22001;
- BANCA POPOLARE DI NOVARA SCRL. Tale intervento si avvale del conto di Tesoreria 22003.

Con nota del 28 gennaio 2008, la Banca Popolare di Novara (già subentrata all'Istituto Nazionale di Credito Edilizio (INCE), oggi Banco BPM S.p.A.) ha precisato che il rapporto di conto corrente di Tesoreria centrale n. 22003 è attualmente utilizzato per il prelevamento delle somme destinate all'estinzione anticipata dei mutui, concessi ai sensi della legge n. 715 del 10 agosto 1950, dall'ex Istituto Nazionale di Credito Edilizio, incorporato nella Banca Popolare di Novara il 13.12.1995.

I Fondi vengono girati dal suddetto conto n. 22003 al conto n. 22001 "Fondo Incremento Edilizio" (d.m. 197420/32F del 26 febbraio 1951) interessando l'Ufficio XII del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per le pubbliche amministrazioni (I.GE.P.A.).

L'art. 4 della legge n. 715 del 1950 ha, quindi, stabilito che i mutui in parola, aventi durata massima di 35 anni - termine più volte dilazionato per effetto di successive disposizioni di legge -, sono concessi *“dagli istituti autorizzati all'esercizio del credito fondiario ed edilizio”*, a un tasso di interesse agevolato, con facoltà di estinzione anticipata.

Il successivo art. 5 ha previsto, per far fronte alla concessione dei mutui in discussione, la corresponsione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, di apposite anticipazioni in favore delle banche finanziatrici, a valere sulle risorse del Fondo.

A fronte delle anticipazioni ottenute, le banche hanno provveduto a emettere proprie cartelle od obbligazioni, in serie speciali, per cederle al Ministero al loro valore nominale.

Le predette anticipazioni, nonché le condizioni relative alla concessione dei mutui, alla emissione ed all'estinzione delle cartelle ed obbligazioni in serie speciali, sono regolate da apposite convenzioni.

A fronte dell'attività svolta 13 banche convenzionate, operanti al momento dell'entrata in vigore della legge n. 715 del 1950, risultano tuttora vigenti operazioni derivanti da mutui stipulati dai seguenti Istituti:

- Intesa San Paolo S.p.A.;
- BNL – Gruppo BNP PARIBAS;
- BANCO BPM S.p.A.

Il Fondo per l'incremento edilizio è in fase di esaurimento, per fine ammortamento dei quattro finanziamenti residui ancora in essere (due dei quali presentano una fine ammortamento entro il 2021; il terzo mutuo, entro il 2024; mentre l'ultimo, con la durata più estesa, si esaurirà nel 2027). Su detto conto, alle risorse stanziare dalla legge istitutiva, si sono aggiunti i rientri²⁵¹, che hanno costituito un ulteriore flusso di auto-finanziamento.

Sulla base delle evidenze contabili dell'anno 2020, il conto corrente n. 22001, denominato *“Fondo Incremento Edilizio”*, presenta una giacenza di inizio anno 2020 di circa 31,12 milioni e un saldo finale, al 31 dicembre 2020, pari a 31,16 milioni²⁵².

Il conto corrente n. 22003, denominato *“Banca Popolare di Novara S.c.r.”*, presentava, a inizio anno 2020, una giacenza pari a 17,44 ed è stato chiuso dal Banco BPM, succeduto alla ex Banca Popolare di Novara, il 7 luglio 2020 in occasione dell'avvenuto pagamento, al 30 giugno 2020, dell'ultima rata di ammortamento dei mutui di che trattasi²⁵³.

4.2.9. Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato²⁵⁴

Il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante *“Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”* e, in particolare, l'art. 37, comma 6, così come modificato dall'art. 1, comma 396, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha previsto l'istituzione di un Fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 1.000 milioni per l'anno 2014, finalizzato ad integrare le

²⁵¹ Tali rientri sono, infatti, costituiti dagli interessi maturati e dalle quote di ammortamento in conto capitale derivanti dalla cessione operata dalle banche convenzionate a favore del MEF di cartelle o obbligazioni emesse, in serie speciale, dalle medesime banche, affinché le stesse potessero ottenere anticipazioni a valere sulle risorse del *“Fondo per l'incremento edilizio”*. Le risorse derivanti da tali anticipazioni sono state impiegate dalle banche per la concessione di mutui a favore dei soggetti che intendevano realizzare attività edilizie private e risultanti in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 1 e 5 della legge 10 agosto 1950, n. 715 e dal d.m. 197420/32F del 26 febbraio 1951.

²⁵² L'amministrazione ha comunicato solo i saldi della gestione.

²⁵³ Con la chiusura del conto, la citata giacenza di 17,44 è stata versata, in data 3 luglio 2020, alla sezione crediti speciali di Banco BPM e il relativo titolo di spesa, emesso dalla contabilità speciale 22003, è affluito, per disposizione del titolare della medesima contabilità speciale, sul conto corrente IBAN IIT79G050341170000000099928 intestato a Crediti Speciali Banco BPM con CRO 55659774805.

²⁵⁴ DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 37, COMMA 6, DECRETO-LEGGE 24-04-2014, CONV.CON MOD. DALLA LEGGE 23-06-2014, N. 89.

risorse iscritte sul bilancio statale destinate alle garanzie rilasciate dallo Stato, prevedendo, per le finalità di tale disposizione, l'istituzione di una apposita contabilità speciale.

In data 11 giugno 2020, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 14, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, si è provveduto al versamento, all'entrata del bilancio dello Stato, della somma di un miliardo.

In data 4 dicembre 2017, è stata aperta la contabilità speciale 6077, il cui saldo, alla data del 31 dicembre 2020, ammonta a 1.665 milioni.

4.2.10. Fondi per la partecipazione dell'Italia a Banche e Fondi Multilaterali di Sviluppo²⁵⁵

Il dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze è intestatario del conto corrente infruttifero n. 24108²⁵⁶.

Su detto conto, in passato, sono affluite le somme stanziare in bilancio dalle leggi relative alla partecipazione dell'Italia agli aumenti di capitale delle banche e alle ricostituzioni di risorse dei Fondi multilaterali di sviluppo, che prevedevano l'uso di *promissory-note* come forma di pagamento, a fronte dei contributi dovuti.

Tale procedura fu adottata anche allo scopo di evitare la formazione di cospicui residui passivi, dato che l'erogazione di tali contributi veniva diluita in un lungo arco di tempo.

Ogni anno, sulla base delle richieste avanzate dalle varie istituzioni creditrici, le somme occorrenti per i contributi previsti nell'intero esercizio finanziario venivano prelevate dal suddetto conto corrente di Tesoreria per affluire su un apposito capitolo di entrata (Capo X – capitolo 3376), per essere poi iscritte nuovamente nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sul capitolo di spesa 7175, dal quale si provvedeva ai pagamenti dovuti.

Nel corso del 2020, l'amministrazione vigilante, in considerazione del fatto che non erano più attesi futuri tiraggi di *promissory notes* e che, pertanto, era venuta meno la motivazione di esistenza del conto, ha dato avvio alla procedura per la soppressione del conto, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 44-ter della legge n. 196 del 2009²⁵⁷.

4.2.11. Fondo per la copertura degli oneri derivanti dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza, a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani²⁵⁸

L'art. 1, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15, recante “*Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio*”, ha stabilito che il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato, fino al 30 giugno 2017, a concedere la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane, in conformità di quanto previsto dal presente Capo I, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

L'art. 13, comma 2, del citato decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237 ha, poi, previsto che il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a sottoscrivere o acquistare, entro il 31 dicembre 2017, anche in deroga alle norme di contabilità di Stato, azioni emesse da banche

²⁵⁵ DIP.TESORO ORGANISMI INTERNAZ.

²⁵⁶ L'intervento si avvale del conto 24108, istituito presso la Tesoreria centrale, con l'art. 2 della legge 18 aprile 1984, n. 89 e identificato, all'epoca, con il n. 752 “DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PARTECIPAZIONE ITALIANA A BANCHE FONDI ED ORGANISMI INTERNAZIONALI”.

²⁵⁷ Con nota prot. DT 8893 del 6 febbraio 2020, a firma del direttore generale del tesoro, si è chiesto alla Ragioneria generale dello Stato (IGEPA) di prelevare le somme ancora giacenti sul conto 24108 “DIP. TESORO ORGANISMI INTERNAZIONALI”, pari a 56,4 milioni e di versarle all'Erario, entrata del bilancio dello Stato, Capo X, capitolo 2368, art. 8, denominato “altre entrate di carattere straordinario”. Il conto 24108 è stato definitivamente estinto in data 15 aprile 2020 e le somme che risultavano giacenti prima della chiusura sono state interamente riversate al Bilancio dello Stato.

²⁵⁸ MEF DT FONDO DECRETO-LEGGE 237-16, CONV. CON MODIF. DALLA LEGGE 17-02-2017, N. 15.

italiane, appartenenti o meno a un gruppo bancario, o da società italiane capogruppo di gruppi bancari.

Infine, il successivo art. 24 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo, con una dotazione di 20 miliardi di euro per l'anno 2017, destinato alla copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione e acquisto di azioni effettuate per il rafforzamento patrimoniale (ai sensi del Capo II) e dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza (ai sensi del Capo I), a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 gennaio 2017, n. 2386, nello stato di previsione del MEF, per l'anno finanziario 2017, è stato istituito il capitolo 7612 (Missione 29 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica, Programma 4 - Regolamentazione e vigilanza sul sistema finanziario, Azione 4 - Sostegno sistema creditizio), denominato *“Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e delle concessioni di garanzie dello Stato a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani”*, con uno stanziamento di 20 miliardi, sia in termini di competenza che di cassa.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 aprile 2017, recante *“Ripartizione della dotazione del Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e delle concessioni di garanzie dello Stato a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani”*, all'art. 1, comma 1, è stato disposto che, per l'anno 2017, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15, il Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e delle concessioni di garanzie dello Stato a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani, è così ripartito:

- la somma di 16 miliardi è destinata alla copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione e acquisto di azioni effettuate per il loro rafforzamento patrimoniale;
- la somma di 4 miliardi è destinata alla copertura degli oneri derivanti dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza.

Al fine di consentire il versamento della citata somma di 4 miliardi, è stata chiesta al dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni - ufficio XII, l'apertura del conto corrente di Tesoreria centrale, così come previsto dal suddetto art. 24, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237.

Per la copertura delle garanzie concesse²⁵⁹, sono stati disposti diversi versamenti a favore del conto di Tesoreria n. 25067.

In particolare, con autorizzazione n. 78926 del 16 ottobre 2017, è stato disposto il versamento della suddetta somma di 4 miliardi. Con autorizzazione n. 93890 del 9 novembre 2018, il versamento della somma di 114,5 milioni²⁶⁰. Con autorizzazione n. 89993 del 7 ottobre 2019, il versamento della somma di circa 157 milioni²⁶¹. Con autorizzazione n. 10291 del 21 novembre 2019, il versamento della somma di 87,5 milioni²⁶². Con autorizzazione n. 107045 del 5 dicembre 2019, il versamento della somma di circa 13 milioni²⁶³. Con autorizzazione n. 86935 del 18 novembre 2020, il versamento della somma di 36,6²⁶⁴.

Pertanto, al 31 dicembre 2020, risulta versato, sul conto di Tesoreria n. 25067, l'importo di 4,4 miliardi e non si sono verificate escussioni delle garanzie in discorso.

²⁵⁹ Trattasi delle garanzie concesse ai sensi del Capo I del decreto-legge n. 237 del 2016.

²⁶⁰ Trattasi della somma in conto residui 2017 (cap.7612 stato previsione del MEF), relativa ai corrispettivi delle garanzie concesse, versati all'entrata del bilancio statale alla data del 26 ottobre 2017 per essere riassegnati al Fondo.

²⁶¹ Trattasi della somma in conto residui 2018 (cap.7612 stato previsione del MEF), relativa ai corrispettivi delle garanzie concesse, versati all'entrata del bilancio statale per essere riassegnati al Fondo.

²⁶² Trattasi della somma in conto competenza 2019 (cap.7612 stato previsione del MEF), relativa ai corrispettivi delle garanzie concesse, versati all'entrata del bilancio statale per essere riassegnati al Fondo.

²⁶³ Trattasi della somma in conto competenza 2019 (cap.7612 stato previsione del MEF), relativa ai corrispettivi delle garanzie concesse, versati all'entrata del bilancio statale per essere riassegnati al Fondo.

²⁶⁴ Trattasi della somma in conto competenza 2020, relativa ai corrispettivi delle garanzie concesse, versati all'entrata del bilancio statale, per la copertura delle garanzie concesse ai sensi del Capo I del decreto-legge n. 237 del 2016

4.2.12. Accordi di garanzia bilaterale in relazione alle operazioni in strumenti derivati²⁶⁵

A norma dell'art. 3, comma 1-bis, del d.P.R. 30 dicembre 2003, n. 398, recante il “*Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico*” (c.d. “TUDP”), il Tesoro è autorizzato a stipulare accordi di garanzia bilaterale in relazione alle operazioni in strumenti derivati.

La garanzia è costituita da titoli di Stato di Paesi dell'area dell'euro, denominati in euro oppure da disponibilità liquide, gestite attraverso movimentazioni di conti di Tesoreria o di altri conti appositamente istituiti.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 dicembre 2017 n. 103382-“decreto-garanzie”, si è data attuazione alla sopra menzionata disposizione del Testo Unico e si è disposto, tra l'altro, che il contante in euro sia una delle attività suscettibili di costituire margine di garanzia (art. 3, comma 2) e che tale margine debba essere depositato presso uno dei conti designati, secondo le disposizioni del TUDP.

I Fondi per la dotazione della contabilità speciale della somma di 1,3 miliardi, da utilizzarsi nell'esercizio 2020, sono stati tratti dal capitolo 7608 (di nuova istituzione, con la legge di bilancio 2019 - unità di voto parlamentare 21.1 piano gestionale 1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, di pertinenza del centro di responsabilità amministrativa “Dipartimento del Tesoro”²⁶⁶.

Nel 2020, sono stati attivati due nuovi contratti di garanzia (CSA).

Nello specifico, per un contratto di garanzia su nuove operazioni in strumenti derivati²⁶⁷, si è trattato di assoggettare a garanzia, a partire dal mese di dicembre 2020, due nuove operazioni di *cross currency swap*, stipulate con la banca a copertura del rischio di cambio sul titolo GLOBAL denominato in dollari statunitensi, emesso il 17 novembre 2020. Un secondo contratto di garanzia²⁶⁸, relativo a tre operazioni di *interest rate swap* già esistenti in portafoglio con tale controparte, si è aggiunto a quello attivo con la stessa controparte (stipulato il 29.1.2019 ed approvato con decreto direttoriale n. 13476 del 15.2.2019), segnalato nel rendiconto relativo al 2019.

Complessivamente, nell'esercizio 2020, sulla contabilità speciale in esame, sono stati accreditati circa 4,2 miliardi, di cui circa 50 mila per errato versamento, il 10 agosto 2020, di somme relative ad interessi sul “*collateral*” da parte di una controparte; sono usciti 3,46 miliardi, principalmente per ordinativi secondari emessi e, per circa 50 mila, per riaccredito, tramite giroconto effettuato l'11 agosto 2020, al bilancio dello Stato, capitolo 3240, degli interessi erroneamente versati sulla CS 6088²⁶⁹.

La giacenza sul conto 6088, ad inizio anno 2020, ammontava a 351 milioni e, a fine esercizio, era pari a 1,09 miliardi.

²⁶⁵ DIPARTIMENTO DEL TESORO ART. 3 COMMA 1-BIS D.P.R. N. 398 DEL 30-12- 2003.

²⁶⁶ Con decreto n. 910 del 9 gennaio 2020, è stato disposto il pagamento della somma di 1,3 miliardi a favore della contabilità speciale, versati il 14 gennaio 2020; tale prima dotazione del 2020, è stata integrata, una prima volta, con il versamento di un importo un miliardo, in data 1° giugno, in seguito al pagamento disposto con decreto n. 42384 del 25 maggio 2020; poi, una seconda volta, con un versamento di un importo di 500 milioni, il 23 dicembre, in seguito al pagamento disposto con decreto n. 95321 del 21 dicembre 2020. Pertanto, la dotazione complessiva della contabilità, per l'anno 2020, tramite trasferimenti dal bilancio dello Stato, è risultata pari a 2,8 miliardi.

²⁶⁷ Si tratta di un contratto già stipulato, il 20 dicembre 2018, con la controparte Credit Agricole Corporate and Investment Bank (CACIB) ed approvato con decreto del direttore generale del tesoro 5785 del 22 gennaio 2019.

²⁶⁸ È stato stipulato il 27 ottobre 2020, con la controparte Unicredit Bank AG ed approvato con decreto del direttore generale del tesoro n. 80706 del 27 ottobre 2020.

²⁶⁹ L'amministrazione ha segnalato che un ordinativo secondario, n. 109 del 5 marzo 2020, è stato emesso ed immediatamente annullato, in quanto è stato utilizzato come test per verificare la possibilità di accedere ed operare efficacemente con l'applicativo Geocos da remoto, quando – ai primi di marzo - si è iniziata a profilare l'emergenza collegata all'incipiente pandemia.

4.2.13. Fondo per l'erogazione di finanziamenti ponte al Fondo di risoluzione unico²⁷⁰

Con il regolamento UE n. 806/2014, è stato istituito il Meccanismo di risoluzione unico (di seguito anche "SRM"), per la gestione delle procedure di risoluzione delle banche degli Stati membri partecipanti all'Unione bancaria²⁷¹.

Per il finanziamento delle procedure di risoluzione, è istituito il Fondo di risoluzione unico (di seguito anche "SRF"), alimentato dai contributi obbligatoriamente versati dalle banche aventi sede negli Stati membri aderenti all'Unione bancaria.

Il livello obiettivo del Fondo è pari all'1 per cento del totale dei depositi delle banche aderenti, da raggiungere in otto anni, entro il 31 dicembre 2023.

L'utilizzo del Fondo di risoluzione unico è disciplinato dal regolamento SRM e il programma di risoluzione indica le risorse del Fondo da utilizzare per la gestione della procedura di risoluzione avviata.

Qualora i mezzi del SRF risultino insufficienti a coprire i costi della risoluzione, la dichiarazione dell'Ecofin del 18 dicembre 2013 ha previsto l'istituzione di un meccanismo, accentrato a livello europeo e finanziato congiuntamente dagli Stati membri partecipanti, che dovrebbe intervenire a sostegno del Fondo di risoluzione unico.

Secondo tale dichiarazione, il meccanismo dovrebbe essere pienamente operativo, al più tardi, alla fine del periodo transitorio.

Pertanto, gli Stati membri partecipanti all'Unione bancaria hanno negoziato uno schema di contratto di contenuto uniforme, con il quale lo Stato membro si obbliga a fornire, al Comitato di risoluzione unico, le risorse necessarie a sostenere i costi della risoluzione, in caso di insufficienza delle risorse del comparto nazionale, aumentate delle risorse già mutualizzate disponibili.

È stato fissato un tetto massimo all'impegno complessivo degli Stati membri, pari a 55 miliardi (che corrisponde a una stima del livello obiettivo del Fondo).

Per ciascuno Stato membro, il limite corrisponde alla quota parte del *target level* complessivo corrispondente al sistema bancario nazionale.

Ogni Stato membro partecipante all'Unione bancaria ha concluso, in via separata, il contratto con l'SRB.

Per l'Italia, il Ministro dell'economia e delle finanze ha stipulato il contratto, sulla base dell'autorizzazione prevista dall'art. 1, comma 880, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in data 7 marzo 2016. Il contratto limita l'impegno dell'Italia all'importo massimo di 5.753 milioni, fino al termine del periodo transitorio.

L'art. 1, comma 883, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha previsto uno stanziamento pari a 2,5 miliardi, fino al termine del periodo transitorio (23 dicembre 2023)²⁷².

Così come nel 2018 e nel 2019, anche nel 2020, il Comitato di risoluzione unico non ha fatto ricorso alle risorse del Fondo di risoluzione unico, né, quindi, si è reso necessario l'utilizzo delle somme trasferite nella contabilità speciale²⁷³.

²⁷⁰ DIPARTIMENTO TESORO LEGGE N. 208 DEL 28-12-2015, ART 1, COMMA 883.

²⁷¹ Il Meccanismo di risoluzione unico è guidato dal Comitato di risoluzione unico (di seguito anche "SRB"), che opera in due diverse composizioni: plenaria, per l'adozione di atti generali ed esecutiva, per la gestione dei casi specifici di crisi.

²⁷² A seguito del decreto di impegno e pagamento DT 71798 del 31 agosto 2018 e dell'ordine di pagare a impegno contemporaneo n. 29625/18 dell'11 settembre 2018, le somme iscritte nel capitolo n. 7028 sono state trasferite alla contabilità speciale n. 6087 – DI TESORO ART. 1 C 883 L 208 – 15.

²⁷³ Il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota prot. DT 15400 - 04/03/2021, ha rappresentato che: *"al fine di fronteggiare il rischio che i mezzi del SRF risultino insufficienti a coprire i costi della risoluzione, la citata dichiarazione dell'Ecofin del 18 dicembre 2013, ha previsto l'istituzione di un meccanismo, accentrato a livello europeo e finanziato congiuntamente dagli Stati membri partecipanti all'Unione Bancaria, che dovrebbe intervenire a sostegno del Fondo di risoluzione unico in caso di insufficienza delle risorse di questo. Secondo tale dichiarazione il meccanismo avrebbe dovuto essere pienamente operativo al più tardi alla fine del periodo transitorio. Allo specifico impegno assunto dai ministri delle finanze europei è stato dato di recente seguito con la firma, nel gennaio-febbraio 2021, delle modifiche al trattato che istituisce il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) e nello specifico con l'introduzione del dispositivo di sostegno comune (cd. common backstop) al SRF, consistente in una linea di credito del MES in favore del SRB. Il processo di ratifica è attualmente in corso. In linea con la citata dichiarazione dell'Ecofin del 18 dicembre 2013, tale backstop avrà piena efficacia a partire dal 1° gennaio 2024 in corrispondenza con la fine*

Le somme di cui alla contabilità speciale n. 6087 ammontano, pertanto, all'intero importo trasferito, pari a 2,5 miliardi.

4.2.14. Fondo per la copertura degli oneri derivanti dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza, a favore della Banca Carige S.p.A.

A norma dell'art. 1 del decreto-legge 8 gennaio 2019, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 marzo 2019, n. 16, come modificato dall'art. 36-ter, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato, fino al 31 dicembre 2019, a concedere la garanzia dello Stato su passività di nuova emissione di Banca Carige, fino a un valore nominale di 3.000 milioni di euro²⁷⁴.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 18 gennaio 2019, n. 980, ai sensi del citato art. 1 del decreto-legge 8 gennaio 2019, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 marzo 2019, n. 16, è stata concessa la garanzia dello Stato, incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta, sulle passività finanziarie della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 10156 del 18 gennaio 2019, nello stato di previsione della spesa del sopra citato Ministero, per l'anno finanziario 2019, è stato istituito il capitolo 7614 (Missione 29 – Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica, Programma 4 – Regolamentazione e vigilanza sul sistema finanziario, Azione 4 – Sostegno sistema creditizio), denominato “Fondo destinato alle operazioni di sottoscrizione di azioni e di concessione di garanzie dello Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore di Banca Carige”, con uno stanziamento complessivo di 1,3 miliardi, di cui 300 milioni sul piano di gestione n. 2 (Concessione garanzie), sia in termini di competenza che di cassa.

Con lettera n. 229559 del 17 ottobre 2019, il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni - ufficio XII ha comunicato di aver autorizzato la Banca d'Italia all'apertura del conto corrente infruttifero n. 25076, intestato “MEF-GARAN CARIGE DL 1-19 A22-C3”, presso la Tesoreria centrale dello Stato.

del periodo transitorio. Le modifiche al trattato che istituisce il MES prevedono anche una “introduzione anticipata” del backstop al 1° gennaio 2022 (in vigenza del regime transitorio del SRF), con la messa a disposizione da parte del MES di una linea di credito parziale in favore del SRF, corrispondente al livello obiettivo raggiunto dal Fondo nei vari trimestri che intercorrono fra gennaio 2022 e dicembre 2023. L'impatto di tale attivazione “anticipata” del backstop sugli impegni assunti dagli Stati membri in tema di finanziamento “ponte” negli anni futuri deve ancora essere pienamente analizzato nel contesto dei tavoli negoziali tecnici che coinvolgono le competenti istituzioni europee e gli Stati membri.”

²⁷⁴ L'articolo 22, del decreto-legge 8 gennaio 2019, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 marzo 2019, n. 16 e s.m.i. dispone che: “Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo con una dotazione di 1,3 miliardi di euro per l'anno 2019, destinato alla copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione di azioni effettuate per il rafforzamento patrimoniale nel limite massimo di 1 miliardo di euro (ai sensi del capo II) e dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza (ai sensi del capo I) a favore di banca Carige. Ai relativi oneri si provvede, quanto a 1 miliardo di euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 170, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 come rifinanziata da ultimo con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, e quanto a 0,3 miliardi di euro, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89.” (comma 1); “Gli importi destinati alla copertura delle garanzie concesse ai sensi del capo I sono versati su apposito conto corrente di Tesoreria centrale.” (comma 3); “I corrispettivi delle garanzie concesse e quelli derivanti dalla successiva eventuale cessione delle azioni sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati al Fondo di cui al comma 1. Le risorse del Fondo non più necessarie alle finalità di cui al presente decreto sono quantificate e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, ai capitoli di provenienza, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.” (comma 4).

Con autorizzazione n. 94539 del 22 ottobre 2019, a valere sulle risorse del capitolo 7614, piano di gestione n. 2, è stato disposto il versamento, a favore del conto di Tesoreria n. 25076, della suddetta somma di 300 milioni, per la copertura della garanzia concessa a favore della Banca Carige.

Con le autorizzazioni n. 102911 del 21 novembre 2019, n. 109785 del 16 dicembre 2019 e n. 86934 del 18 novembre 2020, a valere sulle risorse del capitolo 7614, piano di gestione n. 2, sono stati disposti versamenti, a favore del suddetto conto di Tesoreria n. 25076, rispettivamente di 8,7 milioni e 4,4 milioni in conto competenza 2019 e di 8,75 milioni in conto competenza 2020, relativa ai corrispettivi della garanzia concessa, versati all'entrata del bilancio statale, per la copertura della garanzia concessa a favore della Banca Carige.

Pertanto, al 31 dicembre 2020, risulta versato sul conto di Tesoreria n. 25076 l'importo di 321,91 milioni.

Si rappresenta che non si sono verificate escussioni delle garanzie.

4.2.15. Movimenti fondi con l'estero

Si tratta della contabilità speciale n. 3000,²⁷⁵ accesa presso Banca d'Italia Tesoreria dello Stato – Sezione di Tesoreria Centrale, intestata all'ufficio VIII della direzione VI – interventi finanziari nell'economia del dipartimento del tesoro.

I pagamenti e gli incassi con l'estero delle amministrazioni statali sono regolati dal d.P.R. 15 dicembre 2001, n. 482, avente ad oggetto *“Regolamento di semplificazione procedimento per i pagamenti da e per l'estero delle Amministrazioni statali”* e dalla seguente normativa:

- d.m. 12 novembre 2002, disciplinante le modalità di pagamento e incasso in euro, nell'ambito dell'Unione monetaria europea, in attuazione dell'art. 2 del d.P.R. 15 dicembre 2001, n. 482;

- d.m. 6 agosto 2003, art. 9²⁷⁶; disciplinante le modalità di pagamento e incasso, in valuta ed in euro, nei Paesi non appartenenti all'Unione monetaria europea;

- d.m. 6 agosto 2003, disciplinante le modalità di pagamento da e per l'estero del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

- d.m. 12 giugno 2019, avente ad oggetto *“Incassi da paesi UE e non UE in favore delle amministrazioni statali e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale”*;

- circolare del 5 novembre 2019, n. 27, avente ad oggetto *“Incassi da paesi UE e non UE in favore delle Amministrazioni statali”*;

- convenzione stipulata fra il MEF/DT e la Banca d'Italia, ex Ufficio Italiano Cambi, del 23 settembre 2003.

I pagamenti disposti dalle amministrazioni dello Stato non andati a buon fine, per incompletezza e/o mancanza di dati, e gli incassi di dubbia imputazione, vengono versati, dalla Banca d'Italia, sulla Contabilità Speciale 3000.

Pertanto, tali importi costituiscono di fatto le entrate della predetta contabilità.

La Banca d'Italia trasmette, giornalmente e mensilmente, un tabulato riepilogativo delle somme versate, (modelli 68T e 56T), consultabili dall'ufficio sul sito della stessa Banca.

²⁷⁵ Contabilità speciale 3000 - Movimenti fondi con l'estero – codice IBAN IT63A0100003245350200003000.

²⁷⁶ Pagamenti non andati a buon fine (art. 9 del d.m. 6 agosto 2003): *“Qualora i pagamenti richiesti non siano andati a buon fine, l'Ufficio italiano dei cambi richiede tempestivamente ulteriori informazioni alla amministrazione ordinante per consentire la riproposizione dell'ordine di pagamento; trascorsi quarantacinque giorni dalla data della richiesta di informazioni, l'Ufficio italiano dei cambi restituisce le somme all'amministrazione ordinante, al netto delle spese trattenute dal corrispondente, calcolate al cambio BCE del giorno di esecuzione dell'operazione, seguendo le indicazioni concordate con l'amministrazione stessa.*

In mancanza di indicazioni, l'Ufficio italiano dei cambi versa le somme sul conto acceso presso la Tesoreria centrale, intestato al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del tesoro, Direzione VI che, accertatane la destinazione, provvede alla loro attribuzione. Al termine dell'esercizio finanziario successivo a quello del versamento al predetto conto corrente, l'ufficio provvede all'incameramento al capo X, capitolo 2368 «Entrate eventuali e diverse» del Ministero dell'economia e delle finanze dell'importo complessivo delle somme per le quali non sia stato possibile accertare la destinazione.”.

L'Ufficio, inoltre, a seguito di istruttoria, ove sia possibile accertare la corretta imputazione delle somme, provvede ad effettuare versamenti ai competenti capitoli di bilancio.

Nel caso in cui non sia possibile accertare la corretta imputazione delle somme, decorso un anno dal versamento alla Contabilità Speciale 3000, provvede al relativo versamento all'Erario (Capo X - Capitolo 2368 - art. 6).

I versamenti in discorso vengono effettuati con l'emissione di un ordine di prelevamento - O.P., tramite l'applicativo GECOS della Ragioneria dello Stato.

Tali importi, pertanto, costituiscono, di fatto, le uscite della suddetta contabilità.

Per l'esercizio finanziario 2020, la C.S. 3000 presentava un saldo iniziale pari ad € 48,6 milioni (al 31 dicembre 2019) e un saldo finale di 48,55 milioni, al 31 dicembre 2020.

Infine, il totale delle operazioni di prelievo disposte dall'Ufficio è stato pari a 71,3 mila, mentre il totale delle entrate è stato di 3,3 mila euro.

4.2.16. Fondo di garanzia paneuropea

L'art. 36 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha previsto che:

- *“Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a stipulare con la Banca europea per gli Investimenti gli accordi necessari a consentire la partecipazione italiana al Fondo di Garanzia paneuropeo, costituito dal Gruppo Banca Europea per gli Investimenti per il sostegno agli Stati membri nel fronteggiare la crisi derivante dalla pandemia COVID-19. In attuazione dei predetti accordi il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a concedere la garanzia dello Stato, incondizionata e a prima richiesta, a favore della Banca Europea per gli investimenti. Il Ministero dell'economia e delle finanze è altresì autorizzato a stipulare l'accordo con la Commissione europea concernente le modalità di pagamento della controgaranzia che gli Stati membri possono prestare quale contributo dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito dell'epidemia di COVID-19 e a rilasciare la relativa garanzia dello Stato.”* (comma 1);

- *“Per le finalità di cui al comma 1, è istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 1.000 milioni di euro per l'anno 2020. Annualmente, con la legge di bilancio, sulla base dell'evoluzione delle misure di cui al comma 1, possono essere stanziati ulteriori risorse a presidio delle garanzie dello Stato o per il rimborso delle linee di liquidità concesse dalla Banca europea degli investimenti in caso di escussione ai sensi degli accordi stipulati nell'ambito del Fondo di garanzia paneuropeo di cui al comma 1. Per la gestione del fondo di cui al presente comma è autorizzata l'apertura di un apposito conto corrente di Tesoreria centrale.”* (comma 2).

In attuazione del suddetto art. 36, con decreto ministeriale n. 74190 del 2020, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno finanziario 2020, è stato istituito il capitolo di bilancio 7173, denominato *“Partecipazione al Fondo di garanzia paneuropeo della BEI e allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare il rischio di disoccupazione nello stato di emergenza”*, con uno stanziamento di un miliardo, sia in termini di competenza che di cassa.

Nel mese di dicembre 2020, è stato versato, sul conto corrente infruttifero n. 25089 (appositamente istituito), intestato *“FONDO GAR. PANEUR. A.36 DL34-20”*, in essere presso la Tesoreria centrale dello Stato, l'importo di un miliardo, per le finalità previste dal richiamato art.36 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

4.2.17. Fondo di garanzia su passività delle banche italiane

L'art. 165, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha previsto, tra l'altro, che:

- *“Al fine di evitare o porre rimedio a una grave perturbazione dell’economia e preservare la stabilità finanziaria, ai sensi dell’articolo 18 del decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180 e dell’articolo 18, paragrafo 4, lettera d), del regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014, il Ministero dell’economia e delle finanze è autorizzato, nei sei mesi successivi all’entrata in vigore del presente decreto, a concedere la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane in conformità a quanto previsto dal presente capo I, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, fino a un valore nominale di 19 miliardi di euro.” (comma 1);*
- *“La garanzia può essere concessa solo dopo la positiva decisione della Commissione europea sul regime di concessione della garanzia o, nel caso previsto dall’articolo 166, comma 2, sulla notifica individuale.” (comma 3);*
- *“Il Ministro dell’economia e delle finanze può altresì rilasciare, entro sei mesi dall’entrata in vigore del presente decreto, fermi restando i limiti di cui comma 1, la garanzia statale per integrare il valore di realizzo del collaterale stanziato da banche italiane a garanzia di finanziamenti erogati dalla Banca d’Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità (erogazione di liquidità di emergenza - ELA), in conformità agli schemi previsti dalla Banca centrale europea.” (comma 4);*
- *“Il Ministro dell’economia e delle finanze può con proprio decreto estendere il periodo di cui al comma 1 e al comma 4, fino a un massimo di ulteriori sei mesi previa approvazione da parte della Commissione europea.” (comma 5);*
- *“È istituito nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, un fondo a copertura della garanzia concessa ai sensi del presente capo con una dotazione di 30 milioni di euro per l’anno 2020. Per la gestione del fondo è autorizzata l’apertura di apposito conto corrente di Tesoreria centrale.” (comma 7).*

In attuazione del citato art. 165, con decreto ministeriale n. 74190 del 19 giugno 2020, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell’economia e delle finanze, per l’anno finanziario 2020, è stato istituito il capitolo di bilancio 7408, denominato *“Fondo a copertura della garanzia dello Stato su passività di nuova emissione”*, con uno stanziamento di 30 milioni, sia in termini di competenza che di cassa.

In conseguenza della situazione emergenziale da Covid-19, che ha causato gravi perturbazioni all’economia, è stata comunicata alla Commissione europea la proposta di prorogare per ulteriori sei mesi la misura in discorso, come previsto dal richiamato art. 165, comma 5, ai fini della valutazione della misura, in ragione della normativa sugli aiuti di stato. La Commissione europea, con decisione del 10 novembre 2020, avente ad oggetto *“State Aid SA.57515(2020/N) - Italy COVID-19 - Italian bank liquidity support scheme”*, non sollevando alcuna obiezione sull’aiuto, in quanto compatibile con il mercato interno, ai sensi dell’art. 107(3)(b) del Trattato sul Funzionamento dell’Unione europea, ha autorizzato la proroga dello strumento per ulteriori sei mesi.

In relazione a quanto sopra, nel mese di dicembre 2020, tenuto conto dell’autorizzazione della Commissione europea della proroga della garanzia di ulteriori sei mesi, nelle more del perfezionamento del decreto del Ministro, è stato versato, sul conto corrente infruttifero n. 25090 (appositamente istituito), intestato *“FONDO GAR. BANCHE A.165 DL34-20”*, in essere presso la Tesoreria centrale dello Stato, l’importo di 30 milioni per le finalità previste dal richiamato art. 165 del decreto-legge n. 34 del 2020.

Al riguardo, con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 28 dicembre 2020, pubblicato sulla G.U. - Serie Generale - n. 26 del 1° febbraio 2021, ai sensi del suddetto art. 165, comma 5, del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2020, è stato esteso di ulteriori sei mesi, fissandone la scadenza al 20 maggio 2021, il periodo di autorizzazione alla concessione della garanzia dello Stato, di cui ai commi 1 e 4 del medesimo art. 165.

Pertanto, la giacenza del conto di Tesoreria, al 31 dicembre 2020, ammonta a 16,64 miliardi, corrispondenti alle entrate sul conto avvenute nei mesi di ottobre e novembre.

4.2.18. Programma SURE

Al fine di contrastare gli effetti della crisi innescata dalla pandemia da Covid-19, a livello europeo, è stato predisposto uno strumento che consente agli Stati membri di chiedere il sostegno finanziario dell'Unione europea, per contribuire al finanziamento della spesa pubblica nazionale, a partire dal 1° febbraio 2020, in relazione a regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure analoghe, anche per i lavoratori autonomi, o a determinate misure di carattere sanitario, in particolare sul posto di lavoro, in risposta alla crisi.

Le risorse afferenti a tale programma affluiscono in un apposito conto corrente di Tesoreria centrale (n. 25082).

Il 23 novembre 2020, il direttore generale del tesoro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3²⁷⁷ del d.P.R. 30 dicembre 2003, n. 398 e del d.m. n. 288 del 3 gennaio 2020, ha decretato, con due provvedimenti, la presa d'atto dell'accensione di un prestito tra la Repubblica italiana e la Commissione europea, nell'ambito del *Loan Agreement* sopracitato, riferito al programma *Sure Financial Assistance*, per un importo di 10 miliardi, suddiviso in due *tranche*, rispettivamente di 5,5 miliardi e di 4,5 miliardi²⁷⁸ e per un importo di 6,5 miliardi, suddiviso in due *tranche*, rispettivamente di 3,1 miliardi e di 3,4 miliardi²⁷⁹.

Anche nell'anno in corso, è proseguita l'emanazione di decreti da parte del direttore generale del tesoro²⁸⁰.

Si rileva che l'amministrazione non ha trasmesso la relazione e neppure la scheda.

4.3. Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

4.3.1. Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura²⁸¹

Istituito dal Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949, presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, come "*Fondo di rotazione per anticipazioni a Istituti esercenti il credito*", per effetto dell'art. 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, ha assunto la denominazione di "*Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura*", con durata fino al 31.12.2005 (decreto-legge 25 ottobre 2002, n. 236, convertito dalla legge 27 dicembre 2002, n. 284), termine prorogato al 31 dicembre 2007 dall'art. 26 del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, convertito dalla legge 23 febbraio 2006 n. 51 e, poi, ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2008 dall'art. 26, comma 2, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.

Negli ultimi anni, è rimasta l'attività residuale di controllo contabile dei rientri delle rate di ammortamento, nonché di erogazione delle agevolazioni richieste prima del sopra citato termine del 31 dicembre 2008. Pertanto, si può considerare una "gestione stralcio".

L'operatività del Fondo, ultimamente, è stata limitata alla riscossione delle rate dei mutui erogati.

²⁷⁷ In particolare, si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano, fra l'altro, al Tesoro di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno o estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità.

²⁷⁸ Si tratta del decreto "SURE" - Strumento europeo di sostegno temporaneo *First Instalment*, con scadenze 4 ottobre 2030 e 4 ottobre 2040, emanato il 23 novembre 2020.

²⁷⁹ Si tratta del decreto "SURE" - Strumento europeo di sostegno temporaneo *2nd Instalment*, con scadenze 4 novembre 2025 e 4 novembre 2050, emanato il 23 novembre 2020.

²⁸⁰ In particolare: il d.d. 8 marzo 2021 - Decreto "SURE" Strumento europeo di sostegno temporaneo *3rd Instalment*, con decorrenza 2 febbraio 2021 e scadenza 2 giugno 2028, per un importo di 4,45 miliardi, relativo all'emissione di una singola *tranche*; il d.d. 22 marzo 2021 - Decreto "SURE" - Strumento europeo di sostegno temporaneo *4th Instalment*, con decorrenza 16 marzo 2021 e scadenza 4 giugno 2036, per un importo di circa 3,87 miliardi, relativo all'emissione di una singola *tranche*; il d.d. 20 aprile 2021 - Decreto "SURE" - Strumento europeo di sostegno temporaneo *5th Instalment*, con scadenze 4 marzo 2026 e 2 maggio 2046, per un importo di 1,87 miliardi, suddiviso in due *tranche*, rispettivamente di 670 milioni e di 1,2 miliardi.

²⁸¹ FONDO SVIL MECC AGRIC LEGGE N. 910-66.

Nel corso del 2020, non vi è stata movimentazione.

Rimane acceso il conto corrente di contabilità speciale 23507, la cui disponibilità, al 31 dicembre 2020 (“resto effettivo di cassa”, pari a 302,8 mila), risulta però interamente indisponibile, per effetto degli accantonamenti eseguiti sulla base di diverse sentenze esecutive del Tribunale di Roma per atti di pignoramento.

Pertanto, la giacenza disponibile risulta pari a zero²⁸².

4.3.2. Fondo di rotazione per la proprietà diretto-coltivatrice²⁸³

Il Fondo di rotazione per la proprietà diretto-coltivatrice, istituito dall’art. 16 della legge 26 maggio 1965, n. 590, come modificata dalla legge 14 agosto 1971, n. 817, è stato soppresso dall’art. 110 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

Il Fondo, reso infruttifero dal Ministero dell’economia e delle finanze a decorrere dal 1982, ha funzione residuale ed è costituito esclusivamente da somme dovute all’Erario dalle banche convenzionate, ai sensi delle predette leggi n. 590 del 1965 e n. 817 del 1971, per rate di ammortamento e relativi interessi di mutui già concessi e per somme versate a seguito di estinzioni anticipate di mutui.

Secondo quanto prescritto dalle convenzioni, le banche sono tenute ad inviare i relativi rendiconti, dai quali si evince l’attività svolta dalle stesse nell’anno di riferimento, corredati dalle quietanze di versamento e, per le estinzioni anticipate, dai relativi attestati di non decadenza dai benefici fiscali e creditizi, rilasciati dalle regioni competenti, a termini dell’art. 7, comma 4, della legge 6 agosto 1954, n. 604.

Dal rendiconto comunicato dal Ministero, si evince che, nell’anno 2020, le uscite sono pari a 236 euro e il saldo del conto 29838, al 31 dicembre 2020, è pari a 100,6 mila²⁸⁴.

²⁸² L’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con nota prot. 4570 dell’8 aprile 2021, ha rappresentato che il rendiconto finanziario, per il 2020, non ha superato il controllo preventivo di regolarità contabile di cui all’articolo 7, del decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 e all’articolo 33, comma 4, del decreto-legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n.116 dell’11 agosto 2014, per la seguente motivazione: “Si restituisce il Rendiconto finanziario della gestione fuori bilancio stralcio relativa all’ex “Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione” (Legge n. 910/1966) - esercizio 2020, predisposto ai sensi dell’art. 4 del D.P.R. n. 689/1977 e sottoposto a controllo successivo dell’UCB, ai sensi dell’art.11 c.1 lettera d) del Decreto legislativo n. 123/2011, in quanto il medesimo, privo di intestazione contenente indicazione degli estremi della contabilità speciale, risulta privo di sottoscrizione digitale.” Il suddetto Ufficio ha, altresì, precisato che il credito residuo, relativo ai mutui erogati, che i debitori sono contrattualmente obbligati a rimborsare, risulta essersi azzerato, in quanto l’attività dei rientri si è conclusa nel 2015. Tuttavia, risultano rientri per versamenti effettuati dalla BNL sia nell’anno 2018, nell’anno 2019 e nell’anno 2020. Pertanto, ha chiesto al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in qualità di organo gestore, di accertare, presso la banca BNL, il motivo dei versamenti sul cap. 3347 del Capo X, effettuati dalla medesima Banca Nazionale del Lavoro: • anno 2018 – euro 236,26 con causale riferita al rimborso rata al 30/06/2018, di cui alla legge 910/1996; • anno 2019 – euro 472,52, con causale riferita rispettivamente al rimborso rata al 31/12/2018 e 30/06/2019, di cui alla legge 910/1996; • anno 2020 - euro 236,26 con causale riferita al rimborso rata al 31/12/2019, di cui alla legge 910/1996. Con nota prot. 169222 del 14 aprile 2021, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha comunicato di aver recepito le osservazioni espresse dall’Ufficio centrale di bilancio, ritrasmettendo, in sostituzione del precedente, il rendiconto anno 2020 aggiornato ed il prospetto sinottico compilato a supporto del rendiconto, riferito al “Fondo per lo sviluppo della Meccanizzazione Agricola” di cui alla legge 27 ottobre 1966 n. 910 art.12 e successive modifiche ed integrazioni. Ha rappresentato, altresì, che la BNL non ha mai risposto alla richiesta di chiarimenti inviata con nota n. 9216 dell’11/01/2021, e che si sarebbe impegnata ad inoltrare al riguardo ulteriori richieste. Nella medesima nota, ha precisato che i versamenti effettuati da BNL sul capitolo 3347 capo X, sia nell’anno 2018 che nel 2019, fanno riferimento a rate del Fondo Forestale Nazionale L 910/66 art. 32 e non al Fondo per meccanizzazione agricola. L’UCB con nota prot. 5946 del 29.4.2021, nel comunicare che il rendiconto nuovamente trasmesso ha superato il controllo contabile, ha invitato l’amministrazione che gestisce il Fondo ad informare l’Ufficio delle azioni che saranno adottate per superare le criticità sopra esposte, nonché ad attivarsi, una volta azzerato il saldo del conto corrente di contabilità speciale n. 23507 e ricondotto in bilancio le residue disponibilità, affinché lo stesso venga chiuso.

²⁸³ BANCA NAZIONALE DEL LAVORO.

²⁸⁴ In merito al rendiconto al 31.12.2019 ed alle criticità emerse, il Ministero lo scorso anno aveva chiesto alla BNL alcune delucidazioni (cfr. relazione della Corte dei conti per il 2019). L’amministrazione, dopo la risposta dell’istituto di credito e l’esame della documentazione, riferisce che, nell’anno 2020, sono stati versati complessivi euro 740,67.

4.3.3. Fondo centrale per il credito peschereccio

Si tratta di una gestione stralcio, con attività limitata all'erogazione delle somme residue per agevolazioni perfezionate in data anteriore all'entrata in vigore del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154²⁸⁵.

Il conto di Tesoreria 23511 è inserito nell'Allegato 2 al dPCM 8.2.2017, in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009, ai fini della soppressione in via definitiva.

La chiusura del conto è stata disposta con decreto RGS dell'11 maggio 2017 e il conto risulta chiuso alla data del 3 ottobre 2017.

Relativamente all'esercizio 2020, le operazioni contabili effettuate sul capitolo 3585 riguardano i rientri per versamenti di rate di ammortamento, interessi di preammortamento e di mora, estinzioni anticipate parziali o totali di mutui e sono state di circa 212 mila.

L'ammontare dei crediti in sofferenza è pari a 1,24 milioni²⁸⁶.

La consistenza finale, al 31 dicembre 2020, nel conto del patrimonio, è pari a 309,1 mila²⁸⁷.

Tali somme sono state versate direttamente sul capitolo 3347 del capo X (Ministero dell'Economia e delle Finanze) del Bilancio dello Stato, suddiviso in euro 504,41, versati da Unicredit ed euro 236,26, versati da BNL.

L'amministrazione precisa che la somma di euro 236,26 versata da BNL sembrerebbe essere afferente alla legge n. 910 del 1996, art. 32 (ex "Fondo forestale nazionale").

L'amministrazione, ai fini della chiusura del conto, ha comunicato alla BNL e ad IGEPa di procedere al prelevamento e versamento delle somme giacenti e con le note (MIPAAF – DISR 02 15032 dell'8 maggio 2020 e MIPAAF – DISR 02 9216 del 11.1. 21) ha sollecitato l'Istituto di credito (BNL) alla chiusura del c/c e al riversamento delle risorse giacenti alle entrate del bilancio dello Stato.

L'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con nota prot. 4569 dell'8 aprile 2021, ha rappresentato che il rendiconto finanziario per il 2020 non ha superato il controllo preventivo di regolarità contabile di cui all'articolo 7, del decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 e all'articolo 33, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, in quanto risultava privo della sottoscrizione digitale, nonché dell'indicazione degli estremi del "Fondo di rotazione per la Proprietà diretto coltivatrice", cui lo stesso attiene (se non del numero di c/c 29838, intestato alla BNL), chiedendo di allegare i documenti giustificativi e la relazione illustrativa e invitando, altresì, a dare conoscenza del riscontro atteso da BNL circa i chiarimenti formulati precedentemente.

Con nota prot. 193884 del 28.4.2021, il Ministero delle agricole, alimentari e forestali ha comunicato di aver recepito le osservazioni espresse dall'Ufficio centrale di bilancio, ritrasmettendo, in sostituzione del precedente, il rendiconto anno 2020 aggiornato ed il prospetto sinottico compilato a supporto del rendiconto, riferito al "Fondo per la proprietà diretto coltivatrice". L'UCB, con nota prot. 5947 del 29.4.2021, nel comunicare che il rendiconto nuovamente trasmesso ha superato il controllo contabile, ha ribadito quanto già espresso in sede di esame dei precedenti rendiconti finanziari circa la necessità di versare le eventuali residue disponibilità presenti sul citato conto di Tesoreria n. 29838, al capitolo di entrata 3585/00, Cap XVII, anche al fine di evitare che le disponibilità sul conto corrente stesso vengano pignorate ed ha invitato l'amministrazione che gestisce il Fondo ad attivarsi, una volta azzerato il saldo del conto corrente di contabilità speciale n. 29838 e ricondotto in bilancio le residue disponibilità, affinché lo stesso venga chiuso.

²⁸⁵ Il Fondo, dapprima costituito presso l'ex Ministero della marina mercantile, è stato poi trasferito per competenza al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con la legge 17 febbraio 1982, n. 41, abrogata e sostituita dal decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154. Il Fondo veniva utilizzato, ad esempio, per la promozione, lo sfruttamento razionale e la valorizzazione delle risorse biologiche del mare; per la gestione di aree e sistemi di pesca; per l'installazione e il funzionamento di sistemi di localizzazione e controllo satellitare delle navi da pesca nazionali.

²⁸⁶ Con nota prot. n.8057 del 3 giugno 2021 dell'UCB, il MEF prende atto di tale ammontare e comunica il superamento del controllo contabile del rendiconto.

²⁸⁷ Il MIPAAF, con nota prot. n. 179313 del 20 aprile 2021, ha rappresentato che, con la chiusura dell'esercizio finanziario 2019, era emerso un disallineamento del debito residuo rimanente a fine anno, dovuto al rientro delle rate di mutuo con scadenza 31 dicembre, contabilizzate all'anno successivo. Tale disallineamento ha comportato una rettifica sul conto del patrimonio, pari a 129,8 mila, riferita al credito residuo rimanente, che i mutuatari sono contrattualmente tenuti a rimborsare con il rientro delle rate di mutuo, confermato anche dall'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con la nota prot. n. 5971 del 29.4.2021.

Con nota prot. n. 4639 del 10 maggio 2021, il MIPAAF ha rappresentato che la consistenza patrimoniale iniziale, al 1° gennaio 2020, pari a circa 469,4 mila, è variata a circa 244,9 mila al 31 dicembre dello stesso anno, precisando che, con la chiusura dell'esercizio finanziario 2020, è emerso un disallineamento con relativa rettifica riferita al credito residuo rimanente di circa 244,9 mila, che i mutuatari sono contrattualmente tenuti a rimborsare con il rientro delle rate di mutuo entro 2022. Lo stesso Ministero, con nota prot. 232762 del 19 maggio 2021, ha rappresentato l'esigenza di effettuare ulteriori accertamenti di carattere contabile sulla questione sopra rappresentata.

4.4. Ministero dello sviluppo economico

4.4.1. Fondo per la crescita sostenibile già Fondo per l'innovazione tecnologica²⁸⁸

L'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 ha previsto la costituzione, presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, per la copertura degli oneri relativi a diversi interventi di sostegno.

La natura mista del Fondo si evince dall'art. 23, comma 4, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, che consente al Fondo di operare sia in contabilità ordinaria, che attraverso le due distinte contabilità speciali (1201 e 1726); quest'ultime da utilizzarsi esclusivamente per l'erogazione di finanziamenti agevolati, che prevedono rientri e per gli interventi, anche di natura non rotativa, cofinanziati dall'Unione europea o dalle regioni, ferma restando la gestione ordinaria in bilancio per gli altri interventi.

La contabilità speciale 1201 ha natura di "fondo misto" essendo caratterizzata da una quota parte di intervento rotativo e, pertanto, autorizzata al mantenimento fuori bilancio, e una quota parte di intervento a fondo perduto, gestita all'interno del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda gli interventi non rotativi, l'amministrazione, in sede istruttoria, ha specificato che le somme necessarie all'erogazione dei contributi a fondo perduto in favore delle imprese agevolate vengono prelevate dalla contabilità speciale 1201, denominata "*legge n. 46/1982 - Fondo per la crescita sostenibile*", e versate all'entrata del bilancio dello Stato, capitolo 3610, Capo XVIII, "*Versamenti derivanti dalle gestioni fuori bilancio proprie del Ministero dello sviluppo economico da ricondurre in bilancio, ai sensi dell'art. 93, comma 8, legge n. 289/2002*".

Successivamente, le medesime somme sono ricondotte in bilancio con riassegnazione allo stato di previsione della spesa del MISE, capitolo 7342, "*Fondo per la competitività e lo sviluppo*", piano gestionale 6, relativo al "*Fondo per la crescita sostenibile. Interventi a fondo perduto*" per essere, infine, erogate alle imprese beneficiarie.

Le rate di mutuo restituite dalle imprese beneficiarie sono riversate all'apposito capitolo 4726, capo 18, di entrata del bilancio dello Stato e, quindi, riassegnate al capitolo di spesa del Ministero 7483 e, infine, da questo trasferite alla contabilità speciale n. 1201.

Tali rientri costituiscono fonte di autoalimentazione del Fondo e sono vincolati al perseguimento delle sue finalità.

Con l'art. 11, comma 1, lett. a), del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, è stato modificato il comma 2 dell'art. 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, nel quale è stata inserita la lettera c-bis), relativa ad interventi in favore di imprese in crisi di grande dimensione.

Pertanto, tale finalità va ad aggiungersi a quelle del Fondo crescita sostenibile, già previste dallo stesso art. 23.

Inoltre, con l'art. 15, comma 2, della legge 17 ottobre 2017, n. 161, recante modifiche al codice antimafia, che ha inserito, al medesimo comma 2 dell'art. 23 del decreto-legge n. 83 del 2012, un'ulteriore lettera c-bis), è stata prevista una quinta finalità, relativa alla definizione e all'attuazione dei piani di valorizzazione delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.

Il Fondo speciale rotativo, di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, a partire dal 2012 (art. 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134), ha assunto la denominazione di "*Fondo per la crescita sostenibile*" (FCS) ed è stato destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo, tra l'altro, alla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese.

²⁸⁸ CONTRIBUTI INVESTIMENTI BENI STRUMENTALI DL N. 91-14.

La gestione degli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande, l'erogazione delle agevolazioni, l'esecuzione di monitoraggi, di ispezioni e controlli è stata affidata ad un raggruppamento temporaneo di operatori economici, con mandataria la Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale S.p.A.

Tra gli interventi riconducibili al Fondo crescita sostenibile, si rilevano:

- l'istituzione del regime di aiuto per la nascita e lo sviluppo di società cooperative di piccola e media dimensione (c.d. Nuova Marcora).

Al fine di favorire lo sviluppo economico e la crescita dei livelli di occupazione nel Paese, con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 dicembre 2014, è stato istituito un apposito regime di aiuto finalizzato a promuovere la nascita e lo sviluppo di società cooperative di piccola e media dimensione.

Tale intervento si affianca a quello previsto dalla legge 27 febbraio 1985, n. 49 (c.d. legge Marcora), prevedendo la concessione di un finanziamento agevolato alle società cooperative, nelle quali le società finanziarie partecipate dal Ministero - Società finanza cooperativa S.c.p.A. (Soficoop) e Cooperazione finanza impresa S.c.p.A. (CFI) - hanno assunto delle partecipazioni, ai sensi della citata legge Marcora²⁸⁹.

Nell'esercizio 2020, sono pervenute al gestore 10 domande di finanziamento agevolato, di cui 2 sono decadute, rispettivamente per decorrenza dei termini e rinuncia al finanziamento, ed una è stata respinta.

Sono stati stipulati 8 contratti di finanziamento, di cui 4 conseguenti a delibere di finanziamento pertinenti all'anno 2020 e 4 conseguenti a delibere pertinenti al secondo semestre dell'esercizio precedente, in ragione dei tempi necessari per l'avverarsi delle condizioni previste per l'erogazione.

Il valore complessivo degli investimenti erogati nel 2020 con i fondi Nuova Marcora è di 1,16 milioni, a cui va aggiunto l'intervento in partecipazione di circa 0,4 milioni con i fondi *ex lege* n. 49/1985 (legge Marcora);

- l'istituzione del Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti - Fondo Serenella.

Il Fondo, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico dall'art. 1, commi 199-202, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per il 2016), prevede uno stanziamento di 30 milioni per il triennio 2016-2018.

Le agevolazioni, concesse in forma di finanziamento agevolato, sono destinate a imprese in crisi di liquidità, in quanto vittime di mancati pagamenti da parte di imprese debitorie imputate in un procedimento penale per i delitti di cui agli artt. 629 (estorsione), 640 (truffa), 641 (insolvenza fraudolenta) del codice penale e di cui all'art. 2621 del codice civile (false comunicazioni sociali).

L'art. 60-bis della legge 21 giugno 2017, n. 96, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 57, emendando il citato comma 200, ha stabilito che possono accedere al Fondo le imprese che siano parti offese in un procedimento penale a carico delle imprese debitorie, in corso alla data di presentazione della domanda di accesso al Fondo.

Nel corso del 2020, sono stati emanati, a valere sul Fondo, per istruttorie concluse con esito positivo, 12 decreti di concessione, per un importo complessivo pari a 3,6 milioni.

I finanziamenti sono stati erogati come di seguito:

- dieci finanziamenti agevolati, per un importo complessivo pari a 2,9 milioni, nel 2020;
- un finanziamento agevolato, pari a 268,32 mila, nel 2021;
- per un finanziamento agevolato, è stato attivato l'intervento sostitutivo per debiti previdenziali, con erogazione di euro 338,50 all'Inail, circa 69 mila all'Inps e l'importo restante, pari a 332,64, mila all'impresa beneficiaria. Tutte le erogazioni sono avvenute nel 2021;

²⁸⁹ Nel corso del 2019, si è perfezionato l'iter di fusione per incorporazione di So.fi.coop s.c.p.a. in CFI s.c.p.a. Pertanto, allo stato, CFI s.c.p.a. costituisce l'unico soggetto cui è affidata l'attuazione dell'intervento.

- le agevolazioni per le imprese già confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata. L'art. 1, commi 195-198, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per il 2016) ha previsto uno stanziamento pari a 30 milioni, da impegnarsi nelle annualità 2016, 2017 e 2018, per il sostegno a programmi di sviluppo implementati da imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata.

Dei 10 milioni annui, 3 milioni sono destinati alla concessione di garanzie e sono, pertanto, allocati in un'apposita sezione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese; i restanti 7 milioni sono utilizzati per l'erogazione di finanziamenti agevolati e sono allocati in un'apposita sezione del Fondo per la crescita sostenibile.

Nel corso dell'anno 2020, sono pervenute 15 nuove domande di finanziamento agevolato, per un totale di domande pervenute dall'avvio dell'operatività pari a 47 (al 31.12.2020). L'attuazione della misura, nell'anno 2020, conta la chiusura dell'iter istruttorio, con esito positivo, per 7 operazioni, per le quali sono stati adottati i relativi decreti di concessione, per complessivi 6,36 milioni.

Per 5 operazioni, l'iter istruttorio è stato chiuso con l'adozione del relativo provvedimento di diniego.

Con riferimento alle quote effettivamente erogate ai soggetti beneficiari, nell'anno 2020, sono stati erogati importi a valere sul fondo, per un totale di circa 5,1 milioni;

- le agevolazioni alle imprese per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 3 luglio 2015²⁹⁰, è stato istituito, ai sensi dell'art. 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, un regime di aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento di interessi generali e di finalità di utilità sociale individuate dalla normativa di settore²⁹¹.

La concessione degli aiuti avviene attraverso l'erogazione di finanziamenti agevolati, a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), e di contributi, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile (FSC).

La ripartizione delle risorse FRI è demandata, dalla legge istitutiva (legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1, commi da 354 a 361), al CIPE²⁹².

Per gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande e l'erogazione del contributo, la direzione generale per gli incentivi alle imprese si avvale di Invitalia S.p.A., sulla base di una convenzione siglata ai sensi dell'art. 3, comma 1, del citato decreto 8 marzo 2017.

Le agevolazioni previste dalla norma sono concesse, a titolo di "*de minimis*", a fronte della realizzazione di programmi di investimento di durata non superiore a 36 mesi nella forma di finanziamento a tasso agevolato, unito ad un finanziamento bancario a tasso di mercato, cui si può aggiungere, nella misura massima del 5 per cento delle spese ammissibili del programma oggetto di domanda, un contributo non rimborsabile.

I programmi di investimento agevolabili devono prevedere spese ammissibili, al netto di IVA, non inferiori a 200 mila e non superiori a 10 milioni.

²⁹⁰ Nel 2020, è stato firmato dal Ministro dello sviluppo economico il d.m. 11 giugno 2020, che, modificando il decreto istitutivo (d.m. 3 luglio 2015), introduce importanti semplificazioni nell'iter della misura e rende l'intervento maggiormente accessibile anche alle piccole e medie imprese del mezzogiorno.

²⁹¹ Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 maggio 2017, sono state stabilite, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto 3 luglio 2015, le condizioni e le modalità per l'accesso ai finanziamenti agevolati concessi alle imprese istanti. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 8 marzo 2017, in conformità all'art. 8, comma 2, del decreto 3 luglio 2015, sono stati fissati i criteri e le modalità per l'accesso da parte delle imprese istanti ai contributi non rimborsabili, concessi a valere sul Fondo per la crescita sostenibile.

²⁹² Con la delibera 6 agosto 2015, n. 74, il CIPE ha assegnato risorse per un importo pari a 200 milioni, a favore del Ministero dello sviluppo economico, per gli interventi di sostegno all'economia sociale, a valere sulla quota del 30 per cento delle risorse del FRI non utilizzate e non destinate agli interventi del Fondo per la crescita sostenibile, ai sensi dell'art. 30, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2012.

Il finanziamento complessivo (massimo 80 per cento dell'investimento) è composto, per il 70 per cento, dal finanziamento agevolato, al tasso dello 0,5 per cento annuo e, per il 30 per cento, dal finanziamento bancario ordinario.

Al finanziamento a tasso agevolato, si aggiunge un contributo non rimborsabile per quelle imprese che presentino richiesta di agevolazione per programmi di investimento con spese ammissibili non superiori a 3 milioni.

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di agevolazione nell'arco temporale di due anni.

Nel 2020, sono pervenute 3 domande di agevolazione (di cui una presentata nel 2019 e ripresentata nel 2020, annullando e sostituendo la precedente istanza).

Dall'avvio della misura - 7 novembre 2017- al 31 dicembre 2020, sono pervenute 24 istanze di agevolazione (di cui una decaduta ed una rinunciata).

L'istruttoria tecnico-amministrativa, nel corso del 2020, si è conclusa con esito positivo per 7 operazioni, e sono stati adottati 4 decreti di concessione, per complessivi 3,2 milioni, di cui circa 3 milioni di finanziamento agevolato e 216,7 mila di contributo non rimborsabile, a fronte di un finanziamento bancario pari a 1,3 milioni.

Nel corso del 2020, infine, relativamente alle quote di agevolazioni erogate a titolo di finanziamento agevolato, l'importo complessivo è superiore ai 7 milioni, per 11 imprese beneficiarie;

- il Fondo comune di investimento mobiliare "*Italia Venture*" è stato istituito dal d.m. del 29 gennaio 2015, con la finalità di sostenere, nell'ambito degli interventi del "*Fondo per la crescita sostenibile*", i nuovi programmi di investimento nel capitale di rischio di imprese con elevato potenziale di sviluppo.

Il Fondo mobiliare di tipo chiuso è riservato a investitori istituzionali.

Il citato decreto stabilisce, in particolare, che una quota delle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, per un importo di 50 milioni, sia concessa all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, da utilizzarsi per sottoscrivere le quote di "*Italia Venture I*".

Quest'ultimo è gestito da Invitalia Ventures SGR S.p.A. (già Strategia Italia SGR S.p.A.), interamente partecipata da Invitalia.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) ha razionalizzato diversi interventi nazionali esistenti in materia di *venture capital*, che vengono accorpati in un unico grande strumento, il Fondo nazionale innovazione.

Le risorse pubbliche, prima allocate presso tre diversi fondi di investimento, ivi incluso il Fondo "*Italia Venture I*", tutti gestiti da Invitalia Ventures SGR S.p.A., per un ammontare complessivo di 400 milioni, sono confluite nel predetto Fondo nazionale innovazione.

La legge di bilancio 2019, oltre a definire le modalità d'investimento del nuovo Fondo pubblico (nel rispetto della comunicazione della Commissione europea 2014/C 19/043), ha previsto la ridefinizione dei termini e delle condizioni della gestione delle risorse pubbliche, nel rispetto della normativa di riferimento e la possibilità di una cessione delle quote di maggioranza di Invitalia Ventures SGR S.p.A. da Invitalia S.p.A. all'Istituto Nazionale di Promozione (ossia Cassa Depositi e Prestiti), con il contestuale impegno, per il soggetto cessionario, di apportare un consistente volume di risorse private, da destinare, unitamente a quelle pubbliche, a interventi di *venture capital*, in favore delle piccole e medie imprese.

A seguito di quanto disposto della citata legge di bilancio, nel corso del 2019, sono stati emanati gli atti normativi necessari per la messa a punto e l'avvio operativo del Fondo pubblico²⁹³.

²⁹³ In particolare, è stato emanato il decreto interministeriale del 27 giugno 2019, previsto dall'art. 1, comma 208, della legge di bilancio 2019, con il quale sono state definite le modalità di investimento pubblico per il sostegno del *venture capital*; sono stati emanati due decreti ministeriali -aventi, rispettivamente, data 22 e 26 luglio 2019- con i quali sono

Sempre nel corso del 2019, è stata perfezionata la cessione del 70 per cento delle quote di Invitalia Venture SGR S.p.A., da Invitalia S.p.A. a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

A seguito dell'operazione di cessione, la SGR ha assunto la nuova denominazione di "C.D.P. Venture Capital SGR S.p.A.".

A seguito della descritta operazione di rilancio, il Fondo d'investimento "*Italia Venture I*" è confluito, come detto, nel Fondo nazionale innovazione.

Il Fondo mobiliare di tipo chiuso è, attualmente, gestito da C.D.P. Venture Capital SGR S.p.A. (già Invitalia Ventures SGR S.p.A.).

Dall'inizio della sua attività al 31 dicembre 2020, il fondo "*Italia Venture I*" ha effettuato 28 operazioni di investimento, 5 delle quali realizzate nel corso del 2020, in società che rispettano i requisiti del decreto istitutivo.

L'ammontare investito complessivo risulta essere pari a 43,3 milioni, mentre l'ammontare delle operazioni di disinvestimento complessivo è pari a 1,1 milioni.

Al netto delle operazioni di disinvestimento che hanno interessato quattro società, il fondo "*Italia Venture I*" risulta investito, al 31 dicembre 2020, in 24 società per un ammontare di investimento complessivo pari a circa 41 milioni (al 31 dicembre 2019, risultava investito in 20 società, per un ammontare di investimento di 26,7 milioni).

La quota-parte di richiami versati da Invitalia alla SGR a valere sul "Fondo per la crescita sostenibile" per investimenti, commissioni di gestione ed altre spese relative al fondo "*Italia Venture I*", è pari a 33,9 milioni, su un totale complessivo richiamato di 54,8 milioni.

- gli interventi per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione *ante* decreto-legge n. 83 del 2012 – legge n. 46 del 1982 – FIT.

Per i Bandi EuroTransBio, relativi al finanziamento di progetti transnazionali di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie, sono proseguite le attività di gestione dei progetti presentati nell'ambito delle *call* degli anni precedenti.

In particolare, per i due progetti afferenti alla 9° *call*, sono stati adottati i decreti di concessione definitiva delle agevolazioni, per un importo complessivo pari a 0,41 milioni. Sono, altresì, proseguite le attività di gestione ed erogazione da parte del soggetto gestore per i progetti agevolati nell'ambito della 10°, dell'11° e della 12° *call*.

Sono state effettuate erogazioni, nei confronti delle imprese beneficiarie nell'ambito della 9° e 10° *call*, per un importo complessivo pari a 267,2 mila.

Per il bando "Cratere Sismico Aquilano" (d.m. 29.1.2014), nel corso del 2020, è stata ultimata l'attività di verifica da parte delle Commissioni ministeriali, ai fini dello svincolo delle quote a saldo spettanti e sono stati adottati 11 decreti di concessione definitiva delle agevolazioni, per un ammontare complessivo pari a 4,03 milioni.

Sono state effettuate erogazioni, nei confronti delle imprese beneficiarie, per un importo complessivo pari a 107,1 mila.

Per il c.d. "Pia Innovazione" – pacchetto integrato agevolazioni legge n. 46 del 1982 - legge n. 488 del 1992, nel corso dell'anno 2020, è continuata l'attività di gestione, è stato emesso 1 decreto di concessione definitiva delle agevolazioni, per un ammontare complessivo pari a circa 920 mila.

Sono state effettuate erogazioni, nei confronti delle imprese beneficiarie, per un importo complessivo pari a circa 7,4 mila.

Per tutti gli altri bandi FIT, di cui alla legge n. 46 del 17 febbraio 1982 *ante* 2009, è continuata l'attività di gestione e sono stati emanati, complessivamente, 8 decreti di

state abrogate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 118, della predetta legge di bilancio, le disposizioni regolamentari che disciplinavano i precedenti interventi in materia e che risultavano in contrasto con il mutato quadro normativo dell'intervento pubblico in materia di *venture capital*, delineato dalla medesima legge di bilancio e dal citato decreto attuativo del 27 giugno 2019; è stata sottoscritta, in data 26 luglio, la convenzione tra Ministero, Invitalia e la SGR, con la quale, in conformità con quanto previsto dall'art. 1, comma 118, della legge di bilancio, sono stati ridefiniti i termini e le condizioni di gestione delle attività e delle risorse pubbliche già allocati per precedenti interventi e poi confluite nel Fondo nazionale innovazione.

concessione definitiva delle agevolazioni per un ammontare complessivo pari a 5,64 milioni, è stato adottato 1 decreto di revoca totale delle agevolazioni, per un importo complessivo pari a 0,74 milioni, e sono state effettuate erogazioni alle imprese beneficiarie, per un ammontare complessivo pari a 630 mila;

- gli interventi per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione *post* decreto-legge n. 83 del 2012 - legge n. 46 del 1982 - FCS.

Nel 2020, è proseguita la gestione dei vari bandi attivati: in materia di interventi per la ricerca e lo sviluppo, progetti di R&S negli ambiti tecnologici di *Horizon 2020*, Agenda digitale e Industria sostenibile.

In particolare, per il primo bando Horizon 2020 con risorse FCS, regolato con d.m. 20 giugno 2013, e per i bandi Agenda digitale e Industria sostenibile, regolati con dd.mm. 11 ottobre 2015, è stato adottato 1 decreto di revoca delle agevolazioni e sono state effettuate complessivamente 115 erogazioni alle imprese beneficiarie, parte contributo e parte finanziamento agevolato, per un ammontare complessivo pari a circa 38,11 milioni. Nel 2020, è proseguita anche l'attività di gestione del Bando Horizon 2020 - PON I&C 2014 - 2020 R&S (d.m. 1° giugno 2016) e dei Bandi Agenda digitale e Industria sostenibile - PON I&C 2014 - 2020 R&S (d.m. 1° giugno 2016).

In particolare, per il primo, a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR (Azione 1.1.3), nell'anno 2020, sono stati emanati 2 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un ammontare complessivo pari a circa 1,87 milioni, per investimenti complessivi ammessi pari a 3,11 milioni; è stato adottato 1 decreto di revoca delle agevolazioni; sono state effettuate complessivamente 511 erogazioni, parte contributo e parte finanziamento, per un ammontare complessivo pari a 57,68 milioni.

Con riguardo ai Grandi progetti "Agenda digitale e Industria sostenibile", a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR (Azione 1.1.3), complessivamente, nell'anno 2020, sono stati emanati 3 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un ammontare complessivo pari a circa 12,38 milioni per investimenti ammessi, pari a 19,33 milioni; sono stati adottati 2 decreti di revoca ed una domanda di agevolazioni è risultata non ammissibile.

Nel 2020, è proseguita anche l'attività di gestione degli interventi Agenda Digitale FRI e Industria Sostenibile FRI, a valere sulle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), istituito presso C.D.P..

In particolare, con il decreto direttoriale 2 ottobre 2019, è stata prevista l'apertura dell'intervento agevolativo (d.m. 2 agosto 2019), alla data del 26 novembre 2019, e, nel corso dell'anno 2020, sono state presentate 25 domande di agevolazioni; 37 domande sono in corso di definizione dell'istruttoria; per 3 domande è intervenuta la rinuncia; 6 domande sono risultate non ammissibili alle agevolazioni; sono stati emanati 9 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un importo complessivo pari a circa 63,20 milioni e per un importo complessivo d'investimenti ammessi, pari a 82,12 milioni. Con riguardo agli interventi relativi ai d.m. 9 giugno 2016 e d.m. 18 ottobre 2017, al 31.12.2020, complessivamente, sono stati emanati 7 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un ammontare complessivo, pari a circa 56,59 milioni e per un importo complessivo di investimenti ammessi, pari a 70,40 milioni. Sono stati adottati 3 decreti di revoca e sono state effettuate 41 erogazioni, per un ammontare complessivo del contributo alla spesa pari a 11,81 milioni.

Con d.m. 11 giugno 2020²⁹⁴, è stato attivato l'intervento del Fondo per la crescita sostenibile, per sostenere i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare.

²⁹⁴ L'attività di assistenza tecnica per gli adempimenti tecnico-amministrativi ed istruttori (valutazioni tecnico-scientifica) connessi all'intervento agevolativo "Economia Circolare" di cui al DM dell'11 giugno 2020 è stata affidata all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo sviluppo d'impresa – Invitalia e ad ENEA, mediante due

L'intervento sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare, in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.

Con decreto direttoriale 5 agosto 2020, sono stati stabiliti i termini e le modalità per la presentazione delle domande, prorogati con decreto direttoriale 6 novembre 2020.

La presentazione della domanda si è potuta effettuare dal 10 dicembre 2020, fino ad esaurimento fondi e, alla data del 31 dicembre 2020, sono state presentate 76 domande di agevolazione. Lo sportello risulta ancora aperto.

Per gli accordi di programma quadro, a valere sul d.m. 1° aprile 2015, sottoscritti precedentemente, nel corso dell'anno 2020, è proseguita l'attività di gestione: è stato presentato un ulteriore progetto definitivo; sono stati emanati 8 decreti di concessione provvisoria dell'agevolazione, per un importo complessivo pari a 51,90 milioni; per un importo complessivo di investimenti pari a 183,00 milioni.

Nel corso del 2020, sono state effettuate 18 erogazioni nei confronti delle imprese beneficiarie, per un importo complessivo, parte contributo, pari a 15,49 milioni.

Nel corso dell'anno 2020, per gli accordi per l'innovazione a valere sul d.m. 24 maggio 2017, è proseguita l'attività di gestione.

In particolare, sono state presentate 37 proposte progettuali definitive (36 sono in corso di valutazione istruttoria); sono stati emanati 27 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un importo complessivo pari a 77,55 milioni; per un importo complessivo d'investimenti ammessi pari a 255,04 milioni.

Nel corso del 2020, sono state effettuate 22 erogazioni nei confronti delle imprese beneficiarie, per un importo complessivo, parte contributo, pari a 20,72 milioni²⁹⁵.

Con riguardo alla cd. "Fabbrica intelligente – Agrifood - Scienze della vita", nel corso dell'anno 2020, a valere sulla procedura valutativa-negoziata, sono stati sottoscritti 53 accordi, 18 per Agrifood, 24 per Fabbrica Intelligente e 11 per Scienze della vita, per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 399,47 milioni, a fronte di un'agevolazione complessiva pari a 157,2; di cui 149,8 milioni parte MISE e 7,3 milioni parte cofinanziamento regionale.

Nel corso dell'anno 2020, a valere sulla procedura valutativa a sportello, sono state presentate 51 domande di agevolazione; sono stati emanati 192 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un ammontare complessivo di agevolazione concessa pari a circa 295,67 milioni, per investimenti ammessi pari a 463,64 milioni.

Per 21 domande, è intervenuta la rinuncia o la decadenza; 24 domande sono risultate non ammissibili; 95 domande risultano in corso di definizione.

Nel corso dell'anno 2020, sono state effettuate 106 erogazioni nei confronti delle imprese beneficiarie, per un importo, parte contributo e parte finanziamento, pari a circa 19,35 milioni.

Con d.m. 2 agosto 2019, è stato definito un nuovo intervento agevolativo in favore dei progetti di ricerca e sviluppo, promossi nell'ambito delle aree tecnologiche (Fabbrica intelligente – Agrifood - Scienze della vita - Calcolo ad alte prestazioni)²⁹⁶.

distinte Convenzioni, rispettivamente sottoscritte, in data 2 dicembre 2020 per Invitalia e in data 1° ottobre 2020 per ENEA.

²⁹⁵ Complessivamente, sul d.m. 24 maggio 2017 e sul precedente d.m. 1° aprile 2015, nel corso dell'anno 2020, sono stati stipulati 44 accordi, per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 465,13 milioni, a fronte di una agevolazione complessiva pari a 160,45 milioni, di cui 143,54 milioni parte MISE e 16,90 milioni parte cofinanziamento Regionale.

²⁹⁶ All'intervento, sono assegnate risorse pari a 190 milioni; di cui 140, a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile e 50 milioni, a valere sulle economie derivanti dalle risorse destinate alle aree svantaggiate del paese dal Piano di Azione e Coesione 2007-2013. Con il d.m. 6 febbraio 2020, sono state incrementate le risorse stanziati dal d.m. 2 agosto 2019. Con il d.m. 1° luglio 2020 - Intervento a sostegno dei progetti di R&S cofinanziati con risorse

In merito agli interventi diretti alla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese (art. 23, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2012), sono state avviate le procedure per l'attuazione dei "Bandi di domanda pubblica intelligente - appalti pre-commerciali e appalti di innovazione", di cui al d.m. 31 gennaio 2019, pubblicato nella G.U.R.I. 20 marzo 2019, n. 67²⁹⁷.

Nel corso dell'anno 2020, è stato adottato il decreto direttoriale che autorizza l'erogazione dell'importo pari a 20,00 milioni nei confronti di AGID, relativo al valore del bando "Smart mobility" (contributo alla spesa), secondo quanto stabilito all'art. 8, comma 1, dell'accordo del 3 luglio 2019.

- gli interventi per le aree di crisi industriale - legge n. 181 del 1989²⁹⁸.

Con decreto direttoriale del 24 febbraio 2017, è stato aperto lo sportello nazionale per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui alla legge n. 181 del 1989, nelle aree di crisi industriale non complesse²⁹⁹.

Nel corso del 2020, si è conclusa la revisione della normativa di riferimento, con la pubblicazione della circolare della direzione generale incentivi alle imprese (DGIAI) del 16 gennaio 2020, prevista dal d.m. 30 agosto 2019 di revisione della normativa; tra fine febbraio e la prima metà di marzo, si è provveduto a riavviare, con decreto direttoriale n. 2244 del 26 maggio 2020, le quattro procedure a sportello, sospese con il decreto direttoriale del 14 novembre 2019.

Inoltre, con circolare direttoriale n. 3085 del 31 agosto 2020, è stato attivato l'intervento, ai sensi della legge n. 181 del 1989, per l'area di crisi industriale complessa del distretto delle Pelli-Calzature Fermano-Maceratese.

Infine, sono stati attivati gli interventi, ai sensi della legge n. 181 del 1989, per le aree di crisi industriale complessa del "Polo industriale di Porto Torres", dei Comuni ricadenti nell'area coinvolta dalla crisi del gruppo Antonio Merloni e di Venezia.

Nel corso del 2020, sono pertanto proseguite le attività istruttorie relative alle istanze presentate nell'ambito delle procedure attivate nel 2019 e nel 2020 per le diverse aree di crisi, oltre alle erogazioni alle imprese beneficiarie delle agevolazioni di cui allo sportello nazionale dedicato alle aree di crisi industriale non complessa, ex decreto direttoriale del 24 febbraio 2017.

Nel corso dell'anno 2020, le risorse trasferite dal MISE al soggetto gestore Invitalia ammontano a 23,7 milioni.

Complessivamente, nel 2020, sono state presentate 6 domande di agevolazioni a valere sulla misura in questione, che prevedono investimenti per circa 26,1 milioni e presentano una richiesta di agevolazioni pari a oltre 17,5 milioni.

Sono stati stipulati 29 contratti di concessione delle agevolazioni, che prevedono investimenti per circa 135 milioni ed agevolazioni concesse per 91,7 milioni.

Sono state, inoltre, effettuate erogazioni per oltre 43 milioni, relativi a 41 SAL presentati da 32 beneficiarie.

Lo strumento è finanziato sia sulla contabilità speciale n. 1201, che sulla contabilità speciale n. 1726. Pertanto, i dati sopra indicati si devono intendere cumulati.

- *Smart&Start Italia*.

gestite a livello centralizzato UE, sono stati definiti i criteri generali per la concessione ed erogazione delle agevolazioni. Con decreto direttoriale del 7 agosto 2020, sono state definite le modalità e i termini per la presentazione delle domande di agevolazioni.

²⁹⁷ In data 3 luglio 2019, era stato sottoscritto l'accordo di collaborazione MISE- Agenzia per l'Italia Digitale (AGID).

²⁹⁸ La gestione dello strumento è affidata all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, in base alla convezione del 28 aprile 2016.

²⁹⁹ Lo strumento è finanziato sia sulla contabilità speciale n. 1201, che sulla contabilità speciale n. 1726, pertanto i dati sopra indicati si devono intendere cumulati.

Il d.m. 24 settembre 2014 ha l'obiettivo di riordinare gli incentivi previsti dal d.m. 6 marzo 2013 e dal d.m. 30 ottobre 2013 (*Smart&Start*), nonché di promuovere le condizioni per la diffusione di nuova imprenditorialità su tutto il territorio nazionale, di sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzare i risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

Il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 agosto 2016 ha rimodulato la dotazione finanziaria assegnando, in particolare, allo strumento "*Smart & Start Italia*", risorse del programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, per un importo pari a 45,5 milioni, comprensivi degli oneri di gestione, di cui 33,4 milioni per le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia (c.d. "Regioni meno sviluppate") e 12,1 milioni per le regioni Abruzzo, Molise e Sardegna (c.d. "Regioni in transizione").

Al 31 dicembre 2020, i progetti finanziati sono pari a 703, con un impegno pari a 338,8 milioni, di cui n. 67,5 nell'anno 2020.

Inoltre, sono stati complessivamente erogati:

- 36 anticipazioni svincolate dall'avanzamento del programma degli investimenti, per un ammontare di circa 5,1 milioni;
- 581 stati di avanzamento lavori, relativi alla rendicontazione delle spese di investimento (di cui un'integrazione SAL intermedio di € 10,00), per un ammontare di circa 40 milioni.
- 463 stati di avanzamento lavori, relativi alla rendicontazione delle spese di gestione, per un ammontare di 27,9 milioni.

Nel 2020, l'attività di tutoraggio ha registrato l'attivazione di 20 programmi, attraverso l'analisi dei fabbisogni iniziali; al 31 dicembre 2020, risultano avviate al tutoraggio complessivamente 212 aziende (tale valore include 46 imprese sottoposte a revoca delle agevolazioni e 84 con attività di tutoraggio concluso)³⁰⁰.

- Fondo per la crescita sostenibile - Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi - decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 luglio 2017.

L'art. 1, comma 54, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha previsto l'adozione, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze e previa comunicazione alla Commissione europea, di misure volte a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, per il tramite dei confidi (consorzi e società di garanzia collettiva dei fidi) diffusi sul territorio.

La stessa norma ha previsto, per il finanziamento del citato intervento, l'utilizzo delle risorse del "Fondo di garanzia per le PMI" (*cfr.* par. Fondo di garanzia PMI della presente relazione).

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 gennaio 2017, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di concessione di un contributo rimborsabile³⁰¹.

Con il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 luglio 2017, sono state introdotte disposizioni che, operando in sinergia con quelle previste dal citato decreto 3 gennaio 2017, sono volte a favorire la transizione delle garanzie su finanziamenti *in bonis* prestate da società ed enti di garanzia posti in stato di liquidazione verso confidi sani e

³⁰⁰ L'amministrazione vigilante ha precisato che: "Lo strumento è finanziato sia sulla contabilità speciale n. 1201 che sulla contabilità speciale n. 1726, pertanto i dati sopra indicati si devono intendere cumulati."

³⁰¹ Il contributo concesso è finalizzato alla costituzione di specifici fondi rischi destinati al rilascio di garanzie agevolate in favore delle piccole e medie imprese, nei limiti dei regolamenti *de minimis* applicabili. Decorso sette anni dalla data di concessione del contributo, lo stesso deve essere restituito dai confidi al Ministero al netto delle perdite subite a fronte delle garanzie concesse.

Il Ministero accoglie e valuta le richieste di contributo presentate dai confidi e, in caso di esito positivo, procede alla relativa concessione con provvedimento del Direttore generale per gli incentivi alle imprese.

pienamente operativi, con la finalità di limitare il più possibile le ripercussioni negative sul tessuto delle PMI italiane³⁰².

Nel corso del 2020, è stata valutata positivamente una richiesta di contributo, in relazione alla quale è stato concesso un contributo di importo pari a 268,3 mila.

Con riferimento alla contabilità speciale 1201, nel 2020, le uscite complessive sono state pari a 198,3 milioni.

Tra le uscite, si evidenziano le erogazioni di capitale per circa 158,6 milioni e le altre, per 39,7 milioni³⁰³.

Tra le principali voci di spesa, si segnalano:

- 72,3 milioni, per il pagamento al soggetto gestore MCC, per erogazione alle imprese beneficiarie per «Agenda digitale, *Horizon 2020*, *Horizon 2020* - PON 2014/2020, Grandi Progetti PON- Agenda Digitale- Industria Sostenibile, Industria sostenibile, EuroTrans Bio – X Call, EuroTrans Bio – XI Call, Fabbrica intelligente e Agrifood»;
- 17,7 milioni per trasferimento al bilancio dello Stato, Capitolo di spesa 7342 p.g. 6, ai sensi dell'art. 93, comma 8, legge n. 289 del 2002, per il pagamento della quota di contributo alla spesa (ordinativi 1);
- 20 milioni, per trasferimento AGID “Agenzia per l’Italia Digitale” - Bando Domanda Pubblica Intelligente - Appalti Pre-Commerciali e Appalti di Innovazione – d.m. 31.1.2019 (ordinativi 2);
- 20 milioni, per trasferimento Invitalia - legge n. 181 del 1989, Interventi nell’area di crisi industriale non complessa tramite procedura a sportello (ordinativi 4);
- 30 milioni, per trasferimento Invitalia - Contratti di sviluppo, Risorse del Fondo per la crescita sostenibile, di cui ai dd.mm. 9 agosto 2016 e 18 dicembre 2017 – Centro/Nord (ordinativi 2).

Nel 2020, le entrate sono state, complessivamente, pari a 177,4 milioni; di cui 42,7 milioni, per rientri in linea capitale e 134,7 milioni, derivanti dallo Stato.

Tra le principali voci di entrata, si segnalano:

- 108 milioni, per il versamento da bilancio dello Stato “L. 181/89 aree di crisi industriale”;
- 31,9 milioni, per le restituzioni di finanziamenti agevolati di cui alla legge 17 febbraio 1982, n. 46;
- 26 milioni, per il versamento dal bilancio dello Stato, Capitolo di spesa 7342 p.g. 21 e Capitolo di spesa 2301 finanziamenti cooperative. D.m. 4 dicembre 2014 “Nuova Marcora”.

Nel corso dell’anno 2020, sono stati eseguiti, sulla contabilità speciale 1201, 19 prelevamenti, per un totale di 4,5 milioni, a titolo di pignoramento.

La contabilità speciale 1726 si riferisce agli interventi a valere sul Fondo per l’innovazione tecnologica, limitatamente agli interventi cofinanziati dalla UE e dalle regioni - aree depresse e programmazione negoziata.

Tali interventi, previsti dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, gravano su un Fondo rotativo misto, mantenuto in bilancio limitatamente agli interventi cofinanziati dalla UE e dalle regioni.

Tra gli interventi riconducibili alla contabilità speciale 1726, si evidenziano:

- Programma Operativo Interregionale “Energie Rinnovabili e risparmio energetico” 2007 – 2013.

Con decisione n. C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007, la Commissione europea ha adottato il programma operativo interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” 2007-2013.

In data 11 marzo 2020, è stato inviato un aggiornamento della domanda di pagamento del saldo finale, cui fa seguito la proposta di chiusura;

³⁰² Il decreto del 17 luglio 2017 ha destinato una quota pari a 20 milioni, delle risorse disponibili nella contabilità speciale n. 1201 del Fondo per la crescita sostenibile.

³⁰³ Tra questi si evidenziano: 5,2 milioni, per compensi alle banche concessionarie e al soggetto gestore MCC-RTI; 9,4 milioni per spese, per attività di assistenza tecnica; 3,7 milioni, per pignoramenti; 3,2 milioni, per imposte; 17,7 milioni, per riconduzione in bilancio art. 93, comma 81, legge n. 289/2002- capitolo di spesa 7342 pg. 6. per pag Contributi alla spesa legge n. 46/82 FIT e FCS.

- Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Competitività” 2007 – 2013.

Con decisione n. C(2007) 6882 del 21 dicembre 2007, la Commissione europea ha adottato il programma operativo nazionale “Ricerca e competitività”, per l’intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale, ai fini dell’obiettivo “convergenza” 2007-2013 in Italia, come modificata dalla decisione n. C(2012) 7629 del 31 ottobre 2012.

In data 30 luglio 2020, con nota prot. n. 12262, il MIUR ha trasmesso la “domanda di pagamento finale FESR”, con un delta di spesa rispetto alla precedente domanda di pagamento del 30/03/2017, pari a circa 727,1 milioni.

- Risorse liberate rinvenienti dai progetti coerenti, imputati sul Programma operativo nazionale sviluppo imprenditoria locale (PON SIL).

Il Programma prevede interventi di vario tipo, che vanno dal completamento finanziario di progetti conclusi della programmazione 2000-2006, a interventi “nuovi”, quali, tra l’altro, quelli relativi al finanziamento di programmi di sviluppo di rilevante dimensione e di rilevanza strategica per la competitività del sistema produttivo delle regioni del Mezzogiorno, previsti da specifici contratti di sviluppo e contratti di programma, coerenti, per finalità strategica e per ubicazione geografica, con il PON SIL 2000-2006.

A marzo 2018, è stato approvato, a mezzo di apposita procedura scritta, il documento recante “*Modalità operative per la conclusione della programmazione ed impiego delle risorse*”, che ha prorogato, al 31 dicembre 2020, il termine per l’assunzione di impegni e l’effettuazione dei pagamenti dei progetti finanziati a valere sul Programma “Risorse liberate rinvenienti dai progetti coerenti imputati sul PON SIL”.

In data 22.12.2020, la direzione generale, per gli incentivi alle imprese del MISE, ha chiesto all’Agenzia per la Coesione Territoriale di prorogare, al 31 dicembre 2023, il termine per l’utilizzo delle risorse, al fine di garantire il completamento dei progetti finanziati, stante la rilevante dimensione e la strategicità di alcuni di essi, ancor di più in conseguenza degli effetti prodotti dall’attuale contesto pandemico sul tessuto produttivo ed economico delle regioni oggetto di intervento³⁰⁴;

- Cratere Sismico Aquilano.

Con delibera CIPE n. 135 del 21 dicembre 2012 (G.U. n. 63 del 15 marzo 2013), sono state assegnate risorse allo scopo di ripristinare le attività economiche e stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio colpito dal sisma, a favore di interventi di ricostruzione nella Regione Abruzzo, a valere sulle disponibilità del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Con delibera n. 70 del 2020, il CIPE ha riprogrammato le economie di alcuni interventi, approvando il nuovo progetto denominato “*Agevolazioni in favore delle imprese danneggiate dal Covid 19*”, con dotazione iniziale di 6,5 milioni:

- a) il 70 per cento delle risorse disponibili, pari a 4,55 milioni, è riservato alle iniziative che si localizzano nel Comune di L’Aquila;
- b) il restante 30 per cento delle risorse, pari a 1,95 milioni, è riservato alle iniziative che si localizzano nel restante territorio del cratere sismico abruzzese.

- Piano operativo nazionale “Imprese e Competitività” 2014 – 2020 (PON IC).

Il Programma è stato modificato, prima con decisione di riprogrammazione della CE n. C (2020) 1093 finale del 20 febbraio 2020 e, poi, con decisione di riprogrammazione della CE n. C (2020) 6815 finale, del 6 ottobre 2020.

Quest’ultima riprogrammazione si è resa necessaria per convogliare risorse finanziarie verso interventi maggiormente rispondenti agli effetti della pandemia da Covid-19 sul tessuto imprenditoriale e produttivo del Paese.

Le modifiche introdotte hanno colto le opportunità previste dai regolamenti n. 2020/460 del 30 marzo 2020 e n. 2020/558 del 23 aprile 2020, adottati, nell’ambito dell’iniziativa di investimento UE in risposta al Covid-19, a modifica dei regolamenti n. 1303/2013 (regolamento

³⁰⁴ Il MISE ha precisato che “l’Agenzia per la Coesione Territoriale – con iniziativa autonoma e non in risposta a quanto richiesto - ha proposto il differimento del termine di utilizzo delle risorse al 31/12/2021. Piano di azione e coesione (PAC)”.

generale) e n. 1301/2013 (regolamento FESR), nonché le novità introdotte dal Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia, nell'attuale emergenza del Covid-19.

- Piano Operativo Complementare “Imprese e Competitività” 2014- 2020 (POC IC).

Il programma prevede, oltre ad uno stanziamento di 27,85 milioni per assistenza tecnica, il finanziamento di due principali categorie di interventi:

- interventi di sostegno ai processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese, cui sono destinati 165 milioni;
- interventi per lo sviluppo produttivo e occupazionale dei territori di destinazione, cui sono destinati 503,4 milioni.

- Nel corso dell'anno 2020, a seguito delle novità introdotte dai regolamenti UE nn. 2020/558 e 2020/460, finalizzate a fornire una risposta congiunta, da parte degli Stati membri, alla crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19, la legislazione nazionale ha stabilito alcuni principi in materia di utilizzo dei Fondi strutturali in funzione anticrisi con impatto sulla Programmazione complementare³⁰⁵.

- Fondo sviluppo e coesione – Piano operativo “Imprese e Competitività”.

Con delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25, in attuazione dell'art. 1, comma 703, lettere a) e b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), il Comitato ha approvato l'individuazione delle aree tematiche e degli obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo sviluppo e coesione (FSC).

Con delibera CIPE del 17 marzo 2020 n. 7, sono state approvate delle modifiche al Piano ed è stata assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva di 200 milioni per l'istituzione di un Fondo nazionale reddito energetico, finalizzato a sostenere l'autoconsumo di energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili e, in particolare, da impianti solari fotovoltaici; pertanto, la dotazione finanziaria complessiva del piano è pari a 2.698,00 milioni.

- Fondo per lo sviluppo e la coesione - Fondo di garanzia PMI.

Con delibera n. 94 del 22 dicembre 2017, il CIPE ha assegnato al Fondo di garanzia per le PMI 300 dei 600 milioni previsti dall'art. 1, comma 53, della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2013) e s.m.i., da utilizzare per il rilascio di garanzie, nel rispetto del criterio di riparto percentuale dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-Nord.

La delibera CIPE n. 49 del 2018 ha assegnato al Fondo di garanzia gli ulteriori 300 milioni, previsti dalla suddetta norma di legge.

Nel corso del 2020, sono stati effettuati trasferimenti a favore di Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale, per 270 milioni, relativi alle risorse del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'art. 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

- Programma Operativo Regionale FESR Lazio 2014-2020.

L'accordo tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Lazio, stipulato in data 3 dicembre 2018, ha istituito la Sezione speciale Lazio del Fondo di garanzia per le PMI, con risorse pari a 5.000.000, a valere sul POR FESR Lazio 2014-2020.

L'11.8.2020 è stato definito un accordo trilaterale, in vista della stipula di un protocollo d'intesa tra Regione e sistema camerale, per dotare la Sezione Speciale di ulteriori 5 milioni.

- Programma operativo regionale FESR Campania 2014 – 2020.

Nell'ambito del programma regionale, per il quale il MISE è “organismo intermedio (OI)”, con riguardo allo strumento “Space Economy”, in data 24.9.2020, è stato perfezionato l'Addendum alla Convenzione della delega di OI, relativamente alle agevolazioni in favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le Regioni e le Province autonome, che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per l'attuazione del programma “Mirror GovSatCom” (Accordi di innovazione per la *Space Economy*), in coerenza

³⁰⁵ Il MEF, con la circolare n. 18 prot. n. 196605 del 20.9.2020, ha fornito indicazioni, anche in merito all'impatto sui Programmi Complementari, relative alla certificazione delle spese per l'emergenza Covid-19 e al cofinanziamento UE 100 per cento sull'anno contabile.

con la Azione 1.2.2 del POR FESR Campania. La dotazione complessiva a cofinanziamento regionale è pari a 10 milioni.

- Programma operativo regionale FESR Piemonte 2014-2020.

In data 1.7.2019, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Piemonte hanno sottoscritto un accordo che istituisce una sezione speciale regionale del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nonché una conseguente convenzione di delega per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio, in relazione all'Azione III. 3d. 6.1 del POR FESR Piemonte 2014-2020, ai sensi dell'art. 123 del regolamento UE n. 1303/2013, per il tramite dell'UCO Divisione VI – Incentivi fiscali e accesso al credito. In data 26.11.2020, è stato sottoscritto l'atto integrativo all'accordo e, in data 10.12.2020, è stato firmato l'*Addendum* alla convenzione.

Complessivamente, la dotazione del fondo di garanzia è di 64 milioni.

- Programma operativo regionale FESR Veneto 2014-2020.

In data 5.10.2018, con riferimento al POR Veneto FESR 2014/2020, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Veneto hanno sottoscritto un accordo per l'istituzione di una sezione speciale regionale del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nonché una conseguente convenzione di delega per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio, in relazione all'Azione 3.6.1 *“Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci”*, nell'ambito dell'Asse III *“Competitività dei sistemi produttivi”* del POR FESR Veneto 2014-2020, ai sensi dell'articolo 123 del regolamento UE n. 1303/2013. In data 11.8.2020, è stato definito e firmato l'*Addendum* all'accordo trilaterale fra regione, MISE DGIAI e MEF.

La dotazione complessiva del fondo, per la regione Veneto, è pari a 41 milioni.

- Programma operativo regionale FESR Basilicata 2014 – 2020.

Con riferimento al POR Basilicata FESR 2014/2020, il Ministero dello sviluppo economico e la regione Basilicata hanno sottoscritto due accordi per l'espletamento delle funzioni di “organismo intermedio (OI)”, ai sensi dell'art. 123 del regolamento UE n. 1303/2013.

In data 14.2.2020, è stata siglata la convenzione, con cui cessa la delega di funzioni all'OI del MISE.

- Programma Operativo Regionale FESR Friuli-Venezia Giulia 2014 – 2020.

In data 22.12.2017, con riferimento al POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014/2020, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Friuli Venezia Giulia hanno sottoscritto un accordo per l'istituzione di una sezione speciale regionale del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nonché una conseguente convenzione di delega per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio, in relazione all'Azione 2.4 *“Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia”*, nell'ambito dell'Asse II *“Promuovere la competitività delle PMI”* del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2014-2020, ai sensi dell'articolo 123 del regolamento UE n. 1303/2013.

Durante il 2020, la Regione ha comunicato ai Ministeri la chiusura della procedura d'urgenza, per la riprogrammazione delle risorse, in ragione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

- Programma Operativo Regionale FESR Sicilia 2014 – 2020

In data 25.7.2018, con riferimento al POR Sicilia FESR 2014/2020, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Sicilia hanno sottoscritto un accordo per l'istituzione di una Sezione Speciale regionale del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nonché una conseguente convenzione di delega per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio, in relazione all'Azione 3.6.1, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR Sicilia 2014-2020, ai sensi dell'art. 123 del regolamento UE n. 1303/2013.

In data 14.7.2020, è stato definito e firmato l'*Addendum* all'accordo trilaterale fra regione, MISE DGIAI e MEF.

La dotazione complessiva del fondo, per la regione Siciliana, è pari a circa 102 milioni.

- Legge n. 488 del 1992 – Sviluppo delle attività produttive nelle aree depresse.

Con decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, allegato 1, sono indicate le disposizioni abrogate, tra le quali la legge 19 dicembre 1992, n. 488 (Attività produttive nelle aree sottoutilizzate).

Nel corso del 2020, è proseguita l’attività di gestione delle iniziative per le quali è in corso l’emissione dei decreti di concessione definitiva delle agevolazioni e le liquidazioni a saldo e conguaglio.

- *Voucher* per la digitalizzazione delle PMI.

È una misura agevolativa per le micro, piccole e medie imprese, che prevede un contributo, tramite concessione di un “*voucher*” di importo non superiore a 10 mila, finalizzato all’adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico.

Con la delibera CIPE n. 47 del 2017, è stata assegnata la somma di 67,46 milioni per il finanziamento della misura denominata “*Voucher per la digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese*”, localizzate nella macroarea territoriale del Centro-Nord, in applicazione dell’art. 6 del decreto-legge n. 145 del 2013.

È stata, altresì, assegnata la somma di 32,5 milioni, destinati alle imprese localizzate nelle regioni del Mezzogiorno, per un totale di 100 milioni.

Inoltre, come previsto dall’art. 1 del d.m. 23 marzo 2018, al fine di sostenere la realizzazione dei progetti di digitalizzazione, dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico delle micro, piccole e medie imprese, sono destinati alla concessione delle agevolazioni di cui al decreto interministeriale 23 settembre 2014 (Voucher digitalizzazione PMI), 242,5 milioni, a valere sulle risorse rivenienti da economie registrate nell’ambito dello strumento agevolativo dei contratti di programma, di cui all’art. 2, comma 203, lettera e), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, disponibili nella contabilità speciale n. 1726 del Fondo per la crescita sostenibile.

Nel 2020, sono state effettuate 1.553 erogazioni a beneficiari, per un importo pari a 5,75 milioni.

- Macchinari Innovativi.

La misura sostiene gli investimenti innovativi che, attraverso la trasformazione tecnologica e digitale dell’impresa, mediante l’utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti il piano Impresa 4.0 e/o la transizione dell’impresa verso il paradigma dell’economia circolare, siano in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità dell’impresa nello svolgimento dell’attività economica, mediante l’acquisto di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze, correlati all’utilizzo dei predetti beni materiali.

Le agevolazioni sono erogate dall’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia, a cui sono demandate le relative attività istruttorie.

La dotazione finanziaria complessiva dello strumento, pari complessivamente a 265 milioni, è messa a disposizione delle imprese attraverso l’apertura di due distinti sportelli agevolativi.

- Contratti di sviluppo³⁰⁶.

Rappresentano uno strumento agevolativo negoziale con procedura valutativa a sportello, introdotto nell’ordinamento dall’art. 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133³⁰⁷.

³⁰⁶ Lo strumento opera attraverso le due contabilità speciali, 1201 e 1726, nell’ambito del Fondo crescita sostenibile. La gestione dello strumento è affidata, fin dall’origine, all’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia, che opera in base alle direttive e sotto il controllo del Ministero dello sviluppo economico.

³⁰⁷ Nel corso del 2020, il predetto quadro normativo è stato oggetto di modifiche volte a semplificare le procedure di accesso all’intervento e di gestione dei programmi agevolati, oltre che a garantire una migliore selezione dei programmi oggetto della procedura *fast track* (decreto del 13 novembre 2020); sono state, inoltre, introdotte specifiche disposizioni

La finalità dello strumento - che rappresenta la naturale evoluzione dei precedenti contratti di programma - è quella di favorire la realizzazione di investimenti di rilevante dimensione, per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese³⁰⁸.

Per il corrente periodo di programmazione 2014-2020, allo strumento dei contratti di sviluppo sono state assegnate risorse finanziarie per 4.325,3 milioni, come di seguito dettagliato:

- 250 milioni di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione-FSC 2014-2020 (deliberazione CIPE n. 33/2015);
- 336,3 milioni di risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività FESR 2014-2020 (decreti del Ministro dello sviluppo economico del 29 luglio 2015 e del 21 maggio 2018);
- 352,2 milioni di risorse del Programma nazionale complementare “Imprese e competitività 2014-2020” (deliberazione CIPE n. 10/2016);
- 90 milioni di risorse del Fondo per la crescita sostenibile (decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 agosto 2016, successivamente modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 2 agosto 2017 e decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 dicembre 2017);
- 20 milioni di risorse del Fondo per la crescita sostenibile destinati ad interventi nel capitale di rischio (decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 marzo 2018);
- 1.745,6 milioni del “Piano imprese e competitività FSC 2014-2020” (deliberazioni CIPE n. 25/2016, n. 52/2016 e n. 14/2018);
- 88,7 milioni, destinati a programmi di sviluppo promossi da piccole e medie imprese nel territorio della regione Sicilia;
- 112,5 milioni di risorse assegnate dalla legge di bilancio per il 2019 (art. 1, comma 202, della legge 30 dicembre 2018, n. 145);
- 200 milioni di risorse assegnate dalla legge di bilancio per il 2020 (art. 1, comma 231, della legge 27 dicembre 2019, n. 160);
- 400 milioni di risorse assegnate dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020 (art. 80);
- 500 milioni di risorse assegnate dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 2020 (articolo 60, comma 2);
- 100 milioni di risorse assegnate dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell’economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti, del 17 gennaio 2020, destinati al consolidamento della filiera produttiva del trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto;
- 130 milioni di risorse assegnate dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, destinati al finanziamento di programmi di sviluppo turistici realizzati nelle aree interne del Paese ovvero che prevedono il recupero e la riqualificazione di strutture edilizie dismesse e per programmi riguardanti esclusivamente l’attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, accompagnati da investimenti finalizzati all’erogazione di servizi di ospitalità connessi alle suddette attività.

Al cofinanziamento delle iniziative agevolate, possono concorrere le regioni interessate dai programmi di investimento, anche attraverso la sottoscrizione di specifici accordi di programma o accordi di sviluppo (questi ultimi, introdotti con il decreto dell’8 novembre 2016), che rappresentano, nell’ambito della più ampia cornice dei contratti di sviluppo, gli strumenti per la

per favorire la realizzazione di determinate tipologie di programmi di sviluppo in ambito turistico (art. 1, commi da 84 a 86, della legge 30 dicembre 2020, n. 178).

³⁰⁸ La normativa di attuazione ha subito una sostanziale riforma, a seguito delle disposizioni introdotte dal decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, in conseguenza delle quali è stato adottato il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 14 febbraio 2014. Al fine, poi, di adeguare la normativa vigente alle nuove norme in materia di aiuti di Stato valevoli per il periodo 2014-2020, il Ministro dello sviluppo economico ha adottato, in data 9 dicembre 2014, il decreto recante “*adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all’art. 43 del decreto-legge n. 112/2008*”, oggetto di successive modifiche ed integrazioni.

selezione ed il finanziamento dei programmi di investimento, che rivestono carattere di particolare strategicità per le amministrazioni centrale e regionali.

Nel corso del 2020, è continuata l'attività di gestione da parte dell'Agenzia.

Sono pervenute, al 31 dicembre 2020, un totale di 880 istanze di accesso, di cui 101, nell'anno 2020.

Nel 2020, l'Agenzia ha provveduto all'approvazione di 25 istanze di contratto di sviluppo, per un totale di 64 programmi di investimento agevolati.

I settori maggiormente interessati sono quelli industriale (8 programmi) e turistico (2 programmi); nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, sono stati agevolati 14 programmi di investimento; mentre in quello della tutela ambientale, risulta approvato un solo programma.

Nell'ambito delle predette istanze, risultano finanziati 20 programmi di ricerca industriale sviluppo sperimentale ed innovazione organizzativa.

Dei 25 contratti di sviluppo, 11 sono stati agevolati a seguito dell'attivazione delle procedure degli accordi di programma o di sviluppo.

Gli investimenti attivati con l'approvazione delle suddette 25 istanze ammontano ad oltre 845 milioni, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 343 milioni, di cui 253 milioni nella forma di contributi a fondo perduto e 90 milioni nella forma di finanziamento agevolato.

In tema di trasferimenti in favore delle imprese beneficiarie, l'Agenzia ha provveduto ad erogare, nel corso del 2020, a valere sulle iniziative approvate a far data dall'apertura del primo sportello per la presentazione delle istanze, contributi per oltre 220 milioni, di cui 150 milioni nella forma di contributi a fondo perduto e 70 milioni nella forma di finanziamento agevolato.

- Accordo di Programma Porto Marghera.

L'accordo sottoscritto in data 16 dicembre 2019, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2022.

Il Comitato di coordinamento dell'Accordo di Programma Porto Marghera, che ha la funzione di autorizzare la riprogrammazione delle eventuali economie derivanti dall'attuazione degli interventi, con verbale n. 17 del 9 luglio 2020, ha approvato la ripartizione delle economie generatesi dall'attuazione degli interventi e le relative proposte di riutilizzo, secondo le indicazioni condivise dai sottoscrittori del predetto accordo, nonché il finanziamento della prosecuzione delle attività di assistenza tecnica con Invitalia.

- Misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19

L'art. 38, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID - 19”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, al fine di sostenere le *start-up* innovative, ha destinato un importo di 100 milioni, per l'anno 2020, al rifinanziamento delle agevolazioni concesse nella forma del finanziamento agevolato, onere che grava sul piano di gestione 4 del cap. 7483 “Fondo rotativo per la crescita sostenibile”.

Inoltre, sono stati previsti stanziamenti di 400 milioni di risorse assegnate dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modifiche, dalla legge n. 27 del 2020 (art. 80) e di 500 milioni di risorse assegnate dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 2020 (art. 60, comma 2), a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di Sviluppo.

Con riguardo alla gestione del conto 1726, nel corso del 2020, le entrate, complessivamente, ammontano a 1.871,1 milioni, di cui 1.707,2 milioni³⁰⁹ si riferiscono agli interventi cofinanziati (nazionali e UE) e la restante parte, pari a 163,9 milioni, riguarda Fondi regionali e restituzioni.

³⁰⁹ Tale importo si riferisce a numerosi interventi, alcuni dei quali sono di seguito esposti: 556,8 milioni per il Fondo per la crescita sostenibile; 126,2 milioni per il PON “Imprese e Competitività” 2014 – 2020; 600 milioni per le Misure di Rilancio - EMERGENZA COVID-19; 46,8 milioni per il Voucher digitalizzazione (incluse restituzioni/bonifici stornati); 349,6 milioni per il Piano Operativo Imprese e Competitività Fondo Sviluppo e Coesione.

Le uscite totali ammontano a 1.181,5 milioni³¹⁰.

Al fine di dare attuazione³¹¹ allo strumento agevolativo definito “*Beni strumentali - Nuova Sabatini*”, finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l’accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese (PMI) per l’acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, è stata istituita, presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Roma in Banca d’Italia e nell’ambito del Fondo per la crescita sostenibile, un’apposita contabilità speciale, 5850, denominata “*Contributi per investimenti in beni strumentali*”, alimentata dalle risorse stanziare sul capitolo 7489/1 del bilancio del Ministero dello sviluppo economico.

Il contributo concesso dal Ministero dello sviluppo economico alle PMI sui finanziamenti ottenuti e in relazione agli investimenti realizzati, è determinato in misura pari all’ammontare degli interessi, calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all’investimento ad un tasso d’interesse annuo pari al 2,75 per cento per gli investimenti ordinari e al 3,575 per cento per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti ed è erogato in 6 rate annuali.

In linea con quanto previsto dall’articolo 20, comma 1, lettera b), del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per le domande di agevolazione che presentano un finanziamento di importo non superiore a 100 mila, presentate dalle imprese alle banche e agli intermediari finanziari, a decorrere dal 1° maggio 2019, il predetto contributo è erogato in un’unica soluzione.

L’art. 39, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ha modificato la disciplina relativa alla misura agevolativa di cui all’art. 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, innalzando a 200.000 euro, a decorrere dal 17 luglio 2020 (data di entrata in vigore del decreto-legge n. 76 del 2020), l’importo del finanziamento a fronte del quale il contributo pubblico è erogato all’impresa beneficiaria in un’unica soluzione.

Lo stanziamento per la concessione del sopra citato contributo, relativo agli anni 2014-2025, in base a quanto disposto dal decreto-legge n. 69 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98 del 2013; dalla legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017), dalla legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018), dalla legge n. 145 del 2018³¹² (legge di bilancio 2019) dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020)³¹³, e infine, il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (decreto agosto), convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126³¹⁴; tenuto, altresì, conto degli interventi di riduzione, disposti in attuazione della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), art. 1, commi 427 e 428, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, art. 2, comma 1, lettera b), e del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, art. 1, comma 6, è pari a 2.727,86 milioni, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

³¹⁰ Tale importo si riferisce a numerosi interventi, alcuni dei quali sono di seguito esposti: 219,3 milioni per il PON “Imprese e Competitività” 2014-2020 (175 ordinativi); 44,9 milioni per il POC “Piano Operativo Complementare Imprese e Competitività” 2014 – 2020 (10 ordinativi); 253,2 milioni per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – “Piano operativo imprese e competitività” FSC 2014-2020 (56 ordinativi); 79,15 milioni per il Fondo Sviluppo e Coesione delibera CIPE 33/2015 - Piano Stralcio (6 ordinativi); 270 milioni per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - Fondo di garanzia PMI - delibera CIPE 94/2017 (1 ordinativo).

³¹¹ Art. 18, comma 9-bis, decreto-legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

³¹² La legge di bilancio 2019, all’art. 1, comma 200, ha integrato la dotazione finanziaria dello strumento di altri 480 milioni, per il periodo 2019-2024; di cui 48 milioni, per l’anno 2019; 96 milioni, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e 48 milioni, per l’anno 2024.

³¹³ La legge di bilancio 2020, all’art. 1, comma 226, ha previsto ulteriori stanziamenti per 540 milioni, per il periodo 2020-2025; di cui 105 milioni, per l’anno 2020; 97 milioni, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e 47 milioni per l’anno 2025.

³¹⁴ Il decreto, all’art. 60, comma 1, ha disposto l’integrazione dell’autorizzazione di spesa, di cui all’articolo 2, comma 8, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, di ulteriori 64 milioni, per l’anno 2020.

TAVOLA 14

STANZIAMENTI DI BILANCIO

(in milioni)

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
7,5	30,96	61,79	104,71	193,71	295,21	488,92	756,06	343,00	254,00	145,00	47,00	2.727,86

Fonte: elaborazione MISE – Direzione generale per gli incentivi alle imprese

Nel corso del 2020, come stabilito dalla norma che ha istituito la predetta contabilità speciale, si è provveduto al trasferimento delle risorse disponibili, sia in termini di competenza che di cassa, dal capitolo 7489, piano gestionale 1, alla contabilità speciale 5850 per 488,92³¹⁵. Con riferimento al suddetto piano gestionale, le richieste di erogazione di contributo, nell'anno 2020, sono state n. 81.424, di cui n. 68.394 autorizzate.

L'importo complessivamente erogato, a valere dal conto 5850, è stato pari a 239,8 milioni³¹⁶.

Sulla medesima contabilità speciale viene gestita, altresì, l'attività di sostegno alla capitalizzazione delle imprese.

A tal proposito, nel corso del 2020, si è provveduto al trasferimento delle risorse disponibili, sia in termini di competenza che di cassa, dal capitolo 7489, p.g. 2, alla c.s. 5850, per 15 milioni.

Alla chiusura dell'esercizio 2020, non risultano uscite sulla misura in questione.

Pertanto, nell'esercizio 2020, le entrate complessive sulla contabilità speciale 5850 sono state pari a 534,1 milioni e le uscite pari a circa 241 milioni.

La giacenza del conto, al 31 dicembre 2020, è pari a 662,2 milioni.

4.4.2. Liberazione di frequenze televisive interferenti con i Paesi confinanti³¹⁷

Il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, all'art. 6, comma 8, ha disposto l'esclusione dalla pianificazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre delle frequenze riconosciute a livello internazionale e utilizzate dai Paesi confinanti, pianificate e assegnate ad operatori di rete televisivi in Italia e oggetto di accertate situazioni interferenziali.

L'art. 6, comma 9, del suddetto decreto-legge, come modificato dall'art. 1, comma 147, lett. a), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha rinviato ad un successivo decreto interministeriale (d.m. 17 aprile 2015) la definizione dei criteri e delle modalità per l'attribuzione di misure economiche di natura compensativa e degli indennizzi per la liberazione delle frequenze interferenti in varie regioni da parte di operatori di rete locali, titolari dei diritti d'uso.

Tali misure economiche si avvalgono sia della somma appositamente stanziata sul capitolo 3129 dello stato di previsione per l'esercizio 2015 (pari a 30,8 milioni), sia della quota non impiegata per l'erogazione dei contributi per i ricevitori per la televisione digitale, nella misura massima di 20 milioni, trasferiti alla società Poste italiane S.p.A., in via anticipata, di cui al decreto del Ministro delle comunicazioni 30 dicembre 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2004.

Sulla base della procedura amministrativa avviata e conclusa nel corso del 2016, a seguito della presentazione delle domande di rilascio volontario delle frequenze da parte degli operatori

³¹⁵ Tra le altre entrate sul conto 5850, si evidenziano: trasferimenti per circa 30 milioni, quali residui di lettera F, relativi all'anno 2019; 210,6 mila, quali restituzioni della Tesoreria provinciale di Roma, per operazioni di pagamento non andate a buon fine (n. 87) e 1,5 mila, quali residui di impegni assunti nel 2014.

³¹⁶ Tra le altre spese a valere dal conto 5850, si evidenziano: circa un milione per revoche; 210,6 mila per operazioni di pagamento non andate a buon fine; 2,5 mila per restituzioni e circa 365 euro per visite ispettive.

³¹⁷ STRALCIO PAGAMENTI RESIDUALI INDENNIZZI LIBERAZIONE FREQUENZE PER OPERATORI LOCALI (GESTIONE PRECEDENTE: CONTRIBUTI DECODER.

televisivi, la direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali ha provveduto all'erogazione di indennizzi e misure compensative ai soggetti aventi diritto effettuando i pagamenti, in primo luogo, a valere sull'impegno assunto con determina direttoriale del 22 dicembre 2015 (registrata all'ufficio centrale di bilancio al n. 6987) sul capitolo 3129, piano gestionale 3 e, una volta esaurite le risorse disponibili sul suddetto capitolo, poiché per i pagamenti residuali si dovevano utilizzare le risorse disponibili sul conto corrente postale (di cui al citato comma 9 dell'art. 6 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, con la determina direttoriale 21 marzo 2017), ha provveduto alla corresponsione degli importi spettanti ai soggetti interessati, tramite disposizioni di pagamento a Poste italiane S.p.A., per una somma complessiva pari a 9,6 milioni.

Nel corso del 2019, sono stati effettuati 5 pagamenti, per una somma pari a 174,6 mila, uno dei quali di importo parziale, dopo lo sblocco dovuto a procedure esecutive da parte di terzi creditori e a seguito di successiva assegnazione dei Tribunali.

Pertanto, al 31.12.2019, il totale erogato tramite il conto corrente postale ha raggiunto la cifra di 9,3 milioni.

Il conto corrente n. 51101988, intestato al Ministero, presso Poste italiane S.p.A., corrispondente alla quota rimasta non impiegata a conclusione della procedura di erogazione dei contributi per i ricevitori per la televisione digitale, presentava un saldo disponibile, al 31 dicembre 2019, pari a 12,2 milioni.

Nel corso del 2020, non sono stati effettuati pagamenti³¹⁸ e le entrate dell'anno si riferiscono ad interessi per 4,5 mila.

Al 31 dicembre 2020, il saldo risultava pari 12,2 milioni.

In merito alla gestione residuale della procedura amministrativa di cui al d.m. 17.4.2015, l'amministrazione vigilante ha segnalato che vi sono 13 pagamenti in sospeso, alla data del 31.12.2020 (di cui uno a saldo del pagamento parziale), per una somma complessiva pari ad 756,2 mila³¹⁹.

4.5. Ministero dell'università e della ricerca

4.5.1. Fondo agevolazioni alla ricerca – FAR³²⁰

Con decorrenza gennaio 2000, il Fondo agevolazioni alla ricerca - FAR include la gestione residua del Fondo speciale ricerca applicata (FSRA).

La normativa di riferimento consente di agevolare iniziative che prevedono interventi in forma mista (credito agevolato e contributo nella spesa) e in forma di solo contributo nella spesa.

Nel corso dell'anno 2020, sul conto di contabilità speciale n. 3001, intestato al Fondo per le agevolazioni alla ricerca, sono state registrate entrate per un importo totale pari a 32,27 milioni. Tra le entrate si evidenziano: 17,74 milioni, relativi agli incassi delle rate per i crediti agevolati; circa 3 milioni, per incassi da revoche, fallimenti e circa 9,58 milioni, per restituzioni Fondi PON 2007-2013.

Le uscite sono state, complessivamente, pari a 76,5 milioni, di cui 76,3 milioni per spese in conto capitale.

³¹⁸ Il MISE ha precisato che, nel mese di aprile 2020, stati effettuati 2 errati addebiti, per un importo complessivo di euro 1.949,39, con la descrizione "postagiato di servizio su altro conto". A seguito di contestazione da parte del Ministero, è stata riscontrata la presenza di un doppio errato addebito e, nel mese di agosto, è stato effettuato il riaccredito.

³¹⁹ L'amministrazione ha precisato che: *"in considerazione di variegate situazioni soggettive, alcune delle quali legate agli esiti del contenzioso promosso da operatori di rete, che impediscono di dare esecuzione a tutti i procedimenti di corresponsione degli importi di indennizzi e misure compensative ancora da liquidare, non è possibile ad oggi fare previsioni sui tempi di conclusione della procedura amministrativa disciplinata dal D.M 17 aprile 2015, in modo da pervenire alla rendicontazione finale del suddetto conto corrente postale e alla sua estinzione, previo versamento al bilancio dello Stato del saldo residuale, come indicato nella determina direttoriale del 21 marzo 2017."*

³²⁰ FONDO AGEVOLAZIONI RICERCA-FAR.

Tra le spese, si evidenziano quelle per il Piano di azione e coesione (PAC), per 41,9 milioni ed erogazioni agevolazioni, per 24,1 milioni.

Anche nel 2020, è proseguita la notevole attività connessa al recupero dei crediti, che, nella maggior parte dei casi, riguarda finanziamenti revocati, dagli uffici di gestione, per la morosità delle imprese beneficiarie, per l'entrata in procedura concorsuale delle stesse o a seguito di ulteriori verifiche, che hanno dato riscontri negativi.

Di seguito, si aggiorna la situazione del recupero dei crediti vantati nell'arco dell'anno 2020.

Appare opportuno evidenziare che, dal punto di vista gestionale, l'attività del recupero dei crediti assume particolare rilevanza, a seguito del perdurare della situazione di difficoltà finanziaria in cui versano molte imprese beneficiarie delle agevolazioni a valere sui Fondi FAR/PON.

Le procedure attivate, nell'anno 2020, sono 12.

Gli importi richiesti dall'amministrazione in via diretta o attraverso l'Agenzia delle entrate-riscossione sono stati pari a 13,4 milioni e l'importo recuperato nell'anno è di circa 3 milioni³²¹:

Le perdite su crediti ammontano a 34,4 milioni.

4.5.2. Interventi cofinanziati dall'Unione Europea e degli interventi complementari alla programmazione comunitaria

Il Ministero dell'università e della ricerca (MUR), tramite la direzione generale della ricerca, partecipa alle iniziative e ai programmi di cooperazione internazionale (ERANET, CSA, Art. 185, JTI, etc.), principalmente nell'ambito del Programma Quadro dell'Unione Europea di R&I, attraverso l'esecuzione di attività congiunte transnazionali comprendenti anche il finanziamento congiunto di progetti proposti da raggruppamenti transnazionali costituiti da Enti, organismi di ricerca e imprese.

Queste iniziative possono essere cofinanziate dalla Commissione europea.

La quota-parte nazionale del finanziamento viene assicurata attingendo al fondo FIRST.

Per garantire la corretta amministrazione delle predette risorse nazionali ed europee, sulla base dell'art. 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183, recante *“Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari”*, il Ministero dell'economia e delle finanze ha istituito il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, con funzioni di gestione finanziaria, monitoraggio e controllo degli Interventi UE.

In particolare, il MEF gestisce il predetto Fondo di rotazione, attraverso l'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE), struttura dedicata alle attività di rilevanza europea, con riflessi sul bilancio, la finanza pubblica e sui sistemi di gestione e controllo dei Programmi UE.

In questo contesto, in base a quanto disposto nel decreto del MEF del 30 maggio 2014 avente ad oggetto *“Apertura di contabilità speciali di Tesoreria intestate alle Amministrazioni centrali dello Stato per la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea e degli interventi complementari alla programmazione comunitaria”*, al fine di consentire una corretta gestione finanziaria delle risorse europee, con apposita nota del MEF-RGS-IGRUE (prot. n. 44533 del 26.5.2015), è stata comunicata al MIUR l'avvenuta creazione della contabilità speciale n. 5944, denominata MIUR-RIC-FONDI-UE-FDR-L-183-87, (d'ora in poi, anche *“Conto n. 5944”*), in cui la Commissione europea, i coordinatori o i soggetti attuatori delle sopracitate iniziative internazionali versano il finanziamento dovuto al MUR, in ragione della partecipazione del Ministero alle iniziative stesse.

Attualmente, sono attivi, sul Conto n. 5944, circa 40 interventi relativi alle singole iniziative europee, alle quali partecipa il MUR.

³²¹ Le procedure concluse (anche attivate negli anni precedenti) sono cinque. Le procedure ancora in corso di recupero a fine anno (anche attivate negli anni precedenti) sono 315.

Programma Quadro dell'Unione Europea di R&I.

Nel corso del 2020, sul conto di contabilità speciale n. 5944, sono state registrate entrate per un importo totale pari a circa 2,26 milioni e uscite per un ammontare complessivo di circa 993,3 mila.

Le uscite dell'anno 2020 sono relative, principalmente, alle spese di gestione delle varie iniziative, come, a titolo esemplificativo, costi di missione in Italia e all'estero, pagamento delle buste paga dei collaboratori dedicati alla conduzione di tali attività e pagamento della quota europea del finanziamento ai beneficiari italiani dei progetti vincitori dei bandi transnazionali.

PON Ricerca e Innovazione

Con riguardo alla gestione finanziaria del PON 2014-2020, sono state registrate entrate per un importo totale pari a circa 136,06 milioni (di cui circa 115 milioni, relative al fondo FESR e circa 21,07 milioni, relative al fondo FSE) e uscite per un ammontare complessivo di circa 114,5 milioni (di cui circa 55,85 milioni afferenti al fondo FESR e circa 58,66 milioni afferenti al fondo FSE).

Nel conto di contabilità speciale n. 5944 affluiscono anche le risorse del Programma Operativo Complementare al PON Ricerca e Innovazione 2014/2020, per il quale, con riferimento all'anno 2020, si registrano uscite per un ammontare complessivo di circa 3,73 milioni.

Si sono registrati crediti attualmente in sofferenza 241 mila.

La giacenza sul conto 5944, al 31 dicembre 2020, ammonta a 96,9 milioni.

4.6. Ministero dell'istruzione

4.6.1. Conto poste³²²

La Direzione generale per le risorse umane e finanziarie del MIUR, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), che prevedeva l'attribuzione alle persone fisiche di un contributo finalizzato alla riduzione degli oneri effettivamente rimasti a carico per l'attività educativa di altri componenti del medesimo nucleo familiare presso scuole paritarie, ha aperto, presso la società Poste italiane S.p.A., il conto corrente n. 53823530.

L'art. 1, comma 230, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha previsto l'incremento del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pari a 23,5 milioni per l'anno 2016, la cui copertura è stata prevista, per 16 milioni, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme giacenti nel suddetto conto corrente.

Nel corso dell'anno 2016, il MIUR ha chiesto a Poste Italiane S.p.A. di versare, in conto entrata del bilancio dello Stato, le somme disponibili sul predetto conto corrente, al netto di eventuali pignoramenti ed al netto di eventuali costi di gestione, per un totale di 14,9 milioni, sul capitolo 3550, "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca", art. 6, "Altre entrate di carattere straordinario" del Capo XIII", indicando nella causale di versamento, "Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 232, della legge n. 208/2015", rilasciando apposita quietanza.

A seguito del suddetto versamento, avvenuto in data 9 novembre 2016, l'amministrazione vigilante ha chiesto al MEF la riassegnazione dell'importo complessivo di 14,9 milioni, sui capitoli concernenti il funzionamento amministrativo didattico.

Nel 2020, il conto corrente 53823530 presentava un saldo pari a circa 1,09 milioni.

Non vi sono state movimentazioni nel corso dell'anno, eccetto gli accantonamenti per pignoramenti³²³.

³²² CONTO POSTE.

³²³ Poste Italiane S.p.A. ha precisato che, sul conto *de quo*, non svolge alcuna attività di gestione.

4.6.2. Fondo unico per il diritto allo studio

Il Fondo unico per il diritto allo studio è stato istituito dall'art. 9 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63 ed è finalizzato ad individuare una serie di interventi volti a contribuire al rafforzamento delle misure già adottate dalle regioni, per supportare l'assolvimento dell'obbligo scolastico e prevenire la dispersione scolastica.

Il Fondo prevede l'erogazione di borse di studio destinate agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Sono stati previsti specifici finanziamenti, per 30 milioni, per l'anno di esercizio finanziario 2017; 33,4 milioni, per l'anno di esercizio finanziario 2018 e 39,7 milioni, a decorrere dall'anno 2019, per l'erogazione di borse di studio destinate agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado associate alla Carta dello Studente "IoStudio", per il tramite di un sistema nazionale di erogazione *voucher* in forma virtuale (art.10, comma 5), da implementare senza nuovi o maggiori oneri di finanza pubblica, in combinato con l'art. 9, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

A tal proposito, nelle more dell'implementazione del sistema di erogazione *voucher* senza ulteriori o maggiori oneri di finanza pubblica³²⁴, connessa alla nuova messa a fornitura del servizio "IoStudio", al fine di garantire il tempestivo utilizzo degli stanziamenti previsti nel Fondo di cui sopra e la conseguente erogazione delle borse di studio a favore dei beneficiari già individuati dalle regioni, l'amministrazione, d'intesa con le regioni e gli enti locali, in sede di conferenza unificata, optava per la soluzione del servizio di bonifico domiciliato presso Poste Italiane S.p.A., già fornitore della predetta Carta dello Studente, garantendo comunque la gratuità del servizio sia per l'amministrazione che per le famiglie, con l'obiettivo di disporre la riscossione delle borse di studio in circolarità, presso qualsiasi ufficio postale del territorio nazionale, salvaguardando i principi di buon andamento, di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa.

Pertanto, al fine di erogare le borse di studio di cui al predetto Fondo, veniva aperto il conto corrente BancoPosta PA n. 001043467172, intestato a "Ministero istruzione - Diritto allo Studio", alimentato attraverso il trasferimento delle somme del Fondo assegnate sul capitolo di trasferimento 1527 piano gestionale 1.

L'amministrazione riferisce che, in base al numero di studenti beneficiari già individuati nel corso dei precedenti anni scolastici (2017/18 – 2018/19 – 2019/20), pari a 337.314, e considerato l'ammontare totale delle risorse ripartite tra le regioni, è ragionevole stimare che, al termine delle procedure regionali di individuazione dei beneficiari, sarà necessario erogare borse di studio per un numero pari a circa 120.000 unità, per l'anno scolastico 2020/21.

Nell'anno finanziario 2020, sono state erogate attraverso la gestione fuori bilancio un numero di borse di studio pari a 112.881, destinate a studenti a basso reddito delle scuole secondarie di secondo grado³²⁵.

L'ammontare delle borse di studio erogate nel 2020 (cioè l'ammontare totale dei bonifici domiciliati, emessi dal conto "Ministero istruzione - Diritto allo Studio" e disposti in pagamento presso gli uffici postali, comprese le riemissioni delle borse di studio di anni precedenti non rimosse dai beneficiari) è stato pari 49,12 milioni³²⁶.

³²⁴ Nelle more dell'implementazione del sistema di erogazione *voucher* senza ulteriori o maggiori oneri di finanza pubblica e in considerazione dei procedimenti in tal senso già avviati, sempre in accordo con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in sede di Conferenza Unificata, è stato adottato il d.m. n. 22 del 19 gennaio 2021, il quale riporta le indicazioni relative alle modalità di erogazione delle borse di studio per l'anno scolastico 2020/21, con le risorse relative all'esercizio finanziario 2020, tramite bonifico domiciliato.

³²⁵ In accordo con le regioni, sono stati fissati i parametri per l'individuazione degli studenti beneficiari. In particolare, è stato individuato un importo minimo e un importo massimo, rispettivamente pari a euro 200 ed a euro 500, entro il quale le regioni potevano attenersi per determinare l'ammontare di ogni singola borsa di studio. Inoltre, è stabilito che *"le studentesse e gli studenti della scuola secondaria di secondo grado o, qualora minori, chi ne esercita la responsabilità genitoriale, che abbiano un livello ISEE determinato dalle Regioni in misura non superiore a 15,75 mila, possono presentare alla Regione istanza di accesso alla borsa di studio."*

³²⁶ Il meccanismo di erogazione delle borse di studio, di cui all'art. 9 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63 prevede che le regioni individuino gli studenti beneficiari di borsa di studio e provvedano alla trasmissione criptata degli elenchi dei beneficiari al Ministero dell'istruzione, tramite la piattaforma appositamente messa a disposizione dal Ministero. Il Ministero dell'istruzione, ricevuti gli elenchi suddetti, provvede ad emettere l'ordine di pagamento. La

Vi sono altre spese, sostenute nell'anno 2020, per 27,35 mila, legate ai pignoramenti.

L'ammontare degli ordini di pagamento, che hanno comportato il trasferimento delle somme dal capitolo 1527/1 al conto corrente BancoPosta PA "Ministero istruzione - Diritto allo Studio", è stato pari a 27,46 milioni.

Le altre entrate, pari a circa 19,16 milioni, si riferiscono alle borse che, nel corso dell'anno, non sono state rimosse in prima istanza e rimesse talora anche più volte.

Al 1° gennaio 2020, il saldo del conto corrente era pari a 11,12 milioni³²⁷ e la giacenza finale, al 31 dicembre 2020, era pari a 8,59 milioni.

4.7. Ministero dell'interno

4.7.1. Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali³²⁸

L'art. 4, comma 1, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, il "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali", con una dotazione di 30 milioni per il 2012, 100 milioni per il 2013 e 200 milioni per ciascuna annualità dal 2014 al 2020; alimentato, altresì, dalle somme rimborsate dagli enti locali beneficiari, nonché, per l'anno 2012, da ulteriori risorse pari a 558 milioni.

Il Fondo³²⁹ è destinato a quegli enti che hanno deliberato la "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", di cui all'art. 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

In particolare, è previsto che, per il risanamento finanziario degli enti locali che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario, lo Stato conceda un'anticipazione a valere sul Fondo in questione.

La concessione dell'anticipazione è disposta dal Ministero dell'interno, previa approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale da parte della competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Come previsto dall'art. 5 del decreto-legge n. 174 del 2012, l'eventuale diniego di approvazione del piano di riequilibrio, da parte della citata Sezione regionale di controllo, comporta anche la mancata concessione dell'anticipazione sul Fondo in questione e la restituzione dell'eventuale anticipazione straordinaria ottenuta in precedenza.

somma richiesta viene, quindi, trasferita dal capitolo 1527/1 e accreditata sul conto corrente dedicato intestato a "Ministero istruzione - Diritto allo Studio". Pertanto, il Ministero dell'istruzione può avviare l'erogazione delle borse di studio, trasmettendo a Poste Italiane i mandati di pagamento, sotto forma di bonifici domiciliati, secondo il seguente iter:

- predisposizione di flussi contenenti i dati dello studente beneficiario e l'importo della somma ad esso associata, sulla base degli elenchi trasmessi al Ministero dalle regioni;
- trasmissione dei flussi tramite la piattaforma BPIOL (Banco Posta Impresa OnLine);
- dal giorno lavorativo successivo, le somme così trasmesse possono essere rimosse dal beneficiario presso qualsiasi ufficio postale, su esibizione dei documenti di identità dello studente e, se minorenne, del genitore;
- il mandato di pagamento così disposto scade automaticamente al termine del secondo mese di pagamento; qualora la somma non venga rimborsata entro la scadenza, viene riaccredita sul conto corrente, richiedendo la trasmissione di un nuovo flusso di pagamento.

Si rappresenta che tale meccanismo comporta delle difficoltà nella definizione univoca di "erogazioni", "entrate", "uscite" e "rientri" per il suddetto conto corrente; infatti, può capitare che una borsa di studio, se non rimborsata dal beneficiario, venga messa in pagamento ("uscita") e scada ("entrata") più volte nel corso dell'anno solare.

³²⁷ L'amministrazione ha rettificato la giacenza iniziale del conto rispetto al saldo al 31 dicembre 2019 dello stesso, comunicato lo scorso anno, rappresentando, altresì, che il saldo, al primo gennaio 2020, si riferisce al saldo contabile compresi i pignoramenti, rinvenibile sull'estratto di conto corrente postale. Il saldo comunicato dall'amministrazione lo scorso anno, pari a 721,9 mila, si riferisce al saldo disponibile, che non comprende i pignoramenti, pari a 10,4 milioni.

³²⁸ FONDO DI ROTAZIONE PER LA CONCESSIONE DI ANTICIPAZIONI ENTI LOCALI GRAVE SQUILIBRIO FINANZIARIO.

³²⁹ Il Fondo è previsto e disciplinato dall'art. 243-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r) del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 11 gennaio 2013, sono stati stabiliti i criteri per la determinazione dell'importo massimo dell'anticipazione, di cui all'art. 243-*ter* del decreto legislativo n. 267 del 2000, attribuibile a ciascun ente locale, nonché le modalità per la concessione e per la restituzione dell'anticipazione stessa. L'art. 2 del citato decreto ministeriale dispone che la disponibilità annua del Fondo è determinata dalla dotazione annua stabilita dalla legge e dalle somme rimborsate dagli enti beneficiari, che hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'art. 243-*bis* del decreto legislativo n. 267 del 2000, nonché dalle risorse non attribuite negli anni precedenti.

In merito alle modalità di restituzione dell'anticipazione, l'art. 5 del d.m. 11 gennaio 2013 stabilisce che le anticipazioni ricevute dal Fondo di rotazione devono essere restituite dall'ente locale nel periodo massimo di dieci anni, decorrenti dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione, con rate semestrali di pari importo, entro il termine del 30 aprile e del 30 ottobre di ciascun anno.

Inoltre, lo stesso articolo precisa che la restituzione dell'anticipazione è effettuata mediante operazione di giro fondi sull'apposita contabilità speciale intestata al Ministero dell'interno, con rate semestrali di pari importo.

In caso di mancata restituzione delle rate semestrali entro i termini previsti, una pari somma è recuperata dalle risorse a qualunque titolo dovute all'ente dal Ministero dell'interno, con relativo versamento sulla predetta contabilità speciale.

Nell'attività di gestione del Fondo di rotazione in oggetto vanno, altresì, ricomprese le anticipazioni di cassa, di cui all'art. 243-*quinquies* del TUEL, introdotto dall'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ai sensi del quale, per la gestione finanziaria degli enti locali sciolti ai sensi dell'art. 143 del TUEL, per i quali sussistono squilibri strutturali di bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, la Commissione straordinaria per la gestione dell'ente può richiedere una anticipazione di cassa, nel limite di euro 200 per abitante, destinata esclusivamente al pagamento delle retribuzioni al personale dipendente, al pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti obbligazionari, nonché all'espletamento dei servizi locali indispensabili. Le risorse disponibili per l'anticipazione *de qua* ammontano a 20 milioni annui, a valere sulle dotazioni del citato Fondo di rotazione.

Inoltre, le modalità di concessione e restituzione dell'anticipazione, di cui al sopracitato articolo 243-*quinquies* del TUEL, sono autonomamente disciplinate dalla medesima disposizione normativa.

Gli enti che, nel corso dell'anno 2020, hanno aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-*bis* TUEL sono stati 27, dei quali 7 hanno presentato anche richiesta di accesso al fondo di rotazione in questione e sono stati n. 2 quelli rientranti nella disciplina normativa di cui al già citato articolo 243-*quinquies* TUEL.

A fronte delle suddette richieste di accesso al fondo, sono stati prenotati complessivamente 209,7 milioni per gli enti di cui all'art. 243-*bis* TUEL.

Le uscite dal conto 5727 sono state complessivamente 211,8 milioni come di seguito specificato.

Al 31 dicembre 2020, sono state erogate anticipazioni di liquidità, *ex art.* 243-*bis* TUEL, pari a 9,3 milioni, anche ad enti che avevano fatto ricorso alla procedura di cui al citato art. 243-*bis* TUEL, che avevano conseguito l'approvazione del piano da parte della Corte dei conti nell'anno 2020, nonché anticipazioni, pari a 8,7 milioni, ai sensi del già citato articolo 243-*quinquies* TUEL.

Al 31 dicembre 2020, sono state erogate anticipazioni di liquidità, *ex art.* 1, comma 960, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, pari a 43,7 milioni, ad enti che avevano fatto ricorso alla procedura di cui al citato art. 243-*bis* TUEL.

Al 31 dicembre 2020, sono stati effettuati atti di pignoramento avverso il Ministero dell'interno, a valere sulle disponibilità del Fondo in oggetto, per un importo complessivo pari a 52,4 milioni, a fronte dei quali sono stati pagati 26,5 mila.

Infine, nel corso dell'anno 2020, sono state erogate anticipazioni di liquidità, a valere sul Fondo, per un importo totale di 150 milioni a 64 enti locali in dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 14, del decreto-legge n. 113 del 2016, convertito con legge n. 160 del 2016.

Le entrate sul conto 5727 sono state, complessivamente, pari a 243,9 milioni, di cui circa 213,9 milioni relative alla dotazione annua del Fondo di provenienza statale.

Al 31 dicembre 2020, sono state acquisiti 254,7 milioni, a titolo di restituzioni delle anticipazioni concesse negli anni precedenti e sono stati, invece, recuperati 39,4 milioni, a titolo di mancate restituzioni da parte degli enti.

La giacenza iniziale del conto 5727, al 1° gennaio 2020, era pari a 783,5 milioni e quella al 31 dicembre 2020, ammontava a 815,6 milioni.

L'amministrazione segnala che, anche nel corso dell'anno 2019, la definizione dei procedimenti relativi alle istruttorie dei piani di riequilibrio ha subito un notevole allungamento, a seguito delle facoltà concesse, da diverse disposizioni normative, agli enti locali in riequilibrio di rimodulare o riformulare i piani di riequilibrio già adottati e presentati dai medesimi enti locali.

4.8 Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

4.8.1 Interventi cofinanziati dall'Unione Europea e complementari alla programmazione comunitaria

Gli interventi cofinanziati dall'Unione europea e complementari alla programmazione comunitaria, gestiti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili) utilizzano il conto di contabilità speciale 5838, istituita ai sensi del d.m. 30 maggio 2014.

Su tale conto, vengono accreditati, dal MEF - Dip. RGS – IGRUE, i fondi provenienti dall'Unione europea per l'attuazione della politica comunitaria (c/c 23211), nonché le risorse nazionali a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, come assegnate con decreti IGRUE di cofinanziamento statale (c/c 23209).

Per quanto concerne gli interventi complementari alla programmazione comunitaria 2007-2013 e 2014-2020, finalizzati, d'intesa con la Commissione europea, ad accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dall'Unione europea, sulla base di quanto stabilito dalla delibera CIPE n.1/2011, le risorse nazionali "liberate" dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale statale sono state assegnate sul c/c 25051.

Nel corso del 2020, la movimentazione del conto di contabilità speciale n. 5838, ha riguardato i seguenti programmi/progetti:

- Programma operativo nazionale PON Infrastrutture e Reti

Con riferimento al PON Infrastrutture e Reti, approvato con decisione della Commissione europea C (2015) n. 5451 del 29 luglio 2015 e successiva Decisione C (2020) n. 9311 del 15 dicembre 2020, nel corso del 2020, è stata certificata alla Commissione europea la somma complessiva (FESR 100 per cento) di 140,7 milioni e l'IGRUE ha accreditato la somma di 140,2 milioni.

Le uscite sono pari a 157,2 milioni, di cui circa 4 milioni per spese di assistenza tecnica (Asse prioritario III) e 153,1 milioni per pagamenti ai beneficiari dei progetti (Assi I e II).

- Piano di Azione e Coesione complementare alla programmazione comunitaria 2007-2013

Le linee di intervento a titolarità del MIT che, nel corso del 2020, hanno prodotto movimentazioni sono le seguenti:

- 1) PAC "Interventi di salvaguardia e salvaguardia temporanea" (cd. PAC "Salvaguardia");
- 2) PAC "Interventi per nuove azioni" (cd. PAC "Piano Città").

Per entrambe le linee di intervento, l'IGRUE ha assegnato - con decreto n. 33 del 5.8.2015 - risorse nazionali a carico del Fondo di rotazione, *ex lege* n. 183/87, pari ad € 459.961.487,00, per il PAC "Salvaguardia" e ad € 94.851.672,00, per il PAC "Piano Città"³³⁰.

³³⁰ Successivamente, sono state proposte dall'amministrazione delle riprogrammazioni e rimodulazioni finanziarie.

Con riferimento alle erogazioni effettuate, si evidenzia quanto segue:

- per il PAC “Salvaguardia”, è stata erogata ai beneficiari la somma complessiva di 30,3 milioni, per pagamenti ai beneficiari di progetto;
- per il PAC “Piano Città”, è stata erogata la somma complessiva di 2,2 milioni (di cui circa 108 mila, per spese di assistenza tecnica), per pagamenti ai beneficiari di progetto.
- Programma Operativo Complementare di azione e coesione “Ferrovie (P.A. Direttrici Ferroviarie)”.
Per il PAC o “CIS” linea di intervento Direttrici Ferroviarie Regioni Calabria - Campania - Puglia – Sicilia, è stata erogata la somma complessiva di 54,2 milioni, a titolo di anticipazione del 5, per cento degli importi ammessi a finanziamento.
- Programma Operativo Complementare di azione e coesione “Infrastrutture e Reti 2014-2020”.

Il Programma, approvato con delibera CIPE n. 58 del 1° dicembre 2016, ha una dotazione finanziaria pari a 670,4 milioni provenienti dal Fondo di rotazione, *ex lege* n. 183/87.

Allo stato attuale, l'IGRUE ha versato sulla contabilità speciale l'importo di circa 134 milioni, a titolo di anticipazione, pari al 20 per cento della dotazione finanziaria complessiva.

La spesa realizzata dal Programma, nell'anno 2020, risulta pari a 457,7 mila e si riferisce alle erogazioni effettuate per i SAL sulle attività di Assistenza Tecnica al Programma, a valere sull'Asse F “Capacità Istituzionale e supporto per l'attrazione”, i cui impegni di spesa, alla medesima data, ammontano complessivamente a 8,3 milioni, IVA compresa.

- Programmi/progetti Reti transeuropee dei Trasporti (c.d. Reti TEN-T)

Sul conto di contabilità speciale n. 05838, vengono accreditati dall'IGRUE i fondi provenienti dall'Unione europea destinati alle reti transeuropee, al fine di sostenere progetti infrastrutturali di interesse comune nel settore dei trasporti, nonché le risorse nazionali a carico del Fondo di Rotazione, di cui alla legge n. 183/87, destinate a specifici interventi relativi alla programmazione 2014-2020.

In conclusione, sul conto 5838, che presentava, all'inizio del 2020, una giacenza pari a circa 289 milioni, sono stati ricevuti accreditamenti per 254,9 milioni e sono state erogate somme per 270,3 milioni, con una giacenza, al 31 dicembre 2020, ammontante a 273,7 milioni.

4.9 Ministero della giustizia:

4.9.1. Programmi ed interventi di politica comunitaria, nonché iniziative complementari alla programmazione comunitaria

La direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione è stata istituita con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 84 del 15 giugno 2015, recante il “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia”, ai fini del coordinamento per lo sviluppo dei programmi e degli interventi che, nell'ambito delle politiche di coesione, sono volti al perseguimento degli obiettivi di miglioramento dell'organizzazione del sistema giustizia.

Tra gli obiettivi prioritari della anzidetta direzione, vi è quello di supportare la programmazione e l'utilizzo dei fondi strutturali del PON *Governance* e capacità istituzionale 2014-2020, per il quale il Ministero della giustizia è stato individuato come Organismo Intermedio, ai sensi della decisione CE C (2015)1343 del 23 febbraio 2015.

Con la convenzione del 13 giugno 2018, la direzione ha assunto anche il ruolo di Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale “Inclusione 2014- 2020”, per la realizzazione di attività relative al lavoro carcerario intramurario.

Alla direzione generale sono, inoltre, stati assegnati i seguenti ulteriori i compiti:

- titolarità della contabilità speciale relativa alla gestione delle risorse volte alla realizzazione di programmi ed interventi di politica comunitaria, nonché di iniziative complementari alla programmazione comunitaria;

- rappresentanza, in qualità di LEAR (*Legal Entity Appointed Representative*) del Ministero della giustizia, nell'ambito dei progetti relativi al programma europeo HORIZON 2020;
- supporto a tutte le articolazioni, per la promozione, l'adesione e la conduzione di progetti nazionali e transnazionali, che prevedono l'impiego di fondi europei;
- supporto, ai vari dipartimenti interessati dalle richieste di autorizzazione, per la stipula di convenzioni da parte degli uffici giudiziari, nel caso in cui queste comportino l'utilizzo di fondi europei;
- supporto alla trattazione delle questioni relative agli aspetti finanziari dei rapporti con l'Unione europea.

Al fine di gestire le risorse volte alla realizzazione di programmi ed interventi di politica comunitaria, la direzione si avvale della contabilità speciale n. 5840 del Ministero della giustizia, la cui titolarità è in capo al direttore generale, a norma del Ministro della giustizia 5 ottobre 2015.

Nel 2020, sono state create 108 disposizioni di pagamento; la prima, il 3 febbraio 2020 e l'ultima, il 24 dicembre 2020; per un totale di pagamenti emessi pari a 1,12 milioni³³¹.

Le entrate, nel corso del 2020, sono state pari a 575,34 mila³³² e provengono dall'Unione europea, tramite il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Il saldo, al 1° gennaio 2020, era pari a 1,9 milioni e la giacenza, al 31 dicembre 2020, ammontava a 1,36 milioni.

4.10. CONSAP S.p.A.

4.10.1. Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa³³³

L'art. 2, commi 475 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 ha istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa³³⁴, prevedendo la possibilità, per i titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate, al verificarsi di situazioni di temporanee difficoltà destinate ad incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare.

A fronte della sospensione, il Fondo interviene rimborsando alle banche gli oneri finanziari, pari alla quota interessi delle rate oggetto di sospensione e, fino all'entrata in vigore della legge 28 giugno 2012, n. 92, gli eventuali oneri notarili.

Dopo il rifinanziamento del Fondo, in data 5 ottobre 2012, è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo al disciplinare dell'8 ottobre 2010³³⁵.

Nell'anno 2020, i decreti legge contenenti misure urgenti di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19³³⁶ hanno

³³¹ Tra le uscite, si evidenziano: 274,3 mila per "PON legalità"; 285,13 per "progetto SAT-LAW cooperazione in materia penale"; 159,3 per "azioni di emergenza e supporto prevenzione alla radicalizzazione e al terrorismo".

³³² Tra le entrate, si evidenziano: 200 mila per "PON legalità" e 306,56 mila per "progetto UE-squadre investigative comuni".

³³³ Il Fondo è identificato nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio 2020-2022 dalle seguenti diciture:

- CONSAP S.p.A. FONDO DI SOLIDARIETÀ PER I MUTUI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA ART. 2, COMMA 475, LEGGE 24-12-2007, N. 244;
- FONDO SOSPENSIONE MUTUI.

³³⁴ Il Fondo si avvale del conto di contabilità speciale n. 25040 (circa 421 milioni) e di altri conti correnti Banca Popolare di Sondrio (circa 274 mila).

³³⁵ Con il disciplinare, è stata affidata a CONSAP S.p.A. la gestione del Fondo. Il 9 dicembre 2014, è stato sottoscritto il nuovo atto aggiuntivo al disciplinare dell'8 ottobre 2010, che ha prorogato a tutto il 2019 l'affidamento dell'attività di gestione del Fondo a CONSAP S.p.A. In data 15 luglio 2019, è stato sottoscritto un nuovo atto aggiuntivo al disciplinare, che ha previsto l'imputazione al Fondo delle spese di funzionamento e degli oneri di gestione, da rimborsare a CONSAP, secondo il sistema di misurazione del tempo/lavorato (*c.d. time-sheet*), che ha recepito la nuova normativa in materia di *privacy*, introdotta dal regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) n. 2016/679 (GDPR) relativo al trattamento dei dati personali e che ha prorogato l'attività di CONSAP fino a tutto il 2028, con una previsione dei costi di gestione non più su base pluriennale, ma annuale.

³³⁶ Il riferimento è, in particolare, ai decreti-legge n. 9 del 2 marzo 2020; n. 18 del 17 marzo 2020 e n. 76 del 16 luglio 2020.

introdotto ulteriori eventi per i quali è risultato possibile richiedere la sospensione del mutuo (sospensione o riduzione del lavoro per almeno 30 giorni consecutivi, riduzione del fatturato dei lavoratori autonomi e liberi professionisti di oltre il 33 per cento rispetto all'ultimo trimestre 2019, cooperative edilizie a proprietà indivisa) e hanno previsto, a tal fine, un apposito stanziamento di 400 milioni, che si sono aggiunti ai 25 milioni di disponibilità residua, determinando, di conseguenza, un incremento esponenziale delle domande di accesso al Fondo.

Si è rilevato, infatti, un *trend* di aumento delle istanze caratterizzato da circa 725 domande di media al giorno e circa 15.000 domande di media al mese; con circa il 77 per cento del totale delle domande (circa 142.000), pervenute dal mese di aprile al mese di agosto 2020.

Al suddetto andamento, ha contribuito anche la legge n. 27 del 24 aprile 2020, di conversione del decreto-legge n. 18 del 2020, prevedendo, tra l'altro, all'art. 54, che l'ammissione ai benefici del Fondo fosse consentita, fino al mese di dicembre 2020, anche per quei mutui che avessero già fruito della garanzia del Fondo prima casa e per quelli di importo fino a 400.000 euro, con l'esclusione, inoltre, dell'obbligo di presentazione dell'indicatore di situazione economica equivalente (ISEE).

Quanto sopra ha reso necessario effettuare una reingegnerizzazione totale del *software* gestionale del Fondo, inizialmente tarato su un numero di domande sensibilmente inferiore.

Nell'anno 2020, risultano pervenute 185.050 istanze, per circa 186 milioni, e CONSAP ha completato l'istruttoria³³⁷ per l'accertamento del diritto o meno alla sospensione del mutuo per 184.222 istanze³³⁸.

Nell'anno 2020, CONSAP ha disposto rimborsi alle banche per pratiche concluse in relazione a 12.421 istanze di sospensione, per un importo complessivo di 6,6 milioni, a titolo di oneri finanziari.

Nel 2020, non sono stati adottati provvedimenti di revoca.

Le entrate monetarie sui conti dedicati, nel 2020, sono state pari a 400 milioni, afferenti alle risorse statali ex art. 54 del d.l. n. 18 del 2020 e le uscite ammontano, complessivamente, a 6,5 milioni.

I costi di competenza della struttura sono pari a 1,8 milioni.

4.10.2. Fondo di garanzia SACE³³⁹

L'art. 6 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, come integrato dall'art. 32 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, ha istituito - presso il Ministero dell'economia e delle finanze - il Fondo per la copertura della garanzia dello Stato in favore di SACE S.p.A. rispetto ad operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana, ovvero società di rilevante interesse nazionale, in grado di determinare in capo a SACE elevati rischi di concentrazione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o paesi di destinazione (c.d. Fondo SACE).

La gestione del Fondo è stata affidata a CONSAP S.p.A.³⁴⁰, con un disciplinare sottoscritto in data 5 marzo 2015 e prevede, in particolare, che il gestore fornisca un supporto tecnico al

³³⁷ Entro il termine previsto per il rilascio dell'autorizzazione alla sospensione del mutuo (venti giorni solari consecutivi dall'arrivo della documentazione).

³³⁸ Nello specifico, per n. 124.723 istanze, per un importo di 120,7 milioni, è stato accertato il diritto alla sospensione (istanze accolte), mentre per n. 59.499 istanze, per un importo di 64,4 milioni, è stato accertato non sussistere il diritto alla sospensione (istanze respinte).

³³⁹ CONSAP GESTIONE FONDO SACE DPCM 19-11-2014.

³⁴⁰ Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 25059 (1,67 miliardi) e di altri conti correnti (20 euro). Le erogazioni di capitale, nel 2019, sono state pari a 9,7 milioni e le altre uscite 918,6 mila. Le entrate sui conti sono state pari a 92,8 milioni.

Comitato e al dipartimento del tesoro, anche avvalendosi di un apporto consulenziale specializzato in materia³⁴¹.

La dotazione del Fondo, costituita con lo stanziamento iniziale di 100 milioni per l'anno 2014, è stata incrementata, nel 2016, con ulteriori 150 milioni, previsti dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), nonché, nel 2017, con l'importo di 500 milioni derivanti dall'utilizzo del Fondo di cui all'art. 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, destinato al finanziamento delle garanzie di Stato.

Nel corso del 2020, SACE ha presentato al MEF 5 istanze per il rilascio della garanzia, ex art. 6.1, lett. c), della convenzione MEF-SACE ed ha riformulato 4 istanze per le quali, nel 2019, il gestore non aveva ravvisato gli elementi per poter procedere al corretto calcolo dell'accantonamento aggiuntivo ed alla determinazione degli accantonamenti e delle disponibilità del Fondo.

Tali istanze hanno riguardato i settori della difesa (2 istanze), per le quali CONSAP ha espresso parere positivo sulla sussistenza di adeguate risorse a copertura del rischio che assume il Fondo, e crocieristico³⁴² (7 istanze), garantite dallo Stato, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020, convertito dalla legge 5 giugno 2020, n. 40³⁴³.

In merito alla gestione contabile, dal punto di vista della competenza economica dell'esercizio, si evidenziano, dal lato entrate: premi per impegni di portafoglio, ex art. 8, comma 8.1, lettera b), della convenzione, pari a 28,9 milioni; premi per impegni eccedenti la soglia di attivazione e remunerazione relative riserve, ex art. 8, comma 8.1, lettera c), della convenzione, pari a 37,8 milioni; somme recuperate per sinistri rimborsati, per 1,1 milioni e variazioni delle riserve per 916,6 milioni.

Tra le uscite, le voci più rilevanti sono: la variazione delle riserve, per 36,4 milioni; la liquidazione indennizzi, ex art. 6, comma 6.1, lettere a) e b), della convenzione, per 6,7 milioni e per la restante parte, spese di gestione, imposte ed interessi.

Il gestore ha reso disponibili solo i dati di preconsuntivo 2020, che risultano mancanti del dato del quarto trimestre.

4.10.3. Fondo di garanzia per i debiti della Pubblica amministrazione³⁴⁴

Con l'art. 37, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è stato istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo di garanzia debiti P.A. - con una dotazione pari a 150

³⁴¹ Nel 2019, è stato sottoscritto con il MEF l'atto aggiuntivo al disciplinare di affidamento del 5 marzo 2015, in corso di registrazione, al fine di recepire, a partire dal 1° gennaio, le nuove modalità di recupero dei costi di gestione, in un'ottica di maggior chiarezza e trasparenza, la nuova normativa in materia di *privacy* di cui al regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679, nonché di formalizzare alcuni nuovi adempimenti in capo al gestore.

³⁴² Il portafoglio del Fondo è maggiormente concentrato nel settore crocieristico con l'81,8 per cento dell'intera esposizione ceduta al Fondo, con la conseguenza di aver reso necessario il ricorso ad un accantonamento aggiuntivo (cd. *Add-On*) a copertura del maggior rischio di concentrazione in capo al Fondo, determinato dal superamento del limite di portata previsto dall'art. 7.6 della convenzione (c.d. "limite speciale"), come deliberato dal Comitato del Fondo e dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

³⁴³ Il decreto ha modificato il quadro delle regole vigenti per la concessione della garanzia dello Stato nei confronti di SACE, in base alle quali, gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE sono garantiti da SACE e dallo Stato, nella misura, rispettivamente, del dieci per cento e del novanta per cento del capitale e degli interessi di ciascun impegno, con l'istituzione di un fondo (cd. "Fondo SACE 2") a copertura degli impegni assunti dallo Stato a decorrere dall'anno 2020, la cui gestione è stata affidata a SACE. Il comma 3 dell'art. 2 del succitato decreto dispone, inoltre, che: "Gli impegni assunti e le operazioni deliberate dal consiglio di amministrazione di SACE S.p.A. nonché le garanzie rilasciate dallo Stato nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente decreto e il 31 dicembre 2020, sono e restano regolate dalle norme e dalle convenzioni vigenti alla data del 7 aprile 2020, salvo quanto previsto ai commi 4, 5 e 7 del presente articolo. ". Lo stesso comma 3 precisa, inoltre, che "le risorse del fondo istituito ai sensi del precedente articolo 6, comma 9-bis, del decreto legge n. 269 del 2003 confluiscono nel fondo istituito ai sensi dell'articolo 6 comma 9-quater del decreto legge n. 269 del 2003 come modificato dal comma 1 del presente articolo.".

³⁴⁴ CONSAP- FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

milioni - per la copertura degli oneri determinati dal rilascio della garanzia dello Stato, a fronte della cessione o rinegoziazione dei crediti certificati della P.A.

Al fine di consentire l'immediato pagamento di tutti i debiti di parte corrente della P.A., è previsto che i debiti certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti e per prestazioni professionali delle pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato, siano assistiti dalla garanzia dello Stato dal momento dell'effettuazione delle operazioni di cessione *pro soluto* ovvero di ridefinizione del debito certificato.

Per quanto riferito dalla CONSAP, alla data del 31 dicembre 2020, risultano ancora garantite, nella Piattaforma elettronica di certificazione dei crediti (PCC)³⁴⁵, 16 posizioni per complessivi 2,1 milioni, cui corrisponde, a titolo di accantonamento, l'importo di 0,2 milioni (8 per cento dei crediti ceduti garantiti).

Dall'avvio dell'attività, sono state liquidate 133 certificazioni garantite, per complessivi 73,9 milioni.

Nel corso dell'esercizio, è stato recuperato, dalla procedura di liquidazione del Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A/4 Regione Campania, l'importo di 83,2 mila, già liquidato dal Fondo a seguito dell'escussione della garanzia; in adempimento a quanto previsto dall'art. 8, comma 13, del d.m. n. 89/2014, tali somme sono state riversate sul conto di Tesoreria Centrale 25055.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2020 registra uscite per 0,11 milioni ed entrate per 0,08, chiudendo, pertanto, la giacenza del Fondo, al 31 dicembre 2020, a 82,7 milioni.

Le uscite si riferiscono, sostanzialmente, alle spese della struttura.

Le entrate sono costituite, principalmente, dai recuperi sulle garanzie attivate³⁴⁶.

4.10.4. Fondo per il credito ai giovani³⁴⁷

Il decreto interministeriale del 19 novembre 2010, emanato dal Ministro della gioventù, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha rideterminato le finalità e le modalità di utilizzo del Fondo rotativo per il credito ai giovani, operativo dal 2011, istituito dall'art. 15, comma 6, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito dalla legge 3 agosto 2007, n. 127.

Tale decreto ha abrogato la disciplina previgente, che regolava la precedente iniziativa, c.d. POGAS³⁴⁸, che restava applicabile esclusivamente alle garanzie ammesse fino al 1° febbraio 2011, attualmente tutte estinte, a seguito di escussione ovvero per il completo rimborso dei finanziamenti.

La nuova iniziativa Fondo per il credito ai giovani (Fondo per lo studio)³⁴⁹, affidata a CONSAP S.p.A. con il disciplinare sottoscritto in data 23 giugno 2011, prevede il rilascio della fideiussione statale per l'erogazione di prestiti, anche in rate pluriennali, dell'importo annuo di 3/5 mila e fino a 25 mila, in favore di studenti regolarmente iscritti ad un corso universitario o post-universitario, residenti in Italia e di età compresa tra i 18 e i 40 anni³⁵⁰.

³⁴⁵ L'attività del Fondo si è concentrata prevalentemente sul monitoraggio delle posizioni garantite e sull'affiancamento alla Ragioneria generale per l'aggiornamento sistematico della Piattaforma e la soluzione di problematiche tecniche connesse.

³⁴⁶ Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 25055 (82,7 milioni) e di altri conti correnti (6,3 migliaia). I dati forniti dal gestore sul saldo iniziale e finale 2020 del conto non sono coincidenti con quelli indicati nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per l'anno 2021-2023.

³⁴⁷ Tale Fondo non è incluso nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2021-2023.

³⁴⁸ L'attività a stralcio della precedente iniziativa (POGAS) prosegue unicamente per il recupero delle somme - pari a circa 21 mila - relative a 22 posizioni. Nel corso del 2020, non risultano riversate somme da ruoli esattoriali, ma risultano recuperati circa cinque mila euro, a seguito di pagamenti rateali concessi su avvisi bonari notificati e non pre-coattivi al netto dei costi di riscossione.

³⁴⁹ Con nota del dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei ministri, prot. n. 150135 del 4 marzo 2021, è stato confermato il permanere del carattere rotativo del Fondo per la parte attiva dello stesso, nonché il rispetto della finalità istitutiva ed attuale e l'assenza di criticità.

³⁵⁰ In data 30 gennaio 2019, è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo al disciplinare, che ha previsto l'imputazione al Fondo delle spese di funzionamento e degli oneri di gestione, da rimborsare a CONSAP, secondo il sistema di misurazione del tempo/lavorato (c.d. *time-sheet*) e che ha recepito la nuova normativa in materia di *privacy*, introdotta dal regolamento europeo n. 2016/679 (GDPR), relativo al trattamento dei dati personali.

In caso di inadempimento del beneficiario del finanziamento, il Fondo liquida alla banca il 70 per cento dell'importo rimasto insoluto e provvede, successivamente, a recuperare la somma nei confronti del beneficiario inadempiente, anche mediante la procedura di iscrizione a ruolo.

Nel corso dell'esercizio 2020, sono pervenute 186 richieste di ammissione alla garanzia del Fondo (4.297, dall'inizio dell'attività), di cui: 182 definite a seguito del completamento dell'istruttoria e 4 in fase di istruttoria.

Delle prime, 89 risultano ammesse alla garanzia del Fondo e 93 sono state respinte per mancanza dei requisiti soggettivi e/o istruttori.

Nel periodo in esame, i soggetti finanziatori, a seguito dell'erogazione dei finanziamenti, hanno avviato 99 garanzie (62, relative a domande pervenute nel 2020 e 37, relative a domande pervenute nei precedenti esercizi).

A fronte delle richiamate garanzie, i finanziamenti inizialmente erogati ammontano a circa 1,2 milioni e l'accantonamento³⁵¹ risulta pari a circa 0,2 milioni.

Nel corso dell'esercizio, risultano pervenute 4 richieste di escussione della garanzia da parte delle banche, che CONSAP ha provveduto ad istruire, ma per le quali il relativo mandato di pagamento verrà predisposto nel corso dell'esercizio 2021.

Al 31 dicembre 2020, risultano presenti 25 convenzioni in essere con altrettante Banche/gruppi Bancari (delle originarie 31 accreditate a seguito di raggruppamenti e/o fusioni).

Nel 2020, non vi sono stati movimenti in entrata sui conti dedicati, mentre si registrano uscite per 360,5 mila, che ricomprendono anche le spese di gestione.

Si segnalano crediti in sofferenza per 42,1 mila³⁵².

Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 25045, per circa 16,6 milioni e di altri conti correnti (Intesa SanPaolo), per circa 22 mila.

4.10.5. Fondo per il credito per i nuovi nati

Il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, per la realizzazione di iniziative a carattere nazionale, volte a favorire l'accesso al credito delle famiglie con un figlio nato o adottato nell'anno di riferimento, ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un Fondo denominato "Fondo di credito per i nuovi nati"³⁵³, finalizzato al rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, per l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con un figlio nato o adottato negli anni 2009, 2010 e 2011 (prima fattispecie di intervento) e per la ulteriore corresponsione di contributi in conto interessi, su finanziamenti garantiti dal medesimo Fondo, in favore delle famiglie di nuovi nati o bambini adottati nel 2009, portatori di malattie rare (seconda fattispecie di intervento).

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha disposto la soppressione del "Fondo di credito per i nuovi nati", dal 1° gennaio 2014.

CONSAP provvede all'operatività del Fondo³⁵⁴, fino alla naturale scadenza delle garanzie ammesse, ovvero, in caso di escussione, fino al termine dell'attività di recupero delle somme liquidate alle banche.

Al 31 dicembre 2020, non risulta più in essere alcuna garanzia, in quanto i finanziamenti erogati dalle banche risultano completamente rimborsati, secondo il relativo piano di ammortamento.

³⁵¹ Nella misura del 15 per cento del capitale finanziato, tempo per tempo in essere (art. 6, comma 2, lett. e), del disciplinare)

³⁵² La cifra rappresenta il credito verso beneficiari inadempienti, per garanzie attivate al netto del fondo svalutazione crediti.

³⁵³ Tale Fondo non è incluso nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2021-2023. Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 25035 (2,76 milioni) e di altri conti correnti Intesa SanPaolo (circa 104 mila).

³⁵⁴ Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo, di rilascio e di operatività delle garanzie. Il dipartimento per le politiche della famiglia, con decreto del 21 ottobre 2009, ha affidato a CONSAP la gestione del Fondo.

Ne consegue, pertanto, che gli accantonamenti previsti a fronte di ciascuna operazione di finanziamento ammessa alla garanzia del Fondo non risultano più esistenti.

Nel corso del 2020, a seguito del mancato pagamento delle rate dei prestiti da parte dei beneficiari dei finanziamenti, è stata accolta 1 istanza di escussione della garanzia (1.837 dall'inizio dell'attività, pari a circa il 5,0 per cento del numero complessivo delle garanzie rilasciate dal Fondo).

I crediti in sofferenza, al netto del fondo di svalutazione, risultano pari a 13,3 mila³⁵⁵.

Al 31 dicembre 2020, le entrate sui conti correnti dedicati ammontano a 46,8 mila.

Si registrano uscite per 42,7 mila, che ricomprendono anche le spese di gestione.

4.10.6. Fondo di garanzia per la prima casa³⁵⁶

L'art. 1, comma 48, lettera c), della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il "Fondo di garanzia per la prima casa", cui sono attribuite risorse pari a 200 milioni per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, nonché le attività e le passività del Fondo, di cui all'art. 13, comma 3 *bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, c.d. "Fondo per la casa", la cui operatività è cessata in data 29 settembre 2014.

Il Fondo³⁵⁷, gestito da CONSAP³⁵⁸, è finalizzato alla concessione di garanzie statali - a "prima richiesta", diretta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile - nella misura del 50 per cento della quota capitale, su mutui ipotecari di ammontare non superiore a 250 mila e su portafogli di mutui ipotecari connessi all'acquisto, ad intervento di ristrutturazione ed accrescimento di efficienza energetica di unità immobiliari, site sul territorio nazionale, da adibire ad abitazione principale del mutuatario, con priorità, in presenza di domande pervenute nella stessa giornata, a favore delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, nonché da parte dei conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari e dei giovani di età inferiore ai 35 anni, titolari di un rapporto di lavoro atipico, di cui all'art. 1 della legge 28 giugno 2012, n. 92.

L'entrata in vigore del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. decreto-crescita), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ha permesso di rifinanziare il Fondo; da un lato, assegnando ulteriori 100 milioni per l'anno 2019 e, dall'altro, permettendo di svincolare somme non disponibili, riducendo l'accantonamento da effettuare a copertura del rischio dal 10 per cento all'8 per cento dell'importo garantito.

Infine, la legge finanziaria per l'anno 2020 ha disposto il rifinanziamento del Fondo per ulteriori 10 milioni e la riduzione dell'accantonamento, dall'8 per cento al 6,5 per cento, dell'importo garantito.

La legge n. 126 del 13 ottobre 2020, di conversione del decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2002, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia, ha modificato l'art. 1, comma 48, lett. c), della legge della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

³⁵⁵ Per quanto concerne l'attività di recupero crediti, nel corso del 2020, sono stati inviati 13 avvisi di pagamento (1.822 dall'avvio dell'attività) e sono state iscritte a ruolo 249 posizioni (1.639 dall'avvio dell'attività). Nell'esercizio 2020 Agenzia delle entrate-Riscossione ha riversato le somme recuperate per un importo complessivo di circa 46,1 mila al netto dei costi di riscossione.

³⁵⁶ Il Fondo è identificato nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio 2021-2023 con le seguenti diciture:
- CONSAP FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA ART 1 COMMA 48 LETTERA C LEGGE 27-12-2013 N.147;
- FONDO GARANZIA PRIMA CASA.

³⁵⁷ Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 25044 (821,3 milioni) e di altri conti correnti (124,7 mila).

³⁵⁸ In data 26 febbraio 2019, è stato sottoscritto un atto aggiuntivo al disciplinare, che ha previsto l'imputazione al Fondo delle spese di funzionamento e degli oneri di gestione, da rimborsare a CONSAP, secondo il sistema di misurazione del tempo/lavorato (*c.d. time-sheet*), ha recepito la nuova normativa in materia di *privacy*, introdotta dal regolamento europeo n. 2016/679 (GDPR), relativo al trattamento dei dati personali e ha modificato il *plafond* delle spese di gestione, portandolo da euro 500 mila a euro 750 mila.

L'art. 4-bis, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, ha abrogato l'art. 41-bis, comma 1, lett. a), del decreto-legge n. 104 del 2020 e ha disposto che, a decorrere dal 25 dicembre 2020, riacquistino efficacia le disposizioni del terzo periodo della presente lettera, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 104 del 2020.

Nell'anno 2020, risultano pervenute 47.433 richieste di ammissione alla garanzia, di cui 43.613 istruite positivamente sulla base dei requisiti prescritti per l'iniziativa; 303 in corso di istruttoria, pendente il relativo termine, e 3.517 respinte per mancanza dei requisiti soggettivi e/o istruttori.

Delle 167.532 garanzie avviate, al 31.12.2020, ne risultano ancora in vita 163.463; di cui 156.411 attive *in bonis* e 7.052 temporaneamente non attive; per un importo inizialmente finanziato pari a complessivi 18.228 milioni, cui corrisponde un accantonamento attuale, al netto del capitale reimmesso, pari a 595,3 milioni.

Nell'anno 2020, risultano pervenute, dai soggetti finanziatori, 33 richieste di escussione della garanzia, per un importo pari a 1,9 milioni già corrisposto, che CONSAP, in linea con quanto disposto dall'art. 8 del decreto 31 luglio 2014, provvederà a recuperare, inclusi gli interessi legali e le spese sostenute per il recupero, mediante il ricorso alla procedura di iscrizione a ruolo.

Nel 2020, si registrano entrate complessive per circa 112 milioni, di cui 110 milioni di provenienza statale, per incremento della dotazione iniziale del Fondo.

Tra le altre entrate, si evidenziano 1,9 milioni per somme da recuperare per garanzie attivate.

Tra le uscite, si segnalano 1,9 milioni per le liquidazioni delle somme alle banche per garanzie escusse; mentre le altre uscite ammontano a 2,1 milioni, comprensive delle spese di gestione³⁵⁹.

Si segnala la presenza di crediti in sofferenza per circa 3 milioni.

4.10.7. Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese industriali danneggiate da calamità naturali³⁶⁰

Il Fondo³⁶¹, istituito con il decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1966, n. 1142, è stato rifinanziato con successive leggi emanate in occasione di diverse calamità naturali.

La concessione di agevolazioni a favore di imprese industriali, commerciali e di servizi, comprese quelle turistiche e alberghiere, dichiarate danneggiate dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994 avviene mediante:

- a) contributi in conto interessi su finanziamenti concessi dalle banche per il ripristino degli impianti, delle strutture aziendali e per la ricostituzione delle scorte;
- b) contributi a fondo perduto, pari al 75 per cento dei danni subiti;
- c) garanzia sostitutiva a copertura del 100 per cento dei rischi di credito connessi ai finanziamenti.

Le agevolazioni di cui ai precedenti punti a) e b) vengono corrisposte a valere sulle disponibilità del Fondo istituito con la legge 16 febbraio 1995, n. 35.

La garanzia sostitutiva, di cui al precedente punto c), è concessa a valere sul Fondo centrale di garanzia, di cui all'art. 28 della legge 23 dicembre 1966, n. 1142.

Durante il mese di settembre 2016, la gestione dello strumento è stata trasferita a CONSAP S.p.A., su indicazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a seguito della scadenza della

³⁵⁹ I costi di gestione di competenza del 2020 ammontano a circa 777,4 mila.

³⁶⁰ CONSAP F. CENTR.GARANZ.

³⁶¹ Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 22010.

convenzione stipulata tra quest'ultimo e Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A.³⁶².

L'operatività riguarda esclusivamente la liquidazione di garanzie ammesse al Fondo, in data antecedente a luglio 2008.

Il preconsuntivo del Fondo, al 31 dicembre 2020, evidenzia uscite per 1,34 milioni, relative alla liquidazione delle posizioni oggetto di escussione della garanzia a titolo di perdita definitiva, subita dall'ente finanziatore e per 0,328 milioni, relative alle spese di struttura comprensive dell'Iva, registrando un disavanzo d'esercizio di 1,7 milioni, che porta il patrimonio netto, al 31 dicembre 2020, a 86,3 milioni.

Si registrano entrate pari euro 52, per interessi e la giacenza finale della gestione, al 31 dicembre 2020, risulta pari a circa 86,37 milioni³⁶³.

4.10.8. Fondo per il concorso statale, nella misura massima del 3 per cento, nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane

Il Fondo è stato istituito, ai sensi dell'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949, per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane.

Con l'art. 23 della legge 21 maggio 1981, n. 240, è stata prevista la possibilità di concedere contributi in conto canoni di locazione finanziaria, a favore di consorzi e società consortili tra piccole e medie imprese, nonché a favore di società consortili miste e consorzi artigiani.

L'agevolazione si concretizza nell'abbattimento del tasso di interesse di operazioni di credito/*leasing*, finalizzate a supportare gli investimenti/spese di gestione delle piccole e medie imprese artigiane.

In particolare, le modalità operative prevedono che, dopo l'ammissione all'agevolazione, venga corrisposta all'impresa, con cadenza semestrale -ovvero in un'unica soluzione-, una somma calcolata come differenziale tra il tasso di riferimento ed il tasso agevolato³⁶⁴.

Il Fondo eroga un contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi dagli istituti di credito a favore delle imprese artigiane, anche a seguito di danni subiti dagli eventi alluvionali in Piemonte del 1994 (legge 16 febbraio 1995, n. 35), nonché per la rilocalizzazione dell'attività produttiva in zone sicure (legge 16 luglio 1997, n. 228).

Con disciplinare sottoscritto in data 1° settembre 2016, il Ministero dell'economia e delle finanze ha affidato a CONSAP la gestione delle attività residuali, relative agli interventi statali a favore delle imprese artigiane, già svolti dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane S.p.A., oggi Artigiancassa S.p.A.

Attualmente, il Fondo eroga contributi solo per le posizioni "rilocalizzate", che hanno rinegoziato l'allungamento del piano di ammortamento.

Nel 2020, è stato liquidato l'importo complessivo di circa € 167,5 mila per finanziamenti concessi da 8 istituti bancari a 28 imprese artigiane, beneficiarie delle misure agevolative.

Nell'esercizio, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, CONSAP ha gestito 19 richieste di moratoria, ex art. 56, comma 2, lett. c), del d.l. n. 18 del 2020³⁶⁵, presentate da imprese già beneficiarie di finanziamenti agevolati, ex lege n. 35/1995 e s.m.i..

³⁶² In data 13 settembre 2019, è stato formalizzato con il MEF l'atto aggiuntivo al disciplinare, finalizzato a recepire le nuove modalità di recupero dei costi di gestione richieste dall'azionista, in un'ottica di maggior chiarezza e trasparenza, nonché la nuova normativa in materia di privacy, di cui al regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679.

³⁶³ Tale somma risulta presente sul conto di Tesoreria 22010, per circa 86,37 milioni e, per euro 873, su altri conti correnti. I dati forniti dal gestore sul saldo iniziale e finale 2019 della gestione non coincidono con quelli indicati nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio 2021-2023, in quanto quest'ultimo non considera le risorse giacenti su altri conti correnti diversi dal conto 22010.

³⁶⁴ La concessione del contributo è deliberata da appositi comitati tecnici regionali, costituiti presso gli uffici della Cassa in ogni capoluogo di regione, avvalendosi del conto di contabilità speciale n. 22009 presso la Tesoreria dello Stato. Il conto 22009 non è presente nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge, anni 2021-2023.

³⁶⁵ Tale misura di sostegno finanziario prevede la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti con conseguente allungamento del piano di ammortamento, di durata pari al periodo di sospensione.

Il preconsuntivo 2020 registra, prevalentemente, uscite, per complessivi 0,4 milioni, relative, per circa 0,2 milioni, alla liquidazione di contributi³⁶⁶ e, per circa 0,2 milioni, alle spese di gestione sostenute, inclusa Iva, chiudendo con un disavanzo di pari importo, che porta il patrimonio netto, al 31 dicembre 2020, a 43,5 milioni.

La giacenza del Fondo, al 31 dicembre 2020, ammonta a circa 43,56 milioni, di cui circa 2,44 mila su altri conti bancari.

4.10.9. Fondo centrale di garanzia³⁶⁷

Il Fondo, ai sensi dell'art. 1 della legge 14 ottobre 1964, n. 1068, è relativo alla copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di credito a medio termine, a favore delle imprese artigiane, effettuate ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949.

La garanzia è di natura sussidiaria e si esplica fino all'ammontare del 70 per cento della perdita che gli istituti ed aziende di credito di cui all'art. 35 della legge n. 949 del 1952 dimostrino di aver sofferto dopo l'esperimento delle procedure di riscossione coattiva sui beni che comunque garantiscono il credito.

La predetta garanzia ha efficacia, a tutti gli effetti, entro i limiti delle disponibilità del Fondo e non è cumulabile con altri analoghi benefici previsti dalle leggi dello Stato o delle regioni.

Con disciplinare sottoscritto in data 1° settembre 2016, il Ministero dell'economia e delle finanze ha affidato a CONSAP la gestione delle attività residuali, relative agli interventi statali a favore delle imprese artigiane, già svolti dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane S.p.A., oggi Artigiancassa S.p.A.

Nel 2020, sono state istruite 3 posizioni; una posizione è stata liquidata per circa 12,7 mila, mentre, per le altre due, è stato avviato il procedimento di inefficacia della garanzia.

Restano da definire circa 1.500 posizioni, trasferite da Artigiancassa con richiesta di escussione della garanzia, per la maggior parte delle quali sono ancora in corso le azioni di recupero del credito da parte delle banche.

Il preconsuntivo 2020 registra uscite per complessivi 0,2 milioni, relative prevalentemente alle spese di gestione sostenute, comprensive dell'IVA, chiudendo con un disavanzo d'esercizio di pari importo, che porta il patrimonio netto, al 31 dicembre 2020, a 81,7 milioni.

La giacenza del Fondo, al 31 dicembre 2020, ammonta a circa 89,55 milioni,³⁶⁸ di cui 108 su altri conti bancari.

4.10.10. Fondo di sostegno alla natalità

L'art. 1, commi 348 e 349, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, un apposito Fondo rotativo, denominato "Fondo di sostegno alla natalità", volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017.

In particolare, la presente iniziativa prevede il rilascio, da parte del Fondo, di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari per l'erogazione di prestiti, fino a 10 mila e di durata non superiore a sette anni, in favore di soggetti esercenti la potestà genitoriale su bambini nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017, fino al compimento del terzo anno di età del bambino ovvero entro tre anni dall'adozione, senza limitazioni di reddito.

I soggetti beneficiari dei finanziamenti devono essere cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea o extracomunitari in possesso di un permesso di soggiorno di lungo periodo.

La garanzia del Fondo interviene, in caso di inadempimento del beneficiario del finanziamento, liquidando alla banca il 50 della quota capitale tempo per tempo in essere e

³⁶⁶ Meno dell'uno per cento delle risorse disponibili.

³⁶⁷ CONSAP FONDO GARANZIA ARTIGIANATO.

³⁶⁸ La gestione si avvale del conto di Tesoreria n. 22013.

provvedendo, successivamente, a recuperare la somma nei confronti del beneficiario inadempiente, anche mediante la procedura di iscrizione al ruolo.

In data 8 giugno 2017, è stato adottato il decreto interministeriale del Ministro per gli affari regionali e le autonomie con delega in materia di politiche per la famiglia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con cui sono stati stabiliti i criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo, nonché quelli di rilascio e di operatività delle garanzie.

L'art. 1, comma 349, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) aveva previsto che la dotazione del "Fondo di sostegno alla natalità" fosse pari a 14 milioni, per l'anno 2017; 24 milioni, per l'anno 2018; 23 milioni, per l'anno 2019; 13 milioni, per l'anno 2020 e 6 milioni annui, a decorrere dall'anno 2021.

In data 21 dicembre 2017, è stato stipulato un protocollo d'intesa tra il dipartimento per le politiche della famiglia e il Ministero dell'economia e delle finanze, in qualità di amministrazione concertante, volto ad individuare la società CONSAP S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo.

In data 21 giugno 2018, è stato stipulato il protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nel quale vengono definite le tipologie del finanziamento, il costo massimo dell'operazione di finanziamento garantito dal Fondo e le regole di gestione del Fondo, in conformità a quanto previsto dal sopracitato decreto.

In data 22 novembre 2018, è stato firmato con il dipartimento per le politiche della famiglia il disciplinare che regola gli adempimenti del gestore, le spese di funzionamento e gli oneri di gestione da rimborsare a CONSAP.

Nell'intero anno 2020 (inizio operatività del Fondo 20.5.2019), risultano pervenute, da parte delle banche, 177 richieste di ammissione alla garanzia, per un importo finanziato pari a 1,64 milioni, di cui 137 (per un importo finanziato iniziale, pari a 1,27 milioni e garantito, pari a 0,64 milioni) ammesse alla garanzia, sulla base della documentazione fornita e risultante conforme ai requisiti richiesti per l'iniziativa e 40 respinte, per mancata conformità ai requisiti.

Il gestore ha ribadito la precisazione fatta lo scorso anno, che l'esiguo numero di istanze pervenute è riconducibile alla circostanza che ancora poche banche hanno aderito all'iniziativa e al tasso elevato del finanziamento (Tasso Effettivo Globale Medio - TEGM - credito personale circa 10 per cento).

Al 31.12.2020, avevano aderito all'iniziativa 25 banche/intermediari finanziari operativi, mentre risultano abilitati, ma non ancora operativi, 10 istituti di credito.

Tra le entrate, si evidenziano quelle previste dalla legge di bilancio 2017 per la dotazione iniziale, per circa 13 milioni e le sopravvenienze attive per 43,6 mila.

Le uscite ammontano a 228,6 mila.

Le spese di gestione sono pari a 129,4 mila

Il Fondo si avvale del conto n. 25069, la cui giacenza, al 31 dicembre 2020, è pari a 69,8 milioni³⁶⁹.

Si rappresenta che la CONSAP, alla data della presente relazione, ha reso disponibili solo i dati di preconsuntivo 2020.

Tale Fondo è incluso nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2021-2023.

4.10.11. Fondo a copertura delle garanzie su operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento ammissibili al fondo europeo per gli investimenti strategici- FEIS

Al fine di contribuire alla costituzione delle "Piattaforme di investimento" previste dal regolamento UE 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2015, promosse da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (C.D.P.) quale istituto nazionale di promozione, l'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha previsto che le operazioni finanziarie ammissibili al

³⁶⁹ Vi sono altri conti correnti bancari la cui giacenza al 31 dicembre 2020 è pari a 45 euro.

Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) possono essere assistite dalla garanzia dello Stato.

La garanzia opera in favore di C.D.P., per operazioni finanziarie ricomprese nell'ambito delle piattaforme di investimento ammissibili al FEIS (c.d. "Piano Juncker").

Il Fondo a copertura delle garanzie su operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento ammissibili al fondo europeo per gli investimenti strategici è affidato in gestione a CONSAP S.p.A., sulla base di apposito disciplinare, sottoscritto in data 29 novembre 2016³⁷⁰.

A fronte delle garanzie concesse, C.D.P. retrocede allo Stato una commissione, parametrata al costo del rischio e versata sul conto di Tesoreria n. 25063.

Dall'avvio dell'attività, sono state approvate, con decreto interministeriale, tre Piattaforme di investimento promosse da C.D.P.:

- "EFSI Thematic Investment Platform for Italian SMEs", in condivisione con il Fondo europeo per gli investimenti, finalizzata a supportare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese italiane, attraverso la garanzia di C.D.P. su finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per le PMI e Confidi (d.m. 6.2.2017).

Il valore complessivo della Piattaforma è pari a 3.125 milioni, cui corrisponde un accantonamento di 67,5 milioni, pari al 9 per cento dell'importo massimo assumibile in garanzia dal Fondo di 750 milioni;

- "EFSI Thematic Investment Platform concerning Corporate Projects", in accordo con la Banca europea per gli investimenti, prevede la concessione di finanziamenti da parte di C.D.P., con una esposizione massima di 250 milioni, per la realizzazione dei progetti di investimento di imprese italiane, orientati al raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (d.m. 28.2.2018).

L'importo massimo assumibile in garanzia dal Fondo è di 200 milioni, cui corrisponde un accantonamento di complessivi 16,0 milioni (8 per cento di 200 milioni);

- "EFSI Thematic Investment Platform concerning Large Infrastructure Projects", in accordo con la Banca europea per gli investimenti, volta a sostenere la realizzazione di grandi investimenti infrastrutturali nei settori energetico, tecnologico, sociale e dei trasporti (d.m. 15.3.2018).

L'esposizione massima assunta da C.D.P. è pari a 912,5 milioni, cui corrisponde un importo massimo assumibile in garanzia, da parte del Fondo, pari a 730 milioni.

La quota accantonata è di complessivi 58,4 milioni (8 per cento di 730 milioni).

Per quanto riguarda la prima Piattaforma, nel 2020, CONSAP ha continuato a gestire la *tranche* relativa all'operazione perfezionata da C.D.P. con il Fondo di garanzia per le PMI, assistita dalla garanzia statale, concessa con decreto MEF 15 maggio 2017.

In data 22 giugno 2019, è scaduto il termine per l'inclusione, da parte del Fondo PMI, delle operazioni finanziarie nel portafoglio della Piattaforma.

Da tale termine, pertanto, non possono essere ammesse nuove operazioni, ma possono unicamente variare le condizioni di quelle esistenti.

Sono, infatti, intervenute numerose variazioni delle condizioni di finanziamento delle oltre 60.000 operazioni esistenti, acquisite da CONSAP attraverso i flussi trimestrali di rendicontazione trasmessi da C.D.P.

In particolare, per effetto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, circa 3.500 imprese finanziate hanno richiesto la sospensione del pagamento delle rate, ai sensi dell'art. 56, comma 2, lettera c), del decreto-legge n. 18 del 2020, con conseguente allungamento del piano di ammortamento, di durata pari al periodo di sospensione.

³⁷⁰ Nel 2019, è stato formalizzato con il MEF l'atto aggiuntivo al disciplinare di affidamento, che recepisce, a partire dal 1° gennaio, le nuove modalità di recupero dei costi di gestione, in un'ottica di maggior chiarezza e trasparenza, nonché la nuova normativa in materia di *privacy*, di cui al regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679.

Al 31 dicembre 2020, il valore della Piattaforma, pari a 3.000 milioni, è stato quasi interamente impegnato dal Fondo PMI; per la controgaranzia prestata a C.D.P., il Fondo ha assunto impegni per 716,5 milioni.

Nel 2020, C.D.P. ha versato, a titolo di corrispettivo per il rilascio della garanzia, l'importo complessivo di 21,2 milioni.

Nel corso dell'esercizio, sono, inoltre, intervenute escussioni della garanzia, relative a 1.114 finanziamenti andati in *default*, con liquidazione da parte del Fondo della quota di competenza pari a 10,1 milioni.

Tra le altre uscite dal conto 25063, vi sono le spese di gestione per circa 102 mila.

Nel 2020, è proseguita l'attività di recupero, avviata a fine 2019, attuata dal Fondo PMI nei confronti delle imprese inadempienti; nel 2020, a titolo di recupero sulle perdite, è stata incassata la somma complessiva di 44,7 mila.

Tra le altre entrate, sul conto 25063, vi sono 21,6 milioni di commissioni incassate da CONSAP e riversate da C.D.P., a titolo di corrispettivo per le garanzie, nonché proventi finanziari per 269 euro.

La giacenza del conto 25063, al 31 dicembre 2020, è pari a 242,7 milioni, di cui euro 416 sul conto corrente (Banca popolare del Lazio).

Nell'ambito della seconda Piattaforma, con decreto MEF del 27 novembre 2018, è stata concessa la garanzia del Fondo, a copertura dell'80 per cento dell'importo finanziato da C.D.P. a 2 imprese per complessivi 45 milioni.

4.10.12. Fondo per la copertura delle garanzie dello Stato concesse sui titoli *senior* emessi dalle banche di credito cooperativo³⁷¹

Il Fondo di garanzia cartolarizzazione sulle sofferenze bancarie (GACS) è stato istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, al fine di agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza (*non performing loans*) dai bilanci delle banche italiane.

La garanzia viene rilasciata sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di cui all'art. 1 della legge 30 aprile 1999, n. 130, a fronte del versamento di un corrispettivo annuo determinato a condizioni di mercato, sulla base della metodologia dettagliata dalla legge, che riprende i contenuti della decisione della Commissione europea.

I corrispettivi delle garanzie concesse dallo Stato sono versati all'entrata del bilancio dello Stato e vanno ad alimentare le risorse del Fondo GACS, costituito con una dotazione iniziale di 120 milioni (entrate derivanti dallo Stato).

In tale contesto, la garanzia opera limitatamente ai titoli *senior* e diviene efficace solo quando la banca cedente abbia trasferito, a titolo oneroso, almeno il 50 per cento più 1 dei titoli *junior* e, in ogni caso, un ammontare dei titoli *junior* e di eventuali titoli "Mezzanine" che consenta l'eliminazione contabile dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione dalla contabilità della banca (*derecognition*).

Il Fondo è affidato in gestione a CONSAP S.p.A., sulla base di apposito disciplinare sottoscritto in data 4 agosto 2016 a cui hanno fatto seguito atti aggiuntivi.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, a seguito della decisione UE del 31 agosto 2018, in data 10 ottobre 2018, ha emanato un ulteriore decreto sul prolungamento dello schema di garanzia italiano per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza, con efficacia dal 6 settembre 2018 al 6 marzo 2019³⁷².

³⁷¹ CONSAP FONDO CARTOLARIZZAZIONE SOFFERENZE D.M. 03/08/16.

³⁷² Nel 2019, è stato sottoscritto un nuovo atto aggiuntivo al disciplinare, che recepisce le nuove modalità di recupero dei costi di gestione, dal 1° gennaio, in un'ottica di maggior chiarezza e trasparenza, nonché la nuova normativa in materia di *privacy*, di cui al regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679. L'atto si è perfezionato in data 18 maggio 2020.

Con il secondo decreto di proroga, è stata introdotta una nuova modalità di determinazione del periodo di osservazione per il calcolo del corrispettivo, che passa da sei a due mesi, nell'ipotesi in cui la media a due mesi dei *Credit Default Swap-CDS* a 3 anni sia superiore di almeno il 15 per cento rispetto a quella a sei mesi; negli altri casi, continuerà ad essere applicata la media a sei mesi.

Il decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22³⁷³, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, ha autorizzato il MEF a concedere la GACS per 24 mesi (prorogabili per ulteriori 12 mesi), a fronte della cessione, da parte delle banche, dei crediti in sofferenza.

A tal fine, per l'anno 2019, la dotazione del Fondo è stata incrementata di 100 milioni.

Il provvedimento ha modificato i parametri per il calcolo del corrispettivo per la remunerazione della garanzia, nonché, ai fini del rilascio della garanzia, il livello di *rating* ottenuto dai titoli *senior*, che, dall'ultimo gradino della scala di valutazione del merito di credito *investment grade*, è passato al merito di credito BBB o equivalente.

Le nuove disposizioni hanno previsto la sostituzione del soggetto incaricato del recupero dei crediti (*servicer*) e la postergazione degli interessi "Mezzanine" e delle somme dovute ai soggetti prestatori di servizi, nei casi di *performance* inadeguata nella riscossione dei crediti ceduti, rispetto al *business plan* vagliato dalle agenzie di *rating* per il rilascio del merito di credito.

Nel corso del 2020, sono pervenute al gestore 7 istanze per la concessione della garanzia dello Stato, per un importo nominale di titoli *senior* emessi, pari a circa 2,4 miliardi, per un *gross book value* (GBV), pari a circa 11,2 miliardi.

Di queste, 4 hanno già ottenuto l'emanazione del decreto di concessione della GACS, nel corso del 2020; mentre le altre 3 sono pervenute nella seconda metà del mese di dicembre 2020.

I corrispettivi versati, nel corso del 2020, dalle società emittenti sul capitolo di bilancio dello Stato dedicato all'iniziativa³⁷⁴ ammontano a circa 84,6 milioni.

CONSAP ha valutato la correttezza dei corrispettivi versati svolgendo gli adempimenti necessari per la riassegnazione di tali corrispettivi alle disponibilità del Fondo.

Nel corso del 2020, le uscite dal conto 25060 sono state pari a 727,4 mila per spese di gestione (circa 513 mila), imposte (circa 113 mila) e spese per consulenze esterne (101,5 mila³⁷⁵).

Le entrate, complessivamente pari a 82,4 milioni, si riferiscono ai corrispettivi annuali per le garanzie concesse.

La giacenza finale del Fondo, al 31 dicembre 2020, risulta pari a 377,1 milioni, di cui 275 euro su altri conti correnti.

Si rappresenta che la CONSAP, alla data della presente relazione, ha reso disponibili solo i dati di preconsuntivo 2020.

4.10.13. Fondo "rapporti dormienti"

L'art. 1, comma 343, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha costituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo per indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie, alimentato dall'importo dei conti correnti e dei rapporti bancari definiti come "dormienti" all'interno del sistema bancario, nonché del comparto assicurativo e finanziario, definiti con regolamento adottato ai sensi dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modifiche, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

Il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2007, n. 116, recante il "*Regolamento di attuazione dell'articolo 1, comma 345, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in materia di depositi dormienti*", ha stabilito presupposti e modalità di devoluzione al Fondo dei rapporti "dormienti", rispetto ai quali non sia stata effettuata alcuna operazione o movimentazione ad

³⁷³ Con l'emanazione del decreto attuativo, in data 14 ottobre 2019, è stata regolamentata l'attività di monitoraggio, con l'impegno da parte dei *servicer* a trasmettere periodicamente i dati necessari al gestore.

³⁷⁴ I capitoli sono: in entrata del bilancio dello Stato, capitolo 3604 - capo X e in uscita, il capitolo 7611 dello Stato di previsione del MEF.

³⁷⁵ Ai sensi del decreto-legge n. 18 del 2020, art. 3, comma 3.

iniziativa del titolare del rapporto o di terzi da questo delegati, escluso l'intermediario non specificatamente delegato in forma scritta, per il periodo di tempo di 10 anni decorrenti dalla data di libera disponibilità delle somme e degli strumenti finanziari previsti.

L'art. 4, comma 1-*bis*, del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155, aggiunto dalla legge di conversione 4 dicembre 2008, n. 190, ha stabilito, altresì, che sono versati al predetto Fondo gli importi degli assegni circolari non riscossi entro il termine di prescrizione, gli importi dei contratti di assicurazione, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, non reclamati entro il termine di prescrizione e gli importi dei buoni fruttiferi postali non reclamati entro il termine di prescrizione, emessi dopo il 14 aprile 2001.

Gli importi dei rapporti finanziari sopra indicati sono versati dagli intermediari interessati al cap. 3382 dell'entrata del bilancio dello Stato e, a richiesta, sono assegnati al cap. 2176 della spesa del bilancio statale, per essere trasferiti al Fondo, secondo la destinazione prevista dalla citata legge n. 266/2005.

Sulla base dell'art. 7-*quinquies*, comma 7, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, inserito dalla legge di conversione 9 aprile 2009, n. 33, con nota del 30 settembre 2009 del dipartimento della Ragioneria dello Stato, si è dato corso all'apertura della contabilità speciale n. 5361 presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, intestata al "MEF conti dormienti DL 5-2009", gestita dal MEF, sulla quale affluiscono gli importi versati dagli intermediari, i quali costituiscono le disponibilità finanziarie del Fondo suindicato.

Gli importi dei rapporti "dormienti" devoluti dagli intermediari al Fondo, ai sensi e per gli effetti del d.P.R. n. 116/2007, sono restituiti agli aventi diritto che li reclamano, entro il termine della prescrizione ordinaria, previsto dall'articolo 2946 del Codice civile³⁷⁶.

La dotazione finanziaria del Fondo in oggetto è costituita dagli importi dei rapporti finanziari di natura privata estinti al verificarsi delle condizioni legali prescritte: gli stessi transitano, per ragioni di contabilità pubblica, attraverso il bilancio dello Stato, ma non costituiscono propriamente risorse pubbliche; tant'è che vengono restituite agli aventi diritto (titolari o successori *mortis causa*), che li reclamano entro il termine di prescrizione ordinaria decennale, sulla base di procedura di accertamento essenzialmente priva di profili discrezionali.

Con convenzione del 14 giugno 2010³⁷⁷, rinnovata in data 2 ottobre 2019 di pari durata novennale, è stata affidato a CONSAP S.p.A. lo svolgimento di attività strumentali ed operative connesse alla gestione del Fondo³⁷⁸.

In particolare, CONSAP provvede agli adempimenti previsti dagli artt. 5 e seguenti della predetta convenzione, che concernono essenzialmente l'accertamento del diritto alla restituzione

³⁷⁶ Al fine di superare possibili disparità di trattamento tra i consumatori nel settore delle polizze vita, l'art. 22, comma 14, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ha modificato il secondo comma dell'art. 2952 del codice civile prevedendo che "Gli altri diritti derivanti dal contratto di assicurazione e dal contratto di riassicurazione si prescrivono in due anni dal giorno in cui si è verificato il fatto su cui il diritto si fonda, ad esclusione del contratto di assicurazione sulla vita i cui diritti si prescrivono in dieci anni".

³⁷⁷ Il Ministero impartisce a CONSAP direttive ed istruzioni, anche di carattere tecnico-operativo, al fine di assicurare la regolarità del servizio e provvede al versamento delle somme richieste da CONSAP per il pagamento agli aventi diritto, potendo richiedere tutti gli elementi e i relativi documenti necessari, ai fini della verifica della corretta esecuzione delle attività oggetto di affidamento. L'attività di CONSAP è oggetto di rapporti periodici trimestrali, allorché la società trasmette al MEF i dati sull'attività espletata nello stesso periodo, con riferimento alle pratiche pervenute e ai risultati istruttori conseguiti, indicando i costi sostenuti. Tali dati sono approfonditi con apposite relazioni semestrali della società e sono oggetto di sintesi riepilogativa generale nel progetto di rendiconto di gestione, il quale viene trasmesso da CONSAP a gennaio di ogni anno e, previo assenso del MEF, viene quindi approvato dal Consiglio di amministrazione della società.

³⁷⁸ L'art. 19, comma 5, del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, stabilisce che le Amministrazioni dello Stato, cui sono attribuiti per legge fondi o interventi pubblici, possono affidarne direttamente la gestione, nel rispetto dei principi comunitari e nazionali conferenti, a società a capitale interamente pubblico, su cui le amministrazioni esercitano un controllo analogo a quello esercitato su propri servizi e che svolgono la propria attività quasi esclusivamente nei confronti dell'amministrazione dello Stato (società *in house*), ponendo gli oneri di gestione e le spese di funzionamento degli interventi relativi ai fondi a carico delle risorse finanziarie dei fondi stessi. CONSAP ha quantificato i costi sostenuti nell'anno 2020 per l'espletamento degli adempimenti relativi alle attività previste nella convenzione sopra menzionata nell'importo complessivo di € 760.000,00 (oltre Iva)

degli importi devoluti al Fondo in oggetto, richiesti dai soggetti interessati, i quali vengono versati dal MEF alla Società, per il successivo pagamento agli aventi diritto.

Con circolare del 3 novembre 2010, sono state determinate le “*Istruzioni in materia di rimborso delle somme versate al Fondo di cui all’art. 1, comma 343, della legge 23 dicembre 2005, n. 266*”, recanti indicazioni operative in ordine ai rapporti finanziari devoluti al Fondo, ai soggetti legittimati a presentare istanze di rimborso delle somme versate al Fondo, alle modalità di presentazione delle domande di rimborso con la relativa documentazione, per indirizzare i soggetti interessati al recupero delle somme devolute al Fondo, gli intermediari e l’attività di accertamento di CONSAP.

Il numero totale delle domande presentate per rimborsi è pari a 94.682, delle quali sono state autorizzate 70.718.

La contabilità speciale presentava una giacenza, al 1° gennaio 2020, di 1,38 miliardi, con erogazioni per rimborsi pari a 30,7 milioni ed entrate da privati, transitate nel bilancio dello Stato, per 238,4 milioni.

La giacenza, al 31 dicembre 2020, ammontava a 1,6 miliardi.

4.11. C.D.P. Immobiliare SGR S.p.A.

4.11.1. Fondo Piano nazionale edilizia abitativa³⁷⁹

Trattasi di risorse destinate, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a rafforzare un sistema integrato di Fondi immobiliari per la valorizzazione e l’incremento dell’offerta abitativa in locazione.

La gestione del Fondo è stata affidata a C.D.P. Immobiliare SGR S.p.A. (di seguito “C.D.P.I SGR”).

Ai sensi dell’art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell’art. 11 del dPCM 16 luglio 2009, recante “*Piano nazionale di edilizia abitativa*”, il Ministero bandiva, nel 2010, una gara a procedura aperta³⁸⁰, a conclusione della quale “C.D.P. Investimenti SGR S.p.A.” - costituita nel 2009 da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., dall’Associazione delle Fondazioni bancarie (ACRI) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI) - risultava aggiudicataria, in qualità di società di gestione del “Fondo investimenti per l’abitare (FIA)”.

Il MIT sottoscriveva, nel 2011, 280 quote di classe “B” del FIA e C.D.P. Investimenti SGR S.p.A. e richiedeva l’apertura di un conto corrente di Tesoreria ad esso intestato per la gestione di quota parte delle risorse relative al Piano nazionale di edilizia abitativa.

Il conto corrente n. 25041, la cui apertura è stata autorizzata con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 21 marzo 2011, prot. n. 17154, è stato destinato ad accogliere l’ammontare totale dell’impegno di sottoscrizione del MIT (140 milioni) nel FIA.

Da tale conto, C.D.P.I SGR ha proceduto ad attingere le risorse necessarie alla copertura degli impegni di sottoscrizione del Ministero nel Fondo.

La Direzione generale per la condizione abitativa ha rappresentato che le risorse giacenti sul conto n. 25041 sono attualmente pignorate, nell’ambito del procedimento esecutivo in corso nei confronti del MIT, in esecuzione del c.d. “Lodo Longarini” e risultano accantonate, dalla Banca d’Italia, a garanzia di procedure esecutive ad oggi non ancora risolte.

Pertanto, dalla data del 20 febbraio 2015, non è stato più consentito il prelievo delle somme richieste, che ammontavano a 107,8 milioni, secondo quanto comunicato dall’Ufficio XI

³⁷⁹ MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PIANO NAZIONALE EDILIZIA ABITATIVA DPCM 16 LUGLIO 2009.

³⁸⁰ Si tratta della G.U.C.E. cod. 2010/S106 - 161418 del 3 giugno 2010; G.U., 5ª serie, n. 65 del 9 giugno 2010, Linee guida per il Piano nazionale di edilizia abitativa - Sistema integrato di Fondi immobiliari.

dell'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato³⁸¹.

Nel corso del 2020, il MIT ha provveduto ad adempiere a tutti i richiami effettuati dal FIA dal n. 66 al n. 69, per 18,6 milioni.

La giacenza sul conto dedicato, al 31 dicembre 2020, è pari a 107,8 milioni.

4.12. ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

4.12.1. Contratti di filiera³⁸²

Lo strumento dei Contratti di filiera³⁸³, consentito dall'Unione europea con regime d'aiuto n. 379/2008, è stato previsto dal MIPAAF, in applicazione dell'art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo ed agroalimentare ed il rafforzamento dei distretti agroalimentari nelle aree sottoutilizzate.

Con d.m. del 5 giugno 2006, il MIPAAF ha affidato ad ISA S.p.A. (oggi ISMEA) la gestione per l'attuazione dei contratti di filiera.

Ai sensi dell'art. 93, comma 8, della legge n. 289 del 2002, il MIPAAF ha istituito il conto corrente infruttifero n. 21099, presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato ad "ISA-Contratti di filiera legge 80/2005", sul quale far affluire le risorse destinate all'attuazione di tali contratti per i singoli beneficiari delle agevolazioni.

A decorrere dal 1° gennaio 2016, in forza dell'art. 1, comma 659, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2015), ISMEA è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi di ISA S.p.A.³⁸⁴.

Quanto alla gestione, ISMEA opera tramite un apposito conto corrente bancario denominato c/c "erogazioni"³⁸⁵, sul quale vengono fatte confluire le somme prelevate dal conto infruttifero di Tesoreria e dal quale vengono effettuate le singole erogazioni di agevolazioni a ciascun beneficiario.

A fine anno, inoltre, è stato aperto un altro conto corrente bancario presso Banca Intesa Sanpaolo³⁸⁶, dove sono confluiti parte degli importi giacenti sul conto corrente presso la Banca Popolare di Bari.

Per i rientri di somme a qualunque titolo (finanziamenti agevolati, sia per parte interessi che per parte capitale; escussioni garanzie, sia per le erogazioni di agevolazioni in conto capitale che a titolo di finanziamento agevolato; restituzioni unilaterali di entrambe le tipologie di

³⁸¹ L'amministrazione vigilante ha segnalato che la Corte di Appello di Roma, con sentenza n. 5143 del 26 luglio 2019, ha riconosciuto nulli i lodi arbitrali, in forza dei quali era stato disposto, tra l'altro, il pignoramento delle somme destinate a soddisfare i richiami del FIA giacenti sul conto corrente di Tesoreria n. 25041 e che ha condotto all'inadempimento del MIT. Il giudice dell'esecuzione, nell'udienza del 2 dicembre 2019, chiamato a pronunciarsi sull'istanza presentata dal MIT, al fine di ottenere lo svincolo delle somme stanziare sul conto corrente n. 25041, ha trattenuto la causa per la decisione. Si è in attesa dell'emissione del provvedimento.

³⁸² Il Fondo si avvale di diversi conti identificati, nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio 2021-2023, dalle seguenti diciture:

- ISMEA-CONTRATTI DI FILIERA LEGGE 80/2005 E LEGGE 208 DEL 28/12/2015 ART.1 COMMA 659;
- CONTRATTI FILIERA.

³⁸³ Considerato che, nel 2016, RGS aveva comunicato la natura di fondo rotativo per la quota parte gestita su conto di Tesoreria, mentre aveva definito genericamente come "altri fondi" la quota parte gestita su conti correnti, che risultava finanziariamente maggiore rispetto alla prima, il Fondo "contratti di filiera" è stato considerato tra i fondi ex art. 24, in base al criterio della "prevalenza".

³⁸⁴ Il rimborso delle spese di gestione viene liquidato direttamente dal Ministero, previa rendicontazione delle attività svolte, secondo la convenzione sottoscritta il 21 giugno 2006 con ISA S.p.A. (oggi ISMEA) (d.m. 21 giugno 2006, n. 42, modificato dal d.m. 11 gennaio 2008, n. 4).

³⁸⁵ Il conto si riferisce al rapporto intrattenuto, nel 2019, con la Banca Popolare di Bari (IT 12 B 05424 04297 000001003378

³⁸⁶ Trattasi del conto avente le seguenti coordinate bancarie: IT 24 D 030 6905 0201 0000 0064 622.

agevolazioni), ISMEA opera tramite un apposito conto corrente bancario denominato c/c “incassi”³⁸⁷.

A fine anno, inoltre, è stato aperto un altro conto corrente bancario presso Banca Intesa Sanpaolo³⁸⁸, dove sono confluiti parte degli incassi giacenti sul conto corrente intrattenuto con la Banca Popolare di Bari.

Nel corso dell'esercizio 2020, relativamente al conto di Tesoreria 21099, che, alla data dell'1.1.2020, aveva una giacenza pari a 639,6 mila, è stato prelevato l'importo complessivo di 59,5 mila.

Di conseguenza, il suddetto conto di Tesoreria, al 31.12.2020, riporta un saldo pari a circa 580 mila.

I crediti in sofferenza ammontano a circa 5,7 milioni.

Nel 2020, dal c/c “erogazioni” sono state effettuate 2 singole erogazioni ad aziende beneficiarie (facenti parte dei 14 contratti di filiera attivi), per complessivi 59,5 mila.

Il programma complessivo ha così raggiunto circa 103,3 milioni di erogazioni, coinvolgendo complessivamente 185 beneficiari, nelle 14 filiere costituite.

Di seguito, si riporta uno schema di dettaglio delle movimentazioni finanziarie dei conti, con i relativi saldi di inizio e fine esercizio:

³⁸⁷ Il conto concerne il rapporto che, nel 2020, è stato intrattenuto con la Banca Popolare di Bari (IT 38 V 05424 04297 000001003380)

³⁸⁸ Trattasi del conto avente le seguenti coordinate bancarie: IT 47 C 030 6905 0201 0000 0064 621

TAVOLA 15

MOVIMENTAZIONE 2020 DEI CONTI RELATIVI AI CONTRATTI DI FILIERA

(in euro)

Denominazione	Disponibilità iniziale all'1/1/2020		Erogazioni di capitale che riguardano la finalità (Ultimo esercizio)		Altre uscite diverse dalla colonna 3 - ad es. spese di funz. (Ultimo esercizio)		Entrate (Ultimo esercizio)		Disponibilità finale al 31/12/2020	
TESORERIA CENTRALE 21099	639.631,80		-59.539,96		-		-		580.091,84	
	639.631,80		-59.539,96						580.091,84	
									-	
C/C EROGAZIONI BPB N. 082 1003378-1	859,42		-59.539,96		-		60.180,56		1.500,02	
	9.056,49	di cui in conto capitale	-59.539,96	di cui in conto capitale			59.539,96	di cui in conto capitale		di cui in conto capitale
	148.044,20	di cui in finanz. Agev.	-	finanz. Agev.	rimborsati al mipaaf (fin. Agev.)		-	di cui in finanz. Agev.	859,42	di cui in finanz. Agev.
	-160.685,00	Fin. Agev III bando	erog. Fin. Agev. III bando		g/c a B. Intesa		Fin. Agev III bando		g/c a B. Intesa	
Banca Intesa erogazioni	4.443,73	entrate diverse			Rest. Int. al MIPAAFT		640,6	entrate interessi	640,6	entrate interessi
	160.784,70		-		-103,73		1,71		160.682,68	
	160.685,00	g/c da B.P.B.							160.685,00	
C/C 64622	99,7	entrate diverse			-103,73	uscite diverse	1,71	entrate diverse	-2,32	
C/C INCASSI BPB N. 082 1003380-2	2.259.890,10		-2.110.271,74		-184.137,54		762.294,78	di cui	727.775,60	
	29.314.444,06	fin. agev. - parte capitale					745.344,04	fin. agev. - parte capitale	30.059.788,10	fin. agev. - parte capitale
	965.423,85	fin. agev. - parte interessi					6.784,75	fin. agev. - parte interessi	972.208,60	fin. agev. - parte interessi
	71.627,70	int. III BANDO					911,16	int. III BANDO	72.538,86	
	-3.980.820,15	uscite per III bando	-2.110.271,74	uscite per III bando	g/c a B. Intesa				-6.091.091,89	uscite per III bando
	-24.110.785,35	entrate/uscite diverse			-184.137,54	restituiti al Mipaaf	9.254,83	entrate diverse	-24.285.668,06	entrate/uscite diverse
Banca Intesa incassi	21.088.334,34						897.680,59		21.986.014,93	
	21.088.234,64						851.890,80	fin. agev. - parte capitale	21.940.125,44	
							45.666,06	fin. agev. - parte interessi	45.666,06	
								int. III BANDO	-	
C/C 64621	99,7						123,73	entrate diverse	223,43	

Fonte: elaborazione Ismea

4.12.2. Concessione da parte di ISMEA di garanzie

Si tratta dell'attività di rilascio di garanzie, a norma dell'art.17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102, in combinato disposto con l'art. 13³⁸⁹ del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 2, convertito, con modifiche, dalla legge del 5 giugno 2020, n. 40.

³⁸⁹ Il comma 11 dispone l'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, in quanto compatibili, anche alle garanzie di cui all'art. 17, comma 2, del decreto legislativo n. 102 del 2004, in favore delle imprese agricole, forestali, della pesca e dell'acquacoltura e dell'ippicoltura, nonché dei consorzi di bonifica e dei birrifici artigianali. Per le finalità di cui al predetto comma, sono assegnati a ISMEA 100 milioni, per l'anno 2020. Le predette risorse sono versate su un conto corrente di Tesoreria centrale n. 25079, intestato a ISMEA, per essere utilizzate in base al fabbisogno finanziario derivante dalla gestione delle garanzie. Il decreto-legge n. 34 del 2020, all'art 31, comma 3, ha incrementato le risorse con 250 milioni.

L'attività di rilascio ha avuto inizio sin dall'entrata in vigore dei provvedimenti in materia di garanzie, emanati per far fronte agli effetti dell'emergenza sanitaria.

Sull'ammontare delle garanzie rilasciate viene calcolata una commissione per la copertura dei costi amministrativi. Detta commissione è corrisposta ad ISMEA, in qualità di gestore, attraverso il prelevamento dal suddetto conto corrente, previa autorizzazione da parte del MIPAAF.

Le suddette commissioni ammontano a circa 3,5 milioni, per l'anno 2020.

La giacenza del conto di Tesoreria n. 25079, al 31 dicembre 2020, è pari a circa 350 milioni. Il gestore ha rappresentato che dette risorse dovranno rimanere impegnate per far fronte ad eventuali future escussioni delle garanzie rilasciate da ISMEA, ai sensi dell'art. 13 del decreto-legge n. 23 del 2020.

4.13. Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

4.13.1. Fondo centrale di garanzia per PMI³⁹⁰

Il Fondo di garanzia, istituito ai sensi dell'art. 2, comma 100, lett. a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, interviene a favore di operazioni finanziarie concesse alle piccole e medie imprese da banche, intermediari finanziari di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (TUB), da Società finanziaria per l'innovazione e lo sviluppo (SFIS), da Società di gestione del risparmio, da Società di gestione armonizzate, dalle imprese di assicurazione e dai gestori di cui alla lettera q-bis del Testo Unico Finanza (TUF).

È, inoltre, prevista la controgaranzia del Fondo a favore delle garanzie prestate dai Confidi e dai fondi di garanzia gestiti da banche, da intermediari finanziari o da soggetti iscritti nell'elenco generale, di cui all'art. 106 del TUB.

La garanzia del Fondo, in adeguamento alle regole imposte dall'Accordo di Basilea, è escutibile "a prima richiesta", esplicita, incondizionata, irrevocabile ed è diretta (nel senso che si riferisce ad una singola esposizione).

La controgaranzia è concessa "a prima richiesta", a condizione che la garanzia dei Confidi e degli altri fondi di garanzia abbia caratteristiche identiche e sia prestata con le medesime modalità della garanzia diretta (vale a dire che la garanzia sia: esplicita, incondizionata, irrevocabile ed "a prima richiesta").

Negli altri casi, la controgaranzia è concessa in via sussidiaria ed è escutibile, salvo acconto, dopo la conclusione delle procedure di recupero del credito.

Con il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, l'intervento del Fondo di garanzia alle PMI è stato esteso, senza alcuna limitazione, ai soggetti beneficiari finali, che svolgono l'attività in uno dei settori "Agricoltura, silvicoltura e pesca"³⁹¹.

Lo stesso decreto-legge ha approvato le modalità operative di intervento della Sezione speciale, ai sensi dell'art. 56, per l'accesso al Fondo di garanzia, stabilendo la possibilità, per imprese e professionisti, di beneficiare del divieto di revoca, della proroga e della sospensione sui finanziamenti in essere³⁹².

³⁹⁰ MEDCEN LEGGE662/1996 GARANZIA PIM.

³⁹¹ Art. 78 comma 2-*quinquies*, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18.

³⁹² In particolare: MISURA A- DIVIETO DI REVOCA. Per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte alla data del termine delle misure; MISURA B – PROROGA. Per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima della data del termine delle misure, i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, alle medesime condizioni fino alla data del termine delle misure; MISURA C – SOSPENSIONE. Per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di *leasing* in scadenza prima della data di termine delle misure è sospeso sino alla data del termine delle misure e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

I soggetti beneficiari in possesso dei requisiti di ammissibilità possono richiedere l'applicazione di queste misure agli intermediari finanziari.

La Sezione speciale, regolamentata da apposite modalità operative, interviene senza valutazione del merito di credito del soggetto beneficiario, con la concessione di garanzie sussidiarie sulle operazioni finanziarie oggetto delle misure previste dal predetto art. 56.

In particolare, la Sezione garantisce:

- per un importo pari al 33 per cento, i maggiori utilizzi, alla data del termine delle misure, rispetto all'importo utilizzato alla data di pubblicazione del decreto-legge, dei prestiti di cui al comma 2, lett. a);
- per un importo pari al 33 per cento, i prestiti e gli altri finanziamenti la cui scadenza è prorogata ai sensi del comma 2, lett. b);
- per un importo pari al 33 per cento, le singole rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale o dei canoni di *leasing* che siano state sospese, ai sensi del comma 2, lett. c).

Tra gli altri elementi di rilievo evidenziati dal gestore:

- l'aggiornamento dell'operatività del Fondo, ai sensi del nuovo *Addendum* all'accordo istitutivo della Sezione Speciale Regione Sicilia, per far fronte all'attuale situazione di emergenza, incrementando l'ordinaria misura di copertura della garanzia diretta e riassicurazione, delle operazioni presentate, ai sensi dell'art.13, comma 1, lettere m) e n), e delle operazioni presentate nei portafogli regionali;
- l'aggiornamento dell'operatività, ai sensi del nuovo *Addendum* all'accordo istitutivo della Sezione Speciale Regione Veneto, per far fronte all'attuale situazione di emergenza incrementando l'ordinaria misura di copertura della garanzia dei portafogli regionali;
- l'avvio dell'operatività della Sezione Speciale istituita ai sensi dell'art. 56 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, finalizzato alla concessione di una garanzia sussidiaria, a titolo gratuito e senza valutazione del merito di credito del soggetto beneficiario finale;
- l'approvazione, da parte del Consiglio di gestione del Fondo, dell'adozione di provvedimenti, ai fini dell'applicazione delle modifiche introdotte dal decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito dalla legge del 13 ottobre 2020 n. 126, alle norme di interesse del Fondo contenute nel decreto-legge del 17 marzo 2020 n. 18;
- l'entrata in vigore delle modifiche apportate dal decreto-legge del 14 agosto 2020, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, per la presentazione di domande di accesso al Fondo in favore di imprese che esercitano attività di cui alla sezione K del codice ATECO, a favore di "enti non commerciali", compresi quelli del terzo settore, enti religiosi civilmente riconosciuti e soggetti beneficiari che abbiano beneficiato di un prolungamento per temporanea difficoltà;
- l'aggiornamento dell'operatività, ai sensi del nuovo *Addendum* all'accordo istitutivo della Sezione Speciale Regione Lazio, per far fronte all'attuale situazione di emergenza, incrementando l'ordinaria misura di copertura della garanzia, per operazioni presentate ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettere m) ed n);
- la comunicazione del termine ultimo, posto al 18 dicembre 2020, per la presentazione delle domande di accesso al Fondo, ai sensi dell'art. 56 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18;
- l'aggiornamento dell'operatività, ai sensi del nuovo *Addendum*, all'accordo istitutivo della Sezione Speciale Regione Piemonte, per far fronte all'attuale situazione di emergenza, incrementando l'ordinaria misura di copertura della garanzia diretta e riassicurazione, per operazioni presentate ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettere c) e d), del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23;
- la proroga delle misure previste dall'art. 13, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, fino al 30 giugno 2021, fatta eccezione per le imprese con numero di dipendenti non inferiore a 250 e non superiore a 499, incrementando, inoltre, la durata dei finanziamenti previsti al comma 1, lettera m), fino a quindici anni, e la possibilità di presentare operazioni per imprese operanti nei settori della lettera K 66.21.00 del codice ATECO;

Il Fondo di garanzia è stato potenziato, anche in termini finanziari, per far fronte alle esigenze di liquidità delle imprese e dei professionisti esposti alle ripercussioni economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, quali il blocco di molte attività produttive e il rallentamento della domanda interna ed estera.

Nel 2020, a valere sul Fondo, sono state versate risorse per un ammontare pari a circa 7.614 milioni, di cui:

- 1.430,0 milioni, relativi al decreto-legge 18 marzo 2020 n. 18;
- 1.729,0 milioni, relativi al decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23;
- 3.950,0 milioni, relativi al decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34;
- 37,9 milioni, a valere sul riparto del Fondo Investimenti, di cui alla legge n. 145 del 2018, art. 1, comma 95;
- 270,0 milioni, a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, come da delibera CIPE del 22 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 53, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- 50,0 milioni, relativi al comma 3, art. 25, del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, quali misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- 48,7 milioni, a valere su risorse del Programma Operativo Nazionale "Imprese e competitività" FESR 2014-2020, ai sensi del decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 13 marzo 2017, che prevede uno stanziamento complessivo di 206,0 milioni;
- 25,7 milioni, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Sicilia, a seguito dell'istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell'accordo sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione Sicilia del 23 luglio 2018, che prevede uno stanziamento complessivo di 102,7 milioni;
- 10,0 milioni, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Piemonte, a seguito dell'istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell'accordo sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione Piemonte del 1° luglio 2019, che prevede uno stanziamento complessivo di 64,0 milioni;
- 7,5 milioni, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Campania, a seguito dell'istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell'accordo sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione Campania del 12 novembre 2018, che prevede uno stanziamento complessivo di 30,0 milioni;
- 1,3 milioni a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Calabria, a seguito dell'istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell'accordo sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione Calabria del 23 ottobre 2018, che prevede uno stanziamento complessivo di 5,0 milioni;
- 17,8 milioni a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Veneto, a seguito dell'istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell'accordo sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione Veneto del 5 ottobre 2018, che prevede uno stanziamento complessivo di 20,0 milioni;
- 5,0 milioni, a valere su contributi versati Provincia Autonoma di Trento, rinvenienti da risorse ordinarie del bilancio provinciale, a seguito dell'istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell'accordo sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Provincia Autonoma di Trento del 18 dicembre 2019, che prevede uno stanziamento complessivo di 5,0 milioni;

- 21,5 milioni, a valere su contributi rinvenienti da risorse ordinarie del bilancio della regione Toscana, a seguito dell'istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell'accordo sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione Toscana del 18 dicembre 2019, che prevede uno stanziamento complessivo di 21,5 milioni;
- 5,0 milioni a valere sulla Sezione speciale Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento per le pari opportunità per interventi a sostegno delle imprese femminili;
- 5,0 milioni a valere su contributi del sistema camerale regionale del Lazio ad incremento della relativa Sezione Speciale regionale, istituita dall'accordo del 5 dicembre 2018, che aumenta la dotazione totale a 10,0 milioni;
- 0,07 milioni, quali contributi su base volontaria, per interventi destinati alla microimprenditorialità, ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 31, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 - secondo cui, per una maggiore efficienza nella gestione delle risorse del Fondo, le disponibilità sono adeguate al profilo temporale delle perdite attese e possono essere assunti impegni a carico anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali del bilancio dello Stato - sono stati stanziati 11.835,0 milioni, come previsto:

- dall' art. 64, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, che ha disposto uno stanziamento di 7.335,0 milioni, di cui 3.100 milioni per l'anno 2023; 2.635 milioni per l'anno 2024; 1.600 milioni per l'anno 2025;
- dall'art. 1, comma 246, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), che ha disposto uno stanziamento di 4.500,0 milioni, di cui 500 milioni per il 2022; 1.000 milioni per il 2023; 1.500 milioni per il 2024; 1.000 milioni per 2025 e 500 milioni per il 2026.

Nel 2020, dai dati comunicati dal gestore, si evince che il Fondo ha evidenziato una significativa crescita, in ragione dell'entrata in vigore delle misure per far fronte alla fase emergenziale.

In particolare, le domande pervenute sono state pari a 1.621.015 (+1.190,2 per cento, rispetto al 2019), mentre le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono state 1.585.344 (+1.168,7 per cento, rispetto al 2019); per un volume di finanziamenti pari a circa 124,4 miliardi (+543,8 per cento, rispetto al 2019) ed un importo garantito pari a 105,9 miliardi (+696,0 per cento, rispetto al 2019).

Nel 2020, ai sensi dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, intesa a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei Confidi, sono stati versati contributi a favore di 14 Confidi, per un ammontare pari a circa 13,9 milioni, comprensivi dei relativi oneri di assistenza tecnica della misura.

Dal punto di vista contabile, al 31 dicembre 2020, la gestione registra un saldo sul conto di Tesoreria 22034, pari a 13,48 miliardi (6,4 miliardi, nel 2019) e presenta risorse giacenti, in pari data, su un conto postale³⁹³, per 18,7 milioni (circa 12 milioni, nel 2019).

Le entrate ammontano a circa 7,7 miliardi, di cui circa 7,2 miliardi riguardano risorse statali; circa 381 milioni, risorse UE e circa 107 milioni, da privati.

Le uscite ammontano, complessivamente, a circa 588 milioni (circa 688 milioni, nel 2019). Tra queste, si evidenziano le uscite per perdite liquidate, per oltre 430 milioni.

³⁹³ Poste italiane, conto n. 1009483536.

Vi sono altre uscite, tra cui 349 milioni, per trasferimento fondi dal conto di Tesoreria al conto poste italiane; 56,3 milioni, relativi a restituzioni stanziamenti³⁹⁴ e circa 111 milioni, per spese di gestione³⁹⁵.

I dati forniti dal gestore sul saldo iniziale e finale 2020 del conto non sono coincidenti con quelli indicati nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per l'anno 2021-2023, in quanto quest'ultimo non considera le risorse giacenti su altri conti correnti diversi dal conto n. 22034.

4.13.2. Programma Operativo Multiregionale “Industria artigianato e servizi alle imprese - Fondi FESR”

Con decisione C (95)2481 del 15 novembre 1995, la Commissione europea ha approvato il Programma operativo multiregionale “Industria Artigianato e Servizi alle Imprese” Regioni obiettivo 1 1994-1999, per il quale il Ministero dello sviluppo economico era l'Autorità nazionale responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma.

Il POM ha previsto il cofinanziamento di alcuni regimi di aiuto nazionali, che hanno riguardato gli interventi di cui alla legge 28 novembre 1965, n. 1329 e alla legge 27 ottobre 1994, n. 598, individuati nel Programma rispettivamente come Misura 1.5 “Sostegno finanziario per l'acquisto di macchine utensili o di produzione da parte di PMI” e Misura 1.6 “Finanziamento di programmi di tutela ambientale realizzati dalle PMI”.

Entrambe le misure sono state affidate all'ente gestore Medio Credito Centrale, ora Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale S.p.A.

Entrambi gli interventi sono terminati e le residue somme disponibili sono in attesa di restituzione all'ente agevolatore.

Con l'invio alla Commissione europea, nel settembre 2008, della certificazione delle spese sostenute per tutte le misure di intervento relative al Programma operativo multiregionale 1994-1999 ed il successivo pagamento del saldo dovuto, si è pervenuti alla chiusura contabile dell'intero programma, in accordo con i servizi della Commissione.

L'operatività dell'ente gestore è relativa esclusivamente allo svolgimento di attività di recupero, nei confronti di alcune imprese destinatarie dei benefici finanziari; attività che, peraltro, si protraggono - a causa di procedure concorsuali ed esecutive - da diversi anni, senza esito positivo.

Di seguito, si riporta il dettaglio delle movimentazioni finanziarie, nel 2020, delle misure sopra richiamate:

TAVOLA 16
MOVIMENTAZIONE FINANZIARIA DEI CONTI

(in euro)									
Denominazione conto	N. conto	Norma	gestore	Giacenz a iniziale 2020	Erogazion i di capitale 2020	Altre uscit e 2020	Entrat e 2020	Entrate da Stato 2020	Giacenz a finale 2020
MINTESF.ROT.FIN ANZIAM.CEE	23211	Cofinanziamento Legge 1329/65 (Sabatini) - Decisione C (95) 2481 del 15/11/1995, Commissione Europea	MEDIO CREDITO CENTRALE SPA	1.973,83		8,00			1965,83

³⁹⁴ Trattasi, nel dettaglio, di: restituzione fondi al bilancio dello Stato, per 30 milioni; restituzione fondi al MISE, per circa 12 milioni; restituzione fondi alle Camere di commercio, per circa 500 mila; concessione contributi ai CONFIDI (decreto MISE-MEF del 03/01/2017), per circa 14 milioni.

³⁹⁵ Tra le altre, si evidenziano le seguenti: commissione gestore anno 2019 quota BDM - MCC S P A per 51,4 milioni; commissioni di gestione anno 2019 quota Società mandanti del RTI per 5,7 milioni; commissioni controgaranzia C.D.P. – FEI per 51,3 milioni; spese legali 2,5 milioni.

Denominazione conto	N. conto	Norma	gestore	Giacenza iniziale 2020	Erogazioni di capitale 2020	Altre uscite 2020	Entrate 2020	Entrate da Stato 2020	Giacenza finale 2020
MINTESF.ROT.FINA NZIAM.CEE	23211	Cofinanziamento Legge 598/94, Decisione C (95) 2481 del 15/11/1995 della Commissione europea	MEDIO CREDITO CENTRALE SPA	2.724,02		8,00			2716,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal gestore

4.14. Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

4.14.1. Edilizia sovvenzionata e agevolata- Programmi centrali³⁹⁶

La titolarità dei conti correnti n. 20126 per programmi di edilizia sovvenzionata e n. 20127 per programmi di edilizia convenzionata fa capo al Ministero dell'economia e delle finanze ed il relativo servizio di incasso, erogazione e rendicontazione è espletato dalla Cassa Depositi e Prestiti, che procede ad effettuare i pagamenti sulla base dell'autorizzazione della direzione generale per la condizione abitativa, previa verifica della conformità della richiesta di pagamento alle finalità di legge ed alle condizioni stabilite dai provvedimenti di concessione dei finanziamenti a suo tempo emanati a favore di comuni, istituti di credito ed operatori privati.

Sui conti in questione, sono allocate le risorse finanziarie dei programmi rimasti di competenza statale, in materia di edilizia residenziale pubblica, a seguito dei provvedimenti attuativi emanati in esecuzione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Con gli accordi di programma del 2001, intervenuti tra MIT e le regioni, ed il successivo decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti n. 1724 del 2002, sono stati assegnati tutti i fondi dell'ex Sezione autonoma edilizia residenziale (di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457) alle regioni [conti correnti nn. 20128, 20112 (chiuso nel 2017) e 20120], ed al Ministero delle infrastrutture e trasporti per programmi di edilizia sovvenzionata (conto corrente n. 20126) e convenzionata (conto corrente n. 20127).

Il conto 20126 riceve fondi dal conto corrente n. 20127.

Il conto n. 20126 presenta una giacenza iniziale, nel 2020, di circa 404 milioni.

Nel corso del 2020, C.D.P. ha effettuato erogazioni per 8,5 milioni, su disposizione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la giacenza finale del 2020 è di 395,6 milioni.

Il conto n. 20127 presenta una giacenza iniziale, nel 2020, di circa 1,09 miliardi.

Nel corso del 2020, la C.D.P., su disposizione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ha gestito pagamenti per 20,6 milioni, mentre i movimenti in entrata dell'anno sono stati pari a 65,1 mila.

La giacenza finale del 2020 è di circa 1,07 miliardi.

4.14.2. Programmazione negoziata³⁹⁷

Ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i contributi destinati alla realizzazione delle iniziative imprenditoriali e degli interventi infrastrutturali contenuti e previsti in ogni patto territoriale ed in ogni contratto d'area sono erogati con modalità stabilite dal Ministero dello sviluppo economico e nei limiti delle somme assegnate ai soggetti beneficiari.

³⁹⁶ Il Fondo si avvale di più conti identificati, nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio 2021-2023, dalle seguenti diciture:

- EDIL SOVVENZ. PROGR CENTRALI;
- EDILIZIA AGEVOL PROGR CENTRALI.

³⁹⁷ Il Fondo si avvale di più conti identificati, nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio 2020-2022, dalle seguenti diciture:

- ATT.CONTRATTI D'AREA LEGGE 662/1996;
- PATTI TERRITORIALI LEGGE 662/1996.

La materia è stata riformata con il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante “*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, in particolare l’art. 28 del citato decreto-legge ha introdotto una semplificazione per la definizione dei procedimenti relativi alle agevolazioni concesse per le iniziative produttive ricadenti nell’ambito dei Patti territoriali e dei Contratti d’area.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 5 settembre 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 253 del 28 ottobre 2019, sono state disciplinate le modalità attuative del citato art. 28.

Il Fondo si articola su due conti correnti: il n. 29851, per i contratti d’area ed il n. 29852, per i patti territoriali.

Al 31 dicembre 2020, il saldo del conto corrente di Tesoreria n. 29851, rinominato, ai sensi dell’art. 7, comma 1, del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, “Contratti d’area – legge 662/96”, ammontava a 105,1 milioni.

In merito al conto n. 29851, nel corso dell’anno 2020, sono stati erogati complessivamente 8,6 milioni (di cui: contributi per attività imprenditoriali per 5,1 milioni; contributi per interventi infrastrutturali per 3,5 milioni).

Il conto corrente n. 29851 è compreso tra quelli dell’elenco allegato alla circolare n. 29 del 2004, che avrebbero dovuto essere ricondotti in bilancio.

Con riguardo al conto n. 29852, nel corso del 2020, sono stati erogati complessivamente circa 22,8 milioni, di cui 21,94 milioni quale uscite finalizzate alle norme istitutive (circa 5 milioni, relativi a contributi per attività imprenditoriali; 1,1 milioni, per attività infrastrutturali; circa 15,1 milioni per il “Bando infrastrutturale rinegoziazioni 2013” e 794,1 mila, per contributi per APQ - Accordi Programma Quadro, Regione siciliana) e sostenute spese di gestione per 835,3 mila (di cui 834,9 mila relativi alla convenzione Invitalia - Ministero dello sviluppo economico; 369 euro per interessi legali).

Al 31 dicembre 2020, il saldo del conto corrente di Tesoreria n. 29852, rinominato, ai sensi dell’art. 7, comma 1 del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 5 dicembre 2003, “Patti territoriali – legge 662/96”, ammontava a 287,9 milioni.

4.14.3. Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti³⁹⁸

Il Fondo, istituito ai sensi dell’art. 38, commi 5, 6 e 7, della legge 1° agosto 2002, n. 166, incentiva le iniziative rivolte all’incremento del trasporto combinato gomma-ferro e finanzia, nei limiti delle risorse messe a disposizione, diverse tipologie di trasporto.

I soggetti beneficiari, individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - MIMS), ricevono erogazioni semestrali, che, inizialmente, avvenivano tramite addebito su conto corrente di Tesoreria centrale n. 23373, gestito da C.D.P., di cui il Ministero è titolare, fino alla totale erogazione del contributo.

Con la chiusura del conto di contabilità speciale n. 23373, a causa della sua riconduzione al regime di contabilità ordinaria dello Stato, avvenuto in data 3 gennaio 2019, a seguito dell’aggiornamento della specifica convenzione stipulata con il MIT³⁹⁹, C.D.P. ha potuto continuare a gestire l’erogazione dei contributi semestrali dell’intermodalità, ai sensi della legge

³⁹⁸ SERVIZI DI TRASPORTO-INCENTIVI E CONTRIBUTI ALL’INTERMODALITA’ FERROVIARIA - ART. 38, CO. 5, 6 E 7 LEGGE 166/2002 - TRASFERIMENTI A CDDPP-MIT.

³⁹⁹ In particolare, nel corso dell’anno 2019, è stato sottoscritto apposito atto aggiuntivo fra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Cassa Depositi e Prestiti, approvato con d.m. 28 giugno 2019, n. 290, modificativo della precedente convenzione, stipulata il 15 luglio 2005, relativamente alla sola clausola sulle modalità estintive dei titoli di spesa emessi a favore di Cassa Depositi e Prestiti di cui all’art. 3 della convenzione stessa, fermo restando il rimanente contenuto della convenzione.

n. 166 del 2002, ricevendo semestralmente provvista, a tal fine, da parte del MIT, sul conto di Tesoreria n. 20134.

L'attuazione della legge n. 166 del 2002 avviene, attualmente, mediante 2 conti correnti di Tesoreria centrale, 29814⁴⁰⁰ e 20134⁴⁰¹.

In particolare, i soggetti individuati dal Ministero come beneficiari degli incentivi previsti dall'art. 38 della legge n. 166 del 2002, potevano avanzare apposita istanza alla C.D.P., al fine di ottenere l'erogazione di quanto attribuito a ciascuno.

L'impresa poteva, quindi, optare tra la corresponsione dell'ammontare in forma di contributo pluriennale (in quindici anni) con erogazioni semestrali, oppure la corresponsione in soluzione unica, tramite la concessione di un prestito C.D.P. di durata quindicennale, a rate semestrali, con applicazione del tasso fisso praticato, al momento della stipula, sui prestiti quindicennali della gestione separata della C.D.P.

L'importo del finanziamento era corrispondente all'attualizzazione del contributo pluriennale, senza oneri a carico del beneficiario che, a tal fine, delegava la C.D.P. ad incassare, per suo conto e in sua vece, dal Ministero, le somme spettanti a titolo di contributo pluriennale, tramite rate semestrali di finanziamento.

Per quanto concerne i contributi erogati in soluzione unica, i fondi relativi al pagamento delle rate dei finanziamenti concessi da C.D.P. a valere sulla stessa norma con il pagamento a carico al MIT, precedentemente, venivano trasferiti dal MIT sul conto n. 23373, per poi essere trasferiti da C.D.P. sul proprio conto di Tesoreria n. 29814.

A seguito della soppressione del conto n. 23373, è il MIT stesso che procede a corrispondere le somme dovute alle scadenze, direttamente sul conto di Tesoreria n. 29814 di C.D.P.

Nell'anno 2020, a tal fine, il MIMS ha versato a C.D.P., sul suddetto conto n. 29814, la somma complessiva di 13,2 milioni, a fronte delle due semestralità 2020 e di una semestralità pregressa.

Sempre sul conto n. 29814, C.D.P. ha, inoltre, incassato dal MIT 19,75 mila, per la commissione annuale dovuta per la gestione del fondo e delle erogazioni dei contributi correlati.

Per quanto riguarda, invece, il pagamento dei contributi, oggetto della convenzione in essere con il MIT, C.D.P. ha provveduto alla gestione delle erogazioni semestrali ai beneficiari dei contributi, con la relativa rendicontazione periodica al Ministero, a fronte dei trasferimenti del MIT sul conto corrente di Tesoreria n. 20134, che, nel 2020, ammontavano complessivamente a 21,9 milioni.

A fronte dei versamenti relativi alle semestralità del 2020, disposti dal MIT, di 14,6 milioni, C.D.P. ha erogato contributi per 14,5 milioni e versato la differenza di circa 123 mila, relativa a contributi non erogati, al bilancio dello Stato, Capo XV, Capitolo 3570.

Nel 2020, sono stati erogati complessivamente 374 contributi a favore di 96 beneficiari, con un tempo medio di erogazione di 15 giorni.

A fine dicembre 2020, inoltre, è pervenuto un ulteriore versamento dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per semestralità pregresse, di 7,3 milioni, corrispondente al saldo al 31.12.2020.

I contributi relativi a quest'ultimo trasferimento sono stati erogati ad inizio 2021.

⁴⁰⁰ Per gli importi relativi alle rate di ammortamenti dei mutui contratti con C.D.P. S.p.A. (derivati da erogazioni, in unica soluzione, ai soggetti beneficiari -individuati dal MIMS - dei contributi quindicennali, ex art. 38 co. 5, 6 e 7 della legge), le risorse sono rese disponibili dal MIT, entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre di ciascun anno, direttamente sul conto di Tesoreria centrale dello Stato n. 29814, intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

⁴⁰¹ Per quanto riguarda le specifiche rate di incentivi e contributi in essere, nelle scadenze comunicate (i.e. 30/06 e 31/12 di ogni anno o giorno lavorativo successivo), i fondi vengono versati, per effetto della sopracitata modifica convenzionale, dal Ministero, sul conto di Tesoreria centrale dello Stato n. 20134, intestato al Ministero dell'economia e delle finanze, sul quale opera Cassa Depositi e Prestiti, che dispone le erogazioni, previa verifica dei presupposti di legge, verso i beneficiari finali.

4.14.4. Gestione dei mutui e dei rapporti trasferiti al MEF⁴⁰²

Si tratta di attività, svolte da C.D.P. S.p.A., di gestione, sotto il profilo amministrativo e contabile:

- dei mutui e di altri finanziamenti, sotto qualsiasi forma, indicati nell'allegato elenco n. 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003⁴⁰³,
- dei mutui in preammortamento alla data di trasformazione di C.D.P. in società per azioni⁴⁰⁴,
- dei mutui per l'edilizia di cui all'art. 3, comma 4, lett. i), del citato d.m. 5.12.2003, ovvero di quelli che utilizzano le risorse dei conti correnti di Tesoreria n. 20112 (Apporto dello Stato per mutui decennali destinati all'acquisizione ed urbanizzazione aree - legge n. 94 del 1982, art. 3), chiuso nel 2017 e n. 20120 (Fondo rotazione di cui alla legge n. 179 del 1992).

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, lett. a), b), e), g), h) e i), del citato d.m., è stata trasferita al MEF una parte delle funzioni e delle attività già di competenza della Cassa Depositi e Prestiti, prevedendo, al tempo stesso, che fosse la nuova C.D.P. S.p.A. a gestire le attività trasferite, sulla base di convenzioni da definire con lo stesso Ministero⁴⁰⁵.

I mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a comuni, province e città metropolitane, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze, in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, aventi le caratteristiche di cui all'art. 1, comma 962, della legge n. 145 del 2018 (legge di stabilità 2019), possono essere oggetto di operazioni di rinegoziazione, che determinino una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento.

Sulla base delle disposizioni previste dai commi da 961 a 964 dell'art. 1 della legge di stabilità 2019, nel corso del 2019, è stata avviata e conclusa da C.D.P. una rinegoziazione a valere su tale portafoglio⁴⁰⁶.

Complessivamente, è stata rinegoziata una percentuale pari a circa l'89 per cento del totale rinegoziabile; l'operazione è stata gestita da C.D.P. S.p.A. e ha consentito, agli enti che hanno aderito, di ottenere dei risparmi sulle rate dei mutui, che possono essere destinati al territorio.

Sulla base di quanto previsto dagli articoli 111 e 112 del decreto-legge del 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, in relazione ai mutui concessi a enti locali e regioni a statuto ordinario dalla C.D.P. e trasferiti al MEF ai sensi della legge n. 269 del 2003, *“è stato sospeso il pagamento della quote capitale in scadenza nell'anno 2020”*.

Il medesimo intervento è stato esteso anche alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base dell'art. 42 del decreto-legge del 14 agosto 2020 n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Il risparmio di spesa che ne consegue è utilizzato dagli enti beneficiari per il finanziamento di interventi utili a far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

⁴⁰² DECRETO-LEGGE 269/2003 EROG. MUTUI TRASFER.

⁴⁰³ L'art. 3, comma 4, lettera a), del d.m. 5 dicembre 2003 prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze subentri alla Cassa Depositi e Prestiti nei rapporti in essere alla data di trasformazione, incluse le garanzie e gli accessori derivanti da mutui e altri finanziamenti, sotto qualsiasi forma, concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, indicati nell'Allegato elenco n. 1.

⁴⁰⁴ L'art. 3, comma 4, lettera b), del d.m. 5 dicembre 2003 prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze subentri alla Cassa Depositi e Prestiti nei rapporti in essere alla data di trasformazione, incluse le garanzie e gli accessori derivanti da mutui, concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, in preammortamento alla data di trasformazione in società per azioni.

⁴⁰⁵ La convenzione per la gestione dei mutui e degli altri rapporti trasferiti, rinnovata, da ultimo, in data 14 dicembre 2020 e con durata quinquennale fino al 31 dicembre 2024.

⁴⁰⁶ Con decreto del MEF del 30 agosto 2019, sono state stabilite le modalità operative per l'operazione, in base alle quali, con effetto dal 1° gennaio 2019, il piano di ammortamento di ciascun prestito è stato rideterminato sulla base di un tasso di interesse fisso, determinato in funzione dei rendimenti dei BTP rilevati il quinto giorno antecedente l'apertura del periodo di adesione all'operazione.

Il pagamento è differito all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento contrattuale, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

Il gestore ha comunicato che l'operatività di tali interventi si articola attraverso due conti di Tesoreria: il n. 20130, relativo alle erogazioni su mutui trasferiti ed il n. 20134⁴⁰⁷, relativo al servizio incassi e pagamenti.

Questi conti correnti sono stati aperti secondo quanto disposto dal comma 6, dell'art. 6, del d.m. 5 dicembre 2003 e su di essi, a norma del successivo comma 7, sono state versate le disponibilità rivenienti dalla estinzione dei conti correnti di proprietà della Cassa, già azienda di Stato.

L'ammontare complessivo delle erogazioni relative ai mutui trasferiti, con riferimento al 2020, risulta complessivamente pari a circa 38,1 milioni⁴⁰⁸ (42,1 milioni, nel 2019).

Il debito residuo⁴⁰⁹, relativo ai mutui trasferiti al MEF, sembrerebbe destinato progressivamente a decrescere, sia per effetto della quota di capitale restituita dagli enti semestralmente, sia a causa della riduzione dell'importo mutuato, di estinzione anticipata ovvero per fine ammortamento.

Il debito residuo, al 31 dicembre 2020, è pari a 2,9 miliardi (3,48 miliardi, nel 2019).

Con riferimento alle rate di ammortamento rimosse in relazione ai mutui MEF, il gestore ha comunicato che l'ammontare incassato risulta pari a circa 146,3 milioni⁴¹⁰.

In merito ai crediti deteriorati, il gestore rappresenta che l'esposizione creditizia con passività consolidate è pari a circa 19,2 milioni (20 milioni, nel 2019) e quella relativa a procedure concorsuali è pari a 172,3 (circa 173,9 milioni, nel 2019).

4.14.5. Fondo per assicurare la liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili” - Sezione Enti locali⁴¹¹

Con il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2014, n. 64, sono state emanate le *“Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”*.

A norma dell'art. 1, comma 13, del decreto-legge innanzi detto, gli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento, entro il predetto termine, a causa di carenza di liquidità, in deroga a quanto disposto dagli articoli 42, 203 e 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono chiedere alla C.D.P. le anticipazioni di liquidità da destinare ai predetti pagamenti.

⁴⁰⁷ Tale conto non è incluso nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2021-2023.

⁴⁰⁸ Tale importo risulta essere in uscita dal conto n. 20130, decreto-legge n. 269 del 2003, art. 5 – erogazioni su mutui trasferiti; su tale conto, infatti, trova allocazione la sommatoria degli importi ancora da erogare sui mutui trasferiti al MEF, il cui ammontare è rilevato annualmente alla fine di ciascun esercizio. Agli inizi dell'esercizio successivo, sulla base di tale rilevazione, le eventuali eccedenze (dovute, ad esempio, a rimodulazioni o estinzioni anticipate), piuttosto che le eventuali esigenze di integrazione (dovute, ad esempio, a reintegri di somme già erogate), vengono compensate riversando o attingendo sul conto n. 20134, decreto-legge n. 269 del 2003, art. 5 – servizio incassi e pagamenti.

⁴⁰⁹ Il debito residuo rappresenta l'importo del capitale complessivamente ancora dovuto dagli enti per i mutui vigenti; esso viene rappresentato al lordo del capitale ancora da erogare e tiene conto di tutte le operazioni che hanno comportato variazioni dell'importo complessivo.

⁴¹⁰ Il gestore precisa che le riscossioni vengono incassate sul conto corrente di Tesoreria n. 20134 – decreto-legge n. 269 del 2003, art. 5 - Servizio incassi e pagamenti; con cadenza semestrale, poi, la quota parte riscossa riferita alle rate viene riversata al capo X del bilancio dello Stato, per il successivo riaccredito sul conto corrente di Tesoreria n. 20133 – decreto-legge n. 269 del 2003, Interessi buoni postali fruttiferi - BPF trasferiti – ed utilizzata per il successivo pagamento ai risparmiatori degli interessi maturati sui buoni fruttiferi postali trasferiti al MEF.

⁴¹¹ FONDO LIQUIDITA DEBITI ENTI LOCALI.

Nel corso dell'anno 2020, non essendo state stanziare ulteriori risorse statali per il pagamento dei debiti pregressi della pubblica amministrazione, C.D.P. ha provveduto alle sole attività di gestione delle anticipazioni concesse negli anni precedenti, che sono le seguenti:

- a) gestione delle risorse finanziarie della sezione, con operazioni sul conto corrente di Tesoreria⁴¹², su cui il MEF versa tali risorse;
- b) emissione degli avvisi di pagamento ed incasso alle prescritte scadenze, tramite SDD o altro strumento, delle rate di rimborso delle anticipazioni, comprensive di capitale ed interessi, nonché di qualunque altra somma a qualsiasi titolo, dovuta in dipendenza dei contratti di anticipazione (esempio: estinzioni anticipate);
- c) calcolo degli eventuali interessi moratori, dovuti sulle somme non corrisposte alle prescritte scadenze;
- d) versamento al bilancio dello Stato delle somme riscosse;
- e) gestione del rapporto con l'Agenzia delle entrate, al fine dell'attivazione della procedura prevista dall'art. 1, comma 13, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, per il recupero coatto delle somme eventualmente non versate a titolo di rata di rimborso delle anticipazioni;
- f) conservazione, archiviazione e messa a disposizione del MEF della documentazione afferente alle anticipazioni.

Le somme, a qualsiasi titolo dovute sulle anticipazioni, incassate per conto del MEF, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, ammontano a 328,1 milioni e l'importo riversato al bilancio dello Stato, per somme riscosse dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020, ammonta a 336,4 milioni. La giacenza finale del conto di Tesoreria n. 25050, al 31 dicembre 20120, è pari a 31,6 milioni.

4.14.6. Erogazioni a valere sul Fondo per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari⁴¹³

La legge 14 novembre 2000, n. 338, recante “*Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari*”, prevede, per alcuni soggetti pubblici (regioni, province autonome, organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, università statali e non statali, istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale, collegi universitari) e privati (cooperative di studenti, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, fondazioni e altre istituzioni senza scopo di lucro), la possibilità di richiedere un contributo statale (pari massimo al 50 per cento dell'importo complessivo dell'intervento) per eseguire opere su edifici già esistenti (abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento alle disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza, manutenzione straordinaria, recupero e ristrutturazione), nonché per lavori di ampliamento, realizzazione di nuovi edifici e acquisto di immobili adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari.

Alla legge, hanno fatto seguito, negli anni, i decreti attuativi, attraverso i quali sono state specificate sia le modalità operative per poter presentare le richieste, che i parametri tecnici ed economici da rispettare per l'ottenimento del cofinanziamento⁴¹⁴.

All'istruttoria dei progetti, provvede una Commissione, istituita presso la Conferenza Stato-Regioni e nominata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR).

Al termine della procedura di verifica e validazione delle richieste presentate, operata dalla Commissione, il MIUR ha approvato i piani triennali, che individuano gli interventi ammessi e cofinanziati, quelli ammessi con riserva (cioè subordinatamente alle disponibilità di risorse aggiuntive) e i non ammessi⁴¹⁵.

⁴¹² Conto n. 25050.

⁴¹³ MIUR ALLOGGI STUDENTI LEGGE 338/2000.

⁴¹⁴ I decreti ministeriali di attuazione sono stati il n. 116 e n. 118 del 9 maggio 2001 (primo bando), il n. 42 e n. 43 del 22 maggio 2007 (secondo bando), n. 26 e n. 27 del 7 febbraio 2011 (terzo bando) e n. 936 del 28 novembre 2016 e n. 937 del 29 novembre 2016 (quarto bando).

⁴¹⁵ Trattasi dei seguenti provvedimenti: d.m. n. 40 del 2004 - primo bando, dd.mm. n. 41 del 2008 e n. 72 del 2008 - secondo bando, d.m. n. 246 del 2012 - terzo bando e dd.mm. n. 852 del 2019 e n. 853 del 2019 - quarto bando.

Le risorse finanziarie sono accreditate dal Ministero sul conto corrente infruttifero n. 23374, intestato a “MIUR Alloggi studenti legge n. 338 del 2000”, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato in favore del medesimo Ministero.

La Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è autorizzata, quale gestore dei Fondi, ad effettuare operazioni di prelevamento e di versamento sul predetto conto corrente⁴¹⁶.

Nel 2020, sono state erogate risorse ai beneficiari per l'importo complessivo di 34,6 milioni.

Tra le altre uscite, pari complessivamente a 16,08 milioni, si segnalano atti di pignoramento contro il MIUR per 15,9 milioni e costi di gestione per 211,4 mila, costituiti dal compenso riconosciuto a C.D.P. per 181,4 mila e circa 30 mila per l'attività di segreteria della Commissione.

Le entrate sul conto di Tesoreria si riferiscono, principalmente, alle entrate derivanti dallo Stato, pari a 37,5 milioni⁴¹⁷ (circa 40,6 milioni, nel 2019).

4.14.7. Fondo di Garanzia per i prestiti concessi dagli istituti di credito a imprese italiane o per agevolare gli apporti di capitale dalle imprese italiane nelle imprese miste⁴¹⁸

Con il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che ha modificato l'art. 7 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, è stata prevista la costituzione di un Fondo di garanzia per i prestiti concessi alle imprese italiane per la partecipazione a imprese miste, finalizzato ad assistere le operazioni che transitano attraverso l'agevolazione di cui al predetto art. 7 della legge n. 49 del 1987 e a fornire una garanzia “diretta” ovvero prontamente escutibile, nel caso di *default* dell'impresa finanziata⁴¹⁹.

La legge 11 agosto 2014, n. 125, all'art. 27, comma 3, lettera c), ha previsto che una quota del Fondo rotativo di cui all'art. 8 possa essere destinata alla costituzione di un Fondo di garanzia per i prestiti concessi di cui alla lettera a), ovvero crediti agevolati alle imprese italiane per assicurare il finanziamento della quota di capitale di rischio per la costituzione di imprese miste nei Paesi *partner*.

In data 18 maggio 2015, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il regolamento attuativo del Fondo di garanzia, approvato dal CIPE con delibera n. 34/2015 del 20 febbraio 2015.

Tuttavia, a seguito dell'abrogazione della legge 26 febbraio 1987, n. 49, il suddetto regolamento non ha avuto applicazione.

Le modalità operative dello strumento - anche a seguito delle modifiche normative apportate all'art. 27, comma 3, lettera c), della legge 11 agosto 2014, n. 125 dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017) e dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di stabilità 2019) - saranno note dopo l'emanazione della normativa attuativa, da parte del CICS e del Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo.

Nel corso dell'anno in esame, non sono pervenute al gestore richieste di accesso al Fondo di garanzia e, pertanto, la disponibilità del Fondo, rimasta invariata rispetto al 2019, è pari a 10 milioni, giacente sul conto di Tesoreria centrale dello Stato dedicato alla gestione del Fondo (conto n. 23501).

⁴¹⁶ La convenzione di cui sopra è stata approvata con decreto interministeriale MUR/MEF del 27 settembre 2005. A ciascun bando corrisponde uno specifico atto aggiuntivo alla convenzione del 30 giugno 2005, tra C.D.P. e MIUR, per la gestione del Fondo. In particolare: atto aggiuntivo del 26 giugno 2008 (secondo bando), atto aggiuntivo del 20 settembre 2013 (terzo bando) e atto aggiuntivo del 27 gennaio 2020 (quarto bando).

⁴¹⁷ Cofinanziamento interventi ex legge n. 338 del 2000.

⁴¹⁸ Tale Fondo non è incluso nell'Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2021-2023.

⁴¹⁹ La gestione del Fondo di garanzia era stata affidata ad Artigiancassa. Dal 1° gennaio 2016, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è subentrata ad Artigiancassa S.p.A. nella gestione.

4.14.8. Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali, delle regioni e delle province autonome per i debiti diversi da quelli finanziari e sanitari⁴²⁰

L'art. 115, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo, denominato "*Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili*", con una dotazione di 12.000 milioni, per il 2020. Il Fondo è stato distinto in due sezioni, a cui corrispondono due articoli del relativo capitolo del bilancio dello Stato, denominati rispettivamente "*Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari*" (di seguito, la "Sezione A") con una dotazione di 8.000 milioni, e "*Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale*" (di seguito, la "Sezione B"), con una dotazione di 4.000 milioni.

Nell'ambito della Sezione A, le risorse sono ulteriormente ripartite in due quote: una quota, pari a 6.500 milioni, destinata agli enti locali e una quota, pari a 1.500 milioni, destinata alle regioni e province autonome.

Le anticipazioni a valere sul decreto-legge n. 34 del 2020 – le cui domande sono state presentate tra il 15 giugno 2020 e il 7 luglio 2020 – possono essere utilizzate dagli enti locali di cui all'art. 2, comma 1, del TUEL, nonché dalle regioni e dalle province autonome, in caso di carenza di liquidità, anche a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19, (i) per far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali (l'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti fuori bilancio è subordinata al relativo riconoscimento); e (ii) anche ai fini del rimborso, totale o parziale, del solo importo in linea capitale delle anticipazioni concesse dagli istituti finanziatori, ai sensi dell'art. 4, commi da 7-bis a 7-novies, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, che risultino erogate alla data del 31 luglio 2020, nel rispetto delle pattuizioni contrattuali.

L'art. 115, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020 ha previsto che, ai fini dell'immediata operatività del Fondo, il Ministero dell'economia e delle finanze avrebbe stipulato con C.D.P., entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, un'apposita convenzione,⁴²¹ trasferendo le disponibilità delle Sezioni che costituiscono il Fondo su due conti corrente appositamente accesi presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestati al Ministero dell'economia e delle finanze, su cui C.D.P. è autorizzata ad effettuare operazioni di prelevamento e versamento per le finalità di cui alle predette Sezioni.

Alla suddetta convenzione, è stata demandata, tra l'altro, la definizione dei criteri e delle modalità per l'accesso, da parte degli enti locali e delle regioni e province autonome, alle risorse delle relative Sezioni, secondo un contratto tipo, approvato con decreto del direttore generale del tesoro e pubblicato sui siti *internet* del Ministero dell'economia e delle finanze e di C.D.P., nonché i criteri e le modalità di gestione del Fondo da parte di C.D.P. (ivi inclusa la fase di istruttoria delle domande, concessione, erogazione, incasso e gestione post-stipula).

Nella tavola che segue si riportano i principali dati relativi alle attività svolte da C.D.P., a valere sulla prima finestra di presentazione delle domande.

⁴²⁰ MEF - DIP. TESORO DL 34-2020 DEBITI DIVERSI.

⁴²¹ La suddetta convenzione è stata sottoscritta tra C.D.P. e il MEF in data 28 maggio 2020, approvata con decreto del direttore generale del tesoro n. 45515 del 5 giugno 2020. In data 22 dicembre 2020, sulla base di quanto previsto dall'art. 115, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2020 e dall'art. 7, comma 1, della convenzione sottoscritta tra C.D.P. e il MEF in data 28 maggio 2020, è stata incassata da C.D.P. una commissione di 300 mila per le attività espletate dalla stessa C.D.P.. Per il pagamento di tale importo, non è stato utilizzato il conto n. 25080. In data 10 settembre 2020, è stato sottoscritto tra la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e il Ministero dell'economia e delle finanze l'*Addendum* alla suddetta convenzione del 28 maggio 2020, che è stato approvato con il decreto del direttore generale del tesoro n. 70063 del 15 settembre 2020.

TAVOLA 17

ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLE DOMANDE DI ANTICIPAZIONE PERVENUTE TRA IL 15 GIUGNO 2020 E IL 7 LUGLIO 2020

SEZIONE A - Debiti diversi da quelli finanziari e sanitari	Numero operazioni	Importo totale	Importo per pagamento debiti	Importo per rimborso anticipazioni ex art. 4 D.Lgs. 231/2002
Quota Enti Locali:				
- domande ricevute e istruite	825	1.950.233.358,66	1.735.111.335,30	215.122.023,36
- contratti perfezionati	820	1.945.969.591,61	1.730.847.568,25	215.122.023,36
- erogazioni effettuate	875	1.945.969.591,61	1.730.847.568,25	215.122.023,36
di cui per pagamento debiti	794		1.730.847.568,25	
di cui per rimborso ex art. 4 D.Lgs. 231/02	81			215.122.023,36
Quota Regioni e Province Autonome				
- domande ricevute e istruite	2	48.452.444,72	48.452.444,72	-
- contratti perfezionati	1	29.893.607,42	29.893.607,42	-
- erogazioni effettuate	1	29.893.607,42	29.893.607,42	-

Fonte: elaborazione di Cassa Depositi e Prestiti

Successivamente, l'art. 55, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 ha disposto una riapertura della finestra per la presentazione delle domande a valere sulla Sezione A (tra il 21 settembre 2020 e il 9 ottobre 2020), a condizione che tali enti non avessero già ottenuto la concessione della predetta anticipazione di liquidità entro il 24 luglio 2020 e per le medesime finalità previste dal decreto-legge n. 34 del 2020⁴²².

In relazione a tale riapertura dei termini per la presentazione delle domande di anticipazione, nella tavola che segue, si riportano i principali dati delle attività svolte da C.D.P.

TAVOLA 18

ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLE DOMANDE DI ANTICIPAZIONE PERVENUTE TRA IL 27 SETTEMBRE 2020 E IL 9 OTTOBRE 2020

SEZIONE A - Debiti diversi da quelli finanziari e sanitari	Numero operazioni	Importo totale	Importo per pagamento debiti	Importo per rimborso anticipazioni ex art. 4 D.Lgs. 231/2002
Quota Enti Locali:				
- domande ricevute e istruite	74	114.388.024,28	112.983.461,57	1.404.562,71
- contratti perfezionati	73	114.038.024,28	112.633.461,57	1.404.562,71
- erogazioni effettuate al 24/11/2020	73	114.038.024,28	112.633.461,57	1.404.562,71
di cui per pagamento debiti	72		112.633.461,57	
di cui per rimborso ex art. 4 D.Lgs. 231/02	1			1.404.562,71

Fonte: elaborazione di Cassa Depositi e Prestiti

Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 25080, che presenta, al 31 dicembre 2020, una giacenza di 5,3 milioni.

⁴²² In attuazione del decreto-legge n. 104 del 2020, in data 10.9.2020, è stato sottoscritto un apposito *Addendum* alla convenzione tra C.D.P. e il MEF del 28 maggio 2020, approvato con decreto del direttore generale del tesoro n. 70063 del 15 settembre 2020.

Nel corso del 2020, sul conto, sono entrate complessivamente risorse per circa 2.090,5 milioni, di cui 2.089,9⁴²³ milioni di provenienza statale e 638,5 mila come somme ricevute a titolo di restituzione anticipata di anticipazione.

Le erogazioni, nel corso del 2020, sono state di circa 2.085,2 milioni (*cfr.* dettaglio delle voci riportato nelle tavole 17 e 18).

4.14.9. Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale

Per ciò che concerne la descrizione normativa del Fondo, si rimanda a quanto rappresentato in relazione al Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali, delle regioni e delle province autonome per i debiti diversi da quelli finanziari e sanitari (*Cfr.* 4.12.11 presente relazione).

Con riguardo alle anticipazioni di liquidità concedibili a valere sulla Sezione B (piano di gestione 2 del capitolo 7395), l'art. 117, comma 5, del decreto-legge n. 34 del 2020 ha disposto, tra l'altro, che *“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i cui enti del Servizio sanitario nazionale a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 non riescono a far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019 relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali, possono chiedere con deliberazione della Giunta, nel periodo intercorrente tra il 15 giugno 2020 e il 7 luglio 2020, alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. l'anticipazione di liquidità da destinare ai predetti pagamenti, secondo le modalità stabilite nella Convenzione di cui all'articolo 115, comma 2, a valere sulle risorse della “Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale” di cui all'articolo 115, comma 1.”*⁴²⁴.

Inoltre, l'art. 34, comma 7, lett. r), del decreto-legge n. 137 del 2020 ha ridotto la dotazione del suddetto Fondo di 5,260 miliardi, di cui 2 miliardi sul piano di gestione 2 del suddetto capitolo 7395.

In tale quadro normativo, il legislatore è intervenuto, successivamente, con l'art. 1, comma 833, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), che ha disposto, altresì, la possibilità per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti Spa l'anticipazione di liquidità - a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente sulla *“Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale”* (Sezione B - capitolo di bilancio 7395 - piano di gestione n. 2) - per il pagamento dei debiti⁴²⁵ degli enti del Servizio Sanitario Nazionale che, a seguito della situazione di straordinaria emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia di Covid-19, non riescono a fare fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2019.

Si evidenzia nuovamente che, al termine dell'esercizio finanziario 2020, sul capitolo in discorso, è stata conservata la somma complessiva di 4.380,1 milioni, di cui, nello specifico, 2.000 milioni sul piano di gestione n. 2, al fine di poter assicurare, nel corso del 2021, la copertura per

⁴²³ In relazione al numero di domande presentate relative alla Sezione A *“Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti Locali e delle Regioni e Province Autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari”*, a seguito dell'istruttoria effettuata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., si è provveduto, a carico del capitolo di spesa 7395 (piano di gestione n. 1), al versamento, a favore del conto corrente infruttifero n. 25080, intestato *“MEF-DT DL 34-20 DEBITI DIVERSI”* in essere presso la Tesoreria Centrale dello Stato, della complessiva somma di 2,09 miliardi, di cui 1,976 miliardi per domande accolte ai sensi degli articoli 115 e 116 del decreto-legge n. 34/2020 e 114,04 milioni per domande accolte ai sensi dell'articolo 55 del decreto-legge n. 104/2020.

⁴²⁴ La gestione si avvale del conto di Tesoreria 0025081 - MEF-DT DL 34-20 DEBITI SSN.

⁴²⁵ Rientrano, tra i debiti in discorso, non solo quelli relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali - come già in precedenza previsto ai sensi degli articoli 115 e seguenti del decreto-legge n. 34 del 2020, ma anche quelli derivanti da obblighi fiscali, contributivi e assicurativi.

eventuali richieste di nuove anticipazioni di liquidità, ai sensi del richiamato art. 1, comma 833, della legge n. 178 del 2020.

In data 20 gennaio 2021, è stato sottoscritto, tra la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e il Ministero dell'economia e delle finanze, il secondo *Addendum*, che è stato approvato con il decreto del direttore generale del tesoro n. 5802 del 27 gennaio 2021.

Con riferimento alle domande di anticipazione a valere su tale Sezione, nell'anno 2020, è stata presentata un'unica domanda, successivamente ritirata prima che si pervenisse al perfezionamento dell'operazione.

Pertanto, non è stato effettuato alcun versamento sul conto corrente infruttifero n. 25081.

L'amministrazione vigilante ha precisato che, nel corso del corrente esercizio, a carico del capitolo 7395 (piano di gestione n. 2), provvederà al trasferimento delle risorse sul conto corrente 25081, in relazione al numero di domande presentate e ammesse da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per la "Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale".

4.14.10. Fondo patrimonio destinato

Il decreto-legge n. 34 del 2020 ha previsto che, al fine di attuare interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da "Covid-19", C.D.P. S.p.A. sia autorizzata a costituire un patrimonio destinato denominato "Patrimonio Rilancio", (di seguito, il "Patrimonio Destinato"), a cui sono apportati beni e rapporti giuridici dal Ministero dell'economia e delle finanze (art. 27).

Il Patrimonio Destinato può essere articolato in comparti e ciascuno dei suoi comparti è composto dai beni e dai rapporti giuridici attivi e passivi ad essi apportati, nonché dai beni e dai rapporti giuridici di tempo in tempo generati o comunque rivenienti dalla gestione delle loro rispettive risorse, ivi inclusi i mezzi finanziari e le passività rivenienti dalle operazioni di finanziamento.

Il Patrimonio Destinato, o ciascuno dei suoi comparti, è autonomo e separato, a tutti gli effetti, dal patrimonio di C.D.P. S.p.A. e dagli altri patrimoni separati costituiti dalla stessa.

Di conseguenza, il Patrimonio Destinato e ciascuno dei suoi comparti rispondono esclusivamente delle obbligazioni dai medesimi assunte, nei limiti dei beni e rapporti giuridici agli stessi apportati, ovvero generati o rivenienti dalla gestione.

Sul Patrimonio Destinato, non sono ammesse azioni dei creditori di C.D.P. S.p.A. o nell'interesse degli stessi e, allo stesso modo, sul patrimonio di C.D.P. S.p.A. non sono ammesse azioni dei creditori del Patrimonio Destinato o nell'interesse degli stessi.

Le disposizioni del presente articolo non attribuiscono alle imprese diritti o interessi legittimi rispetto all'intervento del Patrimonio Destinato in loro favore.

Si tratta di un intervento, quindi, che consolida la base di capitale delle grandi imprese andate in sofferenza a causa del Covid, grazie a quattro operazioni di ricapitalizzazione:

- la partecipazione ad aumenti di capitale;
- la sottoscrizione di prestiti obbligazionari subordinati con obbligo di conversione;
- la sottoscrizione di prestiti obbligazionari subordinati convertibili;
- la sottoscrizione di prestiti obbligazionari subordinati.

In attuazione delle disposizioni normative dell'art 27 del "Decreto Rilancio", è stato emanato il decreto 3 febbraio 2021, n. 26 del Ministero dell'economia e delle finanze, recante il "*Regolamento concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Destinato*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 59 del 10 marzo 2021.

È autorizzata l'apertura di apposito conto corrente di Tesoreria centrale fruttifero, su cui confluiscono le disponibilità liquide del Patrimonio destinato ⁴²⁶.

⁴²⁶ Si tratta del conto di Tesoreria 0025083 - C.D.P. SPA-PATRIMONIO RILANCIO.

4.15. Invitalia - Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'impresa S.p.A.

4.15.1. Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà⁴²⁷

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 11, comma 3, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, è utilizzato per sottoscrivere ed acquistare, esclusivamente a condizioni di mercato, quote di capitale di imprese produttive, che presentino nuovi programmi di investimento finalizzati ad introdurre innovazioni di processi, di prodotti o di servizi con tecnologie digitali, ovvero quote di minoranza di fondi mobiliari chiusi, che investono in tali imprese, secondo le modalità indicate dal CIPE, nel rispetto e nei limiti di cui all'art. 4, commi da 106 a 110, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

L'art. 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ha introdotto una razionalizzazione del sistema di agevolazione alle imprese, operata attraverso l'istituzione del "Fondo per la crescita sostenibile", in cui confluiscono le risorse non utilizzate dalle preesistenti misure di agevolazione, che, contestualmente, sono state abrogate.

Il comma 7 dello stesso art. 23 abroga, fra le altre misure, quella di cui all'art. 11, comma 3, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, di istituzione del Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, destinando le sue risorse al finanziamento di altri programmi e interventi.

A far data dal 26 giugno 2012, pertanto, lo sportello relativo al Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà è stato chiuso.

La gestione del fondo è, quindi, da considerarsi non più operativa

Nel 2020, il saldo iniziale del conto 22051 ammontava a 10,7 milioni e non essendoci stata movimentazione nel corso dell'anno, la giacenza di fine anno è di pari ammontare.

4.15.2. Fondo Cresci al Sud

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), all'art. 1, commi 321-326, ha istituito un fondo denominato "Fondo Cresci al Sud", al fine di agevolare, attraverso investimenti nel capitale delle piccole e medie imprese, la competitività e la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese:

- con numero di dipendenti inferiore a 250 e fatturato non superiore a 50 milioni o totale attivo non superiore a 43 milioni e
- aventi sede legale e operativa nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (di seguito il "Mezzogiorno").

La legge di bilancio 2020 attribuisce la gestione del Fondo all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A. - INVITALIA (di seguito "Invitalia"), che opera secondo le modalità definite nel regolamento di gestione.

Inoltre, viene stabilito che il Fondo, che ha una durata di dodici anni, operi investendo nel capitale delle PMI *target* unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti, individuati da Invitalia attraverso una procedura aperta e trasparente e con coinvestimento degli stessi e del Fondo alle medesime condizioni.

L'ammontare complessivo del Fondo è costituito da una dotazione iniziale pari a 150 milioni⁴²⁸, per l'anno 2020, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione-programmazione 2014-2020, di cui all'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Fondo Sviluppo e Coesione"), incrementata da una ulteriore dotazione di 100, per l'anno 2021, a valere sulle medesime risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, oltre che da eventuali apporti di investitori privati.

⁴²⁷ MAP FONDO SALVATAGGIO IMPRESE.

⁴²⁸ Il soggetto gestore ha precisato che di tale ammontare, nel 2020, è stato accreditato sul conto di contabilità speciale n. 6205 un importo pari a 50 milioni. In merito alla gestione di tale importo, alla data del 31.12.20, non risultano movimentazioni.

Il Fondo si avvale di un conto di Tesoreria n. 6205, la cui giacenza, a fine 2020, è di circa 50 milioni⁴²⁹.

4.15.3. Fondo Patrimonio PMI

Il Fondo Patrimonio PMI è stato istituito con il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, art. 26, comma 12, ed il suo funzionamento è regolato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, del 10 agosto 2020.

Il Fondo è destinato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, emessi da società di capitali o cooperative di media dimensione che:

- a causa dell'emergenza da Covid-19, abbiano subito, nei mesi di marzo e aprile 2020, una riduzione dei ricavi, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, non inferiore al 33 per cento;
- abbiano deliberato ed integralmente versato un aumento di capitale a pagamento pari ad almeno 250 mila.

Il Fondo aveva una dotazione iniziale di 4 miliardi (art. 26, comma 19, "Decreto Rilancio"), che, successivamente, è stata ridotta a un miliardo, con la legge 30 dicembre 2020 n.178 (legge di bilancio 2021).

Per la sua gestione, è stata istituita la contabilità speciale n. 6217⁴³⁰, sulla quale sono stati accreditati 500 milioni e da cui hanno avuto luogo 2 trasferimenti di 50 milioni ciascuno, in data 5 novembre 2020 e 23 dicembre 2020, sul conto corrente bancario intestato all'Agenzia e dedicato alla misura.

Al 31 dicembre 2020, risultavano sottoscritti titoli di debito emessi da 25 società beneficiarie, per complessivi 56,75 milioni.

La legge di bilancio 2021, a seguito delle modifiche introdotte al Quadro Temporaneo per gli aiuti di Stato, ha posticipato al 30 giugno 2021 il termine (originariamente fissato al 31 dicembre 2020) per la sottoscrizione degli strumenti finanziari.

4.16. Gestioni commissariali governative che esercitano pubblici servizi di trasporto

L'art. 19 della legge 23 dicembre 1993, n. 559 dispone che i proventi del traffico e fuori traffico e gli altri introiti delle gestioni commissariali governative affluiscono ai rispettivi bilanci autonomi, unitamente ai trasferimenti dal bilancio dello Stato, a copertura del disavanzo di esercizio. Trattasi di gestioni fuori bilancio espressamente autorizzate dalla legge citata.

4.16.1. Gestione governativa dei servizi di navigazione lacuale⁴³¹

La gestione relativa al conto di Tesoreria n. 34102 ha come compito istituzionale, ai sensi della legge 18 luglio 1957, n. 614, lo svolgimento dei servizi pubblici di linea di navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como, per garantire la mobilità di chiunque abbia l'esigenza di spostarsi nell'ambito dei territori, con un programma di corse articolate nelle diverse stagioni.

⁴²⁹ Al fine di una migliore operatività del Fondo, è stato aperto, presso Banco BPM, un conto corrente rubricato "Fondo Cresci al Sud", con il seguente IBAN IT 71D 05034 11701 0000 0000 2709, i cui flussi in entrata sono rappresentati dalle commissioni di gestione di cui al punto a1, art. B4 del Regolamento di gestione, mentre i flussi in uscita sono rappresentati dalle spese di cui ai punti da a2) ad a5) del medesimo articolo e che vengono addebitati con cadenza semestrale sul conto di contabilità speciale di Tesoreria n. 6205, su autorizzazione del dipartimento per la coesione, fatta eccezione per il primo anno, in cui il prelevamento delle risorse per il pagamento delle spese di cui ai predetti punti, avviene in un'unica rata. Su tale conto corrente non risultano movimentazioni se non per l'addebito degli oneri bancari (€ 17,50).

⁴³⁰ Intestata "INVIT. FDO.PMI DL34.20 A.26C.19".

⁴³¹ GE.GOV.VA NAVIG. LAGHI MA.CO.GA.

Nell'esercizio 2020, si sono trasportati 3,8 milioni di viaggiatori (9,8 milioni, nel 2019) con oltre 27 milioni di viaggiatori/km, 447 mila veicoli circa (664 mila, nel 2019) con oltre 1,9 milioni di veicoli/km e oltre 33 mila bagagli (55 mila, nel 2019) circa 405 mila bagagli/km.

La situazione pandemica ha generato una grave crisi finanziaria, che ha comportato la conseguente contrazione delle entrate derivanti dalla vendita dei servizi, che, nell'esercizio 2020, si sono attestate in circa 16,54 milioni, rispetto ai circa 50,96 milioni del 2019.

A queste si aggiungono "altre entrate", per circa 10,9 milioni, rispetto ai circa 12,62 milioni del 2019, da imputare principalmente, in ottemperanza delle vigenti norme, al recupero del credito d'imposta per la riduzione dell'aliquota di accisa sul gasolio per autotrazione, per i maggiori oneri sostenuti per effetto dell'applicazione dei pregressi CCNL e per l'IVA a credito delle liquidazioni periodiche, portate in detrazione all'imposta a debito a titolo di *split payment*.

All'ordinaria sovvenzione erogata dal Ministero vigilante, pari a circa 22,89 milioni, si sono aggiunti fondi integrativi di indennizzo dei ricavi del traffico per un importo complessivo di circa 6,5 milioni, erogati nell'esercizio in esame e così distinti:

- decreto-legge 17 maggio 2020, n. 34 – d.i. n. 340 dell'11.8.2020 – d.d. n. 262 dell'8.9.2020, per un importo pari a circa 5,2 milioni;
- decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 – d.m. n. 541 del 3.12.2020 – d.d. n. 406 del 21.12.2020, per un importo pari a circa 1,3 milioni.

La giacenza di cassa della gestione, al 31 dicembre 2020, è pari a 34,92 milioni (comprensivi degli impegni in corso sulle disponibilità per circa 22,3 mila), di cui 34,6 milioni sul conto 34102⁴³².

Per il 2020, le entrate complessive comunicate dal gestore ammontano a circa 107,6 milioni, di cui circa 30,5 milioni provenienti dal bilancio dello Stato.

Le uscite ammontano, complessivamente, a circa 116,1 milioni.

4.16.2. Gestione governativa della ferrovia Circumetnea⁴³³

La Gestione governativa della ferrovia Circumetnea è stata istituita con decreto del Ministro dei trasporti del 14 novembre 1947, n. 2051, con il quale veniva disposto l'esercizio, da parte dello Stato, della ferrovia, sino ad allora esercitata dalla Società Italiana di Lavori Pubblici, in rappresentanza del concessionario Consorzio della Ferrovia Circumetnea.

L'art. 21, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ha attribuito tutte le funzioni ed i compiti delle gestioni commissariali governative ferroviarie alla competente direzione generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Pertanto, la Ferrovia Circumetnea fa capo, ora, direttamente al MIT.

Nel 2020, le entrate sul conto 34924 sono state pari a 53,9 milioni, di provenienza statale e le uscite sono state pari 54,8 milioni.

La giacenza di cassa della gestione, al 31 dicembre 2020, era pari a circa 126,9 milioni.

Il gestore, alla data della presente relazione, ha reso disponibili solo i dati di preconsuntivo 2020.

4.17. Gestioni commissariali straordinarie:

4.17.1. Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016

Ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, è stato istituito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici,

⁴³² Il gestore ha comunicato una giacenza iniziale 2020 che non coincide con quella finale del 2019 comunicata lo scorso anno, senza fornire alcuna spiegazione.

⁴³³ GEST. COMM. GOV. FERR. CIRCUMETNEA.

rifinanziato con la legge 11 dicembre 2016, n. 232 e con il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

Le risorse in dotazione a tale fondo confluiscono, ai sensi del comma 3 dell'articolo sopra citato, nella contabilità speciale 6035, intestata al Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016⁴³⁴.

Nel 2020, le uscite dal conto 6035 sono, complessivamente, pari a 187,6⁴³⁵ milioni, comprensive di spese di gestione per 7,3 milioni⁴³⁶, mentre le entrate ammontano a 95,5 milioni, di cui 86,8 milioni di provenienza statale.

4.17.2. Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 novembre 2019, è stato nominato un Commissario straordinario per sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati *standard* di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso, ai sensi dell'articolo 4-ter⁴³⁷, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55⁴³⁸.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2020, è stata costituita la struttura posta a supporto dell'attività commissariale, ai sensi del comma 3, dell'art. 4-ter del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55.

Le attività svolte a partire dal mese di dicembre 2019 possono essere distinte per tipologie di azione, secondo la seguente classificazione:

- interazione ed incontri tecnici con istituzioni, enti coinvolti, comitati e movimenti civici;
- acquisizione di documentazione ed elaborati progettuali di interesse del sistema idrico del Gran Sasso;
- visite ai luoghi oggetto di intervento;
- costituzione ed organizzazione della struttura di supporto al Commissario;
- avvio delle attività di affidamento degli appalti di servizi e lavori preliminari all'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza⁴³⁹.

⁴³⁴ Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. h), il titolare della Contabilità speciale n. 6035 è il Commissario straordinario, che "tiene e gestisce la contabilità speciale a lui appositamente intestata". Il Commissario straordinario è stato nominato con DPCM del 14 febbraio 2020 e prorogato fino al 31 dicembre 2021, con DPCM 29 dicembre 2020.

⁴³⁵ Tra le spese si evidenziano: 58,7 milioni, per trasferimenti a regioni ed enti locali; 54,3 milioni, per trasferimenti in conto capitale; 11,6 milioni, per investimenti diretti; 2,8 milioni, per versamenti erariali e previdenziali e restante parte circa 53 milioni.

⁴³⁶ Nello specifico: 2,5 milioni per il personale dedicato; 2,3 milioni convenzione Fintecna S.p.A. per fornitura personale; 2,3 milioni convenzione Invitalia per fornitura personale; circa 241 mila per consulenze ex art.2 D.P.R. 09/09/2016; 574,7 mila per consumi intermedi e funzionamento.

⁴³⁷ L'art. 4-ter del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 conferiva al Commissario Straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso poteri e strumenti operativi limitati, rispetto alle esigenze di celere realizzazione degli interventi infrastrutturali affidato al Commissario Straordinario e di mitigazione del rischio idrogeologico.

⁴³⁸ Con nota prot. 5076 del 3 marzo 2021, il Sub-Commissario straordinario ha precisato che: *"Le risorse afferenti a detta contabilità speciale derivano da stanziamenti, fondi ed accantonamenti contemplati negli stati di previsione della spesa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Economia e delle finanze e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e non costituiscono una gestione fuori bilancio (come previsto, peraltro, 4-ter, comma 15 del D.lgs. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con legge 14 giugno 2019, n. 55 e, già dall'art. 1, della legge 25 novembre 1971, n. 1041). Lo scrivente non gestisce fondi di rotazione di cui agli artt. 23 e 24 della legge 23 dicembre 1993, n. 559."*

⁴³⁹ Nella relazione sulla gestione, sono state rappresentate delle criticità procedurali, alcune delle quali si sono presentate in modo non prevedibile, derivanti dalla farraginosità dell'iter delle autorizzazioni ambientali (nella specie, la Valutazione di Incidenza Ambientale, ex art. 5 del d.P.R. 357/1997 e art. 6 della direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE "Habitat"), che, seppur ordinariamente previsto dalla normativa vigente, nella contingenza emergenziale in cui il Commissario è chiamato ad operare, rischiano di provocare notevoli ritardi, ponendo in serio pericolo la urgente ed indifferibile tutela del prezioso patrimonio ambientale, che gravita attorno al massiccio del Gran Sasso. Tra le criticità

In data 11.12.2019, è stata aperta la contabilità speciale n. 6169, intestata al Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, presso la Banca d'Italia, sede provinciale dell'Aquila.

Le entrate complessive, nel 2020, ammontano a 2,46 milioni.

In particolare, in data 25.8.2020, la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) ha trasferito la somma totale di 1,06 milioni, a titolo di anticipo per le spese di progettazione per la realizzazione degli interventi previsti nel dPCM 1° agosto 2019.

In data 8.10.2020, il dipartimento per le infrastrutture - direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha trasferito 1,4 milioni, come quota 2020 per le spese di funzionamento per la struttura di supporto del Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso.

Nel corso del 2020, è stata attivata la struttura di supporto del Commissario straordinario e, pertanto, sono state effettuate soltanto spese di funzionamento, per un totale di 214,2 mila.

La giacenza di inizio 2020, sul conto 6169, era pari a 20,7 milioni e quella di fine esercizio era pari a 22,95 milioni.

4.17.3. Commissario straordinario del sistema MOSE;

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 novembre 2019, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019 n. 55, con il compito di sovrintendere alle fasi di prosecuzione dei lavori volti al completamento del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della Laguna di Venezia, noto come sistema MOSE⁴⁴⁰.

È stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale (n. 6187), sulla quale, nel 2020, si sono registrate uscite per 508,5 mila, a fronte di entrate di provenienza statale, pari ad un milione.

Pertanto, la giacenza sul conto, al 31 dicembre 2020, è stata pari 491,5 mila⁴⁴¹.

4.18. *Commissario ad Acta*

4.18.1. Commissario *ad Acta* art. 86 legge 289 del 2002.

L'art. 12, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 aveva trasferito al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ora Ministero dello sviluppo economico, le competenze relative alla ricostruzione dei territori della Campania e della Basilicata colpiti dagli eventi sismici del 1980-1981, per la parte relativa alle attività produttive (artt. 21 e 32, della legge n. 219 del 1981) e per quella relativa infrastrutturazione (art. 32, della legge n. 219 del 1981).

Con decreto legislativo 7 febbraio 1994, n. 95, era stata istituita apposita sezione del Fondo di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 presso la Tesoreria provinciale dello Stato,

rappresentate, si evidenziano quelle riguardanti la difesa igienica della risorsa idropotabile captata dal sistema idrico del Gran Sasso e convogliata verso il sistema acquedottistico della Gran Sasso Acqua S.p.A., la cui risoluzione appare di rilevante importanza per la prosecuzione delle attività di servizi e lavori.

⁴⁴⁰ Ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis, il Commissario può assumere le funzioni di stazione appaltante e opera in raccordo con la struttura del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia. Per la celere esecuzione delle attività assegnate al Commissario straordinario, con il medesimo decreto sono, altresì, stabiliti i termini, le modalità, le tempistiche, l'eventuale supporto tecnico, il compenso del Commissario, il cui onere è posto a carico del quadro economico dell'opera. Il Commissario straordinario opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi generali posti dai Trattati dell'Unione europea e dalle disposizioni delle direttive di settore, anche come recepiti dall'ordinamento interno. Il Commissario può avvalersi di strutture delle amministrazioni centrali o territoriali interessate, nonché di società controllate dallo Stato o dalle regioni, nel limite delle risorse disponibili e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

⁴⁴¹ Non è stata trasmessa la relazione sulla gestione.

nell'ambito della contabilità speciale 1201, su cui far affluire le risorse destinate alla legge n. 219 del 1981.

La legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), all'art. 86, aveva previsto la nomina di un Commissario *ad Acta* per la “definitiva chiusura degli interventi di cui all'art. 32 della legge 14 maggio 1981 n. 219” nel settore delle infrastrutture.

Tale nomina è avvenuta in data 21 febbraio 2003, con decreto del Ministro delle attività produttive.

Per le attività di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 86, è stata istituita una nuova contabilità speciale 3250, intestata “Commissario *ad Acta*, art. 86 della legge n. 289/2002”, alimentata con fondi provenienti dalla contabilità speciale 1728, “Interventi nelle aree industriali - legge n. 219 del 1981”.

Le principali attività commissariali hanno riguardato tutti i progetti di competenza commissariale ed in particolare:

- interventi di ripristino su opere risultate danneggiate (comma 1, art. 86, della legge 27 dicembre 2002, n. 289);
- consegna definitiva agli enti gestori destinatari delle opere una volta collaudate (comma 1, art. 86, della legge 27 dicembre 2002, n. 289);
- progettazione, affidamento, direzione, esecuzione, collaudo di infrastrutture di completamento funzionale di schemi infrastrutturali già attivati *ante* 28 febbraio 1991, comprese tutte le incombenze connesse con le attività espropriative (comma 1, art. 86, della legge 27 dicembre 2002, n. 289);
- progettazione, affidamento, direzione, esecuzione, collaudo dei lavori di completamento ricompresi nell'ambito delle concessioni revocate dal MAP (oggi MISE), compresi attività espropriativa residua e contenzioso (comma 2, art. 86, della legge 27 dicembre 2002, n. 289);
- completamento, in termini costruttivi ed amministrativi, compresa attività espropriativa incompiuta e contenzioso di tutte le restanti opere pubbliche già di competenza dell'Ufficio B5/DGSAI (d.m. del 21 dicembre 2005), con una sola eccezione (prog. 6053), in quanto, alla data del 21 febbraio 2003, risultava già in istruttoria la certificazione di collaudo presso il MISE (commi 1 e 2, art. 86, della legge 27 dicembre 2002, n. 289);
- organizzazione e funzionamento dell'Ufficio commissariale (comma 3, art. 86, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché art. 49, della legge 7 agosto 2012, n. 134). Nell'ambito del comma 3, dell'art. 86, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ricade anche l'incombenza di valutare l'onere derivante dal completamento e di informarne il CIPE.

L'amministrazione ha rappresentato che la contabilità speciale 3250 resta di pertinenza della struttura commissariale, *ex* art. 86 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (gestione commissariale per il terremoto del 23.11.1980 dell'Irpinia, cessata il 31.12.2018⁴⁴²).

Nell'anno 2020, in seguito a contenziosi che hanno visto soccombente l'amministrazione, per le attività di competenza gestionale della struttura commissariale *ex* art. 86 della legge n. 289 del 2002, sulla base di specifiche autorizzazioni del MEF ad operare sulla contabilità speciale 3250, la direzione per gli incentivi alle imprese ha adottato 6 decreti di pagamento, a valere sulla suddetta contabilità speciale 3250, per circa 922,1 mila.

Il saldo risultante, al 31 dicembre 2019, sulla contabilità speciale 3250 era pari a 77,94 milioni; mentre la giacenza, al 31 dicembre 2020, ammontava a circa 77,02 milioni.

⁴⁴² Il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ha disposto (all'art. 49, comma 1, a sua volta modificato dall'art. 1, comma 1139, della legge 27 dicembre 2017, n. 207) che il Commissario *ad acta*, di cui all'art. 86 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nominato con decreto del Ministro delle attività produttive 21 febbraio 2003, cessa alla data del 31 dicembre 2018.

4.19. Fondo Europeo degli Investimenti - FEI

4.19.1. Iniziativa PMI

Tale strumento finanziario è gestito dal Fondo europeo investimenti⁴⁴³, al quale risulta intestata la contabilità speciale 25075⁴⁴⁴, aperta presso la Tesoreria centrale dello Stato di Roma ed autorizzata, ai sensi degli artt. 8 e 10 del d.P.R. 20 aprile 1994, n. 367, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 novembre 2016.

Il Programma operativo nazionale iniziativa PMI, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2015)/8580 del 30 novembre 2015, intende promuovere la competitività delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) migliorando le condizioni di accesso al credito, attraverso una forma di intervento mirata e basata sul ricorso a strumenti finanziari.

In sintesi, l'iniziativa PMI si esplica attraverso la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione (secondo i termini del programma europeo per le PMI, denominato COSME - *Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises*) a copertura del rischio di portafogli di crediti in essere, vantati da intermediari finanziari selezionati dal FEI (ad esempio, banche o società di *leasing*) nei confronti di imprese operanti sul territorio nazionale.

A fronte della possibilità di sottoscrivere una cartolarizzazione e di ottenere un alleggerimento dei requisiti patrimoniali, rispetto a un portafoglio esistente - grazie alla assunzione di rischio a carico delle risorse dello Stato membro, dell'UE e del Gruppo BEI - i medesimi intermediari finanziari si impegnano a generare nuovi finanziamenti a PMI operanti nelle regioni del Mezzogiorno per un volume superiore alle risorse allocate a livello della cartolarizzazione sottostante (con una leva minima di 6x).

La dotazione finanziaria del programma deriva da uno specifico conferimento del PON "Imprese e competitività 2014-2020", già approvato il 23 giugno 2015 e che si è provveduto a riprogrammare a favore del nuovo programma.

Alle risorse stanziati direttamente nell'ambito del programma, si aggiungono ulteriori risorse - disciplinate dall'Accordo di finanziamento tra Autorità di gestione e Fondo europeo per gli investimenti (FEI) - derivanti, in parte, da fonti di natura nazionale, per un importo analogo a quello previsto come contribuzione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e, in parte, dal programma COSME.

Nello specifico, la dotazione complessiva dell'iniziativa, pari a 202,5 milioni, è composta da 102,5 milioni stanziati sul Programma iniziativa PMI (di cui 100 milioni di risorse comunitarie e 2,5 milioni di cofinanziamento nazionale) e ulteriori 100 milioni, di cui alla delibera CIPE del 10 agosto 2016, provenienti dal Fondo sviluppo e coesione.

Entrambe le fonti finanziarie di origine delle risorse sono gestite nell'ambito della contabilità speciale 1726.

A seguito della conclusione della prima fase dell'iniziativa, l'Autorità di gestione ha proposto alla Commissione di modificare il PON "Iniziativa PMI", prevedendone l'aumento della dotazione di ulteriori 220 milioni di Fondi FESR.

In data 19 dicembre 2018, la Commissione ha adottato le relative modifiche al PON "Iniziativa PMI", la cui dotazione complessiva è, quindi, pari a 322,5 milioni di risorse del PON "Iniziativa PMI" e 100 milioni di contributo aggiuntivo nazionale.

⁴⁴³ Il FEI è stato istituito come organismo finanziario dell'Unione europea con decisione del Consiglio dei governatori della Banca europea per gli investimenti ("BEI"), adottata il 25 maggio 1994, ai sensi delle prerogative concesse dall'art. 28 dello Statuto della BEI, secondo cui "il Consiglio dei governatori può decidere, deliberando all'unanimità, di istituire filiali o altre entità, dotate di personalità giuridica e autonomia finanziaria". L'Unione europea partecipa all'azionariato del FEI attraverso Commissione europea ("Commissione"), in forza della decisione del Consiglio europeo, del 6 giugno 1994, "riguardante la partecipazione della Comunità, in qualità di membro, al Fondo europeo per gli investimenti. Il FEI gode della piena capacità giuridica, di autonomia finanziaria ed è regolato dal suo Statuto."

⁴⁴⁴ Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10.4.2019 è stata disposta l'apertura di un conto corrente di Tesoreria centrale - n. 25075, denominato "Fondo europ inv progr iniz PMI" - e la conseguente chiusura della contabilità speciale n. 6036, già intestata al FEI. Le giacenze sono state, dunque, riversate nel suddetto conto di Tesoreria (n. 25075), in data 30.04.2019.

La modifica dell'accordo di finanziamento è stata firmata il 19 dicembre 2019 ed ha acquistato efficacia il 25 marzo 2020, formalizzando risorse aggiuntive per un ammontare di 220 milioni.

Al 31 dicembre 2020, il FEI ha sottoscritto 8 operazioni di cartolarizzazione con altrettanti istituti bancari, con l'impegno del 100 per cento della dotazione iniziale del PON "Iniziativa PMI" e di una parte delle risorse del FSC, per un totale di risorse impegnate, al 31 dicembre 2020, pari a 242 milioni.

Nelle operazioni di cartolarizzazione sopra menzionate, oltre alle risorse del MISE, sono stati impegnati circa 260 milioni di fondi del Gruppo BEI e circa 2,5 milioni del programma COSME.

Gli intermediari finanziari selezionati che hanno firmato un accordo operativo con il FEI sono: UBI Banca; Banca Popolare di Bari; Banca di Credito Popolare di Torre del Greco; Intesa Sanpaolo; UniCredit; Banca Popolare di Puglia e Basilicata; Banca Agricola Popolare di Ragusa; Banca Monte dei Paschi di Siena; per un totale di portafogli esistenti cartolarizzati di circa 4,8 miliardi.

Ciascun intermediario finanziario ha, altresì, mantenuto un'esposizione al rischio di credito del portafoglio cartolarizzato in linea con la normativa applicabile.

A fronte della firma delle operazioni di cartolarizzazione, gli otto istituti si sono impegnati a generare nuovi finanziamenti a condizioni migliorative per PMI operanti nel Mezzogiorno, per complessivi 2 miliardi circa, da erogare ai percettori finali entro il 31 ottobre 2021, per le transazioni firmate a dicembre del 2017.

I primi prestiti ai percettori finali sono stati erogati a fine settembre 2018 e, al 31 dicembre 2020, sono già stati concessi più di 3.300 nuovi prestiti a PMI operanti nel Mezzogiorno, per un totale di circa 400 milioni.

L'iniziativa risulta essere, quindi, in linea con le aspettative per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel programma.

Il conto corrente aperto in Lussemburgo "Conto Operativo"⁴⁴⁵, nel corso del 2020, è stato movimentato dal FEI, dal lato uscite, per far fronte ai pagamenti agli intermediari finanziari selezionati (che, per il 2020, ammontano a 6,1 milioni) e per le spese di gestione, che, per il 2020, ammontano a circa 0,7 milioni⁴⁴⁶ e, dal lato entrate, per incassare le commissioni che gli intermediari finanziari versano al FEI⁴⁴⁷ per la copertura del rischio offerta a valere sulle risorse dello Stato membro impegnate a copertura del rischio superiore alle prime perdite⁴⁴⁸, ai fini del successivo trasferimento al MISE e per recuperi 10,3 mila.

La giacenza sul conto operativo, al 1° gennaio 2020, era di 8,85 milioni e, al 31 dicembre 2020, era di 2,98 milioni.

Il saldo disponibile, al 31 dicembre 2019, sul conto 25075, pari a 162,6 milioni, rappresenta la giacenza finale, al 31 dicembre 2020, sul conto, in quanto le risorse sono state interamente riversate su quest'ultimo conto e nel 2020, non si sono registrate uscite di cassa.

Il gestore, alla data della presente relazione, ha reso disponibili solo i dati di preconsuntivo 2020.

⁴⁴⁵ Nella relazione sulla gestione, viene precisato che MISE e FEI hanno concordato l'utilizzo, da parte di quest'ultimo, di un conto corrente aperto in Lussemburgo ("Conto Operativo"), che si è reso necessario per facilitare l'operatività dell'"Iniziativa PMI" e gestire i pagamenti da effettuare nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sottoscritte con gli intermediari finanziari selezionati.

⁴⁴⁶ Si tratta delle commissioni di gestione del FEI, che ammontano a circa 678 mila e tassi di interesse negativi per circa 24 mila.

⁴⁴⁷ Nel 2020, ammontano a 984 mila.

⁴⁴⁸ Nella relazione sulla gestione, viene precisato quanto segue: "la base legale dell'Iniziativa PMI prevede che la copertura delle prime perdite, per un massimo del 50 per cento delle stesse, possa essere offerta a tasso 0 fermo restando che il restante 50 per cento delle prime perdite deve essere in capo all'intermediario finanziario. Le perdite superiori alle prime perdite sono invece sempre soggette al pagamento di una commissione a beneficio dello Stato Membro da parte degli intermediari finanziari."

4.20. Presidenza del Consiglio dei ministri

4.20.1 Fondo esodo e prepensionamento

Con l'art. 1, commi da 226 a 232, della legge 11 dicembre 2016, n. 323 (legge di bilancio 2017), è stato disciplinato un intervento di rifinanziamento del Fondo di cui all'art. 37 della legge 5 agosto 1981, n. 416, destinato alla copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni di vecchiaia anticipata per i giornalisti dipendenti da società in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale.

In particolare, l'art. 1, comma 230, ha stabilito che, all'onere per tale finalità, si provvede:

- quanto a 5,5 milioni, per l'anno 2017, mediante corrispondente riduzione della quota del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione destinata, per l'anno 2017, agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 26 ottobre 2016, n. 198;
- quanto a 5,5 milioni, per l'anno 2018; 5,5 milioni, per l'anno 2019; 5 milioni, per l'anno 2020 e a 1,5 milioni, per l'anno 2021, mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato, per pari importo e per i medesimi anni, delle risorse rese disponibili su apposita contabilità speciale, su cui far affluire 17,5 milioni della quota del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione destinata, per l'anno 2017, agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 26 ottobre 2016 n. 198.

Pertanto, per dare attuazione a tali disposizioni, con il dPCM 18 ottobre 2018, nell'ambito della ripartizione annuale delle risorse stanziato sul Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, istituito dall'art. 1 della legge n. 198 del 26 ottobre 2016, è stata, tra l'altro, destinata la somma di 17,5 milioni al sostegno degli oneri derivanti dalle prestazioni di vecchiaia anticipata per i giornalisti dipendenti da aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale.

È stata, quindi, richiesta, per il tramite della Ragioneria generale dello Stato, l'autorizzazione all'apertura della contabilità speciale n. 6085 "PCM-DIP-INFO-EDITORIA-LEGGE232-16", intestata al capo del dipartimento per l'informazione e l'editoria, presso la Tesoreria dello Stato di Roma, sulla quale è stata trasferita, dal capitolo 482 "Sostegno alle prestazioni di vecchiaia anticipata dei giornalisti dipendenti da aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale, ai sensi dell'art. 1, comma 230, lett. b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232" (Cap. IVIEF 2196) del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, la somma complessiva di 17,5 milioni (ordine di pagare in data 6 dicembre 2018), destinata alla copertura dell'onere per gli anni dal 2018 al 2021.

Detta somma è stata, poi, riversata dal dipartimento, con ordinativo di contabilità speciale (GEOCOS) numero d'ordine 101, all'entrata di bilancio dello Stato, sul capitolo di entrata di capo 27, n. 3670, art. 6.

L'amministrazione vigilante ha rappresentato che, con il riversamento delle suddette risorse, sono state attuate le finalità della gestione fuori bilancio prevista per legge, in relazione all'accesso ai prepensionamenti da parte dei giornalisti e, pertanto, il dipartimento per l'informazione e l'editoria ha attualmente in corso la procedura di chiusura della suddetta contabilità speciale, non permanendo ulteriori ragioni che ne giustificano l'operatività.

4.21. INPS – Istituto Nazionale Previdenza Sociale

4.21.1. Fondo di garanzia per accesso all'anticipo finanziario a garanzia pensionistica - APE⁴⁴⁹

Il Fondo è stato istituito dall'art. 1, comma 166, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come modificato dall'art. 1, comma 162, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

⁴⁴⁹ INPS FONDO GARANZIA APE ART 1. COMMI 173-176 LEGGE 232-16.

Le modalità di accesso e di funzionamento del Fondo sono state disciplinate dal dPCM 4 settembre 2017, n. 150, titolato “*Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di anticipo finanziario a “garanzia pensionistica (APE)”*”, entrato in vigore il 18 ottobre 2017 e vigente fino al 31 dicembre 2019 (non prorogato dalla legge di bilancio 2019).

L’art. 1, comma 176, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha previsto l’affidamento della gestione del Fondo di garanzia all’INPS, sulla base di un’apposita convenzione stipulata tra l’Istituto, il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

L’anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. APE) è un prestito corrisposto a quote mensili dall’istituto finanziatore scelto dal richiedente, iscritto a determinate forme previdenziali, con almeno sessantatré anni di età e venti anni di contribuzione, che matura il diritto alla pensione di vecchiaia di cui all’art. 24, commi 6 e 7, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, entro tre anni e sette mesi dalla domanda.

La restituzione del prestito, coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza, avviene a partire dalla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, con rate di ammortamento mensili, per una durata di venti anni.

Il Fondo di garanzia, ai sensi dell’art. 13, comma 2, del d.PCM 4 settembre 2017, n. 150, costituisce patrimonio autonomo e separato rispetto a quello dell’INPS e opera nei limiti delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse.

Per il funzionamento del Fondo in argomento, è stata autorizzata l’apertura di un conto corrente dedicato presso la Tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi dell’art. 1, comma 173, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sul quale sono state accreditate le somme relative alla dotazione iniziale, pari a 70 milioni, nell’anno 2017, nonché le ulteriori somme versate dagli istituti finanziatori, nel 2018, nel 2019 e nel 2020, relative alle commissioni di accesso, pari all’1,6 per cento del prestito concesso al richiedente.

Il totale delle domande di accesso all’APE, acquisite dall’INPS fino 31 dicembre 2020, è pari a 7.901, di cui 695 lavorate nel corso del 2020.

Nel 2020, le somme versate dagli istituti finanziatori quali commissioni di accesso al Fondo di Garanzia sono state registrate per un importo pari a 408,8 mila⁴⁵⁰, riferite comunque a domande di accesso al Fondo presentate nell’ultimo periodo del 2019.

Le uscite ammontano a circa 17 mila⁴⁵¹.

L’attivazione dei piani di ammortamento, da parte degli istituti finanziatori, ha riguardato 3.653 pensionati, di cui 1.910 nell’anno 2020.

L’INPS ha trattenuto, sulle pensioni erogate nel 2020, la somma di circa 5 milioni, riversata agli istituti finanziatori a titolo di restituzione dei prestiti, ai sensi dell’art. 1, comma 171, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Le somme riconosciute come credito d’imposta ai percettori “APE”, ai sensi dell’art. 1, comma 177, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella misura del 50 per cento dell’importo pari a un ventesimo degli interessi e dei premi assicurativi pattuiti nel contratto di finanziamento, sono state 992,3 mila.

L’istituto ha la facoltà di rivalersi sul monte ritenute da versare mensilmente all’Erario, quale sostituto d’imposta.

Il credito verso lo Stato, al termine dell’esercizio, ammonta a 74,6 milioni e rappresenta la disponibilità finanziaria giacente sul conto corrente acceso presso la Tesoreria provinciale dello Stato, contabilità speciale n. 6066, intestato a INPS F. GARANZIA APE LEGGE232-16, a garanzia dell’anticipo finanziario.

⁴⁵⁰ Si tratta delle somme in entrata del Fondo, in applicazione dell’art. 1, comma 173, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dell’art. 9, comma 4, del dPCM 4 settembre 2017, n. 150. Nel dettaglio, le somme versate dagli istituti finanziatori, quali commissioni di accesso al Fondo di garanzia, pari a 408,8 mila, sono suddivise: 122,2 mila, relativi a Unicredit, per un numero di contraenti il prestito pari a 225 e 286,6 mila relativi, a Intesa Sanpaolo, per un numero di contraenti il prestito pari a 470.

⁴⁵¹ Prelievo dal Fondo di accantonamento delle commissioni d’accesso al Fondo di Garanzia

In particolare, la suddetta somma si riferisce alla dotazione iniziale a carico dello Stato⁴⁵², per 70 milioni e alla commissione di accesso al Fondo di garanzia⁴⁵³, per 4,6 milioni.

Nessun intervento del Fondo è stato, finora, richiesto.

Il gestore, alla data della presente Relazione, ha reso disponibili solo i dati di preconsuntivo 2020.

4.21.2. Fondo garanzia finanziamenti anticipo TFS

L'art. 23, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 4, ha istituito il Fondo di garanzia per l'accesso ai finanziamenti, quale anticipo di indennità di fine servizio, comunque denominata, che possono essere richiesti dai dipendenti delle amministrazioni pubbliche cessati dal servizio alle banche o agli intermediari finanziari.

In base alla previsione normativa, l'ente responsabile dell'erogazione del trattamento di fine servizio rilascia apposita certificazione, affinché i dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano presentare richiesta di finanziamento, nella misura massima dell'indennità di fine servizio maturata, alle banche o agli altri intermediari finanziari che aderiscono alla convenzione-quadro tra ABI e i Ministeri vigilanti, entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento da adottare con dPCM.

Il finanziamento è garantito dalla cessione del credito derivante dal trattamento di fine servizio, comunque denominato, maturato e vantato nei confronti degli enti responsabili e dal Fondo di garanzia sopra menzionato.

Il Fondo di garanzia è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, a cui è stata attribuita una dotazione iniziale, per l'anno 2019, pari a 75 milioni.

Il Fondo di garanzia copre l'80 per cento del finanziamento e dei relativi interessi ed è assistito da garanzia di ultima istanza da parte dello Stato.

La gestione del Fondo di garanzia è affidata all'INPS, sulla base di un'apposita convenzione da stipulare tra l'Istituto previdenziale e il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la pubblica amministrazione.

Per il funzionamento del Fondo in argomento, è stata autorizzata l'istituzione di un apposito conto corrente acceso presso la Tesoreria dello Stato, in virtù dell'art. 23, comma 8, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 4, sul quale, nell'anno 2019, sono state accreditate le somme relative alla dotazione iniziale, pari a 75 milioni.

Il dPCM 19 agosto 2020⁴⁵⁴ ha approvato l'accordo-quadro relativo al finanziamento verso l'anticipo della liquidazione dell'indennità di fine servizio, comunque denominata.

È stata, inoltre, stipulata la convenzione tra l'Istituto e il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro della pubblica amministrazione, in osservanza al comma 8, dell'art. 23, del predetto decreto-legge.

Successivamente, con la circolare n. 131 del 17 novembre 2020, sono state disciplinate le modalità per il rilascio della garanzia del Fondo e per il riversamento delle commissioni d'accesso.

Le modalità per le richieste di intervento del Fondo, invece, sono state demandate ad una successiva circolare.

Nel 2020, il Fondo non è stato ancora alimentato da ulteriori somme versate a cura degli istituti finanziatori, quali commissioni di accesso al Fondo di garanzia, per i prestiti concessi.

L'unica movimentazione finanziaria che ha interessato il Fondo è quella avvenuta nell'esercizio 2019 e relativa all'accredito, sul conto corrente della contabilità speciale n. 6167

⁴⁵² Ai sensi dell'art. 1, commi 173 - 176, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

⁴⁵³ Trattasi dell'art. 1, comma 173, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dell'art. 13, comma 4, del dPCM 4 settembre 2017, n. 150.

⁴⁵⁴ DPCM 19 agosto 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 5 settembre 2020.

della Tesoreria dello Stato, della dotazione iniziale pari a 75 milioni, che corrisponde alla giacenza di fine 2020.

4.22. Istituto per il Credito Sportivo

4.22.1. Fondo di Garanzia *ex lege* 289/02 per l'impiantistica sportiva

Istituito dall'art. 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria 2003), il Fondo di Garanzia *ex lege* 289/02 per l'impiantistica sportiva, gestito a titolo gratuito dall'Istituto per il Credito Sportivo, è divenuto operativo con decreto del 24 dicembre 2014 del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport⁴⁵⁵.

L'operatività del fondo è stata ampliata con il decreto del Ministro dello Sport del 13 luglio 2017.

Esso ha lo scopo di fornire garanzie per mutui finalizzati alla costruzione, ampliamento, miglioramento ed acquisto di strutture ed attrezzature sportive, comprese le relative aree.

Possono beneficiare del Fondo le società e le associazioni sportive e ogni altro soggetto pubblico o privato, che persegua anche indirettamente finalità sportive, ad esclusione degli enti pubblici territoriali, sulla base di progetti finanziariamente sostenibili, ma non adeguatamente assistiti sotto il profilo delle garanzie.

La quota del finanziamento non coperta dalla garanzia del Fondo deve essere assistita da un'altra garanzia reale o personale.

Il Comitato di gestione dei fondi speciali, per particolari iniziative ad elevato valore sociale, può deliberare la concessione di una garanzia pari al 100 per cento dell'importo del finanziamento.

Per finanziamenti di importo pari o inferiore a 70 mila e durata pari o inferiore a 7 anni, la garanzia del fondo può essere l'unica garanzia a presidio del mutuo.

Per ciascun soggetto beneficiario, l'importo massimo garantito non può essere complessivamente superiore a 2,5 milioni.

Tale importo può essere elevato a 5 milioni per interventi relativi ad impianti delle classi dimensionali, di cui all'art. 1, comma 304, lett. c), della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e per i mutui richiesti dal CONI, dal CIP, da Sport e Salute e dalle Federazioni Sportive nazionali.

La garanzia assiste il finanziamento per un periodo di ammortamento non superiore a 20 anni.

La richiesta di ammissione deve essere presentata al Fondo per il tramite del Credito Sportivo o di altra banca finanziatrice, sia prima che dopo la concessione del mutuo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, stabilisce la concessione di finanziamenti destinati a far fronte alle esigenze di liquidità correlate all'emergenza Covid-19.

Con decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport, è stato costituito il Comparto Liquidità del Fondo Garanzia, con una dotazione iniziale di 30.000 migliaia di euro.

Tale comparto ha garantito circa 100.000 migliaia di euro a oltre 4.800 clienti del mondo dello sport.

A tale prima misura, è seguito un rifinanziamento di 30.000 migliaia di euro, in forza dell'art. 31 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Il Fondo⁴⁵⁶ si avvale del conto di Tesoreria n. 25085 e di diversi conti bancari.

⁴⁵⁵ Il dipartimento dello sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, con nota prot. 2783 del 12 marzo 2021, ha precisato che non esercita vigilanza di natura patrimoniale e contabile sul suddetto Istituto, il quale avendo natura bancaria, è vigilato dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

⁴⁵⁶ La titolarità del Fondo è dello Stato. La contabilità del Fondo, che rendiconta un patrimonio autonomo distinto a tutti gli effetti dal patrimonio dell'Istituto per il Credito Sportivo, è prodotta facendo riferimento ai principi generali di redazione e di valutazione del Codice civile, integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), opportunamente adattati alla realtà del Fondo. Dal punto di vista fiscale, tale Fondo s'immedesima con lo Stato e pertanto è soggetto a ritenuta a titolo d'imposta sugli interessi e i redditi di capitale.

Ad inizio 2020, le risorse giacenti, complessivamente, sui conti ammontavano a 59,6 milioni, incrementati dal risultato dell'esercizio, pari a 378,8 mila.

Pertanto, le risorse complessivamente in giacenza sui conti, a fine 2020, sono pari a circa 60 milioni⁴⁵⁷.

4.22.2. Fondo speciale per la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti all'impiantistica sportiva

Il "Fondo speciale per la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti all'impiantistica sportiva" è stato istituito dalla legge 24 dicembre 1957 n. 1295 ed è gestito, a titolo gratuito, dall'Istituto per il Credito Sportivo.

Il Fondo è utilizzato per concedere contributi in conto interessi sui mutui relativi a progetti con finalità sportive, che abbiano ottenuto il parere tecnico favorevole del CONI.

Tali finanziamenti potranno essere contratti da ogni soggetto pubblico o privato, che persegua, anche indirettamente, una finalità sportiva.

I contributi vengono riconosciuti ai soggetti richiedenti, nella misura e per gli interventi previsti dal Piano Operativo approvato dal Comitato di Gestione dei Fondi Speciali.

Criteri e misure del contributo sono deliberati e resi disponibili anche attraverso appositi bandi.

La riduzione del costo dei mutui, attraverso l'utilizzo del Fondo, favorendo gli investimenti in impianti sportivi dei comuni, delle associazioni e società sportive e di tutti i soggetti impegnati a vario titolo nello sport, ha contribuito in maniera significativa alla crescita di infrastrutture importanti per l'integrazione, la coesione sociale ed il benessere psico-fisico dei cittadini.

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), è stata prevista la destinazione al FCI dei dividendi di pertinenza del Ministero dell'economia e delle finanze, relativi ai bilanci dell'Istituto per il Credito Sportivo del 2017, 2018 e 2019.

Successivamente, con la conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2019, n.162 "Decreto Milleproroghe", è stato approvato un emendamento che prevede anche l'alimentazione del Fondo con i dividendi di competenza del MEF, derivanti dal risultato di periodo dell'Istituto, relativo agli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Con l'emanazione del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, che stabilisce la concessione di finanziamenti destinati per le esigenze di liquidità correlate all'emergenza Covid-19, è stato costituito il Comparto Liquidità del Fondo Contributi, con una dotazione iniziale di 5 milioni.

A tale prima misura, è seguito un rifinanziamento di 5 milioni (ex art. 2 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176).

Il Fondo⁴⁵⁸ si avvale di diversi conti bancari.

Ad inizio 2020, le risorse giacenti complessivamente sui conti ammontavano a 197,5 milioni, incrementati dal risultato dell'esercizio, pari a 1,2 milioni.

Pertanto, le risorse complessivamente in giacenza sui conti, a fine 2020, sono pari a circa 194,2 milioni⁴⁵⁹.

⁴⁵⁷ Nel dettaglio, tali risorse sono allocate su conti dell'Istituto di credito per il credito sportivo, come segue: conto n.1897 per 14,6 milioni; conto n. 1898 per circa 250 mila; conto n. 19 per circa 45 milioni.

⁴⁵⁸ La titolarità del Fondo è dello Stato. La contabilità del Fondo, che rendiconta un patrimonio autonomo distinto a tutti gli effetti dal patrimonio dell'Istituto per il Credito Sportivo, è prodotta facendo riferimento ai principi generali di redazione e di valutazione del codice civile, integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), opportunamente adattati alla realtà del Fondo. Dal punto di vista fiscale, tale Fondo s'immedesima con lo Stato e pertanto è soggetto a ritenuta a titolo d'imposta sugli interessi e i redditi di capitale.

⁴⁵⁹ Nel dettaglio, tali risorse sono allocate sui seguenti conti: Istituto di credito per il credito sportivo, conto n.65001, per 135 milioni; Istituto di credito per il credito sportivo, conto n.18, per 40,1 milioni; Istituto di credito per il credito sportivo, conto n. 1, per 19,1 milioni; UBI banca, conto n. 11263, per 4,5 mila; Banca Popolare di Milano, conto n. 52429, per 5,1 mila; Monte dei paschi di Siena, conto n. 6218601, per 15,7 mila.

Le uscite, pari a 9,5 milioni si riferiscono ai contributi erogati nel periodo di riferimento su mutui concessi.

4.22.3. Fondo di cui all'art. 184, comma 4 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34

L'art. 184 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, il "*Fondo cultura di cui all'art.184, comma 4 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34*", in cui un comparto, pari a 10 milioni, è destinato alla concessione di contributi in conto interessi e l'altro comparto, di pari importo, al rilascio di garanzie su mutui per interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale.

Tale fondo è affidato all'Istituto per il Credito Sportivo in gestione separata, secondo le modalità definite dal decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo⁴⁶⁰.

Il Fondo⁴⁶¹ si avvale di conti bancari.

Le risorse giacenti complessivamente sui conti, al 31 dicembre 2020, ammontano a circa 20 milioni⁴⁶².

4.23 SACE S.p.A.:

4.23.1. Fondo di Garanzia Italia

L'art. 1, al comma 14, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo a copertura delle garanzie concesse ai sensi dei commi 5 e 13, nonché di quelle concesse ai sensi dell'art. 6, comma 14-bis, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, con una dotazione iniziale di 1.000 milioni, per l'anno 2020.

Nel dettaglio il Fondo fa riferimento alle seguenti tipologie di garanzie:

- le garanzie concesse ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge n. 23 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 per sostenere - attraverso la garanzia di SACE e la controgaranzia dello Stato - la concessione di finanziamenti alle attività economiche e d'impresa danneggiate dall'emergenza Covid-19, di seguito "Garanzia Italia";
- le garanzie previste ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), del decreto-legge n. 23 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, di seguito "Garanzie 14-bis", al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia, colpite dalla pandemia Covid-19⁴⁶³;
- le garanzie concesse ai sensi del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, al fine di preservare la continuità degli scambi commerciali tra aziende e di garantire che i servizi di assicurazione del credito commerciali continuino ad essere disponibili per le imprese colpite dagli effetti economici della pandemia da Covid-19, di seguito "Garanzie assicurazione Crediti Commerciali".

⁴⁶⁰ D.m. n. 572 del 9 dicembre 2020, recante le modalità di gestione e amministrazione e criteri di funzionamento del fondo di cui all'articolo 184, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

⁴⁶¹ La titolarità del Fondo è dello Stato. La contabilità del Fondo, che rendiconta un patrimonio autonomo distinto a tutti gli effetti dal patrimonio dell'Istituto per il Credito Sportivo, è prodotta facendo riferimento ai principi generali di redazione e di valutazione del codice civile, integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), opportunamente adattati alla realtà del Fondo. Dal punto di vista fiscale, tale Fondo s'immedesima con lo Stato e, pertanto, è soggetto a ritenuta a titolo d'imposta sugli interessi e i redditi di capitale.

⁴⁶² Nel dettaglio, tali risorse sono allocate sui seguenti conti: Istituto di credito per il credito sportivo, conto n.1900, per 10 milioni; Istituto di credito per il credito sportivo, conto n.1901, per 10 milioni.

⁴⁶³ Il gestore ha comunicato che lo strumento non era ancora operativo nel 2020.

Con riferimento alle “Garanzie Italia”, nel 2020⁴⁶⁴, le richieste di garanzia pervenute a SACE S.p.A., tramite il portale dedicato “Garanzia Italia”, sono state 1.404, per un importo totale di 21.159 milioni, di cui tramite *iter*: (i) semplificato, 1.394, per 12.169 milioni, (ii) ordinario, 10, per 8.990 milioni.

Le garanzie emesse sono state 1.401, per un importo totale di richiesta di finanziamento di 20.769 milioni e importo massimo garantito di 19.409 milioni.

I soggetti beneficiari sono stati n. 742; di cui 119, relativi alle PMI e 623, riferite alle Grandi Imprese. Risultano 3 garanzie in attesa di decreto ministeriale.

Le garanzie emesse risultano, in termini di importo, per il 99,5 per cento nella forma tecnica del finanziamento (1.382 garanzie e importo del finanziamento 20.659 milioni).

Con riguardo allo scopo, le garanzie emesse risultano, in termini di importo, così distribuite: per capitale circolante (77,0 per cento), per costo del personale (13,3 per cento), per investimenti (9,5 per cento) e per canone affitti (0,2 per cento).

La distribuzione per area geografica risulta così composta: Nord 66 per cento (920 garanzie, per 16.109 milioni); Centro 21 per cento (304 garanzie, per 3.032 milioni); Sud e Isole 13 per cento (177 garanzie, per 1.627 milioni).

L'esposizione delle garanzie, emesse al 31 dicembre 2020, ammonta a 19.178,9 milioni, così distribuita per settore: servizi non finanziari, 6.311,38 milioni; automobilistico, 6.068,09 milioni; navale, 1.076,60 milioni; infrastrutture e costruzioni, 1.026,94 milioni; chimico/petrochimico, 922,04 milioni; altri settori, 3.773,82 milioni.

Con riferimento alle “Garanzie assicurazione Crediti Commerciali”, le garanzie concesse sono regolamentate da apposita convenzione SACE-Riassicurati, entrata in vigore in data 5 novembre 2020⁴⁶⁵.

La forma tecnica prevista di garanzia è la riassicurazione, regolamentata da saldi contabili trimestrali posticipati.

Alla convenzione, hanno aderito cinque compagnie di assicurazione crediti, operanti in Italia e rappresentanti l'86 per cento del mercato, a copertura di 14.051 assicurati, di cui l'80 per cento piccole e medie imprese.

I massimali assicurati, al 30 settembre 2020, risultano pari a 166,3 miliardi, su circa 1,4 milioni di debitori.

La distribuzione per area geografica risulta: Italia, 71,5 per cento; altri Paesi UE, 18 per cento; Paesi (Comunità Stati Indipendenti - CSI), 4,2 per cento; Americhe, 3 per cento; Asia-Oceania, 2,9 per cento; Africa, 0,4 per cento.

Il Fondo si avvale di un conto di Tesoreria n. 25086, la cui giacenza, al 31 dicembre 2020, è pari a 31 miliardi, corrispondenti alle entrate provenienti dallo Stato di pari importo.

4.23.2. Fondo di garanzia per i rischi definiti non di mercato dalla UE, a copertura degli impegni assunti dallo Stato

A decorrere dall'anno 2020, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, è stato istituito un Fondo a copertura degli impegni assunti dallo Stato, ai sensi dell'art. 6, comma 9-*quater*⁴⁶⁶, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

Tale Fondo è alimentato con i premi riscossi da SACE S.p.A. per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, al netto delle commissioni trattenute da SACE S.p.A., come determinate dalla convenzione di cui al comma 9-*quinquies* del suddetto decreto.

⁴⁶⁴ In particolare, dal 20 aprile 2020 (data di avvio dell'operatività delle garanzie) al 31 dicembre 2020.

⁴⁶⁵ Come previsto dall'art. 35 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.

⁴⁶⁶ Comma inserito dall'art. 1, comma 267, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, a decorrere dal 1° gennaio 2018. Successivamente, il presente comma è stato così sostituito dall'art. 2, comma 1, lett. b), del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

I premi sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione in spesa al già menzionato Fondo.

La gestione del Fondo è affidata a SACE S.p.A., che opera secondo adeguati *standard* prudenziali di gestione del rischio.

Per la gestione del fondo è stata autorizzata l'apertura del conto di Tesoreria centrale n. 25087.

Nel dettaglio, il Fondo fa riferimento alle seguenti operazioni:

- la riassicurazione dello Stato, fino al 90 per cento degli impegni in essere alla data di entrata in vigore del decreto (8 aprile 2020), assunti da SACE S.p.A., derivanti dall'attività assicurativa e di garanzia dei rischi definiti non di mercato dalla normativa dell'Unione europea, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del decreto-legge n. 23 del 2020;
- alla nuova operatività in regime di coassicurazione, ai sensi dei commi 9 e 9-bis dell'articolo 6, del decreto-legge, n. 269 del 2003, secondo il quale *“lo Stato assume una quota pari al 90 per cento degli impegni derivanti dall'attività assicurativa e di garanzia dei Rischi non di mercato svolta da SACE ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, conformemente alla normativa europea relativa all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine”*, come disposta ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b), del decreto-legge n. 23 del 2020.

Al 31 dicembre 2020, risulta riassicurato un portafoglio di garanzie pari a 28.837,8 milioni. Tale importo si riferisce ai seguenti settori: crocieristico, per 9.587,22 milioni; difesa, per 7.338,13 milioni; Oil&Gas, per 2.689,65 milioni; infrastrutture e costruzioni, per 1.105,23 milioni; banche, per 973,75; altri settori, per 7.143,84 milioni.

Al 31 dicembre 2020, il conto 25087, concernente i rischi definiti non di mercato dalla UE, presenta una giacenza pari a zero⁴⁶⁷.

4.23.3. Garanzia concessa da SACE per progetti inerenti al *Green New Deal* Europeo

L'art. 64 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ha conferito a SACE S.p.A. il compito di rilasciare garanzie a sostegno di progetti che rientrano nel cosiddetto *Green New Deal*.

L'art. 64⁴⁶⁸, comma 1, del predetto decreto-legge n. 76 del 2020, nell'individuare i progetti beneficiari della garanzia pubblica concessa da SACE, richiama espressamente gli interventi di cui all'art. 1, comma 86⁴⁶⁹, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020).

Per l'anno 2020, le risorse disponibili del fondo di cui all'art. 1, comma 85⁴⁷⁰, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono interamente destinate alla copertura delle garanzie dello Stato di

⁴⁶⁷ Il gestore precisa che il suddetto conto riguarda le movimentazioni relative alle sole garanzie denominate in euro (o in altra valuta diversa dal dollaro) e che la nuova operatività in regime di coassicurazione è entrata in vigore il 1° gennaio 2021.

⁴⁶⁸ La delibera CIPE n. 55/2020 del 29 settembre 2020, pubblicata sulla G.U. n. 279 del 9 novembre 2020, ha approvato l'atto di indirizzo, relativo all'anno 2020, per le attività previste, di cui al citato art. 64, comma 1, del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020, che detta gli indirizzi operativi di rilascio delle garanzie di cui al richiamato art. 64 del medesimo decreto-legge n. 76 del 2020.

⁴⁶⁹ L'art. 1, comma 86, dispone: *“A valere sulle disponibilità del fondo di cui al comma 85, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad intervenire attraverso la concessione di una o più garanzie, a titolo oneroso, anche con riferimento ad un portafoglio collettivo di operazioni e nella misura massima dell'80 per cento, al fine di sostenere programmi specifici di investimento e operazioni, anche in partenariato pubblico-privato e anche realizzati con l'intervento di università e organismi privati di ricerca, finalizzati a realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, il supporto all'imprenditoria giovanile e femminile, la riduzione dell'uso della plastica e la sostituzione della plastica con materiali alternativi, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico e, in generale, programmi di investimento e progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale e che tengano conto degli impatti sociali.”*

⁴⁷⁰ L'art. 1, comma 85, statuisce: *“Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo da ripartire con una dotazione di 470 milioni di euro per l'anno 2020, di 930 milioni di euro per l'anno 2021 e*

cui al comma 4, mediante versamento sull'apposito conto di Tesoreria centrale⁴⁷¹, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 88⁴⁷², terzo periodo, della citata legge n. 160 del 2019.

Sul medesimo conto, sono versati i premi riscossi da SACE S.p.A., al netto delle commissioni trattenute da SACE S.p.A. per le attività svolte ai sensi del presente articolo e risultanti dalla contabilità di SACE S.p.A., salvo conguaglio all'esito dell'approvazione del bilancio⁴⁷³.

In base alle suddette disposizioni di legge, è stato iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, il capitolo di bilancio 7473, denominato *"Fondo da ripartire per la realizzazione di progetti sostenibili relativi al programma "Green New Deal"*, con uno stanziamento di 470 milioni, sia in termini di competenza che di cassa⁴⁷⁴.

In data 3 dicembre 2020, è stata sottoscritta, tra il MEF e la SACE S.p.A., la convenzione, stipulata ai sensi del predetto art. 64, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020⁴⁷⁵, entrata in vigore il 18 dicembre 2020.

In particolare, l'art. 2 della suddetta convenzione ha definito i principi che regolano i rapporti tra il MEF e la SACE S.p.A., con particolare riferimento alle attività affidate a quest'ultima, ai sensi dell'art. 64 del decreto-legge n. 76 del 2020 e relative ai Progetti.

Al 31 dicembre 2020, le garanzie deliberate sono state 7, per un importo finanziato pari a 614,8 milioni ed un importo garantito per 325,4 milioni (di cui, quota capitale, 294,1 milioni) ed esposizione complessiva di 313,8 milioni.

In particolare, alla data del 15 gennaio 2021, sono state perfezionate 3 garanzie, per un importo complessivo garantito di circa 167,4 milioni.

di 1.420 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, di cui una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 è destinata ad interventi coerenti con le finalità previste dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di cui fino a 20 milioni di euro per ciascuno dei predetti anni destinati alle iniziative da avviare nelle zone economiche ambientali. Alla costituzione del fondo concorrono i proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, versati all'entrata del bilancio dello Stato negli anni 2020, 2021 e 2022, a valere sulla quota di pertinenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per un importo pari a 150 milioni di euro per ciascuno dei predetti anni, che resta acquisito all'erario."

⁴⁷¹ Conto di Tesoreria centrale n. 25088.

⁴⁷² L'art.1, comma 88, comma, come modificato dell'art. 64, comma 6, del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020, dispone: *"Con uno o più decreti di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare anche in coordinamento con gli strumenti incentivanti e di sostegno alla politica industriale gestiti dal Ministero dello sviluppo economico per la partecipazione indiretta in quote di capitale di rischio e/o di debito di cui al comma 87, è stabilita la ripartizione dell'intervento tra i diversi strumenti di supporto agli investimenti privati di cui ai commi 86 e 87 e quello di cui al comma 89, anche al fine di escludere che da tali interventi possano derivare oneri non previsti in termini di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche. Per le attività connesse all'attuazione dei commi 86 e 87, il Ministero dell'economia e delle finanze può operare attraverso società in house o attraverso il Gruppo BEI quale banca dell'Unione europea. Per ciascuna delle finalità di cui ai commi 86 e 87 è autorizzata l'istituzione di un apposito conto corrente di Tesoreria centrale. Le specifiche iniziative da avviare nelle zone economiche ambientali sono definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico."*

⁴⁷³ Per gli esercizi successivi, le risorse del predetto fondo destinate alla copertura delle garanzie concesse da SACE S.p.A. sono determinate con il decreto di cui all'art. 1, comma 88, quarto periodo, della citata legge n.160 del 2019, tenuto conto dei limiti di impegno definiti con la legge di bilancio.

⁴⁷⁴ L'art. 64 del decreto-legge n. 76 del 2020 ha previsto che SACE S.p.A. assume le garanzie di cui all'articolo 1, comma 86, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 nel limite di 2,5 miliardi per l'anno 2020 e, per gli anni successivi, nei limiti di impegni assumibili, fissati annualmente dalla legge di approvazione del bilancio dello Stato. Ciò premesso, l'art. 1, comma 231, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) ha previsto che, per l'anno 2021, le risorse disponibili sul Fondo di cui all'art. 1, comma 85, della legge n. 160 del 2019, sono destinate alla copertura delle garanzie di cui al medesimo art. 64 del decreto-legge n. 76 del 2020, nella misura di 470 milioni, per un impegno massimo assumibile dalla SACE S.p.A. pari a 2,5 miliardi.

⁴⁷⁵ La delibera CIPE n. 56 del 2020 del 29 settembre 2020 (pubblicata sulla G.U. n. 281 dell'11 novembre 2020) ha approvato lo schema della convenzione tra il MEF e la SACE S.p.A. per le attività previste di cui al suddetto articolo 64, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020.

I principali obiettivi, per i quali le garanzie sono state deliberate, sono stati: prevenzione e riduzione dell'inquinamento (48,8 per cento); economia circolare (39 per cento); mobilità sostenibile e intelligente (6,5 per cento); mitigazione al cambiamento climatico (3,7 per cento); protezione acqua e risorse marine (2 per cento).

Al 31 dicembre 2020, le garanzie emesse risultano 3, per un importo finanziato di 302,6 milioni ed importo garantito per 191,1 milioni (di cui, quota capitale, 172,4 milioni).

L'esposizione, al 31 dicembre 2020, pari a 313,81 milioni, risulta così suddivisa per settore: industria metallurgica, per 129,09 milioni; rinnovabili, per 118,32 milioni; infrastrutture e costruzioni, per 32,47; navale per 22,59 milioni; altre industrie, per 11,34 milioni.

Al 31 dicembre 2020, la situazione per cassa del conto n. 25088, risulta pari a 470 milioni, per entrate provenienti dallo Stato⁴⁷⁶.

4.24 C.D.P. Venture Capital SGR S.p.A. – Società di Gestione del Risparmio:

4.24.1. Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato “Italia Venture II – Fondo Imprese Sud”

Il Fondo⁴⁷⁷ nasce sulla scorta delle previsioni della legge di stabilità 2018, a sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle regioni del Mezzogiorno, con una dotazione iniziale di 150 milioni a valere sul Fondo sviluppo e coesione (FSC) – Programmazione 2014-2020.

Il Fondo ha durata fino al 31 dicembre 2030, salvo proroghe della durata complessiva massima di 3 anni, ed il periodo di investimento è di 6 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni, vale a dire fino all'8 maggio 2024 ed è prorogabile di un anno e persegue l'obiettivo di sostenere la crescita dimensionale delle PMI⁴⁷⁸, aventi sede legale e attività produttiva nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia favorendone la patrimonializzazione, così da permetterne un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio-lungo termine.

Il Fondo interviene in società esistenti, che abbiano realizzato, nell'esercizio precedente all'investimento del Fondo, almeno 10 milioni di valore della produzione o anche in società di nuova costituzione, purché derivanti dallo scorporo o aggregazione di attività già esistenti, ferma restando la soglia minima di valore della produzione sopra indicata, per tali attività scorporate o frutto dell'aggregazione.

Il Fondo opera investendo nel capitale di rischio (*equity e quasi equity*) delle suddette imprese, unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti.

L'investimento nel capitale di rischio di ciascuna impresa *target* è finanziato, per almeno il 50 per cento, da risorse apportate dai predetti investitori privati indipendenti, individuati da Invitalia Ventures, attraverso una procedura aperta e trasparente.

Il Fondo può investire anche, previa selezione tramite procedura aperta e trasparente, nel rispetto della normativa vigente, in fondi privati di investimento mobiliare chiuso (OICR), per un massimo del 30 per cento della dotazione, purché l'investimento del Fondo non superi il 30 per cento della consistenza complessiva di tali OICR.

Il gestore ha evidenziato che, in data 7 gennaio 2019, è stata formalizzata una manifestazione di interesse, congiuntamente al Fondo Idea Agro, gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR, per un investimento di *replacement* e sviluppo di una nota azienda della Calabria, operante nella produzione di verdure e piatti pronti surgelati, con l'obiettivo di supportare l'azionista industriale in un percorso di sviluppo internazionale.

⁴⁷⁶ Ai sensi dell'art. 64 comma 5 del DL 76/2020 ed art. 1 comma 85 del L. 160 del 27 dicembre 2019

⁴⁷⁷ “Italia Venture II – Fondo Imprese Sud” è stato istituito da Invitalia Ventures SGR S.p.A., interamente partecipata da Invitalia, con delibera del Consiglio di amministrazione del 6 aprile 2018. Il Fondo utilizza il conto corrente di Tesoreria 6078.

⁴⁷⁸ Come definite nell'Allegato 1 al regolamento UE n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.

In data 5 agosto 2019, il 70 per cento delle quote della SGR sono state cedute da Invitalia⁴⁷⁹ a Cassa Depositi e Prestiti, a seguito di quanto prescritto dalla legge di bilancio 2019⁴⁸⁰.

In data 21 gennaio 2020, la SGR ha cambiato la propria denominazione in C.D.P. Venture Capital SGR⁴⁸¹.

Nel corso del 2020, il fondo ha perfezionato 46 operazioni, di cui 42 nell'ambito del programma "Seed per il Sud".

In particolare, tale programma trova il suo fondamento nel supporto delle *start up* del Sud Italia, in fase *seed / pre seed*, per superare la fase post Covid-19.

Il programma "Seed per il Sud", attraverso la sottoscrizione di "finanziamenti convertendo" o aumenti di capitale riservati, prevede interventi unitari non superiori a euro 300 mila per ciascuna *start up*.

Le *start up* sono state selezionate tramite accordi siglati con 18 soggetti qualificati (tra acceleratori e incubatori) e gli investimenti del fondo sono stati effettuati prevedendo il *matching* con le risorse o dei soggetti qualificati o di soggetti privati terzi, per un importo almeno pari al 30 per cento dell'ammontare del *round*.

In particolare, con riferimento al Programma "Seed per il Sud", 27 investimenti sono stati effettuati nel settore *digital* (64 per cento), 9 nel settore *healthcare* (21 per cento), 1 in ambito *deeptech* (2 per cento) e 5 in altri settori (12 per cento).

Con riferimento agli altri investimenti in portafoglio, 2 investimenti hanno sede in Campania, 1 in Sicilia e 1 in Puglia, con una esposizione per settore, in relazione all'ammontare investito pari a 56 per cento nel settore *digital*, 38 per cento in ambito *deeptech* e 6 per cento nel settore *healthcare*.

L'ammontare investito complessivo risulta essere pari a 17,3 milioni, di cui 6,9 milioni relativi al programma "Seed per il Sud".

Le uscite sul conto n. 6078 si riferiscono alla quota-parte di richiami versati dal socio Invitalia alla SGR, nel corso del 2020, per investimenti, commissioni di gestione ed altre spese relative al fondo, pari a circa 21 milioni⁴⁸².

In particolare, le movimentazioni dell'ultimo anno, per causale, sono state:

1. 17,37 milioni, per investimenti;
2. 3 milioni, per commissioni di gestione⁴⁸³;
3. 152,6 mila, per oneri e spese a carico del fondo;

La giacenza finale del conto 6078, al 31 dicembre 2020, è pari a 124,4 milioni.

4.25. SIMEST S.p.A. Società italiana per le imprese all'estero:

4.25.1. Quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata (FPI)

L'art. 72, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 ha istituito, nello Stato di previsione del Ministero degli affari

⁴⁷⁹ La responsabilità operativa della gestione del fondo, pertanto, non è più di competenza di Invitalia, che gestisce soltanto il trasferimento finanziario dei fondi, di volta in volta richiamati dalla SGR, per le operazioni poste in essere e per gli oneri di gestione.

⁴⁸⁰ Invitalia ha precisato di non avere la responsabilità operativa della gestione del Fondo, ma gestisce soltanto il trasferimento finanziario dei fondi, di volta in volta richiamati dalla SGR, per le operazioni poste in essere e per gli oneri di gestione. Ha rappresentato, inoltre, che non è stata rilevata alcuna movimentazione per operazioni in *equity*, ma soltanto operazioni collegate ai prelievi per le commissioni di gestione.

⁴⁸¹ In particolare, la SGR, a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione del capitale da Invitalia a Cassa depositi e prestiti S.p.A. ed il successivo conferimento della partecipazione di quest'ultima alla sua controllata C.D.P. Equity S.p.A. ("C.D.P. Equity"), avvenuto in data 27 dicembre 2019, è partecipata, al 70 per cento, da C.D.P. Equity S.p.A. ("C.D.P. Equity") e per la quota residua, da Invitalia.

⁴⁸² Il totale complessivo richiamato dall'avvio dello stesso fondo di 26,1 milioni.

⁴⁸³ Per la gestione del fondo, è previsto il riconoscimento, in favore della SGR, di una commissione annua di gestione, in linea con gli *standard* di mercato, pari al 2 per cento del valore del fondo e di una commissione di *performance*, anch'essa in linea con i livelli di mercato, commisurata ai risultati di gestione all'esito della liquidazione del fondo, fissata al 20 per cento del risultato netto eccedente il tasso soglia di rendimento (IRR) del 4 per cento.

esteri e della cooperazione internazionale, il fondo da ripartire denominato “Fondo per la Promozione Integrata” (di seguito anche “Fondo” o “FPI”), indicando, tra le finalità, alla lettera d), la “concessione di cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50 per cento dei finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo di cui all’articolo 2, comma 1 del Decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394” (di seguito “Fondo 394/81”)⁴⁸⁴, secondo criteri e modalità stabiliti con delibera⁴⁸⁵ del Comitato Agevolazioni⁴⁸⁶, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato di importanza minore («*de minimis*»).

Il decreto 9 aprile 2020 del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze - di riparto del FPI - ha destinato 70 milioni alla finalità di cui alla citata lettera d) dell’articolo 72 ed ha previsto la stipula di una apposita convenzione con SIMEST, sottoscritta il 26 giugno 2020, per la concessione dei cofinanziamenti.

L’art. 48, comma 1, lett. a), punto 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha soppresso le parole: “di importanza minore («*de minimis*»)” dal testo del citato art. 72, comma 1, lett. d), del decreto-legge n. 18 del 2020 e, al comma 2, lett. c), ha disposto che, fino al 31 dicembre 2021, i cofinanziamenti concessi ai sensi del predetto articolo, possono eccedere gli importi massimi previsti dalla normativa “*de minimis*”, fermi restando gli obblighi di notifica alla Commissione europea.

La validità del regime di aiuto, inizialmente fissata al 31 dicembre 2020, è stata successivamente estesa, dal Comitato Agevolazioni, al 30 giugno 2021 e, poi, al 31 dicembre 2021, in conformità all’estensione di validità del “*Temporary Framework*”, di cui alla 4° e 5° modifica al “*Temporary Framework*”, ed autorizzata dalla Commissione europea.

Inoltre, a seguito dell’introduzione della misura afferente al Fondo 394/81, relativo alla “*Patrimonializzazione a supporto del sistema fieristico*”, in attuazione dell’art. 91, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 104 del 2020, convertito dalla legge n. 126 del 2020 e s.m.i. (delibera del Comitato Agevolazioni del 26 novembre 2020), l’operatività della Quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata, di cui all’articolo 72, comma 1, lett. d), del decreto-legge n. 18 del 2020 per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto in regime di *Temporary Framework*, è stata estesa anche a tale finanziamento agevolato del Fondo 394/81 (cfr. 3.7.2 della presente relazione).

Infine, a valere sulle risorse del Fondo per la Promozione Integrata, ai sensi dell’art. 91, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è stata attivata l’operatività disposta dall’art. 6, comma 3, punto 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, che ha introdotto la possibilità di concedere, per il tramite di SIMEST, in favore degli enti fieristici italiani costituiti in forma di società di capitali e delle imprese aventi come

⁴⁸⁴ L’operatività del cofinanziamento a fondo perduto del FPI accede all’operatività del Fondo 394/81 gestito da SIMEST, essendo, la concessione dello stesso, subordinata ed accessoria alla concessione dei finanziamenti agevolati, a valere sul Fondo 394/81.

⁴⁸⁵ La delibera, adottata il 28 aprile 2020, specifica le condizioni di intervento dei cofinanziamenti a fondo perduto, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento UE n. 1407/2013 “*de minimis*”. A seguito della modifica normativa introdotta dall’art. 48 del decreto-legge n. 34 del 2020, il Comitato ha adottato la delibera 15 giugno 2020, recante “*Condizioni per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto di cui all’articolo 72, comma 1, lett. d), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dall’articolo 48, comma 1, lett. a), punto 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, a valere sul “Fondo per la promozione integrata” del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nel rispetto della comunicazione della Commissione C(2020) 1863 final “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” e successive modifiche e integrazioni. La Commissione europea ha autorizzato il regime di aiuto di Stato, con decisione C (2020) 5406 final del 31 luglio 2020 – SA. 57891 (2020/N) – Italy COVID-19: Direct grants to italian companies engaging in international activities and operations.*

⁴⁸⁶ L’amministrazione della Quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata, che accede ai finanziamenti del Fondo 394, è affidata al Comitato Agevolazioni, istituito presso la SIMEST Spa, costituito, ai sensi dell’art. 1, comma 270, della legge n. 205 del 2017, da due rappresentanti del MAECI, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del MEF, da un rappresentante del MISE e da un rappresentante delle regioni, nominati con decreto del MAECI.

attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale, contributi a fondo perduto, commisurati ai costi fissi non coperti, sostenuti dal 1° marzo 2020, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di aiuti di Stato⁴⁸⁷.

Nel corso del 2020, la Quota di risorse del Fondo per la promozione integrata gestita da SIMEST è stata integrata da numerosi rifinanziamenti finalizzati ad assicurare il cofinanziamento a fondo perduto delle domande di finanziamento agevolato del Fondo 394/81, presentate a SIMEST, alla data del 21 ottobre 2020 (data di sospensione della ricezione di nuove domande). I rifinanziamenti del 2020 della Quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata sono stati i seguenti:

- articolo 72, comma 1, lett. d), del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito dalla legge n. 27 del 2020 e decreto 9 aprile 2020: 70 milioni per i cofinanziamenti a fondo perduto, per il 2020;
- articolo 48, comma 1, lett. a), punto 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito dalla legge n. 77 del 2020 e decreto 29 luglio 2020: 229 milioni per i cofinanziamenti a fondo perduto, per il 2020;
- articolo 91, comma 3, del decreto-legge n. 104 del 2020, convertito dalla legge n. 126 del 2020: 63 milioni ai cofinanziamenti a fondo perduto, per il 2020, destinati alla misura della "Patrimonializzazione a supporto del sistema fieristico";
- articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 137 del 2020, convertito dalla legge n. 176 del 2020: 200 milioni ai cofinanziamenti a fondo perduto, per il 2020;
- articolo 6-bis, comma 14, del decreto-legge n. 137 del 2020, convertito dalla legge n. 176 del 2020: 100 milioni ai cofinanziamenti a fondo perduto, per il 2020;
- legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), art. 1, comma 145: 145 milioni ai cofinanziamenti a fondo perduto, per il 2021;
- legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), art. 1, comma 1.142, lett. b): 465 milioni, per il 2021; 60 milioni, per il 2022; 60 milioni, per il 2023, per i cofinanziamenti a fondo perduto.

La concessione di cofinanziamenti a fondo perduto è ammessa fino al 50 per cento dei finanziamenti richiesti.

Stante l'elevato interesse per le misure emergenziali introdotte, che ha portato alla temporanea chiusura del Portale per esaurimento dei fondi disponibili, oltre al volume delle risorse messe a disposizione per tale intervento in regime di *Temporary Framework*, il Comitato Agevolazioni ha, tuttavia, stabilito di riconoscere il cofinanziamento a fondo perduto, nella misura massima del 40 per cento, al fine di poter servire tutte le richieste pervenute, in tal modo garantendo una parità di trattamento per tutte le istanze.

Nel 2020, i volumi della gestione del Fondo Promozione Integrata sono stati pari a 3.268 operazioni accolte, per 194 milioni, di cui 156 milioni a valere sullo strumento della patrimonializzazione delle imprese esportatrici.

Il Fondo si avvale del conto n. 22044, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, che, con riferimento all'esercizio 2020, presenta entrate per 362 milioni derivanti da assegnazioni di legge⁴⁸⁸.

Le uscite avvenute nello stesso anno sono state pari a 121,09 milioni, per finanziamenti a fondo perduto erogati alle imprese.

La giacenza del conto, al 31 dicembre 2020, era pari a 240,91 milioni.

⁴⁸⁷ Al riguardo, il Comitato Agevolazioni ha adottato la delibera 17 dicembre 2020, recante "Termini, modalità e condizioni per la concessione di aiuti sotto forma di contributi a fondo perduto commisurati a costi fissi non coperti ai sensi dell'articolo 6, comma 3, n. 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, nel rispetto della Comunicazione della Commissione C (2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e successive modifiche e integrazioni."

⁴⁸⁸ Nello specifico: 70 milioni, decreto 9 aprile 2020; 229 milioni, decreto-legge n. 34 del 2020; 63 milioni, decreto-legge n.104 del 2020.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

FONDI DI ROTAZIONE GESTITI DA ORGANISMI AL DI FUORI
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO, SUI QUALI SI RIFERISCE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 23 DELLA LEGGE N. 559 DEL 1993

INFORMAZIONI FINANZIARIE 2020

(in migliaia)

DENOMINAZIONE CONTO	NORMA	GESTORE	A GIACENZA INIZIALE COMUNICA TA DA RGS	DATI COMUNICATI DAL GESTORE							B GIACENZA FINALE COMUNICA TA DA RGS
				A Giacenza iniziale	Erogazi oni di capitale	Altre uscite	di cui costi di gestione ¹	Entrate	Entrate Stato	B Giacenza finale	
ISTITUTO LUCE CINECITTA SRL ATTO INDIRIZZO 17-5-16 FONDO DECRETO LEGISLATIVO N. 28, ART. 12 DEL 22 GENNAIO 2004	Articolo 12, decreto legislativo 28/2004	ISTITUTO LUCE CINECITTA' SRL	64.219	64.219	17.848	-	-	345	34	46.750	46.750
SIMEST S.p.A. FONDO START UP LEGGE 23-7-2009 N. 99	Articolo 14, legge 99/2009 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 04/03/2011	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO S.p.A.	950	950	-	-	-	18	-	968	968
FONDO ROTAZIONE legge 179-92	Articolo 5, legge 179/1992	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	221.627	221.627	18.804	-	-	0	-	202.822	202.822
SIMEST D.LGS.143- 98 F, ESTERO	Articolo 3, legge 295/1973 e Articolo 25, decreto legislativo 143/1998	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO S.p.A.	3.019.979	3.060.982	31.237	47.113	5.944	73.824	180.077	3.236.532	3.216.056
SVILUPPO ITALIA S.p.A.	Articolo 4-bis, decreto legislativo 185/2000, Articolo 72, legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIO NE DEGLI INVESTIMEN TI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	18.616	45.011	1.756	3.506	5.443	29.581	-	69.331	35.075
SIMEST FONDO EX legge 394-81	Articolo 2, decreto-legge 251/1981, conv. dalla legge 394/1981 e Articolo 6, commi 4 e 5, decreto-legge 112/2008, conv. dalla legge 133/2008	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO S.p.A.	285.550	338.523	590.270	9.731	7.475	86.962	1.050.000	875.485	1.058.050
SIMEST FONDO EX legge 394-81	legge 394/1981; legge 7 agosto 2012 n. 134 - Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 8 marzo 2013 - Decreto Ministro dello Sviluppo Economico del 7 ottobre 2015	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO S.p.A.	21.500	22.386	4.520	609	609	9.948	-	27.205	-
AG NAZ A.I.S.I. S.p.A. F.R 289-03	Articolo 4-bis, decreto legislativo 185/2000, Articolo 72, legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIO NE DEGLI INVESTIMEN TI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	212.126	229.305	1.099	0	-	4	-	228.209	212.126
SOCIETA' FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO - FINEST S.p.A. - PORDENONE	Articolo 5, comma 3, lettera g), legge 84/2001	FINEST - SOCIETA' FINANZIARI A DI PROMOZION E DELLA COOPERAZIO NE ECONOMICA CON I PAESI	5.511	5.511	-	-	-	22	-	5.533	5.533

¹ Il dato fornito da Consap è riferito alla competenza economica.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

DENOMINAZIONE CONTO	NORMA	GESTORE	A GIACENZA INIZIALE COMUNICA TA DA RGS	DATI COMUNICATI DAL GESTORE							B GIACENZA FINALE COMUNICA TA DA RGS
				A Giacenza iniziale	Erogazi oni di capitale	Altre uscite	di cui costi di gestione i	Entrate	Entrate Stato	B Giacenza finale	
		DELL'EST EUROPEO S.p.A.									
CASSA DD PP F. ROTAT. legge 49-87	Articolo 26, legge 227/1977, SOTTOCONT O (utilizzo ai sensi dell'articolo 8 della legge 125/14)	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	2.800.591	2.699.788	152.680	1.057	1.000	41.720	-	2.587.771	2.684.572
	Art. 26 legge 227/77 SOTTOCONT O (utilizzo ai sensi dell'articolo 27 della legge 125/14) Articolo 6 e 7, legge 49/1987, legge 125/2014			108.472	-	-	-	1.730	-	110.202	
MEDCEN CAPIT RISCHIO PMI legge 388	Articolo 106, legge 388/2000	MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.	32.252	32.499	-	192	184	28	-	32.335	32.252
MINISTERO DELL'AMBIENTE ART. 1, COMMA 1 DELLA LEGGE 296 DEL 2006	art.1, c.1110-1115, legge 296/06	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	577.774	577.774	13.711	453	-	4.030	-	567.639	567.639
SIMEST FONDI VENTURE CAPITAL	Articolo 5, comma 2, lettera c), legge 84/2001	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO S.p.A.	73.535	90.879	25.459	3.560	3.560	16.556	100.000	178.417	173.535
FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETA ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO, DELLE RICHIESTE ESTORSIVE E DELL'USURA E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI	Articolo 2, comma 6-sexies, decreto-legge 225/2010, conv. dalla legge 10/2011	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.p.A.	125.567	125.567	68.176	9.771	2.070	1.005	152.559	201.183	-
FSRA GESTIONE STRALCIO	Articolo 4, decreto-legge 918/1968, conv. dalla legge 1089/1968	INTESA SAN PAOLO S.p.A.	24.101	24.101	-	457	-	965	-	24.610	-
AGENZIA NAZIONALE ATTRAZIONE INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A. LEGGE N. 232-16	Articolo 1, comma 71, legge 232/2016, Titolo I, capo 01, decreto legislativo 185/2000	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	44.174	67.211	2.771	5.822	1	276	-	58.894	38.352
		Totali	7.528.072	7.714.804	928.331	82.271	26.285	267.015	1.482.670	8.453.887	8.273.732

Nelle colonne A e B sono indicati i saldi contabili comunicati in fase istruttoria da RGS e dai Gestori

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS e Gestori

ALLEGATO 2

GESTIONI FUORI BILANCIO ed altri fondi riconducibili all'articolo 24
della legge n. 559 del 1993

INFORMAZIONI FINANZIARIE 2020

(in migliaia)

DENOMINAZIONE CONTO	NORMA	GESTORE	A GIACENZA INIZIALE COMUNICATA DA RGS	DATI COMUNICATI DAL GESTORE							B GIACENZA FINALE COMUNICATA DA RGS Erogazioni di capitale
				A Giacenza iniziale	Erogazioni di capitale	Altre uscite	di cui costi di gestione ²	Entrate	Entrate Stato	A Giacenza iniziale	
FONDO AGEVOLAZIONI RICERCA-FAR	Articolo 5, decreto legislativo 297/1999	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	637.661	637.661	76.343	160	-	32.271	-	593.430	593.430
FONDO DI ROTAZIONE PER LA CONCESSIONE DI ANTICIPAZIONI ENTI LOCALI GRAVE SQUILIBRIO FINANZIARIO	Articolo 4, decreto-legge 174/2012, conv. dalla legge 213/2012	MINISTERO DELL'INTERNO	783.546	783.546	211.767	26	-	30.003	213.869	815.625	816.051
INPS D.G. FONDO GARANZIA FINANZIAMENTI ANTICIPO TFS EX ART.23 LEGGE 28 MARZO 2019, N.26	Articolo 23, comma 3 decreto-legge 4/2019 conv. Dalla legge 26/2019	INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE	75.000	75.000	-	-	-	-	-	75.000	75.000
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE - FONDO GARANZIA CARIGE d.l. N. 1-2019 ART. 22 CO.3	Articolo 22, comma 3, decreto-legge 1/2019, conv. dalla legge 16/2019	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	313.164	313.164	-	-	-	-	8.748	321.912	321.912
CONTRIBUTI INVESTIMENTI BENI STRUMENTALI d.l. N. 91-14	Articolo 18, comma 9-bis, decreto-legge 91/2014, conv. dalla legge 116/2014	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	369.161	369.161	241.048	-	0	-	534.134	662.246	662.246
FONDO SVIL MECC AGRIC legge 910-66	Articolo 5, legge 949/1952 e Articolo 12, legge 910/1966	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	303	303	-	-	-	-	-	303	303
MEF DIPARTIMENTO TESORO RIMBORSO FONDAZIONI LIRICHE SINFONICHE LEGGE N. 112-2013	Articolo 11, comma 6, decreto-legge 91/2013, conv. dalla legge 112/2013	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	2.314	2.314	-	4.937	-	5.161	-	2.538	2.538
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Articolo 16, legge 590/1965	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	101	101	-	0	-	-	-	101	101
CONSAP FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA ART 1 COMMA 48 LETTERA C legge 27-12-2013 N. 147 ³	Articolo 1, comma 48, lettera c), legge 147/2013	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.p.A.	713.307	713.307	1.857	2.114	777	2.048	110.000	821.384	821.259
DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 8, COMMA 4 DEL d.l. 6-12-2011, N. 201, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22-12-2011, N. 214.	Articolo 8, comma 4, decreto-legge 201/2011, conv. dalla legge 214/2011	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	1.100.000	1.100.000	-	-	-	-	-	1.100.000	1.100.000
DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 3, COMMA 1-TER, DEL d.l. 5-01-15 CONV CON MOD. DALLA legge 4-03-2015 N. 20	Articolo 3, comma 1 - ter, decreto-legge 1/2015, conv. dalla legge 20/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	323.780	323.780	-	-	-	76.444	-	400.224	400.224
DIPARTIMENTO DEL TESORO, ARTICOLO 7, COMMA 8, d.l. 24-01-2015- N.3, CONV. CON MOD. DALLA legge 24-03-2015, N. 33	Articolo 7, comma 8, decreto-legge 3/2015, conv. dalla legge 33/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	300.000	300.000	-	-	-	-	-	300.000	300.000
MINTES.DIP.TES.d.l. 143-98 ART.7	Articolo 7, comma 2-bis, decreto legislativo 143/1998	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	66.415	66.415	-	-	-	-	-	66.415	66.415

² Il dato fornito da Consap è riferito alla competenza economica.³ La gestione si riferisce sia al conto di Tesoreria 25044 che al conto corrente bancario. I dati esposti sono comprensivi di entrambi i conti, sia con riferimento ai dati forniti dal Gestore che a quelli di RGS.

DENOMINAZIONE CONTO	NORMA	GESTORE	A GIACENZA INIZIALE COMUNICATA DA RGS	DATI COMUNICATI DAL GESTORE							B GIACENZA FINALE COMUNICATA DA RGS Erogazioni di capitale
				A Giacenza iniziale	Erogazioni di capitale	Altre uscite	di cui costi di gestione ²	Entrate	Entrate Stato	A Giacenza iniziale	
EDIL SOVVENZ.PROGR CENTRALI	Articolo 61, decreto legislativo 112/1998	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	404.099	404.099	8.482	-	-	-	-	395.617	395.617
EDILIZIA AGEVOL PROGR CENTRALI	Articolo 61, decreto legislativo 112/1998	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	1.090.246	1.090.246	20.566	-	-	65	-	1.069.745	1.069.745
d.l. 269-03 EROG.MUTUI TRASFER	Articolo 5, decreto-legge 269/2003, conv. dalla legge 326/2003 <u>erogazioni su mutui trasferiti</u>	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	468.502	468.502	38.094	-	-	-	-	430.408	430.408
AG. SVILUPPO MEZZOGIONO	Articolo 5, legge 64/1986	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	123.059	123.059	-	-	-	267	-	123.326	123.326
ISMEA-CONTRATTI DI FILIERA legge 80-2005 E legge 208 DEL 28-12-2015 ART. 1 COMMA 659	Articolo 10-ter, decreto-legge 35/2005, conv. dalla legge 80/2005	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	640	640	60	-	-	-	-	580	580
CONTRATTI FILIERA	Articolo 10-ter, decreto-legge 35/2005, conv. dalla legge 80/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	1	1	60	-	-	60	-	2	-
CONTRATTI FILIERA	Articolo 10-ter, decreto-legge 35/2005, conv. dalla legge 80/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	161	161	-	0	-	0	-	161	-
CONTRATTI FILIERA	Articolo 10-ter, decreto-legge 35/2005, conv. dalla legge 80/2005 art. 63 d.l. 1/2012 conv dalla legge 27/2012	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	23.348	2.260	2.110	184	-	762	-	728	-
CONSAP F. CENTR.GARANZ	Articolo 28, decreto-legge 976/1966, conv. dalla legge 1142/1966	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATI VI PUBBLICI S.p.A.	88.035	88.036	1.336	328	276	0	-	86.372	86.371
CONSAP FONDO GARANZIA ARTIG.	Articolo 1, legge 1068/1964	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATI VI PUBBLICI S.p.A.	89.725	89.725	13	160	130	0	-	89.552	89.552
DIP.TESORO ART.2 legge 341-95	Articolo 9, comma 3, decreto-legge 41/1995, conv. dalla legge 85/1995	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	157.360	157.360	-	-	-	-	-	157.360	157.360
MEDCEN legge 662-96 GARANZIA PIM	Articolo 2, comma 100, legge 662/1996	MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.	6.365.578	6.377.667	430.403	167.789	110.996	107.138	7.614.330	13.500.943	13.482.209
MAP FONDO SALVATAGGIO IMPRESE	Articolo 11, comma 3, decreto-legge 35/2005, conv. dalla legge 80/2005	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE E DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	10.716	10.716	-	-	-	-	-	10.716	10.716
CONTRATTI FILIERA	Articolo 10-ter, decreto-legge 35/2005, conv. dalla legge 80/2005 art. 63 d.l. 1/2012 conv dalla legge 27/2012	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	non presente	21.088	-	-	-	898	-	21.986	-

DENOMINAZIONE CONTO	NORMA	GESTORE	A GIACENZA INIZIALE COMUNICATA DA RGS	DATI COMUNICATI DAL GESTORE							B GIACENZA FINALE COMUNICATA DA RGS Erogazioni di capitale
				A Giacenza iniziale	Erogazioni di capitale	Altre uscite	di cui costi di gestione ²	Entrate	Entrate Stato	A Giacenza iniziale	
ISMEA-SUBENTRO IN AGRICOLTURA D.LGS. 185-00 2000	Articolo 1, comma 2, decreto legislativo 185/2000, Decreto Ministeriale 28/12/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	2.561	2.561	-	2.446	2.446	-	-	115	115
ISMEA - FONDO IMPRENDITORIALITA IN AGRICOLTURA	Articolo 1, comma 2, decreto legislativo 185/2000, Decreto Ministeriale 28/12/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	7.123	7.123	-	-	-	1.150	-	8.274	-
MIUR ALLOGGI STUDENTI legge 338-00	Articolo 1, legge 338/2000	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	82.273	82.273	34.642	16.080	211	-	37.531	69.083	69.083
CONSAP S.p.A. FONDO DI SOLIDARIETA' PER I MUTUI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA ART. 2, COMMA 475, LEGGE 24-12-2007, N. 244 ⁴	Articolo 2, comma 475, legge 244/2007	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATI VI PUBBLICI S.p.A.	27825	27.825	5.844	693	1.813	-	400.000	421.289	421.015
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PIANO NAZIONALE EDILIZIA ABITATIVA DPCM 16 LUGLIO 2009	Articolo 11, decreto-legge 112/2008, conv. dalla legge 133/2008, Articolo 2, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16/07/2009	CDP IMMOBILIARE E SOCIETA' DI GESTIONE DEL RIS.p.A.RMIO S.p.A.	107.844	107.844	-	-	-	-	-	107.844	107.844
FONDO LIQUIDITA DEBITI ENTI LOCALI	Articolo 1, comma 11, decreto-legge 35/2013, conv. dalla legge 64/2013	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	39.638	39.638	-	336.378	-	328.374	-	31.634	31.634
CONSAP- FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Articolo 37, decreto-legge 66/2014, conv. dalla legge 89/2014 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 27/06/2014	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATI VI PUBBLICI S.p.A.	82.774	82.781	-	130	89	83	-	82.734	82.727
FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)	Articolo 1, comma 703, legge 190/2014	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	599.629	599.629	2.567.950	-	-	600	2.750.564	782.844	782.844
CONSAP GESTIONE FONDO SACE DPCM 19-11-2014	Articolo 6, commi 9-bis e 9-ter, decreto-legge 269/2003, conv. dalla legge 326/2003 e Articolo 32, decreto-legge 91/2014, conv. dalla legge 116/2014	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATI VI PUBBLICI S.p.A.	1.592.015	1.592.018	9.711	919	449	92.826	-	1.674.215	1.674.215
INVITALIA ART.5 C.6 d.l. 17-3-2020 N. 18	Articolo 5, comma 6, decreto-legge n. 18/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE E DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	non presente	-	35.249	0	0	854	50.000	15.605	14.150

⁴ La gestione si riferisce sia al conto di Tesoreria 25040 che al conto corrente bancario. I dati esposti sono comprensivi di entrambi i conti, sia con riferimento ai dati forniti dal Gestore che a quelli di RGS.

DENOMINAZIONE CONTO	NORMA	GESTORE	A GIACENZA INIZIALE COMUNICA TA DA RGS	DATI COMUNICATI DAL GESTORE							B GIACENZA FINALE COMUNICA TA DA RGS Erogazioni di capitale
				A Giacenza iniziale	Erogazioni di capitale	Altre uscite	di cui costi di gestion e ²	Entrate	Entrate Stato	A Giacenza iniziale	
MEF - DIP. TESORO d.l. 34-2020 DEBITI DIVERSI	d.l. 19 maggio 2020, n. 34, art. 155 (convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77); d.l. 14 agosto 2020, n. 104, art. 55 (convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126)	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	non presente	-	2.085.234	-	-	639	2.089.901	5.305	5.305
ATT.CONTRATTI D'AREA legge 662.96	Articolo 2, comma 207, legge 662/1996	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	113.749	113.749	8.606	-	-	-	-	105.142	105.142
PATTI TERRITORIALI legge 662.96	Articolo 2, comma 207, legge 662/1996	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	309.768	309.768	21.937	835	835	-	856	287.852	287.852
GE.GOV.VA NAVIG.LAGHI MA.CO.GA ⁵	Articolo 19, legge 559/1993	COMMISSARI O GOVERNATI VO	43.233	43.432	-	116.143	123.819	77.131	30.497	34.917	34.607
GEST. COMM. GOV. FERR. CIRCUMETNEA	Articolo 19, legge 559/1993	MINISTERO DELLE INFRASTRUT TURE E DEI TRASPORTI	127.691	127.701	13.817	40.949	-	-	53.931	126.867	126.952
CONTO POSTE	articolo 2, comma 7 legge 27 dicembre 2002, n. 289 e articolo 1, comma 232 L. 208/2015	MINISTERO DELL'ISTRU ZIONE	1.093	1.093	-	4	-	-	-	1.089	-
FONDO INCREMENTO EDILIZIO ⁶	Articolo 1, legge 715/1950	MINISTERO DELL'ECONO MIA E DELLE FINANZE	31.124	31.124	-	-	-	-	-	31.162	31.162
BANCA POPOLARE DI NOVARA SCRL	Articolo 1, legge 715/1950	MINISTERO DELL'ECONO MIA E DELLE FINANZE	17	17	-	-	-	-	-	17	-
DIP.TESORO ORGANISMI INTERNAZ ⁷	legge 18-4-1984 n.89; Articolo 4, legge n.15/2000, Articolo 1, legge 382/1991, Articolo 5, legge n. 579/1980	MINISTERO DELL'ECONO MIA E DELLE FINANZE	56.386	56.386	-	56.386	-	-	-	-	-
CONSAP FONDO CARTOLARIZZAZIONE SOFFERENZE DM 03-08- 16	Articolo 12 decreto-legge 18/2016, conv. dalla legge 49/2016 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 03/08/2016	CONSAP - CONCESSION ARIA SERVIZI ASSICURATI VI PUBBLICI S.p.A.	295.464	295.465	-	727	511	82.364	-	377.101	377.101
DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 37, COMMA 6, d.l. 24-04-2014, CONV.CON MOD. DALLA legge 23-06-2014, N. 89	Articolo 37, comma 6, Decreto-legge 66/2014, conv. dalla legge 89/2014	MINISTERO DELL'ECONO MIA E DELLE FINANZE	2.665.000	2.665.000	1.000.000	-	-	-	-	1.665.000	1.665.000
STRALCIO PAGAMENTI RESIDUALI INDENNIZZI LIBERAZIONE FREQUENZE PER OPERATORI LOCALI (GESTIONE PRECEDENTE: CONTRIBUTI DECODER)	Articolo 6, decreto legge 145/2013, conv. dalla legge 9/2014, Decreto Ministeriale 20/12/2013	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	12.194	12.194	-	-	-	5	-	12.198	-
INPS FONDO GARANZIA APE ART 1. COMMI 173- 176 legge 232-16	Articolo 1, comma 173 legge 232/2016	INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE	74.256	74.256	-	17	-	409	-	74.647	74.647

⁵ Il saldo al 31 dicembre 2020 tiene conto degli impegni sulle disponibilità.

⁶ Chiuso il 7 luglio 2020.

⁷ Chiuso il 14 aprile 2020.

DENOMINAZIONE CONTO	NORMA	GESTORE	A GIACENZA INIZIALE COMUNICATA DA RGS	DATI COMUNICATI DAL GESTORE							B GIACENZA FINALE COMUNICATA DA RGS Erogazioni di capitale
				A Giacenza iniziale	Erogazioni di capitale	Altre uscite	di cui costi di gestione ²	Entrate	Entrate Stato	A Giacenza iniziale	
DIPARTIMENTO TESORO LEGGE N. 208 DEL 28-12- 2015 ART 1, COMMA 883	Articolo 1, comma 883, legge 208/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	2.500.000	2.500.000	-	-	-	-	-	2.500.000	2.500.000
DIPARTIMENTO DEL TESORO ART. 3 COMMA 1 BIS d.P.R. N. 398 DEL 30-12- 2003	Articolo 3, comma 1 - Bis, Decreto del Presidente della Repubblica 398/2003	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	351.000	351.000	3.459.400	50	-	1.395.350	2.800.000	1.086.900	1.086.900
DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2001)	articolo 103, commi 5 e 6, legge 388/2000	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	15.730	15.730	3.316	0	0	0	602	13.015	-
MEF DT FONDO d.l. 237- 16 CONV. CON MODIF. DALLA legge 17-02-2017, N. 15	Articolo 24, decreto-legge 237/2016, conv. dalla legge 15/2017	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	4.372.122	4.372.122	-	-	-	-	36.612	4.408.734	4.408.734
TOTALI			27.016.728	27.029.037	10.277.845	747.455	242.354	2.234.902	16.731.576	34.970.253	34.892.391

Nelle colonne A e B sono indicati i saldi contabili comunicati in fase istruttoria da RGS e dal Gestore

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS e Gestori

ALLEGATO 3

GESTIONI FUORI BILANCIO NON INSERITE NELL'ALLEGATO CONOSCITIVO
AL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO ANNI 2021-2023

INFORMAZIONI FINANZIARIE 2020

(in migliaia)

DENOMINAZIONE CONTO	NORMA	GESTORE	GIACENZA INIZIALE	Erogazioni di capitale	Altre uscite	di cui costi di gestione	Entrate	Entrate Stato	GIACENZA FINALE
legge 46-82 FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE	Articolo 14, legge 46/1982	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	2.571.470	158.644	39.671	39.671	42.694	134.714	2.550.563
INTERV.AREE DEPRESSE	Articolo 1, decreto-legge 415/1992, conv. dalla legge 488/1992 e Articolo 8- bis, decreto-legge 81/2007, conv. dalla legge 127/2007	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	1.730.993	1.139.453	42.013	42.013	707.726	1.163.370	2.420.624
Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al fondo sociale europeo	Art. 25 legge 845/78, art.9 c.5- d.l. 148/1993 conv. con modifiche con legge 236/93 - Art. 5, co. 1, lett. c) D.Lgs 14/09/2015 n. 150	ANPAL	845.452	31.763	1.888	-	118.425	-	930.227
AG NAZ A.I.S.I. S.p.A. PROMOZ TUR	Articolo 6, comma 2, lettera g), legge 64/1986	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZION E DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	1.117	195	0	0	-	-	922
AG NAZ A.I.S.I. S.p.A. PROMOZ TUR	Articolo 6, comma 2, lettera g), legge 64/1986	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZION E DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	24.551	-	829	0	4.838	-	28.560
INVIT.CRE.SUD-LB 2020 A.I.C.321	Articolo 1, comma 321, legge 160/2019	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZION E DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	-	-	0	0	-	50.000	50.000
UNICREDIT S.p.A.	Articolo 5, comma 3, legge 84/2001	UNICREDIT S.p.A.	129	-	150	1	50	-	29
FONDO CENTR CRED PESCH.legge 41-82	Articolo 10, legge 41/1982 e Articolo 13, decreto legislativo 154/2004	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	-	-	-	-	-	-	-
FONDO ROTAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE	Art.5 legge 16 aprile 1987, n.183	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	10.267.243	540.099	-	-	2.073.742	-	11.800.886
FONDO ROTAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE	Art.5 legge 16 aprile 1987, n.183	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	13.267.485	5.218.601	-	-	437.294	2.125.000	10.611.178
FONDO ROTAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE	Art.5 legge 16 aprile 1987, n.183	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	1.489.063	6.429.782	-	-	7.067.710	-	2.126.990
d.l. 269-03 EROG.MUTUI TRASFER	Articolo 5, decreto-legge 269/2003, conv. dalla legge 326/2003 <u>Servizio incassi e pagamenti</u>	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	41.154.850	606.904	-	-	357.076	-	40.905.022
CONSAP FONDO CONTRIBUTI ARTIG.	Articolo 37, legge 949/1952, Articolo 23, legge 240/1981 e Articolo 15, legge 67/1988	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.p.A.	43.961	238	161	130	0	-	43.562
FONDO PER LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI	articolo 4 comma 3 d.l. n. 189 del 2016 convertito in legge n. 229 del 2016	COMMISSARIO GOVERNATIVO	1.860.729	174.711	12.874	7.286	8.721	86.800	1.768.665
SERVIZI DI TRASPORTO, INCENTIVI E CONTRIBUTI ALL'INTERMODALIT À FERROVIARIA	legge n. 166/2002	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	-	14.476	123	-	-	21.897	7.299

DENOMINAZIONE CONTO	NORMA	GESTORE	GIACENZA INIZIALE	Erogazioni di capitale	Altre uscite	di cui costi di gestione	Entrate	Entrate Stato	GIACENZA FINALE
FONDO DI GARANZIA PER LE IMPRESE MISTE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO IMPRESE MISTE	Articolo 26, legge 227/1977 e art. 27 legge 125/2014	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	10.000	-	-	-	-	-	10.000
FONDO ROTATIVO PER L'ATTIVAZIONE DELLA PROGETTUALITA' DEGLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI	legge 549/95 art 1 comma 54	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	22.708	1.279	-	-	2.053	-	23.483
FONDO ROTATIVO PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE E GLI INVESTIMENTI IN RICERCA (FRI)	Art. 1, commi 354-361, legge n. 311/2004	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	6.840.542	117.017	-	468	187.875	-	6.911.400
FONDO PER LE DEMOLIZIONI DELLE OPERE ABUSIVE	Art 32 comma 12, decreto-legge 30/09/2003 n.269, poi legge 326/03	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	46.434	2.155	-	-	1.033	-	45.312
FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE - FONCOOPER	Art. 1 legge 49/1985	BNL - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	45	-	2	71	1	-	44
CONSAP - FONDO GIOVA DM 19/11/2010	Art. 15, comma 6, del d.l. 2 luglio 2007, n.81, legge di conversione 3 agosto 2007, n. 127; d.i. 19-11-10	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.p.A.	16.998	-	360	196	-	-	16.637
CONSAP S.p.A. ART.4 d.l. 185-08	Art.4 commi 1 e 1 bis del d.l. n. 185/2008, conv. in legge 28 gennaio 2009, n. 2	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.p.A.	2.861	-	43	95	47	-	2.865
MIUR - DIRITTO ALLO STUDIO	Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, art. 9	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	11.121	49.122	27	-	19.155	27.463	8.590
COMMISSARIO AD ACTA ART. 86 legge 289/02	legge 289/02 art. 86 (legge Finanziaria 2003)	COMMISSARIO AD ACTA	77.940	922	-	-	-	-	77.018
FONDO EUROPEO INV PROGR INIZ PMI	Art. 39.2 del Regolamento UE 1303/2013; Accordo di finanziamento sottoscritto il 1/8/16 tra FEI e Autorità di gestione; Programma operativo nazionale dedicato iniziativa PMI Articoli 8 e 10 del d.P.R. 367/1994, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 novembre 2016.	FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI	162.560	-	-	820	-	-	162.560
FONDO EUROPEO INV PROGR INIZ PMI	Art. 39.2 del Regolamento UE 1303/2013; Accordo di finanziamento sottoscritto il 1/8/16 tra FEI e Autorità di gestione; Programma operativo nazionale dedicato iniziativa PMI Articoli 8 e 10 del d.P.R. 367/1994, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 novembre 2016.	FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI	8.850	6.165	702	678	994	-	2.978
MINTESF.ROT.FINANZIAM.CEE	Cofinanziamento legge 1329/65 (Sabatini) - Decisione C (95) 2481 del 15/11/1995, Commissione Europea	MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.	2	-	0	0	-	-	2
MINTESF.ROT.FINANZIAM.CEE	Cofinanziamento legge 598/94, Decisione C (95) 2481 del 15/11/1995 della Commissione europea	MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.	3	-	0	0	-	-	3
CONSAP S.p.A. ART 1 L 232-16	La legge 11 dicembre 2016, n.232, art. 1 comma 347	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.p.A.	57.375	-	229	129	44	12.612	69.802
CONSAP FONDO C.825 legge 208-15	legge n. 208 del 28 dicembre 2015 articolo 1, commi da 822 a 830	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.p.A.	231.317	-	10.245	102	21.601	-	242.674
MIUR-RIC-FONDI-UE-FDR-L-183-87	decreto del MEF del 30 maggio 2014	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	77.782	119.233	-	-	-	138.319	96.868

DENOMINAZIONE CONTO	NORMA	GESTORE	GIACENZA INIZIALE	Erogazioni di capitale	Altre uscite	di cui costi di gestione	Entrate	Entrate Stato	GIACENZA FINALE
INVITALIA GAR A3 C3 DM 22-12-17	art. 15 d.lgs. n.102/2014 attuativo della Direttiva 2012/27/UE	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	30.257	-	-	0	-	3.000	33.257
INVITALIA EROG A3 C3 DM 22-12-17	art. 15 d.lgs. n.102/2014 attuativo della Direttiva 2012/27/UE	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	70.600	-	-	-	-	7.000	77.600
PCM-DIP-INFO-EDITORIA-legge 232-16	art. 37 della legge 5 agosto 1981, n. 416; art.1, commi da 226 a 232, della legge 11 dicembre 2016, n. 232; dPCM 18 ottobre 2018	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	-	-	-	-	-	-	-
INVIT.FDO.PMI d.l.34.20 A.26C.19	Articolo 26, commi 12 e seguenti, decreto-legge 34/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	-	56.550	0	0	-	500.000	443.450
FONDI PROG.SURE REG. UE 672-20	Decreto MEF 23 novembre 2020 art 4	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	-	-	-	-	-	-	16.636.708
CDP S.p.A.-PATRIMONIO RILANCIO	Articolo 27, decreto-legge 34/2020	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
SIMEST FONDO EX legge 394-81	Articolo 72, comma 1, lett. d), del Decreto- legge n. 18/2020 conv. dalla legge n. 27/2020, come modificato da Articolo 48, comma 1, lettera a), punto 2), del Decreto-legge n. 34/2020 conv. in legge n. 77/2020. Decreto MAECI 9 aprile 2020 di riparto del "Fondo per la Promozione Integrata". Delibera del Comitato Agevolazioni del 15 giugno 2020. Decisione di autorizzazione della Commissione europea del 31 luglio 2020 C(2020) 5406 final - State Aid SA. 57891 (2020/N) - Italy COVID-19. Articolo 6, comma 3, punto 2, del Decreto-legge n. 137/2020 conv. dalla legge n. 176/2020. Delibera del Comitato Agevolazioni del 17 dicembre 2020.	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO S.p.A.	-	121.089	-	-	0	362.000	240.911
FONDO GAR.PANEUR. A.36 d.l.34-20	Articolo 36, decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	-	-	-	-	-	1.000.000	1.000.000
FONDO GAR.BANCHE A.165 d.l.34-20	Articolo 165 decreto-legge 34/2020	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	-	-	-	-	-	30.000	30.000
MEF-DT d.l. 34-20 DEBITI SSN	Articolo 115, decreto-legge n. 34/2020	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
IST. CRE. SPOR. A. 14 C.1 d.l. 23-20	articolo 90 della legge 289/2002, art. 14 C. 1 decreto-legge 23/2020	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	59.584	-	-	-	379	-	59.963
Fondo speciale per la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti all'impiantistica sportiva	legge 24 dicembre 1957 n. 1295	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	197.533	9.528	-	-	1.196	5.000	194.201

DENOMINAZIONE CONTO	NORMA	GESTORE	GIACENZA INIZIALE	Erogazioni di capitale	Altre uscite	di cui costi di gestione	Entrate	Entrate Stato	GIACENZA FINALE
Fondo di cui all'art. 184, comma 4 del d.l. 19 maggio 2020, N. 34	art. 184, comma 4 del d.l. 19 maggio 2020, N. 34	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	-	-	-	-	0	20.000	20.000
MIPAAF d.l. 18-20 ART 78 C 4 TER	d.l. 18/2020, art. 78, co. 4 <i>ter</i>	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	-	-	-	-	-	-	-
MIPAAF d.l. 23-20 ART 41 C 4 BIS	d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito in legge n. 40/2020 art. 41 comma 4 <i>bis</i>	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	-	-	-	-	-	-	-
MIPAAF L 160-19 ART 1 COM 506	legge 160/2019, art. 1, co. 506	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	-	-	-	-	-	-	-
ISMEA ART. 13 C. 11 d.l. 23-2020	art.17, commi 2 e 4, del D.LGS. 29 marzo 2004, n.102; art. 13 C. 11 decreto-legge 23/2020	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	-	-	-	-	-	-	-
MIT-FONDI-UE-FDR-L-183-87	Art.5 legge 16 aprile 1987, n.183 DM 30 maggio 2014	Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili	-	-	-	-	-	-	-
SACE GAR.ITALIA A1C14 d.l.23-20	Articolo 1, co.14 decreto-legge 23/2020	SACE S.p.A.	-	-	-	-	-	31.000.000	31.000.000
SACE FONDO A.2 C.1B d.l. 23-20	Art.2 co 1 lett.b) d.l. 23/2020 ha sostituito il comma 9 <i>quater</i> dell'art. 6 del d.l. 30/09/2003, n. 269 conv. legge 326/2003	SACE S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
SACE GAR.GREEN A.64C.5 d.l.76-20	Articolo 64, co. 5 decreto-legge 76/2020	SACE S.p.A.	-	-	-	-	-	470.000	470.000
DIP.TES-MOV.FONDI CON L'ESTERO	d.P.R. 15 dicembre 2001, n. 482; D.M. del 6 agosto 2003 n. 74190 e n.74191 art. 9; Convenzione stipulata fra il MEF/Dipartimento del Tesoro e la Banca d'Italia ex Ufficio Italiano Cambi del 23 settembre 2003	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E BANCA D'ITALIA - TESORERIA DELLO STATO	48.620	71	-	-	-	3	48.552
MI-GIUST-FONDI-UE-FDR-L-183-87	legge 16 aprile 1987, n.183 DM del 5 ottobre 2015	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	1.903	-	1.123	-	575	-	1.355
COMM. STRAORD. SISTEMA MOSE VE	decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 articolo 4 comma 6- <i>bis</i>	COMMISSARIO STRAORDINARIO	-	-	508	-	-	1.000	492
COMM. STR. SIC. SI. IDR. GRAN SASSO	art. 4- <i>ter</i> , comma 11, del d.l. n. 32/2019	COMMISSARIO STRAORDINARIO	20.700	-	214	-	-	2.463	22.949
FONDO DI INVESTIMENTO ALTERNATIVO MOBILIARE CHIUSO RISERVATO ITALIA VENTURE II	C. 897 legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) - legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) Regolamento del Fondo in data 2 agosto 2019	CDP VENTURE CAPITAL SGR	144.906	-	20.527	3.153	-	-	124.380
MEF CONTI DORMIENTI ART. 7-QUINQUES d.l. N. 5-2009 ⁸	art.1, comma 343, della legge 23 dicembre 2005, n. 266	MEF GESTORE CS 5361 CONSAP S.P.A.GESTORE RIMBORSI	1.380.896	30.736	-	760	-	238.380	1.586.751
TOTALI - al netto del Fondo rapporti dormienti			81.397.684	14.797.994	131.689	94.812	11.053.228	37.160.642	131.318.579

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei Gestori

⁸ La dotazione finanziaria del Fondo in oggetto è costituita dagli importi dei rapporti finanziari di natura privata estinti al verificarsi delle condizioni legali prescritte: gli stessi transitano per ragioni di contabilità pubblica attraverso il bilancio dello Stato, ma non costituiscono propriamente risorse pubbliche, tant'è che vengono restituite agli aventi diritto (titolari o successori *mortis causa*) che li reclamano entro il termine di prescrizione ordinaria decennale, sulla base di procedura di accertamento essenzialmente priva di profili discrezionali.

ALLEGATO 4

GESTIONI FUORI BILANCIO CHE HANNO PRESENTATO NEL CORSO DEL 2020
UNA BASSA MOVIMENTAZIONE FINANZIARIA DELLE RISORSE GIACENTI SUI
CONTI DEDICATI

(in migliaia)										
DENOMINAZIONE DEL CONTO	N. CONTO	NORMA	GESTORE	GIACENZA INIZIALE	Erogazioni di capitale che riguardano la finalità	Altre uscite	costi di gestione - ricompresi nella voce "Altre uscite"	Entrate	GIACENZA FINALE	Uscite finalizzate dalle norme / Risorse disponibili (giacenza iniziale + entrate dell'anno)
legge 46-82 FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE	1201	Articolo 14, legge 46/1982	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	2.571.470	158.644	39.671	39.671	177.408	2.550.563	6%
SIMEST S.p.A. FONDO START UP LEGGE 23-7-2009 N. 99	5650	Articolo 14, legge 99/2009 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 04/03/2011	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO S.p.A.	950	-	-	-	18	968	0%
FONDO ROTAZIONE legge 179-92	20120	Articolo 5, legge 179/1992	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	221.627	18.804	-	-	0	202.822	8%
Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al fondo sociale europeo	553/21097 - TC 554/20705 - TC 301 - BPB 302 - BPB 6194632 - MPS 6194725 - MPS	Art. 25 legge 845/78, art.9 c.5- d.l. 148/1993 conv. con modifiche con legge 236/93 - Art. 5, co. 1, lett. c) D.Lgs 14/09/2015 n. 150	ANPAL	845.452	31.763	1.888	-	118.425	930.227	3%
SIMEST D.LGS.143-98 F,ESTERO	22039	Articolo 3, legge 295/1973 e Articolo 25, decreto legislativo 143/1998	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO S.p.A.	3.060.982	31.237	47.113	5.944	253.900	3.236.532	1%
SVILUPPO ITALIA S.p.A.	22043	Articolo 4-bis, decreto legislativo 185/2000, Articolo 72, legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	45.011	1.756	3.506	5.443	29.581	69.331	2%
AG NAZ A.I.S.I. S.p.A. F.R 289-03	22048	Articolo 4-bis, decreto legislativo 185/2000, Articolo 72, legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	229.305	1.099	0	-	4	228.209	0%
SOCIETA' FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO - FINEST S.p.A. - PORDENONE	22050	Articolo 5, comma 3, lettera g), legge 84/2001	FINEST - SOCIETA' FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO S.p.A.	5.511	-	-	-	22	5.533	0%
CASSA DD PP F.ROTAT. legge 49-87	23501	Articolo 26, legge 227/1977, SOTTOCONTO (utilizzo ai sensi dell'articolo 8 della legge 125/14) Articolo 6 e 7, legge 49/1987, legge 125/2014	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	2.699.788	152.680	1.057	1.000	41.720	2.587.771	6%
CASSA DD PP F.ROTAT. legge 49-87	23501	Art. 26 legge 227/77 SOTTOCONTO (utilizzo ai sensi dell'articolo 27 della legge 125/14) Articolo 6 e 7, legge 49/1987, legge 125/2014	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	108.472	-	-	-	1.730	110.202	0%
FONDO SVIL MECC AGRIC legge 910-66	23507	Articolo 5, legge 949/1952 e Articolo 12, legge 910/1966	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	303	-	-	-	-	303	0%
MEDCEN CAPIT RISCHIO PMI legge 388	23514	Articolo 106, legge 388/2000	MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.	32.499	-	192	184	28	32.335	0%
MINISTERO DELL'AMBIENTE ART. 1, COMMA 1 DELLA LEGGE 296 DEL 2006	25036	art.1, c.1110-1115, legge 296/06	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	577.774	13.711	453	-	4.030	567.639	2%
MEF DIPARTIMENTO TESORO RIMBORSO FONDAZIONI LIRICHE SINFONICHE LEGGE N. 112-2013	25056	Articolo 11, comma 6, decreto-legge 91/2013, conv. dalla legge 112/2013	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	2.314	-	4.937	-	5.161	2.538	0%

DENOMINAZIONE DEL CONTO	N. CONTO	NORMA	GESTORE	GIACENZA INIZIALE	Erogazioni di capitale che riguardano la finalità	Altre uscite	costi di gestione - ricompresi nella voce "Altre uscite"	Entrate	GIACENZA FINALE	Uscite finalizzate dalle norme / Risorse disponibili (giacenza iniziale + entrate dell'anno)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	29838	Articolo 16, legge 590/1965	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	101	-	0	-	-	101	0%
FSRA GESTIONE STRALCIO	Conto corrente bancario	Articolo 4, decreto-legge 918/1968, conv. dalla legge 1089/1968	INTESA SAN PAOLO S.p.A.	24.101	-	457	-	965	24.610	0%
FONDO ROTAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE	25051	Art.5 legge 16 aprile 1987, n.183	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	10.267.243	540.099	-	-	2.073.742	11.800.886	4%
MIN TES. DIP. TES. d.l. 143-98 ART.7	20013	Articolo 7, comma 2-bis, decreto legislativo 143/1998	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	66.415	-	-	-	-	66.415	0%
EDIL SOVVENZ.PROGR CENTRALI	20126	Articolo 61, decreto legislativo 112/1998	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	404.099	8.482	-	-	-	395.617	2%
EDILIZIA AGEVOL PROGR CENTRALI	20127	Articolo 61, decreto legislativo 112/1998	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	1.090.246	20.566	-	-	65	1.069.745	2%
d.l. 269-03 EROG.MUTUI TRASFER	20130	Articolo 5, decreto-legge 269/2003, conv. dalla legge 326/2003 <u>erogazioni su mutui trasferiti</u>	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	468.502	38.094	-	-	-	430.408	8%
d.l. 269-03 EROG.MUTUI TRASFER	20134	Articolo 5, decreto-legge 269/2003, conv. dalla legge 326/2003 <u>Servizio incassi e pagamenti</u>	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	41.154.850	606.904	-	-	357.076	40.905.022	1%
AG. SVILUPPO MEZZOGIONO	20550	Articolo 5, legge 64/1986	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	123.059	-	-	-	267	123.326	0%
ISMEA-CONTRATTI DI FILIERA legge 80-2005 E legge 208 DEL 28-12-2015 ART. 1 COMMA 659	21099	Articolo 10-ter, decreto-legge 35/2005, conv. dalla legge 80/2005	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	640	60	-	-	-	580	9%
CONTRATTI FILIERA	Conto corrente bancario	Articolo 10-ter, decreto-legge 35/2005, conv. dalla legge 80/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	161	-	0	-	0	161	0%
CONTRATTI FILIERA	Conto corrente bancario	Articolo 10-ter, decreto-legge 35/2005, conv. dalla legge 80/2005 art. 63 d.l. 1/2012 conv dalla legge 27/2012	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	21.088	-	-	-	898	21.986	0%
ISMEA-SUBENTRO IN AGRICOLTURA D.LGS. 185-00 2000	22054	Articolo 1, comma 2, decreto legislativo 185/2000, Decreto Ministeriale 28/12/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	2.561	-	2.446	2.446	-	115	0%
ISMEA - FONDO IMPRENDITORIALITA IN AGRICOLTURA	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 2, decreto legislativo 185/2000, Decreto Ministeriale 28/12/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	7.123	-	-	-	1.150	8.274	0%
CONSAP S.p.A. FONDO DI SOLIDARIETA' PER I MUTUI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA ART. 2, COMMA 475, LEGGE 24-12-2007, N. 244	25040	Articolo 2, comma 475, legge 244/2007	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.p.A.	27.825	5.844	693	1.813	400.000	421.289	1%
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PIANO NAZIONALE EDILIZIA ABITATIVA DPCM 16 LUGLIO 2009	25041	Articolo 11, decreto-legge 112/2008, conv. dalla legge 133/2008, Articolo 2, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16/07/2009	CDP IMMOBILIARE SOCIETA' DI GESTIONE DEL RIS.p.A.RMIO S.p.A.	107.844	-	-	-	-	107.844	0%
FONDO LIQUIDITA DEBITI ENTI LOCALI	25050	Articolo 1, comma 11, decreto-legge 35/2013, conv. dalla legge 64/2013	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	39.638	-	336.378	-	328.374	31.634	0%
ATT.CONTRATTI D'AREA legge 662.96	29851	Articolo 2, comma 207, legge 662/1996	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	113.749	8.606	-	-	-	105.142	8%

DENOMINAZIONE DEL CONTO	N. CONTO	NORMA	GESTORE	GIACENZA INIZIALE	Erogazioni di capitale che riguardano la finalità	Altre uscite	costi di gestione - ricompresi nella voce "Altre uscite"	Entrate	GIACENZA FINALE	Uscite finalizzate dalle norme / Risorse disponibili (giacenza iniziale + entrate dell'anno)
PATTI TERRITORIALI legge 662/96	29852	Articolo 2, comma 207, legge 662/1996	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	309.768	21.937	835	835	856	287.852	7%
GE.GOV.VA NAVIG.LAGHI MA.CO.GA	34102	Articolo 19, legge 559/1993	COMMISSARIO GOVERNATIVO	43.432	-	116.143	123.819	107.628	34.917	0%
GEST. COMM. GOV. FERR. CIRCUMETNEA	34924	Articolo 19, legge 559/1993	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	127.701	13.817	40.949	-	53.931	126.867	8%
FONDO PER LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI	6035	articolo 4 comma 3 d.l. n. 189 del 2016 convertito in legge n. 229 del 2016	COMMISSARIO GOVERNATIVO	1.860.729	174.711	12.874	7.286	95.521	1.768.665	9%
FONDO ROTATIVO PER L'ATTIVAZIONE DELLA PROGETTUALITA' DEGLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI	29814	legge 549/95 art 1 comma 54	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	22.708	1.279	-	-	2.053	23.483	5%
FONDO ROTATIVO PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE E GLI INVESTIMENTI IN RICERCA (FRI)	29814	Art. 1, commi 354-361, legge n. 311/2004	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	6.840.542	117.017	-	468	187.875	6.911.400	2%
FONDO PER LE DEMOLIZIONI DELLE OPERE ABUSIVE	29814	Art 32 comma 12, decreto-legge 30/09/2003 n.269, poi legge 326/03	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	46.434	2.155	-	-	1.033	45.312	5%
CONTO POSTE	conto corrente postale	articolo 2, comma 7 legge 27 dicembre 2002, n. 289 e articolo 1, comma 232 L. 208/2015	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	1.093	-	4	-	-	1.089	0%
COMMISSARIO AD ACTA ART. 86 legge 289/02	3250	legge 289/02 art. 86 (legge Finanziaria 2003)	COMMISSARIO AD ACTA	77.940	922	-	-	-	77.018	1%
FONDO INCREMENTO EDILIZIO	0022001	Articolo 1, legge 715/1950	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	31.124	-	-	-	-	31.162	0%
FONDO EUROPEO INV PROGR INIZ PMI	25075	Art. 39.2 del Regolamento UE 1303/2013; Accordo di finanziamento sottoscritto il 1/8/16 tra FEI e Autorità di gestione; Programma operativo nazionale dedicato iniziativa PMI Articoli 8 e 10 del d.P.R. 367/1994, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 novembre 2016.	FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI	162.560	-	-	820	-	162.560	0%
INVITALIA EROG A3 C3 DM 22-12-17	25074	art. 15 d.lgs. n.102/2014 attuativo della Direttiva 2012/27/UE	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.	70.600	-	-	-	7.000	77.600	0%
FONDO SPECIALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI SUI FINANZIAMENTI ALL'IMPIANTISTICA SPORTIVA	conti bancari	legge 24 dicembre 1957 n. 1295	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	197.533	9.528	-	-	6.196	194.201	5%
DIP.TES-MOV.FONDI CON L'ESTERO	3000	d.P.R. 15 dicembre 2001, n. 482; D.M. del 6 agosto 2003 n. 74190 e n.74191 art. 9; Convenzione stipulata fra il MEF/Dipartimento del Tesoro e la Banca d'Italia ex Ufficio Italiano Cambi del 23 settembre 2003	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E BANCA D'ITALIA - TESORERIA DELLO STATO	48.620	71	-	-	3	48.552	0%

DENOMINAZIONE DEL CONTO	N. CONTO	NORMA	GESTORE	GIACENZA INIZIALE	Erogazioni di capitale che riguardano la finalità	Altre uscite	costi di gestione - ricompresi nella voce "Altre uscite"	Entrate	GIACENZA FINALE	Uscite finalizzate dalle norme / Risorse disponibili (giacenza iniziale + entrate dell'anno)
MI-GIUST-FONDI-UE-FDR-L-183-87	5840	legge 16 aprile 1987, n.183 DM del 5 ottobre 2015	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	1.903	-	1.123	-	575	1.355	0%
COMM. STR. SIC. SI. IDR. GRAN SASSO	6169	art. 4-ter, comma 11, del d.l. n. 32/2019	COMMISSARIO STRAORDINARIO	20.700	-	214	-	2.463	22.949	0%
FONDO DI INVESTIMENTO ALTERNATIVO MOBILIARE CHIUSO RISERVATO ITALIA VENTURE II	6078	C. 897 legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) - legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) Regolamento del Fondo in data 2 agosto 2019	CDP VENTURE CAPITAL SGR	144.906	-	20.527	3.153	-	124.380	0%
TOTALI				74.304.892	1.979.784	631.003	192.882	4.258.736	75.952.878	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei Gestori

ALLEGATO 5

CONTI CORRENTI POSTALI E BANCARI *EX ART. 44 QUATER* L.196 DEL 2009

INFORMAZIONI FINANZIARIE 2020

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

(in unità)

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ARTICOLO	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT02A0760112700001001192671	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	643.096	58.540	-	701.636	701.636
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT02G0760112100000091376392	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	98.570	16.538.152	910.150	15.726.571	15.726.571
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT02X0760101800000009110197	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	3.969	1.676	-	5.645	5.645
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT03C0760101000001000173805	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	278.523	111.169	389.073	619	619
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT03E0760102800000004808756	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	100.271	27.104	-	127.375	127.375
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT06N0760115400000007490057	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	891	10	-	901	901
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT06W0760115200000009118956	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	12.617	25	-	12.641	12.641
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT07G0760101600001022274474	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	67.090	2.869.327	2.842.295	94.121	94.121
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT07Q0760115200001021415938	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	36.241	4.950.390	4.783.689	202.941	202.941
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT08N0760112600000013900295	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	493	140.068	140.140	422	422
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT09Y0760113000000055220917	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	19.816	89.239	74.685	34.371	34.371
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT10L0760116200000009724006	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	36.260	228	-	36.489	36.489
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT10V0760103000000054101753	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	5.749	294.164	292.459	7.455	7.455
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT11I076010240000000512400	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	6.491	66.029	63.579	8.941	8.941
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT11M0760116600000010215929	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	14.294	2.192.637	2.197.393	9.539	9.539
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT12Y0760110400001025100700	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	110	899.101	899.169	42	42
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT16B0760110900000018086223	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	229.642	4.834.141	4.955.877	107.906	107.906

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ARTICOLO	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT16E0760103400000008872213	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	43.199	173	-	43.372	43.372
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT18Y0760102000000008517884	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	274.848	461.973	650.000	86.821	86.821
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT19Z07601046000000082817784	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	56.312	1.442.763	1.473.446	25.628	25.628
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT20Z0760101600000054390208	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	35.421	8.931.697	8.956.143	10.975	10.975
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT23A0760102600000013444609	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	359	457.325	7.644	450.040	450.040
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT23G0760116400000054146881	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	6.486	277.009	240.220	43.275	43.275
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT23K0760115700000054299151	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	2.467	99.960	43.645	58.782	58.782
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT25B0760101200000056904394	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	451	28.494	28.001	945	945
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT25B0760101800000000333385	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	3	-	3	-	-
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT26P0760112900001020854434	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	36.247	919.529	943.485	12.290	12.290
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT27I0760116200000012012878	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	20	4.742	4.762	-	-
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT28B0760114700000054886569	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	11.431	1.416.944	1.398.780	29.594	29.594
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT28D0760112700000011523438	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	5.623	384.948	387.510	3.061	3.061
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT28T0760110800000001693386	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	90.193	1.924.235	1.974.537	39.891	39.891
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT28X0760115800000076801422	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	164.400	9.009.996	8.632.388	542.008	542.008
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT29V0760113200001020777247	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	3.613	1.186.284	1.185.067	4.830	4.830
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT30J0760110600000012287173	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	8.975	864.735	873.710	-	-
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT30S0760110500000010884187	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	267	164.862	155.758	9.371	9.371
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT31P0760116900000015400955	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	62.057	932.695	944.870	49.882	49.882

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ARTICOLO	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT33U0760111200000011810256	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	33.251	2.225.582	2.219.878	38.955	38.955
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT34B0760114100000054170725	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	35.183	496.741	515.651	16.273	16.273
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT34O0760113100001020434005	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	365.671	17.486.878	17.653.528	199.021	199.021
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT34Q0760101000000014853105	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	50.991	3.376.741	2.595.158	832.574	832.574
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT36G0760111600000065860389	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	21.329	309.714	326.664	4.378	4.378
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT36P0760112400000054562053	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	64	2.764.073	2.751.730	12.408	12.408
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT37M0760113400001021449044	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	1.700	289.553	285.909	5.344	5.344
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT38S0760102200000010888345	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	7.962	18.353	23.363	2.952	2.952
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT38Z0760102200000003082871	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	18	50	-	68	68
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT40T0760111200000011354255	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	9.677	78.129	80.928	6.878	6.878
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT40T0760111200000014044259	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	150	-	150	-	-
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT41A0760104600000008113560	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	11.447	309	-	11.756	11.756
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT41N0760110100000059829556	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	7.137	334.192	328.987	12.342	12.342
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT42S0760102200001036235891	06-02-2017		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	21.790	831.017	852.807	-	-
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT43D0760114800000070461777	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	71.712	170.139	216.894	24.957	24.957
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT43P0760103200000040117004	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	64.685	66.966	101.553	30.098	30.098
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT44A0760112300000013625330	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	4.567	137.231	140.014	1.785	1.785
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT45D0760102800000026811505	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	19.658	36.637	45.416	10.879	10.879
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT46D0760103200000061239000	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	28.050	2.904.755	2.885.036	47.769	47.769

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ARTICOLO	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT46R0760104400000069007326	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	72.093	406.794	385.815	93.072	93.072
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT47T0760110400001021124456	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	21.803	279.299	280.071	21.032	21.032
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT47X0760102600000007566760	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	2.799	51	-	2.850	2.850
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT48U0760113200001021111677	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	11.559	114.060	125.217	402	402
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT49J076010140000000569160	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	3.438	29.508	-	32.947	32.947
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT51R076010400000000384701	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	69.161	88.077	84.738	72.500	72.500
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT51V0760104800000000458091	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	280	19.754	13.005	7.028	7.028
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT52F0760110200001020539621	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	10.699	904.875	904.870	10.704	10.704
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT52N0760103400000080511272	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	104.521	2.243.810	2.027.795	320.535	320.535
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT52R0760111000000010428233	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	18.950	468.308	463.446	23.812	23.812
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT52S0760111100000012019246	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	31.586	3.515.051	3.525.343	21.293	21.293
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT53C0760115000000077090884	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	14.702	130.895	112.192	33.405	33.405
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT53Z0760103200000004646002	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	341.441	579.312	920.648	105	105
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT53Z0760110700000054518360	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	-	10.570.236	10.556.104	14.132	14.132
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT55V0760117200001020832471	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	59.607	405.512	368.348	96.772	96.772
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT56C0760103600001021051014	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	438	48.735	48.963	209	209
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT56U0760113900000049400567	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	20.449	5.252.523	4.719.270	553.702	553.702
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT56W0760104200000079391850	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	33.868	64.064	71.296	26.637	26.637
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT58K0760104000000008589592	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	114.817	367	-	115.184	115.184

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ARTICOLO	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT58U0760104600000012223905	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	11.286	25.566	6.882	29.970	29.970
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT61L0760102200000054069208	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	348.210	1.936.558	2.157.327	127.440	127.440
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT61W0760101600000018562207	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	452	3.229	2.612	1.070	1.070
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT62I0760112000001021123904	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	94.030	1.114.373	1.149.214	59.189	59.189
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT63K0760111700001021132434	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	85.731	6.550.320	6.552.322	83.728	83.728
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT63P0760102000000085759272	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	110.552	14.399.579	14.414.772	95.359	95.359
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT63R0760104800001020541015	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	11.320	3.099.095	3.102.267	8.148	8.148
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT63T0760110400000007367468	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	5.740	119.787	112.007	13.520	13.520
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT64N0760101400000079973475	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	169.133	13.965.615	14.103.597	31.152	31.152
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT64U0760111300000071404214	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	5.691	1.092.082	1.092.922	4.851	4.851
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT65P0760101400000009800600	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	625.962	181.648	-	807.610	807.610
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT66B0760102000000012520300	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	113.620	48.428	52.383	109.665	109.665
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT66L0760102800000055901615	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	18.382	924.420	930.050	12.751	12.751
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT66U0760116300000068741206	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	4.823	359.964	322.016	42.772	42.772
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT67E0760112500000000203596	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	6.656	219.000	222.708	2.948	2.948
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT68H0760101800000065659245	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	9.922	1.135.195	1.136.120	8.998	8.998
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT68P0760116000000072047699	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	4.587	196.265	198.705	2.148	2.148
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT69G0760111500000058755471	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	7.849	90.398	88.605	9.642	9.642
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT69J0760103400000079774642	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	55.840	524.239	539.462	40.617	40.617

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ARTICOLO	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT71D0760103200000060296001	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	486.237	13.047.801	12.516.343	1.017.694	1.017.694
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT71N0760115400001032992966	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	57	1.881	1.939	-	-
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT71R0760116500000013599980	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	3.494	107.756	102.588	8.662	8.662
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT72F0760103200001020639777	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	95.213	1.854.498	1.806.405	143.307	143.307
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT72F0760110000000025412487	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	4.477	543	4.850	170	170
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT74K0760102400000008440966	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	549.678	540.910	-	1.090.588	1.090.588
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT74Q0760103000000008732856	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	25	10	-	35	35
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT75W0760114000001020905756	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	20.017	1.060.328	1.075.655	4.690	4.690
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT76U0760111800000017784364	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	21.733	4.705.401	4.716.687	10.447	10.447
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT77N0760103200000052469004	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	210	-	210	-	-
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT79C0760101600000086849510	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	47.134	3.479.284	3.446.932	79.487	79.487
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT79V0760115200000015012842	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	18.008	39.089	43.763	13.334	13.334
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT81A0760101400001024579573	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	1.396.119	38.769.201	39.725.284	440.037	440.037
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT81E0760103000001040189126	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	37.392	33.343	13.880	56.855	56.855
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT82E0760103800000081276560	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	33.433	79.107	101.833	10.707	10.707
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT82Q0760117100001022129926	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	11.950	357.173	337.792	31.332	31.332
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT84I0760114900000090720475	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	25.219	235.150	251.535	8.834	8.834
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT85J0760115900000084561372	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	44.643	639.603	677.834	6.412	6.412
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT85M0760102600001021406374	11-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	167.475	12.997.917	12.621.577	543.814	543.814

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ARTICOLO	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT87H0760104000001022118671	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	2.176.919	26.291.658	26.653.904	1.814.673	1.814.673
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT89S0760110000000011328135	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	688	859.009	858.926	771	771
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT90B0760112800001021170293	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	2.392	740.424	716.751	26.065	26.065
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT90G0760115400000054377841	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	6.481	3.750.488	3.739.733	17.236	17.236
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT92E0760104800001001107935	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	2.537	36	-	2.573	2.573
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT92Y0760102800001020774954	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	13.704	615.858	628.236	1.326	1.326
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT92Z0760102400000055715254	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	47.613	2.708.872	2.722.289	34.196	34.196
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT94I0760101000000034434100	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	15.754	43.339	39.530	19.563	19.563
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT95P0760103400000027575802	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	76.603	111.688	115.290	73.001	73.001
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT97F0760101600000084856343	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	96.516	359.465	450.000	5.981	5.981
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT97K0760110800001021125412	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	35.266	887.747	895.649	27.364	27.364
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT98G0760112700000000275438	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	152	914	1.066	-	-
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT98J0760116300000054726054	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	6.328	609.315	615.642	1	1
ADM - STRUTTURA CENTRALE DIREZIONE DOGANE	IT98Z0760110100000016729287	11-02- 2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 43	1973	77		no	21.774	305.756	314.066	13.464	13.464
										TOTALE	11.198.778	279.447.981	262.459.421	28.187.337	28.187.337

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

AGENZIA DELLE ENTRATE

(in unità)

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ARTICOLO	COMMA	CONT O TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE REGIONALE MARCHE DIREZIONE PROVINCIALE ANCONA	IT02O076010260000033863622	01-12-2012		BANCOPOST A	legge Regolamento	2153	1938			no	88.437	383.747	362.410	109.774	109.774
DIREZIONE REGIONALE PUGLIA DIREZIONE PROVINCIALE LECCE	IT03F076011600000062803176	01-12-2012		BANCOPOST A	legge Regolamento	2153	1938			no	31.903	214.466	206.043	40.326	40.327
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT03O076010320000077626000	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	342	58.789	58.342	789	789
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT04K076010320000073199002	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1999	1	2	no	144	141.901	141.144	901	901
DIREZIONE REGIONALE UMBRIA DIREZIONE PROVINCIALE TERNI	IT04P0760114400000010359057	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	R.D. n. 2153	1938			no	2.497	31.795	29.094	5.198	5.198
DIREZIONE REGIONALE VENETO DIREZIONE PROVINCIALE BELLUNO	IT04U076011190000018118414	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	R.D. n. 2153	1938			no	44.837	214.490	208.937	50.390	50.390
DIREZIONE REGIONALE TOSCANA DIREZIONE PROVINCIALE AREZZO	IT05F0760114100001018329613	28-02-2014		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	R. D. n. 2153 del 08/12/1938	1938			no	7.698	72.626	66.612	13.711	13.711
DIREZIONE REGIONALE BASILICATA DIREZIONE PROVINCIALE MATERA	IT05W0760116100000071326052	23-03-2006		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	196	2009	44 QUATER	2	no	1.535	22.215	22.019	1.731	1.731
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT06H076010320000000210906	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	1.235	379.198	377.235	3.198	3.198
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE UFFICIO PROVINCIALE TORINO - TERRITORIO	IT07B076010100000002357844	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	33.651	415.636	381.197	68.090	68.090
DIREZIONE REGIONALE CALABRIA DIREZIONE PROVINCIALE CATANZARO	IT07G0760104400001017588375	11-05-2014		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	16.732	8.370	11.647	13.456	13.456
DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA DIREZIONE PROVINCIALE SALERNO	IT07U0760115200000056064272	01-12-2012		POSTE ITALIANE	Autorizzazion e RGS					no	20.320	101.600	92.478	29.442	29.442
DIREZIONE REGIONALE LIGURIA DIREZIONE PROVINCIALE SAVONA	IT08J0760110600000010913176	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	R. D. N. 2153	1938			no	31.465	147.587	115.281	63.770	63.770
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE BIELLA	IT09R0760110000000019440643	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	R.D. 2153	1938			no	6.350	75.818	75.526	6.641	6.641
DIREZIONE REGIONALE MARCHE DIREZIONE PROVINCIALE ASCOLI PICENO	IT11R0760113500000022796601	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	11.811	140.775	136.720	15.866	15.866

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ARTICOLO	COMMA	CONT O TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE REGIONALE SARDEGNA DIREZIONE PROVINCIALE SASSARI	IT11V076011720000024119075	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	R.D. N. 2153	1938			no	10.382	129.225	104.623	34.984	34.984
DIREZIONE REGIONALE VENETO DIREZIONE PROVINCIALE TREVISO	IT11W076011200000025381351	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	R.D. n. 2153	1938			no	15.630	155.159	151.234	19.555	19.555
DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA DIREZIONE PROVINCIALE BENEVENTO	IT16S076011500000068530609	01-12-2012		BANCO POSTA	legge Regolamento	2153	1938			no	24.151	32.225	35.188	21.187	21.187
DIREZIONE REGIONALE SICILIA DIREZIONE PROVINCIALE TRAPANI	IT16W0760116400001017450600	23-01-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	2153	1938			no	79.884	174.848	173.415	81.316	81.316
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE I TORINO	IT16Z076010100000000009100	24-04-1979		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazion e RGS					no	1.435	14.948	15.397	985	985
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE I TORINO	IT17F076010100000022537153	16-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazion e RGS					no	-	-	-	-	-
DIREZIONE REGIONALE UMBRIA DIREZIONE PROVINCIALE PERUGIA	IT18A0760103000001016566786	01-12-2013		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	R.D. n. 2153	1938			no	25.809	135.276	115.763	45.322	45.322
DIREZIONE REGIONALE TOSCANA DIREZIONE PROVINCIALE PISTOIA	IT18T076011380000011500519	01-01-2001		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazion e RGS					no	32.509	144.966	131.554	45.921	45.921
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE I TORINO	IT19V076010100000000104109	17-09-1977		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazion e RGS					no	888	6.631	5.502	2.017	2.017
DIREZIONE REGIONALE TOSCANA DIREZIONE PROVINCIALE PISA	IT20F0760114000001005879349	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	R.D. N. 2153	1938			no	18.794	122.220	122.152	18.862	18.862
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA DIREZIONE PROVINCIALE SONDRIO	IT21B0760111000001002494654	01-12-2012		CCP AGENTI CONTABILI-EX AREA TERRITORIO	Autorizzazion e RGS					no	13.714	102.465	99.764	16.415	16.415
DIREZIONE REGIONALE SICILIA DIREZIONE PROVINCIALE MESSINA	IT21O0760116500001015956178	31-10-2013		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	2153	1938			no	31.221	165.388	147.428	49.181	49.181
DIREZIONE REGIONALE LIGURIA DIREZIONE PROVINCIALE IMPERIA	IT21S0760110500001001912979	01-11-2011		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	R.D. n. 2153	1938			no	23.933	70.639	68.931	25.641	25.641
DIREZIONE REGIONALE VENETO DIREZIONE PROVINCIALE PADOVA	IT21U07601121000001013421359	01-12-2012		POSTE ITALIANA S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	42.651	243.140	236.424	49.366	49.366
DIREZIONE REGIONALE TOSCANA DIREZIONE PROVINCIALE PRATO	IT22F0760102800000026490508	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	R.D. 2153	1938			no	21.492	95.391	90.088	26.796	26.796
DIREZIONE REGIONALE LAZIO DIREZIONE PROVINCIALE VITERBO	IT22N0760114500001016425561	23-11-2013		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	R.D. n° 2153	1938			no	5.137	31.591	30.375	6.353	6.353
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT25I076010320000000008003	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	56.967	112.050.587	111.893.696	213.858	160.101

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLA- MENTO	ARTICOLO	COMMA	CONT O TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE REGIONALE PUGLIA DIREZIONE PROVINCIALE FOGGIA	IT25W076011570000 0000657718	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	12.742	38.546	35.592	15.696	15.696
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT26S0760103200000 000205906	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	334	1.900.163	1.897.877	2.620	2.620
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA DIREZIONE PROVINCIALE BERGAMO	IT27F0760111100001 002104550	01-12-2012		POSTEITALI ANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	52.897	416.680	389.969	79.608	79.608
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT29N0760103200000 077624005	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	291	250	291	250	250
DIREZIONE REGIONALE SICILIA DIREZIONE PROVINCIALE RAGUSA	IT30D0760117000000 031168958	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	2153	1938			no	6.823	146.511	136.683	16.652	16.652
DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE PROVINCIALE GORIZIA	IT30F0760112400000 034981894	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	3.266	12.552	11.339	4.479	4.479
DIREZIONE REGIONALE MARCHE DIREZIONE PROVINCIALE PESARO URBINO	IT31L0760113300000 058491333	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	27.603	193.563	185.686	35.480	35.480
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA UFFICIO PROVINCIALE MILANO - TERRITORIO	IT32V0760101600000 029727260	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazion e RGS					no	157.464	725.886	637.137	246.213	246.213
DIREZIONE REGIONALE MOLISE DIREZIONE PROVINCIALE ISERNIA	IT32X0760115600000 033258641	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	393	5.543	5.290	646	646
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA DIREZIONE PROVINCIALE COMO	IT33E0760110900000 079300505	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	36.287	199.585	180.919	54.953	54.953
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA DIREZIONE PROVINCIALE VARESE	IT33J0760110800000 036845279	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	2153	1938			no	23.757	170.928	165.563	29.122	29.122
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE CUNEO	IT34I0760110200000 004762563	30-07-2010		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	r.d. 2153	1938			no	107.768	137.513	133.361	111.920	111.920
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT36G0760101000000 000009118	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	462	1998	4	2	no	540.085	850	-	540.935	540.935
DIREZIONE REGIONALE TOSCANA DIREZIONE PROVINCIALE SIENA	IT38Q0760114200000 022524557	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	R.D. 2153	1938			no	26.554	79.420	79.789	26.184	26.184
DIREZIONE REGIONALE LAZIO DIREZIONE PROVINCIALE FROSINONE	IT39H0760114800000 057606048	02-07-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazion e RGS					no	6.709	95.268	81.365	20.612	20.612
DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO DIREZIONE PROVINCIALE CHIETI	IT41G0760115500001 018564102	11-03-2014		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	27.712	62.325	58.870	31.168	31.168
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE I TORINO	IT43L0760101000000 000001107	22-04-1975		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazion e RGS					no	2.085	18.092	16.397	3.780	3.780

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLA- MENTO	ARTICOLO	COMMA	CONT O TESO- RERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE REGIONALE LAZIO DIREZIONE PROVINCIALE LATINA	IT44H0760114700000 014822027	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	R. D. N.2153	1938			no	30.850	87.591	72.552	45.889	45.889
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT44N0760103200000 072377005	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	-	-	-	-	-
DIREZIONE REGIONALE PUGLIA DIREZIONE PROVINCIALE BRINDISI	IT45L0760115900001 016017152	05-11-2013		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	2153	1938			no	33.772	70.370	70.252	33.889	33.889
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT45R0760103200000 000001016	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	1.827	24.286.431	24.265.790	22.467	22.467
DIREZIONE REGIONALE TOSCANA DIREZIONE PROVINCIALE GROSSETO	IT46J0760114300000 071739619	01-12-2012		BANCO POSTA	legge Regolamento	REGIO DECRETO N° 2153 DEL 08/12/1938	1938			no	13.836	92.483	93.060	13.259	13.259
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA DIREZIONE PROVINCIALE PAVIA	IT47A0760111300000 004930338	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	2153	1938			no	10.954	48.096	40.852	18.197	18.197
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT48Y0760103200000 069016772	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	18.245.326	237.493.203	237.434.641	18.303.888	18.303.888
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE I TORINO	IT49J0760101000000 000287102	22-05-1998		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazion e RGS					no	-	-	-	-	-
DIREZIONE REGIONALE LAZIO UFFICIO PROVINCIALE ROMA - TERRITORIO	IT50O0760103200000 057525008	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	2153	1938	Regio Decreto		no	149.005	641.849	595.580	195.274	195.274
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA DIREZIONE PROVINCIALE LODI	IT50Z0760101600001 016826578	16-12-2013		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	3.209	38.142	36.435	4.916	4.916
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA DIREZIONE PROVINCIALE PARMA	IT52C0760112700000 021491527	01-12-2012		BANCOPOST A	legge Regolamento	2153	1938			no	10.183	130.792	126.087	14.889	14.889
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE I TORINO	IT52D0760101000000 012680112	11-01-2000		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazion e RGS					no	-	-	-	-	-
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT52S0760103200000 022038004	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	-	-	-	-	-
DIREZIONE REGIONALE BASILICATA DIREZIONE PROVINCIALE POTENZA	IT53A0760104200000 071702294	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	R.D. 2153	1938			no	17.985	158.893	137.504	39.373	39.373
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA DIREZIONE PROVINCIALE BRESCIA	IT53E0760111200000 015355258	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	92.080	522.316	479.413	134.983	134.983
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT53Q0760102200000 000007344	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	462	1998	4	2	no	10	0	10	-	-

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLA-MENTO	ARTICOLO	COMMA	CONT O TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA DIREZIONE PROVINCIALE MODENA	IT53T076011290000023570658	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	R.D. N. 2153	1938			no	27.300	305.236	301.935	30.601	30.601
DIREZIONE REGIONALE TOSCANA DIREZIONE PROVINCIALE FIRENZE	IT54H076010280000021530563	01-01-2012		POSTEITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	R.D. 2153	1938			no	124.511	352.007	343.198	133.321	133.321
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT55C076010320000028209005	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	168	0	168	-	-
DIREZIONE REGIONALE VENETO DIREZIONE PROVINCIALE VICENZA	IT55M0760111800000028662328	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	R.D. N. 2153	1938			no	56.187	380.695	358.103	78.779	78.779
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT55X0760104800000000001099	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	462	1998	4	2	no	806	6.964.821	6.935.309	30.318	30.318
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA DIREZIONE PROVINCIALE RAVENNA	IT59G0760113100000014971428	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	R.D. n. 2153 del 08/12/1938	1938			no	41.795	239.503	241.095	40.202	40.202
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA DIREZIONE PROVINCIALE LECCO	IT59P0760110900000028316271	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	29.545	146.311	147.302	28.554	28.554
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE VERCELLI	IT59S0760110000000014256135	01-12-2012		POSTEITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	7.906	35.081	32.780	10.208	10.208
DIREZIONE REGIONALE PUGLIA DIREZIONE PROVINCIALE BARI	IT63C0760104000000000832709	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	71.586	331.006	318.318	84.274	84.274
DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA DIREZIONE PROVINCIALE CASERTA	IT63O0760114900000001491567	01-12-2012		BANCOPOST A	Autorizzazion e RGS					no	9.781	73.048	61.053	21.776	21.776
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA DIREZIONE PROVINCIALE FERRARA	IT64B076011300000022312573	01-12-2012		POSTEITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	R. D. n. 2153	1938			no	17.203	134.890	125.291	26.802	26.802
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE ALESSANDRIA	IT64J076011040000028477131	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazion e RGS					no	16.258	79.828	78.128	17.957	17.957
DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA DIREZIONE PROVINCIALE AVELLINO	IT64N0760115100001017026566	02-01-2014		BANCOPOST A	legge Regolamento	2153	1938			no	6.935	37.531	36.102	8.365	8.365
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA DIREZIONE PROVINCIALE PIACENZA	IT64X076011260000029846516	01-12-2012		POSTE	legge Regolamento	R.D. n.2153	1938			no	7.520	70.745	61.216	17.049	17.049
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA DIREZIONE PROVINCIALE REGGIO EMILIA	IT65S0760112800000065238131	01-01-2001		BANCO POSTA	legge Regolamento	2153	1938			no	3.368	112.109	108.526	6.951	6.951
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA DIREZIONE PROVINCIALE CREMONA	IT67E0760111400000091777805	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	2153	1938			no	9.210	112.844	109.449	12.605	12.605

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ARTICOLO	COMMA	CONT O TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE REGIONALE SICILIA DIREZIONE PROVINCIALE CALTANISSETTA	IT67M0760116700000022656961	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	8121938			no	5.056	12.662	11.736	5.982	5.982
DIREZIONE REGIONALE VALLE D'AOSTA	IT68R076010120000006694856	01-12-2012		POSTEITALIANE	legge Regolamento	2153	1938			no	3.383	70.077	61.878	11.582	11.582
DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE PROVINCIALE UDINE	IT70V0760112300001000588861	03-08-2011		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	10.769	148.562	145.743	13.587	12.632
DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO DIREZIONE PROVINCIALE TERAMO	IT72D0760115300001016423129	23-11-2013		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	R.D. n. 2153	1938			no	3.120	19.795	18.289	4.626	4.626
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE I TORINO	IT72E076010100000022538128	16-01-2001		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazion e RGS					no	-	-	-	-	-
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA DIREZIONE PROVINCIALE FORLI' - CESENA	IT75A0760113200000018252650	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	54.032	419.191	402.759	70.464	70.464
DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO DIREZIONE PROVINCIALE PESCARA	IT75T0760115400001000066579	01-12-2012		POSTEITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	R.D. 2153	1938			no	1.803	8.414	8.404	1.813	1.813
DIREZIONE REGIONALE TOSCANA DIREZIONE PROVINCIALE MASSA CARRARA	IT77F0760113600001001406253	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	R.D. n. 2153	1938			no	12.508	80.058	70.113	22.453	22.453
DIREZIONE REGIONALE VENETO DIREZIONE PROVINCIALE VENEZIA	IT78Z010050338200000904571	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	R.D. 2153 DEL 8/12/1938	2012	C.C.P. AGENTI CONTABILI - EX AREA TERRITORIO		no	40.265	238.772	231.695	47.342	47.342
DIREZIONE REGIONALE SARDEGNA DIREZIONE PROVINCIALE ORISTANO	IT79A0760117400000023633076	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazion e RGS					no	1.804	25.602	21.930	5.476	5.476
DIREZIONE REGIONALE TOSCANA DIREZIONE PROVINCIALE LUCCA	IT79N0760113700001016569004	09-12-2013		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazion e RGS					no	15.609	273.174	260.416	28.366	28.366
DIREZIONE REGIONALE PUGLIA DIREZIONE PROVINCIALE TARANTO	IT79Z0760115800000000933747	02-01-1998		POSTE	Autorizzazion e RGS					no	34.161	38.183	36.809	35.535	35.535
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT80O0760103200000077625002	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	-	-	-	-	-
DIREZIONE REGIONALE SARDEGNA DIREZIONE PROVINCIALE CAGLIARI	IT80P0760104800001016669101	06-12-2013		POSTE ITALIANE	Autorizzazion e RGS					no	24.775	257.354	233.678	48.451	48.451
DIREZIONE REGIONALE SICILIA DIREZIONE PROVINCIALE ENNA	IT81I0760116800000011944949	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazion e RGS					no	2.737	9.298	8.648	3.387	3.387
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE I TORINO	IT81Q0760101000000012680138	11-01-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazion e RGS					no	-	-	-	-	-

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLA- MENTO	ARTICOLO	COMMA	CONT O TESO- RERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT821076010320000000006007	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	509	11.691.834	11.615.517	76.826	76.826
DIREZIONE REGIONALE MOLISE DIREZIONE PROVINCIALE CAMPOBASSO	IT82T076010380000000239863	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	4.280	8.635	9.835	3.079	3.079
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT84I076010480000000145094	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	462	1998	4	2	no	513	419	513	419	419
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE NOVARA	IT84T0760110100000026061283	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	11.135	94.806	87.060	18.882	18.882
DIREZIONE REGIONALE TOSCANA DIREZIONE PROVINCIALE LIVORNO	IT85N0760113900001005689755	12-04-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	R. D. n. 2153	1938			no	18.505	84.813	83.363	19.955	19.955
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT85S076010320000000008904	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	473	7.237.081	7.222.657	14.898	14.898
DIREZIONE REGIONALE LAZIO DIREZIONE PROVINCIALE RIETI	IT85V0760114600000037100922	01-12-2012		POSTEITALI ANE	legge Regolamento	R.D.N.2153	1938			no	14.441	48.352	41.892	20.902	20.902
DIREZIONE REGIONALE VENETO DIREZIONE PROVINCIALE ROVIGO	IT86Q0760112200001016327486	19-11-2013		POSTEITALI ANE	Autorizzazion e RGS					no	6.051	80.377	79.787	6.641	6.641
DIREZIONE REGIONALE SICILIA DIREZIONE PROVINCIALE AGRIGENTO	IT86U0760116600001016247163	15-11-2013		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	196	2009	44	2	no	55.530	310.233	239.043	126.719	126.719
DIREZIONE REGIONALE SICILIA DIREZIONE PROVINCIALE SIRACUSA	IT87Q0760117100001016018739	05-11-2013		POSTE ITALIANE	Autorizzazion e RGS					no	13.196	17.659	16.175	14.680	14.680
DIREZIONE REGIONALE MARCHE DIREZIONE PROVINCIALE MACERATA	IT88U0760113400001017307966	10-04-2014		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazion e RGS					no	6.146	79.396	76.027	9.515	9.515
DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA UFFICIO PROVINCIALE NAPOLI - TERRITORIO	IT89J0760103400000033959727	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	2153	1938			no	7.256	50.527	46.110	11.673	11.673
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA DIREZIONE PROVINCIALE BOLOGNA	IT90N0760102400000000777409	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	62.665	488.234	470.531	80.368	80.368
DIREZIONE REGIONALE VENETO DIREZIONE PROVINCIALE VERONA	IT90U0760111700000018925370	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	73.315	461.605	448.618	86.302	86.302
DIREZIONE REGIONALE CALABRIA DIREZIONE PROVINCIALE VIBO VALENTIA	IT91M0760104400000071359764	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	3.638	6.236	6.169	3.705	3.705
DIREZIONE REGIONALE LIGURIA DIREZIONE PROVINCIALE GENOVA	IT91X0760101400000025640129	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazion e RGS					no	12.989	118.884	113.138	18.735	18.735
DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE PROVINCIALE PORDENONE	IT92T0760112500001016589044	03-12-2013		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	R.D. n. 2153	1938			no	10.026	46.862	44.150	12.738	12.738

UO	IBAN/ ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLA- MENTO	ARTICOLO	COMMA	CONT O TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT95F0760102200000 000004341	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	462	1998	4	2	no	1.028	6.933.879	6.913.046	21.860	21.860
DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE PROVINCIALE TRIESTE	IT95H0760102200000 023684319	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	R.D. n. 2153 del 08/12/1938	1938			no	2.140	37.074	36.673	2.542	2.542
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE VERBANO CUSIO OSSOLA	IT95H0760110100000 035622190	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazion e RGS					no	18.139	98.780	97.845	19.074	19.074
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE I TORINO	IT95O0760101000000 000003103	10-04-1978		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazion e RGS					no	8.287	113.269	115.558	5.997	5.997
DIREZIONE REGIONALE CALABRIA DIREZIONE PROVINCIALE REGGIO CALABRIA	IT95Z0760116300001 001345022	01-12-2012		POSTE	legge Regolamento	r.d. n. 2153	1938			no	8.070	19.361	17.140	10.291	10.291
DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA DIREZIONE PROVINCIALE RIMINI	IT96L0760113200000 041119553	01-12-2012		POSTEITALI ANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	30.537	204.887	199.741	35.684	35.684
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT96Z0760103200000 072381007	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0	1992	1		no	368	2.140	2.368	140	140
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE, PIANIFICAZIONE E LOGISTICA UFFICIO TESORERIA	IT97N0760101200000 000002113	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	462	1998	4	2	no	1.247	0	-	1.247	1.247
DIREZIONE REGIONALE SICILIA DIREZIONE PROVINCIALE CATANIA	IT97S0760116900001 016585968	01-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	R.D. 2153	1938			no	46.687	246.998	234.185	59.500	58.978
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE DIREZIONE PROVINCIALE ASTI	IT97T0760110300000 024978132	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	6.506	43.616	41.069	9.052	9.052
DIREZIONE REGIONALE CALABRIA DIREZIONE PROVINCIALE COSENZA	IT97V0760116200000 023814932	01-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	2153	1938			no	25.955	31.990	23.334	34.611	34.611
DIREZIONE REGIONALE SICILIA DIREZIONE PROVINCIALE PALERMO	IT98X0760104600001 016599522	01-12-2012		BANCO POSTA	legge Regolamento	2153	2018			no	38.558	65.245	55.911	47.892	47.892
TOTALI											21.473.648	423.457.539	422.182.049	22.749.139	22.693.905

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

ARMA DEI CARABINIERI

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - CITTA' DI CASTELLO	IT02E07601030000 01008138644	29-07-2014		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	0	3.534	3.534	0	0
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "FRIULI VENEZIA GIULIA" - UDINE" COMANDO PROVINCIALE CC - UDINE CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - UDINE CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - UDINE	IT02Z07601123000 00011644333	20-05-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	5.175	1.188.513	1.180.884	12.804	12.804
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "PUGLIA" - BARI" COMANDO PROVINCIALE CC - TARANTO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - TARANTO CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - TARANTO	IT03U07601158000 00012781753	28-02-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	148	1.002.473	1.001.801	820	820
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 1. BRIGATA MOBILE CC 8 REGGIMENTO CC LAZIO - ROMA 9 BATTAGLIONE CC SARDEGNA - CAGLIARI	IT03Z07601048000 00018771097	09-03-1993		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	7.337	181.915	185.859	3.393	3.393
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "PUGLIA" - BARI" COMANDO PROVINCIALE CC - FOGGIA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - FOGGIA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - FOGGIA	IT04G07601157000 00012784757	28-02-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	5.319	1.984.765	1.988.133	1.951	1.951
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "PUGLIA" - BARI" COMANDO PROVINCIALE CC - BRINDISI CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - BRINDISI CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - BRINDISI	IT04N07601159000 00012783700	28-02-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	697	602.216	601.169	1.744	1.744

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - PERUGIA -CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - PERUGIA	IT04X076010300000012038634	01-01-2002		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	261	33.875	32.416	1.720	1.720
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "TRENTINO ALTO ADIGE" - BOLZANO" LEGIONE CC TRENTINO ALTO ADIGE - SERV. AMM.VO - BOLZANO (CONT. ORD.)	IT07A0760111600000000252395	30-01-1979		POSTE ITALIANA	Autorizzazione RGS					no	1.765.756	3.827.673	3.998.310	1.595.119	1.595.119
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO CUMS CAPO DI STATO MAGGIORE - ROMA COMANDO U.M.S. CC PALIDORO - SERV. AMM.VO - T.E. - ROMA (CONT. SPEC.)	IT07N0760103200000027602762	02-07-2002		POSTEITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	12.442.481	14.592.918	13.301.703	13.733.696	13.733.696
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "PIEMONTE E VALLE D'AOSTA" - TORINO" COMANDO PROVINCIALE CC - ASTI CDO PROV.CC - ASTI - SZ.AMMINISTRATIVA	IT07U0760110300000014474142	31-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	3	263.126	262.617	512	512
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "CALABRIA" - CATANZARO" COMANDO PROVINCIALE CC - COSENZA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - COSENZA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - COSENZA	IT08D0760116200000014950893	01-04-2000		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	21.884	442.109	460.556	3.437	3.437
ARMA CARABINIERI COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE CENTRO NAZIONALE AMMINISTRATIVO	IT08X0760103200000054389044	21-06-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.650.923	20.488.963	21.623.916	1.515.970	1.515.970
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LIGURIA" - GENOVA" COMANDO PROVINCIALE CC - IMPERIA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - IMPERIA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - IMPERIA	IT09I0760110500000012328175	31-12-2014		POSTEITALIANE	Autorizzazione RGS					no	257	719.282	719.539	-	-

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - MANTOVA C.DO PROVINCIALE CC - UFFICIO COMANDO - MANTOVA -CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - MANTOVA	IT09L0760111500000016322224	13-06-2000		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	2.721	676.934	679.303	353	353
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "LAZIO" - ROMA" COMANDO PROVINCIALE CC - LATINA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - LATINA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - LATINA	IT09M0760114700000076954718	01-01-2007		POSTE ITALIANE S.p.A	legge Regolamento	90	2010	4	503	no	-	721.628	721.628	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - MILANO GRUPPO CARABINIERI - RHO GRUPPO CC SEZIONE AMMINISTRATIVA RHO	IT09N0760101600001049309618	09-03-2020		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	-	923.774	921.611	2.162	2.162
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "SARDEGNA" - CAGLIARI" COMANDO PROVINCIALE CC - ORISTANO CDO PROV.CC-SZ.AMMINISTRATIVA - ORISTANO	IT09X0760117400000016219081	29-07-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.677	705.171	705.048	2.800	2.800
ARMA CARABINIERI -MSU-KFOR-PRISTINA - KOSOVO	IT10C0306903390071833280288	15-11-2001		BANCA INTESA S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	417.660	4.396.990	2.667.891	2.146.758	2.146.758
ARMA CARABINIERI COMANDO DELLE SCUOLE DELL'ARMA DEI CC SCUOLA MARESCIALLI E BRIGADIERI CC 2 REGGIMENTO ALlegge MAR. E BRIG. DEI CC - VELLETRI 2 RGT.MAR.BRIG.-SERV. AMMINISTRATIVO - VELLETRI	IT10I0760103200000021897681	30-04-2002		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	2.947.739	3.712.244	3.190.720	3.469.263	3.469.263
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "ABRUZZO E MOLISE" - CHIETI" LEGIONE CC ABRUZZO E MOLISE - SERV. AMM.VO - CHIETI (CONT. ORD.)	IT10U0760115500000010913663	01-07-2009		POSTEITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.975.732	8.407.751	8.333.396	3.050.086	3.050.086
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "CALABRIA" - CATANZARO" LEGIONE CC CALABRIA - SERV. AMM.VO - CATANZARO (CONT. ORD.)	IT11D0760104400000011002888	24-01-1982		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	5.452.870	13.451.074	13.089.626	5.814.318	5.814.318

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "CAMPANIA" - NAPOLI" COMANDO PROVINCIALE CC - BENEVENTO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - BENEVENTO CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - BENEVENTO	IT12Z07601150000 00019715838	10-07-2000		POSTE	Autorizzazione RGS					no	3.107	656.903	657.794	2.216	2.216
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "ABRUZZO E MOLISE" - CHIETI" COMANDO PROVINCIALE CC - ISERNIA CDO PROV.CC - ISERNIA - SZ. AMMINISTRATIVA	IT13G07601156000 00011519865	01-07-2009		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	691	455.646	446.927	9.409	9.409
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "ABRUZZO E MOLISE" - CHIETI" COMANDO PROVINCIALE CC - L'AQUILA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - L'AQUILA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - L'AQUILA	IT13O07601036000 00011553864	01-07-2009		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	2.594	1.309.955	1.309.380	3.169	3.169
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "CAMPANIA" - NAPOLI" COMANDO PROVINCIALE CC - SALERNO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - SA LERNO CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - SALERNO	IT14E07601152000 00020908836	01-06-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	406	2.388.812	2.388.168	1.051	1.051
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - CITTA' DI CASTELLO	IT16A07601030000 00022307607	12-01-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	0	357	357	0	0
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 1. BRIGATA MOBILE CC 1 REGGIMENTO CC PIEMONTE - MONCALIERI 1 BTG.CC-UFFICIO COMANDO - MONCALIERI 1 BTG.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - MONCALIERI	IT16G07601010000 00010753101	31-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	9.558	155.857	144.134	21.281	21.281
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "PIEMONTE E VALLE D'AOSTA" - TORINO" COMANDO PROVINCIALE CC - TORINO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - TORINO CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - TORINO	IT16P076010100000 0071365654	31-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	55.216	4.006.303	4.056.918	4.601	4.601

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - VARESE C.DO PROVINCIALE CC - UFFICIO COMANDO - VARESE CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - VARESE	IT18L07601108000 00016554263	01-07-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4 e seguenti	no	8.022	1.170.600	1.173.057	5.566	5.566
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "TOSCANA" - FIRENZE" COMANDO PROVINCIALE CC - GROSSETO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - GROSSETO -CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - GROSSETO	IT19O07601143000 00013596531	17-06-2000		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	9.393	898.806	906.791	1.408	1.408
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "MARCHE" - ANCONA" COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - FERMO CDO PROVINCIALE CC-SEZIONE AMMINISTRATIVA - FERMO	IT20A07601135000 01043311651	28-08-2018		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R.90	2010	503	4	no	500	237.489	237.219	770	770
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 2. BRIGATA MOBILE CC 7 REGGIMENTO CC TRENTINO ALTO ADIGE - LAIVES	IT20K07601116000 00040318537	01-04-2003		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	766.952	2.690.488	1.575.108	1.882.332	1.882.332
ARMA CARABINIERI COMANDO DELLE SCUOLE DELL'ARMA DEI CC SCUOLA MARESCIALLI E BRIGADIERI CC SCUOLA MAR. E BRIG. CC - SERV. AMM.VO - FIRENZE (CONT. ORD.)	IT20O07601028000 00015649502	15-11-1979		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	6.165.674	6.985.242	6.938.580	6.212.335	6.212.335
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "VENETO" - PADOVA" COMANDO PROVINCIALE CC - VICENZA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - VICENZA - CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - VICENZA	IT20V07601118000 00050721794	13-03-2014		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503		no	22.657	1.035.536	1.048.251	9.942	9.942
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "CALABRIA" - CATANZARO" COMANDO PROVINCIALE CC - CATANZARO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - CATANZARO CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - CATANZARO	IT20Y07601044000 00014950877	28-02-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	3.718	1.594.787	1.594.110	4.395	4.395

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "CAMPANIA" - NAPOLI" LEGIONE CC CAMPANIA - SERV. AMM.VO - NAPOLI (CONT. ORD.)	IT21B07601034000 00013385802	30-11-1977		POSTE	Autorizzazione RGS					no	7.304.804	19.495.751	17.580.620	9.219.935	9.219.935
ARMA CARABINIERI COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE COMANDO GENERALE - CENTRO UNICO CONTRATTUALE - ROMA	IT21I076010320000 1036102711	25-01-2017		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	196	2009	44	quater	no	21.870	35.299	48.885	8.284	8.284
ARMA CARABINIERI COMANDO DELLE SCUOLE DELL'ARMA DEI CC LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI ROMA SCUOLA ALLIEVI CARABINIERI - CAMPOBASSO	IT22P076010380000 1034334472	16-09-2016		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 90	2010	503	4	no	1.560.138	1.292.449	1.903.110	949.477	949.477
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "CAMPANIA" - NAPOLI" COMANDO PROVINCIALE CC - NAPOLI GRUPPO CC - TORRE ANNUNZIATA GRUPPO CC - TORRE ANNUNZIATA - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT23K07601034000 00094554268	04-02-2009		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	163	2016			no	5.007	914.875	917.854	2.029	2.029
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 2. BRIGATA MOBILE CC 13 REGGIMENTO CC FRIULI VENEZIA GIULIA 13 RGT.CC-SERV.AMMINISTRATIVO - GORIZIA	IT23L07601124000 00010860492	25-05-1982		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 90/2010	2010	503	4 e ss.	no	671.133	1.229.753	1.266.640	634.245	634.245
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 1. BRIGATA MOBILE CC 5 REGGIMENTO CC EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA 6 BTG.CC-SZ.AMMINISTRATIVA - FIRENZE	IT23O07601028000 00013995501	29-01-1980		POSTE ITALIANE S.p.A	Autorizzazione RGS					no	5.468	239.373	222.781	22.061	22.061
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "EMILIA ROMAGNA" - BOLOGNA" COMANDO PROVINCIALE CC - PARMA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - PARMA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - PARMA	IT24Z07601127000 00014463418	20-07-2000		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	231	1.028.766	1.027.790	1.207	1.207
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" CDO PROVINCIALE CC - MONZA CDO PROV.CC MONZA - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT25H07601016000 00015767205	01-09-2000		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4 SS	no	4.843	1.852.162	1.847.362	9.643	9.643

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "MARCHE" - ANCONA" LEGIONE CC MARCHE - SERV. AMM.VO - ANCONA (CONT. ORD.)	IT26O07601026000 00031355449	13-08-2002		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	2.931.581	5.340.087	4.829.867	3.441.801	3.441.801
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - PERUGIA -CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - PERUGIA	IT26X07601030000 00012038626	01-01-2002		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	267	934.756	925.032	9.992	9.992
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "EMILIA ROMAGNA" - BOLOGNA" COMANDO PROVINCIALE CC - BOLOGNA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - BOLOGNA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - BOLOGNA	IT27R07601024000 00015788417	01-09-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	271	1.887.413	1.885.452	2.232	2.232
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LIGURIA" - GENOVA" LEGIONE CC LIGURIA - SERV. AMM.VO - GENOVA (CONT. ORD.)	IT28F076010140000 0016732166	01-01-2010		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	3.711.093	7.934.487	8.112.419	3.533.161	3.533.161
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "CAMPANIA" - NAPOLI" COMANDO PROVINCIALE CC - AVELLINO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - AVELLINO -CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - AVELLINO	IT28F076011510000 0018066803	16-06-2000		POSTE	Autorizzazione RGS					no	481	973.057	973.135	402	402
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - CITTA' DELLA PIEVE	IT29A07601030000 00022325609	17-03-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	138	138	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "LAZIO" - ROMA" LEGIONE CC LAZIO - SERV. AMM.VO - ROMA (CONT. SPEC.)	IT29I076010320000 0099666604	09-11-2009		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	-	324.270	320.467	3.803	3.803
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 1. BRIGATA MOBILE CC 11 REGGIMENTO CC PUGLIA - BARI 11 RGT CC-UFFICIO COMANDO - BARI 11 RGT CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - BARI	IT29L07601040000 00015104706	28-02-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.525	266.901	266.336	2.090	2.090

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 2. BRIGATA MOBILE CC 7 REGGIMENTO CC TRENTINO ALTO ADIGE - LAIVES	IT29P076011160000 0049749948	13-07-2001		BANCO POSTE IMPRESA	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	15.805	143.488	154.035	5.258	5.258
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - CITTA' DELLA PIEVE STAZIONE CC - CITTA' DELLA PIEVE	IT30D07601030000 00064168891	30-05-2005		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	8	3.291	3.291	8	8
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "CAMPANIA" - NAPOLI" COMANDO PROVINCIALE CC - NAPOLI GRUPPO CC - CASTELLO DI CISTERNA GRUPPO CC - CASTELLO DI CISTERNA - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT30H07601034000 00019174838	30-06-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.852	1.132.560	1.129.879	4.533	4.533
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - LODI CDO PROV.CC-SZ. AMMINISTRATIVA - LODI	IT31M07601016000 00016018202	12-07-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R.90	2010	503	4	no	2.743	469.002	470.882	863	863
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "TOSCANA" - FIRENZE" COMANDO PROVINCIALE CC - FIRENZE CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - FIRENZE CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - FIRENZE	IT32D07601028000 00013590542	17-06-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.578	407.976	408.195	1.358	1.358
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "BASILICATA" - POTENZA" COMANDO PROVINCIALE CC - POTENZA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - POTENZA -CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - POTENZA	IT32Q07601042000 00013423702	01-07-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	16.348	1.286.820	1.289.208	13.960	13.960
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - MILANO GRUPPO CC - MILANO GRUPPO CC - MILANO - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT32T07601016000 00018019216	28-07-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	27.888	3.869.320	3.893.868	3.341	3.341

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "TOSCANA" - FIRENZE" COMANDO PROVINCIALE CC - AREZZO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - AREZZO CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - AREZZO	IT33M0760114100000013592555	16-06-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	2.604	781.065	780.562	3.107	3.107
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "SARDEGNA" - CAGLIARI" COMANDO PROVINCIALE CC - CAGLIARI CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - CAGLIARI CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - CAGLIARI	IT33P076010480000015118078	30-06-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	4.119	1.396.495	1.387.877	12.737	12.737
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "ABRUZZO E MOLISE" - CHIETI" COMANDO PROVINCIALE CC - CAMPOBASSO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - CAMPOBASSO CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - CAMPOBASSO	IT34G0760103800000011502655	04-02-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 90	2010	503	4	no	2.059	658.338	640.441	19.956	19.956
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "TOSCANA" - FIRENZE" COMANDO PROVINCIALE CC - PISA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - PISA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - PISA	IT34L0760114000000013595525	16-06-2000		POSTEITALIA NE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	12.141	752.769	764.616	294	764.910
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "CALABRIA" - CATANZARO" COMANDO PROVINCIALE CC - REGGIO CALABRIA GRUPPO CC - GIOIA TAURO GRUPPO CC - SERV. AMM.VA - GIOIA TAURO	IT34N0760116300001039994809	24-11-2017		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4 e ss.	no	6.800	863.664	867.209	3.256	3.256
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" LEGIONE CC UMBRIA - SERV. AMM.VO - PERUGIA (CONT. SPEC.)	IT34X076010300000016842601	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.577.199	2.601.968	2.806.742	1.372.425	1.372.425
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "LAZIO" - ROMA" COMANDO PROVINCIALE CC - RIETI CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - RIETI CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - RIETI	IT35A0760114600000074789272	01-11-2006		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	-	703.608	703.608	-	-

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "LAZIO" - ROMA" COMANDO PROVINCIALE CC - ROMA GRUPPO CC - ROMA GRUPPO CC - ROMA - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT35V07601032000 00071945414	21-04-2006		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	-	3.061.411	3.061.411	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "PUGLIA" - BARI" LEGIONE CC PUGLIA - SERV. AMM.VO - BARI (CONT. ORD.)	IT37R07601040000 00000224709	28-02-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	5.490.050	14.420.362	13.938.915	5.971.498	5.971.498
ARMA CARABINIERI COMANDO DELLE SCUOLE DELL'ARMA DEI CC LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI ROMA SCUOLA ALLIEVI CARABINIERI - IGLESIAS SCUOLA ALLIEVI CC - SERVIZIO AMMINISTRATIVO - IGLESIAS (CONT. ORD.)	IT37S076010480000 0011572096	22-03-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.077.069	607.173	1.119.728	564.514	564.514
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "MARCHE" - ANCONA" COMANDO PROVINCIALE CC - MACERATA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - MACERATA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - MACERATA	IT37Z07601134000 00013337613	23-06-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	916	569.098	567.384	2.630	2.630
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" LEGIONE CC LOMBARDIA - SERV. AMM.VO - MILANO (CONT. SPEC.)	IT38W07601016000 00027128206	21-02-1981		BANCOPOST A	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	8.877.271	26.446.115	24.215.084	11.108.302	11.108.302
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - CREMONA CDO PROV.CC-SZ.AMMINISTRATIVA - CREMONA	IT39G07601114000 00016732463	01-07-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 90	2010	503	4 e seguenti	no	2.016	554.745	554.929	1.831	1.831
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "EMILIA ROMAGNA" - BOLOGNA" COMANDO PROVINCIALE CC - RAVENNA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - RAVENNA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - RAVENNA	IT39K07601131000 00014066484	08-08-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.483	739.011	740.340	153	153
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "SICILIA" - PALERMO" COMANDO PROVINCIALE CC - CALTANISSETTA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - CALTANISSETTA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - CALTANISSETTA	IT40F076011670000 0014911978	17-07-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	9.600	699.479	706.409	2.671	2.671

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 2. BRIGATA MOBILE CC 13 REGGIMENTO CC FRIULI VENEZIA GIULIA 13 RGT.CC-SERV.AMMINISTRATIVO - GORIZIA	IT40S0760112400000099101396	09-10-2009		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 90/2010	2010	503	4 e ss.	no	4.652	132.826	124.246	13.232	13.232
ARMA CARABINIERI COMANDO DELLE SCUOLE DELL'ARMA DEI CC LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI ROMA SCUOLA ALLIEVI CARABINIERI - TARANTO SCUOLA ALLIEVI CC SERVIZIO AMMINISTRATIVO TARANTO	IT41G0760115800001049209347	02-03-2020		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	300.000	391.042	129.648	561.394	561.394
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "PIEMONTE E VALLE D'AOSTA" - TORINO" COMANDO PROVINCIALE CC - VERCELLI CDO PROV.CC - VERCELLI - SZ.AMMINISTRATIVA	IT41H076011000000015324122	31-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	260	282.915	281.182	1.993	1.993
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "MARCHE" - ANCONA" COMANDO PROVINCIALE CC - ASCOLI PICENO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - ASCOLI PICENO -CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - ASCOLI PICENO	IT41N0760113500000013378625	24-07-2000		BANCOPOST A	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	616	287.334	287.281	669	669
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - SPOLETO STAZIONE CC - SPOLETO	IT42I076010300000012952065	01-01-2002		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	3	4.083	3.244	842	842
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "MARCHE" - ANCONA" COMANDO PROVINCIALE CC - PESARO E URBINO CDO PROV.CC-SZ.AMMINISTRATIVA - PESARO	IT42O0760113300000013341052	26-06-2000		BANCOPOST A	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	119	629.162	625.667	3.615	3.615
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "PIEMONTE E VALLE D'AOSTA" - TORINO" COMANDO PROVINCIALE CC - ALESSANDRIA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - ALESSANDRIA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - ALESSANDRIA	IT43L0760110400000014232136	31-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	23.154	564.885	581.966	6.073	6.073

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "LAZIO" - ROMA" COMANDO PROVINCIALE CC - VITERBO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - VITERBO CDO PROV. CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - VITERBO	IT430076011450000072888407	06-06-2006		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	-	887.218	887.218	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "VENETO" - PADOVA" COMANDO PROVINCIALE CC - VERONA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - VERONA	IT43Y076011170000059281220	18-11-2004		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	203	1.005.965	1.001.742	4.426	4.426
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "EMILIA ROMAGNA" - BOLOGNA" COMANDO PROVINCIALE CC - PIACENZA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - PIACENZA CDO PROV. CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - PIACENZA	IT44X076011260000015419484	28-09-2000		POSTEITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503		no	88	586.505	586.224	369	369
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - GUBBIO	IT45B076010300000022307060	01-01-2002		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	-	1.100	1.100	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - TODI	IT46A076010300000022770630	01-01-2002		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	-	854	854	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "CALABRIA" - CATANZARO" COMANDO PROVINCIALE CC - CATANZARO GRUPPO CC - LAMEZIA TERME GRUPPO CC - SERV. AMM.VA- LAMEZIA TERME	IT46K0760104400001044162954	05-11-2018		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.102	625.622	625.477	1.248	1.248
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "PUGLIA" - BARI" COMANDO PROVINCIALE CC - LECCE CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - LECCE CDO PROV. CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - LECCE	IT47N076011600000012784716	28-02-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	4.452	1.449.622	1.450.726	3.348	3.348
ARMA CARABINIERI REGGIMENTO CORAZZIERI RGT. CORAZZIERI - SERV. AMM.VO - ROMA (CONT. SPEC.)	IT48A0760103200000057176000	01-01-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.541.164	1.670.148	1.919.343	1.291.968	1.291.968

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "PIEMONTE E VALLE D'AOSTA" - TORINO LEGIONE CC PIEMONTE E VALLE D'AOSTA - SERV. AMM.VO - TORINO (CONT. SPEC.)	IT48Y0760101000000020312104	31-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	7.256.894	13.501.070	11.674.038	9.083.926	9.083.926
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - ASSISI	IT49A0760103000000022306625	01-01-2002		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	0	730	730	0	0
ARMA CARABINIERI COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE REPARTO AUTONOMO COMANDO GENERALE COMANDO GENERALE - REP. AUTONOMO - SERV. AMM.VO (CONT. ORD.)	IT49E0760103200000000420018	12-07-2006		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	16.321.260	24.882.201	22.338.969	18.864.491	18.864.491
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 1. BRIGATA MOBILE CC 3 REGGIMENTO CC LOMBARDIA - MILANO	IT49L0760101600000043142207	28-01-1999		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	439	804.800	803.439	1.800	1.800
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "SICILIA" - PALERMO LEGIONE CC SICILIA - SERV. AMM.VO - PALERMO (CONT. ORD.)	IT50F0760104600000010048908	24-08-1991		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	10.189.821	18.916.477	21.840.536	7.265.762	7.265.762
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "VENETO" - PADOVA COMANDO PROVINCIALE CC - PADOVA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - PADOVA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - PADOVA	IT50H0760112100000064837370	30-05-2005		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	917	1.582.683	1.570.908	12.693	12.693
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "CAMPANIA" - NAPOLI COMANDO PROVINCIALE CC - CASERTA GRUPPO CC - AVERSA GRUPPO CC - SEZIONE AMMINISTRATIVA - AVERSA	IT51S07601149000001048434508	01-01-2020		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	293.873	288.076	5.797	5.797
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "PIEMONTE E VALLE D'AOSTA" - TORINO COMANDO PROVINCIALE CC - NOVARA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - NOVARA -CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - NOVARA	IT51U0760110100000014555130	31-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	400	288.334	288.726	8	8

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "PUGLIA" - BARI" COMANDO PROVINCIALE CC - BARI CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - BARI CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - BARI	IT52J076010400000012782744	28-02-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1	2.948.568	2.943.842	4.727	4.727
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "PIEMONTE E VALLE D'AOSTA" - TORINO" LEGIONE CC PIEMONTE E VALLE D'AOSTA - SERV. AMM.VO - TORINO (CONT. SPEC.)	IT52P0760101000001020151203	31-12-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	-	-	-	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "SARDEGNA" - CAGLIARI" LEGIONE CC SARDEGNA - SERV. AMM.VO - CAGLIARI (CONT. ORD.)	IT53C0760104800000026941179	25-06-2002		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	4.546.565	12.121.170	11.595.293	5.072.442	5.341.544
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - TERNI CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - TERNI CDO PROV.CC - TERNI - UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA	IT54C0760114400000022769632	28-03-2001		BANCO POSTA IMPRESA ONLINE	legge Regolamento	90	2010	503	4 e ss.	no	5	314.993	314.235	762	762
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LIGURIA" - GENOVA" COMANDO PROVINCIALE CC - GENOVA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - GENOVA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - GENOVA	IT54R0760101400000012331187	01-02-2000		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	12.872	1.901.948	1.914.820	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "TOSCANA" - FIRENZE" COMANDO PROVINCIALE CC - PRATO CDO PROV.CC-SZ.AMMINISTRATIVA - PRATO	IT54Z0760102800000013596580	13-07-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.498	295.247	295.006	2.739	2.739
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "VENETO" - PADOVA" COMANDO PROVINCIALE CC - VENEZIA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - VENEZIA	IT55P0760102000000050859495	27-01-2004		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	14.526	1.047.873	1.055.490	6.910	6.910
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "LAZIO" - ROMA" COMANDO PROVINCIALE CC - FROSINONE CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - FROSINONE CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - FROSINONE	IT55R0760114800000080883085	21-06-2006		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	-	648.262	648.262	-	-

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "TRENTINO ALTO ADIGE" - BOLZANO" COMANDO PROVINCIALE CC - TRENTO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - TRENTO CDO PROV. CC - TRENTO - UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA	IT55V0760101800000012142386	12-02-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	4.719	1.079.025	1.076.676	7.069	7.069
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - NORCIA	IT56X0760103000001040308023	21-12-2017		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	-	198	198	-	-
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 1. BRIGATA MOBILE CC 14 BATTAGLIONE CC CALABRIA - VIBO VALENTIA 14 BATTAGLIONE CC - UFFICIO COMANDO 14 BTG CC SEZ. AMMINISTRATIVA - VIBO VALENTIA	IT57C0760104400001038243240	11-07-2017		POSTE ITALIANE SUCCURSAL E 1 VIBO VALENTIA	Autorizzazione RGS					no	3.248	269.114	269.517	2.846	2.846
ARMA CARABINIERI COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE CENTRO NAZIONALE AMMINISTRATIVO	IT57J0760115500000023305618	17-04-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	10.407.666	101.116.749	100.631.472	10.892.943	10.892.943
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 1. BRIGATA MOBILE CC 12 REGGIMENTO CC SICILIA - PALERMO 12 RTG CC - UFFICIO COMANDO - PALERMO 12 BTG.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - PALERMO	IT58F0760104600000013047907	14-06-1980		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	8.582	742.053	748.191	2.444	2.444
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "VENETO" - PADOVA" COMANDO PROVINCIALE CC - TREVISO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - TREVISO	IT59R0760112000000065183592	04-07-2005		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	4		no	1.741	840.901	841.696	946	946
ARMA CARABINIERI COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE CENTRO NAZIONALE AMMINISTRATIVO	IT60A0100515500000000012500	20-04-2001		BNL	Autorizzazione RGS					no	-	47.596.078	47.596.078	-	-

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 2. BRIGATA MOBILE CC 2 BRIGATA MOBILE - CC - SERV. AMM.VO - LIVORNO (CONT. SPEC.)	IT60C076011390000018912196	26-03-2002		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	6.859.177	14.105.395	8.645.900	12.318.673	12.318.673
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "CALABRIA" - CATANZARO" COMANDO PROVINCIALE CC - CROTONE CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - CROTONE CDO PROV.CC-UF.CDO - CROTONE - SZ.AMMINISTRATIVA	IT60J076010440000014929871	22-02-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	20.344	617.499	637.704	139	139
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "SICILIA" - PALERMO" COMANDO PROVINCIALE CC - PALERMO GRUPPO CC - PALERMO GRUPPO CC - PALERMO - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT62A076010460000015658909	12-08-2000		POSTE	Autorizzazione RGS					no	12.805	2.027.038	2.032.458	7.385	7.385
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "ABRUZZO E MOLISE" - CHIETI" COMANDO PROVINCIALE CC - TERAMO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - TERAMO CDO PROV.CC-UF.CDO- SZ.AMMINISTRATIVA - TERAMO	IT62T076011530000011517653	01-01-2009		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	466	680.090	677.017	3.539	3.539
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "EMILIA ROMAGNA" - BOLOGNA" COMANDO PROVINCIALE CC - RIMINI CDO PROV.CC-SZ.AMMINISTRATIVA - RIMINI	IT63A076011320000013854401	29-07-2000		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	837	355.161	355.976	21	21
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LIGURIA" - GENOVA" COMANDO PROVINCIALE CC - LA SPEZIA CDO PROV.CC - LA SPEZIA - SZ.AMMINISTRATIVA	IT63K076011070000012329181	09-08-2014		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	45	497.497	497.543	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "EMILIA ROMAGNA" - BOLOGNA" LEGIONE CC EMILIA ROMAGNA - SERV. AMM.VO - BOLOGNA (CONT. ORD.)	IT64C076010240000000278408	01-08-2001		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	2.734.248	10.082.274	10.311.446	2.505.076	2.505.076

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "SICILIA" - PALERMO COMANDO PROVINCIALE CC - RAGUSA CDO PROV.CC-SZ.AMMINISTRATIVA - RAGUSA	IT64E0760117000000015071947	21-07-2000		UFFICIO POSTALE RAGUSA CENTRO	Autorizzazione RGS					no	3.537	548.289	547.703	4.123	4.123
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "BASILICATA" - POTENZA" LEGIONE CC BASILICATA - SERV. AMM.VO - POTENZA (CONT. ORD.)	IT66C0760104200000000117853	20-06-1994		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	2.302.062	4.157.619	4.007.216	2.452.465	2.452.465
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "FRIULI VENEZIA GIULIA" - UDINE" COMANDO PROVINCIALE CC - PORDENONE CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - PORDENONE - CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - PORDENONE	IT66O076011250000011621331	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	996	456.097	453.517	3.576	3.576
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - FOLIGNO	IT67A0760103000000024355620	10-10-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	480	330	-	810	810
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "ODGORA" "LEGIONE CC " "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - SPOLETO	IT67B0760103000000022307052	01-01-2002		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	7	1.610	1.610	7	7
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - PAVIA C.DO PROVINCIALE CC - UFFICIO COMANDO - PAVIA -CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - PAVIA	IT67E0760111300000018442269	27-06-2002		BANCO POSTA	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	665	209.482	209.897	250	250
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - ASSISI	IT67T0760103000001005164825	01-01-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	-	7.614	7.129	484	484
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - SONDRIO CDO PROV.CC-SZ.AMMINISTRATIVA - SONDRIO	IT68O0760111000000016196222	25-10-2000		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	2.661	663.663	665.732	593	593

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "OGADEN" "LEGIONE CC "CAMPANIA" - NAPOLI" COMANDO PROVINCIALE CC - NAPOLI GRUPPO CC - NAPOLI GRUPPO CC - NAPOLI - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT69Q076010340000020133823	17-07-2000		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	163	2016			no	7.804	1.310.301	1.298.316	19.788	19.788
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - FOLIGNO	IT69X076010300001002328506	28-09-2011		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	0	12.129	12.129	0	0
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "SICILIA" - PALERMO" COMANDO PROVINCIALE CC - PALERMO GRUPPO CC - MONREALE GRUPPO CC - MONREALE - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT70A076010460000016207979	01-09-2000		POSTEITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	10.628	1.568.361	1.576.914	2.076	2.076
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "EMILIA ROMAGNA" - BOLOGNA" COMANDO PROVINCIALE CC - MODENA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - MODENA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - MODENA	IT70B076011290000014657472	04-09-2000		00	Autorizzazione RGS					no	1.230	804.369	804.983	615	615
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 2. BRIGATA MOBILE CC 1 REGGIMENTO CARABINIERI PARACADUTISTI TUSCANIA - LIVORNO 1 RGT.CC PARAC. - UFFICIO CDO - LIVORNO 1 RGT.CC PARAC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - LIVORNO	IT71P076011390000043397868	04-04-2003		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	12.218	569.749	473.428	108.539	108.539
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "TOSCANA" - FIRENZE" LEGIONE CC TOSCANA - SERV. AMM.VO - FIRENZE (CONT. ORD.)	IT72F076010280000038044442	08-01-2003		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	6.373.310	13.227.114	13.757.083	5.843.341	5.843.341
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - LECCO CDO PROV. CC - SZ. AMMINISTRATIVA	IT72J076011090000016741274	01-07-2000		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4 e seguenti	no	848	479.521	479.865	504	504

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "EMILIA ROMAGNA" - BOLOGNA" COMANDO PROVINCIALE CC - FERRARA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - FERRARA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - FERRARA	IT72Q0760113000000014179477	01-09-2000		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	1.136	724.950	725.738	348	348
ARMA CARABINIERI COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE CENTRO NAZIONALE AMMINISTRATIVO	IT72T0760115500000063351548	28-04-2005		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	488	488	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "LAZIO" - ROMA" LEGIONE CC LAZIO - SERV. AMM.VO - ROMA (CONT. SPEC.)	IT72Y076010320000025905175	11-06-2002		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	11.359.393	29.972.291	29.719.682	11.612.002	11.612.002
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "TOSCANA" - FIRENZE" COMANDO PROVINCIALE CC - SIENA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - SIENA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - SIENA	IT72Z076011420000013593512	01-06-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	20.752	781.505	798.806	3.450	3.450
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "TRENTINO ALTO ADIGE" - BOLZANO" COMANDO PROVINCIALE CC - BOLZANO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - BOLZANO -CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - BOLZANO	IT73U0760111600000012143392	01-01-2000		POSTEITALIA NE	Autorizzazione RGS					no	7.105	1.414.665	1.421.620	150	150
ARMA CARABINIERI COMANDO DELLE SCUOLE DELL'ARMA DEI CC LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI ROMA SCUOLA ALLIEVI CARABINIERI - TORINO SC.ALlegge CC-SERVIZIO AMMINISTRATIVO - TORINO	IT75Q0760101000000028127108	01-01-1970		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	738.897	843.254	1.052.381	529.770	529.770
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - BRESCIA C.DO PROVINCIALE CC - UFFICIO COMANDO - BRESCIA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - BRESCIA	IT76T0760111200000017257221	01-09-2000		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	5.576	2.105.787	2.108.502	2.861	2.861

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "TOSCANA" - FIRENZE" COMANDO PROVINCIALE CC - PISTOIA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - PISTOIA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - PISTOIA	IT770076011380000013591581	01-07-2000		POSTE S.P.A.	legge Regolamento	0	2001			no	8.110	540.671	545.165	3.615	3.615
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "FRIULI VENEZIA GIULIA" - UDINE" COMANDO PROVINCIALE CC - GORIZIA CDO PROV.CC - GORIZIA - SZ.AMMINISTRATIVA	IT78A076011240000011643343	10-06-2000		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	642	292.994	292.861	775	775
ARMA CARABINIERI COMANDO UNITA FORESTALI AMBIENTALE E AGROALIMENTARI CC COMANDO UFAA - SERVIZIO AMMINISTRATIVO (CONT. SPEC.)	IT78J0760103200001036814901	16-03-2017		BANCO POSTA	legge Regolamento	196	2009	44	TEREQUATER	no	7.381.097	6.747.218	9.065.822	5.062.494	5.062.494
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "PIEMONTE E VALLE D'AOSTA" - TORINO" GRUPPO CC - AOSTA GRUPPO CC - AOSTA - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT78O076010120000014586283	31-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	1.383	243.254	243.752	885	885
ARMA CARABINIERI COMANDO DELLE SCUOLE DELL'ARMA DEI CC ISPETTORATO DEGLI ISTITUTI DI SPECIALIZZAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI - ROMA SCUOLA FORESTALE CC - SERVIZIO AMMINISTRATIVO - CITTADUCALE (CONT. ORD.)	IT79A0760114600001036386728	14-02-2017		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	510	1	no	1.364.619	1.482.703	1.164.422	1.682.900	1.682.900
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "SICILIA" - PALERMO" COMANDO PROVINCIALE CC - AGRIGENTO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - AGRIGENTO	IT79H076011660000014910988	17-07-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	11.717	1.144.823	1.153.456	3.083	3.083
ARMA CARABINIERI COMANDO DELLE SCUOLE DELL'ARMA DEI CC LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI ROMA LEGIONE ALLIEVI CC - SERV. AMM.VO - ROMA (CONT. ORD.)	IT79M076010320000034923730	11-11-2002		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	3.890.711	4.197.513	4.879.948	3.208.277	3.208.277
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "PIEMONTE E VALLE D'AOSTA" - TORINO" COMANDO PROVINCIALE CC - VERBANIA CDO PROV.CC - VERBANIA - SZ.AMMINISTRATIVA	IT81Q076011010000013933114	31-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	2.200	249.263	251.406	57	57

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "SICILIA" - PALERMO" COMANDO PROVINCIALE CC - TRAPANI CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - TRAPANI CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - TRAPANI	IT81U076011640000014803936	13-07-2000		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	5.401	878.370	883.648	123	123
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "EMILIA ROMAGNA" - BOLOGNA" COMANDO PROVINCIALE CC - FORLI' - CESENA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - FORLI' CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - FORLI'	IT83L076011320000013907407	01-09-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.412	647.385	648.639	158	158
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "LAZIO" - ROMA" COMANDO PROVINCIALE CC - ROMA GRUPPO CC - FRASCATI GRUPPO CC - FRASCATI - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT83T0760103200000071828297	01-04-2006		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	-	1.251.757	1.251.757	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "SICILIA" - PALERMO" COMANDO PROVINCIALE CC - CATANIA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - CATANIA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - CATANIA	IT83Z0760116900000015360969	02-08-2000		POSTE ITALIANE CATANIA	Autorizzazione RGS					no	27.039	2.093.828	2.114.979	5.888	5.888
ARMA CARABINIERI COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE CENTRO NAZIONALE AMMINISTRATIVO	IT84G0760115300000000666677	19-02-2003		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	4.808.067	50.076.039	51.649.998	3.234.108	3.234.108
ARMA CARABINIERI COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE CENTRO NAZIONALE AMMINISTRATIVO	IT84T0760115500000005646517	30-10-2010		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	6.216	6.216	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - COMO C.D.O PROVINCIALE CC - UFFICIO COMANDO - COMO CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - COMO	IT86N0760110900000016516270	21-06-2000		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 90	2010	503	4 E SEGUE NTI	no	1.138	902.267	902.582	823	823

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE COMANDO GENERALE CENTRO NAZIONALE AMMINISTRATIVO	IT87M0760115500000069000248	14-12-2005		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	1	1	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "PIEMONTE E VALLE D'AOSTA" - TORINO" COMANDO PROVINCIALE CC - CUNEO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - CUNEO -CDO PROV.CC-UF.CDO - CUNEO - SZ. AMMINISTRATIVA	IT87P076011020000013889134	31-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	19.395	677.450	690.696	6.149	6.149
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "TOSCANA" - FIRENZE" COMANDO PROVINCIALE CC - LIVORNO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - LIVORNO CDO PROV.CC-UF.CDO- SZ.AMMINISTRATIVA - LIVORNO	IT88D0760113900000013595582	16-06-2000		POSTE	Autorizzazione RGS					no	3.825	479.013	478.817	4.022	4.022
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "UMBRIA" - PERUGIA" COMANDO PROVINCIALE CC - PERUGIA COMPAGNIA CC - GUBBIO	IT88H0760103000001005844426	25-04-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	0	15.026	15.025	0	0
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "EMILIA ROMAGNA" - BOLOGNA" COMANDO PROVINCIALE CC - REGGIO EMILIA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - REGGIO EMILIA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - REGGIO EMILIA	IT88J0760112800000014220404	16-08-2000		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503		no	10.336	766.823	774.905	2.254	2.254
ARMA CARABINIERI COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI VICE C.TE GENERALE CENTRO ECCELLENZA STABILITY POLICE UNITS COESPU - SERV. AMM.VO - VICENZA (CONT. SPEC.)	IT88N0760111800000063037345	14-04-2005		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	2.568.392	1.514.940	2.478.659	1.604.673	1.604.673
ARMA CARABINIERI COMANDO DELLE SCUOLE DELL'ARMA DEI CC LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI ROMA SCUOLA ALLIEVI CARABINIERI - REGGIO CALABRIA SC.ALlegge CC-SERVIZIO AMMINISTRATIVO - REGGIO CALABRIA	IT89D0760116300000016374894	06-09-1994		BANCOPOST A DI POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	1.293.871	1.251.607	1.270.668	1.274.810	1.274.810

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "CALABRIA" - CATANZARO" COMANDO PROVINCIALE CC - REGGIO CALABRIA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - REGGIO CALABRIA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - REGGIO CALABRIA	IT89E0760116300000014922876	18-02-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	24.420	1.139.464	1.163.662	222	222
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "SICILIA" - PALERMO" COMANDO PROVINCIALE CC - MESSINA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - MESSINA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - MESSINA	IT89G0760116500000015674955	14-08-2000		POSTE ITALIANE MESSINA	legge Regolamento	d.P.R. nr.90	2010	503	4 e seguenti	no	21.603	2.340.363	2.354.130	7.836	7.836
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "LAZIO" - ROMA" COMANDO PROVINCIALE CC - ROMA GRUPPO CC - OSTIA GRUPPO CC - OSTIA - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT90N0760103200000072306822	10-05-2006		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	-	1.192.412	1.192.412	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PODGORA" "LEGIONE CC "TOSCANA" - FIRENZE" COMANDO PROVINCIALE CC - LUCCA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - LUCCA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - LUCCA	IT90Q0760113700000013594551	17-06-2000		POSTE	Autorizzazione RGS					no	1.155	747.884	746.669	2.370	2.370
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "TRENTINO ALTO ADIGE" - BOLZANO" COMANDO PROVINCIALE CC - TRENTO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - TRENTO CDO PROV.CC - TRENTO - UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA	IT90V0760101800000012140398	12-02-2000		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	608	26.066	26.673	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "LOMBARDIA" - MILANO" COMANDO PROVINCIALE CC - LECCO COMPAGNIA CC - MERATE STAZIONE CC - MERATE	IT91G0760110900000012052221	01-01-1998		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4 e ss	no	-	-	-	-	-
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "VENETO" - PADOVA" COMANDO PROVINCIALE CC - ROVIGO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - ROVIGO CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - ROVIGO	IT91W0760112200000084574540	05-10-2007		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	0	2001			no	4.483	485.495	486.861	3.117	3.117

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "SICILIA" - PALERMO" COMANDO PROVINCIALE CC - ENNA CDO PROV.CC-SZ.AMMINISTRATIVA - ENNA	IT92Y076011680000015077936	21-07-2000		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	4.289	581.304	583.211	2.382	2.382
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "CALABRIA" - CATANZARO" COMANDO PROVINCIALE CC - REGGIO CALABRIA GRUPPO CC - LOCRI GRUPPO CC - LOCRI - SEZIONE AMMINISTRATIVA	IT93F076011630000001253636	01-01-2010		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	8.974	713.843	720.941	1.876	1.876
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "CULQUALBER" "LEGIONE CC "SICILIA" - PALERMO" COMANDO PROVINCIALE CC - SIRACUSA CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - SIRACUSA CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - SIRACUSA	IT93Q0760117100000015361975	02-08-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	8.079	779.412	783.792	3.699	3.699
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "VITTORIO VENETO" "LEGIONE CC "TRENTINO ALTO ADIGE" - BOLZANO" COMANDO PROVINCIALE CC - BOLZANO CDO PROV. CC - UFFICIO COMANDO - BOLZANO -CDO PROV.CC-UF.CDO-SZ. AMMINISTRATIVA - BOLZANO	IT95U0760111600000012143384	01-01-2000		POSTEITALIA NE	Autorizzazione RGS					no	3.199	79.010	81.236	973	973
ARMA CARABINIERI CDO UNITA' MOBILI E SPECIALIZZATE CC PALIDORO DIVISIONE UNITA' MOBILI CARABINIERI 1. BRIGATA MOBILE CC 5 REGGIMENTO CC EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA 5 RGT.CC-UFFICIO COMANDO - BOLOGNA 5 RGT.CC-UF.CDO-SZ.AMMINISTRATIVA - BOLOGNA	IT95Z0760102400000011337409	01-01-2015		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	869	548.905	549.410	364	364
ARMA CARABINIERI "COMANDO INTERREGIONALE CC "PASTRENGO" "LEGIONE CC "PIEMONTE E VALLE D'AOSTA" - TORINO" COMANDO PROVINCIALE CC - BIELLA CDO PROV.CC - BIELLA - SZ. AMMINISTRATIVA	IT96H0760110000000015323132	31-12-2012		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	95	210.528	210.583	39	39
ARMA CARABINIERI -MSU-KFOR-PRISTINA - KOSOVO	XK051188000292000132	05-03-2010		PRO CREDIT BANK SH. A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	215.580	1.470.447	1.453.827	232.200	232.200
TOTALI											171.914.292	621.541.066	612.118.683	181.336.675	182.370.393

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

CONSAP CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.p.A.

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
	IT40U0569603225000003529X82	01-01-2011		BANCA POPOLARE DI SONDRIO	Autorizzazione RGS					25040/350	65.330	6.804.591	6.595.888	274.033	274.033
	IT47T0306903240100000008763	17-01-2012		INTESA SANPAOLO	Autorizzazione RGS					25044/350	128	1.989.446	1.864.860	124.714	124.714
	IT49G0200805364000101913261	10-02-2012		UNICREDIT	Autorizzazione RGS					no					
	IT56U0306903240100000008673	01-01-2010		INTESA SANPAOLO	Autorizzazione RGS					25035/350	59.396	56.063	11.405	104.054	104.054
	IT64E0308703200CC0100052935	07-03-2012		BANCA FINNAT EURAMERICA	Autorizzazione RGS					no	91.540	10.145.653	9.971.743	265.450	265.450
	IT68I0623023900000030804243	05-05-2016		CREDIT AGRICOLE	Autorizzazione RGS					no					
	IT69T0306903240100000008755	17-01-2012		INTESA SANPAOLO	Autorizzazione RGS					25045/350	17.191	72.819	68.051	21.959	21.959
	IT77X0510439498CC0500520391	01-04-2019		BANCA POPOLARE DEL LAZIO	Autorizzazione RGS					25069/350	152	39.342	39.449	45	45
	IT82T0569603200000009999X18	01-01-2005		BANCA POPOLARE DI SONDRIO	Autorizzazione RGS					no	23.339.509	14.915.984	24.674.568	13.580.926	13.580.926
TOTALI											23.573.246	34.023.899	43.225.964	14.371.181	14.371.181

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

GUARDIA DI FINANZA

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO PROVINCIALE LECCE	IT02B0760116000000012869731	01-11-2002		POSTE	legge Regolamento	285	1992			no	52.771	37.592	46.234	44.129	44.129
CENTRO INFORMATICO AMMINISTRATIVO NAZIONALE ROMA	IT02R0760103200001017823954	06-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	292	2005	3		no	111.804	25.800.025	25.777.970	133.859	133.859
COMANDO PROVINCIALE COMO	IT03L0760110900000019466226	09-03-1981		BANCOPOSTA	legge Regolamento	d.P.R. 393	1959			no	2.576	47.286	47.675	2.188	2.188
COMANDO REGIONALE UMBRIA	IT04E0760103000001023146739	19-11-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	465.107	800.910	786.866	479.151	479.151
COMANDO PROVINCIALE PAVIA	IT04U0760111300000017202276	28-07-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	2.579	22.057	21.831	2.806	2.806
COMANDO PROVINCIALE PIACENZA	IT04X0760112600000012882296	01-01-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	285	1992	202	2	no	22.147	3.794	20.503	5.438	5.438
COMANDO PROVINCIALE LA SPEZIA	IT05U0760110700000012397196	02-01-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.682	10.111	10.897	1.895	1.895
REPARTO T.legge A. EMILIA ROMAGNA BOLOGNA	IT05Z0760102400000016584401	13-04-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	1.069.008	2.584.049	2.617.949	1.035.108	1.035.108
COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA	IT06S0760110400000016938151	10-03-1981		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	5.473	15.791	13.728	7.536	7.536
REPARTO T.legge A. CALABRIA CATANZARO	IT08P0760116300000014576896	09-12-1999		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	DM ECONOMIA E FINANZE N. 292	2005	3		no	1.661.834	3.654.037	4.118.988	1.196.883	1.196.883
SCUOLA ALPINA PREDAZZO CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE SCUOLA ALPINA PREDAZZO - FUNZIONARIO DELEGATO	IT08V0760101800001020672117	24-06-2014		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	554.644	1.021.464	1.101.133	474.974	474.974
COMANDO PROVINCIALE BELLUNO	IT09K0760111900000012497327	01-01-2001		POSTE	Autorizzazione RGS					no	11.033	6.519	17.000	551	551
REPARTO T.legge A. TOSCANA FIRENZE	IT09Q0760102800000016501504	15-11-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	940.033	2.813.186	2.724.674	1.028.544	1.028.544
COMANDO PROVINCIALE TRIESTE	IT12J076010220000001144342	25-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	285	1992			no	3.538	16.474	17.835	2.177	2.177
COMANDO PROVINCIALE BOLOGNA	IT14N0760102400000023595408	12-05-1977		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	136	483	483	136	136
GRUPPO LEGNANO	IT14O0760101600000028242204	23-07-1983		POSTE	legge Regolamento	292	2005	3	1	no	7.040	2.938	-	9.978	9.978
COMANDO PROVINCIALE TORINO	IT15I0760101000000020494100	01-01-2009		POSTA	legge Regolamento	196	2009	44 quote r	2	no	3.488	44.228	44.890	2.826	2.826

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO PROVINCIALE ASCOLI PICENO	IT15N0760113500000014832638	11-04-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	21.912	6.280	-	28.192	28.192
COMANDO PROVINCIALE GENOVA	IT16N0760101400000023002165	29-09-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	196	2009	44	quater	no	9.049	16.370	16.864	8.555	8.555
COMANDO PROVINCIALE POTENZA	IT18W0760104200000013874854	01-01-2002		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	6.882	2.566	-	9.448	9.448
COMANDO PROVINCIALE ENNA	IT20D0760116800000010032944	23-05-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	3.701	947	-	4.648	4.648
COMANDO PROVINCIALE BIELLA	IT20S0760110000000013733134	01-01-2015		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	49	1.015	954	109	109
REPARTO T. legge A. SARDEGNA CAGLIARI	IT20T0760104800000011546090	22-10-1981		POSTE ITALIANA S.p.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	1.113.814	1.647.178	1.787.444	973.548	973.548
COMANDO REGIONALE VALLE D'AOSTA	IT24K0760101200001019405990	17-04-2014	11-11-2020	POSTE	legge Regolamento	292	2005			no	498.500	230.728	729.228	-	-
SCUOLA ADDESTRAMENTO DI SPECIALIZZAZIONE ORVIETO	IT25L0760114400001020451595	12-06-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	699.186	644.759	656.695	687.249	687.249
1 NUCLEO OPERATIVO METROPOLITANO MILANO	IT25W07601016000000036781201	28-07-1977		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	1.575	8.880	8.952	1.503	1.503
REPARTO T. legge A. DEI REPARTI SPECIALI	IT27K0760103200000012796009	04-02-1985		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.767.163	3.539.955	3.597.205	1.709.913	1.709.913
COMANDO PROVINCIALE MODENA	IT28M0760112900000017378415	28-11-1998		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	285	1992	202	2	no	1.829	18.542	17.880	2.491	2.491
COMANDO PROVINCIALE ORISTANO	IT29H0760117400000011399094	26-07-1983		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	3.715	1.302	3.554	1.462	1.462
COMANDO PROVINCIALE COSENZA	IT29O0760116200000014696876	07-01-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	285	1992	202	2	no	11.551	32.871	37.039	7.382	7.382
COMANDO PROVINCIALE BRESCIA	IT29P0760111200000019845254	01-01-2008		POSTE	Autorizzazione RGS					no	32.124	15.175	-	47.299	47.299
COMANDO PROVINCIALE VICENZA	IT30P0760111800000012400362	01-01-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	44.593	11.045	53.466	2.171	2.171
COMANDO PROVINCIALE PADOVA	IT32D0760112100000013988357	01-06-1979		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	5.196	3.189	4.542	3.843	3.843
COMANDO PROVINCIALE GROSSETO	IT32J076011430000001838588	01-01-2015		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	3.301	12.823	11.891	4.233	4.233
COMPAGNIA CASTELLAMMARE DI STABIA	IT32Z0760103400000038669800	12-03-2003		POSTE ITALIANE CASTELLAMMARE DI STABIA	Autorizzazione RGS					no	2.482	-	-	2.482	2.482
COMANDO PROVINCIALE ROVIGO	IT33U0760112200000011928454	08-02-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	2.510	11.141	13.054	597	597
COMANDO PROVINCIALE LODI	IT34R0760101600001047902083	08-11-2019		BANCOPOSTA	legge Regolamento	196	2009	44	quater	no	-	71	-	71	71
COMANDO PROVINCIALE PORDENONE	IT35Y0760112500000011241593	25-05-1982		POSTE	Autorizzazione RGS					no	341	2.623	-	2.964	2.964

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ACCADEMIA BERGAMO	IT36H0760111100000012413241	09-03-1985		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	798.867	1.237.421	1.260.936	775.352	775.352
GRUPPO PONTE CHIASO	IT36L0760110900000013694229	11-04-1981		UFFICIO POSTALE PONTE CHIASO 20156	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
REPARTO T.legge A. FRIULI V.G. TRIESTE	IT36U07601022000000111117348	01-01-2000		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	292	2005	47		no	1.055.144	2.267.384	2.345.296	977.231	977.231
COMANDO PROVINCIALE PISTOIA	IT36Y0760113800000012979514	15-11-1979		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	1.334	4.836	5.418	752	792
COMANDO PROVINCIALE CASERTA	IT37F0760114900000013094818	13-06-1977		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 393	1959	138	2	no	15.617	52.808	58.899	9.526	9.526
REPARTO T.legge A. MARCHE ANCONA	IT37W076010260000001016877607	13-07-1977		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	893.095	1.670.261	1.790.804	772.552	772.552
COMANDO PROVINCIALE L'AQUILA	IT40O0760103600000011692670	28-10-1976		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	8.042	8.042	-	-
COMANDO PROVINCIALE MACERATA	IT40R0760113400001048287989	12-12-2019		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	285	1992	202		no	-	9.382	7.762	1.620	1.620
COMANDO PROVINCIALE SONDRIO	IT41A0760111000000015101249	01-01-2000		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	481	5.250	4.877	854	854
COMANDO PROVINCIALE VARESE	IT41N0760110800000040773244	01-01-2002		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	10.836	12.232	13.224	9.843	9.843
REPARTO T.legge A. LAZIO ROMA	IT41P0760103200000000642017	13-06-1977		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	1.617.644	4.707.265	5.143.925	1.180.983	1.180.983
COMANDO PROVINCIALE UDINE	IT43L0760112300000016271330	01-01-2001		POSTE	Autorizzazione RGS					no	1.191	28.858	27.598	2.450	2.450
COMANDO PROVINCIALE TERAMO	IT44H0760115300000010704641	31-05-1982		POSTE	Autorizzazione RGS					no	3.292	16.942	17.298	2.936	2.936
COMANDO PROVINCIALE PALERMO	IT44U0760104600000012073904	14-06-1980		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	14.025	66.341	63.097	17.269	17.269
COMANDO REGIONALE BASILICATA	IT44W0760104200001022337990	02-10-2014		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	748.000	387.419	385.419	750.000	750.000
COMANDO PROVINCIALE CROTONE	IT45R0760104400000000672881	01-01-1995		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	38	2.697	2.697	38	38
COMANDO PROVINCIALE RAGUSA	IT46F0760117000000011061975	10-08-1983		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	2.302	12.354	12.512	2.144	2.144
COMANDO PROVINCIALE SIRACUSA	IT46F0760117100000010856961	08-06-1981		POSTA	Autorizzazione RGS					no	265.710	70.709	2.641	333.778	333.778
COMANDO PROVINCIALE SIENA	IT46M0760114200000012972535	01-01-2015		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.503	11.165	7.292	5.376	5.376
GRUPPO MANTOVA	IT46S0760115000000014556468	01-01-2015		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	18.474	6.111	-	24.585	24.585
REPARTO T.legge A. PIEMONTE TORINO	IT47Q0760101000000018098103	16-03-1979		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	1.622.179	3.098.741	3.478.939	1.241.982	1.241.982
REPARTO T.legge A. LIGURIA GENOVA	IT48F0760101400000012238184	09-12-1999		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	292	2005	3		no	1.521.731	3.044.814	3.524.685	1.041.860	1.041.860
COMANDO PROVINCIALE BELLUNO	IT48I0760111900001050783511	21-08-2020		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	-	17.318	15.015	2.304	2.304

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
GRUPPO TIVOLI	IT50U0760103200001031628637	01-08-2016		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	285	1992	202		no	0	11.412	11.291	121	121
COMANDO PROVINCIALE PARMA	IT52D0760112700000014076434	01-01-2008		POSTE ITALIANE	Autorizzazio ne RGS					no	1.242	2.294	2.084	1.451	1.451
REPARTO T.legge A. ABRUZZO L'AQUILA	IT52L0760103600000014109672	03-12-1997		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazio ne RGS					no	802.816	1.623.671	1.663.205	763.282	763.282
REPARTO T.legge A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE	IT52N0760103200000087417002	16-11-1992		BANCOPOSTA - POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	4.574.449	3.780.909	4.417.964	3.937.394	3.937.394
COMANDO PROVINCIALE CREMONA	IT53G0760111400000014357263	29-05-1982		BANCOPOSTA	legge Regolamento	292	2005	3		no	9.559	1.459	-	11.017	11.017
COMANDO PROVINCIALE BERGAMO	IT53N0760111100000017668245	29-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazio ne RGS					no	1.883	4.457	5.281	1.059	1.059
COMANDO PROVINCIALE VIBO VALENTIA	IT53V0760104400000010771889	01-01-2008		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazio ne RGS					no	2.652	11.682	14.197	137	137
SCUOLA NAUTICA GAETA CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE SCUOLA NAUTICA GAETA - FUNZIONARIO DELEGATO	IT54E0760114700001019613106	02-05-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	540.531	786.051	1.003.011	323.571	323.571
COMANDO PROVINCIALE AGRIGENTO	IT54W07601166000000011277928	01-01-1993		BANCO POSTA	Autorizzazio ne RGS					no	5.534	58.146	54.651	9.028	9.028
COMANDO PROVINCIALE RAVENNA	IT54Z0760113100000015034481	01-01-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazio ne RGS					no	3.360	3.170	1.648	4.881	4.881
COMANDO PROVINCIALE LUCCA	IT55F0760113700000012460556	20-06-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazio ne RGS					no	3.460	5.495	5.253	3.702	3.702
COMANDO PROVINCIALE BARI	IT56M0760104000000014531701	31-10-1977		BANCO POSTA	Autorizzazio ne RGS					no	103.791	104.858	160.868	47.782	47.872
COMANDO PROVINCIALE REGGIO EMILIA	IT57D0760112800000014453427	23-08-1978		POSTE ITALIANE	Autorizzazio ne RGS					no	148	1.004	701	452	452
COMANDO PROVINCIALE ANCONA	IT57M0760102600000017507609	27-06-1977		POSTEITALIANE S.P.A.	Autorizzazio ne RGS					no	7.196	14.663	14.184	7.675	7.675
COMANDO PROVINCIALE GORIZIA	IT60G0760112400000011579497	01-01-1990		BANCO POSTA	Autorizzazio ne RGS					no	4.976	28.158	32.488	646	646
REPARTO T.legge A. VENETO VENEZIA	IT60O076010200000000239301	08-02-1979		POSTEITALIANE S.P.A.	Autorizzazio ne RGS					no	1.487.444	4.150.283	4.407.715	1.230.012	1.230.012
COMANDO PROVINCIALE TRAPANI	IT62H0760116400000011347911	14-06-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazio ne RGS					no	10.626	10.756	2	21.380	21.380
COMANDO PROVINCIALE VENEZIA	IT64V0760102000000016048308	15-06-1979		POSTE ITALIANE	Autorizzazio ne RGS					no	16.979	42.840	51.861	7.958	7.958
COMANDO PROVINCIALE CAMPOBASSO	IT66L0760103800000013997861	13-06-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazio ne RGS					no	28.646	5.965	-	34.611	34.611
COMANDO REGIONALE MOLISE	IT66P0760103800001022359903	03-10-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazio ne RGS					no	496.424	495.793	500.863	491.354	491.354

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO PROVINCIALE TREVISO	IT68T076011200000013814314	01-06-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	4.431	10.373	9.684	5.120	5.120
REPARTO T.legge A. LOMBARDIA MILANO	IT71L0760101600000027153204	14-11-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	DECRETO MINISTRO DELL'ECONOMIA E FINANZE N. 292	2005	3		no	3.688.736	5.848.342	8.023.415	1.513.663	1.553.663
REPARTO T.legge A. CAMPANIA NAPOLI	IT71Q0760103400000015062821	15-12-1999		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE NR.292	2005	3		no	1.814.252	3.475.426	3.539.023	1.750.655	1.750.655
LEGIONE ALLIEVI BARI	IT74C07601040000001019818481	12-05-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	292	2005	3		no	799.575	2.746.798	2.339.199	1.207.174	1.207.174
REPARTO T.legge A. PUGLIA BARI	IT74U0760104000000019719707	15-10-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	2.010.895	5.490.293	6.063.706	1.437.482	1.437.482
COMANDO PROVINCIALE ASTI	IT75G0760110300000011758141	01-01-1980		POSTE	Autorizzazione RGS					no	12.496	4.252	10.000	6.749	6.749
COMANDO PROVINCIALE NUORO	IT76W0760117300000011286085	01-01-1985		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	15.960	7.181	-	23.141	23.141
COMANDO PROVINCIALE RIMINI	IT77E0760113200000000580472	01-01-1997		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	8.699	13.254	11.231	10.722	10.722
COMANDO PROVINCIALE RIETI	IT77H0760114600000014526024	06-07-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	55.999	47.525	98.682	4.842	4.842
GRUPPO SESTO SAN GIOVANNI	IT77T07601016000001012042881	29-03-2013		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	102	8.454	8.371	184	184
COMANDO REGIONALE VALLE D'AOSTA	IT79P0760101200000011347119	01-01-2001		POSTE	Autorizzazione RGS					no	2.721	4.319	5.656	1.384	1.384
GRUPPO CIVITAVECCHIA	IT80F07601032000001046617591	25-06-2019		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	196	2009	44-QUATER		no	-	14.805	13.647	1.158	1.158
QUARTIER GENERALE	IT82T0760103200000000537001	13-06-1977		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	292	2015	3		no	6.677.151	10.442.045	10.816.249	6.302.948	6.302.948
COMANDO PROVINCIALE CATANZARO	IT83A0760104400000014211882	01-01-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	8.772	15.957	15.593	9.136	9.136
COMANDO PROVINCIALE MESSINA	IT83H0760116500000011825981	21-04-2008		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	11.187	25.392	33.601	2.978	2.978
COMANDO PROVINCIALE AREZZO	IT84N0760114100000013112529	15-11-1979		POSTE ITALIANE BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	728	1.590	1.938	379	379
REPARTO T.legge A. SICILIA PALERMO	IT84U0760104600000013323902	14-06-1980		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	292	2008	3		no	2.153.531	5.971.678	6.629.139	1.496.070	1.496.368
COMANDO PROVINCIALE FERRARA	IT88N0760113000000015004443	01-01-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.590	16.757	17.044	1.302	1.302
COMANDO PROVINCIALE FOGGIA	IT88S0760115700000012990719	01-01-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	21.458	87.567	90.227	18.798	18.798
COMANDO PROVINCIALE PESARO	IT88Y0760113300000014046619	27-05-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	285	1992	202		no	1.473	12.836	12.822	1.487	1.487

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
SCUOLA ISPETTORI E SOVRINTENDENTI L'AQUILA CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE SCUOLA ISPETTORI E SOVRINTENDENTI L'AQUILA - FUNZIONARIO DELEGATO	IT91G0760103600001019589173	30-04-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	1.399.227	3.203.894	3.267.699	1.335.423	1.335.423
COMANDO PROVINCIALE CUNEO	IT92E0760110200000012893129	16-03-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	5.832	22.427	26.497	1.761	1.761
COMANDO PROVINCIALE MATERA	IT92S0760116100000012365755	31-10-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	20.578	5.459	-	26.037	26.037
COMANDO PROVINCIALE FORLI'	IT93D0760113200000023653405	01-01-1990		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	350	7.738	7.537	552	552
COMANDO PROVINCIALE LIVORNO	IT94S0760113900000012622577	20-06-1980		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	3.501	8.482	11.931	52	52
CENTRO NAVALE FORMIA	IT94S0760114700000010747046	06-10-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	6.632.836	8.491.863	10.948.217	4.176.482	4.176.482
COMANDO PROVINCIALE VITERBO	IT94Z0760114500000012178018	28-10-1976		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	3.223	1.004	4.227	-	-
REPARTO T.legge A. TRENTO A.A. TRENTO	IT95M0760101800000000285387	27-05-1992		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	292	2005	3		no	886.877	1.263.540	1.342.094	808.323	808.323
COMANDO PROVINCIALE BENEVENTO	IT95O0760115000000012943825	13-06-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	393	1959	138	2	no	9.615	5.931	15.430	116	116
COMANDO PROVINCIALE BRINDISI	IT97C0760115900000012312724	01-11-2002		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	285	1992			no	34.787	63.014	88.204	9.597	9.597
CENTRO DI AVIAZIONE PRATICA DI MARE CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE R.T.legge A. CENTRO DI AVIAZIONE PRATICA DI MARE - FUNZIONARIO DELEGATO	IT97Y0760103200000049182009	11-11-1985		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	D.M. N. 292	2005	3		no	3.278.746	8.979.269	6.316.405	5.941.610	5.941.610
COMANDO PROVINCIALE CALTANISSETTA	IT98J0760116700000011172939	14-06-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	2.251	16.616	12.412	6.455	6.455
TOTALI											55.406.119	127.283.897	134.610.951	48.079.065	48.119.493

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMMISSARIATO GENERALE GOVERNATIVO EXPO	AE820260001025695339803	31-12-2019		EMIRATES NDB	legge Regolamento	DPCM 30 NOVEMBRE 2017	2017			no	-	10.000.000	5.805.641	4.194.359	4.194.359
COMMISSARIATO GENERALE GOVERNATIVO EXPO	IT02I0100503379000000002474	06-06-2018		BNL, GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	DPCM 30 NOVEMBRE 2017	2017			no	17.066.972	12.531.546	15.205.564	14.392.955	14.392.955
D.G.R.I. - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE E L'INNOVAZIONE D.G.R.I. - UFFICIO X	IT23O0100503379000000200020	01-07-2007		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	legge Regolamento	S.N.	2006	8	1	no	330.785	1.020.014	1.339.749	11.050	11.050
TOTALI											17.397.757	23.551.560	22.350.954	18.598.364	18.598.364

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

MINISTERO DELLA DIFESA

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TOKYO (GIAPPONE)	194358	25-08-2014		MUFG - UFJ LTD.	Autorizzazione RGS					no	45	107.044	95.904	11.184	11.182
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - WASHINGTON (STATI UNITI D'AMERICA)	15652947	01-01-2012		CITIBANK	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	10.046	1.986.929	1.843.250	153.724	178.140
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TEHERAN (IRAN)	138073998	20-10-2005		TEJERAT BANK	Autorizzazione RGS					no	56	-	-	56	56
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA UFFICIO DEL CONSIGLIERE MILITARE DELLA RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA PRESSO LE NAZIONI UNITE	525000593	01-11-2018		HSBC	legge Regolamento	M_D GUAS REG2018 0022971	2018	art.501, c.5 del TUOM		no	27.563	151.284	161.231	17.617	17.617
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA UFFICIO DEL CONSIGLIERE MILITARE DELLA RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA PRESSO LE NAZIONI UNITE	579007847	01-11-2018		HSBC	legge Regolamento	M_D GUAS REG2018 0022971	2018	art.501, c.5 del TUOM		no	15.049	99.000	57.822	56.227	56.227
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - ABUJA (NIGERIA)	1004254176	08-02-2005		UNITED BANK FOR AFRICA PLC	Autorizzazione RGS					no	11	-	3	8	8
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - ABUJA (NIGERIA)	3000093452	19-09-2004		UNITED BANK FOR AFRICA PLC	Autorizzazione RGS					no	70	63.293	60.691	2.672	2.672
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - IL CAIRO (EGITTO)	5560800111	29-04-2010		COMMERCIAL INTERNATIONAL BANK	legge Regolamento	163	2016			no					
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - MOGADISCIO (SOMALIA)	7305390101	17-03-2017		CBA	legge Regolamento	19243	2017	501	5	no	11.274	49.401	54.571	6.104	6.104
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - MOGADISCIO (SOMALIA)	7305390117	17-03-2017		CBA	legge Regolamento	19243	2017	501	5	no	1.593	14.689	13.278	3.004	3.004

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - PRETORIA (SUDAFRICA)	62351696673	19-03-2012		FIRST NATIONAL BANK	Autorizzazione RGS					no	593	184.548	181.598	3.542	1.915
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - IL CAIRO (EGITTO)	162002967002	24-03-2019		ALEX BANK - GARDEN CITY BRANCH IL CAIRO	legge Regolamento	legge 163	2016			no	187.451	864.500	1.036.505	15.445	15.445
RAPPRESENTANZA ITALIANA PRESSO IL COMANDO STRATEGICO NATO 'SUPREME ALLIED COMMAND FOR TRASFORMATION' - NORFOLK (USA) - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	226000250469	27-07-2007		BANK OF AMERICA	Autorizzazione RGS					no	39.656	83.615	115.776	7.494	749.445
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - NUOVA DELHI (INDIA)	409000669929	04-08-2017		RBL BANK	legge Regolamento	d.P.R. n. 90	2010	501	5	no	3.048	51.206	47.711	6.542	6.542
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - NUOVA DELHI (INDIA)	409000669947	04-08-2017		RBL BANK	legge Regolamento	d.P.R. n. 90	2010	501	5	no	44.544	400.500	424.921	20.123	20.123
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - PECHINO (CINA)	778350032270	22-02-2003		BANK OF CHINA	legge Regolamento	dpr N.90	2010	501	5	no	4.956	474.200	447.895	31.261	31.261
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - ADDIS ABEBA (ETIOPIA)	1000001113961	14-05-2002		COMMERCIAL BANK	legge Regolamento	66	2010	501		no	7.319	68.954	45.494	30.779	30.779
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - MASCATE (OMAN)	3101157182500	08-11-1998		OMAN ARAB BANK	Autorizzazione RGS					no	101	91.792	84.111	7.782	7.782
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - MASCATE (OMAN)	3101157182550	10-11-2002		OMAN ARAB BANK	Autorizzazione RGS					no	712	147.237	142.628	5.321	5.321
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - SEOUL (COREA DEL SUD)	16689001521038	06-12-2002		KOREA EXCHANGE BANK	legge Regolamento	T.U.O.M.	2010	501	5	no	13.468	133.200	112.901	33.767	33.767
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - SEOUL (COREA DEL SUD)	16689006322805	31-03-2004		KOREA EXCHANGE BANK	legge Regolamento	T.U.O.M.	2010	501	5	no	2.804	75.860	72.545	6.119	5.579

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - KABUL (AFGHANISTAN)	021104030000748	28-03-2016		THE FIRSTMICROFINANCE BANK - KABUL	Autorizzazione RGS					no	-	119.870	119.870	-	-
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - CANBERRA (AUSTRALIA)	633000116026675	08-07-2002		BENDIGO BANK	Autorizzazione RGS					no	33.417	64.023	88.868	8.572	4.720
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TASHKENT (UZBEKISTAN)	20296000600591707001	04-05-2015		NBU	Autorizzazione RGS					no	1.145	4.700	4.515	1.330	1.330
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TASHKENT (UZBEKISTAN)	20296840300591707001	04-05-2015		NBU	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TASHKENT (UZBEKISTAN)	20296978900591707001	04-05-2015		NBU	Autorizzazione RGS					no	32	53.470	53.470	32	32
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - MOSCA (FEDERAZIONE RUSSA)	40807810000014726211	14-10-2014		UNICREDIT BANK RUSSIA	Autorizzazione RGS					no	1.534	235.097	230.451	6.180	6.180
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - MOSCA (FEDERAZIONE RUSSA)	40807840600014726212	14-10-2014		UNICREDIT BANK RUSSIA	Autorizzazione RGS					no	21.629	79.922	68.890	32.661	32.661
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - MOSCA (FEDERAZIONE RUSSA)	40807978600014726210	14-10-2014		UNICREDIT BANK RUSSIA	Autorizzazione RGS					no	40.044	414.577	402.003	52.617	52.617
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - BUENOS AIRES (ARGENTINA)	0340010400100561477018	31-10-2008		BANCO PATAGONIA	Autorizzazione RGS					no	1.087	14.413	10.303	5.198	5.198
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - BUENOS AIRES (ARGENTINA)	0340010404100561477005	31-10-2008		BANCO PATAGONIA	Autorizzazione RGS					no	6.606	99.077	101.500	4.183	4.183
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - RABAT (MAROCCO)	021810000003500168894844	06-07-2000		CREDIT DU MAROC	Autorizzazione RGS					no	1.556	943	1.339	1.160	1.160

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - RABAT (MAROCCO)	021810000003501923571397	24-01-1980		CREDIT DU MAROC	Autorizzazione RGS					no	8.767	105.016	102.726	11.057	11.057
BASE MILITARE ITALIANA DI SUPPORTO - GIBUTI BASE MILITARE ITALIANA DI SUPPORTO - GIBUTI CS	0009617C10EUR001	01-01-2013		BANQUE DE DEPOT ET DE CREDIT DJBOUTI	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - SINGAPORE (REPUBBLICA DI SINGAPORE)	015-906227-9(EUR)	13-11-2020		DBS BANK	legge Regolamento	BIL/II/2/3 9/2020	0	1		no	-	105.200	95.000	10.200	10.200
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - JAKARTA (INDONESIA)	0610025217EUR	02-10-2017		PT BANK NEGARA INDONESIA (PERSERO) TBK	Autorizzazione RGS					no	8.040	41.844	44.830	5.054	5.054
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - JAKARTA (INDONESIA)	0694511775IDR	15-03-2018		PT BANK NEGARA INDONESIA (PERSERO) TBK	Autorizzazione RGS					no	455	6.751	6.326	881	881
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TOKYO (GIAPPONE)	71035-001-0001	01-07-2003		INTESA S. PAOLO YEN	Autorizzazione RGS					no	2.035	417.170	418.610	595	473
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TOKYO (GIAPPONE)	71035-001-0007	01-07-2003		INTESA S. PAOLO EURO	Autorizzazione RGS					no	327	19.000	19.135	192	192
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - ABU DHABI (EMIRATI ARABI UNITI)	AE170351411003077505017	16-12-2002		FIRST ABU DHABI BANK	legge Regolamento	TUOM	2010	501	5	no	13.741	119.500	121.457	11.783	11.783
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - KABUL (AFGHANISTAN)	AE320350000004010000892	29-02-2004		FIRST ABU DHABI BANK	Autorizzazione RGS					no	1	-	-	1	1
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TIRANA (ALBANIA)	AL1420811101000030402332801	01-02-2008		BANCA INTESA SAN PAOLO	Autorizzazione RGS					no	1.219	22.500	19.531	4.188	4.188
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TIRANA (ALBANIA)	AL8420811101000030402332802	01-02-2008		BANCA INTESA SAN PAOLO	Autorizzazione RGS					no	38	11.236	10.139	1.135	1.135

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - LUANDA (ANGOLA)	AO06000600004754632630150	30-07-2008		BANCO DE FOMENTO ANGOLA (KWZ)	Autorizzazione RGS					no	2.054	927	2.981	-	-
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - LUANDA (ANGOLA)	AO06000600004754632631120	30-07-2008		BANCO DE FOMENTO ANGOLA (USD)	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - LUANDA (ANGOLA)	AO06000600004754632631217	30-07-2008		BANCO DE FOMENTO ANGOLA (EUR)	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - LUANDA (ANGOLA)	AO06000600004754632635194	30-07-2008		BANCO DE FOMENTO ANGOLA (OPR EUR)	Autorizzazione RGS					no	0	14.500	14.500	-	-
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - VIENNA (AUSTRIA)	AT061200051574004949	10-07-2010		BANK AUSTRIA	legge Regolamento	D.P.R. 90	2010	501	5	no	11.199	77.715	81.000	7.913	7.913
RAPPRESENTANZA ITALIANA PRESSO I COMITATI MILITARI DELLA NATO E DELL'U.E. (ITALSTAFF) - BRUXELLES (BELGIO)	BE29643050739464	30-04-1990		MONTE DEI PASCHI BELGIO	legge Regolamento	90	2010	501	5	no	46.716	556.517	568.270	34.964	34.964
ITALIAN NATIONAL SUPPORT ELEMENT - NATO HQ AIRCOM RAMSTEIN (GERMANIA)	BE77643007339442	21-01-2014		BANCA MONTEPASCHI BELGIO	Autorizzazione RGS					no	9.481	80.006	77.863	11.624	11.624
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ITALIAN NATIONAL SUPPORT ELEMENT - BRUNSSUM (PAESI BASSI)	BE78643004268986	29-11-2001		AION	Autorizzazione RGS					no	4.214	336.602	333.367	7.449	7.449
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA RAPPRESENTANZA MILITARE ITALIANA PRESSO IL SUPREME HEADQUARTERS ALLIED POWERS EUROPE - SHAPE	BE78643050722286	30-04-1990		BANCA MONTE PASCHI BELGIO	legge Regolamento	d.P.R. 90/2010	2010	d.P.R. 90/2010		no	94.629	369.673	329.820	134.482	39.853
RAPPRESENTANZA AERONAUTICA MILITARE ITALIANA (R.A.MI) - GEILENKIRCHEN (DEU)	BE85643002476106	16-02-2004		BANCA MONTE PASCHI BELGIO	legge Regolamento	90	2010	501	5	no	9.177	186.869	159.588	36.459	36.459
ITALIAN NATIONAL SUPPORT OFFICE - BRUXELLES (BELGIO) ITALIAN NATIONAL SUPPORT OFFICE - BRUXELLES (BELGIO) - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	BE97643011996149	11-07-2018		AION BANK	legge Regolamento	d.P.R. 90 del 15/3/2010	2010	5	C	no	89.392	713.311	717.799	84.903	84.903
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - OUAGADOUGOU (BURKINA FASO)	BF01260740100102359270090343	25-09-2020		SOCIETE GENERALE BURKINA FASO	legge Regolamento	90	2010	501		no	-	81.294	53.467	27.827	27.827

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - BRASILIA (BRASILE)	BR19689008100 00033997010009 C1	11-05-2017		BANCO RENDIMENTO	legge Regolamento	1	1999			1248/110	15.413	43.642	27.350	31.705	31.705
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - LIMA (PERU')	BSUDPEPL0000 03079855	08-11-2007		SCOTIABANK PERU S.A.A.	Autorizzazione RGS					no	204	100.545	100.658	91	91
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - LIMA (PERU')	BSUDPEPL0000 03246451	15-07-2008		SCOTIABANK PERU S.A.A.	Autorizzazione RGS					no	4.112	64.785	63.823	5.074	5.074
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - LIMA (PERU')	BSUDPEPL0000 05715725	30-04-2008		SCOTIABANK PERU S.A.A.	Autorizzazione RGS					no	653	33.700	31.679	2.674	2.674
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - KUALA LUMPUR (MALESIA)	CA21412900277 680	07-12-2015		RHB BANK	Autorizzazione RGS					no	1.600	53.046	53.278	1.368	1.368
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - BERLINO (GERMANIA)	DE53100700000 729661900	25-10-2002		DEUTSCHE BANK	Autorizzazione RGS					no	13.850	272.879	261.408	25.321	25.321
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - ALGERI (ALGERIA)	DZ35001006010 20008036954	31-12-2014		BANQUE NATIONALE D'ALGERIE	Autorizzazione RGS					no	1.421	62.579	61.435	2.565	2.565
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ITALIAN NATIONAL SUPPORT ELEMENT - VALENCIA (S.p.A.GNA)	ES14008112711 40001065217	07-07-2014		BANCO SABADELL	Autorizzazione RGS					no	47.466	71.832	97.448	21.850	21.850
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - MADRID (S.p.A.GNA)	ES59003011264 30870000271	08-05-2007		BANCO SANTANDER	Autorizzazione RGS					no	8.196	144.849	147.621	5.424	5.424
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ITALIAN NATIONAL SUPPORT ELEMENT - NORTHOLT (REGNO UNITO)	GB03LOYD301 59516273860	23-08-2013		LLOYDS BANK	Autorizzazione RGS					no	9.990	50.610	39.785	20.815	20.815
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA IT NSE C/O ALLIED RAPID REACTION CORPS (ARRC - INNSWORTH)	GB03RBOS1619 2610806399	13-08-2010		ROYAL BANK OF SCOTLAND UK	Autorizzazione RGS					no	21.657	38.879	60.155	380	380
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - WASHINGTON (STATI UNITI D'AMERICA)	GB62CITI18500 813445917	01-01-2012		CITIBANK	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	23.739	734.000	747.363	10.377	10.377

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - LONDRA (REGNO UNITO)	GB98LOYD30989700971312	04-12-1998		LLOYDS BANK	Autorizzazione RGS					no	62.772	997.820	983.511	77.081	77.081
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - ATENE (GRECIA)	GR670110139000013947112978	07-06-2004		NATIONAL BANK OF GREECE	Autorizzazione RGS					no	127	31.286	29.207	2.206	2.206
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TEL AVIV (ISRAELE)	IL29012567000000145859	27-12-2002		BANK HAPOLIM	Autorizzazione RGS					no	68.691	621.506	663.262	26.935	26.935
SCUOLA SOTTUFFICIALI DELL'ESERCITO SCUOLA SOTTUFFICIALI DELL'ESERCITO SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT02N0760114500000011988011	29-09-1976		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.580.184	40.188	1.620.372	-	-
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT03B0760102800000028629509	15-11-1979		UFFICIO POSTALE 25067	Autorizzazione RGS					no	915.635	3.004.833	3.401.276	519.192	519.192
AID - STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MILITARE	IT03D0760102800000016095507	01-04-2010		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	7.160	248.677	2.345	253.492	253.492
2. GRUPPO MANUTENZIONE AUTOVEICOLI DELL'AERONAUTICA MILITARE 2. GRUPPO MANUTENZIONE AUTOVEICOLI DELL'AERONAUTICA MILITARE - SEZIONE AMMINISTRATIVA CS	IT03G0760113200000015939473	01-07-1976		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	68.929	113.372	133.623	48.678	48.678
NAVE CARLO MARGOTTINI NAVE CARLO MARGOTTINI - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT03L010301070000000742054	14-02-2014		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	75.670	134.182	156.045	53.808	53.808
COMANDO DELLE FORZE OPERATIVE TERRESTRI DI SUPPORTO COMANDO DELLE FORZE OPERATIVE TERRESTRI DI SUPPORTO - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT03O0760111700000012640322	01-02-2000		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	158.457	4.995.393	4.861.699	292.152	292.152
NAVE CAVOUR	IT03W0103015805000064161209	20-01-2018		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	256.980	788.879	772.345	273.514	273.514
NAVE SCUOLA PALINURO NAVE SCUOLA PALINURO SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO CS	IT03X0760110700000010501195	24-12-1998		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	63.760	31.527	58.776	36.510	36.508
COMANDO AERONAUTICA MILITARE - ROMA COMANDO AERONAUTICA MILITARE - UFFICIO AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO PALAM	IT04D0760103200000000597005	13-06-1977		POSTEITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	123.669	239.427	351.545	11.551	11.551

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO STAZIONE NAVALE LA SPEZIA (MARISTANAV LA SPEZIA) COMANDO STAZIONE NAVALE LA SPEZIA (MARISTANAV LA SPEZIA) - UFFICIO AMMINISTRATIVO	IT04R0760110700001016967604	24-12-2013		POSTEITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 90	2010	503		no	835.615	4.962.754	3.025.743	2.772.625	2.772.625
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - LONDRA (REGNO UNITO)	IT04W0306905020100000065865	16-12-2019		INTESA SANPAOLO	Autorizzazione RGS					no	-	290.239	114.464	175.775	175.775
COMANDO BRIGATA AEROMOBILE 'FRIULI' COMANDO BRIGATA AEROMOBILE 'FRIULI' - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT04Z076010240000019543404	15-10-2002		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	1.397.520	4.394.208	4.132.036	1.659.692	1.659.692
SCUOLA TELECOMUNICAZIONI DELLE FORZE ARMATE - CHIAVARI SCUOLA TELECOMUNICAZIONI DELLE FORZE ARMATE - CHIAVARI UFFICIO AMMINISTRAZIONE CS	IT05P0760101400000018409169	01-08-2001		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1/12925	2002			1172/140	185.127	435.834	324.407	296.554	296.554
COMANDO FORZE OPERATIVE SUD COMANDO FORZE OPERATIVE SUD - COMANDO	IT06E076010340000000319806	10-02-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.883.985	6.222.325	6.746.152	2.360.159	2.360.159
SEGREDEFESA - UFFICIO AMMINISTRAZIONI SPECIALI	IT06F076010320000000610014	01-01-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	20.189.526	28.812.204	32.950.478	16.051.251	16.051.251
NAVE VESUVIO NAVE VESUVIO - SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO CS	IT06W0760110700000012162194	23-06-1987		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	9	2019			no	92.860	148.167	167.685	73.343	73.343
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT07C0760102800000040281537	28-03-2003		UFFICIO POSTALE 25067	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
CIRCOLO UFFICIALI DELLE FORZE ARMATE D'ITALIA SEGREDEFESA - CIRCOLO UFFICIALI DELLE FORZE ARMATE D'ITALIA - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT07R0760103200000037340007	28-09-1976		BANCO POSTA	legge Regolamento	1076	1976	194		no	3.879	99.656	3.535	100.000	100.000
COMANDO 16. STORMO P.F. DELL'AERONAUTICA MILITARE	IT08M0760115800000012620746	12-11-1979		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503		no	914.448	1.024.209	1.705.639	233.018	233.018
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - RABAT (MAROCCO)	IT08W0306905020100000017002	17-12-2002		BANCA INTESA SAN PAOLO	Autorizzazione RGS					no	179	112.204	109.976	2.407	2.407
POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT08X0760112600000013397294	01-01-1999		POSTE ITALIANE FILIALE DI PIACENZA	legge Regolamento	90	2010	503	3	no	996.320	1.443.484	1.741.344	698.461	698.461

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE DI INTENDENZA DELL'AERONAUTICA MILITARE - ROMA DIREZIONE DI INTENDENZA DELL'AERONAUTICA MILITARE - ROMA - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT09G0760103200001037201793	14-04-2017		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 90	2010	503		no	6.740.107	6.901.882	10.509.171	3.132.819	3.132.819
COMANDO SUPPORTO LOGISTICO DELLA MARINA MILITARE - CAGLIARI (MARISUPLOG CAGLIARI)	IT09R0760104800000019463090	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	471.967	1.423.910	1.489.975	405.902	405.902
SEGREDEFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE ARMAMENTI AERONAUTICI - NAPOLI SEGREDEFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE ARMAMENTI AERONAUTICI - NAPOLI	IT09U0760103400000085689925	23-11-2007		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	54.332.582	123.986	659.928	53.796.640	53.796.640
NAVE BERGAMINI NAVE BERGAMINI SERVIZIO LOGISTICO AMMINISTRATIVO CS	IT10P010301070000000898095	31-10-2017		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	331	2000	12	10	no	12.656	1.776.702	1.733.340	56.018	56.018
10. REPARTO INFRASTRUTTURE	IT10Y0760103400000016166803	01-01-1978		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	469.646	1.545.370	1.048.055	966.962	966.962
235. REGGIMENTO ADDESTRAMENTO VOLONTARI 'PICENO' 235. REGGIMENTO ADDESTRAMENTO VOLONTARI 'PICENO' SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT11C0760113500000012480638	29-10-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	680.701	1.158.258	1.129.174	709.786	709.786
COMANDO AVIAZIONE DELL'ESERCITO COMANDO AVIAZIONE DELL'ESERCITO - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT11I0760114500000012530010	09-12-1997		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	2.860.019	14.866.627	13.931.635	3.795.011	3.795.011
CENTRO POLIFUNZIONALE DI SPERIMENTAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE DI SPERIMENTAZIONE SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT11R0760103200000027062009	12-12-1992		POSTE	legge Regolamento	1	1999			no	371.152	623.843	765.753	229.242	229.242
SCUOLA SPECIALISTI AERONAUTICA MILITARE SCUOLA SPECIALISTI AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT11R0760114900000011648813	15-11-1977		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	657.513	754.375	1.097.273	314.615	314.615
ARSENALE MILITARE MARITTIMO - LA SPEZIA (MARINARSEN LA SPEZIA)	IT11U0760110700000010269199	01-01-1982		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	USG-G-004	1977	16		no	297.214	511.615	446.278	362.551	362.551
DIREZIONE DI MUNIZIONAMENTO DELLA MARINA MILITARE - TARANTO (DIREMUNI TARANTO) DIREZIONE DI MUNIZIONAMENTO DELLA MARINA MILITARE - TARANTO (DIREMUNI TARANTO) - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT12A01030158990000002419404	14-01-2010		MONTE PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no					
NAVE MIMBELLI NAVE MIMBELLI SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO CS	IT12C0103015805000064157667	20-01-2018		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	122.835	418.911	306.498	235.248	235.248

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
MULTINATIONAL CIMIC GROUP MULTINATIONAL CIMIC GROUP - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT12F076011200 0000039776364	20-02-2002		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	96.272	460.768	450.765	106.275	106.275
COMANDO 3. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE	IT12J076011170 0000014315378	03-10-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	5.157.878	5.531.222	8.749.791	1.939.309	1.939.309
NAVE CAIO DUILIO NAVE CAIO DUILIO - SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO CS	IT12S076011070 0000095297685	11-03-2009		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	65.782	357.032	216.658	206.156	206.156
COMANDO DELLE FORZE SPECIALI DELL'ESERCITO	IT12S076011400 0001014346686	01-08-2013		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.921.789	6.738.383	7.227.480	2.432.692	2.432.692
COMANDO TRASMISSIONI DELL'ESERCITO COMANDO TRASMISSIONI DELL'ESERCITO - DIREZIONE DI INTENDENZA	IT13G07601032 00001038130884	28-06-2017		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	3.146.088	5.958.700	7.310.685	1.794.103	1.794.103
CENTRO INTERFORZE MUNIZIONAMENTO AVANZATO (C.I.M.A.)	IT14E076011360 0000010415545	07-05-1986		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	44.406	128.101	136.183	36.323	36.323
SEGREDEFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE DELLA DIREZIONE GENERALE DI COMMISSARIATO E DI SERVIZI GENERALI - NAPOLI SEGREDEFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE DELLA DIREZIONE GENERALE DI COMMISSARIATO E DI SERVIZI GENERALI - NAPOLI - AMMINISTRAZIONE	IT14X07601034 00000016174807	03-04-2009		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	772.697	207.952	935.012	45.637	45.637
DIREZIONE DI COMMISSARIATO DELLA MARINA MILITARE - LA SPEZIA (MARICOMMI LA SPEZIA) DIREZIONE DI COMMISSARIATO DELLA MARINA MILITARE - LA SPEZIA (MARICOMMI LA SPEZIA) - UFFICIO AFFARI GENERALI	IT14Z076011070 0000012242194	29-08-1980		BANCOPOSTA	legge Regolamento	LIBRO VI R.A.U.	1980	art. 16	Para 1	no	14.807.865	22.031.447	23.995.537	12.843.775	12.843.775
COMANDO TRUPPE ALPINE COMANDO TRUPPE ALPINE UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT15D07601116 00000011946399	09-01-1998		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	d.P.R. 90/2010 (T.U.O.M.)	2010	503	3	no	2.135.047	4.761.382	4.406.964	2.489.466	2.489.466
COMANDO 15. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE COMANDO 15. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT15D07601131 00000000225482	01-01-2008		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	1.580.601	2.740.285	3.570.676	750.210	750.210
DIREZIONE DI INTENDENZA DELL'AERONAUTICA MILITARE - ROMA DIREZIONE DI INTENDENZA DELL'AERONAUTICA MILITARE - ROMA - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT15Q07601032 00001047189137	30-08-2019		POSTEITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 90	2010	503		no	869.687	3.262.450	3.859.866	272.271	272.271
ISTITUTO DI SCIENZE MILITARI AERONAUTICHE ISTITUTO DI SCIENZE MILITARI AERONAUTICHE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT15S076010280 0000022471502	15-11-1979		ISTITUTO DI SCIENZE MILITARI AERONAUTICHE	legge Regolamento	90	2010	503		no	545.799	835.219	987.410	393.609	393.609

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO BRIGATA PARACADUTISTI 'FOLGORE' COMANDO BRIGATA PARACADUTISTI 'FOLGORE' - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT17C0760113900000012882577	20-06-1980		POSTE	Autorizzazione RGS					no	3.135.070	7.249.628	7.701.341	2.683.357	2.683.357
CENTRO NAZIONALE AMMINISTRATIVO ESERCITO	IT17I0760103200000076897040	01-07-2014		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	75.307.244	75.307.244	-	-
COMANDO LOGISTICO DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO DI COMMISSARIATO ED AMMINISTRAZIONE - REPARTO AMMINISTRAZIONE 2. UFFICIO (AEROGESTIONI) COMANDO LOGISTICO DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO DI COMMISSARIATO ED AMMINISTRAZIONE - REPARTO AMMINISTRAZIONE 2. UFFICIO (AEROGESTIONI) - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT17R0760103200000004377481	05-07-2010		POSTEITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	d.P.R. 15/03/2010 N. 90	2010	ART. 503		no	-	38.671.002	38.671.002	-	-
NAVE CARABINIERE NAVE CARABINIERE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT17V0103015805000008908424	27-07-2018		MONTE DEI PASCHI DI SIENA TARANTO	legge Regolamento	165	2010			no	459.901	450.949	814.350	96.501	96.501
STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO	IT18N0760103200000000897009	13-06-1977		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1076	76	179	1	no	4.701.030	15.112.129	15.627.470	4.185.689	4.185.689
SEZIONE RIFORNIMENTI E MANTENIMENTO DI CAGLIARI	IT18T0760104800000011615093	01-02-2010		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	152.432	962.276	494.206	620.502	620.502
CENTRO LOGISTICO MUNIZIONAMENTO E ARMAMENTO DELL'AERONAUTICA MILITARE - GRUPPO RIFORNIMENTI AREA NORD	IT19U0760111700000019556372	22-02-1982		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	182.446	53.495	148.798	87.143	87.143
CENTRO NAZIONALE AMMINISTRATIVO ESERCITO	IT19Z0760103200000017923004	01-07-2014		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	12.764.895	95.928.143	97.746.040	10.946.998	10.946.998
DISTACCAAMENTO AERONAUTICO LAMPEDUSA DISTACCAAMENTO AERONAUTICO LAMPEDUSA - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT20Y0760116600000011160926	27-10-1988		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	70.198	170.047	176.358	63.886	63.886
1. REPARTO INFRASTRUTTURE 1. REPARTO INFRASTRUTTURE UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT21D0760101000000017135104	06-03-2008		BANCO POSTA	legge Regolamento	90	2010	503	3	no	349.931	537.754	584.861	302.824	302.824
COMANDO STAZIONE NAVALE TARANTO (MARISTANAV TARANTO) COMANDO STAZIONE NAVALE TARANTO (MARISTANAV TARANTO) UFFICIO AMMINISTRATIVO CS	IT21J0103015805000064163635	19-01-2018		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	429.949	2.658.229	2.461.390	626.789	626.789
COMANDO AEROPORTO/QUARTIER GENERALE DELLA 1. REGIONE AEREA	IT21K0760101600000082713207	11-07-2007		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.842.944	3.059.286	3.749.081	1.153.149	1.153.149

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
POLO DI MANTENIMENTO PESANTE SUD	IT21Q0760103400000017220807	01-01-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	66	2010			no	466.907	434.091	669.956	231.042	231.042
SCUOLA DI CAVALLERIA SCUOLA DI CAVALLERIA SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT22G076011600000000165738	11-04-2008		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	398.082	356.722	751.861	2.943	2.943
DIREZIONE DI COMMISSARIATO DELLA MARINA MILITARE - ANCONA (MARICOMMI ANCONA)	IT22Q0760102600000012332607	22-02-1983		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	DM Difesa	2006			no	4.990.474	5.730.488	7.653.024	3.067.939	3.067.939
COMANDO AEROPORTO SIGONELLA	IT22V0760116900000012985958	08-06-1981		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.977.314	3.397.020	5.469.462	904.872	904.872
NAVE ZEFFIRO NAVE ZEFFIRO SERVIZIO AMMINISTRATIVO E LOGISTICO CS	IT23S0103015805000064158039	01-01-2018		BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	63.385	27.650	1.616	89.420	89.420
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA IT NSE C/O ALLIED RAPID REACTION CORPS (ARRC - INNSWORTH)	IT24A0326803209052405208610	17-07-2013		BANCA SELLA	Autorizzazione RGS					no	5.629	89.005	86.429	8.206	8.206
NAVE SCUOLA AMERIGO VESPUCCI	IT24Z0760110700000011350196	19-01-1994		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	117.971	296.522	332.126	82.367	82.367
7. REPARTO INFRASTRUTTURE - FIRENZE	IT25T0760102800000015700503	18-10-2002		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	640.206	3.057.468	2.613.202	1.084.473	1.084.473
POLO NAZIONALE RIFORMIMENTI (MOTORIZZAZIONE, GENIO, ARTIGLIERIA E NBC)	IT27C0760112600000012333290	23-08-1978		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. n. 90	2010	503	4	no	276.544	4.896.785	3.815.056	1.358.273	1.358.273
TASK GROUP BALTIC - CAMP ADAZI (LETTONIA) TASK GROUP BALTIC - CAMP ADAZI (LETTONIA) - DISTACCAMENTO AMMINISTRATIVO ADAZI CS	IT27L03069050201000000060585	19-05-2017		INTESA SANPAOLO	legge Regolamento	163	2016			no	538.487	642.093	305.103	875.477	497.801
SEGREDIFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE ARMAMENTI AERONAUTICI - TORINO SEGREDIFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE ARMAMENTI AERONAUTICI - TORINO CS	IT27Q0760101000000018097105	16-03-1979		BANCOPOSTA	legge Regolamento	90	2010	503		no	185.575	32.961	149.479	69.056	69.056
COMANDO BRIGATA INFORMAZIONI TATTICHE COMANDO BRIGATA INFORMAZIONI TATTICHE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT27S0760103200000043503002	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	983.256	3.091.934	3.154.831	920.359	920.359
COMANDO FORZE OPERATIVE NORD COMANDO FORZE OPERATIVE NORD - DIREZIONE D'INTENDENZA	IT27Y0760112100000014019350	01-10-2016		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	0	2016			no	2.327.458	2.321.760	3.177.588	1.471.629	1.471.629
REGGIMENTO GENIO FERROVIARI	IT28P0760102400000013523402	27-05-1977		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	262.636	2.779.933	2.385.412	657.157	657.157
CENTRO MILITARE VETERINARIO DELL'ESERCITO CENTRO MILITARE VETERINARIO DELL'ESERCITO - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT29D0760114300000011470580	11-05-2009	20-11-2020	POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	3	no	-	34.981	34.981	-	-
46A BRIGATA AEREA DELL'AERONAUTICA MILITARE 46A BRIGATA AEREA DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT30G0760114000000013888565	20-06-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	5.153.744	1.511.452	5.230.210	1.434.986	1.434.986

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO LOGISTICO DELL'ESERCITO COMANDO LOGISTICO DELL'ESERCITO - DIREZIONE DI INTENDENZA	IT32E0760103200001045588728	16-03-2019		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	163	2006			no	6.694.389	11.755.507	13.551.847	4.898.050	4.898.050
STAZIONE ELICOTTERI DELLA MARINA MILITARE - CATANIA (MARISTAELI CATANIA) STAZIONE ELICOTTERI DELLA MARINA MILITARE - CATANIA (MARISTAELI CATANIA) - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT32F0760116900000013012950	02-05-1990		BANCOPOSTAIMPRESA ONLINE	legge Regolamento	Dpr 05/06/1976 n. 1076	1976		Para 16	no	265.698	660.091	606.187	319.601	319.601
CENTRO ADDESTRAMENTO AERONAVALE DELLA MARINA MILITARE (MARICENTADD)	IT32W0760115800000013218748	12-11-1979		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	167	2006	82	1	no	105.311	310.338	288.939	126.710	126.710
CENTRO ADDESTRAMENTO AERONAVALE DELLA MARINA MILITARE (MARICENTADD)	IT32W0760115800000014408744	09-04-1998		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	167	2006	82	1	no	-	23.100	23.100	-	-
SCUOLA SOTTUFFICIALI DELLA MARINA MILITARE - TARANTO (MARISCUOLA TARANTO)	IT33H0760115800000013589742	01-01-2010		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	258.574	417.961	461.149	215.386	215.386
6. REGGIMENTO GENIO PIONIERI	IT33K0760103200000013895008	05-04-1976		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	186.063	1.594.840	1.388.707	392.196	392.196
COMANDO 132A BRIGATA CORAZZATA 'ARIE' COMANDO 132A BRIGATA CORAZZATA 'ARIE' - AMMINISTRAZIONE	IT33L0760112500000011282597	01-12-2009		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	2.918.770	6.401.308	5.862.322	3.457.757	3.457.757
COMANDO 31. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE COMANDO 31. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT34N0760103200000000978007	13-06-1977		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	5.033.179	10.722.820	11.304.137	4.451.862	4.451.862
SEGREDIFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE COSTRUZIONI E ARMAMENTI NAVALI - GENOVA SEGREDIFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE COSTRUZIONI E ARMAMENTI NAVALI - GENOVA - DIREZIONE DI AMMINISTRAZIONE	IT34O0760101600001018959104	12-03-2014		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	818.976	53.277	840.779	31.474	31.474
COMANDO RAGGRUPPAMENTO SUBACQUEI ED INCURSORI 'TESEO TESEI' (COMSUBIN) COMANDO RAGGRUPPAMENTO SUBACQUEI ED INCURSORI 'TESEO TESEI' (COMSUBIN) - UFFICIO AMMINISTRATIVO	IT34U0760110700000010459196	07-01-1984		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.612.776	4.057.933	3.460.840	3.209.869	3.209.869
4. REPARTO INFRASTRUTTURE	IT34X0760111600000012054391	22-01-1999		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 90/2010 (T.U.O.M.)	2010	503		no	191.066	261.960	306.555	146.471	146.471
ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA MILITARE - GENOVA (MARIDROGRAFICO GENOVA)	IT36V0760101400000013028162	20-10-2003		POSTE	Autorizzazione RGS					no	596.882	817.951	824.517	590.316	590.316
STAZIONE AEROMOBILI DELLA MARINA MILITARE (MARISTAER)	IT37C01030788920000001998640	03-08-2015		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	263	1.180	1.128	315	315

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
AID - ARSENALE MILITARE DI MESSINA	IT37E076011650000089868137	13-06-2008		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	880.281	5.401	885.682	-	-
NAVE ANFIBIA SAN GIUSTO NAVE ANFIBIA SAN GIUSTO SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO CS	IT37S0103015805000064164383	13-06-2014		BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	legge Regolamento	1	2019			no	108.672	167.694	198.216	78.151	78.151
COMANDO INTERFORZE PER LE OPERAZIONI DELLE FORZE SPECIALI (COFS) COMANDO INTERFORZE PER LE OPERAZIONI DELLE FORZE SPECIALI (COFS) - AMMINISTRAZIONE	IT37X0760103200000083470674	01-09-2007		BANCO POSTA	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	2.846.094	2.232.379	2.441.348	2.637.125	2.637.125
SCUOLA MARESCIALLI DELL'AERONAUTICA MILITARE/COMANDO AEROPORTO	IT38D076011450000011577012	07-06-1976		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	416.103	1.145.083	1.075.059	486.127	486.127
9. REGGIMENTO ALPINI	IT38Z076010360000010908671	11-11-2002		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	875.994	1.189.041	1.495.046	569.989	569.989
SEGREDEFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE COSTRUZIONI E ARMAMENTI NAVALI - ROMA SEGREDEFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE COSTRUZIONI E ARMAMENTI NAVALI - ROMA GESTIONE FINANZIARIA	IT39M0760103400000073812711	19-07-2006		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	589.204	56.257	554.835	90.627	90.627
BASE MILITARE ITALIANA DI SUPPORTO - GIBUTI BASE MILITARE ITALIANA DI SUPPORTO - GIBUTI CS	IT39N0306903390100000001557	22-11-2012		INTESA SANPAOLO	Autorizzazione RGS					no	1.949.473	4.162.640	4.472.354	1.639.759	1.695.737
COMANDO RETE P.O.legge COMANDO RETE P.O.legge - NUCLEO AMMINISTRATIVO CS	IT39P076011270000012331435	23-08-1978		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	168.607	184.955	274.042	79.520	79.520
AID - STABILIMENTO MILITARE DEL MUNIZIONAMENTO TERRESTRE AID - STABILIMENTO MILITARE DEL MUNIZIONAMENTO TERRESTRE SERVIZIO AMMINISTRATIVO - UFFICIO GESTIONE FINANZIARIA	IT39Z076010300000010505063	17-05-1980		UFFICIO POSTALE BAIANO DI SPOLETO PG	legge Regolamento	90	2010	art. 503 comma 3 e segg. TUOM	3	no	2.582	6.757	8.635	704	704
COMANDO 17. STORMO INCURSORI DELL'AERONAUTICA MILITARE COMANDO 17. STORMO INCURSORI DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT40C0760103200000045623006	30-04-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	880.638	519.400	1.138.969	261.070	261.070
UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA PRESSO L'AMBASCIATA D'ITALIA IN IRAQ	IT40D0306903390100000000334	16-01-2009		INTESA SAN PAOLO S.P.A. BIIS BANCA INFRASTRUTTURE I	Autorizzazione RGS					no	9.306	184.541	131.310	62.537	62.537
SCUOLA SOTTUFFICIALI DELLA MARINA MILITARE - LA MADDALENA (MARISCUOLA LA MADDALENA)	IT40F076011720001031389263	10-02-2016	13-01-2020	POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1	2016	ex art 16 para 1		no					
COMANDO 32. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE	IT40I076011570000000178715	31-10-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	2.177.235	3.050.627	3.956.579	1.271.283	1.271.283

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO OPERATIVO DI VERTICE INTERFORZE (COI) COMANDO OPERATIVO DI VERTICE INTERFORZE (COI) UFFICIO AMMINISTRAZIONE CENTRO TECNICO LOGISTICO NBC CENTRO TECNICO LOGISTICO NBC - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT40R076010320000002242333	19-02-2002		BANCOPOSTA	legge Regolamento	331	2000			1408/348	5.511.229	9.105.375	9.891.973	4.724.631	4.724.631
COMANDO AEROPORTO AVIANO	IT41P076010320000035126002	28-09-1976		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	317.880	565.624	504.443	379.061	379.061
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE DI INTENDENZA INTERFORZE	IT42J076011250000011511599	25-05-1982		POSTE	Autorizzazione RGS					no	122.832	427.056	411.401	138.487	138.487
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TRIPOLI (LIBIA)	IT43C0760103200000027990001	10-08-1976		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	9.970.261	8.971.379	13.049.868	5.891.772	5.891.772
SEGREDIFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE ARMAMENTI TERRESTRI - TORINO SEGREDIFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE ARMAMENTI TERRESTRI - TORINO - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT43M0306903390099411610277	05-02-2007		INTESA SAN PAOLO	Autorizzazione RGS					no	283	82.790	82.670	403	403
DISTACCAMENTO AEROPORTUALE ALGHERO DISTACCAMENTO AEROPORTUALE ALGHERO - SEZIONE AMMINISTRATIVA CS	IT43U0760101000000023516107	20-09-1999		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	602.235	267.755	813.891	56.099	56.099
12. REPARTO INFRASTRUTTURE	IT43V0760117200000010992071	22-10-1981		POSTEITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	59.862	635.517	670.053	25.326	25.326
RAGGRUPPAMENTO UNITA' DIFESA RAGGRUPPAMENTO UNITA' DIFESA - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT45R0760112300000000292334	11-07-2006		BANCOPOSTA	legge Regolamento	90	2010	503	3 e ss.	no	360.543	640.177	718.053	282.667	283.338
NAVE ANFIBIA SAN MARCO	IT45Z076010320000014079008	05-04-1976		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 90	2010	503	4	no	525.317	7.422.836	7.266.235	681.919	681.919
REPARTO SUPPORTO SERVIZI GENERALI DELL'AERONAUTICA MILITARE REPARTO SUPPORTO SERVIZI GENERALI DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT46C0760115900000000182725	28-01-2010		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	23.635	287.575	190.993	120.217	120.217
NAVE GRECALE NAVE GRECALE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO CS	IT46J076011300000014515449	01-06-2008		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.508.168	1.890.339	3.269.329	1.129.177	1.129.177
CONTINGENTE ITALIANO IN SHAMA CONTINGENTE ITALIANO IN SHAMA - CENTRO AMMINISTRATIVO D'INTENDENZA CS	IT46K0103010700000000758377	22-09-2014		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	52.543	259.820	263.452	48.912	48.912
	IT46T0306903390680300055135	12-10-2012		INTESA SANPAOLO	Autorizzazione RGS					no	6.423.480	8.001.479	9.812.400	4.612.559	4.612.559

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - ADDIS ABEBA (ETIOPIA)	IT46X03069033 90099464740243	14-05-2002		INTESA SAN PAOLO	legge Regolamento	90	2010	501		no	9.650	66.858	44.886	31.621	621
COMANDO 2. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE COMANDO 2. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT46Z076011230 0000015630338	25-05-1982		POSTE	Autorizzazione RGS					no	1.203.843	1.190.056	1.937.849	456.049	456.049
11. REPARTO INFRASTRUTTURE	IT47U07601046 00000012320909	14-06-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	180.473	545.589	567.118	158.944	158.944
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - LUANDA (ANGOLA)	IT49H03069050 20100000017706	19-10-2009		BANCA INTESA SANPAOLO	Autorizzazione RGS					no	256	47.635	47.834	57	57
8. REPARTO INFRASTRUTTURE	IT49S076010320 0000000674002	13-06-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	2.721.908	5.882.511	6.512.008	2.092.411	2.092.411
COMANDO 4. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE COMANDO 4. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT49Z076011430 0000012707584	20-06-1980		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503		no	1.945.470	2.073.396	2.913.036	1.105.830	1.105.830
POLIGONO SPERIMENTALE E DI ADDESTRAMENTO INTERFORZE DI SALTO DI QUIRRA	IT50E076011730 0000000210088	22-10-1981		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	892.267	894.668	1.233.555	553.380	553.380
NAVE LUIGI RIZZO NAVE LUIGI RIZZO - SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO CS	IT50M01030107 00000000863209	03-02-2017		BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	SGD-G-12	2007	Capo VII		no	134.960	662.052	726.011	71.001	71.001
PARCO MEZZI CINGOLATI E CORAZZATI	IT51D07601100 00000010639136	01-07-1987		BANCOPOSTA	legge Regolamento	90	2010	503	3	no	24.862	97.426	72.872	49.416	49.416
ISTITUTO DI STUDI MILITARI MARITTIMI - VENEZIA (MARISTUDI VENEZIA)	IT51G07601020 00000012445367	10-05-2004		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	234.660	391.338	364.404	261.594	261.594
CENTRO DI FORMAZIONE AVIATION ENGLISH CENTRO DI FORMAZIONE AVIATION ENGLISH - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT51R07601026 00000011027604	23-01-1988		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503		no	586.954	1.186.778	1.275.929	497.802	497.802
POLO DI MANTENIMENTO DEI MEZZI DI TELECOMUNICAZIONE, ELETTRONICI ED OPTOELETTRONICI	IT52P076010320 0000000681007	21-09-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	477.103	1.433.917	1.579.627	331.393	408.121
COMANDO 60. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE COMANDO 60. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT53E076010320 0000000282012	13-06-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	90.027	606.927	671.796	25.158	25.158
POLO DI MANTENIMENTO ARMI LEGGERE POLO DI MANTENIMENTO ARMI LEGGERE UFFICIO AMMINISTRAZIONE CS	IT53F076011440 0000011098050	09-05-2011		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	3	no	541.571	680.820	896.802	325.588	325.588

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE GENIO MILITARE PER LA MARINA - TARANTO (MARIGENIMIL TARANTO) DIREZIONE GENIO MILITARE PER LA MARINA - TARANTO (MARIGENIMIL TARANTO) - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT53J076011580000011118742	17-12-1985		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	647.707	5.271.674	1.415.972	4.503.409	4.503.409
DIREZIONE DI COMMISSARIATO DELLA MARINA MILITARE - TARANTO (MARICOMMI TARANTO)	IT53Z0103015805000064149273	02-07-2012		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	49.240	134.354	177.690	5.904	5.904
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - ALGERI (ALGERIA)	IT54N0306903390022139600325	10-09-2009		INTESA SAN PAOLO	Autorizzazione RGS					no	3	101.453	91.937	9.520	9.520
NAVE LUIGI DURAND DE LA PENNE NAVE LUIGI DURAND DE LA PENNE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO CS	IT54P0103015805000064182291	22-01-2018		MONTE PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	139.986	583.381	497.113	226.254	226.254
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - ABUJA (NIGERIA)	IT55D0306903390099392570253	12-12-2002	23-12-2020	INTESA SANPAOLO	Autorizzazione RGS					no	53	69.718	69.772	-	-
SEGREDEFESA - RANDIE - REGGIMENTO DI MANOVRA INTERFORZE	IT57C0760103200000029456001	30-01-2014		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	119.474	1.947.347	1.169.045	897.776	897.776
CENTRO INTERFORZE STUDI PER LE APPLICAZIONI MILITARI (C.I.S.A.M.)	IT57M076011400000012525564	20-06-1980		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	1076	1976	16		no	454.621	337.624	686.591	105.654	105.654
CENTRO ALTI STUDI PER LA DIFESA	IT58C0760103200000055364004	24-01-1986		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	196	2009	44-ter		no	2.568.589	1.367.049	2.975.134	960.505	960.505
COMANDO ARTIGLIERIA	IT58D0760103200000000749002	01-10-2010		UFFICIO POSTALE DI BRACCIANO	Autorizzazione RGS					no	1.154.740	2.411.930	2.368.620	1.198.049	1.198.049
CONTINGENTE ITALIANO IN HERAT CONTINGENTE ITALIANO IN HERAT - CENTRO AMMINISTRATIVO D'INTENDENZA INTERFORZE	IT58F0306903390680300078161	12-06-2007		BANCA INTESA	Autorizzazione RGS					no	7.115.925	8.210.325	10.622.017	4.704.233	4.704.233
POLIGONO SPERIMENTALE E DI ADDESTRAMENTO INTERFORZE DI SALTO DI QUIRRA - DISTACCAMENTO CAPO SAN LORENZO	IT58S076010480000017027095	22-10-1981		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	88.843	114.565	119.130	84.278	84.278
DIREZIONE DI MUNIZIONAMENTO DELLA MARINA MILITARE - TARANTO (DIREMUNI TARANTO) DIREZIONE DI MUNIZIONAMENTO DELLA MARINA MILITARE - TARANTO (DIREMUNI TARANTO) - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT58W0760115800000010564748	22-02-1982		BANCO POSTA S.p.A.	Autorizzazione RGS					no					
80. REGGIMENTO ADDESTRAMENTO VOLONTARI 'ROMA'	IT59J076011480000013516034	14-09-1997		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. n. 90	2010	503	3 e segg	no	478.628	22.017	500.645	-	-

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO PER LE OPERAZIONI IN RETE (COR) COMANDO C4 DIFESA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT5900760103200001049438698	15-04-2020		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	11.572.033	2.624.256	7.321.189	6.875.100	6.875.100
2. REPARTO MANUTENZIONE MISSILI DELL'AERONAUTICA MILITARE - PADOVA	IT60Y0760112100000014038350	08-02-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	336.208	1.096.411	1.341.097	91.523	91.523
NAVE ELETTRA	IT61J0760110700001049574104	06-05-2020		BANCOPOSTA	legge Regolamento		2006	EX16 PARA 1		no	-	2.587	-	2.587	2.587
CENTRO LOGISTICO MUNIZIONAMENTO E ARMAMENTO DELL'AERONAUTICA MILITARE - GRUPPO RIFORNIMENTI AREA SUD AERONAUTICA MILITARE - GRUPPO RIFORNIMENTI AREA SUD CS	IT63D0760115900000012600722	12-11-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.376	274.158	259.021	16.514	16.514
ARSENALE MILITARE MARITTIMO - TARANTO (MARINARSEN TARANTO)	IT64K0103015805000064147219	22-01-2018		MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	552	186	387	351	351
SEZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA MILITARE SCUOLE - ANCONA (MARISEZGENIOSCUOLE ANCONA) SEZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA MILITARE SCUOLE - ANCONA (MARISEZGENIOSCUOLE ANCONA)	IT64L076010260000014487607	15-10-1977		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1076	1976	art. 16 para 1 titolo 11° libro 6°		no	126.744	430.637	432.130	125.251	125.251
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ITALIAN NATIONAL SUPPORT ELEMENT - NORTHOLT (REGNO UNITO)	IT64N0326803209052797989180	05-09-2013		BANCA SELLA	Autorizzazione RGS					no	17.681	67.591	36.466	48.806	48.805
DISTACCAMENTO AEROPORTUALE BRINDISI DISTACCAMENTO AEROPORTUALE BRINDISI - SEZIONE AMMINISTRATIVA CS	IT64X0760115900000012437729	01-01-1972		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	170.512	720.554	758.521	132.545	132.545
SCUOLA INTERFORZE PER LA DIFESA NUCLEARE BIOLOGICA E CHIMICA SCUOLA INTERFORZE PER LA DIFESA NUCLEARE BIOLOGICA E CHIMICA SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT65W0760114600000010256022	03-03-1994		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	246	2005	503	3	no	203.005	721.607	729.606	195.005	195.005
NAVE SAN GIORGIO	IT66C0760115900000000183723	19-12-2014		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	74.647	514.363	490.241	98.768	98.768

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO LOGISTICO DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO DI COMMISSARIATO ED AMMINISTRAZIONE - REPARTO AMMINISTRAZIONE 2. UFFICIO (AEROGESTIONI) COMANDO LOGISTICO DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO DI COMMISSARIATO ED AMMINISTRAZIONE - REPARTO AMMINISTRAZIONE 2. UFFICIO (AEROGESTIONI) - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT66D076010320000000647008	13-06-1977		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	1.331.253	78.597.579	76.836.734	3.092.098	3.092.098
DIREZIONE GENIO MILITARE PER LA MARINA - LA SPEZIA (MARIGENIMIL LA SPEZIA)	IT66J076011070000010284198	03-10-2002		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	17.229.276	9.809.864	20.422.756	6.616.384	6.616.384
NAVE FEDERICO MARTINENGO NAVE FEDERICO MARTINENGO - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT66U010301070000000923928	20-04-2018		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	196	2009	44 quater		no	61.244	437.238	406.640	91.842	91.842
COMANDO FORZE OPERATIVE NORD - SEZIONE STACCATA AUTONOMA - PESCARA	IT66W076011540000020347654	05-12-2003		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	19.114	167.387	130.633	55.869	55.869
14. REPARTO INFRASTRUTTURE	IT67C0760104800000011467099	10-10-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	271.884	175.796	224.197	223.482	223.482
MISSIONE BILATERALE DI SUPPORTO IN NIGER (MISIN) MISSIONE BILATERALE DI SUPPORTO IN NIGER (MISIN) - DISTACCAMENTO AMMINISTRATIVO CS	IT68F076010320001042845865	17-07-2018		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	196	2009	44 quater		no	1.005.862	2.113.660	2.225.773	893.749	893.749
COMANDO BRIGATA MECCANIZZATA 'PINEROLO' COMANDO BRIGATA MECCANIZZATA 'PINEROLO' - DIREZIONE DI INTENDENZA	IT68O076010400000015340706	14-01-2008		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	3.933.813	11.076.691	11.357.886	3.652.618	3.652.618
SCUOLA LINGUE ESTERE DELL'ESERCITO SCUOLA LINGUE ESTERE DELL'ESERCITO SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT68Y076010300000010039063	15-04-2010		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	623.345	27.517	650.862	-	-
NAVE ALPINO	IT69R076011070001029596416	13-10-2016		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	30.760	418.143	400.216	48.687	48.687
COMANDO FLOTIGLIA SOMMERGIBILI DELLA MARINA MILITARE - TARANTO (COMFLOTSOM TARANTO)	IT70D076011580001046417919	29-07-2019		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	668.811	773.287	1.134.661	307.437	307.437
NAVE ANDREA DORIA NAVE ANDREA DORIA SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO CS	IT70F0103015805000064158973	20-01-2018		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	d.P.R. n. 90 del 15/03/2010	2010	505		no	79.719	393.452	308.618	164.553	164.553
DIREZIONE GENIO MILITARE PER LA MARINA - AUGUSTA (MARIGENIMIL AUGUSTA)	IT70U076011710000010079960	23-03-2009		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	CONVENZIONE MEF	2009			no	1.675	3.061	1.984	2.752	2.752

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE DI MUNIZIONAMENTO DELLA MARINA MILITARE - TARANTO (DIREMUNI TARANTO) DIREZIONE DI MUNIZIONAMENTO DELLA MARINA MILITARE - TARANTO (DIREMUNI TARANTO) - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT70W0103015805000064128381	14-01-2010		BANCA MONTE PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	65.941	43.412	70.868	38.484	38.484
CENTRO LOGISTICO MUNIZIONAMENTO E ARMAMENTO DELL'AERONAUTICA MILITARE	IT71H0760114500000012210019	15-04-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	N.90	2010	503 d.P.R.		no	225.198	409.103	500.557	133.744	133.744
COMANDO BRIGATA ALPINA 'TAURINENSE' COMANDO BRIGATA ALPINA 'TAURINENSE' - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT71Q076010100000017356106	01-04-2009		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	4	no	2.540.692	8.549.412	8.462.712	2.627.392	2.627.392
SEZIONE RIFORNIMENTI E MANTENIMENTO DI PALERMO SEZIONE RIFORNIMENTI E MANTENIMENTO DI PALERMO SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT71Q0760104600000012807905	14-06-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	109.040	394.813	228.829	275.025	275.025
RAPPRESENTANZA ITALIANA PRESSO IL COMANDO STRATEGICO NATO 'SUPREME ALLIED COMMAND FOR TRANSFORMATION' - NORFOLK (USA) - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT71W0103003200000006467724	07-09-2017		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	35.639	198.514	159.381	74.772	74.772
COMANDO ARTIGLIERIA CONTROAEREI COMANDO ARTIGLIERIA CONTROAEREI - DIREZIONE DI INTENDENZA CS	IT72Z076011470000000233049	13-06-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.160.381	4.624.585	4.012.506	1.772.461	1.772.461
COMANDO PER LA FORMAZIONE, SPECIALIZZAZIONE E DOTTRINA DELL'ESERCITO COMANDO PER LA FORMAZIONE, SPECIALIZZAZIONE E DOTTRINA DELL'ESERCITO - DIREZIONE DI INTENDENZA	IT73G0760103200001016365429	19-11-2013		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	3.710.603	9.463.295	8.783.584	4.390.314	4.390.314
COMANDO COMPENSORIO 'CECCHIGNOLA'	IT73J076010320001031863820	07-03-2016		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	361	6.153	5.517	997	997
AID - STABILIMENTO MILITARE 'PROPELLENTI'	IT73K0760114800000012081030	05-09-2007		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	4.921	41.801	45.820	901	901
COMANDO 61. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE COMANDO 61. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT73Q0760116000000012914735	12-11-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.200.839	3.500.622	3.781.712	919.749	919.749
COMANDO PER LA FORMAZIONE E SCUOLA DI APPLICAZIONE DELL'ESERCITO	IT73Y0760101000000027003102	16-03-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.557.252	7.622.127	7.429.302	1.750.078	1.750.078
COMANDO AEROPORTO DI CAMERI	IT74D0760110100000014382287	10-03-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503		no	1.518.562	2.127.726	3.023.397	622.892	622.892
15. REPARTO INFRASTRUTTURE	IT74U0760104000001008904367	09-10-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	196	2009	44-quater	1	no	748.232	575.348	1.198.646	124.935	124.935

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
3. CENTRO RIFORNIMENTI E MANTENIMENTO 3. CENTRO RIFORNIMENTI E MANTENIMENTO UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT75Y0760101600000027101203	01-01-2009		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.503.760	2.711.702	2.768.773	1.446.689	1.446.689
REPARTO SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI DELL'AERONAUTICA MILITARE	IT76N0760103200000080357007	26-01-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.052.037	1.112.184	1.701.835	462.386	462.386
6. REGGIMENTO LOGISTICO DI SUPPORTO GENERALE	IT77B0760102400000010162402	01-01-2001		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	512.186	270.148	281.867	500.466	500.466
CENTRO INTELLIGENCE INTERFORZE	IT77C0760103200000032712028	29-12-2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.012.850	3.436.162	4.165.666	1.283.346	1.283.346
DIREZIONE GENIO MILITARE PER LA MARINA - CAGLIARI (MARIGENIMIL CAGLIARI) SEZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA MILITARE - CAGLIARI (MARISEZGENIO CAGLIARI)	IT77F0760104800000023684673	17-05-2002		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	T.U.O.M. 90	2010	501, 502, 503, 504		no	1.298.190	559.669	1.708.205	149.654	149.654
COMANDO SCUOLE DELL'AERONAUTICA MILITARE - 3A REGIONE AEREA - QUARTIER GENERALE	IT77N0760104000000020719704	27-06-1978		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 15/03/2010 N. 90	2010	503		no	6.298.648	12.025.282	14.593.058	3.730.871	3.730.871
COMANDO 37. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE COMANDO 37. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT77S0760116400000011885910	23-05-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 90	2010	503		no	1.978.248	2.024.353	2.974.587	1.028.014	1.028.014
COMANDO BRIGATA DI CAVALLERIA 'POZZUOLO DEL FRIULI' COMANDO BRIGATA DI CAVALLERIA 'POZZUOLO DEL FRIULI' - DIREZIONE DI INTENDENZA 'POZZUOLO DEL FRIULI'	IT77W0760112400000011727492	03-01-1996		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	2.102.606	5.133.186	5.000.524	2.235.268	2.235.268
NAVE GARIBALDI NAVE GARIBALDI - SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO CS	IT78L0103015805000064161492	01-01-2019		MONTE DEI PASCI DI SIENA	legge Regolamento	Cap.12 risc. e pagamenti i Cap VIII del ITA rad	2000	12	1	no	230.101	153.192	78.307	304.987	304.987
DISTACCAAMENTO AERONAUTICO OTRANTO	IT78Q0760116000000014408736	12-11-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	39.818	267.574	250.553	56.840	56.840
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ITALIAN NATIONAL SUPPORT ELEMENT - SALONICCO (GRECIA)	IT78T0200805212000101878886	04-10-2011		UNICREDIT	Autorizzazione RGS					no	3.690	15.143	15.725	3.108	3.108
CENTRO DI SUPPORTO E SPERIMENTAZIONE NAVALE - LA SPEZIA (CSSN LA SPEZIA) CENTRO DI SUPPORTO E SPERIMENTAZIONE NAVALE - LA SPEZIA (CSSN LA SPEZIA) - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT78V0760110700000082115577	01-07-2007		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	178.588	538.739	315.709	401.618	401.618

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CENTRO LOGISTICO DI SUPPORTO AREALE DELL'AERONAUTICA MILITARE/ISTITUTO U. MADDALENA	IT79J076011070000011424199	06-10-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	77.069	134.056	184.588	26.537	26.537
SEGREDIFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE ARMAMENTI TERRESTRI - NETTUNO	IT79P076010320000030127005	19-09-1976		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	832.529	559.261	833.630	558.160	558.160
QUARTIER GENERALE ITALIANO JFC NAPLES QUARTIER GENERALE ITALIANO JFC NAPLES - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT79T076010340000000363804	13-04-1977		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	163	2016			no	875.486	1.030.119	939.543	966.063	966.063
SEGREDIFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE ARMAMENTI AERONAUTICI - MILANO SEGREDIFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE ARMAMENTI AERONAUTICI - MILANO CS	IT79W0760101600000029551207	04-05-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	463.164	72.791	509.675	26.280	26.280
COMANDO FLOTTIGLIA SOMMERGIBILI DELLA MARINA MILITARE - TARANTO (COMFLOTSOM TARANTO)	IT79Z0103015805000064170630	19-01-2018		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no					
QUARTIER GENERALE DELLA MARINA - NAPOLI (QUARTGENMARINA NAPOLI) QUARTIER GENERALE DELLA MARINA - NAPOLI (QUARTGENMARINA NAPOLI)	IT80K0760103400000069872562	23-01-2006		POSTE	legge Regolamento	331	2000	12		no	259.631	634.605	625.079	269.157	269.157
17. REGGIMENTO ADDESTRAMENTO VOLONTARI 'ACQUI'	IT81K0760114900000050186022	24-07-2015		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.384.169	1.575.926	2.864.950	1.095.145	1.095.145
PARCO MATERIALI MOTORIZZAZIONE, GENIO, ARTIGLIERIA E NBC	IT81U0760111700000010656379	01-01-2005		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	196	2009	44	quater	no	123.239	211.401	205.676	128.964	128.964
COMANDO 22. GRUPPO RADAR DELL'AERONAUTICA MILITARE	IT82D0760103400000024424806	13-03-1977		POSTE ITALIA	Autorizzazione RGS					no	56.545	195.449	228.029	23.965	23.965
ACCADEMIA AERONAUTICA ACCADEMIA AERONAUTICA - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT82G0760103400000000162800	13-12-1977		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1	1999			no	1.453.239	2.881.125	3.168.590	1.165.774	1.165.774
COMANDO BRIGATA BERSAGLIERI 'GARIBALDI' COMANDO BRIGATA BERSAGLIERI 'GARIBALDI' UFFICIO AMMINISTRAZIONE CS	IT82G0760114900000011744810	22-06-1991		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.885.800	11.157.951	11.098.068	2.945.683	2.945.683
NAVE STROMBOLI NAVE STROMBOLI - SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO	IT82L0103015805000064163263	21-02-2014		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	53.254	286.614	294.301	45.567	45.567
SCUOLA VOLONTARI DELL'AERONAUTICA MILITARE SCUOLA VOLONTARI DELL'AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT82L076011580000012334744	12-11-1979		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	d.P.R. N. 90 DEL 15/03/2010	2010	503		no	779.246	663.446	1.120.385	322.307	322.307
ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA MILITARE - GENOVA (MARIDROGRAFICO GENOVA)	IT82N0760101400000000423160	20-10-2003		POSTE	Autorizzazione RGS					no	32.186	40.462	32.677	39.971	39.971
BRIGATA DI SUPPORTO AL HQ NRDC-ITA	IT82U0760101600000040958209	16-01-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90/2010	2010	503		no	2.518.775	3.892.459	4.273.698	2.137.536	2.137.536

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
85. REGGIMENTO ADDESTRAMENTO VOLONTARI 'VERONA' 85. REGGIMENTO ADDESTRAMENTO VOLONTARI 'VERONA' SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT83U0760111700000015657372	20-11-1991		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503	3	no	156.539	2.029.073	1.526.917	658.696	658.696
6. REPARTO INFRASTRUTTURE 6. REPARTO INFRASTRUTTURE - UFFICIO AMMINISTRAZIONE CS	IT84C0760102400000000279406	13-04-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	201.250	333.052	380.064	154.239	154.239
MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA - DISTACCAMENTO AMMINISTRATIVO CS	IT84T0306905020100000016873	29-09-2016		INTESA SANPAOLO S.P.A.	legge Regolamento	0	2001			no	4.401.218	3.358.259	5.615.633	2.143.844	2.143.844
NAVE ANTONIO MARCEGLIA NAVE ANTONIO MARCEGLIA - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	IT85P010301070000000975412	21-03-2019		BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	85.497	60.742	78.731	67.508	67.508
STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO - UFFICIO GENERALE DEL C.R.A. 'ESERCITO ITALIANO'	IT85Z0760103200001040064360	05-12-2017		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	4.165	4.655	6.615	2.205	2.205
COMANDO 70. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE	IT86H0760114700000011760048	14-09-1976		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	327.488	514.744	573.932	268.300	268.300
ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO (MARINACCAD)	IT86I0760113900000014016570	10-06-2002		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.761.140	1.219.166	2.261.308	718.998	718.998
DIREZIONE DI INTENDENZA MARINA MILITARE BRINDISI (MARINTENDENZA BRINDISI)	IT86I0760115900001040588335	17-01-2018		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	0011925	2017			no	469	4.015	3.873	610	610
SEGREDIFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE DELLA DIREZIONE GENERALE DI COMMISSARIATO E DI SERVIZI GENERALI - FIRENZE SEGREDIFESA - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE DELLA DIREZIONE GENERALE DI COMMISSARIATO E DI SERVIZI GENERALI - FIRENZE - CS	IT86O0760102800000015619505	12-09-2007		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	730.754	114.950	787.178	58.525	58.525
NAVE ANTEO NAVE ANTEO SERVIZIO AMMINISTRATIVO LOGISTICO CS	IT87K0760110700000013019195	01-03-1997		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	11.549	152.386	126.410	37.524	37.524
COMANDO 9. STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE	IT87S0760114900000000191817	13-04-1977		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	739.238	1.691.778	1.834.108	596.908	596.908
STAZIONE ELICOTTERI DELLA MARINA MILITARE - LUNI (MARISTAELI LUNI) STAZIONE ELICOTTERI DELLA MARINA MILITARE - LUNI (MARISTAELI LUNI) - UFFICIO AMMINISTRATIVO	IT87Z0760110700000010352193	20-02-2002		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	1.320.524	1.052.094	1.685.730	686.887	686.887

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE DI COMMISSARIATO DELLA MARINA MILITARE - TARANTO (MARICOMMI TARANTO)	IT88U0760115800001041521871	21-03-2018		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	foglio informativo n° 77 del 15/03/2018	2018			no	10.915.005	24.329.603	24.052.559	11.192.049	11.192.049
RAGGRUPPAMENTO AUTONOMO DEL MINISTERO DELLA DIFESA SEGREDEFESA - RAGGRUPPAMENTO AUTONOMO DEL MINISTERO DELLA DIFESA - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT89C0760103200000020295036	01-01-2019		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	6.975.230	1.828.709	4.821.047	3.982.892	3.951.977
COMANDO BRIGATA MECCANIZZATA 'AOSTA' COMANDO BRIGATA MECCANIZZATA 'AOSTA' - NUCLEO AMMINISTRAZIONE	IT89F0760116500000013294988	08-06-1981		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503	3	no	8.705.978	16.772.749	20.681.687	4.797.040	4.797.040
REGGIMENTO GESTIONE AREE DI TRANSITO (RSOM)	IT89Z076011010000015978281	01-01-2018		POSTE	Autorizzazione RGS					no	134.849	1.361.611	796.460	700.000	700.000
DIREZIONE DI INTENDENZA MARINA MILITARE AUGUSTA (MARINTENDENZA AUGUSTA)	IT90P076011710000010986966	08-06-1981		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	1076	1976	16	11	no	6.726.102	12.498.609	13.590.652	5.634.059	5.634.059
COMANDO SUPPORTO LOGISTICO DELLA MARINA MILITARE - MESSINA (MARISUPLOG MESSINA)	IT90S0200816511000010188647	10-02-2010		UNICREDIT BANCA VIA GARIBALDI	legge Regolamento	1076	1976	ART 16	11	no	1.797	10.493	10.321	1.970	1.970
NAVE ELETTRA	IT90W0103010700000000746809	02-05-2014		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	ISTRUZIONI AL TITOLO XI - LIBRO VI DEL RAU	2006	EX 16 PARA 1		no	24.726	225.295	181.346	68.676	68.676
REPARTO SPERIMENTALE E DI STANDARDIZZAZIONE AL TIRO AEREO REPARTO SPERIMENTALE E DI STANDARDIZZAZIONE AL TIRO AEREO - SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT91C0760104800000013952098	22-10-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	90	2010	503		no	1.518.865	4.013.078	4.343.003	1.188.940	1.188.940
COMANDO ORGANIZZAZIONE PENITENZIARIA MILITARE	IT91M0760114900000086210622	19-12-2007		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	104.730	368.279	292.088	180.921	180.921
DISTACCAMENTO AERONAUTICO SIRACUSA DISTACCAMENTO AERONAUTICO SIRACUSA - NUCLEO AMMINISTRATIVO CS	IT92F076011710000010767960	08-06-1981		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	503		no	127.115	161.495	180.563	108.047	108.047
NAVE VIRGINIO FASAN	IT92R0760110700001016725945	06-02-2014		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	Istruz. al Titolo XI - Libro VI del RAU	2006	Ex Art.16 Para 1		no	10.788	307.671	222.344	96.114	96.114
POLICLINICO MILITARE - DIPARTIMENTO LUNGODEGENZA DI ANZIO	IT92S076010320000033085002	01-01-2010		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	23.003	27.144	6.939	43.207	32.410

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT92W076010280000000315507	15-11-1979		UFFICIO POSTALE 25067	Autorizzazione RGS					no	-	449.217	449.217	-	-
3. REPARTO INFRASTRUTTURE 3. REPARTO INFRASTRUTTURE - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT92Z076010160000027840206	03-05-2006		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	273.287	402.260	281.099	394.449	394.449
15. CENTRO RIFORMIMENTI E MANTENIMENTO	IT93Y0760112100000011425352	01-01-2007		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	d.P.R. 90	2010	503	3	no	791.228	1.079.824	864.517	1.006.535	1.006.535
ARSENALE MILITARE MARITTIMO - AUGUSTA (MARINARSEN AUGUSTA) ARSENALE MILITARE MARITTIMO - AUGUSTA (MARINARSEN AUGUSTA) - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	IT94C0760117100001012665673	06-05-2013		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	167	2006	37	4	no	223.499	572.902	174.727	621.674	621.674
SCUOLA MILITARE TEULIE'	IT94G0760101600000037199205	01-07-1996		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	136.728	181.520	278.022	40.225	40.225
CENTRO SIMULAZIONE E VALIDAZIONE DELL'ESERCITO CENTRO SIMULAZIONE E VALIDAZIONE DELL'ESERCITO SERVIZIO AMMINISTRATIVO CS	IT95D0760103200000000746008	01-01-2005		POSTEITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	293.121	650.461	647.546	296.036	296.036
5. REPARTO INFRASTRUTTURE 5. REPARTO INFRASTRUTTURE - UFFICIO AMMINISTRAZIONE	IT95N0760112100000014052351	01-01-2006		UFFICIO POSTALE PADOVA CENTRO	legge Regolamento	90	2010	503		no	622.158	703.571	783.168	542.560	542.560
DISTACCAMENTO AEROPORTUALE PIACENZA	IT95X0760112600000010467298	06-08-1982		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	503		no	268.103	296.024	352.232	211.895	211.895
DISTACCAMENTO LOGISTICO DI RAMDIFE - ORVIETO DISTACCAMENTO LOGISTICO DI RAMDIFE - ORVIETO - SEZIONE AMMINISTRATIVA CS	IT96C0760114400000087870135	03-01-2008		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	196	2009	44-ter		no	147.316	168.367	151.486	164.196	164.196
2. REGGIMENTO GENIO PONTIERI	IT96X0760112600000013299292	01-06-2015		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	d.P.R. 90	2010	Art.503	comma 3 e segg.	no	583.907	498.217	941.437	140.686	140.686
AID - STABILIMENTO MILITARE SPOLETTE	IT96Y0760103400000016137804	03-11-2014		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	1.000	0	0	1.000	1.000
SCUOLA DI FANTERIA	IT97A0760103200000013726005	05-04-1976		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	4.267.176	4.995.618	6.448.236	2.814.558	2.814.558
SCUOLA SOTTUFFICIALI DELLA MARINA MILITARE - LA MADDALENA (MARISCUOLA LA MADDALENA)	IT97F076011720000017953092	01-01-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1	2012	ex art 16 para 1		no	390.906	835.145	1.016.786	209.264	209.264
COMANDO BRIGATA ALPINA 'JULIA'	IT97K0760112300000017607334	25-02-1982		BANCOPOSTA S.P.A.	legge Regolamento	90	2010	508	1	no	3.043.960	9.803.434	9.902.381	2.945.013	2.945.013
DISTACCAMENTO AERONAUTICO JACOTENENTE	IT97X0760115700000012240719	15-03-1978		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	163.187	448.116	538.539	72.763	72.763
NAVE LIBECCIO	IT98N0103010700000000756978	03-09-2014		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	40.875	112.783	64.646	89.012	89.012
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - AMMAN (GIORDANIA)	JO88CAAB108000000090006486877	07-12-2014		CAIRO AMMAN BANK	Autorizzazione RGS					no	3.105	121.013	113.898	10.219	10.219

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - KUWAIT CITY (KUWAIT)	KW24NBOK00000000002018470986	04-04-2018		NATIONAL BANK OF KUWAIT	Autorizzazione RGS					no	133	5.778	5.181	731	731
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - KUWAIT CITY (KUWAIT)	KW46NBOK00000000002018470978	04-04-2018		NATIONAL BANK OF KUWAIT	Autorizzazione RGS					no	4.681	55.000	55.521	4.160	4.160
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - NUR-SULTAN (KAZAKISTAN)	KZ67914840416BC07400	01-11-2010		SBERBANK RUSSIA	Autorizzazione RGS					no	34.117	111.076	104.448	40.745	40.156
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - NUR-SULTAN (KAZAKISTAN)	KZ82914398416BC07599	01-11-2010		SBERBANK RUSSIA	Autorizzazione RGS					no	1.979	6.793	6.859	1.913	1.789
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - NUR-SULTAN (KAZAKISTAN)	KZ91914012203EU001HT	03-03-2020		SBERBANK RUSSIA	Autorizzazione RGS					no					
CONTINGENTE ITALIANO IN SHAMA CONTINGENTE ITALIANO IN SHAMA - CENTRO AMMINISTRATIVO D'INTENDENZA CS	LB31001000000016556130001978	01-07-2017		BANQUE LIBANO-FANCAISE	legge Regolamento	163	2016			no	-	1.860.517	1.860.508	9	9
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - BEIRUT (LIBANO)	LB70005600090159346104407101	11-09-2008		BANK AUDI	Autorizzazione RGS					no	3.270	88.866	89.834	2.302	2.302
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - KUALA LUMPUR (MALESIA)	MCA61412900020530	07-12-2015		RHB BANK	Autorizzazione RGS					no	343	67.743	67.298	787	787
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - NIAMEY (NIGER)	NE58NE0400100106059384002155	25-11-2020		BIA NIGER	Autorizzazione RGS					no	-	22.912	22.002	910	910
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - ISLAMABAD (PAKISTAN)	PK70HABB0008740051079014	25-07-2015		HABIB BANK	Autorizzazione RGS					no	2.438	54.962	56.177	1.224	1.224
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - VARSAVIA (POLONIA)	PL54160014621875356470000002	07-02-2019		BANK BGZ BNP PARIBAS S.A.	legge Regolamento	1053/130	2018			no	47	118.000	114.951	3.096	3.096

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ITALIAN NATIONAL SUPPORT ELEMENT C/O STRIKFORNATO LISBONA (PORTOGALLO)	PT50001800033 761964002025	06-08-2014		SANTANDER TOTTA	Autorizzazione RGS					no	9.632	12.500	20.052	2.079	2.079
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - DOHA (QATAR)	QA41CBQA000 00000458058462 4001	13-09-2013		COMMERCIAL BANK	legge Regolamento	503	2005	art. 503 c.4 del TUOM		no	6	130.848	130.214	640	635
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - DOHA (QATAR)	QA49CBQA000 00000458058462 4051	13-09-2013		COMMERCIAL BANK	legge Regolamento	503	2005	art. 503 c.4 del TUOM		no	1.851	141.300	143.117	34	- 1.817
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - BUCAREST (ROMANIA)	RO16BACX000 0001691474001	12-07-2018		UNICREDIT BANK	Autorizzazione RGS					no	630	70.719	65.879	5.470	5.470
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - BELGRADO (SERBIA)	RS35170004000 056800007	22-03-2011		UNICREDIT BANK	Autorizzazione RGS					no	326	60.509	59.631	1.203	1.203
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - BELGRADO (SERBIA)	RS35170004000 056800104	22-03-2011		UNICREDIT BANK	Autorizzazione RGS					no	7.367	95.847	99.399	3.814	3.814
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - RIAD (ARABIA SAUDITA)	SA56500000000 37086154005	01-05-2003		ALAWWAL BANK	Autorizzazione RGS					no	11.961	302.936	313.407	1.490	1.490
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - RIAD (ARABIA SAUDITA)	SA77500000000 37086154500	01-05-2003		ALAWWAL BANK	Autorizzazione RGS					no	493	356.490	338.098	18.885	18.885
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - STOCCOLMA (SVEZIA)	SE20600000000 00247181498	20-09-1990		HANDELSBANKE N	Autorizzazione RGS					no	4.765	64.094	63.904	4.955	1.653
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - STOCCOLMA (SVEZIA)	SE22600000000 00047929979	21-02-2002		HANDELSBANKE N	Autorizzazione RGS					no	2.380	5.600	7.450	530	530
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TUNISI (TUNISIA)	TN59730000547 79401400078	20-12-2002		TUNISIAN INTERNATIONAL BANK	Autorizzazione RGS					no	12.703	39.713	45.843	6.573	6.573
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - TUNISI (TUNISIA)	TN59730000547 79403400024	20-12-2002		TUNISIAN INTERNATIONAL BANK	Autorizzazione RGS					no	1.360	64.690	61.757	4.293	4.293

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA A CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLA- MENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - ANKARA (TURCHIA)	TR05000620013 6100009098246	29-01-2004		GARANTI BANK	Autorizzazione RGS					no	2.458	157.540	152.985	7.013	7.013
ITALIAN NATIONAL SUPPORT ELEMENT - NATO HQ LANDCOM IZMIR (TURCHIA)	TR34000640000 0134740152134	22-01-2014		TURKIYE IS BANKASI	Autorizzazione RGS					no	9	18.469	17.584	894	711
ITALIAN NATIONAL SUPPORT ELEMENT - NATO HQ LANDCOM IZMIR (TURCHIA)	TR80000640000 0234740030827	29-01-2003		TURKIYE IS BANKASI	Autorizzazione RGS					no	12.521	74.826	80.838	6.510	6.510
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - KIEV (UCRAINA)	UA57380838000 00260017004698 23	18-03-2019		PRAVEX BANK	Autorizzazione RGS					no	6.094	123.949	129.052	991	991
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - UFFICIO DELL'ADDETTO PER LA DIFESA - KIEV (UCRAINA)	UA67380838000 00260077004698 27	18-03-2019		PRAVEX BANK	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
TOTALI											390.393.038	844.570.065	925.900.519	309.062.584	309.405.109

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA A CONTO	DATA CHIUSURA A CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI TORINO TRIBUNALE ORDINARIO DI AOSTA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI AOSTA	23800757	04-07-2005		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	14.455	1.381	2.655	13.182	13.182
CORTE DI APPELLO DI ANCONA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERMO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERMO	000033530377	09-06-2009		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	43.507	523	3.055	40.974	40.974
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI UDINE	IT02E0760112300000013000336	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	814.000	7.855.288	7.188.668	1.480.619	1.480.619
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI VERONA	IT02V0760111700000014143374	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	R.D. 970	1929	21		no	1.595.000	15.356.498	14.021.269	2.930.229	2.930.229
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA CAMPANIA - NAPOLI ISTITUTO PENALE PER MINORENNI - AIROLA - BENEVENTO	IT03B0760115000000011541828	01-01-1974		ISTITUTO PENALE PER MINORENNI DI AIROLA	legge Regolamento	196	2009	44 quat er	2	no	-	10.000	10.000	-	-
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI FROSINONE	IT03Y0760114800000011830031	14-09-1976		POSTE	legge Regolamento	1	1899			no	273.000	2.613.115	2.396.115	490.000	490.000
CORTE DI APPELLO DI LECCE TRIBUNALE ORDINARIO DI BRINDISI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI BRINDISI	IT04D0100515900000000020205	23-10-2007		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	24.190	129.971	132.893	21.268	21.268
DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE	IT04I01005032060000000001291	07-03-2013		BNL	legge Regolamento	21.02.2006	2006	8		no	32.113	-	-	32.113	32.113

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT04S0200805162000105827539	02-01-2020		UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	-	4.395.720	4.271.227	124.493	124.493
CORTE DI APPELLO DI PALERMO TRIBUNALE ORDINARIO DI TERMINI IMERESE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TERMINI IMERESE	IT05E0760104600000086029261	10-12-2007		BANCOPOSTA IM PRESA	legge Regolamento	1229	1959	146		no	14.149	267.911	273.004	9.057	9.057
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI PISA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI PISA	IT06B010301400000063385914	08-09-2020		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	1229	1959			no	-	3.590	3.505	85	85
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI GENOVA	IT06Y0760101400000000207167	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	1.412.062	11.219.373	11.152.314	1.479.121	1.479.121
CORTE DI APPELLO DI LECCE - SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI LECCE - SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO	IT07J0100515800000000005213	15-06-2015		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	43.133	617.979	604.342	56.770	56.770
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA SICILIA - PALERMO ISTITUTO PENALE PER MINORENNI - CATANIA	IT07L0760116900000015518954	08-06-1981		UFFICIO POSTALE PIANO D'ARCI CATANIA	Autorizzazione RGS					no	16.761	28.385	40.996	4.150	4.150
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI ENNA	IT07Y0760116800000011348943	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	118.999	1.148.877	1.057.876	210.000	210.000
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI	IT08K0760103200000017596008	01-01-1985		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	956	1984	13		no	817	50.718	41.957	9.578	9.578
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BERGAMO	IT08S0760111100000011913241	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	1.897.005	18.094.178	19.991.182	1	1
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI RAGUSA MODICA	IT08T0760117000000010503977	13-07-1929		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	324.097	3.018.163	2.751.703	590.557	590.557

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI MILANO TRIBUNALE ORDINARIO DI MONZA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MONZA	IT08U0311120410000000001300	11-07-2013		BANCA POPOLARE DI BERGAMO	legge Regolamento	d.P.R. 12/29	1959	146		no	44.449	195.257	235.986	3.720	3.720
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA	IT09K0103002432000006468546	01-01-2005		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	135	122.173	85.849	36.459	36.459
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BENEVENTO	IT09T076011500000011060829	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	452.854	3.538.338	3.271.410	719.782	670.073
CORTE DI APPELLO DI TRIESTE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI TRIESTE	IT10G0760102200000014494348	30-01-1998		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	3.056	80.143	77.928	5.272	5.272
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI GORIZIA	IT10L0760112400000011563491	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	R.D. 970	1929	21		no	216.071	1.952.663	1.788.734	380.000	380.000
CORTE DI APPELLO DI CATANIA TRIBUNALE ORDINARIO DI RAGUSA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI RAGUSA	IT10T0760117000000030119960	17-09-2001		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146		no	38.893	352.184	349.745	41.332	41.332
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI VICENZA	IT10U0760111800000013992367	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	1.460.759	14.010.955	12.831.591	2.640.123	2.640.123
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA	IT12A0538713005000000002153	27-03-1961		BPER FERRARA	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146		no	64.111	6.562	5.906	64.767	64.767
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI REGGIO EMILIA	IT12J0760112800000011300423	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21	1	no	701.998	6.967.025	6.319.024	1.349.999	1.349.999
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT12T0200805162000105827273	02-01-2020		UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	-	388.540	379.683	8.857	8.857

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI TARANTO	IT12Y0760115800000012071742	13-07-1929		POSTEITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	R.D. 970	1929	21		no	612.939	5.877.632	5.380.569	1.110.001	1.110.001
CORTE DI APPELLO DI CAMPOBASSO TRIBUNALE ORDINARIO DI ISERNIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI C/O TRIBUNALE ISERNIA	IT13J076011560000095613261	26-03-2009		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	15.802	22.438	19.028	19.212	19.212
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SASSARI	IT13W0760117200000010537074	13-07-1929		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	970	1929	21		no	668.765	6.336.594	5.795.481	1.209.878	1.209.878
CORTE DI APPELLO DI TRIESTE TRIBUNALE ORDINARIO DI UDINE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI UDINE	IT14A0760112300000003551935	22-05-2010		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146		no	43.148	181.933	179.758	45.324	45.324
CORTE D'APPELLO DI CATANZARO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANZARO	IT14T010050440000000004089	12-07-2012		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	15.596	83.719	78.401	20.914	20.914
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI POTENZA	IT15M0760104200000011692852	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	441.000	4.323.912	4.014.889	750.023	750.023
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BELLUNO	IT15P0760111900000011432325	13-07-1929		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	970	1929	21		no	315.000	3.138.601	2.843.601	610.000	610.000
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI FIRENZE	IT16E0760102800000012546503	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	2.842.000	27.390.304	25.132.166	5.100.138	5.100.138
CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA TRIBUNALE ORDINARIO DI CHIETI TRIBUNALE ORDINARIO DI CHIETI - SEZIONE DISTACCATA DI ORTONA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI CHIETI - SEZIONE DISTACCATA DI ORTONA	IT16P0760115500001006589095	30-05-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	2	33	32	4	4

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI MILANO TRIBUNALE ORDINARIO DI VARESE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI VARESE	IT16S076011080000018895219	24-03-1982		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1229	1959	146		no	8.549	51.919	53.865	6.603	6.603
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER IL PIEMONTE, LA VALLE D'AOSTA E LA LIGURIA - TORINO ISTITUTO PENALE PER MINORENNI - TORINO	IT16V076010100000026170100	31-12-1999		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	8	48	51	5	5
CORTE DI APPELLO DI MILANO TRIBUNALE ORDINARIO DI VARESE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI VARESE	IT17B0311110808000000029111	03-04-1995		UBI BANCA	legge Regolamento	1229	1959	146		no	41.183	446.935	457.105	31.012	31.012
CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI TRIBUNALE ORDINARIO DI NUORO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI NUORO	IT18N0760117300001049137399	24-02-2020		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	-	10	2	8	8
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BRESCIA	IT19E0760111200000012388252	28-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A. - BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	2.134.116	20.761.627	18.944.970	3.950.773	3.950.773
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI FOGGIA	IT19K0760115700000012120713	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21	1	no	695.000	6.875.399	6.300.399	1.270.000	1.270.000
CORTE DI APPELLO DI TORINO TRIBUNALE ORDINARIO DI IVREA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI IVREA	IT20J076010100000020642104	06-10-1987		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	iii	no	43.196	501.951	515.241	29.905	29.905
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CASSINO	IT21F0760114800000011851037	13-07-1929		BANCOPOSTE	legge Regolamento	970	1929	21		no	310.081	2.217.070	2.526.959	192	520.217

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA	IT22F0538713005000000014070	06-05-2016		BPER FERRARA	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146		no	2.804	64.751	64.888	2.667	2.667
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI PERUGIA	IT22J076010300000011547064	13-07-1929		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	814.000	3.628.007	3.111.811	1.330.196	1.330.196
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI ASTI	IT23H0760110300000011190147	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	241.000	1.926.885	1.917.581	250.304	-
CORTE DI APPELLO DI TORINO TRIBUNALE ORDINARIO DI ASTI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ASTI	IT23M0760103384000043099525	23-01-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	42.736	2.408	-	45.145	45.145
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CATANIA	IT23Q0760116900000011065950	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	1.229.282	10.569.385	8.828.066	2.970.601	2.970.601
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT24C0200805162000105827579	02-01-2020		UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	-	1.205.903	1.018.747	187.156	187.156
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI FERRARA	IT24N0760113000000013054440	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	R.D. 970	1929	21		no	348.000	3.481.691	3.179.591	650.100	650.100
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI PARMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI PARMA	IT24R0760112700000034712174	07-10-2002		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	62.979	128.867	133.776	58.070	58.070
CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI TRIBUNALE ORDINARIO DI ORISTANO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI C/O TRIBUNALE ORISTANO	IT24V0760117400001034484509	01-09-2016		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	4.063	106.183	107.798	2.447	2.447
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI COSENZA	IT25E0760116200000010746873	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	605.030	5.560.628	5.125.399	1.040.259	1.040.259

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SANREMO	IT25J076011050000010526184	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	337.000	3.089.146	2.846.146	580.000	580.000
CORTE DI APPELLO DI CATANIA TRIBUNALE ORDINARIO DI CALTAGIRONE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI CALTAGIRONE	IT26B0760116900001008715151	27-09-2012		BANCOPOSTA	legge Regolamento	1229	1959			no	16.399	70.676	70.941	16.135	16.135
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI ANCONA	IT27A0760102600000013364609	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	565.007	5.172.535	4.737.357	1.000.185	1.000.185
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA CALABRIA - CATANZARO CENTRO PRIMA ACCOGLIENZA CON ANNESSA COMUNITA' - REGGIO CALABRIA	IT27R0760116300000010531895	24-05-1982	21-12-2020	POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	4	748	752	-	-
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA	IT27S05387130050000000011424	06-07-2006		BPER FERRARA	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146		no	2.302	11.808	14.110	-	-
CORTE DI APPELLO DI LECCE - SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI LECCE - SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO	IT27U0760115800000037397593	15-06-2015		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	11	195.335	195.335	11	11
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI LIVORNO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LIVORNO	IT27W01030139050000004769072	03-02-1997		MONTE DEI PASCHI DI SIENA - AGENZIA N. 8 LIVORNO	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	12.043	201.336	188.652	24.727	24.727
CORTE DI APPELLO DI MILANO TRIBUNALE ORDINARIO DI LODI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LODI	IT27W05034203630000000155515	28-07-1992		BANCO BPM	Autorizzazione RGS					no	20.736	-	4.791	15.944	15.944

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA SARDEGNA - CAGLIARI ISTITUTO PENALE PER MINORENNI - CAGLIARI - QUARTUCCIU	IT28D0760104800000011509098	01-01-1984		ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI01	Autorizzazione RGS					no	1.985	52.512	42.158	12.339	12.339
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT28K0200805162000103944925	05-10-2015		UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	21.026	28.614	26.849	22.791	22.791
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI POTENZA ARCHIVIO NOTARILE SUSSIDIARIO DI LAGONEGRO	IT28M076010420000011584851	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	R.D. 1970	1929	21		no	5.000	16.540	16.540	5.000	5.000
CORTE DI APPELLO DI MILANO TRIBUNALE ORDINARIO DI LODI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LODI	IT28S0503420363000000001076	28-05-2013		BANCO BPM	Autorizzazione RGS					no	17.770	5.193	4.730	18.232	18.232
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CUNEO	IT28U076011020000011279122	13-07-1929		POSTEITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	919.000	4.569.000	3.898.000	1.590.000	1.590.000
CORTE DI APPELLO DI GENOVA TRIBUNALE ORDINARIO DI SAVONA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI SAVONA	IT29J076011060000012682175	29-01-1980		POSTE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	13.608	88.821	85.446	16.983	16.983
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI ROVIGO	IT29Y076011220000011442456	13-07-1929		UFFICIO POSTE ITALIANE - CORSO DEL POPOLO 192 (RO)	legge Regolamento	970	1929	21		no	344.000	3.228.005	2.962.005	610.000	610.000
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI MODENA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MODENA	IT30A0565212900CC0100105205	15-07-2020		SAN FELICE 1893	Autorizzazione RGS					no	-	313.913	309.064	4.849	4.849
CORTE DI APPELLO DI TRIESTE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI TRIESTE	IT30Y0100502200000000011729	10-06-1984		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	4.906	107.008	109.564	2.350	2.350

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI LIVORNO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LIVORNO	IT31E0760113900001025051861	13-03-2015		BANCO POSTA - AGENZIA LIVORNO VIA CAIROLI	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	40.945	23.623	31.608	32.961	32.961
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT31H0200805162000105828007	02-01-2020		UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	-	453.101	342.930	110.171	110.171
CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI TRIBUNALE ORDINARIO DI ORISTANO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI C/O TRIBUNALE ORISTANO	IT31X0760117400000010476091	01-09-2016		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	9.544	18.113	27.335	322	322
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI PALMI	IT32F0760116300000010525897	24-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	104.000	1.103.720	1.007.628	200.092	200.092
CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA TRIBUNALE ORDINARIO DI LANCIANO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LANCIANO	IT33A0311177750000000011564	28-07-2005		UBI BANCA	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	2.196	4.905	3.908	3.193	1.649
CORTE DI APPELLO DI TORINO TRIBUNALE ORDINARIO DI AOSTA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI AOSTA	IT33D076010120000064951320	04-07-2005		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	1.995	49.745	50.208	1.532	1.532
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI AREZZO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI AREZZO	IT33T0503414101000000003758	25-07-2017		BANCO BPM	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	30.803	104.123	106.774	28.151	28.151
CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA TRIBUNALE ORDINARIO DI PESCARA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI PESCARA	IT34D0760115400001006986242	21-06-2012		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	12	223	221	15	15
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI ALESSANDRIA	IT34X0760110400000011640158	21-05-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	500.083	8.275.668	8.015.714	760.036	760.036

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA - BARI ISTITUTO PENALE PER MINORENNI - BARI	IT34Z076010400000016305708	01-01-1951		POSTE	Autorizzazione RGS					no	2.477	16.553	10.317	8.712	8.712
CORTE DI APPELLO DI ROMA TRIBUNALE ORDINARIO DI FROSINONE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FROSINONE	IT35W0529714802CC1050031932	01-01-2000		BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE	legge Regolamento	1229	1959	1		no	2.577	160.051	156.597	6.031	6.031
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI AREZZO	IT36Q0760114100000011082526	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	441.000	4.202.038	3.852.785	790.254	790.254
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE	IT37P0760102800000013271507	15-11-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	166	88.507	88.672	-	-
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI PISA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI PISA	IT37V0760114000000013299565	01-01-1900		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959			no	19.656	304.026	309.275	14.407	14.407
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI GROSSETO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI GROSSETO	IT37V0760114300000087191193	06-02-2008		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	75.031	222.643	202.571	95.104	95.104
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI RAVENNA	IT37W0760113100000013071485	13-07-1929		BANCO POSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	586.000	5.544.591	5.079.504	1.051.087	1.051.087
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI PAVIA	IT38F0760111300000012396271	13-07-1929		POSTE	legge Regolamento	970	1929	21		no	648.012	6.380.790	5.804.582	1.224.219	1.224.219
CORTE DI APPELLO DI TORINO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI TORINO	IT38K0100501002000000030222	10-06-2003		BNL GRUPPO BNP PARIPAS	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146		no	297.470	62.098	65.534	294.034	294.034

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI MATERA	IT38S076011610000012019758	13-07-1929		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	239.000	2.178.386	2.007.350	410.036	410.036
CORTE DI APPELLO DI ROMA TRIBUNALE ORDINARIO DI CASSINO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI C/O TRIBUNALE CASSINO	IT39E076011480000092126192	01-01-2006		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1229	1959	146		no	119.696	293.121	336.489	76.328	76.328
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI TRANI	IT39M076010400000012155701	13-07-1929		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	970	1929	21		no	732.998	7.113.658	6.506.656	1.340.000	1.340.000
CORTE DI APPELLO DI ANCONA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERMO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERMO	IT39P0615069450CC0011007698	09-06-2009		CARIFERMO S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	46	114	-	160	160
CORTE DI APPELLO DI PALERMO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO	IT39R076010460000012114906	31-12-1993		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	38.238	221.745	233.251	26.732	56.732
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BIELLA ARCHIVIO NOTARILE SUSSIDIARIO DI IVREA	IT39V076010100000011024106	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A. - BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	5.056	46.740	46.796	5.000	5.000
CORTE DI APPELLO DI TRIESTE TRIBUNALE ORDINARIO DI UDINE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI UDINE	IT39V0760112300001013122013	29-05-2013		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146		no	1.457	23.112	23.354	1.215	1.215
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA CAMPANIA - NAPOLI ISTITUTO PENALE PER MINORENNI - NISIDA	IT39W076010340000017948803	14-09-1977		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1908	1920	1		no	104.786	118.992	106.571	117.207	117.207
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT41E0760103200001043927829	15-10-2018		BANCO POSTA POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	461	8	468	1	1

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT41K0200805162000400358067	13-01-1988		UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	17.032	4.269	8.284	13.018	13.018
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CALTANISSETTA	IT41Z0760116700000011041936	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	180.000	1.720.362	1.570.362	330.000	330.000
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI NAPOLI	IT42G0760103400000000160804	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	2.669.314	24.902.831	22.985.911	4.586.234	4.586.234
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT43K0200805162000400356285	14-03-1987		UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	6.551	172.270	171.449	7.373	7.373
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BRINDISI	IT43Y0760115900000010706729	13-07-1929		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	473.000	4.649.681	4.242.681	880.000	880.000
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT44U0200805162000105827739	02-01-2020		UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	-	1.761.000	1.282.522	478.478	478.478
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT45C0200805162000105501669	02-01-2019	04-11-2020	UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	87.089	4.210	91.298	-	-
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI PADOVA	IT45N0760112100000000143354	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	1.705.038	15.717.374	14.426.027	2.996.385	2.996.385
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE	IT45P010050280000000004382	03-02-2016		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	1.449	10.469	11.123	796	796
CORTE DI APPELLO DI MILANO TRIBUNALE ORDINARIO DI MONZA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MONZA	IT45P0760101600000094972189	23-02-2009		BANCO POSTA	legge Regolamento	d.P.R. 12/29	1959	146		no	17.134	398.557	392.021	23.670	23.670

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI TORINO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI TORINO	IT45Q076010100000013692108	16-03-1979		POSTE ITALIANE BANCOPOSTA	legge Regolamento	1229	1959	146		no	4.572	38.307	30.371	12.509	12.509
CORTE DI APPELLO DI TORINO TRIBUNALE ORDINARIO DI ASTI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ASTI	IT45S0760110300001017413350	21-01-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	3.148	23.179	24.785	1.541	1.541
CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI TRIBUNALE ORDINARIO DI NUORO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI NUORO	IT46G0760117300000012963088	24-10-1981		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	13	62	70	5	5
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT46N076010320000065269003	07-03-1983		BANCO POSTA POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	76	1.559.878	1.559.885	69	69
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CATANZARO ARCHIVIO NOTARILE SUSSIDIARIO DI VIBO VALENTIA	IT46Z076010440000010756880	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	5.000	8.500	8.500	5.000	5.000
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SAVONA	IT47C076011060000000206177	17-11-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	508.000	4.775.685	4.433.310	850.375	850.375
CORTE DI APPELLO DI TRIESTE TRIBUNALE ORDINARIO DI GORIZIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI GORIZIA	IT47G0760112400001005828858	19-04-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	18.314	2.132	1.948	18.497	18.497
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT47L0200805162000400371029	02-06-1997		UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	45.462	314.367	247.936	111.894	111.894
CORTE DI APPELLO DI TORINO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI TORINO	IT47L076010100000018878108	16-03-1979		POSTE ITALIANE BANCOPOSTA	legge Regolamento	1229	1959	146		no	44.180	197.763	225.069	16.873	16.873

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI PALERMO ARCHIVIO NOTARILE SUSSIDIARIO DI TERMINI IMERESE	IT47S076010460000011145901	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	5.000	78.644	78.536	5.108	5.108
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI FORLI'	IT48L076011320000013085477	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.196.142	11.484.104	10.500.041	2.180.205	2.180.205
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI AOSTA	IT49F076010120000011435112	13-06-1998		POSTE ITALIANE S.p.A. - BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	267.000	2.426.054	2.253.054	440.000	440.000
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI GROSSETO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI GROSSETO	IT49O0760114300001001565629	15-10-2011		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 15/12/59	1959	146	3	no	20.421	8	-	20.429	20.429
CORTE DI APPELLO DI PALERMO TRIBUNALE ORDINARIO DI SCIACCA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI SCIACCA	IT49U0760116600001003787015	02-02-2012		BANCO POSTA IMPRESA	Autorizzazione RGS					no	38.512	89.598	88.269	39.842	39.842
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI PISTOIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI PISTOIA	IT50Q0760113800001041416239	21-03-2018		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	19.334	181.924	174.407	26.851	26.851
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA	IT50R0538713005000000011423	06-07-2006		BPER FERRARA	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146		no	-	16	16	-	-
CORTE DI APPELLO DI PALERMO TRIBUNALE ORDINARIO DI AGRIGENTO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI AGRIGENTO	IT51E0760116600001012349278	17-04-2013		BANCOPOSTA	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	86.556	7.440	5.422	88.574	88.574

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI PISA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI PISA	IT52K0103014006000063192113	01-01-1900		MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959			no	32.461	292.536	319.162	5.835	5.835
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI PISA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI PISA	IT52K069151400000000141980	19-09-2016		BANCA DEL MONTE DI LUCCA	legge Regolamento	1229	1959			no	14.126	4.824	15.339	3.611	3.611
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI MODENA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MODENA	IT53E0306912916100000003149	26-11-2020		INTESA SANPAOLO S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	-	129.120	32.786	96.334	96.334
CORTE DI APPELLO DI CATANIA TRIBUNALE ORDINARIO DI RAGUSA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI RAGUSA	IT53E0760117000001051445656	13-10-2020		POSTE ITALIANE S.P.A. BANCOPOSTA	legge Regolamento	1229	1959	146		no	-	69	-	69	69
CORTE DI APPELLO DI ROMA TRIBUNALE ORDINARIO DI TIVOLI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TIVOLI	IT53I0871639450000007084583	03-09-2014		BANCA CENTRO LAZIO CREDITO COOPERATIVO	Autorizzazione RGS					no	15.153	3.855	4.353	14.655	14.655
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI	IT53R0760103200000031334006	01-06-1929		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	462.519.097	445.414.995	475.552.784	432.381.309	432.381.309
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI RIMINI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI RIMINI	IT54J0760113200001007463944	13-07-2012		BANCO POSTA	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	37.505	54.198	49.997	41.707	41.707
CORTE DI APPELLO DI CATANIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA	IT54Z0760116900000014396923	30-06-2000		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	35.242	913.949	924.864	24.326	24.326
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BOLOGNA	IT55B0760102400000013331400	01-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	2.145.999	20.389.770	18.625.773	3.909.996	3.909.996

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	IT55F0832703205000000018888	04-03-2009		CREDITO COOPERATIVO DI ROMA - AGENZIA 14	Autorizzazione RGS					no	-	421.668	421.668	-	-
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI AREZZO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI AREZZO	IT55M076011410000068031178	04-11-2005		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	22.909	305.178	294.061	34.027	34.027
CORTE DI APPELLO DI PALERMO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO	IT56E0760104600000012131900	31-12-1993		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	105.775	487.565	448.729	144.611	144.611
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SIRACUSA	IT56U0760117100000010514966	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	426.032	3.868.404	3.554.394	740.042	740.042
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI MODENA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MODENA	IT56X0760112900000015897416	01-01-2015		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	10	71.508	71.508	11	11
CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI	IT57C0760104800000005201079	03-09-2010		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	120.797	395.628	494.195	22.229	22.229
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA	IT57T05387130050000000011441	25-07-2006		BPER FERRARA	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146		no	1.417	33.462	30.569	4.310	4.310
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA	IT57W0760113000000093014892	12-11-2008		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146		no	3	33.729	33.729	3	3
CORTE DI APPELLO DI ROMA TRIBUNALE ORDINARIO DI FROSINONE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FROSINONE	IT58E076011480000088625314	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	546	1962	17	1	no	27.962	23.906	46.000	5.868	5.868

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI PIACENZA	IT59K0760112600000011185295	13-07-1929		POSTE	legge Regolamento	970	1929	21		no	447.000	4.408.525	4.115.489	740.036	740.036
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI COMO	IT59M0760110900000013728225	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	1.387.000	13.549.200	12.365.961	2.570.239	2.570.239
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI LUCCA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LUCCA	IT60T0303213700010000311003	10-05-1995		BANCA CREDEM	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	69.882	336.499	344.840	61.542	61.542
CORTE DI APPELLO DI CATANIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA	IT60W0760116900001039931330	27-11-2017		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	67.757	28.122	25.474	70.405	70.405
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI PISA	IT60X0760114000000011143567	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	842.037	1.710.055	1.512.092	1.040.000	1.040.000
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI TRENTO	IT60Y0760101800000011380383	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.144.000	11.427.618	10.481.618	2.090.000	2.090.000
CORTE DI APPELLO DI PERUGIA TRIBUNALE ORDINARIO DI TERNI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TERNI	IT61X03069144051000000000636	03-07-2000		INTESA SANPAOLO	legge Regolamento	678	2000			no	4.603	93.053	96.576	1.080	1.080
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CAGLIARI ARCHIVIO NOTARILE SUSSIDIARIO DI ORISTANO	IT61X0760117400000011085099	13-07-1929		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	970	1929	21		no	5.000	27.057	27.057	5.000	5.000
CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA TRIBUNALE ORDINARIO DI SULMONA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI C/O TRIBUNALE SULMONA	IT63D0760103600000013320676	14-03-1990		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	4.748	29.715	33.497	966	966

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI LATINA	IT63E0760114700000011731049	26-03-1953		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	650.000	6.156.906	5.636.311	1.170.594	1.170.594
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI AGRIGENTO ARCHIVIO NOTARILE SUSSIDIARIO DI SCIACCA	IT63R0760116600000011040920	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	5.000	32.522	32.522	5.000	5.000
CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA TRIBUNALE ORDINARIO DI PESCARA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI PESCARA	IT63Y0542415431000010000461	22-10-2009		BANCA POPOLARE DI BARI CARIFE	Autorizzazione RGS					no	28	9	12	24	24
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI PALERMO	IT64C0760104600000011148905	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	1.196.697	10.923.029	10.977.679	1.142.048	2.060.476
CORTE DI APPELLO DI PALERMO TRIBUNALE ORDINARIO DI TERMINI IMERESE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TERMINI IMERESE	IT64Q0760104600001032708420	09-05-2016		BANCOPOSTAIM PRESA09/05/2016	legge Regolamento	1229	1959	146		no	22.495	18.659	18.958	22.196	22.196
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI TREVISO	IT64Y0760112000000012050316	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	1.534.879	15.051.158	13.685.885	2.900.153	2.900.153
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE	IT65E0100502800000000022145	25-06-1984		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	28.370	581.491	582.571	27.291	27.291
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT65U0200805162000105827167	02-01-2020		UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	-	310.920	244.221	66.700	66.700
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CAGLIARI	IT66H0760104800000011082096	13-07-1929		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	R.D. 970	1929	21		no	1.027.000	9.667.893	8.864.655	1.830.238	1.830.238

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI MODENA	IT66O0760112900000013134416	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	1.199.377	11.637.931	10.627.270	2.210.038	2.210.038
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI AVELLINO	IT66Q0760115100000011657830	13-07-1929		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	308.000	2.869.537	2.647.198	530.339	530.339
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI PISTOIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI PISTOIA	IT66R0800313803000000401835	27-06-2017		VIVAL BANCA	Autorizzazione RGS					no	22.739	75	2.797	20.016	20.016
CORTE DI APPELLO DI CAMPOBASSO TRIBUNALE ORDINARIO DI LARINO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LARINO	IT67D076010380000067972141	02-11-2005		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	6.109	85.737	88.731	3.114	3.115
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA	IT67K0538713005000000011777	29-01-2008		BPER FERRARA	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146		no	10.404	277.936	281.242	7.098	7.098
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SONDRIO	IT68G0760111000000011420239	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	397.732	3.776.910	3.454.642	720.000	720.000
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE	IT68O010050280000000004381	03-02-2016		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	77.583	16.004	31.861	61.725	61.725
CORTE DI APPELLO DI LECCE - SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI LECCE - SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO	IT68V010051580000000006046	27-02-2018		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	1229	1959	146	2	no	3.605	1.772	131	5.246	5.246
CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI TRIBUNALE ORDINARIO DI ORISTANO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI C/O TRIBUNALE ORISTANO	IT69E0760117400000013188099	01-09-2016		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	8.759	4	8.557	206	206

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI MILANO TRIBUNALE ORDINARIO DI LODI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LODI	IT69M0503420363000000002913	04-01-2019		BANCO BPM	legge Regolamento	0	0	0		no	32.675	193.723	206.681	19.717	19.717
CORTE DI APPELLO DI TORINO TRIBUNALE ORDINARIO DI ASTI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ASTI	IT69N0608510301000000028289	07-07-1989		CASSA DI RIS.p.A.RMIO DI ASTI S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	16.979	169.331	176.331	9.979	9.979
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI LECCE	IT69N076011600000012159737	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21	1	no	799.168	7.940.995	7.250.163	1.490.000	1.490.000
CORTE DI APPELLO DI ROMA TRIBUNALE ORDINARIO DI TIVOLI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TIVOLI	IT70A076010320000061631008	11-08-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	4.431	74.415	75.204	3.641	3.641
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SALERNO	IT70B076011520000011859840	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	R.D. 970	1929	21		no	1.262.192	11.431.251	10.523.170	2.170.272	2.170.272
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI FORLI' UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FORLI'	IT70C0760113200001017944099	12-02-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	17.284	165.037	172.750	9.570	9.570
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI SIENA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI SIENA	IT70C076011420000011427531	01-01-2010		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959			no	11.000	6.082	16.236	846	846
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI TRAPANI	IT70M076011640000011060910	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	460.000	4.418.620	3.595.358	1.283.262	1.283.384
CORTE DI APPELLO DI TORINO TRIBUNALE ORDINARIO DI IVREA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI IVREA	IT70N0760103384000036195358	18-03-2011		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	106.933	5.156	752	111.337	111.337

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI PALERMO TRIBUNALE ORDINARIO DI AGRIGENTO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI AGRIGENTO	IT70X076011660000011865920	23-05-1980		BANCOPOSTA	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	44.105	336.256	361.841	18.520	18.520
CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA TRIBUNALE ORDINARIO DI CHIETI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI CHIETI	IT70Z076011550000067949719	03-11-2005		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1129	1959	143	3	no	5.602	34.204	22.267	17.539	17.539
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA	IT71K0538713005000000012772	13-04-2012		BPER FERRARA	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146		no	0	16	16	-	-
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI PARMA	IT71N076011270000011269438	23-03-1978		BANCOPOSTA POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	751.999	7.038.515	6.450.514	1.340.000	1.340.000
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT72D0200805162000105500479	02-01-2019	09-10-2020	UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	497.457	28.543	526.000	-	-
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI VITERBO ARCHIVIO NOTARILE SUSSIDIARIO DI RIETI	IT72I076011460000014001028	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	5.000	23.180	23.180	5.000	5.000
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CAMPOBASSO	IT73F076010380000012074860	13-07-1929		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	406.580	2.730.613	2.626.633	510.559	510.559
CORTE DI APPELLO DI CALTANISSETTA TRIBUNALE ORDINARIO DI ENNA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ENNA	IT73Y0760116800001021564149	14-08-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	80	18.809	17.853	1.037	1.037
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI VENEZIA	IT74S076010200000014195309	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	974.423	9.116.895	8.350.864	1.740.454	1.740.454

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI ROMA TRIBUNALE ORDINARIO DI TIVOLI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TIVOLI	IT76H0871639450000007084582	03-09-2014		BANCA CENTRO LAZIO CREDITO COOPERATIVO	Autorizzazione RGS					no	19.086	239.581	237.095	21.573	21.573
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI FORLI' UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FORLI'	IT76N0760113200001014206500	12-02-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	46.935	838	1.332	46.441	46.441
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA SICILIA - PALERMO ISTITUTO PENALE PER MINORENNI - ACIREALE - CATANIA	IT77A0760116900000013503958	19-01-1966		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1908	1920			no	6.824	44.246	33.015	18.056	18.056
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT77N0760103200000072328008	14-05-2009		BANCO POSTA POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	24.805	4.044	7.933	20.916	20.916
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI L'AQUILA	IT78D0760103600000011232675	13-07-1929		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	370.000	3.463.695	3.183.013	650.682	650.682
CORTE DI APPELLO DI CALTANISSETTA TRIBUNALE ORDINARIO DI ENNA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ENNA	IT79H0760116800000073330102	27-06-2006		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	23.779	115.148	116.210	22.717	22.717
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI MESSINA	IT79I076011650000011031986	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	537.000	4.850.353	4.467.353	920.000	920.000
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI REGGIO CALABRIA	IT79U0760116300000010533891	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	278.000	2.697.258	2.485.258	490.000	490.000
CORTE DI APPELLO DI MILANO TRIBUNALE ORDINARIO DI LODI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LODI	IT79Y0760101600000016102204	01-01-1976		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.457	38.782	34.017	6.222	6.222

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER IL PIEMONTE, LA VALLE D'AOSTA E LA LIGURIA - TORINO ISTITUTO PENALE PER MINORENNI - PONTREMOLI	IT79Z0760113600001001933397	01-03-1989		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	3.814	16.866	17.477	3.204	3.204
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI AGRIGENTO	IT80B076011660000011043924	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	388.067	3.436.265	3.184.073	640.260	618.260
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI PISA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI PISA	IT80G076011400001046607865	05-07-2019		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959			no	30.546	25.454	34.066	21.934	21.934
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA LOMBARDIA - MILANO ISTITUTO PENALE PER MINORENNI - MILANO	IT80M076010160000052150208	15-03-1973		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	827	1924			no	5.901	56.983	51.991	10.893	10.893
CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI - SEZIONE DISTACCATA DI SASSARI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI - SEZIONE DISTACCATA DI SASSARI	IT80W076011720000010775070	12-08-1989		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	44.350	259.171	285.686	17.836	17.836
CORTE DI APPELLO DI ROMA TRIBUNALE ORDINARIO DI CIVITAVECCHIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI CIVITAVECCHIA	IT81D076010320000046516001	10-04-2006		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. N. 1229	1959	146	3	no	91.717	66.198	72.492	85.424	85.424
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BIELLA	IT81H076011000000012283131	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A. - BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	420.000	4.125.658	3.805.658	740.000	740.000
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA CALABRIA - CATANZARO ISTITUTO PENALE PER MINORENNI - CATANZARO	IT81L076010440000013621883	02-01-1975		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	6.281	12.675	10.487	8.469	8.469

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI TORINO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI TORINO	IT81X0100501002000000030190	16-12-2002		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	1229	1959	146		no	142.451	2.602.642	2.661.557	83.537	83.537
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT82Q0200805162000105827834	02-01-2020		UNICREDIT	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	-	32.204	28.219	3.985	3.985
CORTE DI APPELLO DI CALTANISSETTA TRIBUNALE ORDINARIO DI ENNA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ENNA	IT82Y0760116800001045064662	04-02-2019		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no					
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI LUCCA	IT83D0760113700000011116555	13-07-1929		BANCO POSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	553.613	5.149.097	4.732.576	970.134	970.134
CORTE DI APPELLO DI ANCONA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERMO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERMO	IT83P0760113500000012271631	09-06-2009		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	20.982	135.661	139.464	17.180	17.180
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI MODENA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MODENA	IT84C0638512930100000001354	27-01-2015		INTESA SAN PAOLO	Autorizzazione RGS					no	123.685	355.575	465.241	14.019	14.019
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE	IT84M0100502800000000022282	25-06-1984		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	29.651	363.118	369.993	22.777	22.777
CORTE DI APPELLO DI TORINO TRIBUNALE ORDINARIO DI NOVARA	IT84O0760110100000019630599	21-06-2005		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	23.758	276.266	297.122	2.903	2.902
CORTE DI APPELLO DI SALERNO TRIBUNALE ORDINARIO DI VALLO DELLA LUCANIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI VALLO DELLA LUCANIA	IT84Q0760115200001005464357	21-01-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	709	83.333	80.934	3.108	3.108

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI RAVENNA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI C/O TRIBUNALE RAVENNA	IT84Y076011310000061554390	01-04-2007		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	580	12.453	12.500	532	532
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI AREZZO UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI AREZZO	IT85N076011410000011401528	15-11-1979		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	30.120	2.996	4.908	28.208	28.208
CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI TRIBUNALE ORDINARIO DI TEMPIO PAUSANIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TEMPIO PAUSANIA	IT86L0760117200000010027076	17-05-1994		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146		no	8.287	97.751	91.171	14.867	14.867
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI REGGIO EMILIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI C/O TRIBUNALE REGGIO EMILIA	IT86N0538712805000000775438	22-11-1996		BIPER AG.3 RE	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146		no	26.323	156.107	157.514	24.917	24.917
CORTE DI APPELLO DI TORINO TRIBUNALE ORDINARIO DI ALESSANDRIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ALESSANDRIA	IT86T0503410406000000074743	12-03-1998		BANCO BPM S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	41.661	367.206	371.498	37.369	37.369
CORTE DI APPELLO DI MILANO TRIBUNALE ORDINARIO DI VARESE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI VARESE	IT86X0311110801000000054441	07-11-1996		UBI BANCA	legge Regolamento	1229	1959	146		no	39.307	7.146	6.139	40.313	40.313
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI GROSSETO	IT87D0760114300000011073582	13-07-1929		ENTE POSTE S.p.A.	legge Regolamento	970	1929	21		no	322.046	3.067.763	2.819.809	570.000	570.000
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI TRIESTE	IT87J076010220000011154341	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	R.D. 970	1929	21		no	377.000	3.621.156	3.288.156	710.000	710.000
CORTE DI APPELLO DI CATANIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA	IT87U0760116900001049879602	05-06-2020		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no					

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SIENA	IT88C0760114200000011028537	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	1	1999			no	465.064	4.336.636	3.991.653	810.047	810.047
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI SIENA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI SIENA	IT88Y0760114200001007836362	01-08-2012		BANCOPOSTA	legge Regolamento	1229	1959			no	14.000	215.212	209.438	19.775	19.775
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI RAVENNA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI C/O TRIBUNALE RAVENNA	IT89J0854213108042000269058	18-02-2016		BCC CRED. COOP.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	6.134	-	1.456	4.678	4.678
CORTE DI APPELLO DI PERUGIA TRIBUNALE ORDINARIO DI TERNI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TERNI	IT89N076011440000097549034	13-07-2009		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	111	2009			no	19.131	124.112	129.447	13.796	13.796
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI MANTOVA	IT89S076011150000011588464	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	529.231	5.250.581	4.779.812	1.000.000	1.000.000
CORTE DI APPELLO DI CATANIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA	IT89V0760116900001049885070	05-06-2020		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	-	930	-	930	930
CORTE DI APPELLO DI TORINO TRIBUNALE ORDINARIO DI ALESSANDRIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ALESSANDRIA	IT90C0503410406000000061225	01-04-2016		BANCO BPM S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	52.303	8.273	10.502	50.073	50.073
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA	IT90M0103002432000010415326	01-03-2016		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	22.169	250.677	250.309	22.536	22.536
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI TERNI	IT90U076011440000010203057	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	340.000	3.259.423	3.009.229	590.194	590.194

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI TRIESTE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI TRIESTE	IT91M010050220000000002298	19-01-2012		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	4.286	72.348	73.691	2.943	2.943
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE TRIBUNALE ORDINARIO DI LUCCA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LUCCA	IT91Q0760113700000013852553	20-06-1980		UFFICIO POSTALE LUCCA 5	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	14.877	39.319	34.331	19.865	19.865
CORTE DI APPELLO DI CATANIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA	IT91Z0760116900000061809760	24-02-2005		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	2.034	2.563	3.314	1.283	1.283
CORTE DI APPELLO DI ROMA TRIBUNALE ORDINARIO DI CIVITAVECCHIA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI CIVITAVECCHIA	IT92D0200839043000400725979	10-04-2006		UNICREDIT	legge Regolamento	d.P.R. N. 1229	1959	146	3	no	71.175	195.171	176.354	89.992	89.992
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI TORINO	IT92L0760101000000011020104	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	3.667.090	35.280.374	32.511.922	6.435.543	6.435.543
CORTE DI APPELLO DI FIRENZE UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE	IT93H0100502800000000022148	25-06-1984		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	33.083	317.251	331.776	18.559	18.559
CORTE DI APPELLO DI ROMA TRIBUNALE ORDINARIO DI TIVOLI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TIVOLI	IT93J076010320001022445439	08-10-2014		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	17.072	151.466	159.708	8.830	8.830
CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI - SEZIONE DISTACCATA DI SASSARI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI - SEZIONE DISTACCATA DI SASSARI	IT93Q0760117200001045826193	08-04-2019		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	8.692	5.189	6.861	7.019	7.019
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI RAVENNA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI C/O TRIBUNALE RAVENNA	IT93S0854213108042000156047	01-04-2007		BCC CRED. COOP.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	46.830	104.610	91.968	59.472	59.472

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI VITERBO	IT93U076011450000010201010	28-08-1976		BANCOPOSTA	legge Regolamento	970	1929	21		no	535.171	4.839.237	4.454.363	920.045	920.045
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI MILANO	IT93W076010160000018724203	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	11.904.750	103.577.735	95.783.986	19.698.499	19.698.499
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA	IT95K0103002432000006555753	22-09-2008		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	83.109	479.204	514.232	48.081	48.081
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BARI	IT95Z076010400000012217709	13-07-1929		POSTE	legge Regolamento	970	1929	21		no	1.452.390	13.521.565	12.351.401	2.622.554	2.622.544
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI FERRARA	IT96G0538713005000000014071	06-05-2016		BPER FERRARA	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146		no	7.223	117.547	119.489	5.281	5.281
CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA	IT97L0103002432000010415419	01-03-2016		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	199.788	341.738	447.615	93.912	93.912
CORTE DI APPELLO DI ROMA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA	IT97P076010320001043928389	15-10-2018		BANCO POSTA POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146	3	no	2.044	1	2.041	5	5
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA - BARI ISTITUTO PENALE PER MINORENNI - LECCE	IT97Q076011600000013087739	31-12-2002		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	954	3.316	3.244	1.027	1.027
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	IT97V076011490000011053816	13-07-1929		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.128.950	10.715.308	9.963.944	1.880.314	1.880.314
DIPARTIMENTO AFFARI DI GIUSTIZIA UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI VERBANIA	IT98B076011010000012591285	13-07-1929		BANCOPOSTA	legge Regolamento	R.D. 970	1929	21		no	274.000	2.850.815	2.654.478	470.338	470.338

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI TRIBUNALE ORDINARIO DI LANUSEI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LANUSEI	IT98G0760117300001006972853	15-06-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	1.273	26.089	26.145	1.216	1.216
CORTE DI APPELLO DI CALTANISSETTA TRIBUNALE ORDINARIO DI GELA UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI GELA	IT98P076011670000010110930	14-02-1983		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	1229	1959	146		no	2.606	114.472	113.353	3.726	3.726
CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI	IT98Z0760104800001050499217	24-07-2020		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 1229	1959	146	3	no	-	89.547	3.151	86.396	86.396
TOTALI											541.160.097	1.153.669.355	1.133.028.364	561.801.088	562.946.096

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

MINISTERO DELLA SALUTE

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COM-MA	CONTO TESORE-RIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN SICILIA USMAF SASN - SICILIA - UT SIRACUSA	IT02R076011710000011186962	08-06-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazio- ne RGS					no	7.002	34.743	34.324	7.421	7.421
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI UFFICIO VETERINARIO ADEMPIMENTI OBBLIGHI COMUNITARI - PIF - PIEMONTE - VALLE D'AOSTA	IT03Z0760110700000013060199	01-08-1997		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	533	1954	ART 1		no	4.347	268.655	266.361	6.641	6.641
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA USMAF SASN - PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA - UT REGGIO CALABRIA	IT06E0760116300000012682894	24-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	D.m. Salute 24/01/2011	2011	3		no	4.213	17.409	15.944	5.679	5.679
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN TOSCANA - EMILIA ROMAGNA	IT08L0760114000000010544567	27-11-1982		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	Circolare n.20 ministero salute	1982			no	238.645	286.011	420.171	104.485	104.485
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA	IT11U07601040000000016779704	30-11-1977		BANCO POSTA S.p.A.	Autorizzazio- ne RGS					no	32.810	299.578	276.894	55.494	45.494
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN LIGURIA	IT13T0760101400000028725166	28-09-1981		POSTE ITALIANE	Autorizzazio- ne RGS					no	3	0	3	-	-
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN SICILIA USMAF SASN - SICILIA - UT TRAPANI	IT17W0760116400000012380911	23-05-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazio- ne RGS					no	4.547	27.735	28.065	4.217	4.217
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN TOSCANA - EMILIA ROMAGNA	IT18K0760102400000012757407	31-07-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	Circolare ministero della salute n.30	1982			no	3.007.297	1.280.278	2.645.994	1.641.581	-
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA USMAF SASN - PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA - UT TARANTO	IT19Z0760115800000000277749	16-02-1980		BANCOPOSTA	legge Regolamento	533	1954			no	14.426	32.293	31.432	15.287	15.287

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COM-MA	CONTO TESORE-RIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI UFFICIO VETERINARIO ADEMPIMENTI OBBLIGHI COMUNITARI - PIF - EMILIA ROMAGNA	IT222076011290000011179413	16-11-1983		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	D.lgs. 533 del 31/07/1954	1954			no	24.481	149.251	136.161	37.571	37.571
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN CAMPANIA - SARDEGNA USMAF SASN - CAMPANIA E SARDEGNA - UT CAGLIARI	IT28A0760104800000000250092	22-10-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	Decreto 24 gennaio Min. salute	2011	3		no	6.899	45.766	45.802	6.863	6.863
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE	IT28F0760102000001032852632	18-05-2016		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	D.m. Salute 23.11.2011	2011	3		no	517	12.821	12.969	370	370
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN LOMBARDIA - PIEMONTE - VAL D'AOSTA	IT30U0760110800000010197218	25-08-1977		BANCOPOSTA - POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	Circ. n. 40 del 22.3.1973 Ministero della sanità e decreto del 24.1.2011 Ministero salute di concerto con il MEF	1973			no	234.735	4.077.338	4.002.799	309.274	309.274
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI UFFICIO VETERINARIO ADEMPIMENTI OBBLIGHI COMUNITARI - PIF - LAZIO	IT32D0760103200000051670008	06-12-1976		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	194	1998			no	85.645	303.531	337.589	51.587	51.587
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI UFFICIO VETERINARIO ADEMPIMENTI OBBLIGHI COMUNITARI - PIF - CAMPANIA - BASILICATA - CALABRIA - SICILIA	IT33L0760103400000019487800	07-12-2004		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	D. Lgs. N° 194	2008			no	111.206	839.946	832.229	118.923	118.923
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI UFFICIO VETERINARIO ADEMPIMENTI OBBLIGHI COMUNITARI - PIF - TOSCANA - SARDEGNA	IT34C0760113900000015258577	20-06-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	D.l. 533 convertito in l. 869	1954	Circ Mini san n. 40 del 22/03/1973		no	120.312	1.185.997	1.167.281	139.027	139.027

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COM-MA	CONTO TESORE-RIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI UFFICIO VETERINARIO ADEMPIMENTI OBBLIGHI COMUNITARI - PIF - LIGURIA	IT34F076010140000026781161	24-10-1980		BANCO POSTA	legge Regolamento	533	1954			no	163.699	1.998.490	1.912.480	249.709	249.709
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN SICILIA USMAF SASN - SICILIA - UT CATANIA	IT34V076011690000015778954	08-06-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	17.245	117.755	116.728	18.272	18.272
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN CAMPANIA - SARDEGNA USMAF SASN - CAMPANIA E SARDEGNA - UT PORTO TORRES	IT35I076011720000010167070	29-10-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	D.m. Salute 24/01/2011	2011	3		no	8.800	54.845	54.671	8.974	8.974
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI UFFICIO VETERINARIO ADEMPIMENTI OBBLIGHI COMUNITARI - PIF - VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE	IT42R076011170000038795498	24-01-2003		BANCO POSTA-POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	533	1954			no	25.459	287.046	289.934	22.572	22.572
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA USMAF SASN - PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA - UT MANFREDONIA	IT44F076011570000011178712	24-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	4.189	30.740	29.712	5.216	5.216
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE	IT45X076010220000010744340	25-05-1982		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	Dm salute 23/11/2011	2011	3		no	143.708	1.185.012	1.177.999	150.722	150.722
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN LIGURIA	IT49K076011070000012227195	28-09-1980		POSTE S.p.A.	legge Regolamento	40	1973			no	24	736	724	36	36
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN LAZIO - MARCHE - ABRUZZO - UMBRIA - MOLISE	IT50I076011540000012272654	31-05-1982		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	194	1998			no	31.082	15.943	16.909	30.116	30.116
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN CAMPANIA - SARDEGNA	IT51Z076010340000027677806	21-03-1984		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	decreto-legge 632 del 07/11/1981	1981	1	6	no	2.797	190.608	191.409	1.996	1.996
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN LIGURIA	IT54R076010140000018142166	21-04-1984		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	Nota n. 2261 (circ. 40) ministero sanità	1973			no	509	195	695	9	9

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COM-MA	CONTO TESORE-RIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN SICILIA USMAF SASN - SICILIA - UT AUGUSTA	IT54U076011710000010056968	16-07-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	7.107	44.462	49.251	2.318	2.318
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA USMAF-SASN - PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA - UT BRINDISI	IT55A076011590000013115720	03-11-1973		BANCOPOSTA	Autorizzazione RGS					no	6.281	36.193	35.592	6.882	6.882
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN SICILIA USMAF SASN - SICILIA - UT MESSINA	IT57I076011650000012231981	08-06-1981		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	2.352	28.918	27.421	3.848	3.848
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN LIGURIA	IT57L076010140000000501163	15-09-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	4.011	2.694	2.413	4.292	4.292
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN LIGURIA	IT65Y076011060000013440177	15-09-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	Nota n. 2261	1973			no	43	561	530	74	74
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN LAZIO - MARCHE - ABRUZZO - UMBRIA - MOLISE	IT67C076010320000000631010	13-06-1977		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	194	1998			no	1.418.114	2.055.432	650.948	2.822.597	2.822.597
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN SICILIA	IT67I0760104600000000439901	15-04-1980		POSTEITALIA NE	Autorizzazione RGS					no	43.187	88.660	89.243	42.604	42.604
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN CAMPANIA - SARDEGNA USMAF SASN - CAMPANIA E SARDEGNA - UT SALERNO	IT70V0760115200000000241844	18-05-1978		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	D.m. Salute 24/01/2011	2011	3		no	436.894	740.477	-	1.177.371	- 190.614
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN CAMPANIA - SARDEGNA USMAF SASN - CAMPANIA E SARDEGNA - UT CAPODICHINO	IT72D0760103400000000151803	13-12-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	D.m. Salute 24/1/2011	2011	3		no	1.937.487	958.829	864.094	2.032.222	- 137.375
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN LAZIO - MARCHE - ABRUZZO - UMBRIA - MOLISE	IT72L076010320000017172008	07-03-1987		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	194	1998			no	0	-	-	0	0
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA USMAF SASN - PUGLIA, CALABRIA E BASILICATA - UT GIOIA TAURO	IT79V076011630001024321703	05-02-2015		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	D.m. Salute 24/01/2011	2011	3		no	15.233	170.583	168.298	17.518	17.518

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COM-MA	CONTO TESORE-RIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN LIGURIA	IT83T07601105000 00011938180	06-10-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	Nota 2261(circ. 40) ministero sanità	1973			no	2	10	9	3	3
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE UFF.1 AFFARI GENERALI DGPRES	IT84X0760103200 000027770197	04-07-2002		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	48.920	17	-	48.938	- 3.197.896
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN SICILIA USMAF SASN - SICILIA - UT PORTO EMPLEDOCLE	IT87Y0760116600 000010140929	16-07-1981		POSTE	legge Regolamento	40	1973			no	38.333	27.580	-	65.914	65.914
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE	IT88U0760102000 000013131305	08-02-1979		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	Dm salute 23/11/2011	2011	ART.3		no	155.953	1.225.694	1.243.902	137.744	137.744
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI UFFICIO VETERINARIO ADEMPIMENTI OBBLIGHI COMUNITARI - PIF - LOMBARDIA	IT89Y0760110800 000010747210	22-07-1980		POSTE	legge Regolamento	533	1954			no	74.136	341.393	350.006	65.523	65.523
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI UFFICIO VETERINARIO ADEMPIMENTI OBBLIGHI COMUNITARI - PIF - PUGLIA - MARCHE - UMBRIA - ABRUZZO - MOLISE	IT90Z07601040000 00013297700	15-10-1977		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	533	1954			no	7.524	409.459	410.958	6.025	6.025
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE USMAF - SASN TOSCANA - EMILIA ROMAGNA	IT98R0760113900 000015262579	02-05-1973		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	Circolare ministero della salute 30	1982			no	404.704	782.628	736.127	451.204	451.204
TOTALI											8.894.879	19.656.311	18.674.071	9.877.119	1.441.122

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIQPAI - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA PQAI - DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA PQAI 3 - POLITICHE DI FILIERA	IT12B0542404297000001003378	23-06-2015		BANCA POPOLARE DI BARI	legge Regolamento	289	2002	66	1	21099/350	859	793.866	793.226	1.500	1.500
DIQPAI - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA PQAI - DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA PQAI 3 - POLITICHE DI FILIERA	IT24D030690502010000064622	22-02-2019		INTESA SAN PAOLO	legge Regolamento	289	2002	66	1	no	160.785	2	104	160.683	160.683
DIQPAI - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA PQAI - DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA PQAI 3 - POLITICHE DI FILIERA	IT38V0542404297000001003380	23-06-2015		BANCA POPOLARE DI BARI	legge Regolamento	289	2002	66	1	21099/350	2.259.890	765.546	2.297.661	727.776	727.776
DIPEISR - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DISR - DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE DISR 2 - PROGRAMMAZIONE SVILUPPO RURALE	IT46N054240429700000000553	18-05-2017		BANCA POPOLARE DI BARI	legge Regolamento	185	2000	1	2	no	1.618.394	1.155.793	6.623	2.767.564	2.767.564
DIQPAI - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA PQAI - DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA PQAI 3 - POLITICHE DI FILIERA	IT47C030690502010000064621	22-02-2019		INTESA SAN PAOLO	legge Regolamento	289	2002	66	1	no	21.088.334	897.784	104	21.986.015	21.986.015
DIPEISR - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DISR - DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE DISR 2 - PROGRAMMAZIONE SVILUPPO RURALE	IT65P054240429700000000549	18-05-2017		BANCA POPOLARE DI BARI	legge Regolamento	185	2000	1	2	no	4.287	1.411	363	5.334	5.334

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPEISR - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE DISR - DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE DISR 2 - PROGRAMMAZIONE SVILUPPO RURALE	IT74W0306905020100000064120	11-09-2018		INTESA SAN PAOLO	legge Regolament o	185	2000	1	2	no	5.500.394	343	100	5.500.638	5.500.638
TOTALI											30.632.944	3.614.746	3.098.181	31.149.509	31.149.509

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONE GENERALE BILANCIO SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA CULTURALI PER IL VENETO BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PADOVA	IT22M0306912117100000300216	29-10- 2009		INTESA SANPAOLO	legge Regolamento	DECRETO LEGISLATIVO N. 42	2004	110	2	no	5	3.415	3.324	96	96
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONE GENERALE BILANCIO SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA CULTURALI PER LA TOSCANA BIBLIOTECA STATALE DI LUCCA	IT23M0760113700000012397519	19-04- 2000		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	91	-	-	91	91
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONE GENERALE MUSEI DIREZIONE REGIONALE MUSEI LOMBARDIA	IT35N0311155250000000018569	07-12- 2016		UBI BANCO DI BRESCIA	legge Regolamento	42	2004	110		no	72.250	172.449	240.877	3.822	3.822
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONE GENERALE MUSEI GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE	IT36Y0200802837000104139057	27-07- 2016		UNICREDIT S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	20.993.465	12.526.486	3.942.051	29.577.901	29.577.901
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONE GENERALE MUSEI VILLA ADRIANA E VILLA D'ESTE	IT39X0306905020100000046101	27-10- 2016		INTESA SANPAOLO S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	12.072.718	8.701.372	5.016.634	15.757.457	15.773.482
TOTALI											33.138.528	21.403.723	9.202.885	45.339.367	45.355.392

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA SIRACUSA	IT02J0760117100000011432960	08-06-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	3.791	3.821	6.100	1.513	1.513
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA CORIGLIANO CALABRO	IT03R0760116200000094039195	29-12-2008		BANCO POSTA	legge Regolamento	391	1933			no	2	1	1	1	1
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA TERMINI IMERESE	IT04D0760104600000084064666	14-09-2007		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	666	0	500	166	166
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA AUGUSTA	IT04F0760117100000010865962	08-06-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	3.679	3.397	1.464	5.612	5.612
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA GENOVA	IT05Q0760101400000011809167	06-10-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	9.152	22	-	9.174	9.174
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA ROMA FIUMICINO - SPESA	IT07S0760103200000025017005	07-06-1976		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	368.875	578.555	592.967	354.463	354.463
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA PALINURO	IT11O0760115200000029897048	01-12-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA RIMINI	IT14L0760113200000013277470	25-05-1977		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	5.916	11.170	11.704	5.382	5.382
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA PORTO SANTO STEFANO	IT15D0760114300000011310588	22-09-2008		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	3.580	1.133	713	4.000	4.000
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA ANZIO	IT16Z0760103200000037661006	01-01-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.529	1	-	1.530	1.530

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA TORRE DEL GRECO	IT17M0760103400000014707806	15-11-1977		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	721	1954			no	3.876	753	714	3.915	3.915
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA GIOIA TAURO	IT18P0760116300000017907890	26-11-1997		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	933	1.913	-	2.846	2.846
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA LIVORNO	IT18S0760113900000013602578	20-06-1980		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	166.151	16.481	114.634	67.998	67.998
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA ORISTANO	IT19C0760104800000019990092	01-01-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	865	3.830	3.015	1.680	1.680
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA MANFREDONIA	IT20I0760115700000015503717	17-01-1994		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	721	1954	1	1	no	9.380	10.967	12.287	8.060	8.060
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA LIVORNO	IT21G0326802802052426722900	05-05-2011		BANCA SELLA	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	480.553	1.148.684	660.056	969.181	969.181
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA OLBIA	IT22G0760117200000010768075	01-01-2010		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	449.843	348.121	555.851	242.113	242.113
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA CROTONE	IT23D0760104400000013200886	24-05-1982		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	391	1944			no	25.955	-	-	25.955	25.955
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA CAGLIARI	IT23X0760104800000009422412	01-01-2011		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	-	52.737	52.737	-	-
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA GELA	IT24M07601167000000069730380	11-06-2006		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	R.D. 6/2/1933	1933	391		no	382	411	-	793	793
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA MOLFETTA	IT24U0760104000000012849709	02-01-2015		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	6.893	4.649	2.100	9.442	9.442

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA REGGIO CALABRIA	IT25Q0760116300000011351897	02-01-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933			no	663.774	989.471	838.511	814.734	814.734
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA ANCONA	IT26M0760102600000013665609	29-10-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					1580/330	559.754	794.807	688.767	665.794	665.794
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA LICATA	IT27V0760116600000084408194	28-09-2007		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	405	52	-	457	457
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA LAMPEDUSA	IT28H07601166000001004679245	09-02-2012		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	401	1933	2 R.D.	6.2	no	4.000	-	-	4.000	4.000
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO	IT30A0760115200000015893845	14-03-1980		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	6.279	1.839	6.373	1.745	1.745
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA SAVONA	IT31Z0760110600000013007174	29-09-1980		POSTA ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	9.033	2.990	3.251	8.771	8.771
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA TRAPANI	IT38C0760116400000011679917	14-06-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2		no	21.828	56.774	58.967	19.636	19.636
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA POZZALLO	IT41C0306903390625013200487	03-09-2004		BANCA INTESA SAN PAOLO S.p.A. - ROMA	Autorizzazione RGS					no	3.503	10.561	8.472	5.591	5.591
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA VIBO VALENTIA	IT41O0760104400000013206883	24-05-1982		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	54	2.701	2.754	1	1
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA PORTO EMPEDOCLE	IT43T0760116600000012198925	04-10-1995		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	549	98	5	643	643
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA VENEZIA	IT44H0760102000000018251306	01-01-2002		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 367 20 APRILE	1994	ART 15		no	160.295	328.381	376.031	112.644	112.644

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA PESARO	IT44Z0760113300000014505614	02-08-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	5.000	593	1.033	4.560	4.560
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA CATANIA	IT45X0760116900000014651954	08-06-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.101.197	1.540.447	1.381.367	1.260.276	1.260.276
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA COMANDO BASE AEROMOBILI PESCARA	IT47J0760115500000013422662	24-03-1992		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2		no	58.158	140.383	115.263	83.277	83.277
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA TERRASINI	IT47N0760104600000088135314	01-01-1993		POSTE ITALIANE-TERRASINI	Autorizzazione RGS					no	7.910	139	7.598	451	451
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA COMANDO BASE AEROMOBILI CATANIA	IT49E0760116900000002979959	19-04-2010		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	201.567	393.523	451.975	143.115	143.115
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA ALGHERO	IT52S0760117200000012751079	19-04-1993		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	2.988	4.132	2.367	4.753	4.753
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA PORTOFERRAIO	IT53E0760113900000013124573	20-06-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	10.043	9.592	9.367	10.268	10.268
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA BARI	IT53K0760104000000012866703	15-03-1978		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	REGIO DECRETO N. 391	1933	2	1	no	1.926.457	1.644.877	2.238.883	1.332.451	1.332.451
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA TARANTO	IT53X0760115800000013515747	12-11-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	11.662	8.229	6.472	13.419	13.419
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA MARATEA	IT54B0760104200000007540146	02-02-2011		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933			no	0	-	-	0	0

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA GALLIPOLI	IT54G0760116000000012562732	12-11-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	10.915	16.443	20.339	7.019	7.019
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA CROTONE	IT54R0760104400000071774301	06-04-2006		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	391	1944			no	532	-	-	532	532
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA GAETA	IT55H0760114700000012325049	29-10-1976		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	4.862	3.661	4.626	3.898	3.898
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA TARANTO	IT55W0760115800000013408745	12-11-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	196	2009	44	quater	no	1.294	0	-	1.295	1.295
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA MESSINA AUTORITA' MARITTIMA DELLO STRETTO	IT57D0760116500000013137989	08-06-1981		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	391	1933	2		no	5.316	20.858	20.407	5.768	5.768
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA ARBATAX	IT61L0760117300000012064085	01-01-1998		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2010	dpr		no	1.270	0	1.070	200	200
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA ANCONA	IT63M07601026000000010788602	21-11-1997		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	11.021	9.075	7.005	13.091	13.091
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA ORTONA	IT63P0760115500000013876669	09-04-1992		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	14.164	19.001	19.650	13.515	13.515
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA PONZA	IT67R0760114700001006854234	07-05-2012		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	888	0	-	888	888
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA MAZARA DEL VALLO	IT67S0760116400000011587912	14-06-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	Regolamento per i servizi di cassa e contabilità delle Capitanerie di Porto approvato con R.D del 06/02/1933 n.391	1933	ART. 2		no	16.985	38.543	42.110	13.417	13.417

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA PORTO EMPEDOCLE	IT68X0760116600000011808920	23-05-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	18.799	44.738	48.754	14.782	14.782
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA BARLETTA	IT69I0760104000000087087276	26-04-2012		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	3.927	13.917	11.346	6.498	6.498
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA CARLOFORTE	IT71C0760104800000018368092	06-08-1993		POSTE	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	5.000	10.073	10.920	4.152	4.152
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA TRIESTE	IT72S0760102200000011886348	25-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2	3	no	384.565	756.548	409.315	731.798	731.798
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA LA MADDALENA	IT74A0760117200000042531103	01-01-2015		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	8.019	9.825	8.630	9.214	9.214
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA REGGIO CALABRIA	IT74E0760116300000018306894	01-09-1998		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933			no	5.251	279	-	5.529	5.529
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA PALERMO	IT74M07601046000000014881908	30-07-1972		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2		no	644.775	839.523	801.660	682.639	682.639
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA MARSALA	IT77D0760116400000086389657	03-01-2008		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2		no	247	270	17	500	500
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA CIVITAVECCHIA	IT79C0760103200000044830008	01-01-1992		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	739.959	1.180.443	913.841	1.006.560	1.006.560
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA COMANDO BASE AEROMOBILI SARZANA	IT79K0760110700000010683191	01-01-1993		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	212.374	650.837	459.739	403.472	403.472
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA MILAZZO	IT81B0760116500000012898987	14-12-1995		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	4.311	34.701	27.288	11.724	11.724

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA GENOVA	IT82N0326831950052890829210	09-02-2009		BANCA SELLA S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	1.470.197	2.521.329	2.348.661	1.642.866	1.642.866
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA TERMOLI	IT82Q0760103800000015920861	25-03-1992		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	15.000	6.499	7.712	13.787	13.787
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA SANT'ANTIOCO	IT82Z0760104800000019891092	18-01-1994		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	3.768	26.654	25.422	5.000	5.000
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA OTRANTO	IT84E0760116000000094990223	24-02-2009		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	4.642	921	1.767	3.796	3.796
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA MESSINA REPARTO SUPPORTO NAVALE CDC	IT86E0760116500000078954658	23-02-2007		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	116.105	118.197	83.377	150.925	150.925
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA PIOMBINO	IT88H0760113900000011403573	27-01-1999		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	4.945	2	2	4.945	4.945
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA CAGLIARI	IT88R0760104800000012344099	01-01-2001		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	415.933	858.459	765.150	509.241	509.241
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA SAN BENEDETTO DEL TRONTO	IT91D0760113500000010417632	19-09-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	12.290	35.898	39.986	8.201	8.201
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA BRINDISI	IT91X0760115900000012673729	12-11-1979		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	196	2009	44	quater	no	8.792	10.123	9.038	9.877	9.877
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA TERRACINA	IT94Q0760114700000094738135	17-03-2009		BANCOPOST A - POSTEITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.256	605	361	1.500	1.500
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA MONFALCONE	IT94V0760112400000011753498	25-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2	3	no	2.384	1.463	-	3.847	3.847

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLA- MENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA MARINA DI CARRARA	IT95D0760113600000010490548	03-04-1987		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	4.000	1	-	4.001	4.001
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA PESCARA	IT96T0760115400000012772653	31-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	685.376	384.582	697.769	372.189	372.189
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA RAVENNA	IT96Z0760113100000013240486	27-05-1977		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	349.431	614.287	568.384	395.334	395.334
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA PORTO TORRES	IT97L0760117200000011246071	01-01-2000		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	391	1933	2	2	no	6.430	16.491	13.716	9.205	9.205
TOTALI											11.491.498	16.360.479	15.580.358	12.271.619	12.271.619

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

MINISTERO DELL'INTERNO

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA ALESSANDRIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	115154	01-01-1984		BANCOPOST A	legge Regolamento	passaporti collettivi	1984			no	77	-	-	77	77
QUESTURA D POTENZA	IT02I010050420000000006432	15-07-1997		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	18.226	264.959	231.645	51.539	51.539
QUESTURA FROSINONE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT03K0306914801100000001314	24-02-2012		INTESA SAN PAOLO S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	27.814	140.254	150.873	17.194	17.194
QUESTURA DI PISTOIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT03V03069138311000000001136	25-02-2019		INTESA SAN PAOLO	legge Regolamento	Min. Interno. 750.A.001018/1/2772	2008			no	7.732	90.138	95.032	2.838	2.838
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE UMBRIA - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT04E0760103000001044571808	10-12-2018		POSTEITALIA NE S.P.A.	legge Regolamento	196	2009	44-quater		no	24	550.811	550.835	-	-
QUESTURA DI RAVENNA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT04H0854213104037000165375	26-01-2009		LA BCC CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE FORLIVESE E I	legge Regolamento	750.A.0010.18/1/2772	2008			no	-	265.597	253.747	11.850	11.850
SEZIONE POLSTRADA CATANIA	IT04S0760116900000000204958	08-06-1981		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	22.150	689	1.467	21.373	21.373
QUESTURA DI MESSINA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT04X0200816530000101672148	19-10-2015		UNICREDIT	legge Regolamento	0963669/15 DEL 15/09/2015 BANCA D'ITALIA	2015			no	40.824	584.638	409.423	216.040	216.040
SEZIONE POLSTRADA ORISTANO	IT05A0760117400000000248096	22-10-1981		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.345	3.512	3.135	1.723	1.723
QUESTURA DI PIACENZA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT05E0623012601000002294580	10-06-2010		CREDIT AGRICOLE CARIPARMA	legge Regolamento	827	1924	346		no	-	188.376	143.608	44.768	44.768

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE BASILICATA - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT05L0760104200001044572434	11-12-2018		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	-	231.057	231.057	-	-
QUESTURA DELL'AQUILA - UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT05V0760103600001005878911	23-04-2012		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	208.345	169.042	39.303	39.303
QUESTURA DI VICENZA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT06A0100511800000000001562	01-07-2009		BNL	legge Regolamento	750.A.0010.1872772	2009			no	-	223.292	223.292	-	-
SEZIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE 1 REPARTO MOBILE DI ROMA	IT06G0100503372000000200003	02-11-2004		BNL	Autorizzazione RGS					no	46.524	1.897.721	1.101.644	842.600	842.600
QUESTURA DI MANTOVA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT06K0103011502000010365841	28-02-2014		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	244	2006	8		no	-	14	14	-	-
REPARTO MOBILE DI PADOVA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT06T01030121570000002018026	01-01-2014		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Autorizzazione RGS					no	-	271.107	271.107	-	-
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE MARCHE - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT07L0760102600001045534904	12-03-2019		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	664.354	664.354	-	-
QUESTURA DI PESARO URBINO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT08I0760113300000011359619	03-11-1984		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	non rilevato	1984			no	574	5	-	580	580
QUESTURA DI PESARO URBINO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT08V0760113300001031923939	24-02-2016		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	circol. MEF PROT.N. 73622 DEL 28/09/2015	2015			no	22.255	121.228	82.682	60.801	60.801
REPARTO MOBILE NAPOLI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT08W0760103400001045573084	15-03-2019		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	116	2018	7 - ter	1	no	7.200	213.236	218.597	1.839	1.839

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER LA SICILIA - PALERMO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT09A0760104600001048017477	01-10-2020		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	87510	2009	Ex art 44-quater		no	9.447	188.490	130.745	67.192	67.192
QUESTURA DI LIVORNO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT09Q0100513900000000000189	06-10-2009		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	36.645	264.530	206.216	94.959	94.959
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA TORINO	IT09U076010100000022518104	14-09-1983		BANCO POSTA	legge Regolamento	300/3522 7/94-H-2.4.1	1983			no	335	796	823	309	309
QUESTURA DI PORDENONE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT10F0533612500000041074026	15-09-2009		CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	Autorizzazione RGS					no	-	138.338	91.073	47.266	47.266
SERVIZIO POLIZIA STRADALE CENTRO NAZIONALE ACCERTAMENTO INFRAZIONI	IT10F0760115800000000005744	09-08-2013		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	366.891.314	149.875.583	89.418.794	427.348.103	427.348.103
REPARTO MOBILE GENOVA	IT10O0617501423000002365380	17-03-2014		BANCA CASSA DI RIS.p.A.RMIO DI GENOVA E IMPERIA	Autorizzazione RGS					no	18.092	199.789	160.649	57.233	57.233
DIP. PS - SCUOLA ALLIEVI AGENTI - CAMPOBASSO	IT11B0760103800000015807860	30-06-1991		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	3	23.166	13.029	10.140	10.140
QUESTURA LODI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT11G0100520300000000000212	12-01-2012		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	136	2010	3	1	no	15.661	130.365	144.917	1.110	1.110
QUESTURA ISERNIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT12A0100515600000000000119	06-03-2009		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO FILIALE DI ISERNIA	Autorizzazione RGS					no	268	87.442	66.537	21.172	21.172
d.l.CI - UFFICIO COMMISSARIO GOVERNO ANTIRACKET ANTIUSURA	IT12A0510439498CC0500520279	01-06-2016		BANCA POPOLARE DEL LAZIO	legge Regolamento	10	2011			no	12.542.087	47.956.295	41.250.841	19.247.540	19.247.540
SEZIONE POLSTRADA BRESCIA	IT12Q0760111200000013184254	13-12-1969		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	196	2009	44	Quater	no	13	8	9	12	12
QUESTURA DI REGGIO EMILIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT13J0760112800000000180422	28-08-1978		BANCO POSTA	legge Regolamento	N.C.	1978			no	50	38	-	88	88

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER LA LOMBARDIA MILANO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT13M01005016 12000000000316	15-11-2011		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	876	519.820	386.562	134.135	134.135
DIP. PS - SCUOLA GIUDIZIARIA AMM.VA INVESTIGATIVA - BRESCIA	IT13S010051120 20000000000428	11-02-2011		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	legge Regolamento	0019770	2018	44 quater		no	1.312	61.985	50.043	13.254	13.254
DIPARTIMENTO PS - SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA	IT14E010050334 20000000000037	01-01-2001		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	-	11.016	5.500	5.516	5.516
SEZIONE POLIZIA STRADALE CAMPOBASSO	IT14Q07601038 00000012265864	30-11-1977		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	11.031	9.372	8.018	12.386	12.386
QUESTURA DI PERUGIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT14T076010300 0000014958060	20-12-1984		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	25	0	25	-	-
DIP. PS - CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO - MOENA (TN)	IT14Y07601018 00001046788699	29-07-2019		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	90	2016	7	Ter	no	-	102.164	84.816	17.348	17.348
SEZIONE POLIZIA STRADALE ISERNIA	IT15B076010380 0000012626867	15-11-1977		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	5.751	5.335	4.480	6.607	6.607
DIP. PS - SCUOLA ALLIEVI AGENTI - PESCHIERA DEL GARDA	IT15N01005117 00000000002777	21-12-2011		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	196	2009	44	Quater	no	2.875	31.286	34.161	-	-
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DCFORM - PIANIFICAZIONE, CONTROLLO E SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	IT15R076010320 0001049156563	26-02-2020		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	-	126.632	125.350	1.283	1.283
QUESTURA DI TARANTO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT15R076011580 0000010969749	05-01-1985		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	828	0	-	828	828
QUESTURA DI MANTOVA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT15X07601115 00000011056462	01-01-1985		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	2	-	-	2	2
QUESTURA AGRIGENTO	IT16R020081660 0000024004659	19-09-2008		UNICREDIT	Autorizzazione RGS					no	4.403	442.713	332.834	114.282	114.282
UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT18A01005171 00000000200006	04-06-2013		BNL GRUPPO BNP PARIBAS SIRACUSA	Autorizzazione RGS					no	3.272	428.500	415.773	15.999	15.999
SEZIONE POLSTRADA COMO	IT18B076011090 0000016633224	13-12-1969		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	769	0	210	559	559
SEZIONE POLIZIA STRADALE PESCARA	IT18E076011540 0000011955655	13-12-1969		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	11.614	16.710	11.681	16.643	16.643

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA DI BENEVENTO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT18O076011500000011754827	06-11-1984		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	172	3	-	175	175
QUESTURA CHIETI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT18U0760115500000011348661	31-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	0020.C.4	1969			no	0	-	-	0	0
QUESTURA PAVIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT18W010051130000000030064	03-10-2003		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	legge Regolamento	Circolare Ministero Interno	2008	Prot.n.75 0.A.0010 .18/1/277 2		no	8.854	117.259	123.702	2.410	2.410
SEZIONE POLSTRADA VITERBO	IT18X0760114500000000301010	01-01-1970		SEZIONE POLIZIA STRADALE VITERBO	Autorizzazione RGS					no	5.169	151	253	5.067	5.067
QUESTURA DI MILANO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT18Z076010160000038228201	01-12-1991		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	0	2001			no	180.957	1.219.406	941.072	459.291	459.291
QUESTURA DI SASSARI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT19C010051720000000001617	20-11-2007		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	24.057	439.104	320.242	142.920	113.100
QUESTURA DI LECCO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT19C076011090000011607223	13-05-1997		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
REPARTO MOBILE FIRENZE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT19K0100502805000000000845	29-10-2008		BNL	Autorizzazione RGS					no	75.954	78.672	74.228	80.399	80.399
QUESTURA LODI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT19O0760101600000036054203	01-03-1996		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	136	2010	3	1	no	2.468	-	-	2.468	2.468
SEZIONE POLSTRADA ROVIGO	IT19O0760112200000000143453	13-12-1969		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	149	122	-	271	271
QUESTURA CROTONE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT19R010052220000000000241	14-05-2009		BNL	legge Regolamento	DM	2006	8		no	-	201.957	183.407	18.550	6.906
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER VERONA ED IL TRENTINO AA - UFF. AMMINISTRAZIONE	IT19S0760111700001049452079	06-08-2020		BANCO POSTA	legge Regolamento	D.M. 107812-F/II	1983			no	-	1	-	1	1
d.LCI - UFFICIO COMMISSARIO GOVERNO ANTIRACKET ANTIUSURA	IT19X03124032810000000230460	30-01-2017		BANCA DEL FUCINO	legge Regolamento	10	2011			no					
SEZIONE POLIZIA STRADALE PIACENZA	IT19Z0760112600000000161299	23-08-1978		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.573	1	3	2.571	2.571
SEZIONE POLSTRADA ASTI	IT20A0760110300000000114140	16-03-1979		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	4.288	3.742	4.105	3.924	3.924

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
SEZIONE POLSTRADA ALESSANDRIA	IT20A0760110400000000267153	10-03-1981		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	54.732	24.955	32.612	47.075	47.075
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DCFORM AREA II - SCUOLE CENTRALI ANTINCENDIO	IT20G0760103200001045316518	20-02-2019		BANCOPOST A	legge Regolamento	90	2016	7-ter		no	9	-	9	-	-
SEZIONE POLSTRADA MESSINA	IT20O0760116500000000204982	08-06-1981		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	22.107	11.145	11.636	21.616	21.616
QUESTURA DI COSENZA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT20S010051620000000033157	10-07-1997		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	-	191.427	191.427	-	-
SEZIONE POLSTRADA REGGIO EMILIA	IT20U0760112800000000157420	23-08-1978		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	13.165	4.390	1.592	15.963	15.963
SEZIONE POLSTRADA FROSINONE	IT21B0760114800000000208033	01-01-1970		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	7.166	141	561	6.746	6.746
SEZIONE POLSTRADA SONDRIO	IT21M0760111000000011967239	13-03-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	-	0	0	-	-
SEZIONE POLSTRADA BERGAMO	IT21N0760111100000016785248	25-05-1982		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	196	2009	44	Quater	no	32	3	7	27	27
QUESTURA DI PESCARA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT22X010051540000000001119	09-09-2005		BNL GRUPPO BNP PARISBAS - PESCARA	Autorizzazione RGS					no	24.120	346.836	298.666	72.290	72.290
DIP. PS - SCUOLA ALLIEVI AGENTI POLIZIA DI STATO - ALESSANDRIA	IT23Y010051040000000023805	12-03-2004		BNL BNP PARIBAS	legge Regolamento	dpr.21 /1984	1984			no	36.415	155.446	169.326	22.535	22.535
QUESTURA DI RAVENNA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT23Y0760113100000057740284	27-09-1984		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1185	1967	6		no	484	0	-	484	484
QUESTURA DI RMINI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT24E0760113200000000560474	01-12-1995		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1185	1967	6		no	3.760	1	-	3.761	3.761
QUESTURA DI TERAMO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT24H0760115300000012740643	31-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	138	0	-	138	138
DIP. PS - CENTRO ADDESTR.TO POLIZIA DI STATO - CESENA	IT25Q0760113200000010010478	17-09-1997		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	229.886	110.640	119.246	119.246
QUESTURA DI VIBO VALENTIA	IT25Z010050440000000000443	01-01-1998		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	D.M.	2006	Art. 8		no	-	218.674	212.857	5.817	5.817
QUESTURA DI LUCCA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT26C010051370000000000048	07-09-2009		BNL-BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	6.262	166.216	116.628	55.850	55.850
SEZIONE POLIZIA STRADALE CATANZARO	IT26G0760104400000000214882	24-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	4.800	4.444	3.181	6.064	6.064

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA DI NAPOLI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT26I076010340 0001045188602	08-02-2019		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	2.538.223	2.033.430	504.792	504.792
QUESTURA DI VENEZIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT26K01005020 46000000082222	27-03-2001		BNL	Autorizzazione RGS					no	0	661.631	540.761	120.869	120.869
AREA II - FONDO LIRE U.N.R.R.A.	IT26S031040322 6000000820431	29-11-2013		DEUTSCHE BANK	legge Regolamento	755	1994	1	5	no	28.574	2.956.762	1.333.566	1.651.770	1.651.770
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DCRISFIN AREA I BILANCIO E PATRIMONIO	IT27E076010320 0001043958345	25-07-2018		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
QUESTURA CAGLIARI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT27F010050480 0000000102060	18-02-2009		BNL	Autorizzazione RGS					no	226.351	771.439	613.409	384.382	384.382
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER LA LIGURIA GENOVA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT27G06175014 52000000389680	18-10-2018		BANCA CARIGE S.P.A. AGENZIA 71 GENOVA	Autorizzazione RGS					no	-	205.125	145.997	59.128	59.128
SEZIONE POLSTRADA SALERNO	IT27J076011520 0000000209841	10-04-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	4.793	387	1.754	3.426	3.426
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA BARI	IT27O07601040 00000014233704	22-10-1982		POSTE ITALIANE SEDE DI BARI	legge Regolamento	d.P.R. N. 753	1980			no	89	1.399	1.393	95	95
QUESTURA DI CROTONE - UFFICIO TECNICO LOGISTICO - AFFARI GENERALI	IT27R076010440 0000000534883	06-12-1995		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	386	-	-	386	386
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA FRIULI VENEZIA GIULIA TRIESTE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT27W01005022 00000000002327	31-01-2019		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	legge Regolamento	196	2009	44	1	no	4.681	72.076	47.340	29.417	29.417
REPARTO MOBILE PALERMO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT27Z076010460 0001048672248	20-01-2020		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	-	157.454	134.817	22.638	22.638
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO- CONTABILI	IT28J076010400 0001045009840	31-01-2019		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	-	736.066	735.426	641	641

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT28J076010400 0001045009840	31-01-2019		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	-	736.066	735.426	641	641
SEZIONE POLSTRADA FERRARA	IT28J076011300 0000013666441	01-01-1969		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	196	-	-	196	196
QUESTURA DI PISA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT28N01030140 00000063228757	28-04-2009		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	827	1924	346		no	22.468	186.162	173.545	35.084	35.084
DIP. PS - SCUOLA ALLIEVI AGENTI POLIZIA DI STATO - TRIESTE - SEZ. FONDI BILANCIO	IT28R031040220 0000000822056	16-05-2013		DEUTSCHE BANK	legge Regolamento	201	2011	12	2	no	10.845	43.689	54.537	- 3	- 3
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT28X07601034 00001045323118	22-02-2019		BANCO POSTA	legge Regolamento	90	2016	7-ter		no	27.604	502.529	492.139	37.994	37.994
QUESTURA DI LATINA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT28Y01005147 00000000003103	10-03-2016		BNL	Autorizzazione RGS					no	39	233	241	31	31
SEZIONE POLSTRADA LATINA	IT28Z076011470 0000000253047	01-01-1970		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	10.528	2.621	2.739	10.410	10.410
QUESTURA GROSSETO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT29C010051430 0000000005399	18-02-2016		BNL	Autorizzazione RGS					no	188	148.807	148.654	341	341
QUESTURA DI TRAPANI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT29J010051640 0000000004208	11-07-2017		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO TP	Autorizzazione RGS					no	181.610	811.384	890.267	102.727	102.727
DIP. PS - AUTOCENTRO POLIZIA DI STATO ROMA	IT29L076010320 0001046190201	15-05-2019		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	D.Lgs. 90	2016	7 ter	6	no	-	31.269	21.406	9.863	9.863
QUESTURA ANCONA - UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT29R076010260 0000000118604	01-01-1992		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	3.452	2.175	2.344	3.283	3.283
DIP. PS - CENTRO NAUTICO SOMMOZZ. POLIZIA DI STATO - LA SPEZIA	IT29W07601107 00001011382254	26-02-2013		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
SEZIONE POLIZIA STRADALE GENOVA	IT29Y07601014 00000000465161	01-01-1990		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	4.107	262	265	4.104	4.104

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA DI PRATO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT30Q01005215 00000000049327	13-03-1997		BNL	legge Regolamento	827	1924	346		no	7.560	151.938	159.229	270	270
QUESTURA DI GORIZIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT31I010051240 00000000000012	28-11-2008		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	17.803	391.635	374.460	34.978	34.978
QUESTURA DI REGGIO CALABRIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT31T076011630 0001042813533	14-07-2018		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	53.853	691.426	354.198	391.081	391.081
QUESTURA DELLA SPEZIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT31V06175107 00000003152180	19-08-2011		BANCA CARIGE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 417	1992	6		no	6.221	297.851	207.147	96.925	96.925
QUESTURA PAVIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT32Q07601113 00000010696276	27-10-1984		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	Circolare Ministero Interno	1984	Prot.n. 0020.C.4/4200		no	77	24	-	101	101
DAIT - ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI - UFFICIO RAGIONERIA	IT32U07601032 00000000301002	24-09-2007		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	5.620	-	24	5.596	5.596
QUESTURA DI SIENA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT32Z076011420 0000013571534	15-11-1979		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	Ministeriale n. 800/9824. A.I.Q.011 938 del 20/05/1961	1961			no	-	129.774	116.118	13.655	13.655
COMPARTIMENTO POLFER PER IL LAZIO ROMA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT33A07601032 00000072611007	18-01-1984		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	5.234	850	3.700	2.384	2.384
QUESTURA DI RMINI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT33V01005242 00000000200007	09-05-2013		BNL	legge Regolamento	750.A.001 0.18/1/27 72	2008			no	-	212.532	212.532	-	-
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT33Z076010240 0001044002465	20-10-2018		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	-	652.222	652.222	-	-
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA TORINO	IT34G01005010 00000000039903	16-06-2000		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	10.246	99.487	52.923	56.810	56.810
SEZIONE POLSTRADA TORINO	IT34J076010100 0000000338103	16-03-1979		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	38.008	24.111	31.448	30.672	30.672

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
SEZIONE POLSTRADA CUNEO	IT34K0760110200000000119123	16-03-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	9.473	14.605	11.304	12.774	12.774
QUESTURA DI SONDRIO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT34L010051100000000000722	01-12-2015		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	1.685	121.115	83.114	39.686	39.686
QUESTURA DI PORDENONE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT34P0760112500000000246595	25-05-1982		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	7.672	3	-	7.675	7.675
QUESTURA DI SALERNO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT34V0100515200000000200103	24-01-2002		B.N.legge	Autorizzazione RGS					no	47.682	435.816	396.553	86.944	86.944
QUESTURA CAGLIARI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT35L0760104800000000227090	02-01-1984		POSTE	Autorizzazione RGS					no	1	-	-	1	1
QUESTURA DI TARANTO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT35T0760115800001046411359	05-06-2019		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	116	2018			no	-	322.238	213.683	108.555	108.555
QUESTURA DI RMINI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT35Z0760113200000000539478	01-12-1995		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1185	1967	6		no	371	0	-	371	371
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER VERONA ED IL TRENTINO AA - UFF. AMMINISTRAZIONE	IT36A0100511700000000002627	27-05-2011		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	-	89	67	23	23
QUESTURA AGRIGENTO	IT36B0760116600000000144923	01-01-1985		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.165	0	-	1.165	1.165
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER L'EMILIA ROMAGNA BOLOGNA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT36H010050259900000000003445	25-10-2001		B.N.legge	Autorizzazione RGS					no	-	343.943	217.892	126.051	126.051
REPARTO MOBILE TORINO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT36J010050100000000000507	09-06-2011		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	-	128.875	105.601	23.274	23.274
QUESTURA DI UDINE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT37A0100512300000000000157	18-09-2009		BNL PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	8	285.550	176.336	109.223	109.223
QUESTURA DI MILANO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT37A0760101600000000405274	01-12-1991		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	0	2001			no	2.027	101	8	2.120	2.120

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA DI SONDRIO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT37J076011100000000252239	13-03-1981		BANCO POSTA-POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	564	0	-	564	564
QUESTURA DI ASTI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT37K0760110300000000134148	01-01-1985		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	115	9	-	124	124
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA ANCONA - UFF. AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT37L0760102600001045814306	06-04-2019		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	-	192.178	156.637	35.541	35.541
SEZIONE POLSTRADA AOSTA	IT38A0760101200000011659117	01-09-1979		POSTE ITALIANE-BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	11.937	9.788	15.600	6.125	6.125
QUESTURA DI CASERTA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT38E0760114900001046347652	29-05-2019		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	D.Lgs 90	2018	7 ter	6	no	-	417.603	253.619	163.984	163.984
d.I.CI - UFFICIO COMMISSARIO GOVERNO ANTIRACKET ANTIUSURA	IT38F0308703200CC0100052455	03-05-2011		BANCA FINNAT EURAMERICA	legge Regolamento	10	2011			no	112.328	7.527.295	7.509.072	130.551	130.551
QUESTURA DI MANTOVA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT38G0103011502000010154681	18-06-2007		MONTE DEI PASCHI DI SIENA	legge Regolamento	244	2006	8		no	1	96	84	13	13
REPARTO MOBILE BOLOGNA	IT38J0100502400000000000990	26-01-2005		BNL	Autorizzazione RGS					no	4.419	223.261	209.692	17.988	17.988
DIP. PS - CENTRO NAUTICO SOMMOZZ. POLIZIA DI STATO - LA SPEZIA	IT38K0760110700000010229193	03-12-1990		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	10.614	179.757	138.743	51.628	51.628
QUESTURA DI BRINDISI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT38Y0760115900000010528727	16-01-1985		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	0	3	-	3	3
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER IL VENETO VENEZIA	IT39H01005020460000000055000	17-05-2005		BNL	Autorizzazione RGS					no	0	164.336	134.786	29.550	29.550
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE LIGURIA - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT39P0760101400001044612685	31-12-2018		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	14.259	432.233	376.247	70.245	70.245
SEZIONE POLSTRADA TRENTO	IT40M0760101800000000276386	27-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	0	-	-	0	0

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIP. PS - ISTITUTO PER I SOVRINTENDENTI DELLA P.D. S. - SPOLETO	IT40W010052180000000000823	26-07-2012		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	5.413	57.472	62.885	-	-
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER LA SICILIA - PALERMO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT41F076010460000013830906	03-09-1983		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	decreto m.le 04 gennaio	1983			no	3.943	1.893	-	5.836	5.836
QUESTURA DI REGGIO EMILIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT41T0303212800010000065680	05-05-2016		CRETITO EMILIANO	legge Regolamento	N.750.A.2.0010.18/1-A/1930	2015			no	9.169	156.915	129.534	36.550	36.550
STABILIMENTI DELLA POLIZIA DI STATO DI SENIGALLIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT42G0760102600001046562599	20-06-2019		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	Decreto Lgs 116	2018	6 e 10		no	664	31.109	30.489	1.285	1.285
QUESTURA DI TERAMO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT42I0100515300000000002351	01-06-2009		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO TERAMO	Autorizzazione RGS					no	-	74.021	74.021	-	-
QUESTURA DI TERAMO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT42O0760115300000011931649	31-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	675	0	-	675	675
SEZIONE POLSTRADA SASSARI UFFICIO VERBALI	IT42O0760117200000000215079	01-01-1981		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	457	1.653	327	1.783	1.783
QUESTURA DI SASSARI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT43A0760117200000000113076	09-11-1984		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.452	-	-	1.452	1.452
QUESTURA DI LECCO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT43U0760110900000000219220	05-02-1996		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA UFFICIO SERVIZI DI RAGIONERIA	IT44C01005033740000000000857	10-03-2017		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	-	931.688	931.688	-	-
SEZIONE POLSTRADA LA SPEZIA	IT44N0760110700000000248195	29-09-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	18.301	1.770	205	19.866	19.866
d.LCI - UFFICIO COMMISSARIO GOVERNO ANTIRACKET ANTIUSURA	IT44X01005032390000000000486	27-04-2011		BNL	legge Regolamento	10	2011			no	5.043.045	198.784.840	182.542.596	21.285.289	21.285.289
SEZIONE POLSTRADA VERCELLI	IT45K076011000000000274134	10-03-1981		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	379	0	237	142	142

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA DI BOLZANO UFFICIO TECNICO LOGISTICO	IT45L076011160000000259390	01-01-1985		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	circolare Ministero Interno n.0020.C. 4/4200 del 18/09/1984	1984			no	-	0	-	0	0
QUESTURA DI BRINDISI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT46B010051590000000200113	27-05-2009		BNL	Autorizzazione RGS					no	27.611	384.292	361.380	50.524	50.524
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE LAZIO - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT47E0760103200001043990868	23-10-2018		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	-	750.212	747.336	2.876	24
QUESTURA DI RAVENNA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT47H0760113100000014125488	29-11-1976		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	333-G/9813.C. BIS.40	1988			no	87	0	-	87	87
DIP. PS - SCUOLA ALLIEVI AGENTI - PIACENZA	IT47I0760112600000011986296	22-12-2017		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	827	1924	R.d.		no	3.420	23.822	25.325	1.917	1.917
QUESTURA ISERNIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT47S0760115600000012701868	03-03-1970		BANCOPOST A - POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	124	0	-	124	124
DIP. PS - CENTRO ADDESTRAM. ISTRUZ. PROFESS. P.D.S. - ABBASANTA	IT48G0100517400000000003023	20-03-2009		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	14.800	110.995	116.938	8.857	8.857
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA BARI	IT48U0100504000000000001336	28-10-2004		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SEDE DI BARI	legge Regolamento	d.l. 201	2011	12		no	-	349.489	276.394	73.095	73.095
QUESTURA DI TORINO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT49S010050100000000037296	01-01-1996		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	19.012	3.826.283	3.677.561	167.735	167.735
QUESTURA LECCE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT49U010051600000000200113	23-11-2004		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - LECCE	Autorizzazione RGS					no	23.195	378.696	376.409	25.482	25.482
QUESTURA MASSA CARRARA - UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT50M01005136000000000000001	01-01-2008		BNL	Autorizzazione RGS					no	1.001	133.287	121.777	12.511	12.511
QUESTURA DI AREZZO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT50X0100514100000000000625	24-02-2010		BNL	Autorizzazione RGS					no	7.176	115.350	93.038	29.487	29.487

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA DI NUORO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT511010051730 0000000000450	26-06-2008		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	27.694	298.271	219.756	106.209	74.026
QUESTURA DI BOLZANO UFFICIO TECNICO LOGISTICO	IT52H07601116 00000015073398	01-01-1985		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	circolare Ministero Interno n.0020.C. 4/4200 del 18/09/1984	1984			no	532	3.247	2.496	1.283	1.283
QUESTURA DI CATANIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT52K07601169 00001044748406	02-01-2019		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	-	1.322.846	875.452	447.394	447.394
SEZIONE POLSTRADA RAGUSA	IT52O07601170 00000010678977	08-06-1981		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.128	3.225	278	4.075	4.075
QUESTURA FERMO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT53E061506945 OCC0010097344	19-03-2019		CARIFERMO	legge Regolamento	circolare mef prot. n.73622 del 28/09/2015	2015			no	20.013	61.547	51.048	30.512	30.512
QUESTURA DI TRENTO - UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT53M01005018 00000000013864	19-10-1988		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	6.872	256.975	221.114	42.734	42.734
SEZIONE POLSTRADA LECCO	IT53Q07601109 00000011342227	01-07-1998		BANCOPOST A	legge Regolamento	285	1992			no	1	-	1	0	0
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE SARDEGNA - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT53R076010480 0001044544136	06-12-2018		BANCOPOST A	legge Regolamento	196	2009	44 quater		no	28.957	427.076	456.033	-	-
QUESTURA SAVONA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT53Z076011060 0000000109173	03-01-1985		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	800/9824. A.I.Q.011 938	1961	Circolare ministero dell'inter no		no	240	5	-	245	245
UFFICIO AFFARI ECONOMICI FINANZIARI	IT54D07601032 00000000809020	06-08-2009		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	52.556.459	16.423.607	18.016.367	50.963.698	50.963.698
QUESTURA DI CATANZARO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT54E010050440 0000000072614	20-02-1991		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	38.413	402.992	395.995	45.410	45.410
QUESTURA DI TRIESTE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT54F010050220 0000000007407	24-05-2019		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	90	2016	7 ter	6	no	389	429.503	288.754	141.138	141.138
SEZIONE POLSTRADA PARMA	IT54P076011270 0000000171439	01-01-1969		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	132.683	696	53.366	80.013	80.013

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
SEZIONE POLSTRADA GORIZIA	IT54T0760112400000000210492	25-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	300/4601 1/127-A	1969			no	30.643	451	2.247	28.847	28.847
QUESTURA CHIETI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT54U0760115500000012335667	31-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	42	1977			no	-	-	-	-	-
SEZIONE POLSTRADA VICENZA	IT55D0760111800000000228361	13-12-1969		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	8	-	-	8	8
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT55U076010100001044931614	17-02-2019		POSTEITALIA NE S.p.A.	legge Regolamento	196	2009	44-quater		no	484.788	771.519	1.235.018	21.289	21.289
QUESTURA DI CAMPOBASSO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT55X0760103800000014931869	06-03-2002		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	5.209	209.638	194.733	20.115	20.115
SCUOLA ALLIEVI AGENTI CASERTA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT56B076011490000013998810	07-05-1985		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.369	22.602	23.951	20	20
QUESTURA DI BERGAMO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT56J03111111101000000009000	20-02-2017		UBI BANCA	Autorizzazione RGS					no	42	144.717	56.699	88.061	88.061
SEZIONE POLSTRADA VARESE	IT56P0760110800000000463216	24-03-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	20.076	35.288	33.412	21.953	21.953
DIP. PS - ISTITUTO PER ISPETTORI DI NETTUNO	IT57G0100539300000000003767	11-09-2015		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	-	659.010	639.448	19.562	19.562
X REPARTO MOBILE CATANIA	IT57G0760116900001046348916	29-05-2019		BANCOPOST A	legge Regolamento	196	2009	44 quater		no	0	53.478	53.478	1	1
QUESTURA DI TRAPANI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT57H0760116400000010037919	14-06-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	57	0	-	57	57
QUESTURA DI BOLZANO UFFICIO TECNICO LOGISTICO	IT57T076011160000013657390	01-01-1985		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	circolare Ministero Interno n.300/514 29.61 del 30/11/1977	1977			no	2	-	-	2	2
QUESTURA DI BELLUNO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT58B010051190000000082222	20-03-2009		BNL FILIALE BELLUNO	Autorizzazione RGS					no	-	199.220	155.658	43.562	43.562

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA DI MACERATA UFFICIO PASSAPORTI	IT58C0760113400000000109629	01-01-1985		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	192	-	0	192	192
SEZIONE POLSTRADA VENEZIA	IT58D076010200000000314302	13-12-1969		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	5.062	5.054	890	9.227	9.227
QUESTURA DI ASTI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT58V0760110300000010653145	22-10-1987		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	158	0	-	158	158
QUESTURA DI AOSTA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT58Z010050120000000000963	01-11-2018		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	26.294	329.391	345.013	10.672	10.672
QUESTURA DI ASTI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT59I0608510306000000027471	17-02-2009		BANCA DI ASTI	Autorizzazione RGS					no	0	65.461	47.382	18.079	18.079
QUESTURA GENOVA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT59Y0617501452000000200280	16-06-2005		BANCA CARIGE	Autorizzazione RGS					no	5.236	67.550	69.401	3.385	3.385
SEZIONE POLSTRADA RIMINI	IT60E076011320000000700476	09-09-1996		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	6.604	2.453	1.643	7.415	7.415
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER LA TOSCANA - FIRENZE	IT60M010050280000000006806	10-06-2016		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	-	63.000	63.000	-	-
QUESTURA DI FORLI' CESENA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT60Q076011320000000231472	20-08-2019		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	259	138.998	88.704	50.553	50.553
SEZIONE POLSTRADA CREMONA	IT60W0760111400000011048261	29-12-1969		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	41	57	43	56	56
d.l.ci - UFFICIO COMMISSARIO GOVERNO ANTIRACKET ANTIVISURA	IT61H0200805365000101913261	06-03-2012		UNICREDIT	legge Regolamento	10	2011			no	107.707.493	137.684.820	85.034.099	160.358.215	160.358.215
SEZIONE POLSTRADA TERNI	IT61H076011440000000111054	01-01-1970		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	7.136	4.779	5.169	6.746	6.746
QUESTURA CREMONA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT62G0760111400000014455265	01-02-2008		BANCO POSTA	legge Regolamento	1	2020			no	77	-	-	77	77
QUESTURA DI LUCCA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT62V076011370000000201558	01-01-1985		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	138	-	-	138	138
SEZIONE POLSTRADA MODENA	IT63C076011290000013356415	13-12-1969		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	10.736	13.426	3.926	20.236	20.236
QUESTURA DI BENEVENTO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT63D05034150000000021718	16-09-2009		BANCO BPM BANCA POPOLARE DI NOVERA	Autorizzazione RGS					no	-	51.363	51.363	-	-

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA DI ORISTANO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT63H010051740000000003019	03-04-2009		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	4.155	108.612	88.056	24.712	24.712
QUESTURA SAVONA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT63J0617510699000000713180	27-10-2008		BANCA CARIGE S.p.A. - CASSA DI RIS.p.A RMIO	Autorizzazione RGS					no	-	139.145	139.145	-	-
QUESTURA PALERMO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT63Q0760104600001047557101	07-10-2019		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	2.363.194	1.740.105	623.089	623.089
SEZIONE POLSTRADA VERONA	IT64M0760111700000000239376	03-10-1980		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	4	0	1	3	3
QUESTURA DI PADOVA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT64Q0103012150000061145115	23-03-2010		BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	63.926	716.582	618.371	162.136	162.136
QUESTURA DI RAGUSA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT65L0503617004CC0041072515	18-12-2015		BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	Autorizzazione RGS					no	73.690	50.948	35.963	88.675	88.675
QUESTURA DI VARESE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT65U010051080000000004313	25-11-2015		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	64.218	437.471	370.406	131.283	131.283
QUESTURA FOGGIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT65Y0760115700000000166710	15-11-1977		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	2.405	1	-	2.406	2.406
SEZIONE POLSTRADA VERBANIA	IT66E076011010000012485280	17-08-1996		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
QUESTURA DI PARMA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT66L076011270000000203430	28-08-1978		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.025	0	-	1.025	1.025
QUESTURA DI BOLOGNA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT66M010050240000000000993	25-01-2005		BNL	legge Regolamento	417	1992			no	161.078	1.360.142	1.024.389	496.832	496.832
SEZIONE POLIZIA STRADALE TERAMO	IT66T0760115300000011130648	13-12-1969		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	48.969	18	18	48.969	48.969
SEZIONE POLSTRADA SAVONA	IT67C076011060000000275172	29-09-1980		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	62.023	6.498	730	67.791	67.791
SEZIONE POLIZIA STRADALE BOLZANO	IT67L076011160000000249391	01-10-1983		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	29	489	29	489	489
SEZIONE POLSTRADA RIETI	IT67P076011460000000205021	15-09-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	337	630	38	929	929
d.l.CI - UFFICIO COMMISSARIO GOVERNO ANTIRACKET ANTIUSURA	IT68I06230023900000030804243	30-06-2016		CREDITO AGRICOLO	legge Regolamento	10	2011			no	161.585	-	132	161.453	161.453

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
SEZIONE POLSTRADA SIRACUSA	IT68U0760117100000010743961	08-06-1981		POSTE ITALIANE - AG 2 - SR	legge Regolamento	196	2009	44	Quater	no	2.346	1.467	2.343	1.469	1.469
QUESTURA DI TRIESTE UFFICIO PASSAPORTI	IT69P0760102200000000244343	25-05-1985		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	4.504	3	-	4.507	4.507
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE MOLISE - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT70Q0760103800001045007075	23-01-2019		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	196	2009	44-quater		no	-	153.410	153.410	-	-
DIP. PS - SCUOLA ALLIEVI AGENTI POLIZIA DI STATO - VIBO VALENTIA - UFFICIO FONDI BILANCIO	IT70S0100542830000000000169	13-05-2010		B.N.legge	Autorizzazione RGS					no	-	31.888	31.888	-	-
QUESTURA DI TREVISO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT70Y0200812012000103979619	22-10-2015		BANCA UNICREDIT	Autorizzazione RGS					no	43	194	210	27	27
AREA II - FONDO LIRE U.N.R.R.A.	IT71K01005033740000000012199	02-01-2002		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	755	1994	1	5	no	115.824	231.044	-	346.868	346.868
SEZIONE POLSTRADA CAGLIARI UFFICIO VERBALI	IT72A0760104800000000230094	01-10-1987		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	17.243	6.914	4.685	19.472	19.472
QUESTURA DI ROVIGO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT72H0100512200000000000957	07-07-2009		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	15.036	19.254	12.875	21.416	21.416
SEZIONE POLIZIA STRADALE CHIETI	IT72P0760115500000011879665	13-12-1969		POSTE S.p.A.	legge Regolamento	300/4601 1/127A	1969			no	2.745	1.591	252	4.084	4.084
QUESTURA FOGGIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT72R010051570000000002829	26-05-2009		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	25.819	260.076	151.973	133.922	133.922
QUESTURA DI VIBO VALENTIA - UFFICIO TECNICO LOGISTICO	IT72Z0760104400001020537179	17-06-2014		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	94	-	-	94	94
QUESTURA DI SALERNO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT73A0760115200000017584848	01-01-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	17	0	-	17	17
SEZIONE POLSTRADA BIELLA UFFICIO VERBALI	IT73N0760110000000013938139	14-09-1996		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	455	5.778	2.850	3.384	3.384
SEZIONE POLSTRADA BOLOGNA	IT73R0760102400000000273409	01-01-1969		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	54.551	25.004	13.237	66.319	66.319
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER LA LIGURIA GENOVA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT73U0760101400000015092166	08-08-1983		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	d.P.R. 753	1981			no	707	2.060	2.416	351	351

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER IL VENETO VENEZIA	IT73V076010200000010824308	08-02-1979		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.798	8.366	8.470	1.694	1.694
QUESTURA ALESSANDRIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT74I0503410408000000000638	29-01-2009		BPM	legge Regolamento	750.A.0010.18/1/2772	2008			no	887	92.449	40.898	52.438	52.438
PREFETTURA - UTG DI BIELLA - SERVIZIO CONTABILITA' E GESTIONE FINANZIARIA, AMMINISTRAZIONE, SERVIZI GENERALI ED ATTIVITA CONTRATTUALE	IT74P0760110000000013771134	17-11-1995		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1185	1967	18		no	1.044	0	-	1.044	1.044
QUESTURA CHIETI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT74Q0760115500000012184669	31-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	800/9824.A.I.Q.011938	1961			no	1	167	115	53	53
QUESTURA D POTENZA	IT74U0760104200000000220855	14-03-1980		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	875	135	1.009	1	1
QUESTURA DI VARESE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT75C0760110800000000401216	01-07-1969		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	3.001	81	-	3.082	3.082
DIP. PS - SCUOLA PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO - PESCARA	IT75D0760115400000016584658	01-01-1984		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	548	12.287	4.761	8.074	8.074
d.I.C.I - UFFICIO COMMISSARIO GOVERNO ANTIRACKET ANTIUSURA	IT75P0612023901CC0010557926	30-06-2016		CASSA DI RIS.p.A.RMIO DI CESENA	legge Regolamento	10	2011			no					
SEZIONE POLSTRADA ROMA	IT75S0760103200000000458000	13-06-1977		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	111.328	103.438	75.378	139.389	139.389
SEZIONE POLIZIA STRADALE RAVENNA	IT76V0760113100000013747480	02-01-1969		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	4.857	2	2	4.857	4.857
QUESTURA CUNEO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT77K0100510200000000000009	16-10-2009		B.N.legge - GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	12.511	256.178	259.084	9.606	9.606
QUESTURA ASCOLI PICENO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT77Q0100513500000000001117	23-01-2008		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	22.338	101.730	111.017	13.051	13.051
QUESTURA ANCONA - UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT77V0760102600001045486931	07-03-2019		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	28.961	447.478	367.218	109.222	109.222

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA DI PARMA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT78D06230127 00000038199487	13-06-2016		CARIPARMA CREDIT AGRICOLE	Autorizzazione RGS					no	35.503	216.242	209.610	42.135	42.135
SEZIONE POLSTRADA IMPERIA	IT78N07601105 00000000251181	29-09-1980		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.831	319	5	2.145	2.145
QUESTURA DI ROVIGO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT78Y07601122 00000012263455	17-04-1979		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	-	-	-	-	-
QUESTURA DI IMPERIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT79J061751050 1000001179080	02-02-2009		BANCA CARIGE	Autorizzazione RGS					no	58.730	355.726	387.320	27.136	27.136
REPARTO MOBILE MILANO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT79Q07601016 00001046674733	02-07-2019		POSTEITALIA NE S.p.A.	legge Regolamento	90	2016	7	Ter	no	-	107.659	70.997	36.662	36.662
QUESTURA FERRARA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT79S076011300 0000013993449	26-11-1976		POSTE CENTRALI FERRARA	legge Regolamento	1185	1967	6		no	454	152.818	130.473	22.799	22.799
QUESTURA DI MODENA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT80D01005129 00000000000154	17-07-2009		BNL	Autorizzazione RGS					no	10	246.028	163.874	82.163	82.163
PREFETTURA - UTG DI BIELLA - SERVIZIO CONTABILITA' E GESTIONE FINANZIARIA, AMMINISTRAZIONE, SERVIZI GENERALI ED ATTIVITA CONTRATTUALE	IT80E010052230 0000000024150	20-04-2001		BNL	legge Regolamento	333- G/2,1,84	2001	2/9		no	15.647	124.011	121.186	18.471	18.471
COMPARTIMENTO POLFER PER IL LAZIO ROMA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT80H01005033 72000000200004	02-11-2004		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	2.239	881.330	805.877	77.692	77.692
QUESTURA DI TREVISO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT80I010051200 0000000004192	01-01-2016		BNL TREVISO	Autorizzazione RGS					no	2	36	37	1	1
QUESTURA DI AREZZO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT80L076011410 0000010468528	01-01-1985		POSTE ITALIANE S.P.A.	legge Regolamento	CIRCOL ARE M.I. n.0020.C. 4/4200 DEL 18/09/198 4	1984			no	88	0	-	88	88
QUESTURA DI NOVARA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT80N01005101 00000000027190	05-03-2016		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	19.603	155.895	161.760	13.738	13.738

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA DI PERUGIA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT811076010300000012754065	24-12-1983		POSTEITALIA NE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	41.691	354.226	296.473	99.443	99.443
QUESTURA DI MACERATA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT811087651340000000003238	30-10-2014		BANCA CREDITO COOPERATIVO DI RECANATI E COLMURANO	Autorizzazione RGS					no	2	90.188	71.348	18.843	18.843
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA FRIULI VENEZIA GIULIA TRIESTE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT81S076010220000016996340	26-10-1983		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	3.088	301	-	3.389	3.389
QUESTURA DI VITERBO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT82B0760114500001031839051	10-03-2016		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	-	137.408	137.408	-	-
SEZIONE POLSTRADA UDINE	IT82C076011230000000266338	25-05-1982		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	4.348	792	492	4.647	4.647
SEZIONE POLSTRADA FORLI - CESENA	IT82Q0760113200000000221473	13-04-1977		POSTEITALIA NE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	1.156	195	183	1.167	1.168
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT82X0760103600001043974128	03-10-2018		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	196	2009	44 quater		no	58	281.333	272.366	9.025	9.025
SEZIONE POLSTRADA LODI	IT82Z0760101600000037614203	03-08-1996		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	196	2009	44	Quater	no	2	6	3	5	5
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PER LA TOSCANA - FIRENZE	IT83I0760102800000020311502	25-08-1983		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	593	1.751	-	2.344	2.344
14 REPARTO MOBILE SENIGALLIA ANCONA	IT83L0760102600001046416721	05-06-2019		BANCOPOST A	Autorizzazione RGS					no	6.110	37.721	35.048	8.783	8.783
SEZIONE POLSTRADA MACERATA	IT83S076011340000000165621	29-10-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	7.820	10.928	6.651	12.097	12.097
QUESTURA ENNA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT83S0760116800000092796879	28-10-2008		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1	-	-	1	1
QUESTURA DI RAVENNA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT84Z076011310000000123489	28-11-1984		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	1185	1967	6		no	478	0	-	478	478
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA SARDEGNA CAGLIARI	IT850076010480000011194099	22-10-1988		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	189	22.875	13.202	9.862	9.862

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
QUESTURA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT85B010052240000000002160	30-04-2013		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	4.605	118.698	90.763	32.540	32.540
QUESTURA GENOVA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT86N0760101400000000343160	06-10-1980		BANCO POSTA	Autorizzazione RGS					no	851	9	-	860	860
QUESTURA GENOVA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT86S0617501452000000208480	24-04-2006		BANCA CARIGE	Autorizzazione RGS					no	120.299	915.166	733.505	301.959	301.959
DIP. PS - SCUOLA ALLIEVI AGENTI - PIACENZA	IT88D0100512600000000000363	01-10-2008		B.N.I egge GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	827	1924	R.D.		no	-	17.473	17.473	-	-
COMPARTIMENTO POLFER PER LA CALABRIA REGGIO CALABRIA	IT88E0760116300001043614781	20-09-2018		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	-	277.199	221.724	55.475	55.475
COMPARTIMENTO PER LA POLIZIA FERROVIARIA PER LA CAMPANIA	IT90D0760103400000025454802	01-01-1976		IT90	legge Regolamento	71	1962	d.P.R.		no	415	396.827	296.777	100.466	100.466
QUESTURA DI TERNI UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT90S034401440000000017533	14-10-2009		BANCO DESIO	Autorizzazione RGS					no	7.763	132.696	111.506	28.953	28.953
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE INTERREGIONALE VENETO E TRENTINO - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT90S0760112100001044935433	17-01-2019		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	NOTA DIREZIONE RF N 31587 DEL 17.09.2018	2018			no	18.785	692.924	699.847	11.862	11.862
SEZIONE POLSTRADA ANCONA	IT90U0760102600000000218602	29-10-1977		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	14	26	18	22	22
QUESTURA VERONA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT90X010051170000000002632	10-06-2011		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	-	390.588	368.538	22.050	22.050
SEZIONE POLSTRADA ENNA	IT91R076011680000000226944	23-05-1980		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	261	131	261	131	131
QUESTURA ENNA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT92I010051680000000001335	30-05-2002		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Autorizzazione RGS					no	8.878	236.354	166.024	79.208	79.208

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMM A	CONTO TESORERIA	GIACENZ A INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE CALABRIA - COORDINAMENTO AREE AMMINISTRATIVO-CONTABILI	IT92I0760104400001044919940	25-10-2018		POSTE ITALIANE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	969	210.123	211.092	-	199.998
QUESTURA DI AVELLINO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT93I0100515100000000000084	20-06-2008		BNL	Autorizzazione RGS					no	20.447	203.043	180.204	43.286	43.286
QUESTURA DI VITERBO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT93S076011450000010820017	10-11-1984		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	1.381	81	-	1.462	1.462
QUESTURA CREMONA UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT94V0100511400000000000538	27-02-2009		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	9.525	161.869	117.318	54.075	54.075
QUESTURA DI LECCO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT95O0100522900000000001002	13-03-2013		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Autorizzazione RGS					no	26.043	250.827	245.307	31.563	31.563
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE - AFFARI GENERALI IV SETTORE	IT96D010050337400000000000866	01-04-2017		BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	legge Regolamento	109	2006	8	1	no	-	176.662	176.662	-	-
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA SARDEGNA CAGLIARI	IT96D0760104800000010757094	05-09-1983		POSTE ITALIANE	legge Regolamento	4 gennaio	1983			no	3.357	1.880	4.932	306	306
SEZIONE POLSTRADA PADOVA	IT97B076011210000000248351	08-02-1979		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	44.270	50.775	7.496	87.549	87.549
COMPARTIMENTO POLFER PER LA CALABRIA REGGIO CALABRIA	IT97E0760116300000014742894	21-09-1983		POSTE ITALIANE S.p.A.	Autorizzazione RGS					no	56	2.360	2.402	14	14
QUESTURA DI CAMPOBASSO UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	IT98Q0760103800000000138867	01-01-2001		POSTE ITALIANE	Autorizzazione RGS					no	79	0	-	79	79
TOTALI											548.967.644	614.594.477	470.864.991	692.697.130	692.820.629

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO ISPETTORATO GENERALE FINANZA	IT16T0617503267000000390080	08-07- 2014		BANCA CARIGE S.P.A.	Autorizzazione RGS					no	51.703	-	89	51.614	51.614
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA	IT20W0100503382000000211170	13-06- 2000		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	28	1999	36		no	-	11.616	11.616	-	-
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA	IT27S0100503382000000211144	13-06- 2000		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	28	1999	36		no	1.232.744	3.705.589	3.658.794	1.279.539	1.279.539
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA	IT44Z0100503382000000200090	13-06- 2000		BNL GRUPPO BNP PARIBAS	legge Regolamento	28	1999	36		no	-	-	-	-	-
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE DIREZIONE AGENZIE ED ENTI DELLA FISCALITA'	IT51Z0760103200000039570015	01-01- 2001		POSTE ITALIANE S.p.A.	legge Regolamento	342	2000	75		no	401.489.187	896.796.920	915.329.524	382.956.582	382.956.582
TOTALI											402.773.633	900.514.124	919.000.022	384.287.735	384.287.735

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

(in unità)

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT03L0311101665000000025028	09-06-2006		CENTROBANCA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	184.212	-	81.722	102.489	102.489
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT03Q0100503218000000202075	20-05-1999		BNL	legge Regolamento	488	1992			no	305.750	762.157	685.618	382.290	382.290
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT03W1063101600000070202073	19-07-2019		MEDIOBANCA-BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	7.732	-	-	7.732	7.732
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT04K0306904852100000000651	03-12-1997		BANCA CIS	legge Regolamento	488	1992			no	146.864	-	-	146.864	146.864
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT06L0200811769000400198169	03-12-2004		UNICREDIT S.p.A.	legge Regolamento	388	2000			no	15.729.549	602.227	3.316.275	13.015.500	13.015.500
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT06N0200811769000029481288	23-05-2002		UNICREDIT S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	4.974	4	-	4.979	4.979
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT06O1064012300000160010640	28-05-1999		MEDIOCREDITO FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	3.153	-	3.153	-	-
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT08Y0101517297000000010488	27-04-1999		BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	9.537	-	-	9.537	9.537
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT09O0306904852100000000655	12-10-1998		BANCA CIS	legge Regolamento	488	1992			no	1.026.618	-	-	1.026.618	1.026.618
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT11V0100503218000000202000	05-11-1996		BNL	legge Regolamento	488	1992			no	1.749.803	-	-	1.749.803	1.749.803
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT13E0101003400000020000014	02-04-1999		INTESA SAN PAOLO S.p.A.	legge Regolamento	488	92			no	868.791	-	12.069	856.723	856.723
	IT15H0760103200000051101988	01-03-2006		BANCOPOSTA	legge Regolamento	145	2013	6	9	no	12.193.814	6.488	1.949	12.198.352	12.198.352
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT15O0200811769000000809065	23-05-2002		UNICREDIT S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	3.416	4	-	3.420	3.420
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT16Y0638502406100000005107	19-04-2004		INTESA SAN PAOLO S.p.A.	legge Regolamento	488	92			no	27.632.520	-	36.488	27.596.033	27.596.033
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT17E02008053650000003067248	27-05-2004		UNICREDIT S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	127.298	1	1	127.298	127.298
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT18P02008031930000003123175	21-07-2000		UNICREDIT S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	22.601	0	18.137	4.463	4.463

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT19C010050320000000084600	02-12- 1996		EUROPROGETTI E FINANZA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	1.693.202	125	-	1.693.327	1.693.327
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT23E061750140000005957680	27-04- 1999		BANCA CARIGE S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	207.495	-	-	207.495	207.495
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT24H0503401616000000170048	30-08- 2001		BANCO POPOLARE- ITALEASE	legge Regolamento	488	1992			no	802.109	9.579	410.066	401.622	401.622
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT25H0200811769000029481290	23-05- 2002		UNICREDIT S.p.A.	legge Regolamento	488	92			no	4.525.744	66.280	29	4.591.995	4.591.995
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT26V1063101600000070202072	19-06- 2019		MEDIOBANCA- BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	legge Regolamento	488	1992			no	43.722	-	-	43.722	43.722
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT27J0306904852100000000650	04-12- 1998		BANCA CIS	legge Regolamento	488	1992			no	916.872	-	-	916.872	916.872
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT29M0200811769000029481287	23-05- 2002		UNICREDIT S.P.A.	legge Regolamento	488	1992			no	14.038	4	-	14.043	14.043
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT32N0306904852100000000654	30-07- 1998		BANCA CIS	legge Regolamento	488	1992			no	88.345	3.814	3.814	88.345	88.345
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT35M0800003200000800031295	24-07- 2018		ICCREA BANCA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	5.406	-	-	5.406	5.406
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT37J0311101665000000089456	29-10- 2001		CENTROBANCA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	633.930	37.624	435.006	236.548	236.548
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT39Z0617503267000000206380	03-11- 2015		BANCA CARIGE S.p.A.	legge Regolamento	46	82			no	15.047.506	45.496.205	5.950	60.537.761	60.537.761
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT40S0100503218000000200001	07-08- 2018		BNL	legge Regolamento	46	1982			no	1	5	5	-	-
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT40U0311101665000000002021	10-12- 2009		CENTROBANCA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	2.629.395	1.802.332	3.385.843	1.045.883	1.045.883
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT43A0103002800000063345716	08-06- 2007		MPS CAPITAL SERVICES / MPS MERCHANT	legge Regolamento	488	1992			no	3.375.489	7.268.516	7.943.087	2.700.919	2.700.919
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT43M0200805365000004942172	27-05- 2004		UNICREDIT S.P.A.	legge Regolamento	488	1992			no	480.783	4	4	480.783	480.783
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT44E0100503218000000202025	10-07- 1997		BNL	legge Regolamento	488	1992			no	801.590	-	59	801.531	801.531
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT47O0101003400000027034562	30-10- 1996		INTESA SAN PAOLO S.p.A.	legge Regolamento	488	92			no	703.125	-	-	703.125	703.125

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT49U1063101600000070202071	19-07- 2019		MEDIOBANCA- BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	legge Regolamento	488	1992			no	839.473	-	73.854	765.619	765.619
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT51U0503403229000000001772	01-04- 2016		EFIBANCA	legge Regolamento	488	1992			no	77.569	17.163	17.158	77.573	77.573
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT52L0200811769000029481286	27-05- 2004		UNICREDIT S.P.A.	legge Regolamento	488	1992			no	-	-	-	-	-
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT53E0200805365000002392159	27-05- 2004		UNICREDIT S.P.A.	legge Regolamento	488	1992			no	237.890	2	2	237.890	237.890
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT54Y0306903390017312650354	07-11- 1996		MEDIOCREREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.P.A.	legge Regolamento	488	1992			no	1.000	-	20	979	979
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT55M0306904852100000000653	07-08- 1997		BANCA CIS	legge Regolamento	488	1992			no	91.523	-	-	91.523	91.523
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT58L0800003200000800031294	24-07- 2018		ICCREA BANCA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	263.789	-	206.000	57.789	57.789
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT60Z0101517297000000020488	27-04- 1999		BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	37.313	-	-	37.313	37.313
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT64F0306903238100000510009	17-06- 2002		INTESA SANPAOLO S.P.A.	legge Regolamento	46	1982			no	23.424.252	7.818.470	8.829.264	22.413.458	22.413.458
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT64S0306909400100000000018	26-03- 1999		MEDIOCREREDITO ITALIANO S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	4.057.438	423.653	419.424	4.061.668	4.061.668
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT69I0200811769000400563382	27-05- 2004		UNICREDIT S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	7.731.531	800.169	764.290	7.767.410	7.767.410
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT71D0832703239000000001527	15-05- 2008		EUROPROGETTI E FINANZA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	2.116.768	974.807	770.320	2.321.255	2.321.255
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT71E0306903496100000300001	07-07- 1997		INTESA SANPAOLO (GIA' BANCO DI NAPOLI) S.P.A.	legge Regolamento	488	1992			no	208.349	-	-	208.349	208.349
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT74X0306905020100000019863	09-08- 2001		INTESA SANPAOLO (GIA' BANCO DI NAPOLI) S.P.A.	legge Regolamento	488	1992			no	294.922	246.248	276.619	264.551	264.551
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT75K0200811769000029481285	23-05- 2002		UNICREDIT S.P.A.	legge Regolamento	488	1992			no	10.240	4	-	10.244	10.244
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT75Q06175032670000000201980	03-11- 2015		BANCA CARIGE S.p.A.	legge Regolamento	46	82			no	80.471.800	209.477.477	233.139.745	56.809.531	56.809.531
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT77R01005032180000000202076	15-07- 1999		BNL	legge Regolamento	488	1992			no	46.133	-	7	46.125	46.125

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT77X1063101600000070202074	19-07- 2019		MEDIOBANCA- BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.	legge Regolamento	46	1982			no	207.586	399.110	605.750	946	946
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT78L0306904852100000000652	30-09- 1996		BANCA CIS	legge Regolamento	488	1992			no	-	-	-	-	-
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT80I0100503218000000202150	27-07- 2000		BNL	legge Regolamento	488	1992			no	27.248	125.388	58.247	94.388	94.388
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT80O0200811769000029481289	23-05- 2002		UNICREDIT S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	224.026	4	-	224.030	224.030
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT82Z0103002800000063342546	08-06- 2007		MPS CAPITAL SERVICES / MPS MERCHANT	legge Regolamento	488	1992			no	499	5.466	5.485	480	480
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT83P0306904852100000000656	06-10- 1999		BANCA CIS	legge Regolamento	488	1992			no	2.441.201	-	-	2.441.201	2.441.201
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT83Q0200811769000001917471	27-05- 2004		UNICREDIT S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	4.434.641	19	26	4.434.633	4.434.633
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT83Y0103002800000063650334	08-06- 2007		MPS CAPITAL SERVICES / MPS MERCHANT	legge Regolamento	488	1992			no	5.881.479	231.308	780.006	5.332.781	5.332.781
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT84C0320501600000000001066	02-01- 2002		BANCA IFIS- GE CAPITAL INTERBANCA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	7.671.529	302.116	333.789	7.639.856	7.639.856
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT85B0200811769000029485792	27-05- 2004		UNICREDIT S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	16.562.166	571.904	1.705.107	15.428.963	15.428.963
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT85Y0311101665000000014400	05-12- 2002		CENTROBANCA S.p.A.	legge Regolamento	46	1982			no	5.715.774	3.606.510	3.970.556	5.351.727	5.351.727
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT86B0200804616000300017330	01-01- 1999		IRFIS	legge Regolamento	488	1992			no	1.086.114	-	59.824	1.026.291	1.026.291
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT87R0306909400100000000017	14-09- 1998		MEDIOCREREDITO ITALIANO S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	4.962.178	2.312.557	2.619.329	4.655.406	4.655.406
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT87Y0306905020100000016985	10-10- 2002		INTESA SAN PAOLO S.p.A.	legge Regolamento	488	92			no	1.479.781	100.900	100.900	1.479.781	1.479.781
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT88K0311101665000000089192	28-08- 2001		CENTROBANCA S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	1.285.414	1.128.117	1.189.637	1.223.895	1.223.895
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT89U0103002800000063650520	13-08- 2001		MPS CAPITAL SERVICES / MPS MERCHANT	legge Regolamento	46	1982			no	322	26.822	26.974	169	169
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT94R0306905020100000019750	31-03- 1999		INTESA SANPAOLO (GIA' BANCO DI NAPOLI) S.p.A.	legge Regolamento	488	1992			no	3.232.966	307.880	275.636	3.265.210	3.265.210

UO	IBAN / ALTRO IDENTIFICATIVO	DATA APERTURA CONTO	DATA CHIUSURA CONTO	ISTITUTO	NORMA ASSOCIATA	NUMERO	ANNO / LEGGE REGOLAMENTO	ART	COMMA	CONTO TESORERIA	GIACENZA INIZIO ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO CONTABILE DI DIRITTO	SALDO DISPONIBILE DI FATTO
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT95A0103002800000063650427	08-06- 2007		MPS CAPITAL SERVICES / MPS MERCHANT	legge Regolamento	488	1992			no	558.899	-	205.796	353.102	353.102
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT98G0200805365000002616145	30-03- 1999		UNICREDIT TORINO	legge Regolamento	488	1992			no	1.234.127	146.346	97.993	1.282.481	1.282.481
DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	IT98I0200805365000004991237	27-05- 2004		UNICREDIT S.P.A.	legge Regolamento	488	1992			no	278.915	2	2	278.915	278.915
TOTALI											269.180.237	285.077.810	272.871.038	281.387.009	281.387.009

Fonte: Redatto sulla base dei dati forniti da RGS-IGECOFIP

